

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

CENSIMENTO

DELLA

POPOLAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

AL 10 FEBBRAIO 1901

Volume V.

RELAZIONE

SUL METODO DI ESECUZIONE E SUI RISULTATI DEL CENSIMENTO, RAFFRONTATI CON QUELLI
DEI CENSIMENTI ITALIANI PRECEDENTI E DI CENSIMENTI ESTERI.



ROMA
TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO E C.
VIA UMBRIA

—
1904

ELENCO DEI VOLUMI CONTENENTI I RISULTATI
DEL
CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO

al 10 febbraio 1901

COLL'INDICAZIONE DEL GIORNO IN CUI FURONO PUBBLICATI



- Popolazione legale dei singoli comuni del Regno a' termini del Regio Decreto 29 dicembre 1901, e popolazione di fatto. — Roma, Stamperia Reale Domenico Ripamonti, 1901 (1).*
- Vol. I. - *Popolazione dei comuni e delle rispettive frazioni, divisa in agglomerata e sparsa, e popolazione dei mandamenti amministrativi (con Appendice contenente le Variazioni avvenute nelle circoscrizioni amministrative del Regno dopo il 10 febbraio 1901 e fino al 31 ottobre 1902).* — Roma, Tip. Nazionale di G. Bertero e C., 10 novembre 1902.
- Vol. II. - *Numero delle famiglie e numero degli abitanti classificati secondo la qualità della dimora, il luogo di nascita, il sesso, l'età, lo stato civile e l'istruzione. - Ciechi e sordomuti. - Stranieri. - Lingue parlate.* — Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero e C., 27 agosto 1903.
- Vol. III. - *Popolazione presente classificata per professioni e condizioni.* — Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero e C., 5 febbraio 1904.
- Vol. IV. - *Popolazione di ciascun compartimento e del Regno classificata per sesso, età e professione unica o principale. - Professioni accessorie. - Lavoro a domicilio. - Famiglie classificate secondo il numero dei loro componenti e secondo la professione del capo. - Convivenze in alberghi, collegi, ospedali, ecc. - Temporaneamente disoccupati. - Proprietari di beni immobili. - Religioni.* — Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero e C., 14 maggio 1904.
- Vol. V. - *Relazione sui risultati del IV censimento generale della popolazione del Regno e confronti coi censimenti italiani precedenti e con censimenti esteri.* — Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero e C., 21 dicembre 1904.

(1) Il R. Decreto 29 dicembre 1901 e l'annessa tabella della popolazione legale dei singoli comuni è inserito nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, sotto il n. 565, e nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio 1902.

Col R. Decreto 8 maggio 1904, inserito sotto il n. 191 della predetta *Raccolta* e nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio 1904, fu rettificata poi la popolazione legale di 8 Comuni.

Eccellenza

Mi onoro di presentarle la Relazione finale sul IV censimento generale della popolazione del Regno. Con essa si chiude la serie delle pubblicazioni nelle quali è dato conto dei risultati di quella grande inchiesta demografica, che può dirsi iniziata e compiuta sotto gli auspici dell'E. V.

Nel testo della Relazione è ricordato anzitutto il metodo seguito nel disporre prima e nell'eseguire poi l'inchiesta stessa, e sono quindi riassunte ed illustrate le risultanze numeriche analiticamente esposte nei quattro volumi precedenti, precisandosene la significazione e la portata, così da mettere nella loro vera luce le condizioni naturali, civili ed economiche della popolazione rilevate col censimento.

In una serie di tavole che vengono appresso trovansi riprodotti in forma sintetica i dati contenuti nei singoli volumi, per agevolare agli studiosi che non li abbiano sotto mano le ricerche d'ordine generale o comparativo.

A S. E.

L'ON. COMM. PROF. **LUIGI RAVA**

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Da ultimo in parecchi cartogrammi e diagrammi sono rappresentati graficamente i principali fenomeni che furono oggetto di osservazione.

In appendice alla Relazione, dopo un accenno alle disposizioni legislative e regolamentari riguardanti il censimento, è data notizia sommaria dei provvedimenti amministrativi presi per assicurarne la buona riuscita. Delle une e degli altri è poi riportato il testo fra gli allegati, anche perchè se ne possano all'occorrenza giovare gli ordinatori di un futuro censimento.

Merci tali disposizioni e provvidenze e grazie al concorso sempre più illuminato e volenteroso prestato da ogni classe della popolazione, il IV censimento ha per ogni aspetto corrisposto allo scopo, ed io sono veramente soddisfatto di poterlo attestare all'E. V.

Con riverente ossequio mi è grato profferirmi
dell'E. V.

Roma, addì 24 dicembre 1904.

devotissimo

CARLO DE' NEGRI

DIRETTORE GENERALE DELLA STATISTICA.

INDICE (*)

RELAZIONE.

	<i>Pag.</i>
§ 1. Metodo di esecuzione del quarto censimento della popolazione.	I
§ 2. Pubblicazione dei risultati.	V
§ 3. Popolazione residente o legale e popolazione presente o di fatto	VI
§ 4. Popolazione con dimora stabile e popolazione con dimora occasionale - Assenti	X
§ 5. Densità della popolazione	XI
§ 6. Aumento annuo della popolazione	XVIII
§ 7. Distribuzione della popolazione per Comuni e frazioni di Comune - Numero dei mandamenti amministrativi e delle parrocchie	XXII
§ 8. Popolazione agglomerata e sparsa e popolazione dei grossi centri entro la cinta daziaria.	XXVII
§ 9. Abitazioni.	XXX
§ 10. Famiglie ed altre convivenze.	XXXII
§ 11. Classificazione della popolazione per sesso.	XXXVII
§ 12. Classificazione della popolazione per luogo di nascita.	XL
§ 13. Stranieri	XLVI
§ 14. Lingue parlate	LIII
§ 15. Classificazione della popolazione per età.	LVIII
§ 16. Classificazione della popolazione per stato civile	LXIV
§ 17. Abitanti classificati secondo che sapevano leggere od erano analfabeti	LXIX
§ 18. Classificazione della popolazione per condizione o professione unica o principale.	LXXIV
§ 19. Professioni accessorie.	CXII
§ 20. Popolazione di ambo i sessi e di ogni età classificata secondo la professione dei capi famiglia.	CXIII
§ 21. Lavoranti temporaneamente disoccupati per malattia o per altro motivo	CXVI
§ 22. Proprietari di beni immobili.	CXX
§ 23. Classificazione della popolazione per religione	CXXIII
§ 24. Ciechi e sordo-muti.	CXXX

(*) Alla fine di quest'Indice trovasi l'errata-corrige.

APPENDICE ALLA RELAZIONE.

	<i>Pag.</i>
§ 1. Disposizioni legislative, regolamenti e provvedimenti amministrativi per l'esecuzione del quarto censimento	CXXXII
§ 2. Ricompense ai benemeriti del censimento	CXL
§ 3. Spesa occorsa per il censimento	CXL

T A V O L E .

I. — Popolazione dei compartimenti e del Regno, divisa secondo la qualità della dimora negli anni 1901 e 1882	3
II. — Popolazione dei 12 Comuni più popolosi del Regno, divisa secondo la qualità della dimora negli anni 1901 e 1882.	4
III. — Densità della popolazione in ciascun circondario (o distretto), provincia, compartimento e nel totale del Regno al 10 febbraio 1901	5
IV. — Aumento della popolazione dei circondari (o distretti), delle provincie, dei compartimenti e del Regno dal 1° gennaio 1882 al 10 febbraio 1901.	12
V. — Aumento della popolazione dal 1° gennaio 1862 al 10 febbraio 1901 nei Comuni che a quest'ultima data avevano oltre 30,000 abitanti.	25
VI. — Numero dei Comuni che diminuirono di popolazione legale dal 1° gennaio 1882 al 10 febbraio 1901 (nei compartimenti e nel Regno).	28
VII. — Elenco dei Comuni che dal 1° gennaio 1882 al 10 febbraio 1901 ebbero una diminuzione della popolazione legale non inferiore al 20 per cento	29
VIII. — Classificazione dei Comuni del Regno, secondo la popolazione legale censita al 10 febbraio 1901 :	
a) Classificazione per provincie.	33
b)* Classificazione per compartimenti	47
c) Classificazione per l'insieme del Regno, e confronto coi dati del censimento del 1° gennaio 1882.	51
IX. — Numero e popolazione delle diocesi — Numero delle parrocchie e loro classificazione secondo il numero degli abitanti presenti al 10 febbraio 1902.	52
X. — Popolazione presente nel 1901, divisa in agglomerata in centri di 500 abitanti e più, in centri inferiori a 500 abitanti, e sparsa per la campagna:	
a) In ciascuna provincia (cifre effettive e cifre proporzionali a 10,000 abitanti)	60
b) In ciascun compartimento e nel Regno al 10 febbraio 1901 e al 1° gennaio 1882 (cifre effettive e cifre proporzionali a 10,000 abitanti).	62

XI. — Popolazione del centro principale e popolazione totale presente nei Comuni capoluoghi di provincia od aventi oltre 15,000 abitanti, secondo i due ultimi censimenti	63
XII. — Popolazione legale entro la cinta daziaria al 10 febbraio 1901 nei Comuni capoluoghi di provincia od aventi oltre 15,000 abitanti, e che al 1° gennaio 1904 erano dichiarati chiusi agli effetti del dazio di consumo	69
XIII. — Famiglie propriamente dette classificate secondo i membri che le componevano al 10 febbraio 1901 (per compartimento)	71
XIV. — Comuni aventi più di 20,000 abitanti nel centro principale al 10 febbraio 1901 — Classificazione delle abitazioni del centro in occupate e vuote e secondo il piano a cui sono situate	72
XV. — Popolazione censita nel 1901 in ciascun compartimento, classificata per luogo di nascita (cifre effettive e cifre proporzionali a 10,000 censiti in ciascun compartimento)	78
XVI. — Popolazione censita nel 1901 nei 12 Comuni più popolosi del Regno, classificata per luogo di nascita (cifre effettive e cifre proporzionali a 10,000 censiti in ciascun Comune)	80
XVII. — Numero dei censiti nel 1901 fuori della provincia di nascita, ogni 100,000 nati in ciascun compartimento	82
XVIII. — Stranieri censiti nel Regno, classificati secondo gli Stati ai quali appartenevano (al 10 febbraio 1901 e al 1° gennaio 1882)	83
XIX. — Persone appartenenti per cittadinanza o per nascita a Stati diversi da quelli in cui furono censiti, classificati per Stati	84
XX. — Classificazione della popolazione per sesso ed età al 1° gennaio 1901:	
a) In ciascuna provincia	90
b) In ciascun compartimento e nel Regno.	104
XXI. — Popolazione del Regno, classificata per sesso e per gruppi quinquennali di età secondo i tre censimenti del 1901, 1882 e 1872:	
a) Cifre effettive	110
b) Cifre proporzionali ad un milione di abitanti	111
XXII. — Popolazione di ciascun compartimento e del Regno, ridotta ad un milione, classificata per gruppi di età (al 1° gennaio 1901).	112
XXIII. — Popolazione ridotta ad un milione (al 10 febbraio 1901) nei 69 Comuni capoluoghi di provincia, nei Comuni con più di 15,000 abitanti e nei Comuni inferiori a 15,000 abitanti, classificati per anni di nascita.	113
XXIV. — Classificazione per sesso e gruppi di età della popolazione di alcuni Stati d'Europa e di America	114
XXV. — Popolazione presente, divisa per sesso e per stato civile — Cifre proporzionali a 1000 censiti nel 1882 e nel 1901:	
a) Nelle provincie.	115
b) Nei compartimenti e nel Regno.	117

XXVI. — Popolazione da 15 anni in su di diversi Stati, classificata per sesso e per stato civile	118
XXVII. — Individui che sapevano leggere, classificati per sesso ed età, secondo i censimenti del 1872, del 1882 e del 1901 (cifre proporzionali a 100 coetanei nella popolazione del Regno)	119
XXVIII. — Individui che sapevano leggere su 10,000 abitanti da 6 anni in su, secondo i censimenti del 1872, 1882 e 1901.	
a) Nelle singole provincie e nei Comuni capiluoghi di provincia.	120
b) In ciascun compartimento e nel Regno	122
XXIX. — Numero degli analfabeti su 100 sposi e su 100 coscritti in diversi Stati.	123
XXX. — Popolazione del Regno in età da 9 anni compiuti in su, divisa per sesso e per categorie e classi di professioni, secondo i censimenti del 10 febbraio 1901 e del 1° gennaio 1882 (cifre effettive e cifre proporzionali a 100,000 abitanti di oltre 9 anni)	124
XXXI. — Abitanti da 9 anni compiuti in su occupati nell'agricoltura, orticoltura, pastorizia e silvicoltura in ciascun compartimento e nel Regno al 10 febbraio 1901. (Cifre effettive e cifre proporzionali a 100,000 abitanti, di oltre 9 anni).	126
XXXII. — Abitanti da 9 anni compiuti in su occupati in ciascuna classe d'industria, classificati per sesso, in tre gruppi di età e per posizione economica (cifre effettive per compartimenti e per il Regno).	136
XXXIII. — Individui occupati nelle industrie per 100,000 abitanti di ciascun compartimento e del Regno d'ambo i sessi, e in età superiore ai 9 anni compiuti	146
XXXIV. — Abitanti da 9 anni compiuti in su di ciascun compartimento e del Regno occupati nel commercio:	
a) Cifre effettive	147
b) Cifre proporzionali a 100,000 abitanti di oltre 9 anni	148
XXXV. — Abitanti da 9 anni compiuti in su di ciascun compartimento e del Regno, occupati in servizi domestici e di piazza (cifre effettive e proporzionali)	149
XXXVI. — Abitanti da 9 anni compiuti in su di ciascun compartimento e del Regno, occupati nelle pubbliche e private amministrazioni e nella difesa del paese (cifre effettive e cifre proporzionali)	150
XXXVII. — Abitanti da 9 anni compiuti in su di ciascun compartimento e del Regno, addetti all'insegnamento, all'esercizio del culto, ad ordini religiosi, a professioni liberali, ad arti belle, o di condizione capitalisti e benestanti:	
a) Cifre effettive	151
b) Cifre proporzionali a 100,000 abitanti di ogni età	152
XXXVIII. — Abitanti da 15 anni compiuti a 65, che hanno dichiarato di esercitare più di una professione, classificati secondo la professione accessoria	153
XXXIV. — Famiglie classificate secondo la professione del capo di esse:	
a) Per classi di professione.	154
b) Per categorie di professione (cifre effettive e cifre proporzionali)	156

XL. — Numero degli individui addetti a lavori manuali temporaneamente disoccupati al 10 febbraio 1901, in ciascun compartimento e nel Regno.	157
XLI. — Numero degli individui addetti a lavori manuali temporaneamente disoccupati per malattia o per altro motivo al 10 febbraio 1901, divisi per sesso, in due gruppi di età e per professione, e messi a confronto col totale dei censiti nelle medesime professioni	158
XLII. — Numero dei proprietari di beni immobili al 10 febbraio 1901	162
XLIII. — Numero dei ciechi e dei sordomuti secondo i censimenti del 1872, 1882 e del 1901, in ciascun compartimento e nel Regno (cifre effettive e cifre proporzionali a 100,000 abitanti).	163
XLIV. — Classificazione della popolazione di vari Stati d'Europa e d'America, per religione (cifre effettive e cifre proporzionali a 10,000 abitanti)	164
XLV. — Spesa occorsa per il censimento	166

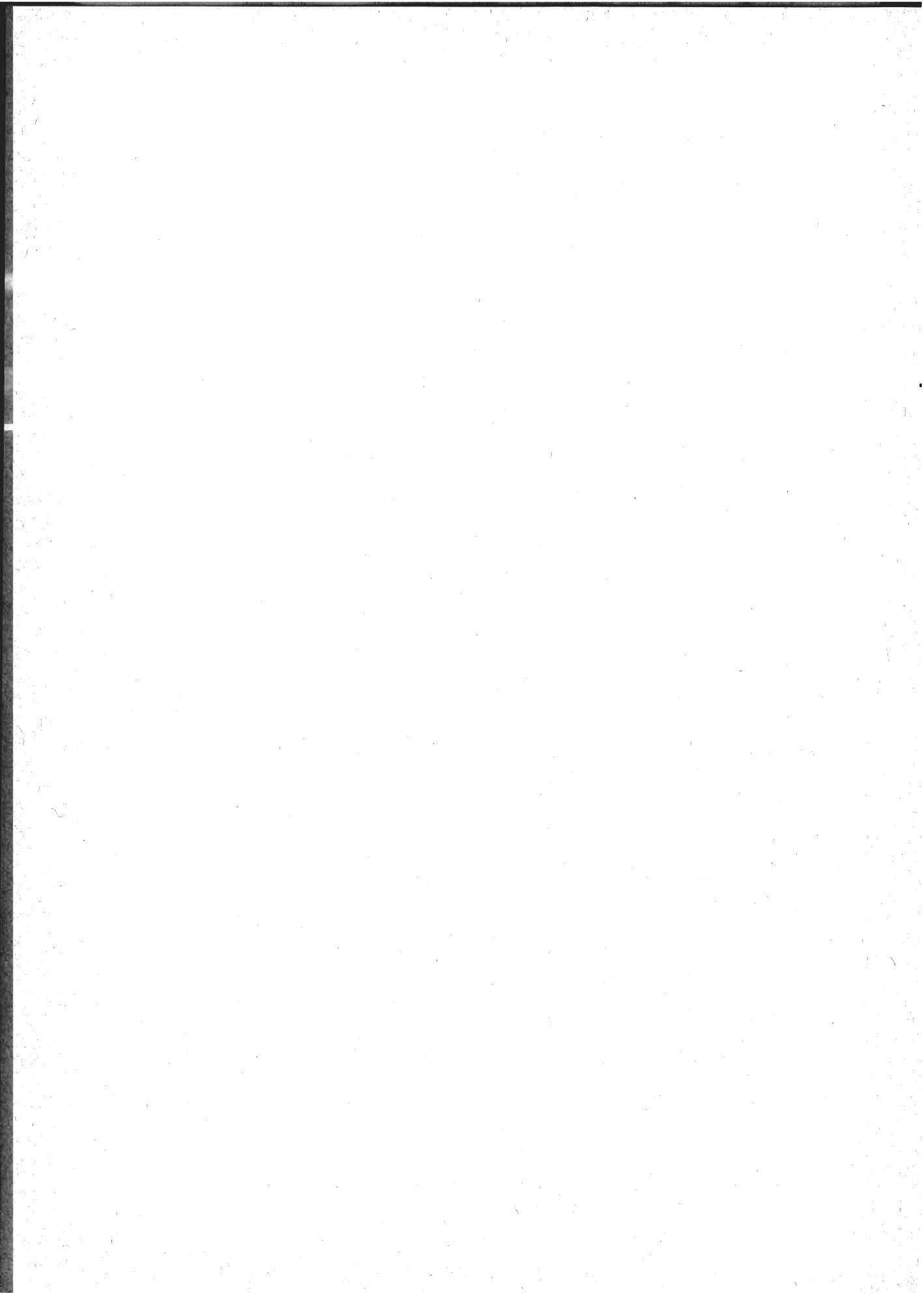
ALLEGATI.

A. — Legge 15 luglio 1900, n. 261, per il quarto censimento generale della popolazione del Regno	170
B. — Regio decreto 28 agosto 1900, n. 325, per la rinnovazione delle Giunte provinciali di statistica.	171
C. — Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data del 15 ottobre 1900, n. 465 ai Prefetti delle provincie ed ai Sindaci dei Comuni intorno alle operazioni preliminari per il IV censimento ed ai piani topografici dei Comuni .	172
D. — Regolamento approvato con regio decreto del 17 ottobre 1900, n. 351, per la esecuzione della legge 15 luglio 1900, n. 261	175
E. — Istruzioni ministeriali in data 10 novembre 1900 circa l'esecuzione del IV censimento generale della popolazione.	185
F. — Schiarimenti ai Capi-famiglia per la compilazione delle schede individuali. . . .	207
G. — Provvista degli stampati.	212
H. — Circolare del Ministero della pubblica istruzione in data del 26 novembre 1900 ai RR. Provveditori agli studi, ai direttori e alle direttrici delle scuole normali e complementari, ai RR. Ispettori scolastici	216
I. — Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data del 9 dicembre 1900, n. 469 ai Prefetti e Sotto-prefetti del Regno intorno alla distribuzione degli stampati ai Comuni	217
L. — Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data del 18 dicembre 1900, n. 473 ai Prefetti e Sotto-prefetti, circa la distribuzione degli stampati e il rimborso delle spese di spedizione	220
M. — Circolare del Ministero della guerra in data del 3 gennaio 1901, n. 4	222

N. — Circolare del Ministero della marina in data del 5 gennaio 1901, suppl. al foglio d'ordini n. 5	226
O. — Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data dell'8 gennaio 1901, n. 1 ai Sindaci dei Comuni per promuovere conferenze dei maestri elementari sul IV Censimento	230
P. — Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data del 10 gennaio 1901, n. 2, ai Sindaci dei Comuni, sul IV Censimento della popolazione e sul registro d'anagrafe.	231
Q. — Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data dell'11 febbraio 1901, n. 5, ai Prefetti delle provincie, e ai Sindaci dei Comuni, circa l'invio delle schede di censimento alla Direzione generale della Statistica, e la compilazione di uno stato della popolazione per provincie	235
R. — Decreto ministeriale che bandisce un concorso per 120 posti di giornaliero nell'Ufficio temporaneo del censimento.	237
S. — Regolamento amministrativo e disciplinare per i giornalieri addetti all'Ufficio temporaneo del censimento e disposizioni complementari	238
T. — R. decreto 27 aprile 1902, n. 140, concernente il conferimento di ricompense ai benemeriti del quarto censimento della popolazione.	241
U. — Decreto Ministeriale 20 settembre 1902, che assegna i diplomi d'onore e di benemerita per il quarto censimento.	242
V. — Elenco delle disposizioni di legge che si fondano per la loro applicazione sul numero legalmente accertato degli abitanti dei singoli Comuni.	280

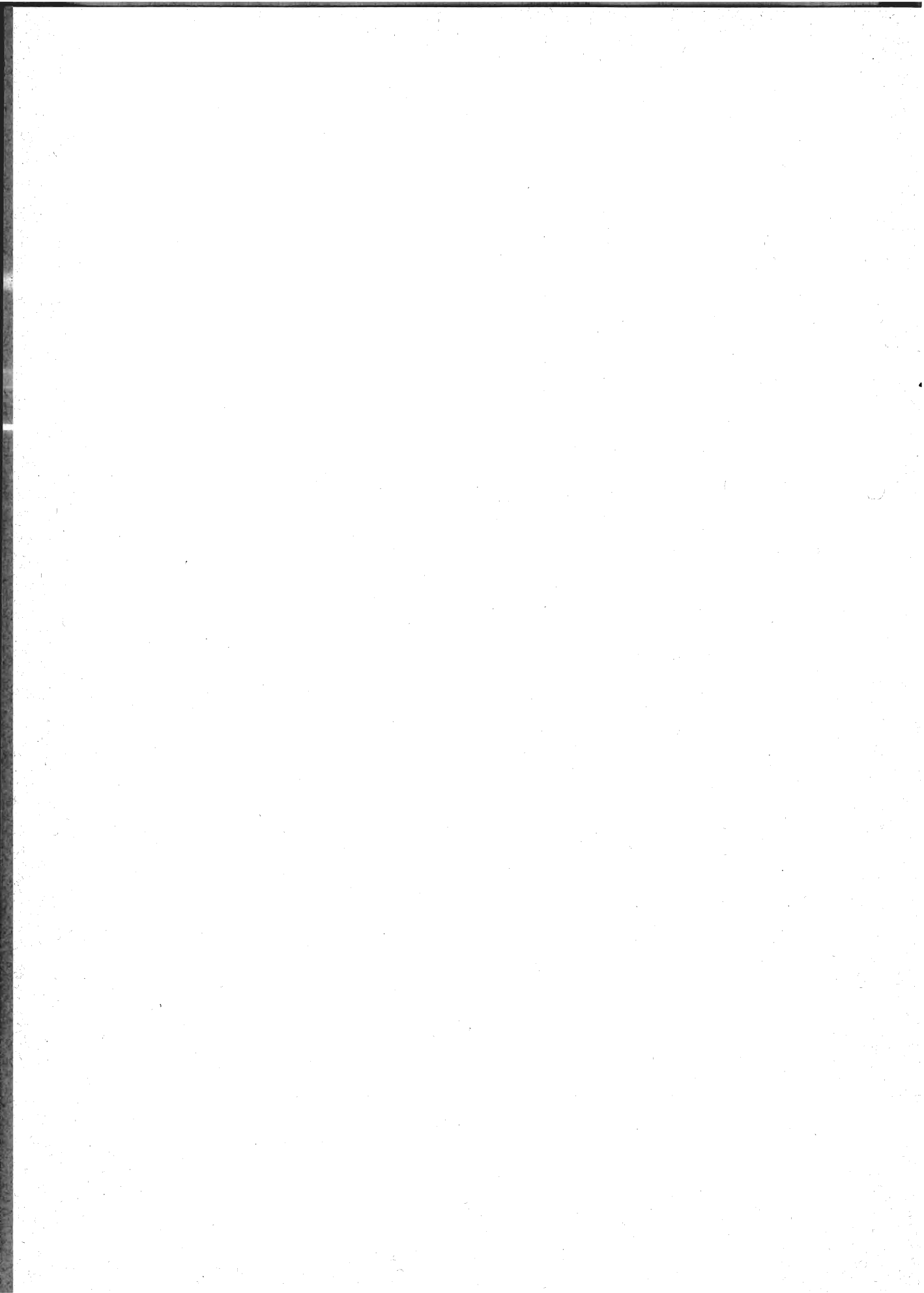
CARTOGRAMMI E DIAGRAMMI.

1. *a*) **Densità** della popolazione nel Regno a varie date comprese fra il 1800 ed il 1901. (Numero di abitanti per un chilometro quadrato di superficie).
 - b*) **Aumento medio aritmetico** della popolazione del Regno in vari periodi compresi fra il 1800 ed il 1901.
 2. **Densità** della popolazione in ciascun **circondario (o distretto)** secondo i risultati del censimento al 10 febbraio 1901.
 3. **Aumento medio aritmetico (o diminuzione)** della popolazione di ciascun **circondario (o distretto)** fra il 1° gennaio 1882 ed il 10 febbraio 1901.
 4. **Abitanti censiti in case sparse od in centri aventi meno di 500 abitanti** per ogni 100 censiti in ciascuna provincia.
 5. **Abitanti nati fuori della provincia in cui furono censiti** per ogni 1000 censiti nella medesima.
 6. **Abitanti censiti fuori della provincia di nascita** classificati secondo i compartimenti nei quali erano presenti il 10 febbraio 1901 (per ogni 100,000 individui nati in ciascun compartimento fu calcolato quanti se ne trovavano in altra provincia del compartimento medesimo e quanti in ciascuno degli altri compartimenti).
 7. **Popolazione del Regno, ordinata per sesso e per età** secondo i risultati dei censimenti al 1° gennaio 1882 ed al 10 febbraio 1901.
 8. **Popolazione del Regno, del Lazio e della Basilicata, ordinata per sesso e per età** secondo i risultati del censimento al 10 febbraio 1901.
 9. **Popolazione del Regno e dei capiluoghi di provincia, ordinata per sesso e per età** secondo i risultati del censimento al 10 febbraio 1901.
 10. **Popolazione del Regno, ordinata per sesso, per età e per stato civile** secondo i risultati del censimento al 10 febbraio 1901.
 11. **Abitanti che sapevano leggere, ordinati per sesso e per vari gruppi d'età** secondo i risultati dei censimenti al 1° gennaio 1872, al 1° gennaio 1882 ed al 10 febbraio 1901, per ogni 1000 coetanei censiti nel Regno.
 12. **Abitanti di ciascuna provincia, di oltre 6 anni, che sapevano leggere, per ogni 100 censiti** negli stessi limiti d'età.
 13. **Coscritti che sapevano leggere e sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio** per ogni 100 in totale nel Regno dal 1866 al 1902.
 14. **Agricoltori, silvicoltori e pastori, di oltre 9 anni, censiti in ciascuna provincia** per un chilometro quadrato di territorio della medesima.
 15. **Proprietari di beni immobili** per ogni 1000 abitanti di ciascuna provincia.
 16. **Proprietari di terreni in ciascuna provincia** per un chilometro quadrato di territorio della medesima.
 17. **Ciechi nati in ciascuna provincia** per ogni 100,000 abitanti della medesima.
 18. **Sordomuti nati in ciascuna provincia** per ogni 100,000 abitanti della medesima.
-

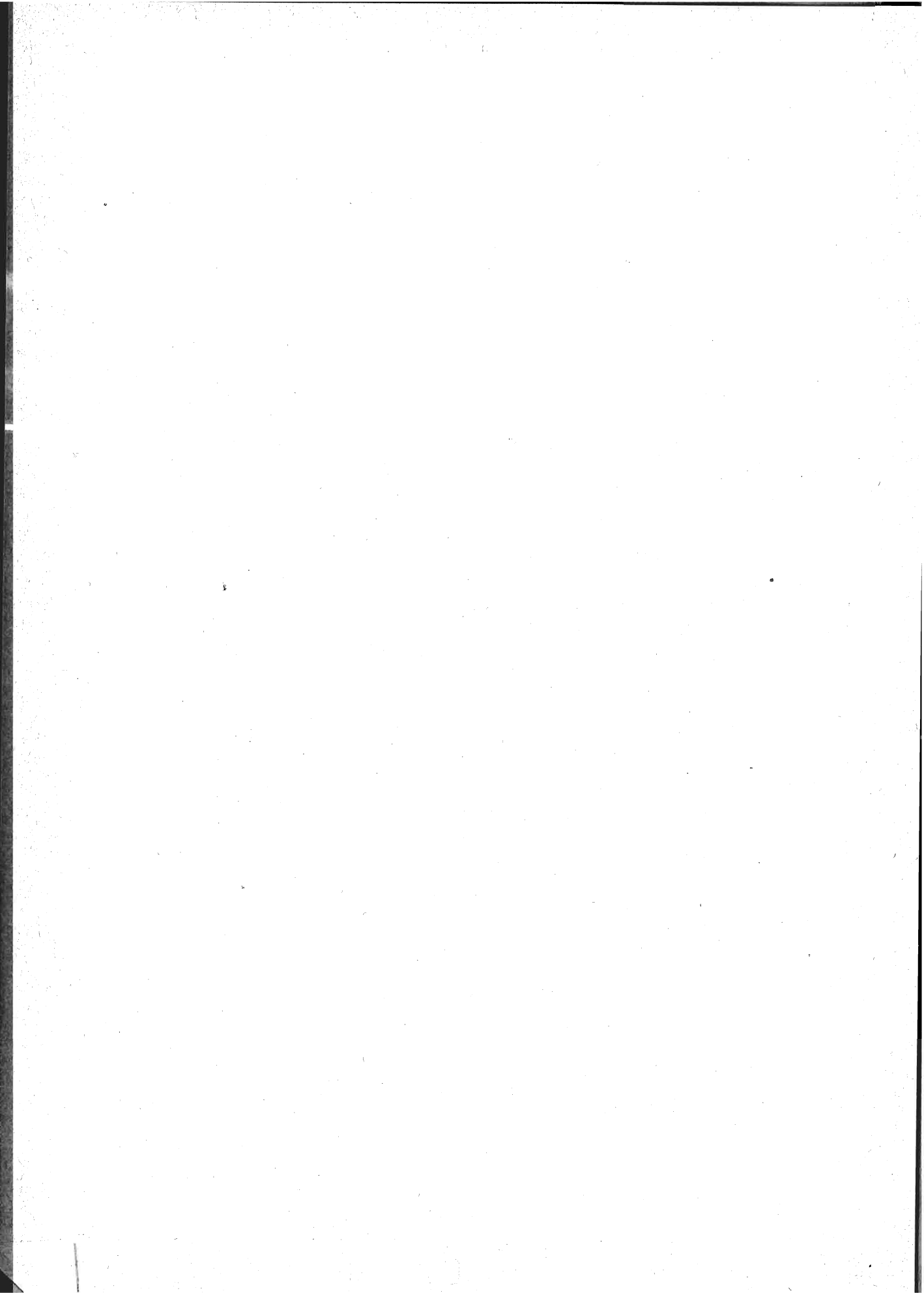


ERRATA-CORRIGE

G.		ERRORE	CORREZIONE
11	Nota (1)	pag. 5	pag. xiv
28	Testata della tav. VI	da 100 a 299	da 200 a 299
84-88	Denominazione degli Stati in cui furono eseguiti i censimenti. . . per conseguenza il totale dei paesi d'Europa e il totale generale a piè di pagina vanno diminuiti della somma delle cifre relative alla Scozia ed all'Irlanda.	Inghilterra e Galles	Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda
84-88	Serbia (data del censimento)	1901	1896
96	Provincia di Arezzo - Femmine da 12 a 13 anni	2 847	2 817
119	Maschi da 6 anni in su, 1901	7.515	57.51
129	Marche - Cifre proporzionali - Maschi - Totale	61 103	61 102
153	Testata della tav. XXXVIII	da 9 anni compiuti in su	da 15 anni compiuti a 65



RELAZIONE.





§ 1.

Metodo di esecuzione del quarto censimento della popolazione.

Il quarto censimento generale, con cui fu rilevato lo stato della popolazione del Regno al 10 febbraio 1901, venne alla distanza di oltre 19 anni da quello precedente, eseguito il 1° gennaio 1882; ragioni d'ordine finanziario ne ritardarono l'esecuzione. Diamo negli allegati *A* e *D* il testo della legge del 15 luglio 1900, n° 261 e del regolamento approvato con regio decreto del 17 ottobre 1900, n° 351, con cui fu ordinata questa operazione e ne furono stabilite le norme (*a*).

Tanto il censimento del 1901, quanto i tre precedenti, furono eseguiti col metodo della rilevazione istantanea delle condizioni di fatto della popolazione. Si fece il novero simultaneo degli individui, nel luogo in cui ciascuno di essi si trovava presente alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio e le notizie si ebbero per mezzo delle dichiarazioni dei capi di famiglia, scritte direttamente da essi o raccolte dalla loro viva voce, quando erano illetterati, a cura di appositi commessi e sempre su moduli particolari per ogni famiglia e per ogni individuo.

È giustizia riconoscere che si trovò generalmente la più spontanea adesione nei cittadini, e che furono rari i casi nei quali si dovettero applicare le sanzioni penali comminate dalla legge (*b*).

I censimenti del 1862, del 1872 e del 1882, furono fatti al 1° gennaio, per quello del 1901 fu scelta invece la data del 10 febbraio, per più motivi.

Anzitutto erano ormai decorsi 19 anni dalla data del terzo censimento, e gli inconvenienti che derivano dalla mancanza di una numerazione recente e di un legale accertamento della popolazione delle varie circoscrizioni amministrative si facevano d'anno in anno più gravi. Una trentina di leggi si fondano sul censimento per la loro applicazione; sono fra queste le leggi sull'amministrazione comunale e provinciale, sull'elettorato politico, sui giurati, sulla pubblica sicurezza, sulla beneficenza pubblica, sull'ordinamento sanitario, sull'istruzione elementare, sul reclutamento dell'esercito, sulle opere pubbliche, sul dazio consumo, sull'imposta di

(*a*) Il primo censimento generale della popolazione del Regno fu ordinato con regio decreto dell'8 settembre 1861, convalidato poi dalla legge 20 febbraio 1862. Il secondo censimento fu ordinato con legge del 20 giugno 1871, n° 297 (serie 2^a) seguita da regolamento approvato con regio decreto del 23 ottobre. Il terzo censimento fu ordinato con legge del 15 luglio 1881, n° 308 (serie 3^a) e con regolamento approvato con regio decreto del 23 agosto successivo.

(*b*) Per l'articolo 5 della legge sul censimento coloro che avessero ricusato di fornire le notizie domandate nelle schede o che avessero alterato scientemente la verità, incorrevano in un'ammenda non minore di lire 5 ed estensibile a 50.

ricchezza mobile, ed altre parecchie (a). Perciò, appena fu approvato dal Parlamento il disegno di legge pel quarto censimento, si pensò a darvi sollecita esecuzione. Ma le molteplici operazioni preliminari richiesero un tempo non breve, sia per la divisione del territorio dei Comuni in frazioni e sezioni di censimento, sia per l'apprestamento e la distribuzione degli stampati, sia per la scelta di un Personale sufficiente per numero e per capacità a compiere la grande operazione.

Nel nostro Paese la stagione più adatta per un censimento è l'inverno, giacchè allora la popolazione trovasi generalmente nelle sue sedi abituali; ma la data del 1° gennaio, scelta nei censimenti anteriori, cade nel periodo delle feste natalizie e non si presta perciò ad una pronta esecuzione dei lavori che incombono alle Amministrazioni locali. Sul principio di febbraio, tutto era pronto per l'esecuzione del censimento; non erano ancora incominciati i grandi movimenti di popolazione che avvengono più tardi nell'interno del Regno e verso i paesi stranieri, e di più non si presentavano gli inconvenienti derivanti da ricorrenze di feste.

Inoltre quasi tutti gli Stati d'Europa avevano rinnovato all'inizio del secolo, e per lo più nell'inverno, il novero dei loro abitanti; onde parve opportuno fissare il censimento italiano ad una data non molto discosta da quelle fissate altrove.

Nei primi tre censimenti tutte le notizie erano state richieste per mezzo di schede di famiglia.

Nel 1862 i lavori di spoglio di queste schede furono affidati ai Comuni; gli Uffici di sottoprefettura e prefettura ne fecero i riepiloghi per circondari e provincie, l'Ufficio centrale fece solamente i riepiloghi per l'intero Regno. Ma allora le classificazioni erano molto sommarie, specialmente per ciò che riguarda le professioni, che si ripartivano in soli 12 gruppi mentre ne sono stati fatti 300 nel 1901.

Nel censimento del 1872 si fecero trascrivere dalle schede di famiglia, a cura degli Uffici comunali, in altrettante cartoline quanti erano gli individui, le notizie riguardanti la professione e questa parte del lavoro di spoglio fu eseguita dall'Ufficio centrale di Statistica; per la classificazione delle altre notizie provvidero ancora gli Uffici comunali e provinciali.

Nel censimento del 1882 gli Uffici comunali trascrissero dalle schede di famiglia tutte le notizie sopra cartoline individuali e i lavori di spoglio furono eseguiti in un unico Ufficio istituito in Roma presso la Direzione della Statistica.

Nel censimento del 1901 si chiesero sopra fogli di famiglia soltanto poche notizie riguardanti l'intera convivenza e si diede a quel documento la forma di una busta, destinata a contenere, in altrettante schede, le notizie personali di ciascun individuo. Si poterono con tal mezzo evitare gli errori e le lacune della trascrizione delle schede. I Comuni presero nota, in appositi elenchi, delle sole notizie che loro potevano occorrere per la formazione o rettificazione del registro di popolazione (b).

(a) L'elenco delle disposizioni di legge che si fondano per la loro applicazione sul numero legalmente accertato degli abitanti dei singoli Comuni e frazioni di Comune fu pubblicato nel volume intitolato: *Studi e proposte pel IV censimento della popolazione*. Roma, tip. G. Bertero e C., 1900, ed è riprodotto anche nel presente volume (Vedasi allegato V a pag. 280).

(b) La tenuta dei registri della popolazione stabile in ciascun Comune, già ordinata col regolamento approvato con regio decreto del 4 aprile 1873, ebbe una nuova e più semplice sistemazione, col regolamento approvato con regio decreto del 21 settembre 1901, n. 445, il quale, fra l'altro, dispose che i registri fossero messi al corrente in base ai risultati del quarto censimento.

Sulla busta di riepilogo per famiglia si dovevano indicare il nome del Comune, del mandamento, della frazione, della sezione e della parrocchia; il numero civico della casa, specificando se essa apparteneva ad un centro o trovavasi nella campagna; il nome della via o piazza ovvero del casale; il cognome, nome e professione del capo di famiglia, dichiarando se si trattasse di una famiglia vera e propria, oppure di una convivenza occasionale di più persone in albergo, caserma, collegio, convento, ospizio, ospedale, carcere, baracca o su galleggianti; si doveva inoltre indicare, per ognuna delle persone descritte nelle schede inchieste nella busta, il cognome e nome e se esse fossero presenti nella famiglia oppure ne fossero temporaneamente assenti, specificando nel primo caso se vi avessero dimora abituale o soltanto occasionale, e nel secondo caso se si trovassero presso altra famiglia dello stesso Comune, o in altro Comune del Regno od all'estero.

Nelle schede singolari si dovevano precisare per ogni individuo:

- il cognome, nome e paternità;
- la relazione di parentela o convivenza col capo di famiglia;
- se era presente con dimora abituale o con dimora occasionale;
- se era assente temporaneamente dalla famiglia e dove si trovava;
- il sesso;
- l'anno e il mese di nascita;
- il luogo di nascita. indicando: se nato nel Regno, il Comune e la provincia, e, se nato all'estero, lo Stato.
- lo Stato a cui apparteneva, se non era cittadino italiano;
- se era celibe o nubile, coniugato, vedovo;
- se sapeva leggere o no;
- la religione se ne professava una;
- se aveva intestati al proprio nome, in catasto o nei ruoli delle imposte, beni immobili, dichiarandone la natura (terreni o fabbricati);
- la condizione o professione unica o principale, aggiungendo:
 - per chi esercitava l'agricoltura, se conduceva o lavorava terreni propri (o della famiglia), ovvero se era fattore, fittaiuolo, enfiteuta (utilista), colono o mezzadro, contadino, obbligato, giornaliero;
 - per chi era occupato in un'industria o in un commercio, se era padrone, direttore, capotecnico, impiegato, commesso, agente, viaggiatore, artigiano indipendente, operaio, facchino, bracciante;
 - per chi attendeva ad opera manuale, se lavorava in un officio o in altro locale del padrone, ovvero nella propria abitazione;
 - per chi era operaio, bracciante o domestico, se all'atto del censimento era disoccupato, da quanto tempo, e se per malattia o per altro motivo;
- la professione od occupazione accessoria;
- se era cieco o se era sordomuto (a).

(a) Il fac simile delle schede individuali e delle buste di famiglia trovati riprodotto in fine dell'allegato D.

Gli uffici municipali provvidero ai seguenti lavori:

- a) ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento;
- b) denominazione delle vie e piazze e numerazione civica dei fabbricati;
- c) distribuzione e ritiro a domicilio delle buste per famiglia e delle schede individuali e revisione di questi documenti;
- d) spoglio delle notizie concernenti le abitazioni e il numero delle famiglie;
- e) somma del numero dei presenti in ciascuna frazione, divisi secondo che avevano dimora abituale oppure occasionale nella famiglia; del numero degli assenti temporaneamente da questa, distinti secondo che si trovavano presso altra famiglia nello stesso Comune od in altro Comune del Regno oppure all'estero;
- f) determinazione della popolazione presente e di quella residente nelle singole frazioni e parrocchie e nei mandamenti in cui fosse diviso il Comune, distinguendo per ciascuna frazione la popolazione presente in agglomerata in centri o sparsa nelle campagne;
- g) indicazione, ove se ne presentasse il caso, del numero delle famiglie aventi cittadinanza italiana, le quali facessero abitualmente uso di un idioma diverso dalla lingua o dai dialetti italiani.

Alle Giunte provinciali di statistica, presiedute dai Prefetti, fu affidato l'incarico di vigilare che dai Comuni fossero osservate tutte le norme prescritte per l'esecuzione del censimento e specialmente quelle riguardanti la divisione del territorio in frazioni, e l'assunzione in servizio di commessi idonei e sufficienti per numero (a).

Tutto il lavoro di spoglio delle schede individuali fu accentrato in Roma, in un Ufficio apposito istituito presso la Direzione generale della Statistica.

Quivi si fece anzitutto una revisione accurata del materiale pervenuto dai Comuni, per riscontrare se il numero delle buste fosse eguale al numero delle famiglie dichiarato dal Comune e se ogni busta contenesse altrettante schede quante erano le persone indicatevi come presenti nella famiglia alla data del censimento. Si procedette quindi alla revisione delle singole schede, per accertare se ciascuna contenesse tutte le notizie richieste, e, all'occorrenza farle completare. Finalmente si addivenne allo spoglio ed alla classificazione dei dati contenuti nelle schede (b).

(a) Dei lavori preparatorii, della provvista e distribuzione degli stampati e della corrispondente spesa fu dato conto in una Relazione diretta al Ministro (on. Carcano) il 10 febbraio 1901 dal Sotto Segretario di Stato on. Rava, che aveva allora la direzione di quei lavori. Stampata a Roma, tipografia Nazionale.

(b) Sopra un totale di 8262 Comuni, nei quali era ripartito il territorio del Regno al tempo del censimento, a ben 6347 si dovette rimandare un numero più o meno grande di buste per famiglia, poichè il numero delle schede contenutevi non era uguale a quello delle persone indicate sulla busta come presenti nella famiglia. Inoltre durante il secondo periodo dei lavori, si dovettero rinviare a 3646 Comuni dei pacchi di schede, nelle quali mancavano le risposte ad uno o più quesiti, specialmente a quelli circa l'età, lo stato civile, l'istruzione e la professione.

§ 2.

Pubblicazione dei risultati.

Detto così, sommariamente, del metodo con cui fu eseguito il censimento, prendiamo ad esporne e commentarne i risultamenti numerici.

Il Regio decreto col quale venne determinata la popolazione dei singoli Comuni del Regno porta la data del 29 dicembre 1901, n. 565 e fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 13 febbraio 1902, n. 36. Contemporaneamente furono ripubblicate in un fascicolo a parte le cifre della popolazione legale dei singoli Comuni, ponendovi di fronte quelle della rispettiva popolazione di fatto (Roma, Stamperia reale di D. Ripamonti, 1901).

I dati analitici sono stati esposti in quattro volumi.

Il volume I presenta le cifre della popolazione dei Comuni e delle rispettive frazioni, divisa in agglomerata e sparsa, e quelle della popolazione dei mandamenti amministrativi ed ha un'appendice contenente le variazioni avvenute nelle circoscrizioni amministrative del Regno dal 10 febbraio 1901 all'11 ottobre 1902. (Roma, Tip. Nazionale di G. Bertero e C., 10 novembre 1902).

Il volume II fa conoscere il numero delle famiglie e quello degli abitanti, classificati secondo la qualità abituale od occasionale della dimora, il luogo di nascita, il sesso, l'età, lo stato civile e l'istruzione; il numero dei ciechi e dei sordo-muti, quello degli stranieri e quello delle famiglie di nazionalità italiana che parlano abitualmente un idioma straniero (Roma, Tip. Nazionale di G. Bertero e C., 27 agosto 1903).

Il volume III dà il numero degli abitanti in età di oltre 9 anni d'età, per ciascun Comune avente oltre 30,000 abitanti e per ciascun circondario amministrativo, classificati per sesso e secondo la condizione o professione unica o principale (Roma, Tip. Nazionale di G. Bertero e C., 5 febbraio 1904).

Il volume IV dà infine il numero degli abitanti di oltre 9 anni d'età, per ciascun compartimento e pel Regno, classificati per sesso, in tre gruppi di età e secondo la condizione o professione unica o principale; il numero degli abitanti stessi che esercitavano anche una professione accessoria; il numero degli operai che lavoravano nella propria abitazione; il numero degli operai, domestici e braccianti, momentaneamente disoccupati al tempo del censimento per malattia o per altro motivo; le famiglie classificate secondo la professione del rispettivo capo ed il numero delle persone che le componevano; il numero degli alberghi, locande, caserme, collegi, conventi, ospedali, ricoveri, dormitorii pubblici, carceri, capanne, baracche, galleggianti, ecc., e quello delle persone censite in siffatte convivenze; il numero dei proprietari di beni immobili e per ultimo la classificazione della popolazione secondo la religione dichiarata (Roma, Tip. Nazionale di G. Bertero e C., 14 maggio 1904).

§ 3.

Popolazione residente o legale e popolazione presente o di fatto.

L'articolo 6 della legge 15 luglio 1900, n. 261, pel quarto censimento stabilì che, per ciascun Comune, la popolazione residente, accertata sommando i presenti con dimora abituale nelle rispettive famiglie cogli assenti temporaneamente dalle medesime, dovesse considerarsi come popolazione legale fino ad un nuovo censimento. Per lasciare ai capi famiglia piena libertà di giudicare se l'assenza di un membro dalla medesima dovesse considerarsi temporanea oppure definitiva, si credette conveniente di non fissare nel regolamento alcun limite di tempo, nè per l'assenza già decorsa, nè pel probabile ritorno; soltanto come norma generale si avvertì nelle istruzioni, che potevano riguardarsi temporaneamente *assenti* quei membri della famiglia che si presumeva dovessero rientrarvi entro l'anno in corso. Uguale disposizione era pure contenuta nella legge che ordinò il terzo censimento generale; mentre nei due primi era stato dato valore legale alle cifre della popolazione di fatto presente in ciascuna circoscrizione territoriale.

Quest'ultimo sistema toglie di mezzo ogni incertezza ed arbitrio di apprezzamento, ma non tiene conto delle circostanze accidentali, che si possono verificare, di agglomeramenti insoliti di popolazione, sia per spostamenti di forze militari, sia per lavori edilizi od altre opere pubbliche di breve durata, ovvero per approdo di navi o per altre svariatissime cause. Assumendo, invece, come cifre della popolazione legale quelle della popolazione residente, si possono commettere errori, sia in più computando due volte lo stesso individuo, una come temporaneamente assente da un Comune e un'altra come avente dimora stabile in Comune diverso; sia in meno se un individuo venga contato come avventizio in un Comune, senza essere compreso fra gli assenti temporaneamente da altro Comune.

Conviene inoltre avvertire che l'articolo 4 della legge sul quarto censimento prescriveva che le notizie dovessero essere fornite dai capi famiglia o da chi ne teneva le veci: perciò qualora famiglie intiere fossero state momentaneamente assenti dal Comune di loro abituale dimora, nè la Commissione comunale, nè i commessi, erano autorizzati a comprenderle nel censimento. I componenti di tali famiglie, se erano in un altro Comune del Regno, furono contati soltanto nella popolazione occasionale del medesimo e, se si trovavano all'estero, non furono censiti affatto. Per questa circostanza, alcuni Comuni di montagna, dove molte famiglie, durante la stagione invernale, abbandonano la loro sede abituale per recarsi col loro bestiame in luoghi più pianeggianti di altre parti del Regno od all'estero, subirono una forte riduzione nelle cifre della loro popolazione legale. Per motivi analoghi si sono verificate diminuzioni notevoli delle cifre di popolazione in parecchi Comuni più o meno prossimi all'Agro romano ed al Tavoliere delle Puglie.

Con tutto ciò, gli errori dipendenti da duplicazioni di conteggio sono stati maggiori di quelli dipendenti da omissioni; cosicchè le cifre complessive della popolazione legale di tutti i Comuni sono risultate alquanto superiori a quelle che ne rappresentano la popolazione di fatto.

Facendo l'addizione delle cifre che indicano la popolazione residente nei singoli Comuni si ha un totale di 32,965,504 abitanti (a); a questi se ne dovrebbero aggiungere 7059 censiti all'estero per disposizione dell'articolo 19 del regolamento per l'esecuzione del censimento, cioè: a) il personale diplomatico e consolare, b) gli ufficiali e marinai a bordo delle regie navi fuori delle acque territoriali del Regno c) le regie truppe nei presidi della Colonia Eritrea ed all'estero. Siccome per i militari dovevasi ritenere Comune di dimora abituale quello dove era la sede del rispettivo corpo, coloro che prestavano servizio all'estero non si poterono comprendere nelle cifre di popolazione legale di alcun Comune del Regno (b).

L'addizione delle cifre che indicano la popolazione presente in ciascun Comune dà per il Regno 32,475,253. Vari motivi concorrono, come già si è avvertito, a spiegare la differenza numerica che passa fra le due specie di popolazione. Per quanto si sia cercato, nelle istruzioni date ai capi famiglia, di restringere il significato della

(a) Nelle cifre su esposte si è tenuto conto delle variazioni nella popolazione legale di otto Comuni ordinate col regio decreto 8 maggio 1904, n. 191.

(b) Ecco dati più particolareggiati circa le tre categorie di persone sopra indicate:

A) PERSONALE DIPLOMATICO E CONSOLARE Numero 188

B) UFFICIALI, E MARINAI A BORDO DELLE R. NAVI FUORI DELLE ACQUE TERRITORIALI DEL REGNO.

NOME DELLA NAVE	LUOGO DEL CENSIMENTO	EQUIPAGGIO
Sesia	Costantinopoli	62
Bice (pirobarca)	Id.	5
Curtatone	Samos (Turchia)	162
Archimede	Suda (Creta)	110
Strale (torpediniera)	Plymouth (Inghilterra)	54
Commissione di collaudo	Pillau (Germania)	10
Dogali	Porto di Spagna (Antille)	247
Cariddi	Massaua (Eritrea)	69
A. Provana	Id. (id.)	104
A. Volta	Id. (id.)	132
Voltorno	Zanzibar	136
Cristoforo Colombo	Porto Said (Egitto)	188
Calabria	Scianghai (Cina)	236
Elba	Shan-kai-kuan (id.)	30
Vesuvio	Che-foo (id.)	257
Battaglione marinai e marinai aggiunti al corpo di spedizione in Cina	Cina	371
Elba	Baia di Nimrod (Cina)	208
E. Pieramosca	Id. (id.)	247
V. Pisani	Id. (id.)	492
Stromboli	Jokohama (Giappone)	212
	Numero	3332

C) REGIE TRUPPE NEI PRESIDII DELLA COLONIA ERITREA ED ALL'ESTERO.

Presidio di Asmara	601	Distaccamenti di Ambelè Cusai Adi Cajè	6
Id. di Saganeiti	263	Corpo di spedizione in Cina	1839
Id. di Cheren	141	Distaccamenti a Ta-ku e Tientsin (Cina)	77
Id. di Massaua	97	Distaccamento a Canea (Creta)	408
Id. di Adi Ugri	86		
Id. di Adi Cajè	21	Numero	3539

parola *assente*, in molti casi furono considerati tali degli individui i quali, dovendo rimanere per lungo tempo fuori del proprio Comune, vennero probabilmente contati in altro Comune come aventi ivi la loro dimora abituale (bambini a balia, studenti, ecc.). Inoltre furono dichiarati *assenti* temporaneamente dal Regno 468,323 individui, i quali non potevano quindi figurare nelle cifre della popolazione presente occasionalmente in altro Comune; ed essi non trovano compensazione nel numero degli stranieri aventi dimora occasionale in Italia, che sommarono appena a 23,844 (a).

Se si aggiungono alle cifre della popolazione presente quelle dei temporaneamente assenti dal Regno e si sottraggono quelle degli stranieri presenti occasionalmente nel Regno, si forma un totale di 32,919,732 inferiore di 45,772 alle cifre della popolazione residente date dal censimento. A ben poco, adunque si riducono gli errori dipendenti da duplicazioni di numerazione.

Simili differenze si riscontrarono anche nei due censimenti precedenti; nel 1882 si erano trovati 28,459,628 abitanti presenti e 28,953,480 residenti nel Regno; nel 1872 gli abitanti presenti nel Regno erano in numero di 26,801,154, mentre, addizionando i presenti con dimora abituale nei singoli Comuni cogli assenti temporaneamente dai medesimi, il totale saliva a 27,303,509.

Parimenti in quei censimenti esteri nei quali raccolgonsi gli elementi per il calcolo delle due cifre di popolazione si notano sconcordanze fra le medesime. Ecco infatti le cifre per alcuni Stati:

Prospetto I.

Popolazione presente e popolazione residente di alcuni Stati d'Europa.

S T A T I (b)	DATA dei censimenti	POPOLAZIONE		DIFFERENZE
		presente	residente	
Italia	10 febbraio 1901	32 475 253	32 965 504	+ 490 251
Francia	29 marzo 1896	38 269 011	38 517 975	+ 248 964
Svizzera	1 dicembre 1900	3 325 023	3 315 443	— 9 580
Belgio	1 gennaio 1901	6 694 270	6 693 548	— 722
Austria	1 gennaio 1901	26 150 708	25 959 391	— 191 317
Danimarca	1 febbraio 1901	2 449 540	2 443 105	— 6 435
Norvegia	3 dicembre 1900	2 221 477	2 240 032	+ 18 555
Bulgaria	1 gennaio 1901	3 744 283	3 719 654	— 24 629
Serbia	1 gennaio 1901	2 492 882	2 529 196	+ 36 314
Spagna (c)	1 gennaio 1901	18 618 086	18 831 574	+ 213 488

(a) Altri 37,762 stranieri avevano dichiarato di avere la loro dimora abituale in un Comune del Regno.

(b) Negli Stati dell'Impero germanico, nell'Inghilterra, Scozia ed Irlanda, nell'Ungheria, nella Russia, nella Svezia, nei Paesi Bassi, nel Portogallo si raccolgono soltanto gli elementi per la determinazione della popolazione presente.

(c) Veramente l'ultimo censimento rimonta al 31 dicembre 1897, ma con indagini speciali furono calcolate più tardi le cifre di popolazione dei Comuni al principio di questo secolo; nella popolazione presente sono compresi 10,412 e nella residente 11,107 abitanti censiti nei possedimenti spagnoli dell'Africa settentrionale.

Da un lato la numerosa emigrazione periodica per l'estero, dall'altro lo scarso numero di stranieri presenti nel Regno, danno ragione della differenza, la quale in Italia riesce maggiore che in altri Stati, fra le cifre della popolazione residente e quelle della presente.

Se si confrontano le cifre della popolazione presente nel Regno al 10 febbraio 1901, secondo il censimento generale, con quelle calcolate per la stessa data, prendendo per base la popolazione presente al 1° gennaio 1882, aggiungendovi i nati, gli immigrati ed i rimpatriati dall'estero e sottraendo i morti e gli emigrati per l'estero negli anni susseguenti, si trova che le omissioni nel novero degli abitanti non sono state molto numerose.

Infatti il movimento della popolazione fra il 1° gennaio 1882 ed il 10 febbraio 1901 si può, per l'intero Regno, riassumere così :

1° Popolazione presente censita al 1° gennaio 1882	28,459,628
2° Nati vivi dal 1° gennaio 1882 al 9 febbraio 1901.	21,093,585
3° Morti dal 1° gennaio 1882 al 9 febbraio 1901	14,897,967
4° Eccedenza dei nati sui morti (2 — 3)	6,195,618
5° Emigrati per paesi fuori d'Europa dal 1° gennaio 1882 al 9 febbraio 1901, la massima parte dei quali rimasero all'estero a tempo indefinito	2,462,318
6° Operai, contadini, pastori, pescatori, marinai, viaggiatori per affari o per diporto, temporaneamente fuori del Regno al 1° gennaio 1882	301,826
7° Idem. al 10 febbraio 1901	468,323
8° Personale diplomatico e consolare all'estero, ufficiali e truppe dell'esercito e della regia Marina in servizio fuori del Regno al 10 febbraio 1901	7,059
9° Passeggeri di 3 ^a classe sbarcati nei porti del Regno dopo un viaggio di lungo corso negli anni 1883-1900 (a)	789,677
10° Eccedenza dell'emigrazione sull'immigrazione nei rapporti coll'estero (5 + 7 + 8 — 6 — 9)	1,846,197
11° Popolazione calcolata al 10 febbraio 1901, per eccedenza dei nati sui morti e degli emigrati sugli immigrati rispetto a quella censita al 1° gennaio 1882 (1 + 4 — 10)	32,809,049
12° Popolazione presente censita al 10 febbraio 1901	32,475,253
13° Differenza fra la popolazione calcolata e quella censita nel 1901 (11 — 12)	333,796

(a) Mancano le notizie per l'anno 1882. — Siccome poi per gli anni 1885 e 1886 le statistiche del Ministero della Marina non hanno dato la distinzione dei rimpatriati secondo la classe in cui hanno viaggiato, si è supposto che i passeggeri di 3^a classe fossero nella stessa proporzione di 86 su 100 viaggiatori, che si era riscontrata nei due anni 1883 e 1884.

Quest'ultima differenza si spiega, sia per l'emigrazione clandestina sfuggita alla statistica, sia perchè si è ritenuto nel nostro calcolo che tutti gli individui emigrati fra il 1882 e il 1901 per altri Stati europei fossero rimpatriati, mentre parecchi di essi probabilmente fissarono la loro dimora nel luogo di arrivo all'estero, o vi morirono, oppure si recarono di là direttamente in altri Stati; sia infine perchè i passeggeri di 3^a classe sbarcati in porti del Regno non erano tutti italiani emigrati qualche anno prima, ma vi erano anche dei loro discendenti nati all'estero e degli stranieri.

§ 4.

**Popolazione con dimora stabile e popolazione
con dimora occasionale. Assenti.**

Agli effetti del censimento, si doveva ritenere luogo di dimora abituale quello dove uno passa tutto o la maggior parte dell'anno; luogo di dimora occasionale quello dove uno si trovava al 10 febbraio 1901 soltanto di passaggio, o per un tempo relativamente breve, per affari, per diporto, per studio, per salute o per altri motivi transitorii, mentre aveva altrove il luogo abituale di pernottamento o la famiglia.

Assenti temporaneamente dalla famiglia dovevano di regola considerarsi coloro che ne mancavano il giorno del censimento, ma si presumeva dovessero entro l'anno 1901 ritornare a convivere con essa.

Nel n. 41 delle istruzioni ministeriali (pag. 194) sono esposti i criteri secondo i quali doveva farsi questa distinzione nei diversi casi che si potevano presentare.

Non si può dire che, facendo la somma dei presenti con dimora occasionale nei singoli Comuni di una provincia, si debba ottenere il numero dei presenti con dimora occasionale in tutta la provincia; perchè, ad esempio, un individuo, che si trovava occasionalmente nel comune *A*, poteva essere stato compreso fra gli *assenti* dal comune *B* della stessa provincia e venire perciò computato nella popolazione residente della medesima. Le stesse considerazioni valgono per le cifre degli assenti. Ad ogni modo, mettendo in evidenza le regioni nelle quali fu indicato un numero più grande, relativamente alla popolazione, di presenti occasionalmente nelle famiglie o di assenti temporaneamente dalle medesime, si fa anche conoscere dove la popolazione è meno stabile e più vivaci sono le correnti d'emigrazione o d'immigrazione sia per l'interno, sia per l'estero.

Nella prima fra le tavole statistiche annesse a questa Relazione, è indicato, in cifre effettive e proporzionali quanti abitanti di ciascun compartimento e del

Regno (a) avevano dimora abituale e quanti dimora occasionale nelle famiglie in cui si trovavano nel giorno in cui furono eseguiti i censimenti del 1882 e del 1901 e quanti ne erano momentaneamente assenti. Nel Regno, sopra 10,000 abitanti, 224 nel 1901 e 187 nel 1882 non si trovavano nella loro dimora abituale. Questi spostamenti di popolazione sono stati più frequenti che altrove nei Comuni del Lazio e della Liguria; discretamente numerosi in Toscana, Lombardia, Piemonte e Sardegna; e, all'opposto, molto rari negli Abruzzi, nelle Marche, nella Sicilia, nelle Puglie e nel Veneto.

Nel 1882 furono dichiarati momentaneamente assenti dalle rispettive famiglie 1,026,616 individui; dei quali 724,790 erano presso altre famiglie nel Regno e 301,826 all'estero; nel 1901 furono dichiarati assenti 1,219,079, dei quali 750,756 presso altre famiglie nel Regno e 468,323 all'estero. Ogni 10,000 individui della popolazione residente, ne furono dichiarati temporaneamente assenti 354 nel 1882 (dei quali 250 nel Regno e 104 fuori del Regno) e 370 nel 1901 (dei quali 228 nel Regno e 142 fuori del Regno). L'aumento nel numero degli assenti avvenuto fra i due censimenti è dovuto all'emigrazione temporanea per l'estero, che si è venuta facendo più frequente. Le proporzioni più alte di assenti non usciti dal Regno sono date dai Comuni degli Abruzzi (347 su 10,000), delle Marche (310), degli ex Ducati emiliani (290), le quali regioni forniscono nella stagione invernale la mano d'opera per la coltivazione di terre lontane (b); sono pure numerosi in Piemonte e in Lombardia, dove la popolazione di montagna suole, d'inverno, scendere al basso col bestiame, e così pure nella Liguria e nella Sardegna, dove molti marinai e pescatori si trovavano alla data del censimento in mare o nei vari porti del Regno.

Avevano molti assenti fuori del Regno i Comuni delle Calabrie e degli Abruzzi, le quali regioni forniscono i maggiori contingenti all'emigrazione periodica per l'estero.

Questi spostamenti temporanei di popolazione appaiono più forti se, invece di considerare estese regioni, si prendono in esame soltanto i centri urbani più popolosi. Nella tavola II, sono date queste notizie per le 12 città principali; da essa si rileva che, nel 1901 ogni 10,000 avevano dimora occasionale in Roma 1000 individui, in Genova 961, in Firenze 639, in Bologna 570, in Venezia 510, in Milano 468, in Torino 463, in Livorno 454, in Napoli 409, in Messina 385, in Catania 306, in Palermo 262. Al contrario le grandi città hanno per lo più, rispetto ai piccoli centri, un numero scarso di persone momentaneamente assenti dalla famiglia (c); esse assorbono molti abitanti dai minori Comuni finitimi e pochi ne cedono.

(a) Avvertiamo che i compartimenti non sono propriamente circoscrizioni amministrative, ma aggruppamenti di provincie fatti per solo scopo statistico. Nella formazione dei medesimi si è avuto riguardo alle tradizioni storiche ed alle condizioni topografiche.

(b) I lavoratori degli Abruzzi e delle Marche si recano specialmente nell'agro romano.

(c) Fa eccezione a questa norma Milano, che, pei suoi attivi commerci, ha molta popolazione avventizia e anche molti individui assenti temporaneamente dalle rispettive famiglie.

Confronti internazionali. — Da alcuni censimenti esteri ricaviamo su questo argomento i seguenti dati comparativi:

Prospetto II.

Numero dei presenti occasionalmente e degli assenti temporaneamente secondo i censimenti di alcuni Stati europei.

S T A T I	DATA del censimento	NUMERO dei presenti occasional- mente nel luogo di censimento	NUMERO degli assenti temporanea- mente dal luogo di censimento	SOPRA 10,000 CENSITI erano	
				presenti occasional- mente	assenti temporanea- mente
Italia	10 febbraio 1901	728 828	1 219 079	224	370
Francia	29 marzo 1896	418 470	667 434	109	177
Paesi Bassi	1 dicembre 1899	155 645	..	304	..
Austria	1 gennaio 1901	334 877	143 560	128	55
Danimarca	1 febbraio 1901	31 029	25 860	127	106
Bulgaria	1 gennaio 1901	59 631	24 594	159	66
Spagna	1 gennaio 1901	472 998	686 486	253	364

Le dichiarazioni circa i caratteri della dimora e dell'assenza, fatte dai capi-famiglia sotto la loro responsabilità diretta, sono probabilmente in alcuni Stati esteri interpretate in senso più restrittivo che fra noi, e ciò può spiegare le differenze che presentano i risultati suesposti.

§ 5.

Densità della popolazione.

Superficie del Regno. — La superficie geografica del Regno, nelle sue divisioni naturali, fu determinata nel 1884, dall'Istituto geografico militare in kmq. 286,682.21 (a).

Il predetto Istituto valutò anche l'area delle provincie di Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Genova, Girgenti, Messina, Napoli, Palermo, Porto Maurizio, Reggio di Calabria, Sassari, Siracusa, Trapani e dei rispettivi circondari; come pure quella della provincia di Alessandria, Cuneo e Torino, considerate ciascuna nel suo insieme, cioè senza riguardo ai circondari in cui si dividono. Dell'area delle rimanenti provincie e rispettivi circondari, nonchè dei circondari delle predette provincie di Alessandria, Cuneo e Torino, fu fatta una misurazione provvisoria a cura della Direzione generale della statistica, che poté così formare un quadro compiuto della superficie dei circondari (o distretti) di tutte le provincie del Regno.

(a) Per particolari circa il calcolo compiuto dall'Istituto geografico, vedasi l'*Ann. stat. ital.* 1904, p. 12.

La legge 1° marzo 1886, n. 3682, per il riordinamento dell'imposta fondiaria dispose la formazione, a cura dello Stato, di un catasto geometrico particellare in tutto il Regno. Essa prescrisse di rilevare, distintamente per Comune, non solo la estensione delle singole proprietà e delle diverse particelle catastali, ma anche quella dei fabbricati urbani e rurali, come pure delle acque, strade ed altre aree non soggette ad imposta: vale a dire la intera superficie di ciascuno. Sono ultimati i lavori per le provincie di Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Massa e Carrara, Milano, Modena, Napoli, Padova, Pavia, Reggio nell'Emilia, Torino, Treviso, Verona e Vicenza e la Direzione generale del Catasto ne ha comunicato i risultati a quella della Statistica.

Le cifre fornite da quella Direzione presentano le maggiori garanzie di esattezza, perchè calcolate su mappe a grande scala, e cioè a 1:4000, a 1:2000 e perfino a 1:1000 dove la suddivisione delle proprietà lo richiedeva, ed esattamente riscontrate nella parte riguardante i confini amministrativi (a).

Si può ritenere che raggiungano un notevole grado di approssimazione le cifre calcolate dall'Istituto geografico militare, che si valse delle tavolette di campagna a 1:50,000 e 1:25,000, sul maggior numero delle quali erano stati in precedenza accertati i confini amministrativi a cura degli uffici del Genio civile.

Sono meno certe le cifre provvisoriamente calcolate dalla Direzione generale della Statistica, che operò sopra una riduzione al 500,000 della grande *Carta topografica del Regno*, e, per quella parte di territorio per la quale non erano ancora eseguiti, nel 1893, i rilievi dello Stato Maggiore, sopra una riduzione, a quella scala, di carte di antica data. Si ha però ragione di credere che neppure queste cifre differiscano notevolmente da quelle della superficie reale, poichè il confronto fatto per quelle provincie delle quali è già compiuta la rilevazione catastale, ha dimostrato che le differenze raggiungono di rado il 10 per mille e per lo più si mantengono al disotto del 5 per mille. Anche queste cifre si possono adunque accettare come sufficientemente esatte per il calcolo della densità della popolazione.

Nella formazione della tavola III abbiamo dato la preferenza alle cifre fornite dalla Direzione generale del Catasto ed in mancanza di queste alle cifre calcolate dall'Istituto geografico militare; per quelle provincie per le quali non si posseggono ancora nè le une nè le altre cifre, abbiamo riportato quelle determinate approssimativamente dalla Direzione generale della Statistica.

È da osservare che dall'addizione delle cifre parziali dei circondari, delle

(a) È da avvertire che anche queste cifre potranno subire qualche modificazione per la correzione di errori materiali eventualmente sfuggiti nella formazione dei registri catastali, e dai cambiamenti nella superficie delle singole circoscrizioni in dipendenza della risoluzione delle controversie circa i confini, le quali, in alcune provincie, e segnatamente in quella di Napoli, sono numerose.

province e dei compartimenti date in detta tavola, la superficie totale risulterebbe di 286,403 chilometri quadrati, anzichè di 286,682, quale è stata accertata dall'Istituto geografico militare e indicata, pel Regno, nella tavola medesima. La differenza di 279 chilometri quadrati dipende, in parte, dalle rettificazioni apportate nel 1896, da quello stesso Istituto (in seguito alla pubblicazione delle nuove tavole della grande Carta d'Italia) alle risultanze della prima misurazione dell'Italia continentale e peninsulare, le quali ebbero per effetto un aumento nel *totale del Regno* di chilometri quadrati 62.7; ed in parte dalla sostituzione, per le province suindicate, delle nuove e più esatte cifre di superficie a quelle calcolate provvisoriamente dalla Direzione generale della Statistica, la qual sostituzione portò, complessivamente, una diminuzione nelle *cifre delle provincie* di chilometri quadrati 217 ($62 + 217 = 279$).

Tenuto conto del metodo seguito dalla Direzione generale della Statistica per determinare la superficie geografica delle circoscrizioni amministrative, l'eliminazione di questa differenza richiederebbe la rinnovazione integrale di quel calcolo e un tal lavoro non sarebbe ora consigliabile, mentre alla determinazione esatta della superficie di tutte le circoscrizioni amministrative del Regno attende la Direzione generale del Catasto.

La superficie dei singoli comuni non si conosce finora esattamente che per le succitate provincie in cui sono stati ultimati i lavori del catasto ordinati dalla legge del 1886; le altre cifre che si vennero fin qui pubblicando (a) sono inesatte e contraddittorie, e danno, nol loro insieme, un totale di chilometri quadrati 296,000, il quale supera di circa chilometri quadrati 10,000 la reale superficie geografica del Regno.

(a) Le cifre della superficie dei comuni che l'Ufficio di statistica, appena fu costituito il nuovo Regno, potè mettere insieme consultando mappe, monografie e dizionari corografici delle varie regioni, furono pubblicati nella *Statistica delle elezioni politiche e amministrative* degli anni 1865 e 1866. Nuove misure dell'area dei singoli comuni furono date nella *Terza relazione sulle strade comunali obbligatorie*, pubblicata nel 1872 dalla Direzione generale dei ponti e strade. Se non che l'Ufficio di statistica volle rendersi conto delle differenze, ed ebbe a convincersi che le nuove misure accolte dalla Direzione generale dei ponti e strade non erano guari più fondate delle antiche; cosicchè, ad eccezione di alcune varianti nell'area dei comuni della provincia di Torino, della Campania e della Sardegna, si ritornò d'accordo fra i due Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, alle misure antecedentemente stabilite.

Quelle cifre di superficie riuscirebbero ora anche più imperfette di quanto non fossero allorchè furono pubblicate, perchè il numero dei Comuni ha subito parecchie variazioni sia per la soppressione di alcuni, sia per la creazione di altri. Aggiungasi che avvennero pure numerosissime modificazioni nelle estensioni dei comuni oggi esistenti, per effetto di aggregazioni e cessioni di parte di territorio. Ora se può essere facile integrare la superficie di quelli tra gli attuali comuni ai quali furono aggregati per intero altri comuni, riesce impossibile, mediante gli elementi di cui si dispone, di eseguire una analoga operazione riguardo ai comuni che subirono una modificazione di circoscrizione per aggregazione o cessione di qualche frazione, poichè circa l'estensione delle frazioni non si hanno dati neanche approssimativi.

La superficie degli altri Stati contemplati nei nostri confronti internazionali, fu rilevata da pubblicazioni ufficiali degli Stati medesimi, oppure dalla monografia dei professori E. Levasseur e L. Bodio intitolata " *Statistique de la superficie et de la population des contrées de la terre (1^{ère} partie: Europe)* " che è stata pubblicata nel *Bulletin de l'Institut international de statistique, année 1902, tome XII, 2^{ème} livraison*. Per gli Stati non indicati in questi documenti si è fatto ricorso ai dati contenuti nell' *Annuario di Gotha. Anno 1904*.

Densità della popolazione. — Nel Regno la popolazione si ragguagliava nel 1862 a 87.3 abitanti per chilometro quadrato (a); nel 1872 a 93.5; nel 1882 a 99.3 e nel 1901 a 113.3,

Possiamo determinare la densità della popolazione del Regno anche per anni più arretrati, risalendo fino al principio del secolo scorso.

Nella Storia della demografia italiana, scritta dal dottor Pietro Castiglioni, come introduzione al censimento degli Stati sardi (1° gennaio 1858), e a quelli della Lombardia, di Parma e di Modena (1857-58), pubblicati sotto la sua direzione, sono indicate le cifre della popolazione che si trovava nell'attuale territorio del Regno a varie date fra il 1800 e il 1858. Esse non possono avere che un valore di approssimazione, essendo state dedotte da censimenti compilati con metodi differenti o rappresentando una popolazione calcolata mediante l'addizione dell'eccedenza delle nascite sulle morti alle cifre di un censimento precedente.

Accettando i risultati di questi calcoli, la densità della popolazione sarebbe venuta crescendo, nello scorso secolo, come segue:

Prospetto III.

Densità della popolazione a varie date comprese fra il 1800 e il 1901.

DATE	POPOLAZIONE	ABITANTI per kmq.
1800	17 240 000	60.1
1816	18 331 000	64.1
1825	19 727 000	68.8
1833	21 212 000	74.0
1844	22 936 000	80.0
1858	24 857 000	86.7
1862	25 016 801	87.3
1872	26 801 154	93.5
1882	28 459 628	99.3
1901	32 475 253	113.3

(a) Per calcolare la densità della popolazione al 1° gennaio 1862 si è sommata la popolazione del Regno d'Italia a quella data (21,777,334) con la popolazione del Veneto e dei distretti mantovani allora soggetti all'Austria, secondo il censimento austriaco del 1857, e colla popolazione della provincia di Roma secondo il censimento pontificio del 1853, tenendo conto dell'aumento avvenuto in quelle due regioni per eccedenza delle nascite sulle morti fino al 1862. Si ottenne così una popolazione complessiva di 25,016,801 nel territorio attuale del Regno.

Queste variazioni nella densità della popolazione sono espresse graficamente nel diagramma *A* della carta n. 1 posta in fine del presente volume.

Nel 1901 le densità massime si osservarono nelle provincie di Napoli (1269 abitanti per chilometro quadrato), e di Milano (456), nelle quali circa metà della popolazione trovasi nei due Comuni capiluoghi; in quella di Livorno (359) dove $\frac{4}{5}$ della popolazione appartengono al capoluogo; e nelle provincie di Genova (228), Lucca (221), Padova (207) e Como (203). Le densità più basse sono state date dalle provincie di Sassari (29), Grosseto (32), Cagliari (36), Sondrio (39), Potenza (49).

Nella carta n. 2 è rappresentata con varie gradazioni di colori la densità della popolazione nei singoli circondari: le tinte più scure corrispondono a cifre più alte, quelle più chiare a cifre più basse di abitanti in rapporto alla superficie

Confronti internazionali. — Fra gli Stati europei, soltanto il Belgio, l'Inghilterra ed i Paesi Bassi hanno una densità di popolazione superiore a quella dell'Italia; gli Stati dell'Europa settentrionale, Russia, Svezia e Norvegia, quelli della regione balcanica e la Spagna hanno la popolazione meno densa.

Cifre notevolmente più basse di quelle calcolate per gli Stati europei sono date dagli Stati americani.

Prospetto IV.

Densità della popolazione in vari Stati secondo i censimenti più recenti.

S T A T I	SUPERFICIE in Km. quadrati compresi i laghi	POPOLAZIONE presente	ABITANTI per Km. quadrato	ANNOZZAZIONI
Italia (1901)	286 682	32 475 253	113	
Francia (1901)	536 464	38 600 000	72	
Svizzera (1900)	41 424	3 325 023	80	
Belgio (1901)	29 456	6 694 270	227	
Paesi Bassi (1900)	32 536	5 104 137	157	
Austria (1901)	300 008	26 150 708	87	
Ungheria (1901)	324 851	19 254 559	59	Comprese la Croazia e Slavonia e Fiume.
Bosnia e Erzegovina (1895)	51 028	1 591 036	31	
Germania (1900)	540 743	56 367 178	104	
Prussia (1900)	348 658	34 472 509	99	
Baviera (1900)	75 870	6 176 057	81	
Lussemburgo (1900)	2 586	236 543	91	
Regno Unito (1901)	314 869	41 609 091	132	Coll'isola di Man e le anglo-normanne.
Inghilterra (1901)	151 055	32 527 843	215	
Scozia (1901)	77 169	4 472 103	58	
Irlanda (1901)	82 261	4 458 775	54	Escluse le isole Feroe e l'Islanda.
Danimarca (1901)	38 455	2 449 540	64	
Svezia (1901)	447 862	5 136 441	11	
Norvegia (1900)	321 477	2 221 477	6.9	
Russia europea (1897)	5 389 985	106 025 949	20	Comprese la Polonia e la Finlandia.
Rumenia (1900)	131 353	5 912 520	45	
Bulgaria (1901)	95 706	3 744 283	39	Compresa la Rumelia orientale.
Serbia (1901)	48 303	2 492 882	52	
Grecia (1896)	64 679	2 433 806	38	
Spagna (1901)	497 371	18 249 110	37	Senza le Isole Canarie e i possedimenti sulla costa d'Africa.
Portogallo (1900)	88 934	5 021 657	56	Senza le isole Azzorre e Madera.
Stati Uniti del Nord America (1900)	7 692 698	75 994 575	9.9	Esclusi il territorio d'Alaska e le isole Haway, Samoa, Guam, Portorico e Filippine.
Canadá (1901)	8 283 500	5 371 315	0.6	Escluse le isole artiche.
Argentina (1895)	2 885 629	4 044 911	1.3	
Brasile (1890)	8 361 350	14 333 915	1.7	
Messico (1900)	1 987 201	13 604 923	7	
Chile (1900)	796 967	3 061 674	4	
Giappone (1902)	417 296	45 426 651	109	

§ 6.

Aumento annuo della popolazione.

Aumento medio aritmetico nel Regno e nelle diverse sue circoscrizioni territoriali.

— L'aumento aritmetico annuale della popolazione, fra il 1° gennaio 1882 e il 10 febbraio 1901, risultò in media per il complesso del Regno di 7.38 per 1000 abitanti (a); nel decennio 1872-1881 era stato determinato in 6.19; nel decennio 1862-71 in 7.13: ciò che corrisponde ad un aumento medio di 6.88 pel ventennio 1862-81. Adunque nel periodo 1882-1901, la popolazione si accrebbe in una ragione più elevata che nel ventennio precedente (b).

Anche per ciò che riguarda l'aumento medio della popolazione del Regno, possiamo risalire nei confronti fino al principio del secolo scorso, ricorrendo alla Relazione succitata del dott. P. Castiglioni. Sui dati in essa riferiti fu costruito il diagramma *B* della carta n. 1.

Nella tavola IV si è calcolato l'aumento medio annuale della popolazione dei singoli circondari (o distretti), delle provincie, dei compartimenti e del Regno, nel tempo decorso fra il terzo e il quarto censimento e nella tavola V si è calcolato l'aumento di popolazione in ciascuno dei periodi 1862-71, 1872-81 e 1882-1901, nei singoli Comuni che al 10 febbraio 1901 contavano oltre 30,000 abitanti di popolazione presente o di fatto. Tanto nella tavola IV quanto nella tavola V, si è tenuto conto in detti calcoli delle variazioni avvenute nelle varie circoscrizioni amministrative considerate, supponendo che fin dal 1862 le circoscrizioni stesse corrispondessero per estensione di territorio a quelle del 1901 (c).

Le varie parti del Regno presentano differenze notevoli nell'incremento annuale della popolazione avvenuto dal 1882 in poi.

Anzitutto 22 circondari e 8 distretti avevano nel 1901 una popolazione inferiore a quella che vi era stata censita nel 1882. Essi sono i seguenti:

(a) L'aumento fu calcolato tenendo conto anche dei 40 giorni decorsi dal 1° gennaio a tutto il 9 febbraio 1901, cioè alla vigilia della data del censimento.

(b) L'aumento geometrico annuale nel ventennio dal 1° gennaio 1862 al 1° gennaio 1882 risultò di 6.47 per mille abitanti e dal 1° gennaio 1882 al 10 febbraio 1901 di 6.93 per mille abitanti.

(c) Per il Veneto, i distretti mantovani e la provincia romana, l'aumento fu calcolato soltanto a partire dal 1872, giacchè al tempo del primo censimento queste regioni non facevano ancora parte del Regno.

Prospetto V.

Circondari e distretti che diminuirono di popolazione fra il 1882 e il 1901.

CIRCONDARI	DIMINUZIONE annua per 1000 abitanti	CIRCONDARI	DIMINUZIONE annua per 1000 abitanti	DISTRETTI	DIMINUZIONE annua per 1000 abitanti
Potenza	7.19	Pinerolo	1.18	Massa Superiore . . .	2.41
Sala Consilina	5.37	Castelnuovo di Garf. .	0.83	Occhiobello	1.81
Lagonegro	3.87	Aosta	0.80	Rovigo	1.65
Castrovillari	3.17	Sciacca	0.78	Pieve di Cadore	1.56
Rossano	3.03	Bovino	0.67	Lendinara	1.05
Corleone	2.76	Campagna	0.66	Badia Polesine	0.80
Piedimonte d'Alife	2.53	Melfi	0.61	Polesella	0.43
Termini Imerese	2.23	Porto Maurizio	0.58	Bozzolo	0.39
Cuneo	2.07	Isernia	0.12		
Campobasso	1.57	Avellino	0.04		
Saluzzo	1.53	Ivrea	0.01		

La diminuzione è stata causata principalmente dal movimento d'emigrazione per l'estero sia permanente sia temporanea; al quale movimento nell'ultimo ventennio hanno contribuito in misura notevole le circoscrizioni sopra indicate.

I maggiori aumenti si sono riscontrati nei circondari che comprendono i centri più popolosi, o nei quali si è particolarmente sviluppata la grande industria, oppure si è resa più intensiva l'agricoltura. Indichiamo qui sotto i circondari nei quali l'aumento annuo della popolazione è stato superiore a 13 abitanti per ogni 1000.

Prospetto VI.

Circondari che ebbero fra il 1882 e il 1901 un aumento superiore a 13 per ogni 1000 abitanti.

CIRCONDARI	AUMENTO medio annuo per 1000 abit.	CIRCONDARI	AUMENTO medio annuo per 1100 abit.
Spezia	25.72	Iglesias	15.30
Roma	21.89	Siracusa	15.07
Trapani	21.65	Comacchio	14.66
Milano	21.15	Genova	14.48
Taranto	17.91	Caltagirone	14.40
Catania	17.84	Barletta	14.35
Monza	17.23	Gallipoli	14.22
Terni	16.78	Clusone	14.08
Gallarate	15.95	Grosseto	13.93
Noto	15.59	Foggia	13.91
Civitavecchia	15.40	Girgenti	13.90

Nella carta n. 3 è rappresentato l'aumento medio aritmetico annuale della popolazione avvenuto nei singoli circondari fra il 1° gennaio 1882 e il 10 febbraio 1901. Le tinte più chiare corrispondono ai circondari nei quali la popolazione è diminuita o aumentata di poco; quelle più scure ai circondari nei quali l'aumento è stato più forte.

Aumenti anche più considerevoli si notano prendendo in esame i singoli Comuni, come si può rilevare dalla tavola V. Si trova per es. che fra il 1882 e il 1901, il Comune di Spezia, ha aumentato in media ogni anno di 59.38 ogni 1000 abitanti, Terni di 48.82, Taranto di 41.31, San Pier d'Arena di 30.54, Trapani di 29.06, Roma di 28.30, Milano di 27.58, Monza di 27.27, Catania di 25.47, San Severo di 24.78.

Comuni che diminuirono di popolazione. — Quantunque si sia avuto, fra il 1882 e il 1901 nel complesso del Regno un notevole aumento di popolazione, in ben 1935 Comuni, si trovò presente al 10 febbraio 1901 un numero d'abitanti minore di quello che vi era stato censito nel 1882.

La diminuzione non è stata grande; giacchè complessivamente toccò appena i 377,463 abitanti, come si può rilevare dalla tavola VI. Essa colpì specialmente piccoli Comuni rurali: infatti: 709 Comuni contavano meno di 1000 abitanti, 540 ne contavano da 1000 a meno di 2000, 526 da 2000 a meno di 5000, 130 da 5000 a meno di 10,000, 25 da 10,000 a meno di 20,000 e 5 avevano più di 20,000 abitanti. In 135 Comuni la diminuzione fu inferiore a 10 individui, in 853 fra 10 e 99, in 423 fra 100 e 199, in 205 fra 200 e 299, in 107 fra 300 e 399, in 49 fra 400 e 499, in 45 fra 500 e 599, in 25 fra 600 e 699, in 22 fra 700 e 799 e in 71 di 800 e più individui.

Questo fenomeno di un relativo spopolamento dei piccoli Comuni si è verificato particolarmente in Basilicata, Campania, Calabria e Piemonte, che sono regioni di forte emigrazione.

I Comuni nei quali si è verificata fra il 1882 e il 1901 una diminuzione di popolazione superiore al 10 per 100 furono in numero di 665 e quelli nei quali la diminuzione oltrepassò il 20 per 100 sommarono a 195. Diamo nella tavola VII l'elenco nominativo di questi ultimi.

Un fatto analogo si era riscontrato già nei censimenti precedenti. In quello del 1872 si erano trovati circa 600 Comuni, nei quali la popolazione era diminuita rispetto a quella del censimento precedente; nel 1882 poi se ne trovarono 2144 i quali contavano meno abitanti che nel 1872. Anche in quel decennio la diminuzione era avvenuta particolarmente nei centri minori e complessivamente arrivava soltanto a 213,890 abitanti.

Confronti internazionali. — Se si confronta l'aumento di popolazione avvenuto

in Italia fra il 1882 e il 1901 con quello che si è verificato in altri Stati, presso a poco negli stessi anni, si trova che il nostro non è fra i paesi nei quali la popolazione aumenti più rapidamente.

Fra gli Stati europei, la popolazione diminuisce in Irlanda, e presenta aumenti minori del nostro in Francia, Rumenia, Spagna e Svezia. Hanno aumenti fortissimi gli Stati Slavi (Russia, Serbia, Bulgaria); e si trovano per questo riguardo in una condizione intermedia i paesi di razza tedesca ed anglo-sassone. Cresce assai rapidamente la popolazione in parecchi Stati americani, verso i quali è molto vivace la corrente d'emigrazione dall'Europa.

Prospetto VII.

Aumento medio aritmetico annuale della popolazione in alcuni Stati.

S T A T I	POPOLAZIONE PRESENTE				AUMENTO FRA I DUE CENSIMENTI	
	Censita al	Cifre effettive	Censita al	Cifre effettive	Cifre effettive	Media annua per 1000 abitanti
Italia	1 gennaio 1882	28 459 628	10 febbraio 1901	32 475 253	4 015 625	7.38
Francia	1 gennaio 1881	37 672 048	14 aprile 1901	38 600 000	928 000	1.22
Svizzera	1 dicembre 1880	2 846 102	1 dicembre 1900	3 325 023	478 921	8.41
Belgio	1 gennaio 1881	5 520 009	1 gennaio 1901	6 694 270	1 174 261	10.63
Paesi Bassi	1 gennaio 1880	4 012 693	1 gennaio 1900	5 104 137	1 091 444	13.60
Germania	1 dicembre 1880	45 234 061	1 dicembre 1900	56 367 178	11 133 097	12.30
Prussia	1 dicembre 1880	27 279 111	1 dicembre 1900	34 472 509	7 193 398	13.18
Baviera	1 dicembre 1880	5 284 778	1 dicembre 1900	6 176 057	891 279	8.43
Austria	1 gennaio 1881	21 981 821	1 gennaio 1901	26 150 708	4 168 887	9.47
Ungheria	1 gennaio 1881	15 642 102	1 gennaio 1901	19 254 559	3 612 457	11.54
Regno Unito	5 aprile 1881	34 884 848	1 aprile 1901	41 458 721	6 573 873	9.43
Inghilterra	5 aprile 1881	25 974 439	1 aprile 1901	32 527 843	6 553 404	12.62
Scozia	5 aprile 1881	3 735 573	1 aprile 1901	4 472 103	736 530	9.85
Irlanda	5 aprile 1881	5 174 836	1 aprile 1901	4 458 775	- 716 061	- 6.92
Danimarca	2 febbraio 1881	1 969 039	1 febbraio 1901	2 449 540	480 501	12.20
Svezia	1 gennaio 1881	4 565 668	1 gennaio 1901	5 136 441	570 773	6.25
Norvegia	1 gennaio 1876	1 806 900	3 dicembre 1900	2 221 477	414 577	9.17
Russia europea (compresa la Polonia e la Finlandia)	1 gennaio 1880	83 538 069	ottobre 1897	106 025 949	22 487 880	14.96
Rumenia	1881	5 376 000	1 gennaio 1900	5 912 520	536 520	5.00
Serbia	1 gennaio 1881	1 722 716	1 gennaio 1901	2 492 882	770 166	22.37
Bulgaria	1 gennaio 1889	3 154 575	1 gennaio 1901	3 744 283	589 908	15.58
Spagna	1 gennaio 1878	16 634 345	1 gennaio 1901	18 618 086	1 983 741	5.18
Portogallo	1 dicembre 1879	4 160 315	1 dicembre 1900	5 021 657	861 342	9.86
Stati Uniti del Nord America (a)	giugno 1880	50 155 783	giugno 1900	76 303 387	26 147 604	26.06
Argentina	1869	1 830 214	10 maggio 1895	4 044 911	2 214 697	46.0
Chile	1 gennaio 1885	2 527 321	23 gennaio 1895	2 712 145	184 824	7.31
Australia (sette colonie)	5 aprile 1881	2 742 555	giugno 1901	4 544 434	1 801 884	32.85
Giappone (b)	1 gennaio 1893	41 089 940	1 gennaio 1902	45 426 651	4 336 711	11.73

(a) Esclusa la popolazione delle Isole Filippine, Portorico, Haway, Guam e Samoa.

(b) Popolazione di diritto esclusa quella delle Isole Formosa e Pescadores.

§ 7.

**Distribuzione della popolazione
per Comuni e frazioni di Comune.
Numero dei mandamenti amministrativi e delle parrocchie.**

Numero dei Comuni. — Al 10 febbraio 1901 il territorio del Regno era diviso (come già si è detto) in 8262 Comuni; mentre al 1° gennaio 1882 se ne contavano 8259 ed al 1° gennaio 1872, 8382.

Queste variazioni dipendono, sia da aggregazione di piccoli Comuni ad altri contermini, sia da distacco di frazioni che sono state erette in Comuni autonomi. Dal 1° luglio 1865, cioè dall'attuazione della Legge comunale e provinciale, fino al 31 dicembre 1871 furono soppressi 424 Comuni, incorporandone il territorio ad altri e ne furono creati 21; dal 1872 al 1881 ne furono soppressi 127 e creati 4; dal 1882 alla data dell'ultimo censimento ne vennero soppressi 9 e creati 12, e da questa a tutto il 1903 se ne sono creati 15; di guisa che al 1° gennaio 1904 essi erano in numero di 8277.

Il seguente prospetto indica la media superficie geografica e la media popolazione presente dei Comuni in ciascun compartimento. Siccome le grandi città contribuiscono sensibilmente ad elevare quest'ultima media, si è calcolata a parte la popolazione media dei Comuni aventi meno di 100,000 abitanti. A titolo di confronto s'indicano qui sotto anche le cifre della popolazione media dei Comuni, secondo i censimenti del 1872 e del 1882.

Prospetto VIII.

Popolazione media dei Comuni secondo i tre ultimi censimenti.

COMPARTIMENTI	SUPERFICIE media dei Comuni in kmq. — 10 febr. 1901	POPOLAZIONE MEDIA di tutti i Comuni indistintamente			POPOLAZIONE media dei Comuni, con meno di 100 000 abitanti (cioè esclusi gli 11 comuni maggiori) — 1901
		1872	1882	1901	
Piemonte	19.7	1 950	2 066	2 234	2 009
Liguria	17.4	2 661	2 955	3 556	2 791
Lombardia	12.7	1 761	1 939	2 262	2 004
Veneto	30.9	3 324	3 549	3 958	3 771
Emilia. . . } } ex Ducati (a) . . .	56.7	5 341	5 445	6 041	6 041
	} Romagne (b) . . .	74.3	8 221	8 631	9 672
Toscana	86.1	7 707	8 062	9 104	8 399
Marche	39.0	3 676	3 787	4 260	4 260
Umbria	63.8	3 177	3 764	4 390	4 390
Lazio	53.4	3 686	3 980	5 296	3 263
Abruzzi e Molise	36.4	2 813	2 901	3 175	3 175
Campania	26.5	4 486	4 725	5 139	4 229
Puglie	80.9	6 020	6 733	8 304	8 304
Basilicata	80.3	4 117	4 230	3 957	3 957
Calabrie	36.8	2 942	3 076	3 350	3 350
Sicilia	72.1	7 173	8 201	9 887	8 252
Sardegna	66.2	1 730	1 874	2 175	2 175
REGNO	34.7	3 197	3 446	3 931	3 547

I compartimenti nei quali i Comuni occupano in media un territorio più esteso sono: le Puglie, la Basilicata, le Romagne e la Sicilia; si trovano nel caso opposto, la Lombardia, la Liguria, il Piemonte e la Campania.

La popolazione media del Comune, preso il Regno in complesso, si calcolava di 3197 abitanti nel 1872, di 3446 nel 1882 e di 3931 nel 1901. Contano in media Comuni molto popolosi la Sicilia (9887), le Romagne (9672), la Toscana (9104) e le Puglie (8304); hanno popolazione più scarsa quelli della Sardegna (2175), del Piemonte (2234), della Lombardia (2262), degli Abruzzi (3175). Nella Basilicata la popolazione media dei Comuni, secondo il censimento del 1901, è risultata non solo minore

(a) Sotto questa denominazione si comprendono le provincie che già costituivano i Ducati di Parma e di Modena (ad eccezione di Massa e Carrara che è compresa nel compartimento della Toscana) e cioè quelle di Parma, Piacenza, Modena e Reggio.

(b) Sotto questa denominazione si comprendono le quattro Legazioni dell'antico Stato pontificio, oggi provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

di quella trovata nel 1882, ma anche di quella accertata nel 1872, e ciò per il relativo spopolamento di quella regione. I rapporti fra i diversi compartimenti non variano sensibilmente, anche se si escludono dal computo le 11 città più popolate.

L'Italia, al paragone di parecchi altri Stati europei, ha Comuni molto popolosi, come si può rilevare dal prospetto seguente.

Prospetto IX.

Popolazione media dei Comuni in alcuni Stati europei.

STATI	NUMERO dei Comuni	POPOLAZIONE media per Comune	STATI	NUMERO dei Comuni	POPOLAZIONE media per Comune
Italia (1901)	8,262	3,931	Prussia (1900)	53,383	646
Francia (1901)	36,192	1,066	Baviera (1900)	8,001	772
Svizzera (1900)	3 024	1,096	Austria (1901)	28,804	908
Belgio (1901)	2,617	2,558	Rumenia (1900)	1,313	4,503
Paesi Bassi (1900)	1,121	4,553	Spagna (1901)	9,266	2,009
Germania (1900)	76,959	732	Portogallo (1900)	283	17,744

Tralasciamo di fare il confronto con altri Stati, perchè ivi le circoscrizioni amministrative sono diverse dalle nostre (a).

Comuni classificati secondo la rispettiva popolazione legale. — La tavola VIII dà, per ciascuna provincia, pei compartimenti e pel Regno, la classificazione dei Comuni secondo la popolazione legale accertata al 10 febbraio 1901 e, per il Regno, anche il confronto coi risultati del censimento al 1° gennaio 1882.

Il numero dei Comuni inferiori a 1000 abitanti è diminuito nel periodo 1882-1901 da 1948 a 1765; per contro quelli con più di 25,000 abitanti sono cresciuti da 82 a 105.

Vi sono ancora 5 Comuni (b) con meno di 100 abitanti ciascuno, e 55 fra 100 e 200 abitanti; ve ne sono poi 11 che superano i 100,000 abitanti, 1 fra 90 e 100 mila e 2 fra 80 e 90 mila.

Numero delle frazioni. — Nel regolamento (art. 30) (c), e nelle istruzioni ministeriali per l'esecuzione del quarto censimento (n. 2) (d), furono determinati i cri-

(a) Per gli Stati dell'Impero germanico si sono contati come altrettanti Comuni i *Gutsbezirke* o domini feudali.

(b) Sono: Clavières (Torino) 62; Campello Monti (Novara) abitanti 73; Cressogno (Como) 83; Maro Castello (Porto Maurizio) 87; Salecchio (Novara) 90.

(c) Veggasi l'allegato D a pagina 175.

(d) Veggasi l'allegato E a pagina 185.

teri che le Commissioni comunali dovevano seguire per la divisione del rispettivo territorio in frazioni. Queste sono risultate in numero di 25,818; mentre ne erano state formate 26,006 nel 1882 e 28,540 nel 1872. Questa riduzione progressiva nel numero delle frazioni farebbe supporre che le Commissioni di censimento abbiano nel 1901 posto maggior cura che per il passato a costituire in frazione soltanto quei nuclei di popolazione che, per ragioni topografiche ed amministrative, possono essere nettamente delimitati e che le Giunte provinciali di statistica abbiano fatto osservare con maggior rigore le norme stabilite per questa operazione preliminare del censimento, esaminando con diligenza gli schemi grafici rappresentanti la distribuzione dell'abitato in ciascun Comune.

Nel primo tra i volumi contenenti i risultati del censimento in esame (Veggasi Tav. I, pag. 396) è indicato, per ciascuna provincia, il numero dei Comuni e quello delle frazioni. Degli 8262 Comuni soltanto 4976 (60 su 100) erano divisi in due o più frazioni, e per ognuno di questi si contavano in media 4.53 frazioni. Nel 1882 i Comuni divisi in frazioni sommavano a 4996 (60 su 100) e nel 1872 a 5161 (62 su 100).

Nel prospetto che segue sono esposti, per ciascun compartimento, il numero medio di frazioni per ciascun Comune (nella prima colonna sono esclusi e nella seconda sono compresi nel calcolo i Comuni non divisi in frazioni), e la proporzione dei Comuni divisi in frazioni su 100 del totale.

Prospetto X.

Numero medio delle frazioni per Comune nei singoli compartimenti.

COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO delle frazioni per Comune tenuto conto		SOPRA 100 Comuni sono divisi in frazioni	COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO delle frazioni per Comune tenuto conto		SOPRA 100 Comuni sono divisi in frazioni
	dei soli Comuni divisi in frazioni	di tutti i Comuni indistintamente			dei soli Comuni divisi in frazioni	di tutti i Comuni indistintamente	
Piemonte	4.51	3.28	65	Abruzzi e Molise. . .	5.74	3.09	44
Liguria	4.66	3.71	74	Campania.	3.89	2.52	53
Lombardia.	3.63	2.56	59	Puglie	2.95	1.56	28
Veneto	4.26	3.87	88	Basilicata	2.92	1.39	20
Emilia } ex Ducati . .	6.86	6.52	94	Calabrie	3.43	2.26	52
	Romagne . .	6.19	5.54	87	Sicilia	4.30	2.41
Toscana.	6.87	6.43	92	Sardegna.	3.05	1.35	17
Marche	5.75	4.26	69				
Umbria	6.91	5.47	76				
Lazio	3.89	2.09	38	REGNO	4.53	3.12	60

La divisione dei Comuni in frazioni è più frequente che altrove nell'Italia centrale, cioè negli ex-ducati di Parma e Modena, in Toscana, nelle Romagne, nel-

l'Umbria e nelle Marche, nei quali compartimenti molti piccoli comunelli o appodiati, che un tempo erano enti autonomi, furono soppressi ed aggregati a centri finitimi, conservando però denominazioni proprie e particolari diritti per alcune ragioni amministrative. Sono più rare tali divisioni nel Napoletano e nelle isole, dove la popolazione vive per lo più agglomerata in un unico centro.

Mandamenti amministrativi. — Nel succitato volume I dei risultati del censimento è esposta anche (v. Tav. II) la popolazione legale di ciascun mandamento amministrativo (a).

Queste circoscrizioni sono nel Regno in numero di 1805, con una popolazione media di 18,263 abitanti. In realtà però la popolazione varia notevolmente da un mandamento all'altro; così, per esempio, il 7° mandamento di Milano contava 145,416 abitanti, il 5° di Palermo 121,016, l'8° di Milano 114,134, il 6° di Roma 105,393, l'8° di Napoli 97,898, il 3° di Padova 81,612, il 5° di Torino 81,237; al contrario il mandamento di Isola di Capraia ne contava solamente 560, quello di Ustica 1916, quello di Isola del Giglio 2350, quello di Accumoli 2776, quello di Cesana Torinese 3241, quello di Solorussa 3278, quello di Lessolo 3333, il 2° di Asti e quello di Priero 3496.

Parrocchie e diocesi. — Sulla busta di riepilogo per famiglia, il commesso di censimento doveva segnare la circoscrizione parrocchiale, nella quale si trovava la casa in cui la famiglia era censita. Fu fatto lo spoglio di questa notizia, assegnando a ciascuna parrocchia tutti gli abitanti presenti alla data del censimento nella giurisdizione della medesima, senza tener conto del culto da essi professato. I risultati di questa classificazione trovansi nella tavola IX, dalla quale si rileva che nel 1901 le parrocchie erano in tutto il Regno in numero di 20,707, ripartite fra 264 diocesi (b) e 10 abbazie o prelatore *nullius diocæseos*. Nel 1882 le parrocchie risultarono in numero di 20,465; il forte aumento di popolazione avvenuto dopo quell'anno, massime nelle grandi città, determinò la formazione di 242 nuove parrocchie.

La popolazione media delle parrocchie si calcolava nel 1901 a 1568 abitanti; ma con notevoli differenze fra le varie diocesi. Per esempio, nella diocesi di Norcia

(a) I mandamenti amministrativi non corrispondono in parecchi casi ai mandamenti giudiziari, ossia alle circoscrizioni delle preture. Infatti i mandamenti giudiziari furono ridotti col decreto reale 9 novembre 1891, n. 669, emanato in esecuzione della legge 30 marzo 1890, n. 6702, da 1806 a 1535; ma l'articolo 13 della legge stessa determinò che tali modificazioni alla circoscrizione giudiziaria sarebbero state attuate senza pregiudizio delle circoscrizioni amministrative ed elettorali preesistenti.

Nel 1895 fu soppresso un mandamento, dimodochè essi si ridussero a 1805.

(b) Non compresa la diocesi di *S. Giovanni di Moriana* (appartenente alla *Francia*), che estende la sua giurisdizione su parte del Comune di *Ferreira Ceniso*, in provincia di Torino.

la popolazione media delle parrocchie era soltanto di 240 abitanti, in quella di Urbina di 249, in quella di Città di Castello di 325, in quella di Borgo S. Sepolcro di 357, in quella di Urbino di 383, in quella di Montefeltro e Pennabilli di 393, in quella di Sarsina di 415, in quella di Spoleto di 426, in quella di Pontremoli di 448; al contrario, nella diocesi di Trani le parrocchie contavano in media 15,084 abitanti, in quella di Trapani 13,017, in quella di Conversano 10,678, in quella di Noto 10,510, in quella di Mazzara del Vallo 10,154, in quella di Palermo 9018, in quella di Napoli 8797, in quella di Molfetta 8290 e in quella d'Andria 7853.

Le parrocchie di ciascuna diocesi vennero anche classificate secondo il numero degli abitanti. Preso il Regno in complesso, si trovò che vi erano 2504 parrocchie con meno di 250 abitanti, 3898 con 250 fino a 499 abitanti, 2916 con 500 fino a 749, 2255 con 750 fino a 999, 4681 con 1000 fino a 1999, 1982 con 2000 fino a 2999, 875 con 3000 fino a 3999, 530 con 4000 fino a 4999, 552 con 5000 fino a 7499, 220 con 7500 fino a 9999, 190 con 10,000 fino a 14,999, e 104 con 15,000 e più abitanti.

§ 8.

Popolazione agglomerata e sparsa e popolazione dei grossi centri entro la cinta daziaria.

Centri di popolazione. — Nella tavola X è data la classificazione della popolazione presente in ciascuna provincia, secondochè si trovava alla data del censimento agglomerata in centri aventi per lo meno 500 abitanti, oppure in centri inferiori a 500 abitanti, oppure era in case sparse per la campagna.

Nella tavola XI è data la popolazione presente totale e quella agglomerata nel centro principale per ciascun Comune capoluogo di provincia o avente oltre 15,000 abitanti nel 1901, secondo i due ultimi censimenti.

In termini generali s'intende per centro un'aggregazione di case, separate da strade, ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni d'affari, di culto e simili; ma, tanto nel quarto censimento, quanto in quelli precedenti, fu lasciata ampia libertà alle Commissioni comunali di stabilire quali gruppi di case dovessero ritenersi centri di popolazione. Ciò si è fatto per la considerazione che, essendo così differenti le condizioni di vita nelle varie provincie del Regno, riusciva impossibile dare regole uniformi per tutti i Comuni. Quel gruppo di tre o quattro case, con poche decine d'abitanti, il quale essendo collocato in una valle appartata o in una pianura poco abitata acquista il carattere di un centro di popolazione, al quale possono far capo gli individui che vivono in campagna isolati e lontani da altri centri maggiori, non è più tale là dove la popolazione sia molto densa e siano facili le comunicazioni con centri di una certa importanza.

Nel 1901 furono censiti in centri di qualsiasi importanza 23,302,339 individui e in case sparse per la campagna 9,172,914; nel 1882 il primo gruppo era formato da 20,684,255 individui ed il secondo da 7,775,373; nel 1872 i due gruppi erano rispettivamente di 19,921,633 e 6,879,521 individui.

Su 10,000 abitanti ne appartenevano alla popolazione sparsa 2,567 nel 1872, 2,732 nel 1882 e 2,824 nel 1901.

La popolazione che vive sparsa in campagna è venuta aumentando nel trentennio, non solo in cifre effettive, ma anche in rapporto alla popolazione totale; non ostante che l'emigrazione per l'estero e verso i grossi centri urbani, sia stata alimentata particolarmente dalla popolazione rurale.

A determinare questo aumento hanno certamente contribuito il lento ma progressivo miglioramento dell'agricoltura, che ha avuto, fra l'altro, per effetto il moltiplicarsi delle case coloniche; ma il fatto si spiega anche perchè molti piccoli aggregati di case hanno perso l'importanza di centro, dopo che sono stati resi più facili i mezzi di comunicazione fra le varie parti di un Comune.

Infatti, se alla popolazione sparsa si aggiunge quella agglomerata in centri con meno di 500 abitanti, si trova che questi due gruppi rappresentavano nel 1882 il 37.89 per cento della popolazione e nel 1901 il 36.75 per cento.

Calcolando come vera popolazione agglomerata soltanto quella che vive in centri di oltre 500 abitanti, possiamo per questo riguardo dividere l'Italia in tre zone. La prima, con un massimo di popolazione agglomerata e un minimo di sparsa, è costituita dal Napoletano, dal Lazio e dalle due isole maggiori; le proporzioni più alte sono in questa zona date dalle provincie di Girgenti (96.01 %), Foggia (94.44), Palermo (94.42), Bari (93.79), Lecce (90.32) e Potenza (90.30). La seconda zona, nella quale la popolazione agglomerata in centri con più di 500 abitanti è di poco superiore a quella che vive in centri minori o in case sparse, è formata dalla Liguria, dalla Lombardia e dal Piemonte. Finalmente nella terza zona, formata dall'Umbria, dalle Marche, dall'Emilia, dalla Toscana e dal Veneto, la popolazione agglomerata è inferiore per numero a quella sparsa o vivente in centri con meno di 500 abitanti; le proporzioni più basse si sono osservate nelle provincie di Reggio Emilia (23.77 su 100), Arezzo (24.29), Modena (25.16), Padova (25.17), Pesaro e Urbino, (25.61), Teramo (26.10) e Rovigo (29.77).

Questa varietà di distribuzione si rileva con evidenza anche maggiore dal cartogramma n. 4, nel quale è rappresentata con tinte diverse la proporzione della popolazione sparsa od agglomerata in centri inferiori a 500 abitanti nelle singole provincie.

Popolazione del centro principale dei Comuni aventi oltre 15,000 abitanti. — Il concetto generale che doveva presiedere alla divisione del territorio comunale in

frazioni, espresso nell'articolo 30 del Regolamento per l'esecuzione del censimento, era quello di riconoscere e delimitare tutti e singoli i centri di popolazione colle case sparse attorno a ciascuno di essi. Ma talvolta, specialmente trattandosi di grandi città che erano aumentate rapidamente di popolazione, fu necessario suddividere un centro in più frazioni per ragioni amministrative o finanziarie: sia perchè esisteva una cinta daziaria che racchiudeva una porzione dell'abitato, tagliandone fuori i sobborghi; sia perchè l'attuale centro si componeva di due antichi Comuni aggregati poi l'uno all'altro, mantenendo ciascuno distinte talune ragioni patrimoniali; sia infine perchè il centro era diviso in due o più mandamenti amministrativi o giudiziari. Qualora un centro fosse stato diviso in più frazioni per uno dei motivi sopra indicati, si dovevano aggiungere le cifre di popolazione agglomerata nelle frazioni in cui era stato diviso per formare la popolazione del così detto centro principale del Comune.

Nel 1901 i Comuni capiluoghi di provincia o aventi più di 15,000 abitanti di popolazione complessiva erano in numero di 254; in dieci di essi la popolazione del centro principale era superiore a 100,000 abitanti; in sei era fra 50,001 e 100 mila; in cinquanta fra 25,001 e 50 mila; in ventotto fra 20,001 e 25 mila; in cinquantuno fra 15,001 e 20 mila; in quarantadue fra 10,001 e 15 mila; in trentotto fra 5,001 e 10 mila e in ventinove non oltrepassava i 5 mila abitanti.

Popolazione entro la cinta daziaria dei Comuni capiluoghi di provincia o aventi più di 15,000 abitanti. — Si è già avvertito che la popolazione compresa entro la cinta daziaria non corrisponde sempre a quella del centro principale; ma dalla cinta stessa possono essere stati tagliati fuori alcuni sobborghi, quantunque il loro caseggiato sia quasi in immediata continuazione con quello della città, come per altra parte possono essere state comprese nella cinta alcune case sparse.

Nell'interesse dell'Amministrazione finanziaria, si è creduto utile determinare, almeno per i Comuni più popolosi, le cifre della popolazione legale censita dentro la cinta daziaria; esse sono indicate nella tavola XII. Mettendo a raffronto queste cifre con quelle esposte nella tavola XI si rileva ad esempio che Napoli aveva 492,693 abitanti nel centro principale e 511,085 entro la cinta; Genova 159,236 nel centro e 214,832 entro la cinta; al contrario Bologna ne aveva 124,424 nel centro e 99,460 entro la cinta (a); Firenze 158,517 nel centro e 147,013 entro la cinta, ecc.

Confronti internazionali. — I criteri coi quali venne fatta negli altri Stati la classificazione della popolazione in agglomerata e sparsa, oppure in urbana e rurale, sono diversi da quelli adottati nel nostro paese; di guisa che i dati ottenuti non sono comparabili fra loro.

(a) Questa condizione di cose è cambiata dopo l'ultimo censimento per il fatto dell'allargamento della cinta daziaria.

In Francia, in Belgio, negli Stati dell'impero germanico, in Austria e in Danimarca si chiama rurale la popolazione dei Comuni aventi meno di 2000 abitanti, urbana quella degli altri Comuni; negli Stati Uniti del Nord è rurale la popolazione dei luoghi che hanno meno di 2500 abitanti. In Inghilterra, Scozia ed Irlanda tale distinzione è basata sull'ordinamento dell'amministrazione locale. Ecco per vari Stati le notizie fornite a questo riguardo dai censimenti più recenti.

Prospetto XI.

Popolazione urbana e rurale in alcuni Stati.

S T A T I	CIFRE EFFETTIVE		CIFRE PROPORZIONALI A 100 della popolazione totale	
	Popolazione dei Comuni aventi		Dei Comuni aventi	
	Più di 2000 abitanti	Meno di 2000 abitanti	Più di 2000 abitanti	Meno di 2000 abitanti
Italia (1901) (popolaz. legale)	28 840 372	4 125 132	87.49	12.51
Francia (1896) (id.)	15 025 812	23 492 163	39.01	60.99
Belgio (1901) (id.)	5 023 468	1 670 080	75.42	24.58
Germania (1900) (popolaz. presente)	30 633 075	25 734 103	54.35	45.65
Prussia (1906) (id.)	19 144 609	15 327 900	55.54	44.46
Baviera (1900) (id.)	2 448 037	3 728 020	39.64	60.36
Austria (1901) (id.)	9 993 036	16 157 672	38.21	61.79
Inghilterra e Galles (1901) (id.)	(a) 25 058 355	7 469 488	77.02	22.97
Scozia (1901) (id.)	3 586 294	885 809	80.19	19.81
Danimarca (1901) (id.)	958 905	1 490 635	39.15	60.85
Stati Uniti del Nord America (1900) (id.) (b) . . .	(c) 30 638 322	45 573 846	40.20	59.80

Secondo questi dati comparativi la popolazione dei Comuni rurali in Italia risulterebbe più scarsa che negli altri Stati. Ma, ripetiamo, questi dati non sono comparabili fra loro; in Italia i Comuni sono enti, di regola, meno numerosi ma più popolosi che altrove; essi constano spesso di vari nuclei, ad ognuno dei quali sono aggregate le circostanti case sparse. Se ognuno di questi nuclei avesse l'autonomia di un Comune, come è il caso per molti Stati esteri, quelli con popolazione inferiore a 2000 abitanti sarebbero stati molti di più e quindi avrebbero dato complessivamente una proporzione assai più elevata di popolazione rurale.

§ 9.

Abitazioni.

La difficoltà di dare una definizione esatta della casa e di ottenere che la numerazione civica dei fabbricati fosse fatta in tutti i Comuni con identico metodo fu

(a) Popolazione di Londra, dei County boroughs, dei Municipal boroughs e dei distretti urbani.

(b) Escluse le isole, l'Alaska e le truppe di terra e di mare.

(c) Luoghi con più di 2500 abitanti.

cagione che l'indagine sul numero delle case, in rapporto a quello delle famiglie, riuscisse manifestamente difettosa e che non si potesse quindi attribuire a questa notizia alcun valore demografico.

Negli *stati per sezione*, che servirono di norma ai Commissi per la distribuzione delle schede di censimento, essi dovevano notare il piano al quale si trovava l'abitazione di ciascuna famiglia. Anche questa notizia, non associata a quella del numero dei vani componenti ciascuna abitazione, non è sufficiente per rappresentare le condizioni edilizie nelle varie parti del Regno. Ad ogni modo si può da essa desumere quante famiglie fanno vita in comune in un medesimo appartamento, quante sono costrette a dimorare in locali situati sotto il piano stradale, o a livello di questo o nei sottotetti. Crediamo opportuno far conoscere almeno per i centri più popolosi, la situazione delle abitazioni nei diversi piani di una casa.

Questa notizia è esposta nella tavola XIV che riguarda il solo centro principale di 92 Comuni aventi in esso più di 20,000 abitanti.

In questi centri furono censite complessivamente 1,204,908 famiglie in 1,158,049 abitazioni; cosicchè 46,859 famiglie non avevano un'abitazione propria ma vivevano in comune con altre. Vi erano inoltre 141,424 abitazioni vuote; [cioè in media nei suddetti centri circa 11 ogni cento abitazioni disponibili non erano occupate da alcuna famiglia.

Le abitazioni si dividevano per piani e secondochè erano alla data del censimento occupate oppure vuote, come è indicato nel prospetto che segue :

Prospetto XII.

Classificazione delle abitazioni per piani e secondochè erano abitate o vuote.

NUMERO delle abitazioni	CIFRE EFFETTIVE		CIFRE PROPORZIONALI su 1000 abitazioni	
	Occupate	Vuote	Occupate	Vuote
Sotto il piano stradale	12 638	4 362	11	31
Al piano terreno	342 870	89 810	296	635
Al mezzanino	32 699	3 722	28	26
Al primo piano	309 231	18 891	267	134
Al secondo piano	197 538	10 436	170	74
Al terzo piano	118 211	5 476	103	39
Al quarto piano	57 842	2 567	50	18
Al quinto piano	19 611	842	17	6
In piani superiori al quinto . . .	5 194	188	4	1
In soffitte	16 172	1 370	14	9
Divise in più piani	46 043	3 760	40	27
TOTALE . . .	1 158 049	141 424	1 000	1 000

Le abitazioni situate al di sotto del piano stradale sono numerose specialmente nelle Puglie (Terlizzi, Andria, Ruvo, Molfetta, Altamura, Foggia, Cerignola, Canosa, Corato, Bisceglie, Barletta, San Severo) e in Sicilia (Modica, Caltanissetta, Castrogiovanni); lo stesso dicasi per le abitazioni a pian terreno. Le abitazioni situate al 4° piano od a piani più elevati si trovarono specialmente nei grossi centri di Napoli, Milano, Roma, Torino, Genova, Livorno, Brescia, Spezia, Savona. Molte sono le abitazioni in soffitte a Torino, Savona, Milano, Sassari, Modena, Ferrara, Mantova, Padova, Vicenza.

§ 10.

Famiglie ed altre convivenze.

Numero dei fogli di famiglia. — Il numero dei fogli di famiglia raccolti nei tre ultimi censimenti è stato il seguente:

Prospetto XIII.

Numero delle famiglie e degli abitanti per ogni famiglia secondo i tre ultimi censimenti.

A N N I	NUMERO delle famiglie	NUMERO MEDIO degli abitanti per famiglia
1872	5 727 536	4.68
1882	6 251 268	4.55
1901	7 027 524	4.62

Queste però non sono le cifre dei veri focolari domestici; giacchè vi sono comprese le convivenze occasionali in alberghi e locande, in ospedali ed ospizi, in convitti e ritiri, in conventi, in caserme, in carceri, in dormitori per operai, in baracche o sotto tettoie, ovvero su barche e bastimenti. Queste varie convivenze furono contate come altrettante famiglie e nel 1901 erano in numero di 34,351 con 885,250 individui e nel 1882 in numero di 35,147 con 669,874 individui; per modo che le famiglie propriamente dette (comprese quelle formate da un solo individuo) erano nel 1901 in numero di 6,993,173 con una media di 4.52 individui presenti e nel 1882 erano in numero di 6,216,121 con una media di 4.47.

Famiglie ordinarie. — Le famiglie propriamente dette furono nel 1901 classificate anche secondo il numero delle persone che le componevano. La tavola XIII dà i risultati di questa classificazione riepilogati per compartimenti.

Nel Regno, le famiglie propriamente dette si dividevano come segue:

Prospetto XIV.

Classificazione delle famiglie secondo il numero delle persone che le componevano.

CLASSIFICAZIONE DELLE FAMIGLIE	NUMERO DELLE FAMIGLIE			NUMERO complessivo delle persone componenti le famiglie
	In totale	I capi delle quali erano		
		Maschi	Femmine	
Famiglie di 2 persone	1 109 697	821 531	288 166	2 219 394
Id. di 3 id.	1 129 787	905 776	224 011	3 389 361
Id. di 4 id.	1 076 179	913 837	162 342	4 304 716
Id. di 5 id.	963 705	852 943	110 762	4 818 525
Id. di 6 id.	732 584	671 827	60 757	4 395 504
Id. di 7 id.	521 806	489 769	32 037	3 652 642
Id. di 8 id.	335 749	319 590	16 159	2 685 992
Id. di 9 id.	198 457	190 354	8 103	1 736 113
Id. di 10 id.	114 808	110 662	4 146	1 148 080
Id. di 11 id.	64 607	62 448	2 159	710 677
Id. di 12 id.	38 760	37 681	1 079	465 120
Id. di 13 id.	25 253	24 649	604	328 289
Id. di 14 id.	17 424	17 051	373	243 936
Id. di 15 o più	49 541	48 628	913	826 838
Totale	6 378 357	5 466 746	911 611	30 975 187
Persone che vivevano sole.	614 816	272 928	341 888	614 816
TOTALE GENERALE	6 993 173	5 739 674	1 253 499	31 590 003

Circa un sesto delle famiglie, alla data del censimento, riconoscevano per loro capo una donna, sia perchè il rispettivo padre o marito mancava per morte o per altro motivo, sia perchè esso era temporaneamente assente.

Le grosse famiglie si trovano particolarmente nel Veneto, in Toscana, nelle Marche e nell'Umbria, dove esistono molte aziende agrarie di grande estensione con ampie case coloniche che ricettano anche numerosi servi di campagna, oppure dove si sono mantenuti più stretti i vincoli di sangue. Al contrario, in Basilicata, Calabria, Puglie e Sicilia, le famiglie sono più piccole, sia perchè i membri adulti di esse si recano in gran numero all'estero, sia perchè la coltivazione meno intensiva del suolo non richiede l'opera di grosse famiglie coloniche.

Convivenze occasionali. — Per le altre convivenze occasionali i due censimenti del 1° gennaio 1882 e del 10 febbraio 1901, hanno dato i seguenti risultati:

Prospetto XV.

Numero e qualità delle convivenze occasionali e numero delle persone in esse censite nel 1882 e nel 1901.

QUALITÀ O SEDE delle convivenze	1901			1882	
	NUMERO delle convivenze	NUMERO dei conviventi		NUMERO delle convivenze	NUMERO dei conviventi censiti (a)
		addetti alla direzione, sorveglianza, o cura, o istruzione o al basso servizio	ospiti o allievi, o ricoverati, o rinchiusi, o altrimenti riuniti		
Alberghi, locande e pensioni	8 164	42 646	73 460	10 024	81 977
Collegi, ritiri, seminari, orfanotrofi, isti- tuti per ciechi e sordomuti	3 259	30 619	123 297	4 456	151 961
Conventi	3 139	»	58 764		
Ospedali, manicomi, case di salute, o di maternità, brefotrofi	1 242	19 236	89 144	2 363	123 354
Ospizi di carità e ricoveri di mendicizia .	832	5 900	51 850		
Dormitori pubblici	119	»	2 258		
Caserme e corpi di guardia	6 443	»	192 067	6 462	137 201
Carceri, case di pena e riformatori . . .	885	7 712	55 998	1 448	74 316
Camerate d'operai e di braccianti agricoli	5 568	»	69 457	8 014	51 522
Carrozzi, baracche, tettoie, cave e luo- ghi all'aperto	2 309	»	24 232		
Barche e bastimenti	2 391	»	33 610	2 380	19 543
TOTALE	34 351	106 113	779 137	35 147	669 874

Il numero di siffatte convivenze apparisce diminuito dal 1882 al 1901, forse perchè molti piccoli alberghi o pensioni che a quest'ultima data non avevano alcun ospite, vennero classificati come famiglie ordinarie; lo stesso dicasi di parecchie carceri e ricoveri, che erano vuoti alla data del censimento. È però notevolmente cresciuto il numero delle persone che vi sono state censite. Ogni convivenza era formata in media da 25.8 individui nel 1901 e da 19.1 nel 1882.

Confronti internazionali. — Facendo i confronti coi censimenti esteri, per ciò che riguarda il numero delle famiglie o convivenze, si ottiene quanto segue:

(a) Nel 1882 non fu fatta la distinzione delle persone censite nelle convivenze, secondo che erano addette alla direzione, sorveglianza, cura, ecc., oppure erano ospiti in alberghi, allievi in collegi, rinchiusi in carcere, ecc.

Prospetto XVI.

Numero medio degli individui per famiglia in alcuni Stati.

S T A T I	DATA	NUMERO delle famiglie	INDIVIDUI per famiglia	S T A T I	DATA	NUMERO delle famiglie	INDIVIDUI per famiglia
Italia	1901	7 027 524	4.62	Austria	1901	5 553 006	4.71
Francia	1901	10 975 243	3.55	Inghilterra	1901	7 036 868	4.82
Svizzera	1900	719 143	4.56	Scozia	1901	967 200	4.62
Belgio	1901	1 556 932	4.30	Irlanda	1901	910 256	4.89
Paesi Bassi	1900	1 024 277	4.98	Bulgaria	1901	665 148	5.62
Germania	1900	12 260 012	4.59	Serbia	1901	401 093	6.22
Prussia	1900	7 456 683	4.60	Spagna	1901	4 802 414	3.88
Baviera	1900	1 289 865	4.80	Stati Uniti	1900	16 187 715	4.70
Danimarca	1901	557 493	4.39				

Il numero medio d'individui che formano una famiglia in Italia non è molto diverso da quello che si riscontra in altri Stati d'Europa; hanno in media famiglie più piccole la Francia e la Spagna.

In parecchi Stati fu fatta anche la classificazione dei focolari domestici secondo il numero delle persone che li componevano. Ecco in proposito alcuni dati comparativi:

Prospetto XVII.

Famiglie classificate secondo il numero dei loro componenti.

A. — Cifre effettive.

CLASSIFICAZIONE delle famiglie	Italia	Francia ^(a)	Germania	Danimarca	Scozia	Serbia	Bulgaria	Stati Uniti del Nord America
Famiglie di 1 pers.	614 816	1 687 247	870 601	48 987	81 002	11 229	25 170	818 744
» 2 »	1 109 697	2 357 183	1 794 046	95 319	147 304	181 955	44 129	12 086 126
» 3 »	1 129 787	2 185 479	2 062 342	99 251	155 394		73 348	
» 4 »	1 076 179	1 769 155	2 043 850	88 123	146 791	172 684	97 996	2 929 799
» 5 »	963 705	1 214 206	1 766 442	72 062	127 959		110 922	
» 6 »	732 584	754 466	1 363 416	55 081	104 134	172 684	103 140	353 046
» 7 »	521 806	829 302	1 549 926	39 030	78 122		78 607	
» 8 »	335 749			528 582	25 457	54 381	30 422	
» 9 »	198 457	199 477	528 582	14 672	33 585	35 225	17 699	16 187 715
» 10 »	114 808			8 151	18 661			
» oltre 10 pers.	195 585			10 601	17 607	31 010		
Totale	6 993 173	10 797 038	12 178 682	556 734	964 940	401 093	663 978	
Altre convivenze .	34 351	15 113	81 330	759	2 260	»	1 170	»

B. — Cifre proporzionali a 100 famiglie.

CLASSIFICAZIONE delle famiglie	Italia	Francia	Germania	Danimarca	Scozia	Serbia	Bulgaria	Stati Uniti del Nord America
Famiglie di 1 pers.	8.8	15.6	7.2	8.8	8.4	2.8	3.8	5.0
» 2 »	15.9	21.8	14.7	17.1	15.3	45.4	6.6	74.7
» 3 »	16.1	20.2	16.9	17.8	16.1		11.1	
» 4 »	15.4	16.4	16.8	15.8	15.2	43.0	14.7	18.1
» 5 »	13.8	11.3	14.5	13.0	13.3		16.7	
» 6 »	10.5	7.0	11.2	9.9	10.8	43.0	15.5	2.2
» 7 »	7.5	7.7	12.7	7.0	8.1		11.3	
» 8 »	4.8			4.4	4.6	5.6	7.8	
» 9 »	2.8	1.6	1.6	2.6	3.5	8.8	4.6	100
» 10 »	1.6			1.5	1.9		2.7	
» oltre 10 pers.	2.8			1.9	1.8	4.7		
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100

(a) Le cifre riguardano il numero delle famiglie al 29 marzo 1896, non essendo ancora state pubblicate quelle del censimento del 1901.

Le persone che costituiscono da sole un focolare domestico sono numerose specialmente in Francia, e scarse fra le popolazioni slave degli Stati balcanici; lo stesso dicasi per le famiglie di 2 o 3 persone.

§ 11.

Classificazione della popolazione per sesso.

Nel 1901 furono censiti nel Regno 16,155,130 maschi e 16,320,123 femmine; onde, sopra 1000 individui, si contavano 497. 5 maschi e 502. 5 femmine. Nel 1882 i rapporti erano stati rispettivamente 501. 2 e 498. 8; nel 1872 erano stati 502. 7 e 497. 3 e nel 1862 500. 4 e 499. 6. Adunque nell'ultimo censimento il numero dei maschi presenti nel regno era leggermente inferiore a quello delle femmine, mentre nei tre censimenti precedenti si era verificato il fatto opposto. Questa inversione trova probabilmente la sua spiegazione nel fatto che in parecchi anni precedenti al censimento del 1901, e specialmente a partire dal 1887 il movimento di emigrazione per l'estero, il quale è alimentato specialmente dalla popolazione maschile, è stato molto vivace.

Nelle quattro prime colonne della tavola XXV (pag. 115) è indicata la proporzione dei maschi e quella delle femmine su 1000 individui d'ambo i sessi censiti in ciascuna provincia e compartimento, tanto nel 1882 quanto nel 1901. A quest'ultima data il numero dei maschi superava quello delle femmine in 39 provincie e gli era inferiore in 30. L'eccedenza del numero dei maschi sulle femmine risultò più che altrove considerevole nelle provincie di Grosseto, di Caltanissetta e di Roma. Per la provincia di Roma questo fatto trova la sua spiegazione nel gran numero di impiegati civili e di militari che risiedono nella capitale, e nell'immigrazione periodica, che avviene principalmente nei mesi d'inverno, di lavoranti avventizi d'altre provincie, immigrazione che si verifica anche nella provincia di Grosseto. Quanto alla provincia di Caltanissetta a determinare la forte proporzione ivi rilevata della popolazione maschile, concorrono indubbiamente il gran numero di operai di altre provincie che vi trovano occupazione nelle cave di zolfo, la scarsità dell'emigrazione per l'estero, e le proporzioni relativamente più alte che altrove delle nascite maschili in confronto alle femminili e, viceversa, della mortalità delle femmine rispetto a quella dei maschi (a). Un'eccedenza notevole riscontrossi anche nella Sardegna dove i lavori delle miniere e dei campi sono eseguiti in gran parte da uomini venuti dal

(a) Nel quinquennio 1897-901 si ebbero i seguenti dati:

	Regno	Prov. di Caltanissetta
Nati maschi per 100 femmine	105.6	106.8
Morti maschi per 100 femmine. . . .	102.6	101.8

continente; come pure nell' Umbria e nell' Emilia, che danno un contingente assai scarso all'emigrazione. Al contrario prevalsero maggiormente per numero le femmine nella Basilicata, nella Calabria, negli Abruzzi, nella Campania e nelle Marche, che sono regioni di forte emigrazione.

È degno di nota il fatto che nel complesso dei 69 Comuni capiluoghi di provincia si siano trovate più femmine che maschi. mentre si è verificato l'opposto nei comuni non capiluoghi ma aventi più di 15,000 abitanti. Infatti nei detti capiluoghi si censirono 2,792,690 maschi e 2,817,840 femmine, e negli altri Comuni con più di 15,000 abitanti, 2,252,725 maschi e 2,189,654 femmine.

La popolazione femminile supera quella dell'altro sesso anche in parecchie grandi città estere. Ecco ad esempio le cifre di cinque capitali di Stati esteri confrontate con quelle dei tre centri più popolosi d'Italia all'infuori di Roma.

Prospetto XVIII.

Popolazione di grandi città italiane ed estere classificata per sesso.

CITTÀ	DATA	POPOLAZIONE DI SESSO		MASCHI su 100 femmine
		maschile	femminile	
Napoli	1901	274,450	289,096	95
Milano	1901	243,546	247,914	98
Torino	1901	162,404	173,252	94
Parigi	1901	1,255,432	1,401,903	90
Londra	1901	2,162,085	2,394,456	90
Berlino	1900	903,041	985,807	92
Vienna	1900	809,097	865,860	93
Bruxelles	1900	84,570	101,228	84

Probabilmente questa prevalenza del sesso femminile trova la sua spiegazione nel gran numero di donne del contado che si collocano a servizio nelle grandi città.

Confronti internazionali. — È noto che in tutti gli Stati d'Europa nasce un maggior numero di maschi che di femmine; in Italia, ad esempio, si ha ogni anno un rapporto di 106 nascite maschili per 100 femminili. Tale eccedenza si elide in gran parte per una maggiore mortalità dei maschi, soprattutto nei primi anni di vita. Un'altra perdita di popolazione maschile è in parecchi Stati d'Europa determinata dall'emigrazione transatlantica, che si recluta specialmente in quel sesso, per modo che coi censimenti si rileva quasi sempre in Europa un numero di femmine più grande di quello dei maschi, come appare dal prospetto seguente.

Prospetto XIX.

Classificazione della popolazione per sesso nei principali Stati d'Europa e di America.

S T A T I	DATA	MASCHI	FEMMINE	FEMMINE per 100 maschi
Italia	1901	16 155 130	16 320 123	101.0
Francia	1901	19 087 000	19 513 000	102.2
Svizzera	1900	1 633 677	1 691 346	103.5
Belgio (a)	1901	3 324 834	3 368 714	101.3
Paesi Bassi	1899	2 520 602	2 583 535	102.5
Germania (Impero)	1900	27 737 247	28 629 931	103.2
Prussia	1900	16 971 425	17 501 084	103.1
Baviera	1900	3 028 100	3 147 957	104.0
Austria	1901	12 852 693	13 298 015	103.5
Ungheria	1901	9 582 152	9 672 407	100.9
Inghilterra e Galles	1901	15 728 613	16 799 230	106.8
Scozia	1901	2 173 755	2 298 348	105.7
Irlanda	1901	2 200 040	2 258 735	102.7
Danimarca	1901	1 193 448	1 256 092	105.2
Svezia	1901	2 506 436	2 630 005	104.9
Norvegia	1900	1 063 693	1 154 784	108.2
Russia europea (comprese la Polonia e la Finlandia)	1897	52 217 918	53 808 031	103.0
Serbia	1901	1 281 278	1 211 604	94.6
Bulgaria	1901	1 909 567	1 834 716	96.0
Grecia	1896	1 266 816	1 166 990	92.1
Spagna (senza le isole Canarie e i possedimenti sulla costa d'Africa)	1901	8 914 320	9 334 790	104.7
Portogallo	1900	2 407 978	2 613 679	108.5
Stati Uniti del Nord America	1900	38 816 448	37 178 127	95.8
Argentina (b)	1895	2 088 919	1 865 992	89.3
Brasile	1890	7 237 932	7 095 933	98.0
Confederazione australiana (7 colonie)	1901	2 382 868	2 161 566	90.7

(a) Popolazione di diritto o residente.

(b) Non compresi 90,000 individui non censiti, ma calcolati per approssimazione senza distinzione di sesso.

Fra gli Stati europei enumerati nel prospetto, soltanto la Grecia, la Serbia e la Bulgaria hanno un numero di maschi maggiore di quello delle femmine; queste ultime prevalgono sull'altro sesso specialmente in Portogallo, Norvegia, Inghilterra, Scozia, Danimarca, Svezia, e Spagna. Al contrario negli Stati transoceanici considerati nel prospetto, che sono paesi di forte immigrazione, vi sono più maschi che femmine.

§ 12.

Classificazione della popolazione per luogo di nascita.

La legislazione italiana, a differenza di quelle di altri Stati, non accorda ai cittadini diritti speciali inerenti al fatto della nascita in un dato Comune. Cionondimeno nel censimento del 1901 si è richiesta la notizia del luogo di nascita di ciascun individuo, oltre che nell'interesse del servizio anagrafico, anche allo scopo di rilevare se e quanto fossero frequenti le immigrazioni dall'estero e gli spostamenti di popolazione da un Comune all'altro del Regno.

Nati all'estero. — Nei censimenti precedenti lo spoglio di questa notizia era stato limitato ad accertare quanti fossero gli individui nati all'estero. Eccone i risultati, in confronto di quelli ottenuti per il 1901.

Prospetto XX.

Numero dei nati all'estero secondo i 4 censimenti generali.

CENSIMENTI	CIFRE EFFETTIVE		CIFRE PROPORZIONALI a 10000 abitanti	
	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero
1862	21 688 695	88 639	9 959	41
1872	26 720 226	80 828	9 970	30
1882	28 358 807	100 821	9 964	36
1901	32 304 371	170 882	9 947	53

Nel 1° censimento fu trovato un numero considerevole di nati all'estero, sia perchè da poco tempo varie provincie del Regno avevano cessato di far parte dell'Impero austro-ungarico, e vi erano quindi ancora molti nati in quello Stato; sia

perchè parecchie industrie ricorrevano allora alla mano d'opera straniera, non essendovi nel Regno un numero sufficiente di abili operai.

Più tardi il numero dei nati all'estero è diminuito e solo dopo il 1882 riprese ad aumentare, sia per i frequenti rimpatrii di connazionali che si erano già formata all'estero una famiglia, sia perchè è venuto crescendo il movimento degli stranieri che visitano il nostro paese per diporto o per affari.

I compartimenti nei quali fu trovato nel 1901 un maggior numero di individui nati all'estero sono la Liguria, il Lazio, il Veneto, il Piemonte e la Lombardia.

Popolazione secondo i compartimenti nei quali era nata. — Prendendo ora in esame le notizie più particolareggiate raccolte coll'ultimo censimento, diamo nella tavola XV, in cifre effettive e in cifre proporzionali a 10,000 censiti, la popolazione di ciascun compartimento, divisa secondo che era nata nella stessa provincia nella quale fu censita, oppure in altra provincia od all'estero, e per i nati nel Regno si sono specificati i compartimenti nei quali era avvenuta la nascita.

Sopra 32,475,253 abitanti nel Regno, nacquero fuori della provincia in cui furono censiti 2,712,242 e di questi 170,882 nacquero all'estero.

Nel Regno furono censiti solamente 61,606 stranieri, compresi quelli nati in Italia; di modo che circa 110,000 italiani censiti nel Regno erano nati all'estero.

Ogni 10,000 abitanti d'ambo i sessi 835 (di cui 452 maschi e 383 femmine) nacquero fuori della provincia in cui furono censiti. Le proporzioni più alte dei nati fuori della provincia furono date dal Lazio, nel quale si trova la capitale del Regno, cioè 2098 su 10,000 (maschi 1264, femmine 834); all'accrescimento della popolazione del Lazio contribuirono tutte le regioni, ma specialmente quelle degli Abruzzi, dell'Umbria, delle Marche, della Campania e della Toscana. Viene poscia la Liguria, per l'attivo commercio del porto di Genova, con 1862 su 10,000 abitanti (maschi 1070, femmine 792); ad essa affluirono particolarmente persone oriunde del Piemonte, della Toscana, della Lombardia, degli ex-Ducati emiliani o nate all'estero. Proporzioni abbastanza alte sono poi date dalla Lombardia (1043 su 10,000), dalla Toscana (999) e dal Piemonte (894), verso i quali compartimenti sono attratti molti operai dalle diverse parti del Regno pel notevole sviluppo ivi preso dalla grande industria. Nel Veneto, nell'Emilia e nella Campania la proporzione è presso a poco quella media del Regno. Negli Abruzzi, nelle Puglie, in Basilicata, in Calabria ed in Sardegna la popolazione, in gran parte agricola, è quasi tutta oriunda del luogo.

Questa diversa distribuzione della popolazione secondo il luogo di nascita si può rilevare più chiaramente dall'esame del cartogramma n. 5, nel quale è rappresentata, con tinte diverse, per ciascuna provincia, la proporzione dei nati fuori di essa su 1000 censiti nella medesima.

Confrontando la popolazione presente in ciascun compartimento con quella che

vi è nata, si trova che la prima supera la seconda nel Lazio, in Liguria, in Lombardia, in Sardegna, in Piemonte, nelle Puglie e nella Campania; all'opposto è inferiore negli altri compartimenti.

Prospetto XXI.

Rapporto fra la popolazione censita e quella nata nei singoli compartimenti.

COMPARTIMENTI	ECCEDENZA del numero		COMPARTIMENTI	ECCEDENZA del numero	
	dei censiti su quello dei nati	dei nati su quello dei censiti		dei censiti su quello dei nati	dei nati su quello dei censiti
Piemonte	9 822	..	Abruzzi	58 114
Liguria	144 449	..	Campania	1 975	..
Lombardia	59 153	..	Puglie	2 505	..
Veneto	6 320	Basilicata	106
Emilia	ex Ducati	52 280	Calabrie	17 637
		Romagne	26 484	Sicilia
Toscana	9 682	Sardegna	11 015	..
Marche	62 741	Nati all'estero	170 882
Umbria	23 032			
Lazio	204 141	..	Totale	433 060	433 060

Se poi si forma il totale dei nati in ciascun compartimento, qualunque fosse la provincia nella quale si trovavano alla data del censimento, e lo si confronta con quella parte di essi che è stata censita fuori del compartimento dove nacque, si trova che l'Emilia, le Marche, l'Umbria, gli Abruzzi, dove pochi sono gli individui oriundi di altre parti del Regno, ne somministrano invece a queste un numero rilevante. La Sicilia, la Sardegna, la Calabria, le Puglie, hanno anche per questo riguardo una popolazione più stazionaria, cioè danno pochi individui ad altre regioni e pochi ne ricevono.

Fra gli altri compartimenti, hanno proporzioni discrete di nativi migrati altrove, la Liguria, per la sua gente di mare sparsa nei diversi porti nazionali; ed il Lazio, perchè parecchi tra gl'impiegati e i commercianti ritirati dall'ufficio o dagli affari vanno a stabilirsi nel loro Comune d'origine, spesso portando seco i figli nati in Roma. Il seguente prospetto dimostra qual'è stata l'importanza di tali movimenti migratorii nei diversi compartimenti.

Prospetto XXII.

Proporzione dei nati in un compartimento ma censiti fuori di esso, sopra 1000 nati nel compartimento medesimo.

COMPARTIMENTI	NATI	COMPARTIMENTI	NATI	COMPARTIMENTI	NATI
Piemonte	43	Toscana	46	Puglie	26
Liguria	53	Marche	90	Basilicata	38
Lombardia	33	Umbria	88	Calabrie	28
Veneto	30	Lazio	47	Sicilia	15
Emilia	ex Ducati	Abruzzi e Molise	60	Sardegna	16
	Romagne	Campania	36	REGNO	41

L'intensità di questo movimento migratorio della popolazione fra le diverse parti del Regno, è dimostrata in modo più particolareggiato dalla tavola XVII, nella quale, gli abitanti censiti fuori della provincia di nascita, sono stati per ciascun compartimento ragguagliati a 100,000 nati nel medesimo.

Questo movimento è anche rappresentato graficamente nel diagramma n. 6, che è un circolo diviso in 17 settori corrispondenti ai 17 compartimenti; l'area di ciascun settore (o l'ampiezza dell'arco da cui esso è limitato) è proporzionale al numero dei nati in ciascun compartimento che sono stati censiti fuori della loro provincia di nascita. Ogni settore poi è suddiviso in 16 parti diversamente colorate, corrispondenti alle circoscrizioni territoriali dove furono censiti gl'individui che erano fuori della provincia di nascita (a).

Si può per esempio rilevare da questo diagramma quanti dei nati in Piemonte si trovavano al tempo del censimento in una provincia del Piemonte stesso ma diversa da quella in cui erano nati; quanti si trovavano in Liguria; quanti in Lombardia, ecc... In tutti i settori fu rappresentato colla stessa tinta il numero degli individui che si trovavano in un dato compartimento; per modo che fosse possibile rilevare per tutto il Regno dove si è diretta particolarmente la popolazione migrata dal suo luogo di nascita.

Movimenti migratorii verso le grandi città. — Nelle città più popolate questo movimento di immigrazione da altri Comuni del Regno è molto più attivo di quello che risulta dall'esame di grandi circoscrizioni territoriali. Nella tavola XVI sono date le

(a) In questa seconda ripartizione la popolazione della Basilicata fu sommata con quella delle Calabrie, perchè il numero degl'individui migrati da quelle due regioni in altre parti del Regno era così piccolo che non era possibile rappresentarlo graficamente data la scala adottata per la costruzione del diagramma.

Confronti internazionali. — Facciamo seguire le notizie raccolte per alcuni Stati esteri circa il luogo di nascita dei censiti.

Prospetto XXIV.

Popolazione di alcuni Stati classificata per luogo di nascita.

S T A T I	ABITANTI CLASSIFICATI SECONDO CHE SONO NATI				
	nello stesso Comune	in altro Comune del dipartimento o provincia	in altro dipartimento o provincia	nelle colonie	all'estero
Italia (1901)	29 763 011		2 541 360	..	170 882
Francia (1896)	20 995 705	9 696 547	6 476 740	30 453	1 069 566
Belgio (1901) (popol. legale)	4 246 968		2 234 106	..	212 474
Paesi Bassi (1900)	3 296 409	1 099 102	617 273	11 846	79 507
Prussia (1900) (a)	17 567 087	11 361 753	(b) 5 104 504	155	439 010
Austria (1901)	16 509 598	7 568 719	1 566 593	..	505 798
Serbia (1896)	1 864 588	275 763	77 042	..	95 091
Bulgaria (1901)	3 134 642	313 196	176 640	..	119 805
Spagna (1901)	16 965 877		1 592 164	..	60 045
Stati Uniti (1900)	52 071 497		(c) 13 581 802	..	10 341 276

Il grande divario che passa fra i diversi Stati, per ciò che riguarda l'estensione delle circoscrizioni amministrative comunali, dipartimentali e regionali, toglie molto valore a questi dati comparativi; non di meno si può da essi desumere quanto siano frequenti gli spostamenti di popolazione nell'interno degli Stati medesimi.

In alcune grandi città estere il movimento di immigrazione è anche più forte di quello che si è verificato nelle città italiane, come apparisce dalle seguenti cifre:

Prospetto XXV.

Proporzione dei nati fuori del Comune in alcune grandi città estere.

COMUNI	Su 1000 abitanti ne erano nati fuori del Comune	COMUNI	Su 1000 abitanti ne erano nati fuori del Comune
Vienna 1890	553	Amburgo 1900	480
Parigi 1901	644	Brema 1900	469
Berlino 1900	591	Charlottenburg 1900	811
Monaco di Baviera 1900	639	Londra (contea) 1901	335
Dresda 1900	616	Bruxelles 1900	540
Strasburgo 1900	602	Anversa 1900	433

(a) Non compresi 74 nati in mare e 6812 in luogo ignoto.

(b) Dei quali 4,032,940 in altra provincia del Regno di Prussia e 1,071,490 in altri Stati tedeschi e 74 nati sul mare.

(c) In altro Stato dell'Unione.

notizie per le 12 città principali; in essa vennero anche distinti i nati nel Comune stesso dai nati in altri Comuni della provincia.

Su 100 abitanti censiti ne erano nati in altro Comune: a Milano 56.61, a Roma 53.62, a Genova 48.15, a Torino 47.71, a Bologna 45.23, a Firenze 40.74, a Venezia 32.57, a Palermo 28.18, a Livorno 27.36, a Napoli 26.42, a Catania 20.10 ed a Messina 15.20.

Pel Comune di Roma possiamo anche stabilire un confronto coi dati del censimento eseguito il 1° gennaio 1882:

Prospetto XXIII.

Popolazione del Comune di Roma, classificata per luogo di nascita.

LUOGO DI NASCITA	OGNI 1000 ABITANTI censiti		LUOGO DI NASCITA	OGNI 1000 ABITANTI censiti	
	nel 1901	nel 1882 (a)		nel 1901	nel 1882 (a)
	erano nati nei luoghi di contro indicati			erano nati nei luoghi di contro indicati	
Comune di Roma	464	447	Abruzzi e Molise	66	69
Altro Comune della provincia	129	135	Campania	42	39
Piemonte	21	31	Puglie	7	6
Liguria	5	7	Basilicata	2	2
Lombardia	14	19	Calabria	5	4
Veneto	11	10	Sicilia	10	7
Emilia. . . } ex Ducati	8	9	Sardegna	2	2
} Romagne	21	23	Stato estero	26	22
Toscana	39	45	Ignoto	7
Marche	76	81	TOTALE dei nati fuori della		
Umbria	52	41	provincia di Roma	407	418

Nonostante il forte aumento di popolazione verificatosi in Roma dal 1882 in poi, vi è diminuita alquanto la proporzione degli individui nati fuori del Comune stesso.

In tutti i Comuni considerati, la forza di attrazione è in ragione inversa della distanza; sono cioè prima i Comuni circostanti, poi le provincie finitime che hanno maggiormente contribuito all'aumento della popolazione. Risulta ancora dalla tavola XVI, che, ogni 10,000 abitanti ne sono nati all'estero: 399 in Genova, 280 in Venezia, 259 in Roma, 234 in Firenze, 219 in Milano, 162 in Torino, 133 in Livorno, e soltanto 71 in Napoli, 63 in Bologna, 55 in Catania, 40 in Palermo e 34 in Messina.

(a) *Dall'Annuario Statistico di Roma. Anno primo, MDCCCLXXXV.* — Roma, tip. dei fratelli Bencini, 1886.

§ 13.

Stranieri.

Numero degli stranieri. — La tavola XVIII indica il numero degli stranieri, censiti nel Regno il 10 febbraio 1901, divisi per sesso, secondo gli Stati ai quali appartenevano, e secondo che avevano dichiarato di avere dimora abituale nel Comune in cui furono censiti, oppure di trovarvisi soltanto di passaggio e riporta le notizie analoghe raccolte col censimento del 1882. Le tavole analitiche, contenute nel volume II° dei risultati del quarto censimento fanno conoscere anche in quali compartimenti furono censiti gli stranieri e ne danno la classificazione per sesso, età, stato civile, religione, e professioni.

Al 1° gennaio 1882 ne erano stati censiti nel Regno 59,956. In quell'anno si erano trovati nei 69 Comuni capiluoghi di provincia 38,561 stranieri e negli altri Comuni 21,395; nel 1901 ve ne furono rispettivamente censiti 44,119 e 17,487.

Nel censimento del 1872 non fu fatta la ricerca della cittadinanza, e perciò non si conosce il numero degli stranieri allora residenti in Italia.

Al 1° gennaio 1862, nelle provincie che formavano il Regno (cioè esclusi il Veneto, il Mantovano e Roma), ne furono censiti 29,680, dei quali non si conosce lo Stato al quale appartenevano ma soltanto la lingua che parlavano abitualmente e cioè: 15,066 la lingua francese, 4,474 la lingua tedesca, 5,546 la lingua inglese, e 4,594 un'altra lingua.

Al 10 febbraio 1901 si trovavano nel Regno 61,606 stranieri; fra essi figurano parecchi sudditi di Stati americani, oriundi italiani, i quali hanno accettato la nazionalità del paese dove si sono stabiliti e vi sono parecchi figli d'italiani, nati e naturalizzati in America, i quali, dai loro genitori, sono stati inviati in Italia a compiere la propria educazione presso congiunti o in collegi. Ciò spiega come fra i sudditi di Stati americani siano compresi oltre 250 fra agricoltori, operai, commessi di negozio e domestici ed un numero considerevole di donne di casa e di fanciulli. Fra gli stranieri sono stati eziandio classificati 677 cittadini della Repubblica di San Marino, molti dei quali erano occupati come agricoltori od operai nelle provincie finitime.

I compartimenti nei quali fu censito nel 1901 un numero relativamente più grande di stranieri sono la Liguria (12,536), la Lombardia (11,947), la provincia di Roma (9855), la Toscana (6309), il Piemonte (5040) e la Campania (4297).

Stranieri classificati secondo la qualità della dimora e secondo la nazionalità. — Fra i 61,606 stranieri, che al 10 febbraio 1901 si trovavano nel Regno, 37,762 dichiararono di avere dimora abituale, cioè di soggiornare per la maggior parte dell'anno,

nel luogo in cui erano stati censiti e 23,844 di avervi dimora occasionale o di trovarvisi soltanto di passaggio.

La composizione della popolazione di nazionalità estera si è col tempo venuta notevolmente modificando. Nei primi anni, dopo la costituzione del Regno, molti stranieri erano stabiliti colle loro famiglie anche fuori dei grandi centri per esercitarvi industrie o commerci, e più particolarmente: francesi in Piemonte e in Sardegna; svizzeri in Lombardia; austriaci nel Veneto, dove si trovavano ancora parecchi pensionati dell'antico Governo austriaco rimasti a dimorare nei Comuni nei quali avevano esercitato il loro ufficio e nell'Emilia. Questi gruppi di stranieri sono diminuiti di numero, mentre è cresciuto quello dei sudditi dell'Impero Germanico, che hanno trovato occupazione in molti rami d'industria e di commercio, particolarmente in Liguria, in Lombardia e nel Lazio.

È pure cresciuto il numero degli stranieri che vengono, per motivi di salute, di diporto o di studio, a passare la stagione invernale sulla riviera ligure o nelle grandi città dell'Italia centrale e meridionale. Essi appartengono in maggior parte alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti dell'America del Nord, all'Australia, alla Russia e all'Ungheria. L'importanza di questo movimento dei forestieri nel Regno varia notevolmente secondo le stagioni.

Da indagini fatte dalla Direzione generale della Statistica, per mezzo delle autorità di pubblica sicurezza, circa il numero dei forestieri alloggiati in alberghi o in locande di 207 luoghi che sono notoriamente preferiti pel soggiorno in Italia, al 1° agosto 1900 se ne sarebbero contati 4017; al 1° ottobre dello stesso anno 6675; al 15 marzo 1901 (cioè circa un mese dopo la data del censimento) 10,659; al 15 maggio susseguente 8319. Queste cifre non rappresentano il totale numero dei forestieri di passaggio in Italia a quelle date; esse sono certamente al disotto del vero, sia perchè l'indagine non fu estesa a tutti i Comuni, sia perchè essa riguardava soltanto gli stranieri alloggiati in alberghi, pensioni o locande, mentre è notorio che parecchi dimorano in camere mobiliate, presso famiglie private, o in conventi, collegi ed altri istituti congeneri.

Se dal totale di 23,844 stranieri presenti occasionalmente nel luogo dove furono censiti nel 1901, si sottraggono 4530 marinai a bordo di navi estere, 1845 domestici, 340 sacerdoti e frati, 129 suore, 243 clowns, cavallerizzi, domatori di belve e prestigiatori, 333 istitutrici, 851 operai, 150 agricoltori, 129 camerieri di albergo e forse duemila persone, fra donne di casa e fanciulli appartenenti alle classi sopra menzionate, rimangono circa 13,300 persone, che costituiscono probabilmente la classe degli stranieri venuti per motivi di salute, di studio o di diporto.

Sesso. — Gli stranieri con dimora abituale nel luogo del censimento si dividevano nel 1901 in 17,710 maschi e 20,052 femmine; e quelli di passaggio in 13,986 maschi e 9858 femmine.

Età. — Degli stranieri con dimora abituale se ne contarono 6475 di non oltre 15 anni compiuti, 19,874 fra 15 e 44 anni, 9234 fra 45 e 64 anni compiuti e 2179 dai 65 anni in su (per 100 rispettivamente 17, 53, 24, 6); fra gli stranieri di passaggio ve ne erano 1866 in età fino a 15 anni compiuti, 16,476 fra 15 e 44 anni, 4740 fra 45 e 64 anni e 762 dai 65 anni in su (ossia 8, 69, 20, 3, rispettivamente su 100). I fanciulli e i vecchi, come è ovvio, erano in maggior numero fra gli stranieri che avevano dimora stabile nel Regno.

Stato civile. — Gli stranieri con dimora abituale si dividevano in 23,723 celibi o nubili (62. 82 su 100), 11,529 coniugati (30. 53 su 100) 2510 vedovi (6. 65 su 100); fra gli stranieri di passaggio, i coniugati ed i vedovi erano relativamente meno numerosi: celibi e nubili 16,308 (68. 39 su 100), coniugati 6166 (25. 86 su 100), vedovi 1370 (5. 75 su 100).

Religione. — Rispetto alla religione gli stranieri si dividevano come segue:

Prospetto XXVI.

Religione professata dagli stranieri censiti in Italia.

RELIGIONE	CIFRE EFFETTIVE		PER CENTO (a)	
	Con dimora abituale	Con dimora occasionale	Con dimora abituale	Con dimora occasionale
Cattolica	24 885	10 120	67	47
Evangelica protestante	10 456	10 082	28	46.5
Greco-scismatica	592	874	2	4
Israelitica	928	310	3	1.5
Maomettana	50	172	..	1
Buddistica e bramifica	3	32
Non dichiarata	848	2 254	—	—
^a TOTALE . . .	37 762	23 844	100	100

Professioni. — Fra gli stranieri residenti nel Regno si contarono 9875 benestanti o capitalisti, 3896 industriali, (di cui 565 padroni o direttori di fabbriche, 873 impiegati e 2458 operai); 3485 commercianti o addetti ad Istituti di credito o a rappresentanze commerciali (1942 padroni o direttori, 1543 commessi); 200 albergatori o locandieri e 245 impiegati o camerieri di albergo; 4306 impiegati privati e domestici; 1051 sacerdoti o frati; 1129 monache o suore; 454 professori, pubblicitisti od

(a) I rapporti percentuali sono calcolati sul totale degli stranieri, esclusi quelli che non dichiararono alcuna religione

interpreti; 1033 istitutrici o maestre; 267 agenti diplomatici o consolari; 209 medici; 432 pittori, scultori o architetti; 193 artisti lirici o drammatici e musicanti; 94 addetti a spettacoli di varietà.

Fra gli stranieri che erano soltanto di passaggio si trovarono 4530 capitani marittimi e marinai; 6644 benestanti; 1845 impiegati privati e domestici; 847 commercianti o addetti ad Istituti di credito; 533 professori o istitutrici; 336 pittori o scultori; 340 sacerdoti o frati; 129 suore; 319 artisti lirici e drammatici; 243 addetti a spettacoli di varietà; 144 medici o chirurghi; le altre professioni sono rappresentate da un numero esiguo di persone.

Confronti internazionali. — In Italia, dove la mano d'opera è generalmente esuberante, il numero degli stranieri è relativamente piccolo, in confronto a quello che è rilevato dai censimenti della massima parte degli altri Stati.

Le disposizioni legislative concernenti la concessione del diritto di cittadinanza e la naturalizzazione degli stranieri, non sono le medesime per tutti gli Stati; perciò le notizie circa il numero degli stranieri che sono raccolte per mezzo dei censimenti non sono sempre comparabili fra loro, specialmente quando si prendono in esame dati riferentisi a Stati non europei. In alcuni Stati americani, per esempio, basta che un individuo abbia fissato colà da alcuni anni la sua residenza per acquirarvi il diritto di cittadinanza, oppure questa si ottiene pel solo fatto di essere nato in quello Stato, ancorchè i genitori fossero stranieri; mentre per la legislazione italiana, il figlio di italiani nato all'estero conserva la nazionalità dei genitori se non vi rinuncia espressamente appena giunto alla maggiore età. Vi sono poi, specialmente in Turchia e in alcuni Stati balcanici, numerose famiglie, le quali, quantunque da parecchie generazioni dimorino in quei paesi, non godono di tutti i diritti dei cittadini, ma si ritengono appartenenti ad altri Stati, dai quali anticamente erano emigrate o di cui avevano invocata la protezione.

Fatte queste riserve diamo nella tavola che segue il numero degli stranieri, quale è risultato dai censimenti dei vari Stati.

Prospetto XXVII

Numero degli stranieri censiti in alcuni Stati europei e fuori d'Europa.

S T A T I	NUMERO degli stranieri		S T A T I	NUMERO degli stranieri	
	Cifre effettive	Proporzioni a 100 000 abitanti		Cifre effettive	Proporzioni a 100 000 abitanti
Italia (1901)	61 606	190	Bulgaria (1901)	49 836	1 331
Francia (1896)	1 051 907	2 748	Serbia (1901)	24 230	974
Svizzera (1900)	383 424	11 532	Rumenia (1900)	182 975	3 095
Belgio (1901)	206 061	3 078	Spagna (1897)	55 383	297
Paesi Bassi (1900)	52 989	1 038	Egitto (1897)	112 574	1 157
Germania (1900)	778 698	1 381	Algeria (1896)	237 138	5 397
Lussemburgo (1900)	28 696	12 131	Tunisia (1899)	106 175	5 571
Austria (1901)	496 231	1 898	Canada (1900) (b)	699 500	12 890
Ungheria (1901)	245 544	1 275	Stati Uniti del Nord-America (1900) (c)	24 241 499	31 899
Inghilterra (1901) (a)	247 757	762	Messico (1895) (b)	57 558	423
Scozia (1901) (a)	22 627	506	Brasile (1900) (b)	2 697 248	17 000
Irlanda (1901) (a)	16 541	371	Venezuela (1894)	44 129	1 805
Danimarca (1901) (b)	80 018	3 267	Argentina (1895) (b)	1 004 527	25 015
Svezia (1891) (b)	22 983	480	Uruguay (1900)	90 199	9 222
Norvegia (1900) (b)	64 728	2 914	Paraguay (1900)	17 825	2 805
Grecia (1896)	22 235	914	Australia (1901) (a)	1 054 559	23 197

In quasi tutti gli Stati, fra gli stranieri, il numero dei maschi è maggiore di quello delle femmine.

(a) Le cifre riguardano gli stranieri nati all'estero.

(b) Le cifre riguardano i nati all'estero, senza tener conto della cittadinanza.

(c) Le cifre riguardano le persone di razza bianca nate all'estero o aventi il padre nato all'estero.

Prospetto XXVIII.

Classificazione per sesso degli stranieri censiti in vari Stati.

S T A T I	STRANIERI classificati per sesso		S T A T I	STRANIERI classificati per sesso	
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine
Italia (1901)	31 696	29 910	Danimarca (1901)	35 398	44 626
Francia (1896)	555 384	496 523	Norvegia (1900)	35 289	29 439
Belgio (1901)	99 119	103 942	Bulgaria (1901)	33 664	16 172
Paesi Bassi (1900)	23 030	24 959	Serbia (1901)	13 905	10 375
Germania (1900)	464 056	314 342	Spagna (1897)	31 856	23 527
Austria (1901)	253 240	242 991	Argentina (1895)	635 967	368 560
Ungheria (1901)	(a) 134 972	110 572	Messico (1895)	41 308	16 250
Inghilterra (1901)	151 328	96 420			

Per parecchi Stati si ha pure la classificazione degli stranieri o dei nati all'estero secondo il paese di appartenenza o di nascita. Le notizie, oltrechè non si riferiscono sempre allo stesso anno, provengono da fonti diverse. Per alcuni Stati esse sono ricavate da censimenti ufficiali; per altri (specialmente per paesi non europei) sono semplici induzioni fatte per lo più dagli Agenti consolari, che sono basate su criteri diversi da quelli ai quali s'informano i singoli censimenti. Per esempio, il censimento del Brasile del 1890 (b) indica per quello Stato un totale di 351,312 stranieri di qualsiasi nazionalità, mentre le valutazioni fatte dai Consoli di vari Stati ne fanno salire nel 1900 il numero a 2,697,000; dei quali 1,300,000 italiani e 800,000 portoghesi. Il censimento messicano del 1895 rilevò 57,558 stranieri, dei quali 2564 italiani, mentre il nostro rappresentante colà fa salire il numero degli italiani a 5000. Ricordiamo ancora che nei censimenti degli Stati scandinavi, e di tutti i possedimenti britannici, come pure nel censimento della repubblica Argentina, non si tiene conto della nazionalità, ma del luogo di nascita delle persone; in quello degli Stati Uniti del Nord America si rileva non solo il numero dei nati all'estero, ma anche di quelli il padre dei quali era nato all'estero. Certamente non si può ammettere che tutte queste persone abbiano conservata la cittadinanza del loro paese di origine (per esempio che vi siano negli Stati Uniti circa 24 milioni di stranieri); molti si sono fatti naturalizzare e, specialmente se giovani, hanno imparato e parlano abitualmente la lingua del paese nel quale dimorano. Cionondimeno, siccome gran parte delle famiglie e persone isolate, che si sono staccate dal loro paese d'origine, da una o da due generazioni soltanto conservano

(a) Compresi 7927 militari austriaci.

(b) I risultati del censimento brasiliano del 1900 non vennero pubblicati, perchè quello stesso Governo riconobbe che erano errati.

tuttora con questo stretti legami di sangue e d'interessi, così si è creduto opportuno raccogliere nella Tavola XIX, le notizie che si hanno circa questo fatto demografico per il maggior numero possibile di Stati, a fine di dare un'idea sommaria degli spostamenti di popolazione che avvengono fra i medesimi (a).

Negli Stati presi in esame 34,694,116 persone furono censite fuori del loro luogo d'origine e di esse 31,160,150 appartenevano a paesi europei, 41,404 all'Africa, 243,304 all'Asia, 2,445,921 all'America, 399 all'Australia e 802,938 a paesi non specificati; queste ultime erano per la massima parte persone di razza bianca censite negli Stati Uniti, che avevano il padre nato all'estero, in Stato non specificato. Delle 34,694,116 persone censite fuori del loro paese d'origine, furono trovati presenti 29,025,020 in paesi d'America, 4,098,114 in paesi d'Europa, 58,292 in Paesi asiatici, 457,731 in Africa e 1,054,959 in Australia (b).

(a) Per l'Italia il Commissariato generale dell'emigrazione ha potuto raccogliere, con valutazioni approssimative fatte dai Consoli, notizie più complete circa il numero dei connazionali che si trovavano intorno agli anni 1900-1901 in paesi esteri, compresi quelli che mancano di censimenti regolari o recenti. Riportiamo questi dati complementari nel prospetto che segue:

Italiani all'estero intorno agli anni 1900-1901.

Paesi d'Europa considerati nella Tavola XIX	619 022	Persia	24
San Marino	1 550	Aden	33
Monaco (Principato)	7 200	Indie inglesi	1 010
Malta	1 150	Siam	40
Gibilterra	33	Stabilimenti dello Stretto	28
Portogallo	547	Hong*Kong	63
Montenegro	35	Totale per l'Asia	10 610
Bosnia ed Erzegovina	5 500	Paesi d'America considerati nella Tavola	
Turchia europea	15 321	XIX	2 574 734
Russia	3 428	Cuba	1 607
Totale per l'Europa	653 783	Haiti	51
Paesi d'Africa considerati nella Tavola XIX	124 069	Panama	1 000
Colonia Eritrea	1 674	Chili	13 121
Colonia tedesca dell'Africa orientale	35	Bolivia	350
Baia di Delagoa	30	Perù	12 000
Possedimenti inglesi dell'Africa meridionale	5 250	Equatore	700
Azzorre	17	Costarica	450
Madera	4	Guatemala	600
Marocco	70	Honduras indipendente	40
Tripolitania	704	Nicaragua	216
Abissinia	34	Salvador	600
Possedimenti inglesi nell'Africa orientale e Uganda	19	Martinica	11
Senegal	29	Totale per l'America	2 605 480
Totale per l'Africa	131 935	Australia	6 096
Paesi d'Asia considerati nella Tavola XIX	470	Filippine	15
Samos	36	Indie olandesi	30
Turchia asiatica	8 906	Totale per l'Oceania	6 141
		Totale generale	3 407 952

Le cifre che risultano dalla statistica compilata dal Commissariato per l'emigrazione sono alquanto più alte di quelle che figurano nella Tavola XIX, perchè per alcuni Stati e specialmente per la Repubblica Argentina esse non furono tolte dai censimenti, ma da valutazioni più recenti fatte dai Consoli.

(b) Queste cifre differiscono alquanto da quelle pubblicate nella Tavola XIX pel motivo indicato nell'errata-corrige.

Tutti gli Stati considerati hanno, in rapporto alla popolazione totale, un numero di stranieri maggiore di quello che è stato censito in Italia; e la differenza è ragguardevole specialmente in confronto cogli Stati americani, nei quali è assai numerosa l'immigrazione.

Al contrario molti italiani alla data dell'ultimo censimento si trovavano fuori del Regno. Se si comprendono nel calcolo gli italiani residenti in quei paesi pei quali si hanno soltanto valutazioni approssimative fatte dai regi Consoli, e non si tiene conto delle naturalizzazioni avvenute all'estero, considerando quindi come connazionali tutte le persone nate in Italia, ed i loro discendenti nati all'estero, si forma un totale di circa tre milioni e mezzo d'individui.

§ 14.

Lingue parlate.

La popolazione italiana costituisce una massa abbastanza omogenea rispetto alla lingua parlata; giacchè i dialetti usati nelle diverse provincie hanno strette attinenze colla lingua comune. Ciò non di meno esistono in varie parti del Regno, nuclei più o meno densi e compatti di famiglie che si scostano, per questo riguardo, dalla popolazione circostante. Trattasi di discendenti da coloni venuti d'oltr'alpe o d'oltremare, in tempi differenti e più o meno remoti; i quali, pure avendo acquistati i diritti di cittadinanza italiana, hanno conservato, quasi invariati, usi e lingua del paese d'origine.

Questi gruppi, poco numerosi in rapporto alla popolazione totale, separati l'uno dall'altro da notevoli distanze, viventi in piccoli centri rurali dove sono scarsi i mezzi d'istruzione, non hanno potuto esercitare un'influenza apprezzabile sulla cultura nazionale. Essi inoltre hanno col procedere del tempo perduto d'importanza, perchè le esigenze della vita sociale facilitarono la loro fusione coll'elemento predominante e li obbligarono ad apprendere la lingua parlata dalla massima parte della popolazione; ma meritano di essere presi in considerazione da chi studia le vicende storiche ed i caratteri etnografici della popolazione italiana.

Un'indagine statistica circa le lingue parlate in Italia fu fatta in occasione del primo censimento generale della popolazione del Regno, al 1° gennaio 1862. Questo censimento però non comprendeva le provincie venete nè il Lazio; inoltre le notizie allora raccolte riuscirono per questa parte incomplete. Le schede distribuite per i censimenti del 1872 e del 1882 non contenevano il quesito circa la lingua parlata. Nel quarto censimento si credette opportuno di rinnovare tale indagine, ed all'uopo si dispose che nei Comuni dove dimorano gruppi di famiglie le quali usano abitualmente un idioma straniero, i commessi di censimento prendessero

nota, nel rispettivo *stato di sezione*, dell'idioma parlato, ancorchè gli individui che lo usavano parlassero pure la lingua italiana o un dialetto di essa. Non furono compresi in questa ricerca gli stranieri, che in quel tempo si trovavano, sia con dimora abituale sia di passaggio, in qualche Comune del Regno.

Gli idiomi non italiani parlati da regnicoli sono i seguenti: 1° franco-provenzale; 2° tedesco; 3° sloveno; 4° albanese; 5° greco; 6° catalano.

Dialetto franco-provenzale. — Questo linguaggio è comunemente adoperato dalle popolazioni che vivono nelle alte valli della Stura, dell'Orco e della Dora Baltea, cioè in circa 70 Comuni del circondario d'Aosta, in due Comuni del circondario di Pinerolo (*a*), in 11 Comuni del circondario di Susa (*b*) e da poche famiglie disseminate in altri Comuni finitimi. Complessivamente, questo linguaggio è di uso abituale per 18,958 famiglie sopra 30,401 censite in quella regione. E siccome ogni famiglia è ivi in media formata da 4.22 individui, così si può calcolare che il franco-provenzale sia l'idioma familiare di 80,000 persone.

Secondo gli studi fatti dal prof. G. I. Ascoli (*c*), la struttura di questo dialetto tramezza tra il francese o *lingua d'oil* e il provenzale o *lingua d'oc*, avvicinandosi più a quello che a questo, ed è strettamente legato colle forme di linguaggio adoperato nella Svizzera francese, in Savoia, in una parte del Delfinato, nel Lionese e nella Franca contea, regioni che, insieme colla Valle d'Aosta, costituivano a un dipresso l'antico Regno di Borgogna.

Nel 1862 il franco-provenzale era parlato nella valle d'Aosta da 76,736 individui. Esso ha conservato negli ultimi quarant'anni la sua importanza, perchè ivi il francese è tuttora la lingua della chiesa, della scuola e della coltura in generale. Nei circondari di Pinerolo e di Susa, invece, l'uso di esso è diminuito dopo la costituzione del Regno; giacchè nel 1862 era parlato, nel primo da 27,494 abitanti (nel 1901 da 1624) e nel secondo da 15,139 (nel 1901 da 4022).

Dialetti tedeschi. — Sono parlati da due gruppi di popolazione, uno in Piemonte, l'altro nel Veneto. Il primo è formato da piccoli nuclei stabilitisi sulle pendici meridionali del Monte Rosa (Gressoney Saint Jean, Gressoney La Trinité, Issime), in Valsesia (Alagna, Rima San Giuseppe, Rimella) e in Val d'Ossola (Agaro, Formazza, Macugnaga, Salecchio). In tutto sono 1102 famiglie, composte di circa 5000 individui (4000 nel 1862). L'origine di questo gruppo tedesco del Monte Rosa e del Sempione va cercata in emigrazioni dall'Alto Vallese avvenute nei secoli XII e XIII.

(*a*) Praly e S. Martino di Perrero.

(*b*) Beaulard, Bousson, Champlas du Col, Clavières, Fenils, Mollières, Rochemolles, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Solomiac e Thures.

(*c*) *Archivio glottologico italiano*, Vol. III.

Essi estendevansi anticamente molto più a sud (fino ad Ornavasso), ma negli ultimi 40 anni sono rimasti stazionari.

Il gruppo veneto vive disperso in varie località delle provincie di Verona, Vicenza, Belluno ed Udine. È un residuo di colonie, un tempo molto più fiorenti (13 Comuni del Veronese, 7 Comuni del Vicentino), che si riannodano con popolazioni di lingua tedesca stabilite nel Tirolo italiano. Il dialetto viene colà denominato *cimbro*, ritenendosi quei coloni discendenti dai Cimbri battuti da C. Mario (a); più probabilmente si tratta di popolazioni di ceppo bavarese immigrate nel Trentino al principio del secolo XIII ed inoltratesi più tardi, a poco a poco, nelle valli italiane.

Il barone Carlo v. Czörnig, nella sua grande opera (b) di etnografia delle popolazioni dell'Impero austro-ungarico, calcolava, sui dati del censimento austriaco del 1851, a 12,084 il numero degli abitanti del Veronese, Vicentino e Friuli, che parlavano il dialetto tedesco, cioè il doppio di quello trovato nel 1901.

L'uso di tale idioma è ora quasi del tutto scomparso dal Veronese, dove ne rimangono poche tracce nel comune di Selva di Progno (circa 50 individui nella frazione Giazza) e così pure nel Vicentino (51 famiglie in Asiago e 534 a Roana); ma è tuttora adoperato dalla massima parte degli abitanti dei Comuni di Sappada (Belluno), di Sauris e della frazione Timau del Comune di Paluzza (Udine). In tutto, lo usano nel gruppo veneto 1170 famiglie composte di circa 5500 persone.

Dialetti slavi. — Anche le popolazioni d'idioma slavo si dividono in due gruppi: l'uno stabilito nel Friuli al confine orientale d'Italia, quasi in continuazione dei nuclei di popolazione slava che si trovano nell'Istria e nella Dalmazia; l'altro negli Abruzzi e, anche più, nel Molise.

Il barone v. Czörnig faceva salire, nel 1851, la popolazione slava del Friuli a 26,676 individui; nel 1901 furono trovate 5734 famiglie parlanti dialetti slavi sparse in 16 Comuni e composte di circa 30,000 persone.

Il gruppo slavo del Molise è un residuo di colonie molto più numerose, che si estendevano un tempo alla vicina provincia di Chieti. Nei Comuni di Vasto, Cupello, Monteoderisio, Abbatteggio, Lanciano, Mozzagrogna, Treglio, San Giovanni Teatino (già Forcabobolina), Casacanditella e San Vito Chietino (frazione di Sant'Apollinare), vi sono tracce di antiche colonie di Schiavoni, riconoscibili dalla forma brachicefala del capo, dalla statura alta, dal colore chiaro dei capelli e dell'iride (c); ma quel dialetto non vi è più parlato da molto tempo. Fanno eccezione i due Comuni di Acquaviva Collecroce e San Felice Slavo, nei quali l'idioma slavo è usato da 1047 famiglie composte di circa 4500 individui. I traffici

(a) CARLO SALVIONI. *I dialetti alpini d'Italia*. Rivista *La Lettura*, agosto 1901.

(b) *Ethnographie der oesterreichischen Monarchie*. Wien, 1857, vol. I.

(c) R. LIVI. *Antropometria militare*. Roma, tip. Voghera, 1899.

fra le coste della Dalmazia e quelle degli Abruzzi sono stati vivaci anche nel Medio Evo, e si ha notizia di prime installazioni di slavi nel Regno di Napoli fin dai tempi dell'imperatore Ottone I, verso il 1000; ma le immigrazioni vere e proprie datano dal 1400, allorché il dominio di quelle provincie era disputato fra gli Aragonesi e gli Angioini, e molti Schiavoni assoldati dai due competitori presero poi stanza fissa in alcune parti dell'Abruzzo. Altri giunsero più tardi, cacciati dalle loro sedi dall'invasione turca (a).

Dialetto albanese. — Le famiglie che usano abitualmente questo dialetto nel Regno ammontano a 21,554, comprendenti circa 96,000 persone. Discendono da popolazioni cacciate dall'Epiro in seguito all'invasione turca e rifugiatesi in Italia ai tempi di Demetrio Castriota e di Giorgio Scanderbeg, nei secoli xv e xvi. Questi albanesi conservano la lingua ed i canti popolari, le danze, il modo di vestire e molti usi del paese d'origine, specialmente in occasione di nozze, di battesimi e di funerali (b). Benchè non scarsi di numero e dotati di pronta intelligenza, essi non poterono sviluppare la loro cultura, perchè vivono disseminati in 49 piccoli centri, sopra una larga estensione di terre degli Abruzzi (famiglie 55), del Molise (famiglie 2121), della Campania (famiglie 886), delle Puglie (famiglie 1888), della Basilicata (famiglie 2530), delle Calabrie (famiglie 10,784) e della Sicilia (famiglie 3290). Nel 1862 si censirono 55,453 individui parlanti l'idioma albanese; nel 1901 il loro numero era quasi raddoppiato. L'aumento dipende solo in piccola parte dall'accrescimento naturale per nascite, ed è principalmente determinato dal fatto che la seconda indagine è riuscita più completa della prima, essendosi avuto notizia di molti gruppi di famiglie in Comuni che nel 1862 non avevano segnalata la presenza d'individui parlanti l'idioma albanese.

Dialetto greco. — Le popolazioni di lingua greca derivano pure da immigrazioni avvenute nel tempo in cui la Grecia cadde sotto il dominio dei Turchi. Il loro idioma ha notevole affinità col greco moderno, ma è commisto a molte voci italiane o del dialetto regionale. Ve ne sono due gruppi: uno, più numeroso, formato da 4973 famiglie, che dimorano in nove Comuni del circondario di Lecce, nelle Puglie; l'altro di 2389 famiglie viventi in quattro Comuni del mandamento di Bova nel circondario di Reggio Calabria ed in Palizzi (Gerace). In tutto, sono 7362 famiglie composte di circa 30,700 individui. Nel 1862 vi sarebbero stati secondo quel censimento 20,268 individui parlanti il greco; ma parecchi Comuni, nei quali era anche allora

(a) E. TROLO. *Gli Slavi nell'Abruzzo chietino*. Atti della Società romana d'antropologia, volume VI, fasc. II, 1899.

(b) A. SMILARI. *Gli Albanesi in Italia. Loro costumi e poesie popolari*. Napoli, tip. A. Bellisario, 1891.

usato tale linguaggio, non vi figurano, mentre ve ne sono considerati altri (ad esempio Rossano, Cataforio, Melito, Cardeto e Sant'Agata di Gerace) nei quali l'uso del greco era cessato fin dal secolo scorso.

Dialecto catalano. — Nell'isola di Sardegna la città di Alghero e i dintorni immediati di essa sono popolati dai discendenti di una colonia catalana, che parlano un linguaggio quasi identico a quello usato nelle isole Baleari. L'origine della colonia data dai primi tempi della conquista aragonese (1354), e la persistenza del carattere nazionale si spiega col lungo dominio spagnolo che l'isola ha subito. La colonia catalana è ora formata da 2055 famiglie con 9800 persone sopra un totale di 10,741 che ne conta il Comune di Alghero. Nel 1862 questo gruppo era costituito da 7036 persone.

Riepilogando, le famiglie di cittadinanza italiana che parlano un idioma di origine straniera erano, al 10 febbraio 1901, in numero di 58,982 e si componevano di circa 261,500 individui, così distribuiti:

Prospetto XXIX.

IDIOMI	COMUNI (a)	FAMIGLIE	INDIVIDUI
Franco provenzale	85	18 958	80 000
Tedesco.	16	2 272	10 500
Slavo	18	6 781	34 500
Albanese	49	21 554	96 000
Greco	14	7 362	30 700
Catalano	1	2 055	9 800
Totali . . .	183	58 982	261 500

Se si aggiungono a questi 261,500 regnicoli parlanti un idioma non italiano, gli stranieri che si trovavano nel Regno alla data del censimento, si forma un totale di 323,000 individui in cifra tonda; e siccome nel Regno furono censiti nel 1901 32,475,253 abitanti, quelli che parlavano un idioma straniero non costituivano che l'1 per mille della popolazione totale.

È da notare però che, fuori dei confini del Regno, vivono altri tre milioni e

(a) Esclusi quelli dove il dialetto è parlato soltanto da pochissime famiglie.

mezzo di italiani, e che inoltre la lingua italiana è comunemente adoperata da 702,173 abitanti del Tirolo, di Trieste, dell'Istria e di Gorizia, sudditi dell'impero Austro-Ungarico, da 138,638 abitanti del Canton Ticino nella Svizzera e dalla massima parte della popolazione della Corsica e di Malta; cioè da circa 1,300,000 altre persone. Sono adunque 37 milioni d'individui, in cifra tonda, che nel Regno e fuori parlano l'idioma italiano.

§ 15.

Classificazione della popolazione per età.

Nelle schede che hanno servito per l'ultimo censimento, ogni individuo, come abbiamo già accennato, doveva indicare la sua data di nascita e non il numero degli anni compiuti. Questa disposizione fu presa specialmente nell'intento di far servire le notizie del censimento all'impianto dei registri comunali di popolazione, nei quali importa segnare il dato fisso dell'anno, mese e giorno della nascita, piuttosto che quello dell'età, la quale varia ogni anno per lo stesso individuo. D'altra parte si è con questo mezzo ottenuto di avere dichiarazioni più esatte dalla maggioranza della popolazione. Ma, siccome il censimento fu eseguito nel corso dell'anno (10 febbraio) e non al principio od alla fine di esso, la classificazione dei viventi secondo gli anni di nascita non corrisponde ad una classificazione per anni compiuti d'età. Infatti, il primo gruppo, cioè quello dei nati nel 1901, comprende i bambini che non hanno oltrepassato il 40° giorno di vita; il secondo gruppo dei nati nel 1900, comprende i viventi fra 41 giorni e 1 anno e 40 giorni d'età; il terzo, dei nati nel 1899, comprende i viventi fra 1 anno e 41 giorni e 2 anni e 40 giorni, e così di seguito per gli altri anni. Si sarebbe potuto ovviare a questo inconveniente ordinando le classificazioni in rapporto non soltanto all'anno, ma anche al mese di nascita; ma così facendo, oltre che si sarebbe reso molto più complicato il lavoro di spoglio delle schede, si sarebbe avuto lo stato della popolazione per età ad anno inoltrato (10 febbraio), mentre per gli scopi pratici ai quali deve servire tale notizia (cioè pel calcolo dei quozienti di mortalità e delle tavole di sopravvivenza), giova meglio avere lo stato all'inizio dell'anno.

Si è perciò creduto opportuno di trasformare la tavola di classificazione della popolazione per anni di nascita data dal censimento, in una tavola di classificazione per età, secondo la situazione probabile al 1° gennaio 1901, non tenendo conto dei nati da quel giorno al 10 febbraio successivo, ed aggiungendo per ciascuno degli altri anni di nascita, al numero dei viventi dato dal censimento il numero dei morti fra il 1° gennaio e il 10 febbraio 1901, classificati pure per età.

I morti nel Regno in questi 40 giorni sono stati in numero di 88,496 (maschi 44,274, femmine 44,222). Ma essi non erano tutti vivi al 1° gennaio 1901; parecchi bambini nati dopo quel giorno sono morti prima del 10 febbraio. Per tener conto di ciò, si è fatta la classificazione per età dei morti fra il 1° gennaio e il 10 febbraio 1901, dividendo i bambini morti entro i 40 giorni dopo la nascita secondo il numero dei giorni vissuti, poi si è fatto un gruppo degli altri bambini morti prima di aver oltrepassato un anno di età; successivamente si sono classificati i morti per età d'anno in anno fino al 25°, e quindi per gruppi quinquennali nelle età successive. Nel primo gruppo di morti (fino a 40 giorni) si è calcolato $\frac{1}{40}$ di quelli che avevano vissuto solo 24 ore, $\frac{2}{40}$ di quelli che avevano vissuto fino a 48 ore, $\frac{3}{40}$ di quelli che avevano vissuto 3 giorni e così di seguito fino a $\frac{40}{40}$ di quelli che avevano vissuto 40 giorni. Fatta la somma di tutte queste frazioni la si è aggiunta al numero dei morti in età da 41 a 365 giorni e si è ottenuto il numero dei bambini di non oltre un anno, morti fra il 1° gennaio e il 10 febbraio del 1901 e che erano vivi alla fine del 1900. Aggiungendo questo numero a quello dei nati nel 1900 si è integrato il numero dei viventi fino ad un anno d'età, al 1° gennaio 1901; così pure aggiungendo al numero dei nati nel 1899 indicato dal censimento quello dei morti nei primi 40 giorni del 1901 in età da oltre 1 a 2 anni, si è integrato il numero dei viventi da oltre 1 a 2 anni. In modo analogo si è proceduto per tutte le altre età (a).

Il calcolo si è fatto separatamente per i due sessi e per ciascuna provincia e i risultati di esso, insieme ai riepiloghi per compartimenti e pel Regno, sono riferiti nella tavola XX.

Col suesposto procedimento la popolazione del Regno al 1° gennaio 1901 è risultata di 32,447,474 abitanti, mentre al 10 febbraio ne furono censiti 32,475,253.

La classificazione per età è stata fatta anno per anno per i primi 15 anni; dopo si sono formati due gruppi di tre anni ciascuno, cioè da oltre 15 a 18 e da oltre 18 a 21 e poi un gruppo di quattro anni da oltre 21 e non oltre 25; nelle età ulteriori la classificazione procede per gruppi quinquennali. Si sono riuniti i viventi in età fra 20 e 21 anni con quelli d'età più bassa anzichè comprenderli nel gruppo che arriva fino al 25° anno compiuto, perchè si potesse più facilmente rilevare, per

(a) A rigore di calcolo si sarebbe dovuto tener conto del fatto che un certo numero di morti dopo il 1° gennaio non avevano a quella data ancora raggiunta l'età segnata sulla scheda di morte, ma erano più giovani (in media di 20 giorni). Ma poichè il calcolo è stato fatto separatamente per ciascun sesso e per ciascuna provincia e quindi sopra un numero molto esiguo di morti, la correzione si riduceva a poche unità, e diventava inutile, avuto riguardo agli errori più gravi da cui sono affette le classificazioni dei viventi per età, ottenute per mezzo dei censimenti. Un'altra causa d'errore del nostro calcolo sta nell'aver trascurata l'emigrazione per l'estero avvenuta nei primi 40 giorni del 1901, per determinare la quale non si avevano dati precisi; ma anche questa omissione non può aver influito sensibilmente sui risultati di esso, dappoichè la nostra emigrazione non assume ogni anno una certa importanza che a partire dal mese di marzo.

ciascuna circoscrizione amministrativa, quante fossero le persone maggiorenni, senza dover ricorrere a calcoli d'interpolazione. Così pure fu determinata direttamente la cifra di popolazione d'età superiore ai 18 anni, nell'interesse di varie statistiche speciali.

Le serie di cifre segnano una diminuzione progressiva dei viventi coll'avanzare dell'età; fa eccezione soltanto il numero dei nati nell'anno 1890 che è più elevato di quello dei nati nel 1889; forse perchè alcune migliaia di individui appartenenti a quest'ultimo gruppo nel dichiarare l'anno di nascita hanno arrotondato la cifra indicando l'anno 1890 ed è noto che questo accrescimento irrazionale nelle cifre riferentisi agli anni che finiscono con 0, si osserva ogni qualvolta si chiedono dichiarazioni di età.

Nella tavola XXI è data la classificazione per sesso e per gruppi quinquennali d'età della popolazione del Regno, al 1° gennaio degli anni 1901, 1882 e 1872 (a) in cifre effettive ed in cifre proporzionali ad un milione d'individui di qualsiasi età, esclusi quelli di età ignota. Si scorge da essa, che nel 1901, in confronto degli anni suindicati, è cresciuta la proporzione dei giovani fino a 15 anni e quella dei vecchi oltre 65 anni, mentre è relativamente diminuito il gruppo degli adulti fra 15 e 65 anni a causa dell'emigrazione per l'estero.

Questo fatto si può rilevare più chiaramente dall'esame del diagramma n. 7, nel quale è rappresentata graficamente la distribuzione secondo la scala delle età di un milione d'individui di ciascun sesso censiti nel 1882 e nel 1901. La linea che rappresenta il numero dei viventi nel 1901 oltrepassa quella raffigurante la situazione del 1882 fino al 18° anno d'età, divenendo poi rientrante fino verso il 45° anno. È meritevole di attenzione anche la maggiore regolarità della curva riguardante il 1901, che dimostra come nell'ultimo censimento le dichiarazioni dell'età siano state fatte con maggior precisione.

Classificando i viventi per sesso e in quattro grandi gruppi d'età e calcolandone i rapporti a 1000 di ogni età, si ottengono per i quattro censimenti fatti nel Regno le cifre seguenti:

(a) Per tener separato il numero degli individui maggiorenni da quello dei minorenni fu interrotta in due classi la distribuzione per quinquenni, formando un gruppo di 6 anni dei viventi fra 15 e non oltre 21 anni ed un altro gruppo di 4 anni dei viventi da oltre 21 a non oltre 25 anni. Per il 1872 questo raggruppamento si è fatto sulle cifre greggie di quel censimento; per il 1882 si è ricorso ad un'interpolazione, secondo una tavola pubblicata a pagina 115 della Relazione sui risultati del 3° censimento. Roma, tip. Eredi Botta 1885.

Prospetto XXX.

Ripartizione della popolazione per sesso e per grandi gruppi d'età secondo i quattro censimenti (Cifre proporzionali).

GRUPPI DI ETÀ	SU MILLE ABITANTI ERANO NEL											
	1901			1882			1872			1862		
	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso
Dalla nascita a non oltre 15 anni . .	349	334	341	327	317	322	328	321	325	346	338	342
Da oltre 15 a non oltre 40	361	370	365	383	393	388	383	395	389	400	414	407
Da oltre 40 a non oltre 65	229	234	232	238	240	239	236	234	235	212	207	209
Da oltre 65 in su	61	62	62	52	50	51	53	50	51	42	41	42
TOTALE	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000	1000

Il miglioramento avvenuto nelle condizioni sanitarie del Regno particolarmente dopo il 1890, coll'aver ridotta la mortalità infantile, ha avuto per effetto che nelle prime età fino a 15 anni il numero dei superstiti fosse maggiore di quello che risultava dai due censimenti precedenti. Al contrario, il forte movimento d'emigrazione per l'estero, avvenuto negli ultimi anni, ha fatto abbassare, come si è accennato sopra, la proporzione della popolazione adulta, particolarmente di quella di sesso maschile. Per i due effetti combinati, del prolungamento della vita media e dei vuoti fatti dall'emigrazione nei gruppi più validi al lavoro, è cresciuta la proporzione dei vecchi.

In tutti i censimenti, si è notata nel gruppo dei fanciulli una maggior proporzione di maschi rispetto alle femmine; fra i 15 e 40 anni si è verificato il fatto opposto; nelle età più avanzate i due sessi quasi si equivalgono per numero.

L'età media dei viventi è risultata nell'ultimo censimento di anni 28, mesi 4 e giorni 20 (per i maschi di 28 anni, 2 mesi e 7 giorni; per le femmine di 28 anni, 7 mesi e 12 giorni). Essa è quasi identica a quella calcolata sui dati del censimento del 1882, nel quale risultò di 28 anni, 4 mesi e 15 giorni (a).

(a) L'età media dei viventi fu calcolata su classi annuali d'età fino al 25° anno, e da 25 fino a 100 anni su classi quinquennali.

Furono attribuiti a ciascun vivente da 0-1, 1-2, 2-3, 24-25 anni, rispettivamente $1\frac{1}{2}$, $2\frac{1}{2}$, $24\frac{1}{2}$ anni di età, ed a ciascun vivente da 25-30, 30-35, 35-40, 95-100 anni, rispettivamente $27\frac{1}{2}$, $32\frac{1}{2}$, $37\frac{1}{2}$, $97\frac{1}{2}$ anni di età.

Fatta la somma dei risultati così ottenuti, la si divise per il numero totale dei viventi di qualunque età.

Le età medie furono espresse anche in numero di giorni (quantunque il metodo di calcolo adoperato non consentisse questo grado di precisione) per poter far rilevare le differenze fra i due sessi e fra i risultati dei due censimenti.

Popolazione per età nei vari compartimenti. — La tavola XXII dà, per il solo anno 1901, le cifre proporzionali dei censiti, per quinquenni d'età, in ciascun compartimento, sopra un milione di ogni età (esclusa l'età ignota). Raggruppando le classi di età in quattro grandi categorie e facendo i rapporti a 1000, si ha il seguente risultato:

Prospetto XXXI.

Classificazione degli abitanti di ciascun compartimento per gruppi di età.

COMPARTIMENTI	SU 1000 INDIVIDUI D'OGNI ETÀ AL 1° GENNAIO 1901 CONTAVANO				
	Da 0 a non oltre 15 anni	Da oltre 15 a non oltre 40	Da oltre 40 a non oltre 65	Oltre 65	
Piemonte	331	370	235	64	
Liguria	312	397	225	66	
Lombardia	342	375	230	53	
Veneto	360	360	216	64	
Emilia	ex Ducati	347	354	233	66
	Romagne	328	370	241	61
Toscana	333	366	232	69	
Marche	342	343	239	76	
Umbria	334	357	238	71	
Lazio	321	390	239	50	
Abruzzi	342	337	245	76	
Campania	337	350	242	71	
Puglie	352	364	228	56	
Basilicata	348	343	239	70	
Calabrie	363	343	233	61	
Sicilia	349	377	225	49	
Sardegna	329	396	225	50	
REGNO	341	365	232	62	

Le proporzioni più alte di fanciulli si trovarono in Calabria, Veneto e Basilicata, regioni che forniscono grossi contingenti all'emigrazione e così pure in Puglia e in Sicilia che hanno i più alti quozienti di natalità; le proporzioni più basse furono date dalla Liguria per la numerosa popolazione adulta avventizia occupata nelle varie industrie di quella regione e nel movimento del porto di Genova, e così pure nel Lazio e in Sardegna, nelle quali regioni affluiscono, massime d'inverno, molti operai e giornalieri d'altre parti del Regno (e in Roma anche molti forestieri). Le proporzioni più alte di vecchi di oltre 65 anni si rilevarono nelle Marche, negli Abruzzi, nella Campania, nell'Umbria e in Basilicata, d'onde gli adulti validi al lavoro emigrano numerosi, sia per l'estero sia per altre parti del Regno.

Il diagramma n. 8 rappresenta la distribuzione per sesso ed età della popolazione totale in confronto a quelle del Lazio e della Basilicata che si scostano maggiormente, quantunque per opposti rispetti, dalle condizioni medie generali. Il Lazio, nel quale si trova il grosso centro della Capitale, presenta una forte eccedenza d'individui nelle età medie che sono le più valide al lavoro; la Basilicata, che dà un contingente altissimo all'emigrazione ha relativamente molti fanciulli e molti vecchi e pochi adulti.

Popolazione per età nei Comuni maggiori e nei minori. — Diversa è pure la distribuzione della popolazione per età nelle grandi città in confronto dei Comuni meno popolosi. La tavola XXIII dà in cifre proporzionali ad un milione, la classificazione per sesso e per classi quinquennali d'età degli abitanti censiti nel 1901 nei 69 Comuni capiluoghi di provincia, nei 185 Comuni non capiluoghi di provincia ma aventi più di 15 mila abitanti, e in tutti gli altri Comuni del Regno presi insieme. Riassumendone i dati, nei quattro grandi gruppi di età adottati per le circoscrizioni maggiori si hanno per le tre serie di Comuni le cifre seguenti.

Prospetto XXXII.

Ripartizione della popolazione per sesso e per grandi gruppi di età secondo le tre classi in cui sono stati divisi i comuni.

	PER 1000 ABITANTI ERANO IN ETÀ											
	di non oltre 15 anni (1901-1886)			da oltre 15 a non oltre 40 (1835-1861)			da oltre 40 a non oltre 65 (1860-1836)			di oltre 65 anni (1835 e prima)		
	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso
Nei 69 capiluoghi di provincia	295	284	289	413	402	408	238	251	245	54	63	58
In altri 185 Comuni con più di 15 000 abitanti	348	341	345	376	375	375	223	227	225	53	57	55
Nei Comuni rimanenti	366	348	357	345	360	352	227	231	229	64	61	62

La proporzione dei fanciulli, minima nei 69 Comuni capiluoghi di provincia, cresce nei Comuni medii e più ancora in quelli meno popolosi. Al contrario, la popolazione adulta, e più specialmente quella maschile fra 15 e 40 anni d'età (a) è più largamente rappresentata nei grandi centri in confronto degli altri due gruppi di Comuni. I vecchi di oltre 65 anni (b) sono relativamente più numerosi nei piccoli Comuni che nei grandi centri.

(a) Più precisamente da 15 anni e 40 giorni a 40 anni e 40 giorni.

(b) Più precisamente da oltre 65 anni e 40 giorni.

Parecchie cause contribuiscono a determinare queste differenze. Nelle grandi città, i quozienti di natività sogliono essere più bassi che nei piccoli Comuni, e le condizioni di vita non sono tali da favorirvi una grande longevità. Ma gran parte dell'aumento che si riscontra nella popolazione adulta e che porta di conseguenza proporzioni più basse nelle altre classi d'età, è dovuto all'immigrazione di operai, domestici, ecc., dai centri minori, e dall'essere quelle città sedi di grosse guarnigioni militari e dei più importanti istituti ospitalieri.

Questi fatti sono messi in evidenza nel diagramma n. 9 che rappresenta appunto la distribuzione degli abitanti per sesso e per età nel complesso dei 69 Comuni capiluoghi in confronto a quella della popolazione totale del Regno.

Confronti internazionali. — Diamo nella tavola XXIV alcuni confronti internazionali circa la distribuzione della popolazione per età, considerata in quattro grandi gruppi, secondo i risultati dei censimenti più recenti, dei quali si è potuto avere notizia.

Esaminando le cifre proporzionali di ciascun gruppo d'età, su 1000 d'ogni età, si trova che, fra gli Stati europei, il minor numero di fanciulli sotto 15 anni, è dato dalla Francia; seguono l'Irlanda, il Belgio e la Svizzera; le proporzioni più alte si trovano in Serbia, Bulgaria ed Ungheria. I vecchi di oltre 60 anni sono, relativamente alla popolazione totale, più numerosi in Francia, Svezia, Norvegia, Irlanda, e molto meno in Serbia, Norvegia, Ungheria e Prussia. Gli Stati d'America, la cui popolazione è ogni anno alimentata da una forte corrente d'immigrazione d'individui nell'età più valida al lavoro, hanno relativamente pochi vecchi. Nell'Argentina, se si tengono separati gli stranieri dai nativi dello Stato, si trova che i primi sono per la massima parte adulti fra i 15 e i 40 anni, e che pochissimi sono tra essi i fanciulli sotto i 15 anni; al contrario fra i nativi questi ultimi sono molto numerosi.

§ 16.

Classificazione della popolazione per stato civile.

Nel 1901 la popolazione maschile del Regno si divideva in 9,763,616 celibi, 5,749,134 coniugati e 642,380 vedovi; e quella femminile in 8,925,487 nubili, 5,939,582 coniugate e 1,455,054 vedove. Fra i coniugati furono classificati anche quelli separati legalmente dal coniuge.

Il numero delle femmine coniugate è alquanto superiore a quello dei maschi. Questo fatto, che si è osservato pure nei censimenti precedenti, trova la sua spiegazione in ciò, che i maschi adulti, a preferenza delle femmine, si assentano temporaneamente dal Regno, per affari od in cerca di occupazione, oppure sono imbarcati

come marinai o pescatori, e che gli assenti non figurano nelle nostre classificazioni, le quali furono eseguite sulla sola popolazione presente (a). Siccome, nei primi anni d'età, la popolazione maschile è più numerosa di quella femminile, così troviamo i celibi essere più numerosi delle nubili. L'opposto avviene dei vedovi, i quali sono meno numerosi delle vedove, sia perchè la donna d'ordinario contrae matrimonio in età più giovane dell'uomo ed è quindi più probabile che sopravviva al coniuge, sia perchè essa più difficilmente passa a nuove nozze, sia infine perchè, come fu già avvertito, i maschi adulti, più frequentemente delle femmine, emigrano dal Regno.

Nel prospetto che segue è indicata, tanto per i maschi quanto per le femmine, la proporzione degli individui di ciascuna classe quinquennale d'età su 1000 d'ogni età, censiti nel 1901, e le cifre risultanti per ciascuna classe sono state suddivise secondo che si riferivano a celibi, od a coniugati od a vedovi.

Prospetto XXXIII.

Distribuzione della popolazione secondo lo stato civile nei singoli gruppi di età.
(Cifre proporzionali).

ANNI DI NASCITA	SU 1000 MASCHI DI OGNI ETÀ se ne contavano				SU 1000 FEMMINE DI OGNI ETÀ se ne contavano			
	in totale	celibi	coniugati	vedovi	in totale	nubili	coniugate	vedove
1901-1896	133	133	126	126
1895-1891	112	112	107	107
1890-1886	106	106	103	102	1	..
1885-1881	91	90	1	..	93	85	8	..
1880-1876	81	68	12.8	0.2	82	43	38	1
1875-1871	67	33	33.5	0.5	69	21	47	1
1870-1866	62	16	45	1	65	12	51	2
1865-1861	58	10.6	46	1.4	60	9	48	3
1860-1856	55	8	45	2	57	7	45	5
1855-1851	52	6	43	3	51	6	38	7
1850-1846	47	5	38	4	49	5	34	10
1845-1841	41	4	32	5	41	4	25	12
1840-1836	35	4	26	5	36	4	18	14
1835-1831	25	3	17	5	26	3	10	13
1830-1826	18	2	10	6	19	2	6	11
1825-1821	11	1	5	5	10	1	2	7
1820-1816	4.6	0.5	1.8	2.3	4.5	0.5	0.6	3.4
1815 e prima	1.4	0.2	0.4	0.8	1.5	0.2	..	1.3
TOTALE . . .	1000	602.3	356.5	41.2	1000	537.7	371.6	90.7

(a) Giova anche ricordare che il censimento si basa sulle dichiarazioni dei capi famiglia, e che all'atto di esso non sarebbe possibile verificare sui registri dello stato civile del Comune, per ogni individuo dichiarato coniugato, se e dove abbia realmente celebrato matrimonio legale. Ora è noto che la donna, in dati casi, ha più interesse dell'uomo ad essere ritenuta coniugata, piuttosto che nubile.

La proporzione dei coniugati e dei vedovi rispetto al totale dei coetanei cresce coll'avanzare dell'età. Fra i 15 e i 40 anni le coniugate sono, relativamente, più numerose dei coniugati coetanei, massime nei gruppi più giovani, perchè, come fu già detto, la donna contrae matrimonio più presto dell'uomo. Da 45 anni in su si osserva il fatto opposto, per i numerosi matrimoni tardivi contratti specialmente da maschi e perchè molti vedovi passano a seconde nozze.

Per formarsi un concetto più esatto della maggiore o minore tendenza che può avere la popolazione di una data regione a contrarre matrimonio, conviene escludere dal calcolo quella che per ragione di età non può ancora contrarlo. In Italia non possono contrarre matrimonio, a meno che intervengano circostanze speciali che giustifichino la dispensa dal limite d'età, i maschi prima dei 18 anni e le femmine prima di 15 anni. Ma per rendere più facili i confronti statistici, sia delle varie regioni del Regno fra loro, sia del nostro paese in rapporto a Stati esteri, si sono esclusi dal computo, tanto i maschi quanto le femmine che non avevano oltrepassato il 15° anno (a). Nella tavola XXV sono calcolate, per ciascuna provincia, poi per i singoli compartimenti e pel Regno, le cifre proporzionali dei celibi, dei coniugati e dei vedovi, sopra 1000 maschi di età superiore a 15 anni compiuti e quelle delle nubili, delle coniugate e delle vedove sopra 1000 femmine della stessa età.

Se le cifre così ottenute per l'intero Regno, nel censimento del 1901, si mettono a confronto con quelle dei tre censimenti precedenti, si hanno i seguenti risultati:

Prospetto XXXIV.

Cifre proporzionali dei celibi, coniugati e vedovi sopra 1000 individui di ciascun sesso in età superiore a 15 anni compiuti, per l'insieme del Regno, secondo i tre ultimi censimenti.

STATO CIVILE	1872		1882		1901	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Celibi o nubili	413	337	404	327	390	318
Coniugati	526	528	536	537	549	548
Vedovi	61	135	60	136	61	134

Dall'uno all'altro censimento è venuto crescendo, tanto nei maschi quanto nelle femmine, il numero dei coniugati e diminuendo quello dei celibi e delle nubili d'età superiore a 15 anni. Anche questo fatto, che si è accentuato nell'ultimo ventennio, dipende, probabilmente, dall'accresciuto movimento d'emigrazione, che avviene particolarmente fra la popolazione adulta non coniugata. Le proporzioni dei vedovi e quelle delle vedove si sono mantenute quasi invariate nei 30 anni d'osservazione.

(a) Più precisamente 15 anni e 40 giorni.

Diamo anche espressa graficamente, nel diagramma n. 10, la classificazione della popolazione del Regno per sesso, età e stato civile, secondo il censimento del 1901.

Popolazione per stato civile nei vari compartimenti. — Discendendo ai singoli compartimenti, si trova che la proporzione dei coniugati è superiore a quella media del Regno, particolarmente in Basilicata, negli Abruzzi, nelle Puglie, in Calabria, nella Campania e in Sicilia, che sono le regioni le quali danno, ogni anno, i più alti quozienti di nuzialità; hanno invece proporzioni molto inferiori a quella media del Regno, i compartimenti della Liguria, della Sardegna, del Lazio, delle Romagne e dell'Umbria, che sono regioni di forte immigrazione di operai avventizi celibi, o nelle quali sono più numerosi che altrove i matrimoni contratti col solo rito religioso, epperò non validi legalmente. A considerazioni analoghe dà luogo l'esame delle cifre relative alle donne coniugate.

Nei compartimenti dell'Italia meridionale si trova in generale una minor proporzione di vedovi rispetto a quelli dell'Italia centrale; l'Italia settentrionale occupa una posizione intermedia, e ciò sta pure in armonia col movimento annuale degli atti di stato civile, dai quali si rileva che nella prima regione i vedovi passano più facilmente a nuove nozze.

Popolazione per stato civile nelle grandi città. — S'è visto che nelle grandi città la popolazione adulta è, relativamente a quella totale, più numerosa che nei Comuni minori; ciò non di meno si conta in quelle un numero più grande di celibi e di nubili e più piccolo di coniugati, come apparisce dal seguente prospetto.

Prospetto XXXV.

Abitanti di oltre 15 anni nelle città più popolate, classificati per sesso e stato civile.

C I T T À	SU 1000 MASCHI DI OLTRE 15 ANNI (a) erano			SU 1000 FEMMINE DI OLTRE 15 ANNI (a) erano		
	celibi	coniugati	vedovi	nubili	coniugate	vedove
Napoli	445	499	56	390	470	140
Milano	453	497	50	363	484	153
Roma	487	461	52	389	470	141
Torino	484	464	52	419	431	150
Palermo	430	526	44	353	513	134
Genova	509	432	59	417	432	151
Firenze	430	499	71	405	441	154
Bologna	452	483	65	399	446	155
Venezia	460	482	58	410	433	157
Messina	400	547	53	311	554	135
Catania	408	547	45	306	545	149
TOTALE DEL REGNO . . .	390	549	61	318	548	134

(a) Più precisamente oltre 15 anni e 40 giorni.

Confronti internazionali. — La tavola XXVI a pagina 118 indica, per vari Stati d'Europa e d'America, il numero dei celibi, dei coniugati e dei vedovi, che hanno oltrepassato il 15° anno di età, secondo i censimenti più recenti. Per parecchi Stati nei quali la legge ammette il divorzio, si è anche indicato il numero dei divorziati (a); i separati legalmente sono stati sommati coi coniugati.

Nel prospetto seguente sono date le cifre proporzionali di ciascun gruppo per 1000 abitanti di oltre 15 anni.

Prospetto XXXVI.

Cifre proporzionali dei celibi, coniugati, vedovi e divorziati sopra 1000 individui di ciascun sesso in età superiore a 15 anni compiuti in alcuni Stati esteri.

S T A T I	PER 1000 ABITANTI DI OLTRE 15 ANNI ERANO								
	Maschi				Femmine				
	celibi	coniugati	vedovi	divorziati	nubili	coniugate	vedove	divorziate	
Italia (1901)	390	549	61	..	318	548	134	..	
Francia (1896)	374	551	73	2	313	538	147	2	
Svizzera (1888)	447	489	60	4	410	455	127	8	
Belgio (1901)	434	508	56	2	394	495	109	2	
Paesi Bassi (1900)	428	516	55	1	399	494	105	2	
Germania (1900)	406	547	45	2	352	520	125	3	
Prussia (1900)	402	553	43	2	346	525	126	3	
Baviera (1900)	433	515	51	1	393	487	118	2	
Austria (1901)	419	536	44	1	366	511	122	1	
Inghilterra (1901)	411	536	53	..	396	496	108	..	
Scozia (1901)	471	478	51	..	445	443	112	..	
Irlanda (1901)	559	383	58	..	497	371	132	..	
Danimarca (1901)	395	546	57	2	376	504	119	1	
Svezia (1901)	432	506	62	..	411	469	120	..	
Norvegia (1900)	412	527	60	1	414	470	115	1	
Bulgaria (1901)	290	656	51	3	205	687	105	3	
Serbia (1896)	249	687	62	2	145	732	120	3	
Stati Uniti del Nord America (1900)	razza bianca	404	547	46	3	315	574	107	4
	razza nera	395	552	58	4	300	538	154	8
Argentina (1895)	popolazione totale	404	547	46	3	313	570	112	5
	nativi	600	357	43	..	510	378	112	..
	stranieri	446	510	44	..	193	700	107	..

Fra gli Stati considerati, hanno una proporzione di coniugati notevolmente più alta di quella che si osserva in Italia, la Serbia e la Bulgaria; l'hanno più bassa l'Irlanda, la Scozia, la Svizzera, la Svezia, il Belgio e la Baviera; gli altri Stati non differiscono molto, per questo riguardo, dal nostro paese. Lo stesso dicasi per la proporzione delle coniugate.

a) In alcuni di questi Stati, ad esempio nell'Inghilterra, nella Scozia e nell'Irlanda, i censimenti non tengono divise le due classi, ma sommano i divorziati coi coniugati.

§. 17.

Abitanti classificati secondo che sapevano leggere od erano analfabeti.

Alle date dei tre ultimi censimenti il numero degli individui che sapevano leggere era il seguente:

Prospetto XXXVII.

Numero degli abitanti che sapevano leggere secondo i tre ultimi censimenti.

CENSIMENTI	CIFRE EFFETTIVE			PROPORZIONI A 100 ABITANTI		
	Maschi	Femmine	Ambo i sessi	Maschi	Femmine	Ambo i sessi
1872.	4 440 377	2 806 936	7 247 313	33.0	21.1	27.0
1882.	5 559 258	3 759 213	9 318 471	39.0	26.5	32.7
1901.	7 895 426	6 393 474	14 288 900	48.9	39.2	44.0

Il progresso nella diffusione dell'istruzione elementare è stato lento ma continuo.

Grado d'istruzione per classi d'età. — Nelle cifre sopra indicate sono compresi anche i bambini che per ragione d'età non potevano ancora avere frequentato una scuola (a). Inoltre vi è compresa tutta la popolazione d'età avanzata, la quale non ha potuto avvantaggiarsi delle maggiori cure che il nuovo Regno consacrò all'insegnamento primario. Per potersi formare un concetto preciso del progresso avvenuto nell'ultimo trentennio, giova suddividere la popolazione in varie classi d'età. Ciò si è fatto nella tavola XXVII, la quale dà, per i tre ultimi censimenti, la proporzione degli individui che sapevano leggere sopra 100 coetanei, per otto classi d'età, la prima delle quali riguarda gli individui di oltre 4 anni e non oltre 6 anni, che non sono ancora soggetti all'obbligo scolastico; la seconda riguarda i fanciulli da oltre 6 a non oltre 9 anni, i quali dovrebbero per legge frequentare tutti una scuola elementare pubblica od un corso privato d'istruzione; la terza riguarda gli individui fra 9 e 15 anni, e le altre classi comprendono le età ulteriori. Nel riepilogo delle età, si sono tenuti separati dagli altri gli individui che non hanno oltrepassato il sesto anno (b).

(a) Con legge del 15 luglio 1877 fu prescritto che i fanciulli i quali abbiano compiuto i 6 anni, ed ai quali i genitori non procurino altrimenti l'istruzione elementare inferiore, debbano essere inviati alle scuole elementari del Comune. Il proscioglimento da questo obbligo scolastico si ottiene mediante l'approvazione in un esame che si dà dopo il terzo corso elementare.

(b) Anche in questa tavola e nelle susseguenti che sono in funzione dell'età degli individui, al numero degli anni compiuti vanno aggiunti 40 giorni.

Risulta da quella tavola che, nel 1901, ogni 100 abitanti da 6 anni in su, 51.51 sapevano leggere, mentre la proporzione era solamente di 38,06 su 100 nel 1882 e di 31,23 nel 1872. In tutti e tre i censimenti l'istruzione elementare è risultata più diffusa fra i maschi che non fra le femmine; per esempio nel 1901 su 100 maschi di 6 anni e più 57.51 sapevano leggere e 42.49 erano analfabeti e su 100 femmine sapevano leggere soltanto 45.63 e 54.37 erano analfabete.

Questi fatti sono stati rappresentati anche graficamente nel diagramma n. 11, che dà, per varie classi d'età e separatamente per i due sessi, la proporzione degli individui che sapevano leggere sopra 1000 censiti, tanto nel 1901 quanto nel 1882 e nel 1872.

Fra il 1872 e il 1882 il numero delle persone di oltre 6 anni d'età che sapevano leggere è cresciuto di 6.83 ogni 100; supponendo che la diffusione dell'istruzione primaria avesse progredito dopo il 1882 colla stessa intensità di 0.683 all'anno, la proporzione delle persone che sapevano leggere sarebbe risultata al 10 febbraio 1901 di 51.11 su 100: proporzione poco differente da quella ottenuta colla rilevazione diretta del censimento.

La legge sull'istruzione obbligatoria del 15 luglio 1877 non ha dunque accelerato dal 1882 in poi quel progresso nell'istruzione elementare che già si era manifestato nel decennio precedente.

La tavola XXVII ed il diagramma n. 11 dimostrano che il progresso nell'istruzione dal 1872 al 1901 si è manifestato in tutte le età, ma in modo più sensibile negli individui sotto i 30 anni, sui quali ha avuto azione più diretta l'accresciuto numero delle scuole.

Nelle femmine il progresso verificatosi nell'ultimo trentennio è stato più rapido, cosicchè è venuta scemando la differenza intercedente per questo riguardo, fra i due sessi.

Prendendo in esame le cifre del 1901, troviamo che nei maschi la proporzione di quelli che sapevano leggere sul totale dei censiti coetanei è cresciuta sino al 30° anno per ritornare a diminuire nelle età più avanzate. Nella popolazione totale maschile in età da 18 a non oltre 21 anni il rapporto è di 64.9 su 100; e nel gruppo fra 21 e 30 anni (sul quale, oltre l'istruzione ricevuta da fanciulli nelle scuole comunali, agisce anche quella impartita ai soldati presso i rispettivi corpi) sanno leggere 65.2 su 100 (a).

Secondo le statistiche delle leve militari, ogni 100 coscritti arruolati nelle truppe di terra e di mare, sapevano leggere 65.6 nel 1900, 66.4 nel 1901 e 66.1 nel 1902.

La leggera differenza in meno data dal censimento, rispetto alle statistiche

(a) Le scuole reggimentali vennero abolite nel 1892 col Regolamento d'istruzione e di servizio interno per la fanteria; ma al n. 20 di detto Regolamento è fatto particolare carico ai comandanti di compagnia di curare, nelle ore che hanno a disposizione, l'istruzione degli analfabeti e di sviluppare le cognizioni di tutti gli altri.

militari, si può spiegare col fatto che le persone colpite da gravi difetti fisici e mentali, fra le quali è certamente più grande la proporzione degli analfabeti, sono state dichiarate inabili al servizio militare, epperò non sono comprese nel numero degli arruolati sui quali fu fatto il calcolo degli analfabeti.

Tutti i fanciulli da oltre 9 a non oltre 15 anni avrebbero già dovuto fruire del beneficio della legge che rende obbligatoria l'istruzione primaria; eppure 37.7 su cento di essi erano ancora analfabeti.

Dopo il 30° anno, e più ancora dopo il 60°, come fu già avvertito, si fa di nuovo più scarso il numero delle persone, massime di sesso femminile, che sanno leggere.

Grado d'istruzione della popolazione nelle varie provincie. — Nella tavola XXVIII sono indicate, per ciascuna provincia e per ciascun Comune capoluogo di provincia, le cifre proporzionali degli individui che sanno leggere su 10000 in età da 6 anni compiuti in su, secondo i risultati dei tre ultimi censimenti. Le provincie sono disposte in ordine decrescente, rispetto alla diffusione dell'istruzione primaria constatata nel 1901.

Si rileva da quella tavola che tutte le provincie hanno migliorato, rispetto alla istruzione, ma passano ancora fra di esse differenze notevoli a questo riguardo.

Nel 1901, su 100 abitanti in età da 6 anni compiuti in su, sapevano leggere nella provincia di Torino 86.75, in quella di Como 84.98, in quella di Sondrio 83.66, in quella di Novara 82.67, in quella di Bergamo 82.48, in quella di Milano 80.52; mentre nella provincia di Cosenza la proporzione era soltanto di 20.82, in quella di Reggio Calabria di 21.32, in quella di Catanzaro di 21.72, in quella di Caltanissetta di 24.33, in quella di Potenza di 24.61, in quella di Siracusa di 24.81, in quella di Girgenti di 24.91.

Dal cartogramma n. 12, in cui è rappresentato per ciascuna provincia il numero degli individui da 6 anni in su, che secondo il censimento del 1901 sapevano leggere sopra 100 coetanei, si può rilevare facilmente dove l'istruzione primaria sia più diffusa e dove meno.

Esaminando i dati riepilogati per compartimenti, si nota che nelle provincie dell'Italia settentrionale l'istruzione primaria è molto più diffusa che in quelle dell'Italia meridionale ed insulare. Da un massimo di 82.31 individui che sapevano leggere su 100 da 6 anni in su dato dal Piemonte si scende ad un minimo di 21.29 dato dalle Calabrie.

Grado d'istruzione nelle grandi città. — Dalla tavola XXVIII si rileva pure che nelle grandi città l'istruzione primaria è più diffusa che non nei minori Comuni circostanti. Così, per esempio, nel Comune di Torino, sopra 100 abitanti da 6 anni in su, se ne contarono 91.62 che sapevano leggere, mentre per l'intera provincia la

proporzione era di 86.75; nel Comune di Milano quelli che sapevano leggere erano 89.55 e nella provincia 80.52 su 100; per Genova i rapporti erano rispettivamente 83.23 e 73.11; per Firenze 80.51 e 54.41; per Bologna 79.29 e 61.69; per Roma 78.12 e 56.17; per Venezia 77.03 e 58.85; per Napoli 56.83 e 45.09; per Palermo 50.62 e 37.51; per Catania 40.82 e 27.34; per Messina 38.11 e 26.76.

Presi insieme i 69 Comuni capiluoghi di provincia, sopra 100 abitanti da 6 anni in su, sapevano leggere 68.10 nel 1901, 55.92 nel 1882 e 49.90 nel 1872; mentre negli altri Comuni le proporzioni eranosi soltanto rispettivamente di 47.89, di 34.56 e di 27.84.

Confronti internazionali. — Parecchi Stati esteri, nei quali quasi tutta la popolazione adulta sa leggere, non comprendono più fra i quesiti fatti in occasione dei loro censimenti generali, quello relativo all'istruzione; in conseguenza i confronti internazionali per questa notizia si debbono limitare a pochi Stati, oppure conviene risalire a date alquanto remote.

Nel prospetto che segue è indicato per alcuni Stati d'Europa e d'America quanti individui sapevano leggere sopra 100 della popolazione totale, e sopra 100 esclusi i bambini.

Prospetto XXXVIII.

Diffusione dell'istruzione primaria nella popolazione di alcuni Stati d'Europa e d'America.

PERSONE CHE SAPEVANO LEGGERE							
STATI	Anni	Su 100 della popolazione totale	Su 100 esclusi i bambini	STATI	Anni	Su 100 della popolazione totale	Su 100 esclusi i bambini
Italia	1872	27.04	(a) 31.23	Bulgaria	1901	23.87	(a) 27.63
	1882	32.74	(a) 38.06		Spagna	1878	27.98
	1901	44.00	(a) 51.51	1888		31.99	(a) 37.90
Francia	1872	59.37	(a) 65.34	1893	36.22	..	
	1881	57.75	(a) 65.78	Portogallo	1878	20.93	..
Belgio	1891	62.0	..		Stati Uniti del Nord America (popolazione totale)	1880	..
	1901	68.0	(a) 78.7	1890		..	(d) 86.7
Austria	1881	55.46	(a) 65.63	1900		..	(d) 89.3
	1891	59.80	(a) 70.47	Idem (popolazione totale di razza bianca nata in America)	1880	..	(d) 91.3
1901	64.42	(a) 76.15	1890		..	(d) 93.8	
Ungheria	1881	42.86	(a) 51.25		1900	..	(d) 95.4
	1891	44.5	(a) 53.2	Argentina	1869	..	(a) 21.8
Irlanda	1901	50.4	(a) 61.2		1895	..	(a) 45.6
	1881	66.5	(b) 74.8	Paraguay	1886	19.3	..
1891	74.0	(b) 81.6	Chile		1885	30.3	..
Finlandia	1901	77.7	(b) 86.3	Brasile	1891	14.79	..
Rumensia	1880	..	(d) 98.1		Messico	1896	17.04
Serbia	1899	..	(c) 22.0				
	1874	..	(a) 6.73				
1896	..	(a) 17.29	..				
	1901	16.98	..				

(a) Cioè su 100 da 6 anni compiuti in su — (b) Da 5 anni in su — (c) Da 7 anni in su. — (d) Da 10 anni in su.

Fra gli Stati europei indicati nella tavola, soltanto la Spagna, il Portogallo e i tre paesi balcanici hanno una proporzione di analfabeti maggiore di quella che si è trovata in Italia; fra i paesi d'America gli Stati Uniti del Nord hanno pochissimi analfabeti, massime se si limita l'esame alla sola razza bianca nativa; molto meno diffusa è l'istruzione in altri Stati dell'America centrale e di quella meridionale. Per altro nella Repubblica Argentina il progresso fatto negli ultimi trent'anni è stato molto rapido.

Per alcuni Stati, quali la Germania, la Francia, il Belgio, i Paesi Bassi, l'Inghilterra, la Scozia e la Svezia, che non comprendono più nei loro censimenti il quesito circa l'istruzione primaria, si può istituire un confronto colle condizioni del nostro paese, ricorrendo alle statistiche delle leve militari, nelle quali sono indicate le proporzioni dei coscritti arruolati che sapevano leggere sopra 100 in totale; oppure alle statistiche annuali dei matrimoni, dalle quali risulta quanti sposi furono in grado di sottoscrivere l'atto di matrimonio. Tali notizie sono contenute nella tavola XXIX a partire dall'anno 1880 fino al 1901.

Risulta per esempio da quelle tavole, che sopra 100 giovani ventenni arruolati nell'esercito nel 1901, ve ne erano di analfabeti 32.61 in Italia (a), 4.38 in Francia, 0.05 nell'Impero Germanico, 12.38 nel Belgio, 2.3 nei Paesi Bassi. Sopra 100 uomini che contrassero matrimonio nel 1901 non sottoscrissero l'atto 32.74 in Italia, 4 in Francia, 2.5 in Inghilterra, 2.16 in Scozia, 9.8 in Irlanda; e pure nello stesso anno, sopra 100 spose, non sottoscrissero l'atto di matrimonio 46.10 in Italia, 6 in Francia, 2.9 in Inghilterra, 2.76 in Scozia e 7.1 in Irlanda.

L'istruzione elementare non soltanto è meno diffusa, ma progredisce più lentamente in Italia che negli altri Stati considerati. Infatti, fra il 1880 ed il 1901 la proporzione degli analfabeti fra gli sposi subì una diminuzione del 29 per cento in Italia, dell'80 in Francia, dell'82 in Inghilterra, del 71 in Scozia e del 62 per cento in Irlanda. La proporzione dei coscritti analfabeti negli stessi anni diminuì del 33 per cento in Italia, del 68 in Francia, del 97 in Germania, del 43 nel Belgio e dell'80 per cento nei Paesi Bassi.

Nella carta n. 13 è rappresentato il progresso dell'istruzione primaria in Italia dal 1866 al 1902 secondo le statistiche annuali delle leve militari e quelle dei matrimoni (numero degli sposi che sottoscrissero l'atto).

(a) Questa proporzione di 32.61 analfabeti, e perciò di 67.39 che sapevano leggere su cento coscritti, non concorda colla proporzione di 66.4 per cento che sapevano leggere indicata a pagina LXX perchè la prima si riferisce ai soli coscritti per la leva di terra, e la seconda comprende anche i coscritti per la leva di mare.

§ 18.

**Classificazione della popolazione per condizione
o professione unica o principale.**

Le notizie circa le professioni o condizioni delle persone, raccolte col censimento del 1901, furono esaminate sotto vari aspetti, allo scopo di determinare:

1° quanti individui esercitassero effettivamente una data professione;

2° quale fosse la posizione economica degli individui nella professione stessa, cioè se padroni o impiegati o commessi, od operai, oppure artigiani indipendenti, cioè lavoranti per conto proprio e non salariati;

3° quanti esercitassero anche una professione accessoria, simultaneamente, od alternativamente con quella principale;

4° se gli individui, i quali dichiararono di essere operai in qualche industria, lavorassero nel proprio domicilio, oppure in officine, cantieri, botteghe o altro locale del padrone;

5° come fosse distribuita la popolazione economicamente passiva (vale a dire le persone non occupate abitualmente in qualche lavoro, come molta parte delle donne, dei fanciulli e dei vecchi, e quelle addette al servizio domestico), secondo la professione o condizione di chi la alimentava col proprio lavoro o colle proprie entrate;

6° finalmente, per gli individui aventi un'occupazione manuale, cioè pei contadini obbligati ed i giornalieri nell'agricoltura, per gli operai e i braccianti nelle industrie e nei trasporti, pei camerieri addetti a pubblici esercizi e i domestici ed in generale per tutti gli addetti a lavori di fatica, quanti, alla data del censimento, fossero momentaneamente disoccupati per malattia o per altro motivo.

Esamineremo qui separatamente i risultati di queste varie indagini.

Popolazione economicamente attiva classificata secondo la professione unica o principale. — La classificazione fu fatta soltanto per gli individui che avevano compiuto nove anni d'età (*a*), cioè per i nati nell'anno 1891 o in anni anteriori.

In alcuni casi, anche per i fanciulli d'età inferiore a 9 anni, era stata fatta dal capofamiglia la dichiarazione che essi erano occupati nell'esercizio di un'arte o mestiere; ma si è preferito di non tener conto di tali dichiarazioni, perchè il lavoro eseguito da fanciulli di così tenera età, forse per poche ore del giorno ed in qualche stagione dell'anno, non poteva portare un contributo apprezzabile all'attività economica nazionale. Inoltre, così facendo, si ottenevano dati compara-

(*a*) Più precisamente nove anni e quaranta giorni.

bili con quelli rilevati dal censimento del 1882, in cui per la statistica delle professioni fu pure adottato quel limite minimo di età. L'intero gruppo dei viventi in età di oltre 9 anni, fu suddiviso in tre; il primo dei quali comprende gli individui fra 9 e 15 anni (più precisamente i nati fra il 31 dicembre 1891 ed il 1° gennaio 1886; il secondo gli individui fra 15 e 65 anni (cioè nati fra il 31 dicembre 1885 ed il 1° gennaio 1836) e il terzo gli individui di oltre 65 anni (cioè nati nel 1835 o prima di quell'anno).

Nel Regno, gli abitanti di oltre 9 anni d'età erano, al 10 febbraio 1901, in numero di 25,386,507 (di cui 12,541,808 maschi e 12,844,699 femmine). Di essi 4,068,012 (maschi 2,059,027, femmine 2,008,985), erano fra 9 e 15 anni; 19,348,356 (*a*) (maschi 9,505,241, femmine 9,843,115) fra 15 e 65 anni ed 1,970,139 (maschi 977,540, femmine 992,599) di oltre 65 anni.

Rimasero esclusi dal censimento delle professioni, perchè nati dal 1° gennaio 1892 in poi, 7,088,746 fanciulli (maschi 3,613,322, femmine 3,475,424).

L'elenco che ha servito per la classificazione delle professioni comprende 300 voci, ordinate in 35 classi, raggruppate alla loro volta in 7 grandi categorie riguardanti: la 1^a l'agricoltura; la 2^a le industrie; la 3^a il commercio; la 4^a il Personale addetto ai servizi domestici e di piazza; la 5^a le professioni e le arti liberali; la 6^a le persone non occupate in alcuna professione e la 7^a le persone di professione o condizione ignota (*b*). Esso non corrisponde precisamente a quello approvato dall'Istituto internazionale di statistica nella riunione tenuta a Cristiania; ma le differenze che intercedono fra i due elenchi non sono molte e permettono sempre i confronti per grandi classi coi censimenti di quegli Stati che avessero adottato l'elenco suddetto. Nell'aggruppamento delle voci per classi si è pure avuto riguardo a rendere possibili i confronti coi due censimenti italiani precedenti.

Nel preparare l'operazione del censimento s'erano date ai sindaci, ai commessi ed ai capifamiglia istruzioni molto minute affinchè le dichiarazioni circa le professioni e circa la posizione economica degli individui nell'esercizio delle medesime riuscissero chiare e complete. In complesso le notizie ottenute rispondono sufficientemente allo scopo dell'indagine; non si può negare però che vi sia stata qualche

(*a*) Vi sono compresi 1442 individui di età indeterminata, ma che avendo dichiarato di esercitare una professione è supponibile che avessero più di 9 anni.

(*b*) Nell'elenco che servì per il censimento del 1882 le voci erano 372, le classi 47 e le categorie 20; in quello usato per il censimento del 1872 vi erano 353 voci e 17 categorie.

Nel quarto censimento fu ridotto alquanto il numero delle voci dell'elenco, riunendo assieme professioni affini tra loro ed esercitate spesso dallo stesso individuo; per esempio, furono meno specificate le voci riguardanti la vendita di derrate e merci; ma d'altra parte, si è rilevata la condizione dei singoli individui nella rispettiva professione, determinando quanti fossero i padroni o direttori, quanti gli impiegati o commessi, quanti gli artigiani, quanti gli operai in fabbriche e quanti gli operai a domicilio.

indeterminatezza. Così furono talvolta adoperate delle espressioni dialettali, o di uso locale, che solo con molta fatica poterono essere decifrate, e professioni differenti furono indicate con termini quasi sinonimi (a).

Del resto questi inconvenienti sono, in maggiori o minori proporzioni, lamentati nei censimenti di tutti gli Stati; tantochè in alcuni di essi, ad esempio in Germania e in Belgio, si è riconosciuta la necessità di scindere l'indagine circa le professioni dalle altre che comunemente formano oggetto del censimento, per farne scopo di un'inchiesta speciale.

Inoltre non bisogna dimenticare che i criteri di classificazione delle professioni, secondo il censimento, sono necessariamente diversi da quelli che devono seguirsi in una statistica delle industrie o di qualche speciale professione.

Anzitutto il censimento rappresenta il tenore di vita della popolazione a un giorno determinato; una statistica professionale rappresenta invece la situazione media durante l'anno; per conseguenza il quarto censimento, eseguito d'inverno (10 febbraio), indicò, per le industrie il cui esercizio si arresta o si fa meno attivo in quella stagione, un numero di operai minore di quello normale. Esso segnò, per esempio, un numero scarso di fabbricanti di zucchero di barbabietola, di filatrici di seta, di cavatori di minerali, di muratori, di bagnini, ecc., perchè nel mese di febbraio le industrie suddette sono poco esercitate e parecchi operai, che vi sono normalmente addetti, fanno invece i carbonai, i segatori di legname, gli spazzatori di neve o esercitano altri mestieri congeneri.

(a) Per esempio *abbacchiatore* in Toscana è il battitore di noci o di pigne, *abbacchiaro* nel Lazio è il venditore di carne di agnello e di capretto; *ammaratore* è chi attende alla macerazione del lino e della canapa, *amarratore* è chi ferma le barche; *battitore* indica professioni differenti secondo che si è battitore di carta o di tipografia o di noci o di caccia; *carbonaio* è tanto chi fabbrica quanto chi vende carbone; *carrozziere* in Piemonte è il cocchiere, in Toscana è il fabbricante di carrozze; *curandaio* è tanto il lavandaio quanto chi imbianca la tela greggia; *fabbricatore* nelle Puglie è il muratore, altrove è il fonditore di metalli; *fossaiuolo* è tanto lo scavatore di fossi quanto il becchino; *gabellotto* in Lombardia è il venditore di sale e tabacchi, in Sicilia il fittaiuolo; *gallinaio* in Toscana è chi tiene un giuoco di lotto clandestino, altrove è il pollaiuolo; *lattaio* in Piemonte è il lattoniere, in Toscana è il venditore di latte; *legnaiuolo* in Toscana è il falegname, altrove lo spaccalegna; *limonaro* in Sicilia è il coltivatore d'agrumi, altrove chi vende limonate o altre bibite; *massaio* in Piemonte è il mezzadro, nel Lazio chi dirige un armento; *mastro d'ascia* nei porti di mare è il costruttore di barche, altrove è il falegname; *paradore* nel Napoletano è il pontarolo muratore, *paratore* nell'Emilia è il vaccaro, in altri luoghi è l'addobbatore d'appartamenti; *pertichino* è tanto una guida di cavalli quanto la comparsa di teatro; *rettore* è tanto il direttore di un collegio quanto il parroco; *salinaro* in Puglia è il venditore di sali e tabacchi, altrove il fabbricante di sale; *saponaro* a Napoli è il cenciaiuolo, altrove il fabbricante di sapone; *sbozzatore* è tanto lo sgrossatore di marmi quanto il fabbricante di pipe; *stufaiuolo* è il fabbricante di stufe e l'essiccatore di bozzoli; *terrazziere* a Venezia è il fabbricante di pavimenti, altrove il giornaliero addetto a trasporti di terra; *torcoliere* è tanto chi sprema uva od olive col torchio, quanto lo stampatore di libri; *treggiaio* è tanto chi fabbrica quanto chi guida le treggie; *vaccaro* in Piemonte è il custode di vacche, nel Lazio il venditore di latte; *vetraio* è tanto chi fabbrica il vetro, quanto chi ne adatta le lastre alle finestre; ecc.

Il censimento rappresenta, anche riguardo alle professioni, lo stato di fatto a una data fissa. Si trovarono quindi dei marinai in circondari continentali, ed operai di industrie speciali in luoghi dove esse non sono esercitate, perchè nel giorno del censimento essi trovavansi probabilmente presso le rispettive famiglie, in luoghi diversi da quelli dove abitualmente lavoravano; così pure è risultato un numero di marinai o di pescatori minore di quello registrato nelle varie Capitanerie di porto, perchè alcuni si trovavano per mare od all'estero, epperò non figurarono nella popolazione del Comune dove dimoravano abitualmente. Per un motivo analogo non figurarono nel censimento le truppe di terra e di mare che al 10 febbraio 1901 si trovavano fuori del Regno.

Una persona può esercitare, simultaneamente od alternativamente, due o più professioni, essere cioè sacerdote e maestro, avvocato e giornalista, medico e professore, portiere e sarto, barbiere e musicante, ecc., e perciò confrontando i dati risultanti dalla classificazione fatta rispetto alla sola professione unica o principale con altre statistiche speciali indicanti il numero dei medici o degli avvocati o dei maestri o dei sacerdoti, si possono avere cifre non concordanti fra loro.

Nel censimento fu lasciata facoltà a ciascun individuo di dichiarare, secondo sua scienza e coscienza, quale fosse la sua occupazione ordinaria, e molti, i quali per motivo d'età o di stato fisico, non erano più in grado di esercitare un mestiere, non volendo far risultare di avere smessa ogni occupazione e di vivere a carico della famiglia, indicarono nella scheda la professione che avevano un tempo esercitata. Ne risultò che un numero notevole di persone d'età molto avanzata dichiararono di essere facchini, pescatori, marinai, minatori, ecc., mentre probabilmente esse non erano più in condizione da poter esercitare quei mestieri faticosi.

Infine conviene aver presente che in un censimento delle professioni, si ha riguardo al genere di lavoro, ossia al modo col quale si applicano alla produzione i singoli individui; invece, in una statistica industriale, si ha di mira piuttosto il risultato finale, ossia la specie di prodotto ottenuto. Il censimento quindi dà, per esempio, uno scarso numero di operai addetti agli arsenali navali, e in genere ad officine meccaniche, perchè gli individui occupati nelle varie lavorazioni che si eseguono in detti stabilimenti, sono ripartiti fra i fabbri, i calderai, i falegnami, i fonditori, laminatori e tornitori di metalli.

Per analoghi motivi si è trovato che in parecchi Comuni, nei quali sono fabbriche di carrozze per ferrovie, tram, ecc., pochi figurano sotto la rubrica di fabbricanti di vetture, perchè quelli addetti a tali fabbriche dichiararono di essere fabbri, tornitori di legno, verniciatori, ecc. Nelle fabbriche di tessuti, dove si fila pure la materia prima, non tutti gli operai si dichiararono tessitori; quelli occupati nei reparti della filatura o dei disegni o delle macchine, furono classificati fra i filatori, i disegnatori, o i macchinisti, ecc.

Le persone che non esercitavano una professione sono state classificate secondo la condizione loro; v'hanno quindi voci speciali per i capitalisti e benestanti, per pensionati, per ricoverati in ospizi, per detenuti, per mendicanti, per gli alunni delle scuole, per le donne attendenti alle cure domestiche. Ma se, insieme alla designazione di una di queste condizioni, era indicato anche l'esercizio di qualche professione, si è preferito di classificare l'individuo secondo la professione esercitata, anzichè secondo la condizione. Pertanto chi dichiarò in pari tempo di essere sacerdote e proprietario, ovvero capitalista ed avvocato, ovvero pensionato e scrivano o contabile, figura rispettivamente nella rubrica dei sacerdoti o degli avvocati o dei contabili e non in quelle dei proprietari o capitalisti o pensionati, le quali di conseguenza risulteranno manchevoli. Al contrario, se una donna aveva dichiarato di attendere alle cure domestiche ed in via accessoria di filare o di tessere lino o canapa o lana o di fare qualche lavoro di cucito, per conto suo o d'altri, si è considerata come occupazione principale quella di attendere alla propria casa e la professione di filatrice e tessitrice o cucitrice figura soltanto nella classificazione per professioni accessorie.

Sotto le rubriche *ricoverati* e *detenuti* furono classificati quelli fra essi, i quali, alla data del censimento, non lavoravano nell'istituto o nel luogo di pena; coloro i quali vi eseguivano qualche lavoro furono classificati sotto la voce del mestiere che facevano, e così sono andati ad accrescere il numero dei calzolai, dei sarti, dei tipografi, dei fabbricanti di stuoie, ecc., allo stato libero.

Confrontando fra loro le varie provincie si notano differenze piuttosto gravi nella classificazione delle donne per professioni. In alcuni luoghi le mogli e le figlie adulte dei calzolai, dei sarti, dei merciai, dei barbieri, degli osti, le quali aiutano il marito o il padre nell'esercizio della professione, facendo l'orlatrice di scarpe, la cucitrice, la pettinatrice o servendo gli avventori nell'osteria, si sono designate secondo queste professioni; in altri luoghi pare che abbiano preferito qualificarsi attendenti a casa. Così pure, in alcune provincie, molte donne hanno dichiarato di esercitare l'agricoltura; in altre, al contrario, quasi tutte le donne di campagna si sono dichiarate casalinghe.

Ciò in parte corrisponde ad un fatto reale, perchè nell'Italia settentrionale e centrale, la popolazione agricola vive per lo più sparsa in campagna, in case costrutte in mezzo ai poderi, mentre nell'Italia meridionale ed insulare, le famiglie dei contadini hanno quasi sempre le loro abitazioni agglomerate in centri popolosi, e distanti dal luogo di lavoro. Per ciò, nel primo caso, le donne, trovandosi lungo la giornata vicine ai maschi che stanno lavorando, possono aiutarli nelle loro occupazioni, mentre nel secondo caso soltanto i maschi adulti si allontanano da casa per recarsi sul luogo del lavoro. Ma non si può assicurare che le dichiarazioni fatte pel censimento esprimano sempre fedelmente questo stato di cose.

Esposte così le imperfezioni e le lacune del censimento, inerenti al modo in cui si dovette procedere in questa inchiesta, la quale si fonda sulla buona fede e sul grado d'istruzione dei capi di famiglia, passiamo a riassumerne i risultamenti.

Confronti fra il censimento del 1901 e quello del 1882. — La tavola XXX dà la divisione per sesso e per categorie e classi di professioni della popolazione da 9 anni in su, censita nel 1901 e nel 1882 (a). Siccome l'elenco delle professioni, adottato nel 1901 è alquanto diverso da quello del 1882, si è per quest'ultimo modificata la distribuzione delle voci in classi a fine di rendere i dati comparabili fra loro. Calcolando per ciascun censimento le cifre proporzionali degli appartenenti alle singole classi su 100,000 d'ogni professione, si è trovato che sono rimaste presso a poco invariate le classi riguardanti l'esercizio dell'agricoltura e della pesca, gli impiegati nei vari rami d'amministrazione civile, le professioni liberali e le arti belle; che è diminuito il numero delle persone addette a parecchie industrie, ad esercizi pubblici, al culto, ai servizi domestici e di piazza e di quelle che vivono esclusivamente col reddito dei loro capitali o della loro proprietà stabile, o che sono assistite dalla carità pubblica e privata, o che non hanno dichiarato la professione; e che, per contro, è in aumento il numero delle persone addette ai trasporti, alla vendita delle merci e derrate, all'esercizio del credito, ad impieghi privati, alla difesa del paese ed all'insegnamento.

Prendiamo ora in esame separatamente ciascuna classe.

Agricoltura. — Al 1° gennaio 1882 erano occupati nell'agricoltura 8,566,467 individui dei due sessi da 9 anni in su, e al 10 febbraio 1901, 9,611,003. Non ostante il forte movimento avvenuto nel ventennio, sia di emigrazione per l'estero, sia di migrazione interna dalle campagne verso le città, la popolazione agricola è cresciuta di oltre un milione d'individui in cifre effettive; restando, come già si è detto, quasi invariate le cifre proporzionali, cioè di 37,987 agricoltori su 100,000 abitanti nel 1882 e di 37,859 nel 1901. I maschi occupati nell'agricoltura (6,411,001), sono in numero doppio di quello delle femmine (3,200,002), perchè molte mogli e figlie di contadini, le quali non lavorano nei campi, si sono dichiarate attendenti alle cure domestiche, oppure filatrici e tessitrici nell'industria casalinga. La sproporzione fra i due sessi è fortissima specialmente nelle Puglie e nelle due grandi isole, dove, come già fu avvertito, la popolazione agricola abita per lo più in centri relativamente grossi e le donne non accompagnano gli uomini sui fondi che spesso distano parecchi chilometri dall'abitazione. Ciò apparisce dalla tavola XXXI, nella quale sono date le notizie per ciascun compartimento ed è specificata la condizione nella quale i singoli individui erano occupati nell'agricoltura.

(a) Per il 1882 la classificazione riguarda l'intero gruppo di oltre 9 anni, per il 1902, come fu già avvertito, riguarda il gruppo di oltre 9 anni e 40 giorni.

Ogni 100 maschi addetti all'agricoltura, risultarono ascritte a questa categoria 77 femmine in Piemonte, 65 in Liguria, 64 nelle Marche e negli Abruzzi, 56 nel Veneto, 53 in Lombardia, 52 negli ex Ducati emiliani e soltanto 5 in Sardegna, 13 in Sicilia e 31 nelle Puglie. Questo fatto si era pure riscontrato nei censimenti precedenti. Esso spiega in gran parte le differenze che si notano fra i compartimenti nella proporzione degli agricoltori e come regioni essenzialmente agricole abbiano, in rapporto al totale degli abitanti, meno agricoltori di altre nelle quali industrie e commerci presero un notevole sviluppo. Infatti, ogni 100 abitanti di oltre 9 anni, si dichiararono occupati nell'agricoltura 53 in Basilicata, 52 negli Abruzzi, 49 nelle Marche, 47 nell'Umbria, 45 in Calabria, 44 in Piemonte e negli ex Ducati emiliani, 41 nel Veneto, 39 nelle Romagne, 38 nelle Puglie, 36 in Toscana, 35 in Lombardia, 34 nella Campania, 32 nel Lazio ed in Sardegna, 27 in Sicilia e 26 in Liguria. A risultati diversi si sarebbe arrivati facendo i confronti colla sola popolazione maschile.

Si potrebbe avere un concetto più preciso della quantità della mano d'opera applicata alla coltivazione del suolo, confrontando nelle singole regioni il numero degli agricoltori coll'estensione dei terreni produttivi in ognuna di esse. Ma la superficie occupata da questi terreni si conosce con precisione solamente per 18 provincie, nelle quali sono stati compiuti i lavori del nuovo catasto: per il Regno non si hanno che dati approssimativi complessivi (a). In mancanza di dati più precisi, ci siamo limitati a ragguagliare la popolazione agricola (compresa quella addetta alla silvicoltura ed all'allevamento del bestiame) di ciascun compartimento ad un kmq. della superficie totale di esso. E per tener conto della grande sproporzione che si nota, secondo le regioni, nel numero delle donne dichiaratesi contadine, abbiamo anche fatto un calcolo separato per i soli maschi.

Prospetto XXXIX.

Numero degli agricoltori per chilometro quadrato di superficie di ciascun compartimento.

COMPARTIMENTI	NUMERO di agricoltori per 1 kmq.		COMPARTIMENTI	NUMERO di agricoltori per 1 kmq.	
	Maschi	D' a m b o i sessi		Maschi	D' a m b o i sessi
Piemonte	22	40	Lazio	18	25
Liguria	26	43	Abruzzi e Molise	22	36
Lombardia	31	48	Campania	31	52
Veneto	25	40	Puglie	23	30
Emilia	24	36	Basilicata	11	20
} ex-Ducati			19	31	
} Romagne	28	41	Calabrie	19	31
Toscana	21	30	Sicilia	26	29
Marche	25	42	Sardegna	8	8
Umbria	18	25	REGNO	22	34

(a) Secondo questi calcoli, i terreni improduttivi occuperebbero una estensione di 4,647,451 etari, cioè il 16.2 per cento della superficie totale del Regno. Veggasi per più ampie notizie a questo riguardo l'*Annuario statistico italiano* dell'anno 1904; capitolo *Agricoltura*, tavola I.

Gli agricoltori maschi sono, rispetto all'estensione del suolo, numerosi specialmente in Lombardia, Campania, Sicilia, Liguria, Veneto e Marche e molto più scarsi in Sardegna, Basilicata, Umbria e Lazio.

Il cartogramma n. 14 rappresenta più precisamente il numero degli individui da 9 anni in su di ciascuna provincia occupati nell'agricoltura, in rapporto ad 1 kmq. di superficie totale della medesima.

Sistemi di coltivazione del suolo. — Gli agricoltori furono ancora classificati secondo che dichiararono di coltivare terreni proprii o della famiglia, oppure di essere enfiteuti, o fittajuoli, o coloni, o contadini obbligati o infine giornalieri. Le notizie date a questo riguardo nelle schede di censimento non permisero di formare gruppi esattamente determinati di queste varie condizioni degli agricoltori. Per esempio, quando uno aveva dichiarato di coltivare terreni propri e di essere pure contadino giornaliero, lo si è classificato fra gli agricoltori proprietari e non fra i braccianti, perchè i primi appartengono ad una classe sociale sotto un certo aspetto più elevata; mentre probabilmente quello stesso individuo avrà ricavato un'entrata maggiore dalla mano d'opera prestata per conto d'altri, che non dal lavoro del campicello da lui posseduto. Così pure nel gruppo dei coloni sono compresi individui in condizioni economiche molto differenti, dal mezzadro toscano al colono lombardo che spesso poco si discosta da un contadino obbligato.

Dai dati raccolti risulterebbe che nel Regno, sopra 1000 agricoltori maschi, v'erano nel 1901, 249 che conducevano o coltivavano terreni proprii, 5 enfiteuti, 73 fittajuoli, 198 coloni o mezzadri, 117 contadini a lavoro fisso, 305 giornalieri di campagna, 10 giardinieri od ortolani, 6 boscaioli o taglialegna, 31 allevatori di bestiame, 4 agenti di campagna e 2 guardie campestri o guardaboschi privati. Nel 1882 si trovarono, pure su 1000 agricoltori maschi, 181 coltivatori di terreni propri, 59 fittajuoli od enfiteuti, 137 mezzadri, 250 contadini a lavoro fisso, 307 giornalieri di campagna, 11 giardinieri od ortolani, 9 boscaioli o taglialegna, 39 allevatori di bestiame e 7 tra fattori e guardie campestri.

Istituendo analoghe proporzioni per i singoli compartimenti si ottengono le cifre qui appresso indicate:

Prospetto XL.

Agricoltori maschi classificati secondo la loro condizione.

(Cifre proporzionali).

COMPARTIMENTI	SU 1000 AGRICOLTORI MASCHI DA 9 ANNI IN SU ERANO									
	Cultivatori di terreni propri	Enfiteuti	Fittajuoli	Mezzadri e coloni	Contadini		Fattori e guardie campestri	Giardinieri ortolani	Boscainoli taglialegna	Allevatori di bestiame
					a lavoro fisso	a giornata				
Piemonte	556	1	62	66	117	175	3	10	2	8
Liguria	486	1	85	158	79	158	3	17	2	11
Lombardia	218	1	93	249	182	217	8	11	7	14
Veneto	291	1	178	132	128	236	6	11	8	9
Emilia	ex Ducati	259	1	110	214	145	3	6	1	4
	Romagne	85	1	37	421	109	8	9	1	8
Toscana	150	4	18	532	38	209	8	8	15	18
Marche	143	1	15	606	55	145	6	6	5	18
Umbria	191	3	8	437	82	206	8	5	7	53
Lazio	203	45	13	153	93	358	7	10	21	97
Abruzzi e Molise	416	8	69	170	87	211	3	4	3	29
Campania	238	10	135	100	119	340	5	11	8	34
Puglie	151	11	54	24	98	604	8	9	4	37
Basilicata	241	4	128	47	150	338	8	7	8	69
Calabrie	139	2	47	111	134	469	12	7	9	70
Sicilia	147	6	38	83	143	516	9	16	4	38
Sardegna	209	1	31	70	120	370	3	10	12	174

Le proporzioni più alte di agricoltori maschi che conducevano o lavoravano terreni propri o della famiglia furono date dal Piemonte, dalla Liguria e dagli Abruzzi; quelle più basse dalle Romagne, dalle Calabrie, dalla Sicilia e dalla Toscana. Gli enfiteuti si trovavano in proporzioni notevoli soltanto nel Lazio, nelle Puglie e in Campania. I fittajuoli abbondavano specialmente nel Veneto, in Campania, in Basilicata e negli ex Ducati emiliani; ed erano rari in Umbria, Lazio, Marche, Toscana, Sardegna, Romagne e Sicilia. La mezzadria è un patto frequente nelle Marche, in Toscana, nell'Umbria e nelle Romagne e raro nelle Puglie, in Basilicata, in Piemonte e in Sardegna. I contadini salariati a lavoro fisso, cioè che lavorano con un

contratto di durata non minore di un'annata agraria, predominavano specialmente in Lombardia, in Basilicata, negli ex Ducati emiliani e in Sicilia; quelli salariati a giornata nelle Puglie, in Sicilia, Calabrie, Sardegna e Lazio. La silvicoltura occupava molte braccia nel Lazio, in Toscana e in Sardegna. La Sardegna, il Lazio, le Calabrie e la Basilicata avevano un numero relativamente più grande d'individui addetti all'allevamento del bestiame.

Classificazione degli agricoltori per età. — Nel Regno, sopra 6,411,001 maschi di oltre 9 anni che avevano dichiarato di esercitare l'agricoltura, 851,021 erano fra i 9 ed i 15 anni di età (13.3 su 100); 5,032,547 fra 15 e 65 anni (78.5 %), e 527,433 di oltre 65 anni (8.2 %); e fra le 3,200,002 femmine pure da 9 anni in su, 478,480 erano fra i 9 e 15 anni (15 %), 2,524,937 fra 15 e 65 (78.9 %) e 196,585 di oltre 65 anni (6.1 %).

La proporzione dei fanciulli fra 9 a 15 anni che esercitavano l'agricoltura sopra 1000 di oltre 9 anni, variava secondo i compartimenti, come appresso.

Prospetto XLI.

Cifre proporzionali dei fanciulli fra 9 e 15 anni che esercitavano l'agricoltura su 1000 agricoltori di oltre 9 anni in ciascun compartimento.

COMPARTIMENTI	SU 1000 AGRICOLTORI di ciascun sesso erano fra 9 e 15 anni		COMPARTIMENTI	SU 1000 AGRICOLTORI di ciascun sesso erano fra 9 e 15 anni		
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Piemonte	107	119	Abruzzi e Molise	145	143	
Liguria	119	138	Campania	148	151	
Lombardia	112	112	Puglie	146	163	
Veneto	132	167	Basilicata	142	125	
Emilia	ex Ducati	116	169	Calabrie	162	149
	Romagne	124	185	Sicilia	147	156
Toscana	134	188	Sardegna	125	139	
Marche	151	175				
Umbria	134	209				
Lazio	131	185	REGNO	133	15-	

In Piemonte, Liguria e Lombardia, dove le scuole sono più frequentate, anche nei Comuni rurali, v'era relativamente un minor numero di fanciulli già occupati nell'agricoltura o nella pastorizia.

Nel 1882, sopra 8,566,467 individui di oltre 9 anni (maschi 5,465,644, femmine 3,100,823) che risultarono esercitare l'agricoltura, 681,052 (cioè maschi 425,337, femmine 255,715) erano in età fra 9 e 15 anni; i fanciulli erano adunque nel rapporto di 80 su 1000 (maschi 78 femmine 82), cioè molto meno numerosi di quelli di pari età dichiarati agricoltori nel 1901.

Pesca e caccia. — Nel 1901 dichiararono di esercitare la pesca, sia di mare, sia di laghi e fiumi, 54,120 individui (compresi i pescatori di ostriche, di coralli e di spugne); di questi 46,410 furono censiti in circondari confinanti col mare e 7710 in circondari interni.

Secondo la Relazione sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1900 erano, a quella data, iscritti nelle matricole delle capitanerie di porto 6383 pescatori d'alto mare ed 82,017 di costa e di rinforzo. Il numero rilevato dal censimento è molto più basso, perchè non comprende i pescatori che a quella data si trovavano sul mare.

Dichiararono di esercitare come professione principale la caccia, in tutto il Regno, soltanto 1344 individui; altri 1436 indicarono tale professione come accessoria.

Produzioni industriali. — Nella classificazione degli occupati nelle industrie si è cercato, come fu già avvertito, di tenere distinti, per ciascuna professione, coloro che la esercitavano in qualità di imprenditori, di direttori di un opificio o cantiere o anche di semplici padroni di bottega, da coloro che vi avevano un impiego amministrativo, in qualità di contabili, cassieri, magazzinieri, commessi viaggiatori, o commessi addetti alla vendita qualora un fabbricante facesse in pari tempo commercio dei suoi prodotti, e finalmente da coloro che vivevano del salario percepito in compenso della mano d'opera prestata in lavori industriali, eseguiti per conto altrui, qualunque fosse la posizione di cotesti salariati nello stabilimento, cioè di capitenei, di sorveglianti, di operai o di manovali. Fra i padroni sono stati classificati anche gli artigiani che trattavano direttamente coi consumatori, e possedevano un piccolo esercizio (bottega di fabbro, di sarto, di calzolaio, ecc.), pel quale non occorre l'aiuto di alcun dipendente. Si è fatta eccezione soltanto per alcune industrie, le quali sono esercitate nel nostro paese su larga scala con lavoro a domicilio; tali sono le industrie tessili, nelle quali si tennero separati i padroni e direttori di stabilimenti dai filatori e tessitori di ambo i sessi, che esercitavano un'industria casalinga, lavorando per lo più da soli per conto proprio o di altri, ma trattando direttamente coi consumatori; e così pure si separarono le cucitrici dalle sarte. Nonostante questa separazione, il numero dei padroni dato dal censimento è certamente superiore al numero degli esercizi industriali, sia perchè un solo esercizio poteva avere due o più

padroni, sia perchè la moglie o i figli che aiutavano il capofamiglia nell'esercizio dell'industria si erano spesso qualificati come padroni.

Tutte le industrie furono raggruppate in 14 classi. Complessivamente, esse erano nel 1901 esercitate da 3,989,816 persone, di cui 2,618,390 maschi e 1,371,426 femmine. Dichiararono di essere padroni o direttori di stabilimenti industriali o padroni di bottega o artigiani indipendenti (esclusi quelli occupati nell'industria tessile casalinga) 1,043,152 persone, di cui 705,230 uomini e 337,922 donne; di essere impiegati, viaggiatori, magazzinieri, contabili, commessi 40,941, di cui 33,829 uomini e 7,112 donne; di essere capitecnici, sorveglianti, operai o manovali 2,592,487, di cui 1,865,543 maschi e 726,944 femmine (α), e finalmente di essere filatori o tessitori indipendenti che lavoravano nella propria abitazione 313,236, di cui 13,788 uomini e 299,448 donne.

La tavola XXX dimostra che dal 1882 al 1901 è notevolmente cresciuto il numero degli individui occupati nelle industrie estrattive, in quelle mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche, nella lavorazione delle pietre e sabbie, nella fabbricazione dei prodotti chimici e della carta, nelle industrie poligrafiche, nella costruzione di veicoli e nelle industrie di precisione e di lusso. È invece diminuito alquanto il numero degli individui occupati nelle industrie edilizie, nelle alimentari e nelle tessili.

Nelle industrie edilizie ed alimentari, la leggera diminuzione che si osserva dipende da ciò, che nel 1882 un maggior numero di donne aveva dichiarato di esercitare la stessa professione del capofamiglia, in luogo di segnarsi come attendenti alla casa.

Più forte è la diminuzione che si rileva nelle industrie tessili (da 1,351,454 a 783,253), ma anche qui essa si è verificata per la massima parte nel gruppo delle femmine (da 1,213,978 a 661,774). Per spiegare questo fatto conviene ricordare che i criteri secondo i quali fu fatta nel 1882 la classificazione della popolazione per professioni sono stati alquanto diversi da quelli seguiti nel censimento del 1901. Nel 1882, in tutti i casi nei quali una persona aveva dichiarato di esercitare simultaneamente due o più professioni, si tenne conto solamente di quella che si riteneva essere la principale: per esempio, se una donna aveva dichiarato di essere attendente alla casa e anche filatrice o tessitrice, essa venne classificata secondo questa ultima dichiarazione. Ora è noto che, specialmente nelle provincie meridionali, viene largamente esercitata l'industria tessile casalinga e che questa venti anni addietro era più fiorente che non sia attualmente. Molte donne, le quali per gran parte della giornata attendono alle cure domestiche, imprendono qualche volta a filare o a tessere lino o lana o cotone, sia per conto proprio sia per commissioni

(α) Essendo stata compresa nelle industrie quella che si occupa del vestiario e dell'acconciatura della persona, sono annoverati fra gli operai anche i garzoni di barbiere.

avute da altri, e queste donne, nel censimento del 1882, si dichiararono filatrici o tessitrici e furono così classificate, quantunque non potessero dirsi propriamente nè padrone, nè operaie nella industria tessile. Da ciò derivò che il Napoletano e le due grandi isole, dove sono pochissime le fabbriche di prodotti tessili, diedero, secondo quel censimento, un numero di filatrici e di tessitrici molto più grande di quello riscontrato in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto, dove l'industria tessile era fin da quel tempo molto più progredita.

Da un'inchiesta sullo stato delle industrie eseguita nel 1876, era risultato che gli operai d'ambo i sessi occupati in opifici di filatura sommavano allora nel Regno a 219,844 e quelli occupati in opifici di tessitura a 77,779; mentre nel censimento del 1882, compresa l'industria casalinga, i filatori risultarono in numero di 898,112 ed i tessitori di 272,974.

Nell'ultimo censimento si precisò meglio l'indagine. Gli esercenti industrie tessili, che nel 1882 erano stati divisi in due soli gruppi, cioè in padroni e in dipendenti, furono divisi in cinque; cioè in padroni e direttori: impiegati e contabili: artigiani indipendenti: operai riuniti in fabbriche ed operai a domicilio; inoltre, come si è visto, furono contati a parte quelli che esercitavano la filatura o la tessitura come occupazione accessoria. Con queste distinzioni si ottennero per il Regno, i seguenti risultati.

Prospetto XLII.

Persone occupate nell'industria tessile nel 1901.

CONDIZIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Padroni e direttori di fabbrica	12 477	6 666	19 143
Impiegati, contabili, cassieri, magazzinieri, viaggiatori, ecc.	3 439	923	4 417
Artigiani indipendenti	13 788	299 448	313 236
Capitecnici, sorveglianti, operai e manovali salariati			
) in fabbriche	89 542	331 898	421 440
) a domicilio	2 183	22 834	25 017
TOTALE	121 479	661 774	783 253

Secondo notizie sullo stato delle industrie nelle singole provincie raccolte dalla Direzione generale di Statistica nel principio dell'anno 1904, sarebbe stato a quella data occupato nell'industria tessile il seguente numero di operai:

Prospetto XLIII.

Operai in stabilimenti d'industria tessile secondo le monografie industriali.

SPECIFICAZIONE DELLE INDUSTRIE	O P E R A I		
	Maschi	Femmine	Totale
Seta	21 105	170 410	191 515
Lana.	18 154	19 026	37 180
Cotone.	39 000	99 281	138 281
ino, canapa, iuta e materie miste	9 618	16 036	25 654
Nastri, passamani, treccie e spiglette	1 689	6 493	8 182
Pizzi, merletti, veli, tende, ricami, ecc.	1 641	22 070	23 711
Tintura, imbiancatura, e stampa di filati e tessuti	4 583	1 319	5 902
Maglierie	1 206	7 065	8 271
Cordami	4 546	651	5 197
Altre piccole industrie	3 419	4 362	7 781
TOTALE	104 961	346 713	451 674

Il numero di 451,674 operai in fabbriche risultante da queste indagini concorda sufficientemente con quello di 421,440 dato dal censimento; e la differenza riesce facilmente spiegabile qualora si consideri che non sempre si può stabilire una distinzione netta fra operaio ed artigiano e che il censimento dà la situazione a un giorno fisso (10 febbraio 1901), mentre l'inchiesta industriale si riferisce ad una data posteriore e tien conto del numero medio di operai occupati annualmente.

Gli individui d'ambo i sessi classificati nel 1901 secondo la professione o condizione principale sotto altre voci, ma che avevano dichiarato di esercitare in via accessoria una industria tessile casalinga, furono in numero di 67,805 (maschi 7094, femmine 60,711), il quale va aggiunto al numero degli artigiani indipendenti occupati nelle industrie tessili (a).

Non v'ha dubbio però che, pel moltiplicarsi delle grandi fabbriche, parecchi artigiani, che avevano un telaio in casa, hanno dovuto cessar di lavorare, non potendo reggere alla concorrenza. Di qui la forte diminuzione nel numero degli artigiani filatori e tessitori avvenuta fra il 1882 e il 1901. Inoltre, i perfezionamenti tecnici, introdottisi dal 1882 in poi in questo ramo d'industria, ne hanno fatto aumentare notevolmente il prodotto, senza che sia aumentata in egual proporzione la mano d'opera che vi è applicata.

(a) Essi ripartivansi in 39,382 (maschi 655, femmine 38,727) filatori; 20,820 (maschi 4,021, femmine 16,799) tessitori e 7,603 (maschi 2,418, femmine 5,185) stigliatori, cardatori, tintori, fabbricanti di corde e di reti o ricamatrici.

Anche secondo il censimento del 1901 le provincie meridionali avevano un maggior numero di persone occupate nell'industria tessile; ma queste erano per la massima parte artigiani indipendenti, e non operai di fabbriche, come apparisce dal prospetto seguente. Aggiungasi che nell'Italia centrale e meridionale molte persone, dichiaratesi operaie filatrici o tessitrici, non lavoravano propriamente in opifizi, ma dipendevano da qualche imprenditore, che forniva loro la materia prima da filare in casa o che, possedendo due o tre telai nel proprio domicilio, si valeva, mediante salario, dell'opera loro.

Prospetto XLIV.

Persone occupate nel 1901 nell'industria tessile classificate secondo la loro condizione economica.

COMPARTIMENTI	PERSONE OCCUPATE NELL'INDUSTRIA TESSILE								
	Padroni o direttori		Impiegati		Operai		Artigiani indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Piemonte	1 501	1 045	775	124	13 316	55 997	2 912	9 691	
Liguria	280	147	210	3	2 494	8 217	35	3 077	
Lombardia	3 445	863	2 010	511	41 148	177 684	4 521	23 941	
Veneto	908	640	110	77	8 687	27 839	1 701	4 281	
Emilia	ex Ducati	127	155	3	4	277	2 444	140	3 869
	Romagne	426	173	41	10	3 297	2 721	256	5 979
Toscana	769	231	125	50	6 728	15 933	888	9 779	
Marche	454	471	6	23	1 541	4 721	287	7 896	
Umbria	143	54	23	1	566	1 487	101	1 809	
Lazio	165	91	21	48	549	982	98	2 070	
Abruzzi e Molise	1 061	866	9	1	1 097	2 905	238	24 318	
Campania	1 385	368	101	48	6 114	16 120	1 248	41 647	
Puglie	650	438	6	6	922	4 635	447	31 875	
Basilicata	129	91	2	»	95	1 355	75	5 793	
Calabrie	353	379	11	11	336	24 876	215	87 844	
Sicilia	657	638	36	5	1 315	6 728	613	33 845	
Sardegna	29	16	»	6	243	88	13	1 734	
REGNO	12 477	6 666	3 489	928	91 725	354 732	13 788	299 448	

Nel quadro seguente è esposta la condizione personale degli individui occupati nelle industrie, distintamente per ciascuna classe di esse.

Prospetto XLV.

Persone occupate nel 1901 nelle singole classi d'industria classificate per sesso e secondo la condizione economica.

CLASSI D'INDUSTRIA	MASCHI			FEMMINE		
	Padroni, direttori, artigiani	Impiegati, commessi, contabili, ecc.	Capi-tecnici, operai, ecc.	Padrone, direttrici, artigiane, ecc.	Impiegate commesse contabili, ecc.	Sorveglianti, operaie, ecc.
Industrie estrattive	4 712	1 031	84 937	35	2	924
Industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche	87 906	3 933	234 243	360	76	2 633
Lavorazione delle pietre, argille e sabbie .	25 285	774	103 401	2 075	81	3 734
Industria edilizia	9 274	488	549 128	25	35	5 848
Fabbricazione di prodotti chimici	3 369	1 244	10 850	182	121	7 374
Lavorazione del legno e della paglia e fabbricazione di mobili di legno e di utensili domestici	132 448	630	210 061	33 433	25	34 338
Industria della carta	1 495	408	8 485	166	137	9 563
Industrie tipografiche e poligrafiche . .	5 119	980	30 141	137	40	2 303
Industrie tessili	12 477	3 489	91 725	6 666	928	354 732
Artigiani nelle industrie tessili	13 788	299 448
Lavorazioni delle pelli e di altri prodotti animali	8 983	408	29 642	2 627	22	5 232
Industrie attinenti al vestiario e all'accoppiatura della persona	276 821	4 566	293 279	268 313	4 436	266 428
Costruzione di veicoli	9 383	538	32 687	20	2	81
Industrie di precisione e di lusso	14 411	2 005	17 615	446	52	2 372
Industrie alimentari	113 547	13 335	143 549	23 437	1 155	19 477
Operai senza specificazione (a)	25 800	11 887
TOTALE	719 018	33 829	1 865 543	637 370	7 112	726 944

Ogni 100 individui d'ambo i sessi, che si dichiararono padroni o direttori (esclusi gli artigiani dell'industria tessile), ve ne furono 249 che si dichiararono operai e 4 che si dichiararono impiegati; e, facendo astrazione dalle donne che si di-

(a) Sono compresi sotto questa voce coloro i quali si dichiararono bensì *operai*, ma non indicarono l'industria, l'arte o il mestiere che esercitavano.

chiararono padrone, ma che per lo più aiutavano soltanto l'uomo nell'esercizio della professione, si hanno per ogni 100 padroni maschi, 368 operai e 6 impiegati d'ambo i sessi. Il rapporto che passa fra il numero dei padroni e quello degli operai varia molto secondo le industrie. Infatti in ciascuna classe il numero medio di operai di ambo i sessi per ogni padrone maschio è stato il seguente:

Prospetto XLVI.

Numero medio degli operai per ogni padrone nelle singole classi d'industria.

INDUSTRIE	NUMERO MEDIO degli operai per ogni padrone	INDUSTRIE	NUMERO MEDIO degli operai per ogni padrone
Industrie estrattive	15.2	Industrie tipografiche e poligrafiche	6.3
Id. mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche . . .	2.7	id. tessili	35.8
Id. delle pietre, argille e sabbie	4.2	Id. delle pelli	3.9
Id. edilizie	59.8	Id. del vestiario e dell'acconciatura della persona . .	2.0
Id. per prodotti chimici	5.4	Id. per la costruz. di veicoli	3.5
Id. del legno, paglia, mobilio .	1.8	Id. di precisione e di lusso . .	1.4
Id. della carta	12.1	Id. alimentari	1.4

Persone occupate nelle industrie, classificate per età. — Le persone occupate nelle diverse industrie furono anche classificate in tre gruppi di età.

Fra quelli che si dichiararono imprenditori o direttori di stabilimenti o di cantieri o padroni di bottega od artigiani indipendenti (esclusi gli artigiani dell'industria tessile) 968,805 avevano più di 15 e meno di 65 anni (maschi 644,961, femmine 323,844) e 74,347 avevano più di 65 anni (maschi 60,269, femmine 14,078). Come è ovvio, in questa categoria di persone non ve ne ha alcuna che appartenga al primo gruppo di età, cioè a quelle che non avevano ancora superato i 15 anni.

Gli artigiani dell'industria tessile si dividevano per età in 15,975 fra 9 e 15 anni, 264,024 fra 15 e 65 e 33,237 di oltre 65 anni.

Coloro che si dichiararono impiegati, magazzinieri, contabili, viaggiatori, commessi, si dividevano in 7984 fra 9 e 15 anni compiuti (maschi 4739, femmine 3245), 31,979 da oltre 15 fino a 65 anni (maschi 28,320, femmine 3,659) e 978 di oltre 65 anni (maschi 770, femmine 208).

Gli operai delle diverse industrie erano, per età, ripartiti come appresso:

Prospetto XLVII.

Classificazione degli operai nelle singole classi d'industria per sesso e per età.

CLASSI D'INDUSTRIA	NUMERO DEGLI OPERAI											
	Cifre effettive						Cifre proporzionali a 100 operai da 9 anni in su					
	fra 9 e 15 anni		da oltre 15 a 65 anni		di oltre 65 anni		fra 9 e 15 anni		da oltre 15 a 65 anni		di oltre 65 anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Industrie estrattive . . .	10 301	215	73 164	721	1 472	6	12	23	86	76	2	1
Industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche	36 901	381	192 792	2 228	4 550	24	16	14	82	85	2	1
Lavorazione delle pietre argill. e sabbie.	12 139	1 037	87 946	2 652	3 316	45	12	28	85	71	3	1
Industria edilizia	52 858	947	467 690	4 557	28 580	344	10	16	85	78	5	6
Fabbricazione di prodotti chimici	699	1 024	9 875	6 324	276	26	6	14	91	86	3	..
Industria del legno e della paglia, fabbricazione di mobili	38 505	16 849	163 828	16 764	7 728	725	18	49	78	49	4	2
Industrie della carta e poligrafiche	5 994	2 055	31 867	9 680	765	131	16	18	82	81	2	1
Industrie tessili	11 519	90 771	76 542	256 204	3 664	7 757	13	26	83	72	4	2
Lavorazione delle pelli e di altri prodotti animali	3 221	1 452	25 118	3 742	1 203	38	11	28	85	71	4	1
Industria del vestiario e della toeletta	72 917	75 795	211 651	186 963	8 711	3 670	25	29	72	70	3	1
Industria della costruzione di veicoli	2 749	1	28 892	80	1 046	..	8	..	89	100	3	..
Industrie di precisione e di lusso	3 149	513	14 102	1 840	364	19	18	22	80	77	2	1
Industrie alimentari . . .	17 144	1 153	121 450	17 512	4 955	812	12	6	85	90	3	4
Operai senza specificazione	3 003	1 981	21 754	9 650	1 043	256	12	17	84	81	4	2
TOTALE . . .	271 199	194 174	1 526 671	518 917	67 673	13 853	14	27	82	71	4	2

Gli operai d'ambo i sessi fra 9 e 15 anni, rappresentano il 18 per 100 del totale: ma la proporzione delle fanciulle occupate nelle industrie arriva al 27 per cento, mentre quella dei maschi è soltanto del 14. I fanciulli maschi erano specialmente addetti alle industrie del vestiario, alla lavorazione del legno, alle industrie di precisione e di lusso, alle meccaniche, e a quelle della carta e poligrafiche; le fanciulle, alla lavorazione del legno e della paglia e alle industrie del vestiario.

Gli operai d'ambo i sessi al di sopra di 65 anni erano nella proporzione del 3 per 100; essi erano più numerosi fra i maschi che fra le femmine ed erano specialmente addetti alle industrie edilizie e tessili ed alla lavorazione del legno.

Nel 1882, sopra 3,676,790 operai, compresi gli artigiani dell'industria tessile (maschi 1,853,656, femmine 1,823,134), ne furono censiti 316,302 fra 9 e 15 anni (maschi 155,071, femmine 161,231), cioè 8.6 su 100 (maschi 8.4, femmine 8.8); d'onde si trae che è cresciuta di molto nell'ultimo ventennio la proporzione dei fanciulli di non oltre i 15 anni d'età, già occupati in lavori industriali, e che l'aumento più forte si è verificato nelle fanciulle. Come abbiamo visto, è anche aumentato dal 1882 al 1901 il numero dei fanciulli occupati nell'agricoltura.

Professioni industriali per compartimenti. — La tavola XXXII indica, per ciascun compartimento, quante persone, in cifre effettive, fossero nel 1901 occupate in ciascuna classe d'industria, e come si ripartissero per sesso, per grandi gruppi d'età e secondo la condizione nella quale esercitavano la professione; e la tavola XXXIII ne dà le proporzioni a 100,000 individui da 9 anni in su senza distinzione di sesso.

Da quest'ultima si rileva che le industrie estrattive occupavano un numero relativamente più grande di persone in Sicilia (per le cave di solfo), in Sardegna (per le miniere metallifere), in Toscana (per le cave di marmi). Le industrie metallurgiche e meccaniche erano particolarmente esercitate in Liguria, Lombardia e Piemonte: la lavorazione delle pietre, argille e sabbie nel Veneto (vetri), in Toscana, Piemonte, Lombardia e Liguria; le industrie edilizie e quelle attinenti alla manutenzione stradale nelle Romagne, nel Veneto, in Liguria, nella Lombardia e in Piemonte; le industrie chimiche in Lombardia, Piemonte, Romagne e Liguria; la lavorazione del legno e della paglia e la fabbricazione del mobilio in Toscana, negli ex Ducati emiliani e in Lombardia; la fabbricazione della carta nelle Marche, in Lombardia, in Piemonte, nel Veneto ed in Toscana; le industrie tipografiche e poligrafiche nel Lazio, in Lombardia, in Liguria, in Piemonte e in Toscana; le industrie tessili (esclusi gli artigiani occupati nella filatura e tessitura domestica) in Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria. È pure alta la proporzione data dalle Calabrie e dalla Campania quantunque in quelle regioni la filatura e tessitura, più che in veri opifici, sia esercitata come industria domestica, perchè molte volte le artigiane si fanno aiutare da qualche operaia; del resto tutte le provincie del Napoletano presentano proporzioni molto alte di artigiani indipendenti occupati in questa classe d'industria. La lavorazione delle pelli e di altri prodotti animali (osso, corallo, madreperla, ecc.) occupava molte persone specialmente nella Campania e in Liguria. Le industrie riguardanti il vestiario e l'acconciatura della persona erano più diffuse in Lombardia, Campania, Romagne e Piemonte. La costruzione di veicoli, nella qual classe vennero comprese le costruzioni navali, era sviluppata specialmente in Liguria. Le industrie di precisione e di lusso avevano maggiore importanza che

altrove nella Campania, in Lombardia, nel Lazio, in Piemonte e in Liguria. Finalmente le industrie alimentari erano più estesamente esercitate nelle provincie dell'Italia settentrionale e nel Lazio.

I fanciulli fra 9 e 15 anni occupati nelle industrie si dividevano per compartimenti come appresso :

Prospetto XLVIII.

Fanciulli fra 9 e 15 anni occupati nelle industrie per 1000 operai di oltre 9 anni in ciascun compartimento.

COMPARTIMENTI	CIFRE EFFETTIVE			PER 1000 OPERAI DA 9 ANNI IN SU	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	25 792	24 899	50 691	124	229
Liguria	8 448	5 182	13 630	91	216
Lombardia	49 601	68 120	117 721	144	256
Veneto	22 905	13 924	36 859	125	220
Emilia	ex Ducati	7 563	8 117	157	375
	Romagne	10 140	6 739	140	333
Toscana	18 916	15 321	34 237	118	282
Marche	7 656	4 191	11 847	171	275
Umbria	3 083	1 002	4 085	110	289
Lazio	6 641	2 645	9 286	101	167
Abruzzi e Molise	8 380	3 030	11 410	219	424
Campania	30 221	13 890	44 111	164	256
Puglie	16 432	5 670	22 102	183	434
Basilicata	3 221	801	4 022	231	281
Calabrie	10 672	12 472	23 144	261	401
Sicilia	37 429	7 660	45 089	179	361
Sardegna	4 099	481	4 580	99	166
REGNO	271 199	194 174	465 373	145	267

Le proporzioni più alte di fanciulli occupati nelle industrie erano date dalle Calabrie, dalla Basilicata, dagli Abruzzi, dalle Puglie, dalla Sicilia, che sono regioni dove la grande industria, esercitata in veri opifici, è pochissimo sviluppata; si trovavano nel caso opposto la Liguria, la Sardegna, il Lazio, l'Umbria, la Toscana, il Piemonte e il Veneto.

Si riscontra qui un fatto analogo a quello che abbiamo notato, esaminando il numero dei fanciulli occupati nell'agricoltura: cioè che nei compartimenti nei quali è maggiore il numero degli analfabeti, i fanciulli che non hanno frequentata

la scuola o che l'hanno lasciata, dopo un breve corso di studi, appena compiuto il non anno di età, si danno ad un mestiere.

Lavori industriali a domicilio. — Gli operai (esclusi gli artigiani indipendenti), furono ancora classificati secondo che lavoravano in un locale del padrone, oppure nel proprio domicilio. Sopra un totale di 2,592,487 operai censiti (maschi 1,865,543, femmine 726,944), se ne trovarono in quest'ultima condizione 117,642 (maschi 47,920 femmine 69,722).

Nel prospetto sottostante sono specificati i rami d'industria più frequentemente esercitati a domicilio e per ciascuno di essi è indicato, in confronto del numero degli operai che vi attendevano in locali del padrone, quanti lavoravano nella propria abitazione.

Prospetto XLIX.

Operai di varie industrie divisi secondo che lavoravano in locali del padrone oppure a domicilio.

CLASSIFICAZIONE degli operai secondo la lavorazione a cui attendevano	NUMERO DI OPERAI CHE LAVORAVANO			
	in locali del padrone		a domicilio	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Fabbricanti di ceste, stuoje, utensili di legno, scope, setacci, cestini di paglia, impaglatori di sedie e fiaschi.	8 670	4 624	1 282	2 422
Fabbricanti di trecce di paglia e truciolo . . .	3 920	19 880	560	5 501
Tornitori e intarsiatori di legno e fabbricanti di chincaglierie	18 476	1 210	1 509	307
Fabbricanti di tessuti e maglie di cotone	16 472	65 505	598	6 484
Fabbricanti di tessuti e maglie di lana	9 476	14 516	623	547
Filatori e cardatori di lino e di lana	11 508	36 954	162	5 637
Tessitori di lino	4 397	10 272	800	2 524
Fabbricanti di pizzi, merletti, galloni, cordoni .	1 653	8 230	..	1 315
Lavoranti in ricami.	667	9 080	..	6 327
Fabbricanti di oggetti di corno, osso, corallo, madreperla.	1 707	2 199	417	1 800
Sarti e modiste, bustaie, cucitrici, fabbricanti di fiori artificiali e di cravatte	53 312	178 883	10 277	34 684
Cappellai, berrettai	7 645	4 378	340	261
Calzolari e fabbricanti di pantofole	155 663	7 047	29 748	957
Fabbricanti di guanti.	1 851	1 883	356	677
Fabbricanti di ombrelli, ventagli, bastoni	2 031	708	143	138
Fabbricanti di strumenti musicali, di corde armoniche, d'orologi	4 226	169	300	..
Gioiellieri, argentieri, lavoranti in filigrana . . .	10 555	1 101	591	27

La Lombardia, la Campania, la Toscana, il Piemonte e l'Emilia sono le regioni nelle quali v'è un numero più grande di operai che lavorano nel proprio domicilio per conto di imprenditori.

Commercio. — Questa categoria è stata divisa in quattro classi, intitolate trasporti, vendita di merci e derrate, credito e cambio, ed esercizi pubblici.

Notevolissimo è stato l'aumento avvenuto fra il 1882 e il 1901 nel numero delle persone appartenenti alle tre prime classi. Meno evidente è l'aumento avvenuto fra gli albergatori, locandieri, osti, cantinieri, caffettieri, birrai e addetti a stabilimenti di bagni; ma ciò dipende dalla circostanza che nel 1901, più spesso che nel 1882, le persone di servizio degli alberghi e delle locande, specialmente le donne, si dichiararono cameriere e serventi senza specificare se prestassero l'opera loro in pubblici esercizi o in case private e furono perciò classificate nel servizio domestico. Infatti, distinguendo i padroni dai camerieri, si trova, per ciò che riguarda i maschi, che sono aumentati tanto gli uni quanto gli altri; ciò risulta chiaramente dal prospetto seguente :

Prospetto L.

Numero delle persone addette ad esercizi pubblici secondo i due ultimi censimenti.

	MASCHI		FEMMINE	
	1882	1901	1882	1901
Padroni e direttori	63 057	66 348	32 779	33 552
Impiegati e persone di servizio	55 241	74 421	38 501	13 535

Professioni commerciali per compartimenti. — Nella tavola XXXIV è indicato il numero delle persone che in ciascun compartimento erano occupate nelle singole classi di professioni commerciali, e come suddividevansi per sesso e secondo la condizione di padrone o di dipendente.

Da essa si rileva che, nel Regno, sopra 100,000 maschi in età superiore a nove anni, 3318 erano addetti a trasporti su strade ordinarie, o per ferrovia o per acqua, oppure all'esercizio delle poste, telegrafi e telefoni; ve n'era una proporzione più alta nei grandi porti del Regno pel grosso contingente di marinai (Liguria 7690, Campania 4086, Sicilia 4084) e nel Lazio (4410) per il gran numero dei cocchieri e carrettieri; mentre nelle regioni montuose od appartate ve ne erano proporzioni più basse (Abruzzi 1808, Umbria 1814). Poche sono le femmine occupate in questa classe di professioni (nel Regno 59 ogni 100,000).

Nella vendita di derrate e merci, sia all'ingrosso sia al minuto, erano occupati nel Regno 2993 ogni 100,000 abitanti maschi. La Liguria (4418), la Campania (3972), la Lombardia (3628), il Lazio (3613) danno le proporzioni più alte; la Basilicata

(1353), gli Abruzzi (1400), l'Umbria (1417), le Marche (1846) le più basse. Le donne erano in questa classe rappresentate in tutto il Regno dal rapporto di 851 ogni 100,000, e le proporzioni più alte si riscontrarono in Liguria, Piemonte e Sicilia.

Nell'esercizio del credito, del cambio, delle assicurazioni, mediazioni, stime, commissioni e rappresentanze commerciali, erano occupati nel Regno 746 maschi ogni 100,000; ma la proporzione saliva a 1461 in Liguria, a 1116 nella Campania, a 968 in Lombardia, e scendeva a 216 negli Abruzzi, a 217 nell'Umbria, a 253 in Basilicata, a 281 nelle Marche. Le donne partecipavano alle dette occupazioni, nella proporzione di 15 su 100,000, con massimi e minimi regionali corrispondenti a quelli indicati pei maschi.

Agli esercizi pubblici erano addetti i maschi nella proporzione di 1122 su 100,000, che si elevava a 1849 in Liguria, a 1836 in Lombardia, a 1536 nel Lazio a 1460 nel Veneto, a 1213 in Piemonte, a 1210 nella Campania, e riducevasi a 281 in Sardegna, a 490 negli Abruzzi, a 584 in Sicilia, a 631 nell'Umbria ed a 634 in Basilicata. Le donne figuravano in questa classe nella proporzione di 406 su 100,000; ma, come fu già avvertito, pare che molte cameriere e cuoche, non avendo specificato che prestavano servizio in un esercizio pubblico, siano state classificate, anzichè in questa classe, in quella intitolata *servizio domestico*.

Età degli occupati nel commercio. — Rispetto all'età, nella categoria del commercio furono lasciati nel gruppo dei padroni alcuni venditori ambulanti d'età inferiore a 15 anni i quali non avevano dichiarato di dipendere da altri. Ve n'erano poi 8,5 su 100 con più di 65 anni.

Fra i dipendenti se ne contavano, per ogni cento, 6.3 fra 9 e 15 anni, 89.5 fra 15 e 65 e 4.2 di oltre 65 anni.

Tenendo i dipendenti separati per sesso e per classi di professioni, si hanno i seguenti risultati.

Prospetto LI.

Classificazione per sesso ed età degli impiegati, commessi, garzoni, camerieri addetti ad esercizi commerciali.

PROFESSIONI	MASCHI IN ETÀ DI			FEMMINE IN ETÀ DI			PROPORZIONE dei fanciulli fra 9 e 15 anni su 100 da 9 anni in su	
	9-15 anni	oltre 15 a 65 anni	oltre 65 anni	9-15 anni	oltre 15 a 65 anni	oltre 65 anni	1901	1882
Trasporti	14 154	323 103	16 994	82	4 150	82	3.9	3.0
Vendita di merci e derrate . . .	15 177	101 559	3 358	2 661	17 206	696	12.7	4.7
Credito, cambio, previdenza assicurazioni, rappresentanze commerciali, ecc.	539	34 609	1 765	15	470	14	1.5	3.6
Esercizi pubblici	6 589	64 889	2 943	582	12 784	169	8.8	2.7
TOTALE	36 459	527 160	25 060	3 340	34 610	961	6.3	3.3

Anche nella categoria del commercio è cresciuta, dal 1882 al 1901, la proporzione dei fanciulli d'età inferiore ai 15 anni che già cercavano in essa i mezzi di sussistenza. E, analogamente a quanto fu osservato per le due categorie dell'agricoltura e della produzione industriale, sono le regioni nelle quali è meno diffusa la istruzione elementare, quelle che, pur avendo uno scarso sviluppo di commerci, vi impiegano un numero di fanciulli più grande relativamente al totale. Così in Sicilia 9.6 su 100 commessi o garzoni avevano meno di 15 anni, in Calabria 8.8, nella Campania 7.1; mentre nell'Umbria se ne annoveravano soltanto 3.7, in Liguria 4.0, nel Lazio 4.3, in Toscana 5.2, in Lombardia 5.8.

Servizio domestico e di piazza. — Una notevole diminuzione si è osservata fra il 1882 e il 1901 nel numero delle persone addette al servizio domestico; specialmente per i maschi (da 153,920 ad 81,132). A questo risultato ha contribuito il fatto che i servi di campagna, i quali nell'ultimo censimento furono classificati fra i contadini a lavoro fisso, nel 1882 spesso furono classificati come persone di servizio. Per le donne, la diminuzione riscontrata è più piccola (da 410,895 a 400,948) perchè, come fu già avvertito, si ebbe nel 1901, in compenso della causa ora indicata, un maggior numero di serve d'albergo considerate come attendenti a servizi domestici. Conviene inoltre ricordare, che nel 1882 fu fatta soltanto la classificazione secondo la professione unica o principale, e perciò le persone che prestavano un servizio saltuario e per poche ore, dedicando molta parte della giornata alle cure della propria famiglia, furono allora comprese nella classe del servizio domestico; mentre nel 1901, essendosi fatta una classificazione separata delle professioni accessorie, coloro che si trovavano nella condizione sopra indicata (e furono maschi 5645, femmine 6358) vennero nella classificazione che ora esaminiamo compresi fra i giornalieri o fra gli attendenti alle cure casalinghe, e figurano come servi nella classificazione delle professioni accessorie.

Per motivi analoghi apparisce in diminuzione dal 1882 al 1901 anche il personale di fatica addetto a servizi di piazza (da 111,088 a 92,775); giacchè nell'ultimo censimento si è avuto maggior cura di assegnare i facchini e braccianti a quelle professioni agricole, industriali o commerciali, nelle quali, alla data del censimento, erano effettivamente occupati.

La tavola XXXV indica, per ciascun compartimento, il numero delle persone occupate nel 1901, tanto nei servizi domestici quanto in quelli di piazza.

Nei primi, i maschi sono nel rapporto di 647 e le femmine di 3122 ogni 100,000 abitanti da 9 anni in su. I maschi sono relativamente più numerosi nel Lazio (1586), nella Campania (1010) e nelle Romagne (990); le femmine in Sardegna, Liguria, Lazio e Romagne. Gli Abruzzi, la Basilicata, le Puglie e le Calabrie danno, per ambo i sessi, proporzioni più basse.

Nel personale di fatica addetto a servizi di piazza e affini, il rapporto è per i maschi di 724 e per le femmine di 16 a 100,000 abitanti da nove anni in su. Le proporzioni più alte si trovarono dove è il maggior movimento di affari, massime pel commercio marittimo, e precisamente in Liguria (1552), Campania (1037), Lazio (987).

Sopra 100 persone addette a servizi domestici 9 erano in età fra 9 e 15 anni (8 nel 1882), 85 fra 15 e 65 anni, 6 di oltre 65 anni. I fanciulli erano in proporzioni più alte in Basilicata (19 su 100), nelle Calabrie (18), nelle Puglie (17), in Sicilia (15), negli Abruzzi (14) e in Sardegna (13), che non in Liguria e nel Lazio (5), in Toscana e in Lombardia (6): e ciò per gli stessi motivi che furono indicati esaminando la frequenza con cui erano nelle varie regioni occupati i fanciulli nell'agricoltura, nelle industrie e nei commerci.

Sopra 100 persone addette a servizi di piazza nel 1901 se ne contarono 4 fra 9 e 15 anni, 89 fra 15 e 65 e 7 oltre 65 anni; nel 1882 il primo gruppo costituiva il 2.1 per 100 del totale.

Amministrazioni pubbliche e private. — Il numero degli addetti all'Amministrazione pubblica civile (escluso l'insegnamento), da 167,362 (maschi 164,962, femmine 2400) nel 1882 salì a 178,241 (maschi 173,177, femmine 5064) nel 1901. Più precisamente, a quest'ultima data si censirono 54,526 impiegati dello Stato (215 su 100,000 individui da 9 anni in su); 38,474 impiegati delle Amministrazioni provinciali e comunali, di opere pie e di altri enti morali (152 su 100,000), 30,786 appartenenti a Corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato (guardie di città, carcerarie, di finanza e sorveglianti forestali) (121 su 100,000); 27,713 appartenenti a Corpi organizzati a servizio delle provincie e dei Comuni (guardie municipali, daziarie, campestri, forestali e guardie del fuoco (109 su 100,000) e finalmente 26,742 costituenti il Personale di servizio della R. Casa, delle Camere legislative, dell'Amministrazione dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni di pubblica beneficenza (105 su 100,000).

Anche la classe degli impiegati di Amministrazioni private è cresciuta da 43,941 nel 1882 a 56,380 (pari a 221 ogni 100,000 abitanti di oltre 9 anni) nel 1901.

Impiegati per compartimenti. — La tavola XXXVI dà per queste due classi professionali le notizie per compartimenti. Da essa apparisce che la proporzione più alta di impiegati pubblici era data dal Lazio, dove è la capitale del Regno; seguivano Liguria e Campania. Questa classe era quasi per intero rappresentata da persone adulte di sesso maschile (97 su 100).

Le proporzioni più elevate per gli impiegati privati si trovarono nel Lazio (471), in Sicilia (320), e in Campania (316); le più basse negli Abruzzi (61), e in Basilicata (73). La classe era formata quasi per intero da maschi adulti (96.4 su 100).

Difesa del paese. — I militari (ufficiali e truppa) di terra e di mare presenti sotto le armi sono saliti da 160,155 uomini nel 1882 a 204,012 nel 1901. Di questi ultimi 182,092 appartenevano all'esercito (a) e 21,920 all'armata navale (b); non vi sono comprese le truppe all'estero (nella Colonia Eritrea, in Cina ed a Creta) che alla data del censimento erano di 3539 uomini, nè il Personale delle navi da guerra fuori delle acque del Regno in numero di 3332.

Dalla tavola XXXVI si rileva che il maggior numero di militari, in rapporto alla popolazione, si trovava nella Liguria, nel Lazio, nel Piemonte, negli ex Ducati emiliani, nelle Romagne, e nella Sardegna; e il minore nella Basilicata, negli Abruzzi, nelle Calabrie e nelle Puglie.

Insegnamento. — Non si sono potuti tener separati gli insegnanti in scuole pubbliche da quelli che danno lezioni in scuole private o a domicilio; perchè, contrariamente alle istruzioni ministeriali, moltissime schede di censimento relative a professori e maestri, non specificavano dove fosse da essi impartito l'insegnamento. Complessivamente, il gruppo degli insegnanti, che era formato da 81,650 persone d'ambo i sessi nel 1882, risultò nel 1901 di 103,430, che ripartivansi in 96,989 professori e maestri nelle scuole ed istituti pubblici e privati (maschi 34,346, femmine 62,643), 5272 insegnanti di musica vocale e strumentale e di recitazione (maschi 4254, femmine 1018) e 1169 maestri di ginnastica, scherma, equitazione, ballo, nuoto (maschi 957, femmine 212).

Limitandoci al primo dei sottogruppi preindicati, rileviamo dalle statistiche dell'istruzione per l'anno scolastico 1901-902 che il numero degli insegnanti nelle scuole primarie, normali ed affini, compresi i direttori didattici, era in complesso di 78,266 (23,254 maschi e 55,012 femmine (c)).

A questi si debbono aggiungere altri 10,829 fra presidi, direttori e professori delle scuole secondarie degli istituti superiori e delle università (d).

(a) Secondo la Relazione sulle condizioni sanitarie dell'esercito per l'anno 1900-901 la forza media presente sotto le armi nel febbraio di quell'anno era di 179,087 compresi gli ufficiali.

(b) Secondo le statistiche della R. Marina al 31 dicembre 1900 la forza dell'armata sotto le armi compresi gli ufficiali era di 24,476 uomini.

(c) I 78,266 insegnanti si dividevano nel seguente modo: asili infantili pubblici, maschi 51, femmine 5536; asili infantili privati, maschi 18, femmine 2094; scuole elementari pubbliche, maschi 19,771, femmine 37,560; scuole elementari private, maschi 2008, femmine 7,298; scuole superiori o di complemento al corso elementare, maschi 567, femmine 1337; scuole normali, maschi 839, femmine 1187.

(d) E cioè: nei ginnasi pubblici e privati 4225; nei licei 1482; nelle scuole tecniche 1829; negli istituti tecnici 936; nelle scuole minerarie 14; negli istituti nautici 166; nelle scuole speciali di agricoltura 182; nelle scuole superiori speciali 137; nelle università governative; e libere e negli altri istituti d'insegnamento superiore, esclusi i liberi docenti 1216, nelle scuole di belle arti e di arte decorativa 264; nelle scuole militari, dell'accademia navale e nella scuola allievi macchinisti (professori civili 378).

Non si conosce il numero preciso degli insegnanti nelle scuole industriali e commerciali e in quelle di disegno e plastica, nelle quali s'impartisce un insegnamento a circa 45,000 allievi; ma non crediamo di andar molto lungi, dal vero, ritenendo che esse siano circa un migliaio. Si formerebbe adunque un totale di circa 90,000 insegnanti; la differenza che passa tra questo numero e quello di 96,989 dato dal censimento è probabilmente costituita dalle persone che insegnavano privatamente a domicilio e da quelle che, avendo già conseguito un titolo legale d'insegnamento, si erano qualificate nella scheda come professori o maestri, benchè non avessero ancora ottenuto alcun posto in istituti pubblici o privati. Inoltre parecchie persone, specialmente sacerdoti, dichiararono come professione accessoria quella d'insegnante.

Dalla tavola XXXVII emerge che gli insegnanti nel Regno erano 299 ogni 100,000 abitanti di qualsiasi età; in Piemonte il rapporto era di 424, in Lombardia di 386, nel Lazio di 363, discendendo in Calabria a 174, in Basilicata a 178, in Sardegna a 197, negli Abruzzi a 204, nelle Puglie a 206, in Sicilia a 212. Esso presenta adunque topograficamente variazioni analoghe a quelle che si sono osservate studiando la diffusione dell'istruzione primaria nelle varie parti del Regno.

Fra i professori e maestri, 2901 (maschi 1534, femmine 1367), cioè 3 su 100, avevano oltrepassato il 65° anno di età.

Gli insegnanti di musica si ragguagliavano a 16 per 100,000 abitanti ed erano più numerosi che altrove nel Lazio (36), nella Campania (32) e in Liguria (21); mentre erano molto rari in Sardegna (5), Basilicata (6) e Abruzzi (9).

I maestri di ginnastica, equitazione, scherma, ballo, nuoto, ecc., erano nel rapporto di 4 ogni 100,000 abitanti e più numerosi che altrove in Liguria (11), Lombardia (10) e Lazio (6).

Culto. — I sacerdoti e chierici addetti all'esercizio del culto cattolico, da 84,834 quanti erano nel 1882 si ridussero a 68,844 nel 1901: al contrario, il numero dei frati aumentò da 7191 a 7792 e quello delle monache, suore e converse da 28,172 a 40,251.

Nel 1901 i sacerdoti e chierici sommarono a 212 ogni 100,000 abitanti d'ogni età; ma nel Lazio si arrivava a 361, nella Campania a 314, nelle Marche a 273, nell'Umbria a 252, e si scendeva a soli 125 in Sardegna, a 154 nel Veneto, a 163 negli Abruzzi, a 169 in Lombardia, (Tavola XXXVII). Dei 68,844 sacerdoti, 14,315 (cioè 21 su 100) avevano oltrepassato il 65° anno di età.

I membri di ordini monastici, d'ambo i sessi, erano nel 1901 nel rapporto di 148 ogni 100,000 abitanti; ma la proporzione saliva a 607 nel Lazio, a 280 in Liguria, a 210 nell'Umbria, a 200 nella Campania, mentre non superava i 47 in Sardegna, i 70 in Basilicata, i 72 negli Abruzzi, i 76 in Calabria, (Tavola XXXVII). Fra i 7792 monaci 1807 (23 su cento), e fra le 40,251 suore 5717 (14 su cento), avevano oltrepassato il 65° anno di età.

Si contarono inoltre nel Regno 434 pastori evangelici o ministri di culti cristiani non cattolici e 69 rabbini. Questi ultimi non rappresentano l'intero numero delle persone alle quali è affidato l'esercizio del culto israelitico; siccome queste possono esercitare anche un'altra professione, hanno non di rado preferito dichiarare quest'ultima nella scheda di censimento.

Professioni sanitarie. — Il numero delle persone classificate in questo gruppo, che comprende anche gli infermieri, da 59,271 quante erano nel 1882 è salito a 69,913 nel 1901 che ripartivansi nel modo sottoindicato.

Prospetto LII.

Numero degli esercenti professioni sanitarie nel 1882 e nel 1901.

PROFESSIONI	CIFRE EFFETTIVE		PER 100,000 ABITANTI	
	1882	1901	1882	1901
Medici e chirurghi	18 950	22 168	67	68
Dentisti	511	813	1.8	2.5
Veterinari	2 975	2 467	10	8
Flebotomi, callisti, massaggiatori	1 742	697	6	21
Farmacisti (padroni e commessi)	16 410	16 772	58	52
Levatrici	11 035	13 886	39	43

Il numero dei medici, dei dentisti e delle levatrici, in rapporto alla popolazione, è leggermente aumentato; si è verificato il fatto opposto per i flebotomi, i quali tendono a scomparire, non venendo più colmati i vuoti lasciati dalla morte con nuove autorizzazioni all'esercizio di questa professione. Così pure è relativamente diminuito il numero dei veterinari, dopo che la legislazione sanitaria ha frenato l'esercizio abusivo della professione. Per un motivo analogo il numero dei farmacisti non è cresciuto in proporzione di quello degli abitanti.

Hanno dichiarato nel 1901 di esercitare la medicina 29 donne, l'odontojatria 18, la farmacia 140 e di essere pedicure o massaggiatrici 42.

La tavola XXXVII dimostra che nel 1901 la proporzione dei medici e chirurghi rispetto alla popolazione era maggiore nel Lazio (101 su 100,000 abitanti), nella Campania (97), e in Liguria (96), probabilmente perchè in quei compartimenti non molto estesi prepondera la popolazione urbana di Roma, Napoli e Genova. Avevano relativamente un minor numero di medici, il Veneto (49), la Lombardia (56), l'Umbria (57), le Marche e gli Abruzzi (59).

Al servizio ostetrico provvedevano più largamente la Lombardia (60), il Lazio (50), il Piemonte (47) e il Veneto (46) e meno la Sardegna (25), le Puglie (29), gli Abruzzi e la Basilicata (35).

Il servizio veterinario era diffuso specialmente negli ex Ducati emiliani (21), nelle Marche (20), nelle Romagne (16); ma difettava in regioni ricche di bestiame, quali sono la Sardegna e la Calabria (2), la Sicilia (3), il Lazio e gli Abruzzi (5).

Abbondavano relativamente di farmacisti la Campania (83), le Calabrie (68), la Basilicata (67) e ne scarseggiavano la Sardegna (21), le Marche e l'Umbria (38).

Avevano superato il 65° anno di età fra i medici 2275 (10.3 su 100), fra i farmacisti 2238 (13.4 su 100), fra i veterinari 382 (15.5 su 100), fra i dentisti 52 (6.4 su 100), fra i flebotomi 203 (29.6 su 100), fra le levatrici 1645 (11.8 su 100).

Le grandi città disponevano di un Personale sanitario molto più numeroso che non i Comuni minori, come si può rilevare dal prospetto che segue:

Prospetto LIII.

Numero dei medici e chirurghi, dei farmacisti e delle levatrici in alcune grandi città, nel 1901.

CITTÀ	CIFRE EFFETTIVE			CIFRE PROPORZIONALI a 100,000 abitanti di ogni età		
	Medici	Farmacisti	Levatrici	Medici	Farmacisti	Levatrici
Napoli	1,203	728	337	213	129	60
Milano	584	473	480	119	96	98
Roma	833	360	299	180	78	65
Torino	543	409	334	162	122	99
Palermo	394	202	144	127	65	46
Genova	391	168	149	167	72	63
Firenze	376	200	133	183	97	65
Bologna	286	132	117	188	87	77
Venezia	167	130	115	111	87	77
Messina	137	88	127	91	59	85
Catania	187	110	109	125	74	73

Professioni legali. — Questo gruppo era formato nel 1882 da 31,540 persone e nel 1901 da 33,746. Di queste, 24,196 si dichiararono avvocati, procuratori o causidici (20,354 nel 1882), 6253 notai (7896 nel 1882), e 3297 uscieri giudiziari (3290 nel 1882). Il numero dei notai è diminuito pel fatto che una parte considerevole di quelli morti nell'intervallo fra i due censimenti non è stata surrogata da nuovi esercenti; perchè, in esecuzione delle leggi sul riordinamento del notariato, fu ridotto il numero dei posti di notaio fissato anteriormente, conservando in soprannumero coloro che già erano autorizzati all'esercizio della professione; cosicchè il numero effettivo dei notai è venuto scemando gradatamente ed avvicinandosi a quello nor-

male, più ristretto, stabilito dalle tabelle organiche (a). Notiamo ancora che 2198 avvocati (9.1 su 100) e 1255 notai (20 su 100) avevano più di 65 anni.

Nel 1901 gli avvocati e procuratori erano nella proporzione di 75 ogni 100,000 abitanti; ma questa media generale del Regno era superata di molto da quelle calcolate per la Campania (155), per il Lazio (143) e in generale per le provincie del Napoletano e della Sicilia. Al contrario nel Veneto essa riducevasi a 32, in Lombardia a 34, nell'Umbria a 36, nell'Emilia a 40.

I notai erano nel rapporto di 19 ogni 100,000 abitanti, ed anche qui le medie relative alle provincie meridionali ed insulari sono in generale superiori a quelle delle provincie dell'Italia centrale e settentrionale.

Analogamente a quanto fu già osservato per le professioni sanitarie, le grandi città avevano proporzioni molto più alte, che non i Comuni meno popolosi, di esercenti professioni legali. Ciò si può rilevare dal seguente prospetto.

Prospetto LIV.

Numero degli avvocati e dei notai in alcune grandi città nel 1901.

CITTÀ	NUMERO degli avvocati e dei notai					CITTÀ	NUMERO degli avvocati e dei notai				
	Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100 000 abitanti			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100 000 abitanti	
	Avvocati	Notai		Avvocati	Notai censiti		Avvocati	Notai		Avvocati	Notai censiti
		censiti	secondo le tabelle organiche					censiti	secondo le tabelle organiche		
Napoli	2 742	97	65	487	9	Firenze	370	32	40	180	16
Milano	668	122	60	136	17	Bologna	256	45	30	168	30
Roma	1 420	43	40	307	25	Venezia	173	25	18	115	17
Torino	852	75	40	254	22	Messina	334	23	18	223	15
Palermo	896	53	35	289	17	Catania	579	28	21	388	19
Genova	567	55	38	242	23						

Giova notare, rispetto ai notai, che molti fra quelli a cui fu assegnato un posto in un piccolo Comune, preferiscono fissare la loro dimora nel capoluogo della circoscrizione in cui possono esercitare.

Lettere e scienze applicate. — Appartenevano a questa classe 26,275 persone nel 1882 e 29,152 nel 1901. Vi contribuirono particolarmente gli ingegneri, com-

(a) Secondo la statistica notarile, al 31 dicembre 1900, i posti di notaio stabiliti nelle tabelle erano 6279 e rimanevano ancora 387 notai in soprannumero.

presi in questi anche gli architetti (10,883 nel 1882 e 9590 nel 1901), ed i periti agronomi ed agrimensori (7245 nel 1882 e 7537 nel 1901). La diminuzione che si osserva nel numero degli ingegneri dipende da ciò, che nel 1901 gli ingegneri, che avevano dichiarato di essere direttori od impiegati in aziende industriali od appartenenti a pubbliche amministrazioni, furono contati fra il Personale di queste.

Dalla tavola XXXVII si desume che nel 1901 furono censiti 30 ingegneri ogni 100,000 abitanti; la proporzione però arrivava a 58 in Liguria, a 56 nel Lazio, a 45 in Campania, a 41 in Lombardia; mentre era soltanto di 12 nelle Marche e negli Abruzzi, di 13 in Basilicata e Calabria, di 14 in Sardegna.

Furono poi censiti, ogni 100,000 abitanti, 23 periti agronomi ed agrimensori, ma la proporzione sale a 45 in Basilicata, a 43 in Piemonte, a 32 nelle Marche, nel Lazio e negli Abruzzi, a 31 nell'Umbria, e scende a 9 nel Veneto, a 10 in Sardegna, a 12 in Lombardia e nelle Romagne. La circostanza che nel 1901 in parecchie provincie erano in corso i lavori del nuovo catasto, che richiede l'opera di molti agrimensori, può spiegare in parte le suindicate differenze nel numero di questi professionisti.

Anche le professioni di ingegnere e di architetto sono specialmente esercitate nei grandi centri di popolazione, come è dimostrato nel seguente prospetto.

Prospetto LV.

Numero degli ingegneri ed architetti in alcune grandi città nel 1901.

CITTA	NUMERO DEGLI INGEGNERI ed architetti		CITTA	NUMERO DEGLI INGEGNERI ed architetti	
	Cifre effettive	Cifre proporzionali a 100 000 abitanti		Cifre effettive	Cifre proporzionali a 100 000 abitanti
Napoli	591	170	Firenze	210	102
Milano	957	167	Bologna	257	169
Roma	820	128	Venezia	96	64
Torino	454	135	Messina	89	96
Palermo	267	86	Catania	144	59
Genova	361	154			

In tutto il Regno, 892 ingegneri ed architetti (9.3 su 100) e 927 periti agronomi ed agrimensori (12.3 su 100) avevano più di 65 anni.

Arti belle. — Questa classe consta di due gruppi; quello delle arti figurative, al quale spettavano 13,603 persone nel 1882 e 13,233 nel 1901; e quello della musica, arti drammatiche e spettacoli vari, al quale appartenevano 23,198 persone nel 1882 e 26,020 nel 1901. Il primo è principalmente costituito dai pittori scultori, cesellatori, incisori, in numero di 10,687 nel 1882 e di 8258 nel 1901. La

diminuzione può forse dipendere dalla circostanza che molti decoratori di stanze nel 1882 si qualificarono pittori e furono perciò classificati sotto questa voce, mentre nel 1901 furono più rettamente assegnati all'industria edilizia: lo stesso dicasi di parecchi marmisti, che forse nel 1882 si dichiararono scultori. Questo gruppo di artisti nel 1901 presentava il rapporto di 25 ogni 100,000 abitanti; ma, come risulta dalla tavola XXXVII, nel Lazio tale rapporto saliva a 110, in Toscana a 68, in Lombardia a 31, mentre in Sardegna e Calabria si riduceva a 2, in Basilicata a 3, negli Abruzzi a 5, nelle Marche a 9. Anche queste sono professioni prevalentemente esercitate nei centri più popolosi. Infatti, per le 11 città che contano più di 100,000 abitanti, si sono avuti i seguenti risultati.

Prospetto LVI.

Numero degli esercenti arti belle in alcune grandi città nel 1901.

CITTÀ	NUMERO dei pittori, scultori, cesellatori, incisori, miniatori		CITTÀ	NUMERO dei pittori, scultori, cesellatori, incisori, miniatori	
	Cifre effettive	Proporzioni a 100 000 abitanti		Cifre effettive	Proporzioni a 100 000 abitanti
Napoli	550	98	Firenze	769	374
Milano	868	177	Bologna	101	66
Roma	1 276	276	Venezia	363	242
Torino	565	168	Messina	14	9
Palermo	376	121	Catania	65	43
Genova	70	30			

I fotografi risultarono in numero di 1749 nel 1882 e di 3502 nel 1901. In quest'ultimo anno erano nel rapporto di 11 ogni 100,000 abitanti, ma questo arrivava a 29 nel Lazio, a 17 in Liguria, a 15 in Lombardia e in Toscana, mentre non oltrepassava il rapporto di 4 negli Abruzzi ed in Basilicata, di 5 in Calabria e nell'Umbria, di 6 in Sardegna (Tavola XXXVII).

Nel 1882 si erano trovati 4583 artisti drammatici e di canto e 13,855 maestri di musica e musicanti: nel 1901 si contarono 7100 artisti drammatici e di canto e 11,322 maestri di musica e musicanti. La diminuzione nel numero dei musicanti si spiega col fatto che questa professione spesso è esercitata in via accessoria e perciò non figurano più nel 1901 fra coloro che la esercitavano in via principale (a).

Gli artisti teatrali ascendevano nel 1901 a 22 ogni 100,000 abitanti e vi erano rappresentati in numero quasi pari i due sessi (maschi 3601, femmine 3499). Le proporzioni però toccavano i 46 in Liguria, i 44 nel Lazio, i 36 in Lombardia, e

(a) Esercitavano nel 1901 in via accessoria la professione di musicante 12,828 persone.

non superavano i 6 in Calabria, i 7 negli Abruzzi e nell'Umbria, i 10 in Basilicata (Tavola XXXVII).

Nelle grandi città la classe degli artisti di teatro e dei musicanti è, relativamente alla popolazione, molto più numerosa che negli altri Comuni, come risulta dal prospetto seguente.

Prospetto LVII.

Numero degli artisti drammatici e di canto e dei musicanti in alcune grandi città nel 1901.

CITTÀ	NUMERO degli artisti drammatici e di canto, maestri di musica e musicanti				CITTÀ	NUMERO degli artisti drammatici e di canto, maestri di musica e musicanti			
	Cifre effettive		Per 100,000 abitanti			Cifre effettive		Per 100,000 abitanti	
	Artisti drammatici e di canto	Direttori d'orchestra e musicanti	Artisti drammatici e di canto	Direttori d'orchestra e musicanti		Artisti drammatici e di canto	Direttori d'orchestra e musicanti	Artisti drammatici e di canto	Direttori d'orchestra e musicanti
Napoli	677	597	120	106	Firenze.	238	150	116	73
Milano	997	463	203	94	Bologna	145	213	95	140
Roma	358	500	108	77	Venezia	160	177	107	118
Torino	354	289	108	86	Messina	57	100	38	67
Palermo	122	149	39	43	Catania.	126	99	84	66
Genova.	265	194	113	83					

Persone che vivevano principalmente di reddito. — In questa classe figurano quelli che si sono dichiarati di condizione capitalisti, benestanti, possidenti, gentiluomini, gentildonne, senza esercitare una professione, ed i pensionati a carico dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche e private.

Per i primi, il censimento del 1901 segnò cifre molto più basse di quelle indicate dal censimento del 1882.

Prospetto LVIII.

Numero dei capitalisti o benestanti nel 1882 e nel 1901.

CENSIMENTI	NUMERO DEI CAPITALISTI, BENESTANTI, E POSSIDENTI		
	Maschi	Femmine	Totale
1882.	384 614	502 340	886 954
1901.	237 359	273 920	511 279

Cresciute le esigenze della vita, i piccoli redditi non sono più sufficienti al bisogno di una famiglia e molti così detti *benestanti* hanno dovuto lasciare la vita comoda ed inoperosa d'un tempo per darsi ad una professione. Non si può peraltro

da questo fatto argomentare che la proprietà stabile e mobile sia ora meno frazionata che non 20 anni addietro, perchè qui sono considerati soltanto i capitalisti e proprietari senza occupazione e non coloro i quali, pur possedendo capitali o beni stabili, esercitavano una professione. La ricerca del numero dei possidenti di beni stabili fu fatta a parte per mezzo di un quesito speciale e ne esamineremo più tardi i risultati.

La condizione di capitalista o di possidente non associata ad alcuna professione fu dichiarata nel 1901 da 1469 ogni 100,000 maschi e da 1678 ogni 100,000 femmine di qualsiasi età. Le provincie dell'Italia meridionale ed insulare diedero generalmente proporzioni più alte e quelle dell'Italia settentrionale e centrale proporzioni più basse della media generale.

Il numero dei pensionati maschi fra il 1882 ed il 1901 è salito da 42,842 a 64,237, e quello delle femmine invece è disceso da 33,085 a 25,236. Queste cifre però non rappresentano l'intero numero delle persone che percepivano una pensione per servizi antecedentemente prestati; giacchè molti uomini, ancora validi, cercano di aumentare i loro mezzi di sussistenza con qualche occupazione non troppo faticosa e molte donne pensionate hanno probabilmente preferito di qualificarsi nel censimento benestanti o, specialmente se avevano una pensione molto esigua, attendenti a casa.

Persone mantenute dalla famiglia. — Questa classe riguarda le persone le quali curano le faccende domestiche (per la massima parte donne), gli studenti e scolari e gli invalidi o disoccupati da molto tempo. Vi figuravano nel 1882, 4,658,086 individui ed 8,355,733 nel 1901. L'aumento dipese da ciò che nel 1882 molte donne attendenti alle cure domestiche furono classificate come persone senza professione; di più quelle, le quali oltre ad attendere all'oro famiglia, eseguivano qualche lavoro di cucito o di filatura e tessitura domestica, oppure erano serve avventizie, od erano industrianti, furono contate come cucitrici, filatrici, tessitrici, giornalieri, o domestiche; mentre nel 1901 queste occupazioni furono rilevate nella classificazione delle professioni accessorie. Inoltre è cresciuto da 936,099 a 1,560,890 il numero dei giovani che si dichiararono studenti o scolari, ciò che si spiega coll'aumento avvenuto nel numero degli istituti d'istruzione. Queste ultime cifre però non rappresentano il numero degli alunni delle scuole. Da una parte vi mancano tutti gli scolari che non avevano ancora superato il 9° anno di età e quelli con più di 9 anni che erano bensì iscritti in qualche scuola, ma la frequentavano irregolarmente, attendendo in pari tempo all'agricoltura o ad un'arte o mestiere. D'altra parte in parecchie provincie è adoperata rispetto alle fanciulle la denominazione *scolare* per designare non solamente quelle che frequentano un istituto d'istruzione, ma anche le apprendiste da sarta, da modista, da calzolaia, ecc.

Persone assistite, detenuti, mendicanti. — Come fu già avvertito, i ricoverati ed i detenuti occupati in lavori manuali sono stati classificati colla popolazione libera che esercitava le stesse professioni e non figurano perciò in questa categoria. I ricoverati che non lavoravano erano in numero di 67,595 nel 1882 e di 81,827 nel 1901; e i detenuti non occupati in lavori manuali erano 38,277 nel 1882 e 24,610 nel 1901 (a). L'aver dato una maggior diffusione al lavoro manuale nei luoghi di pena spiega la diminuzione che si è verificata fra i due censimenti in questo gruppo di popolazione.

I mendicanti e le donne che dichiararono di esercitare la prostituzione erano 91,404 nel 1882 e 40,416 nel 1901. Le difficoltà che s'incontrano nel determinare con esattezza questi gruppi di popolazione fanno sì che non si possa accordare molta fiducia alle cifre ottenute, e non siano perciò possibili i confronti fra le varie provincie e coi dati di censimenti anteriori. Parecchi mendicanti e prostitute rifuggono dal dichiarare di trovarsi in siffatte condizioni e non pochi di essi possono essere sfuggiti alla rilevazione del censimento.

Persone senza professione. — Nel 1882 non dichiararono la loro professione 1,580,975 persone (maschi 725,284, femmine 855,691); nel 1901 il loro numero si è ridotto a 10,603, tutti maschi. Si è già detto che questa differenza fra i due censimenti concorre a spiegare quella riscontrata nel numero delle donne attendenti a cure domestiche. Comunque, si ha anche in ciò la conferma che nel 1901 il censimento delle professioni è riuscito molto più completo e meglio rispondente allo scopo di quanto non fossero state le indagini precedenti.

Confronti internazionali. — Non ostante i ripetuti voti espressi nei Congressi internazionali di Statistica, per ottenere che si adottasse nei diversi paesi un sistema uniforme di classificazione delle notizie circa le professioni, raccolte nei rispettivi censimenti della popolazione, si seguono tuttora in quest'ordine di ricerche procedimenti così disparati, da rendere quasi impossibili i confronti internazionali circa le forme ed i modi nei quali si esplica l'attività economica delle popolazioni.

In alcuni Stati il limite minimo d'età dal quale fu cominciato lo spoglio delle notizie circa le professioni non coincide con quello adottato per il censimento italiano; così, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America furono esclusi i fanciulli fino al 10° anno compiuto, in Norvegia quelli sotto ai 15 anni, in Irlanda quelli sotto ai 5 anni, ed altrove la classificazione per professione fu fatta indistintamente per tutti i censiti, qualunque fosse la loro età.

(a) Secondo la statistica carceraria per l'anno 1901, pubblicata dal Ministero dell'interno, al 1° gennaio di quell'anno, i detenuti nelle carceri mandamentali, circondariali e succursali, erano 21,911, cioè uomini 20,510, donne 1,401.

Il censimento delle professioni compiutosi nel 1895 in Germania soddisfa alle esigenze di una statistica delle aziende agricole industriali o commerciali anzichè a quelle di un censimento individuale per professioni; lo stesso dicasi per il censimento francese del 1896. In alcuni Stati, ad esempio nel Belgio, nella Svizzera, e in Svezia le classificazioni riguardano la popolazione residente, in altri quella di fatto. In Germania, Danimarca, Inghilterra, Svezia e negli Stati Uniti d'America, poche sono le femmine adulte le quali abbiano dichiarato di esercitare una professione; la massima parte di esse si qualificarono attendenti alle cure domestiche, e rimasero perciò escluse dal gruppo della popolazione attiva; mentre in altri Stati molto più frequentemente esse dichiararono di aiutare il marito o il padre nello esercizio dell'agricoltura, di un'industria o di un commercio. Infine alcuni grandi Stati, come la Francia, la Russia, l'Austria, l'Ungheria ed anche la Svizzera non hanno ancora pubblicato questa parte delle notizie raccolte nel loro ultimo censimento. Ci limiteremo pertanto, in questi confronti, a poche considerazioni generali, senza scendere a dati particolareggiati.

Formando, per ciascuno Stato, il totale degli abitanti che dichiararono di esercitare una professione (non compresi quelli che si dissero soltanto benestanti o pensionati, attendenti a casa, studenti o scolari, invalidi, assistiti, detenuti o che non specificarono la professione) e confrontandolo col totale della popolazione di ogni età, si forma il prospetto seguente:

Prospetto LIX.

Popolazione economicamente attiva in alcuni Stati.

S T A T I	POPOLAZIONE TOTALE			POPOLAZIONE ECONOMICAMENTE ATTIVA					
				Cifre effettive			Cifre proporzionali a 1000 della popolazione totale		
	Maschi	Femmine	Ambo i sessi	Maschi	Femmine	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Ambo i sessi
Italia (1901)	16 155 130	16 320 123	32 475 253	10 988 462	5 284 064	16 272 526	680	324	501
Francia (1896)	18 922 651	19 346 360	38 269 011	11 851 684	6 291 601	18 162 689 (c)	626	332	475
Svizzera (1888) (a)	1 426 450	1 506 884	2 933 334	868 933	356 413	1 225 346	609	237	413
Belgio (1901) (a)	3 324 834	3 368 714	6 693 548	2 316 763	983 386	3 300 149	697	292	493
Germania (1895)	25 409 161	26 361 123	51 770 284	15 506 482	5 264 393	20 770 875	610	200	401
Austria (1891)	11 689 129	12 206 284	23 895 413	7 354 727	5 748 096	13 102 823	629	471	548
Inghilterra (1901)	15 728 613	16 789 230	32 527 843	10 156 976	4 171 751	14 328 727	646	248	442
Stati Uniti del Nord America (1900) (b)	38 816 448	37 178 127	75 994 575	23 754 205	5 319 912	29 074 117	612	143	383

(a) Popolazione legale. — (b) Popolazione civile continentale, cioè escluse le truppe di terra e di mare, e la popolazione dell'Alaska, delle isole Hawaii, Portorico, Filippine, Guam e Samos. — (c) Compresi 19,404 di sesso non dichiarato.

Le proporzioni dei maschi che esercitano una professione su 1000 del totale non differiscono notevolmente da uno Stato all'altro; non si può dire altrettanto di quelle delle femmine, giacchè in Germania e negli Stati Uniti sono relativamente poche quelle che hanno dichiarato di esercitare una professione. Per conseguenza, se si considera la popolazione attiva senza distinzione di sesso, ne viene a risultare che paesi economicamente molto progrediti figurano di aver proporzioni basse di popolazione che lavora.

Le differenze che passano a questo riguardo fra i diversi Stati, appaiono ancora più evidenti, quando venga ripartita la popolazione attiva secondo la professione esercitata. In questo studio le professioni sono state aggruppate in quattro grandi categorie che sono: 1^a agricoltura (coi gruppi affini della pastorizia, della silvicoltura e della pesca); 2^a produzioni industriali; 3^a commercio e trasporti; 4^a altre professioni. Ecco le cifre che risultano dagli ultimi censimenti pubblicati.

Prospetto LX.

Popolazione economicamente attiva in alcuni Stati (esclusi anche gli adulti che non esercitavano una professione o che non l'avevano dichiarata) divisa per grandi categorie di professioni.

S T A T I	AGRICOLTURA, PASTORIZIA, silvicoltura e pesca		INDUSTRIE		COMMERCIO E TRASPORTI		ALTRE PROFESSIONI	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Italia (1901)	6 466 165	3 200 302	2 618 390	1 371 426	1 025 839	170 905	878 068	541 431
Francia (1896)	5 741 901	2 759 829	3 906 690	2 044 426	1 428 277	595 367	774 816	891 979
Svizzera (1888)	395 948	92 582	330 834	200 171	99 726	40 563	42 425	23 097
Belgio (1901)	538 785	163 732	1 065 900	354 925	304 166	139 421	407 912	325 308
Germania (1895)	5 539 538	2 753 154	6 760 102	1 521 118	1 758 903	579 608	1 447 939	410 513
Austria (1891)	4 164 642	4 304 581	2 155 860	725 037	596 355	248 718	437 870	469 760
Inghilterra (1901)	1 182 065	39 148	6 419 887	2 042 006	1 778 618	78 769	776 406	2 011 828
Stati Uniti del Nord America (1900)	9 404 429	977 333	8 454 300	1 778 035	4 520 733	578 716	1 374 743	1 935 825

Da questo prospetto si rileva che in Austria il numero delle femmine che dichiararono di esercitare l'agricoltura è presso a poco eguale a quello dei maschi; in Italia, Francia e Germania il numero delle femmine è la metà di quello dei maschi; in Belgio, la terza parte; in Svizzera, la quarta parte; negli Stati Uniti, la decima parte, e in Inghilterra una frazione ancora più bassa. Non è probabile che in questi ultimi Stati le donne dei contadini non aiutino quasi mai i maschi nel lavoro dei campi; ma esse devono aver dato una maggiore importanza alla cura delle faccende di casa. Di questo fatto conviene tener conto nei confronti che si possono fare fra i diversi Stati secondo i dati dei censimenti. Attenendoci di preferenza alle cifre che riguardano la popolazione di sesso maschile, risulta che, su 1000

maschi i quali esercitavano una professione, ne erano addetti all'agricoltura 588 in Italia, 566 in Austria, 485 in Francia, 456 in Svizzera, 396 negli Stati Uniti, 357 in Germania, e soltanto 233 in Belgio e 116 in Inghilterra. All'opposto, coloro che esercitavano un'industria sommarono a 632 su mille in Inghilterra, a 460 nel Belgio, a 436 in Germania, a 381 in Svizzera e soltanto a 238 in Italia. Coloro che esercitavano un commercio ragguagliandosi a 190 su mille negli Stati Uniti, a 175 in Inghilterra, a 131 nel Belgio, a 115 in Svizzera, e soltanto ad 81 in Austria e a 93 in Italia.

Fra l'Italia, la Francia, l'Austria, la Germania ed il Belgio possiamo anche stabilire un confronto circa la ripartizione delle persone occupate nelle industrie, secondo che vi avevano la qualità di capi o padroni, di impiegati o di operai. Siffatta ripartizione è rappresentata nel prospetto che segue.

Prospetto LXI.

Persone occupate nella produzione industriale in alcuni Stati europei classificate secondo la loro posizione nell'industria.

A — Cifre effettive.

S T A T I	CAPI O PADRONI		IMPIEGATI		SORVEGLIANTI E OPERAI	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Italia (1901) (a)	705,230	337,922	33,829	7,112	1,879,331	1,026,392
Francia (1896)	500,378	193,996	(b)	(b)	3,406,312	1,850,430
Belgio (1901)	159,505	53,499	8,377	209	898,018	301,217
Germania (1895)	1,542,272	519,492	254,421	9,324	4,963,409	992,302
Austria (1891)	439,597	108,250	37,222	2,094	1,629,041	614,693

B. — Cifre proporzionali a 100 occupati nell'industria.

S T A T I	CAPI O PADRONI			IMPIEGATI			SORVEGLIANTI E OPERAI		
	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso	Maschi	Femmine	Senza distinzione di sesso
Italia (1901)	26.9	24.7	26.1	1.3	0.5	1.0	71.8	74.8	72.9
Francia (1896)	12.8	9.5	11.6	(b)	(b)	(b)	87.2	90.5	88.4
Belgio (1901)	15.0	15.1	15.0	0.8	0.1	0.6	84.2	84.8	84.4
Germania (1895)	22.8	34.2	24.9	3.8	0.6	3.2	73.4	84.8	71.9
Austria (1891)	22.7	14.9	20.8	1.7	0.3	1.4	75.6	84.8	77.8

a) In questo prospetto, per presentare dati omogenei con quelli forniti dagli altri Stati, sono stati sommati con gli operai anche i filatori e tessitori dell'industria tessile casalinga.

b) Gli impiegati e gli artigiani indipendenti furono classificati assieme ai sorveglianti ed operai.

Le proporzioni fra padroni ed operai rilevate in Italia non differiscono notevolmente da quelle osservate in Austria ed in Germania; al contrario in Francia e nel Belgio pare che la piccola industria abbia più che negli altri Stati ceduto il campo a quella che viene esercitata in grandi stabilimenti e vi si censirono meno padroni in confronto dei dipendenti. Ciò dipende in parte dall'importanza che ha conservato nei vari Stati la piccola industria casalinga, in parte dal significato più o meno restrittivo che vi è stato dato alle parole di capo o padrone, comprendendovi alcuni anche gli artigiani indipendenti che lavorano da soli senza l'aiuto di salariati, ed altri soltanto i padroni che hanno almeno un dipendente, e finalmente dai rami d'industria prevalenti nei vari Stati.

§ 19.

Professioni accessorie.

Alle persone le quali esercitavano, simultaneamente o alternativamente, due professioni, fu chiesto nella scheda di censimento di dichiararle entrambe, e quella che era indicata per la seconda fu considerata come accessoria e se ne fece uno spoglio a parte. Si poté così integrare lo studio dell'attività economica nelle varie classi di popolazione. Le persone che dichiararono di esercitare due professioni furono in tutto il Regno in numero di 461,142 (maschi 268,955, femmine 192,187).

La tavola II del volume IV dà in proposito notizie particolareggiate per sesso e per singole professioni, limitatamente ai soli individui fra 15 e 65 anni d'età. La tavola XXXVIII, del presente volume, riepiloga i dati per l'intero Regno. Fra i maschi dichiararono una professione accessoria 268,955 i quali, ragguagliati ai 9,015,601 maschi economicamente attivi (che esercitavano cioè una delle professioni considerate nelle prime cinque categorie dell'elenco generale), presentano il rapporto di 30 su mille.

Fra le femmine, invece, dichiararono di esercitare in via accessoria le professioni di cucitrice, sarta, filatrice, tessitrice, trecciauola, ecc., molte che avevano indicato come loro condizione principale quella di attendere alle cure domestiche. Se si ragguagliano le 192,187 donne aventi una occupazione accessoria al totale che si ottiene sommando quelle esercitanti una delle professioni comprese nelle dette prime cinque categorie (4,250,364) col numero delle donne attendenti alle cure domestiche (5,238,950), ne risulta una proporzione di 20 su mille.

Il maggior contributo dalle professioni accessorie lo ricevettero le classi dell'agricoltura (100,834 individui), delle industrie tessili (67,805), della lavorazione del legno e della paglia (58,487), della confezione del vestiario (50,840), del commercio di derrate (28,086) dei trasporti (15,864), delle industrie alimentari (15,441) e delle arti belle (15,187).

Erano particolarmente esercitate in linea secondaria le professioni di erborista e cicoriara (da 781 come mestiere accessorio e da 1013 come principale), di cacciatore e talpaio (da 1436 e 1344 rispettivamente), di fabbricante di panieri e di impagliatore di sedie e fiaschi (da 2,950 e 10,079), di fabbricante di trecchie di paglia e truciolo (da 37,425 e 60,829), di stigliatore, filatore e tessitore di lino e di canapa (da 29,493 e 247,832). Dichiararono, oltre la loro professione principale, di esercitare in linea secondaria le professioni di sarto o sarta 16,494 persone, di fabbricante di pizzi e merletti 3,337, di cucitrice in bianco e bustaia 9,038, di essere lavandaie o stiratrici 5,960, carrettieri o stallieri 8,193, mediatori o sensali 6,164, osti o friggitori 11,869, addetti al servizio domestico 12,003, professori o maestri 6,956, letterati, pubblicisti o traduttori 784, musicanti 12,828. Figurano pure fra le accessorie alcune professioni liberali, indicate da persone le quali dichiararono in via principale di essere insegnanti o impiegati; tra esse si contavano 333 medici e chirurghi, 120 veterinari, 1113 avvocati, 169 notari, 593 ingegneri.

Queste occupazioni accessorie sono frequenti nei luoghi dove da molto tempo fioriscono particolari industrie casalinghe, ad es. quelle dei merletti e della lavorazione della paglia, o dove non si è ancora molto sviluppata la grande industria.

§ 20.

Popolazione di ambo i sessi e di ogni età classificata secondo la professione dei capifamiglia.

Nella scheda di censimento non fu chiesto alle persone le quali non esercitavano una professione, d'onde traessero i mezzi di sussistenza; ma per poter determinare, almeno per approssimazione, in quale misura gravassero sulle diverse classi sociali gli individui economicamente passivi, cioè le donne, i fanciulli e i permanentemente inabili al lavoro, si sono classificate le famiglie, non solamente in rapporto al numero delle persone che le componevano, ma anche in rapporto alla professione del capofamiglia, ricorrendo per questa indagine alle notizie chieste sulla busta per famiglia. I dati in tal modo raccolti non rappresentano certo con esattezza il fatto che con questa ricerca si voleva accertare; di sapere cioè quanti individui ritraessero i mezzi di sussistenza dal lavoro del suolo, o da un dato ramo d'industria o di commercio. Le istruzioni impartite pel censimento prescrivevano bensì che, nei casi in cui fosse temporaneamente assente il capofamiglia, chi ne teneva le veci dovesse specificare sulla busta la professione del capo assente; ma se una famiglia riconosceva per suo capo ordinario la nonna, o la madre, può darsi che queste avessero dichiarato di essere donne di casa, pur avendo figli o nipoti che già esercitavano qualche professione remunerativa. Inoltre, sotto un medesimo capo di famiglia potevano trovarsi parecchi individui adulti occupati in professioni differenti, o vi potevano essere

pigionanti con professione diversa da quella del capofamiglia che cedeva loro in affitto una camera. V'era poi tutta la popolazione censita in alberghi, locande, ospedali, sotto tettoie o su navi, la quale generalmente aveva una professione differente da quella della persona a cui erano intestate le buste riguardanti siffatte convivenze.

Ciò nondimeno, siccome le persone che vivevano a pigione presso famiglie estranee, all' infuori delle grandi città, non erano molto numerose, da un aggruppamento fatto per grandi categorie si può, con qualche approssimazione, argomentare, quanti fossero nei vari compartimenti gli abitanti d'ambo i sessi e d'ogni età, i quali traevano i loro mezzi di sussistenza dai profitti dell'agricoltura, dell'industria o del commercio, o da professioni liberali.

D'altra parte, neanche con un quesito più diretto si sarebbero potute ottenere notizie esatte; giacchè è notorio che al mantenimento di una famiglia possono concorrere non soltanto le rendite di capitali o di proprietà stabili dei vari membri di essa, ma anche i proventi di quelli tra loro che siano occupati in professioni diverse.

Moltiplicando, in ciascuna classe di professione, il numero delle famiglie per quello dei membri che le componevano, e facendo la somma dei prodotti ottenuti, si è formata la tavola XXXIX, la quale dimostra che, sopra un totale di 31,590,003 individui componenti le famiglie ordinarie (escluse cioè le convivenze occasionali), 16,836,551 vivevano sull'agricoltura, silvicoltura e pastorizia, 141,245 sulla pesca e caccia, 6,304,113 sulle varie industrie, 3,214,857 sul commercio, 460,597 sul servizio domestico o di piazza (esclusi i servitori che coabitavano coi padroni), 1,453,904 sui vari impieghi in Amministrazioni pubbliche e private e sulle professioni liberali; 1,250,331 avevano per capofamiglia un capitalista o un benestante o un pensionato, e 1,928,405 una persona attendente a casa, o assistita o di professione non dichiarata (a).

(a) Alla classe dell'agricoltura si dovrebbero aggiungere circa la metà degli individui censiti in camerate d'operai e braccianti, cioè 35,000 persone; ed alla categoria dell'industria l'altra metà degli individui censiti nelle camerate suddette, ed i 24,232 operai censiti in cave o sotto tettoje. Alla categoria del commercio si dovrebbero aggiungere 42,646 persone addette alla direzione e al servizio degli alberghi e delle locande oltre una gran parte delle 33,610 persone censite su navi e barche, cioè gli equipaggi. Alla classe dell'Amministrazione civile si dovrebbero aggiungere 7712 persone addette alla sorveglianza o al servizio delle carceri; a quella della difesa del paese 192,067 militari e guardie censiti nelle caserme; a quella dell'insegnamento 30,619 persone addette alla direzione, istruzione e servizio nei collegi, convitti e seminari; alle professioni sanitarie 19,236 persone addette alla direzione e servizio degli ospedali e 5900 addette agli ospizi ed ai ricoveri.

Nella classe *Culto* le 48,911 famiglie con 165,459 persone indicate nella tavola XXXIX riguardavano sacerdoti, pastori evangelici, rabbini, sagrestani ecc. che si sono dichiarati capifamiglia e i rispettivi congiunti e domestici con essi conviventi. Non vi sono comprese le 3139 convivenze occasionali in conventi nè le 58,764 persone censite nei medesimi (frati, suore, persone di servizio, convittori, educande, pellegrini ivi momentaneamente albergati, ecc.), e nemmeno quelle persone che, pur avendo dichiarato di essere addette all'esercizio del culto, facevano parte di famiglie ordinarie il cui capo apparteneva ad un'altra classe professionale.

Le famiglie più grosse sono quelle degli agricoltori (4.9 persone in media per famiglia); vengono in seguito quelle degli addetti al commercio (4.7), poscia quelle dei pescatori (4.6), degli industriali (4.3), degli addetti ad impieghi od a professioni liberali (4.2 esclusi le caserme ed i conventi), dei capitalisti e pensionati (4.1) e del personale di servizio e di fatica (3.7).

Nella tavola XXXIX i dati sulla composizione delle famiglie sono stati raggruppati secondo quattro grandi regioni geografiche. Da essa risulta che, fatta astrazione dalle persone senza professione, cioè che hanno per capofamiglia una persona la quale attende alle cure domestiche o che è assistita dalla carità pubblica o privata, la popolazione che vive sull'agricoltura costituisce il 573 per mille della popolazione totale nell'Italia settentrionale, il 585 nell'Italia centrale, il 580 nell'Italia meridionale ed il 534 nell'Italia insulare. La popolazione che vive sull'esercizio di un'industria è il 225 per mille nella prima regione, il 201 nella seconda, il 198 nella terza ed il 223 nella quarta. La popolazione che vive sul commercio conta il 110 per mille nella prima regione, il 106 nella seconda, il 102 nella terza ed il 120 nella quarta. La popolazione, in cui il capofamiglia è addetto a servizi domestici o di piazza, si ragguaglia a 17 per mille della popolazione totale nell'Italia settentrionale, a 15 per mille nella centrale e meridionale ed a 13 per mille nella insulare. La popolazione, il cui capo è impiegato in un'Amministrazione pubblica o privata od esercita una professione liberale, forma il 41 per mille della popolazione totale nella prima regione, il 54 per mille nella seconda, il 53 per mille nella terza ed il 56 per mille nella quarta. Finalmente la popolazione che vive unicamente sul reddito di beni mobili od immobili o sulla pensione del capo famiglia costituisce il 34 per mille della popolazione totale nella prima regione, il 39 per mille nella seconda, il 52 per mille nella terza ed il 54 per mille nella quarta.

Confronti internazionali. — Nei censimenti della Germania, dell'Austria, della Svizzera, della Danimarca e della Svezia e Norvegia fu classificata la parte di popolazione che è economicamente passiva secondo la professione di chi la alimenta colle proprie entrate o col proprio lavoro. Abbiamo raccolto nel prospetto che segue i risultati di questa classificazione per le principali categorie di professioni. Essa rappresenta in modo forse più preciso di quanto non possa risultare dalla classificazione della sola popolazione attiva, come si esplichino l'operosità economica nei vari paesi. Troviamo, per es., che ogni 1000 abitanti, 559 in Austria, 523 in Italia, 510 in Svezia ricavano il loro sostentamento dalla produzione del suolo; in Danimarca la proporzione scende a 421, in Svizzera a 384, in Germania a 357. Al contrario, dalle varie produzioni industriali traggono i mezzi di sussistenza 391 su mille abitanti in Germania, 369 in Svizzera, 260 in Norvegia, 258 in Austria, 246 in Danimarca e soltanto 194 in Italia e 177 in Svezia. Sui com-

merci e trasporti vivono 148 su mille abitanti in Norvegia, 116 in Svizzera, 115 in Germania, 99 in Danimarca e in Italia, 89 in Austria e 65 in Svezia.

Prospetto LXII.

Popolazione totale compresa quella economicamente passiva (vecchi, donne, fanciulli)
classificata per categorie di professioni.

S T A T I	CIFRE EFFETTIVE					CIFRE PROPORZIONALI per 1000 abitanti			
	Agricoltura, pastorizia, silvicoltura, pesca	Industrie	Commercio e trasporti	Altre professioni o condizioni o professione ignota	Totale	Agricoltura, pastorizia, silvicoltura, p. sca.	Industrie	Commercio e trasporti	Altre professioni o condizioni o professione ignota
Italia (1901)	16.977,796	6,304,113	3,214,857	5,978,487	32.475,253	523	194	99	184
Svizzera (a) (1882)	1,124,948	1.083,506	341,503	383,377	2,933,334	384	369	116	131
Germania (1895)	18.501,307	20.253,211	5,966,818	7.048,8-8	51.770,2-4	357	391	115	137
Austria (1891)	13.351,379	6,155,510	2,115,313	2,273,211	23.895,413	559	258	89	94
Danimarca (1891)	915,248	534,428	215,091	507,613	2,172,380	121	246	99	234
Svezia (1891)	2.442,032	849,020	309,957	1,183,972	4.784,981	510	177	65	248
Norvegia (1900)	993,197	577,654	327,746	322.880	2,221.477	447	260	148	145

§ 21.

**Lavoranti temporaneamente disoccupati
per malattia o per altro motivo.**

I contadini giornalieri, gli operai delle industrie (b), i salariati nei trasporti per terra e per acqua, i camerieri d'esercizi pubblici ed i domestici, i quali, alla data del censimento, erano momentaneamente disoccupati, dovevano dichiarare nella scheda questa loro condizione precaria, aggiungendo se la disoccupazione dipendesse da malattia o da altro motivo. I risultati analitici di questa indagine, per provincie e per singole professioni, furono pubblicati nel volume IV (tavola VI). In complesso fecero tale dichiarazione 229,117 individui, tutti d'età superiore a 15 anni, dei quali 193,096 erano maschi e 36,021 femmine. Fra i maschi 57,524 erano disoccupati per malattia (43,645 dei quali fra 15 e 65 anni e 13,879 di oltre 65) e 135,572 per altro motivo (124,512 fra 15 e 65 e 11,060 di oltre 65 anni). Tra le femmine, 17,299 erano disoccupate per malattia (13,156 delle quali fra 15 e 65 anni e 4143 con più di 65) e 18,722 per altro motivo (16,626 fra 15 e 65 anni e 2096 di oltre 65).

Disoccupazione secondo i compartimenti. — Nella tavola XL è indicato il numero dei lavoranti momentaneamente disoccupati in ciascun compartimento. Essi erano numerosi particolarmente in Lombardia, Sicilia, Romagne, Veneto e Piemonte, dove è pure più grande il numero delle persone occupate nelle professioni qui considerate.

(a) Popolazione residente. (b) Compresi gli artigiani nell'industria tessile casalinga.

Disoccupazione secondo il sesso e l'età. — Nel Regno, ogni 1000 maschi da 15 anni in su che dichiararono di esercitare qualcuna delle professioni in esame erano disoccupati 47.3; dei quali 14.1 per malattia e 33.2 per altro motivo, ed ogni 1000 femmine delle stesse professioni e fra gli stessi limiti d'età, ne erano disoccupate 18.3; delle quali 8.8 per malattia e 9.5 per altro motivo. La disoccupazione momentanea risultò adunque molto più frequente fra gli uomini che fra le donne. Nei casi di sciopero volontario o forzoso ciò si spiega pel fatto che la donna, anche fuori di un opificio, può facilmente trovare un'occupazione, sia collocandosi a servizio, sia facendo lavori di cucito o di filatura e tessitura casalinga, sia attendendo alle cure domestiche; mentre è più raro che un uomo si adatti ad un'occupazione di ripiego. Anche nei casi di malattia, trascorso lo stadio acuto di essa, la donna, pur non potendo riprendere la sua occupazione abituale in una fabbrica o nei lavori agricoli, può già attendere alle faccende domestiche, e quindi più raramente esse si dichiararono disoccupate. Più frequente è la disoccupazione nelle età più avanzate; infatti, mentre fra 15 e 65 anni si trovano 43.8 maschi disoccupati per mille esercitanti le stesse professioni (11.4 per malattia e 32.4 peraltro motivo) e 16.1 femmine disoccupate per mille (7.1 per malattia e 9 per altro motivo), per ogni 1000 maschi, di oltre 65 anni se ne trovano 103.4, di cui 57.5 per malattia e 45.9 per altro motivo, ed ogni 1000 femmine, pure da 65 anni in su, ne erano disoccupate 53.9, di cui 35.8 per malattia e 18.1 per altro motivo. Fra i vecchi di oltre 65 anni la causa più frequente di disoccupazione è la malattia; nell'età più valida, cioè fra 15 e 65 anni, è la mancanza di lavoro.

Un riscontro del grado d'esattezza dei dati forniti dal censimento sulla disoccupazione temporanea degli operai per malattia si può avere nelle notizie sulla frequenza e durata delle malattie fra gli operai iscritti a Società di mutuo soccorso. Da indagini fatte sui membri di codesti sodalizi nel quinquennio 1881-85 è risultato che su 100 operai ve ne erano in media, a un dato giorno, malati 1.8 e su 100 operaie 2.3. (a).

(a) Le tavole circa la frequenza e durata delle malattie nelle persone iscritte a Società di mutuo soccorso, pubblicate negli Annali di statistica, serie IV, n. 61, anno 1892, danno i seguenti risultati:

SU 100 INSCRITTI A SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO			
Numero dei casi di malattia in un anno		Durata media delle malattie in giorni	
negli uomini	nelle donne	negli uomini	nelle donne
28.3	32.9	23.2	26.0

Siccome nello spazio di un anno, sopra 100 maschi, vi furono 28.3 casi di malattia e la durata media di queste fu di giorni 23.2, così si può ritenere che entro un anno i malati si cambino $\frac{365}{23.2} = 15.7$ volte e che in ciascun periodo di 23.2 giorni sopra 100 operai ve ne siano $\frac{28.3}{15.7} = 1.8$ malati. Con un calcolo analogo si determina che le operaie malate sono normalmente 2.3 sopra 100.

Al 10 febbraio 1901, su 100 maschi da 15 anni in su occupati in lavori manuali, 1.4 erano, secondo il censimento, momentaneamente disoccupati per malattia, e su 100 femmine 0.9. Per i maschi i dati del censimento concordano sufficientemente con quelli ottenuti dalle tavole di morbosità per le Società di mutuo soccorso. La lieve differenza che passa fra i risultati delle due statistiche si spiega, sia col miglioramento avvenuto dal 1885 in poi nelle condizioni sanitarie del Regno, per cui è alquanto diminuita nella classe operaia la frequenza delle malattie, sia perchè la classe degli agricoltori, nella quale le malattie sono relativamente meno frequenti che non fra gli operai, aveva nel 1885 pochissimi membri iscritti nei sodalizi di mutuo soccorso, mentre essa era largamente rappresentata nel gruppo dei lavoratori sul quale fu calcolato in occasione del censimento il numero dei disoccupati.

Per le femmine invece, il censimento ha dato una proporzione di disoccupate molto più bassa di quella che è risultata dall'altra statistica. Nei rapporti colle Società di mutuo soccorso, le donne, che non potevano attendere al lavoro in una fabbrica in causa di malattia, avevano interesse di far risultare questo fatto per aver diritto a percepire il sussidio loro spettante, mentre nelle schede di censimento molte hanno trascurato di fare tale dichiarazione per i motivi dianzi esposti.

Disoccupazione secondo le professioni. — Nella tavola XLI sono indicate, per parecchie professioni, le cifre dei lavoranti e quelle dei momentaneamente disoccupati, e sono calcolate, separatamente pei due sessi e pei due motivi di disoccupazione, le cifre proporzionali dei disoccupati sopra mille che avevano dichiarato di esercitare la professione. Raggruppando questi lavoranti in cinque grandi categorie, si ottennero i seguenti risultati.

Prospetto LXIII.

Lavoranti momentaneamente disoccupati classificati per categoria di professione.

CATEGORIE DI PROFESSIONI	SU 1000 DELLA RISPETTIVA PROFESSIONE ERANO DISOCCUPATI			
	Per malattia		Per altro motivo	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Contadini giornalieri	11.3	8.7	17.1	12.8
Pescatori	8.2	..	5.5	..
Operai e braccianti industriali	18.7	9.9	58.6	8.8
Basso personale addetto ai trasporti	8.6	..	11.7	..
Camerieri, domestici e persone di fatica	14.4	6.6	24.8	4.2

Ricordiamo che questi rapporti possono valere per la stagione invernale, nella quale fu eseguito il censimento, non come valori normali per tutto l'anno.

Nei maschi, la disoccupazione momentanea per malattia aveva allora colpito di preferenza i cappellai, i sarti, i fornai, i barbieri, i falegnami e i calzolari, La disoccupazione per altri motivi si era verificata soprattutto fra i copritetti, gli stuccatori, i muratori, gli scalpellini e i marmisti, i manovali terraiuoli e selciatori, i fabbricanti di panieri, ceste, stuoie e cappelli di paglia, i fornaciai e i minatori per opere stradali, cioè fra gli operai di industrie le quali di solito languiscono nella stagione invernale.

Confronti internazionali. — Circa questo fatto sociale della disoccupazione temporanea per malattia o per mancanza di lavoro possiamo trovare dati di confronto colle statistiche della Francia (1896) e della Germania (1895); in quest'ultimo Stato l'indagine fu fatta a due date differenti, cioè il 14 giugno ed il 2 dicembre 1895, onde mettere in evidenza l'influenza della stagione sulla disoccupazione momentanea.

Limitando i confronti ai soli operai industriali, pei quali si hanno dati più omogenei, si avrebbero i seguenti risultati.

Prospetto LXIV.

Operai di oltre 15 anni momentaneamente disoccupati secondo indagini fatte in Italia, Francia e Germania.

STATI	DATA dell'indagine	OPERAI DI OLTRE 15 ANNI secondo i censimenti			MOMENTANEAMENTE DISOCCUPATI		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi		
					per malattia	per altro motivo	Totale
Italia	10 febbraio 1901	1 607 302	817 073	2 424 375	30 060	94 181	124 241
Francia	29 marzo 1896	2 311 139	828 402	3 139 541	34 995	83 440	118 435
Germania	14 giugno 1895	3 574 832	1 132 013	4 706 845	140 158
	2 dicembre 1895				346 150

STATI	DATA dell'indagine	MOMENTANEAMENTE DISOCCUPATI					
		Femmine			Ambo i sessi		
		per malattia	per altro motivo	Totale	per malattia	per altro motivo	Totale
Italia	10 febbraio 1901	8 083	7 230	15 313	33 143	101 411	139 554
Francia	29 marzo 1896	15 614	28 640	44 254	50 609	112 080	162 689
Germania	14 giugno 1895	26 851	69 227	97 782	167 009
	2 dicembre 1895	45 321	116 846	274 625	391 471

STATI	DATA dell'indagine		CIFRE PROPORZIONALI								
			Ogni 100 operai censiti si dichiararono momentaneamente disoccupati								
			Maschi			Femmine			Senza distinzione di sesso		
			per malattia	per altro motivo	Totale	per malattia	per altro motivo	Totale	per malattia	per altro motivo	Totale
Italia	10 febbraio	1901	1.87	5.86	7.73	0.99	0.88	1.87	1.57	4.18	5.75
Francia	29 marzo	1896	1.51	3.61	5.12	1.88	3.46	5.34	1.61	3.57	5.18
Germania	14 giugno	1895	3.93	2.37	1.47	2.03	3.55
	2 dicembre	1895	9.68	..	-	4.00	2.48	5.83	8.31

Il numero degli operai momentaneamente disoccupati varia secondo le stagioni in cui furono eseguiti i censimenti; per esempio, in Germania, l'indagine fatta in inverno ne ha rilevato un numero più che doppio di quello che è risultato dall'indagine fatta nell'estate dello stesso anno. In Italia il numero complessivo è poco diverso da quello rilevato in Francia, ma esso è costituito da un numero maggiore di maschi e minore di femmine.

§ 22.

Proprietari di beni immobili.

Tutti i censiti nel 1901 (compresi quelli che avevano indicato come professione principale di essere proprietari o benestanti) dovevano dichiarare sulla scheda se avessero intestati al loro nome, in catasto o nei ruoli delle imposte, terreni, oppure fabbricati; un'indagine analoga era pure stata fatta nel 1882 ed eccone poi i due censimenti i risultati complessivi.

Prospetto LXV.

Numero dei proprietari di beni immobili nel 1882 e nel 1901.

QUALITÀ DEI PROPRIETARI	NUMERO DEI PROPRIETARI	
	1882	1901
Di soli terreni	682 802	1 045 113
Di soli fabbricati	781 934	823 442
Di terreni e fabbricati	2 668 696	2 241 578
Totale . . .	4 133 432	4 110 133

Queste cifre riguardano gli individui presenti nel Regno al tempo dei due censimenti. Non vi sono quindi compresi il Demanio, nè le Società agricole, industriali, commerciali e di credito, nè gli Enti morali di qualsiasi natura e nemmeno gli individui assenti dal Regno; vi sono invece compresi gli stranieri che si trovavano in Italia, se possedevano beni stabili sia nel nostro, sia nel loro paese.

Proprietari di fondi rustici. — Sommando i proprietari di terreni coi proprietari di terreni e fabbricati, si trova che gl'individui i quali possedevano fondi rustici erano 3,351,498 nel 1882 e 3,286,691 nel 1901.

Proprietari di fondi urbani. — Sommando i proprietari di fabbricati con quelli di terreni e fabbricati, apparisce che gl'individui i quali possedevano fondi urbani sommarono a 3,450,630 nel 1882 e a 3,065,020 nel 1901.

Dal confronto dei due censimenti, emerge che il numero dei proprietari sarebbe diminuito di 23,299. Ciò si spiega, sia perchè molte piccole proprietà furono confiscate dallo Stato per mancato pagamento delle imposte fondiarie, sia perchè numerosi fondi (specialmente urbani) da individui privati passarono in proprietà di Istituti di credito od a Società industriali e commerciali (i quali enti non sono, come si è detto, considerati nei due censimenti), sia ancora perchè molti piccoli possidenti alienarono i loro fondi urbani e rustici, dai quali non potevano più ricavare un reddito sufficiente per vivere colle loro famiglie, ed emigrarono in paesi transatlantici.

La diminuzione più forte è avvenuta nel numero dei proprietari di fabbricati per la crisi edilizia che imperversò in parecchie città dopo il 1882; e fors'anco perchè nel censimento di quell'anno parecchie persone le quali avevano una casa rustica sulle loro terre, dichiararono di possedere fabbricati, mentre nell'ultimo censimento si determinò chiaramente che per *fabbricati* dovevano intendersi esclusivamente i fondi urbani.

Proprietari divisi per sesso ed età. — Nel 1901 i proprietari di beni immobili si dividevano per sesso in 2,597,556 maschi ed 1,512,577 femmine e per età in 3,998,616 al di sopra di 15 anni e 111,517 al disotto di quel limite.

Nel 1882 i maschi proprietari erano in numero di 2,733,467 e le femmine di 1,399,965; inoltre 4,103,624 avevano più di 9 anni compiuti e 29,808 avevano meno di 9 anni.

Numero dei proprietari per compartimenti. — Ripartendo il numero degli individui proprietari, rilevato coi due censimenti, secondo i compartimenti e paragonandoli al totale della popolazione, si è formata la tavola XLII. Da essa risulta

che, ogni 1000 abitanti, si dichiararono possidenti di beni stabili 145 nel 1882 e 127 nel 1901. In quest'ultimo anno, le proporzioni più alte sono state date dal Piemonte (210), dalla Sardegna (196), dalla Basilicata (195) e dagli Abruzzi (180); e le più basse dalle Romagne (49), dalle Marche (84), dalla Toscana (85), e dal Lazio (95).

Il cartogramma n. 15 indica quanti erano nel 1901 in ciascuna provincia i proprietari di beni stabili in rapporto a 1000 abitanti della medesima.

I proprietari di terreni nel 1882 erano 118 ogni 1000 abitanti e 101 nel 1901. Dalla predetta tavola XLII si rileva che, in quest'ultimo anno, la proporzione saliva a 195 in Piemonte, a 159 in Basilicata, a 153 negli Abruzzi, a 149 in Sardegna, e si riduceva a 35 nelle Romagne, a 58 nelle Marche, a 67 in Toscana ed a 73 nel Lazio. In rapporto alla popolazione totale, il numero dei proprietari di terreni è rimasto quasi invariato in Piemonte, in Toscana, negli Abruzzi; ed è sensibilmente scemato altrove, in specie nel Lazio, in Calabria ed in Sardegna: la diminuzione avvenuta in quell'isola è dovuta al fatto che colà più che altrove furono numerose le devoluzioni di piccoli fondi al Demanio per mancato pagamento delle imposte fondiari o per altre cause; e il fenomeno analogo rilevato in Calabria alla circostanza che quella regione fornisce ogni anno un largo contingente all'emigrazione transatlantica.

A risultati molto diversi si arriva, quando si paragonino le cifre dei possidenti di terreni colla superficie dei singoli compartimenti. Pei motivi già esposti a pagina LXXX i confronti si devono fare colla superficie totale, compresi cioè i terreni non coltivati e quelli che appartengono al Demanio, ad altri enti morali o a società private.

Prospetto LXVI.

Numero dei proprietari di terreni per 1 chilometro quadrato di superficie di ciascun compartimento.

COMPARTIMENTI	PROPRIETARI di terreni per 1 kmq. di superficie		COMPARTIMENTI	PROPRIETARI di terreni per 1 kmq. di superficie	
	1882	1901		1882	1901
Piemonte	21	22	Abruzzi e Molise	13	13
Liguria	23	23	Campania	18	17
Lombardia	15	15	Puglie	10	10
Veneto	13	12	Basilicata	9	8
Emilia	10	9	Calabria	10	8
} ex Ducati			5	5	Sicilia
} Romagne	7	7	Sardegna	5	5
Toscana	7	6			
Marche	6	6			
Umbria	8	7			
Lazio			REGNO	12	11

La Sardegna e la Basilicata, che contavano un gran numero di proprietari rispetto alla popolazione totale, ne hanno un numero scarso rispetto alla superficie; la Liguria, che nel primo calcolo occupava il quinto posto, nell'altro occupa il primo. In generale i compartimenti, dove la popolazione è meno densa, contavano nel 1901 un gran numero di proprietari in confronto alla popolazione, ed un numero scarso in confronto alla superficie.

Il cartogramma n. 16 rappresenta graficamente questo fatto della divisione della proprietà rustica in rapporto alla superficie di ciascuna provincia.

Confronti internazionali. — L'Austria nel censimento del 1891, ha pure rilevato il numero dei proprietari, distinguendoli secondo che possedevano lo stabile da soli od insieme ad altri, ed ha ottenuto i seguenti risultati.

Prospetto LXVII.

PROPRIETARI	CIFRE EFFETTIVE			PER 1000 abitanti
	Numero dei proprietari	Numero dei comproprietari (a)	Totale	
di case	1,831,908	1,505,959	3,337,867	140
di terreni	1,452,408	1,150,072	2,602,480	109

In Italia le proporzioni sono state rispettivamente di 94 e 101 su 1000, cioè alquanto inferiori a quelle trovate in Austria, specialmente per ciò che riguarda i fondi urbani. Cogli altri Stati non si possono istituire confronti, perchè le notizie sul numero dei proprietari non vi sono state rilevate per mezzo dei censimenti, ma bensì dai ruoli delle imposte fondiarie.

§ 23.

Classificazione della popolazione per religione.

Per speciale raccomandazione fatta dal Consiglio superiore di Statistica e dalla Commissione della Camera dei deputati che riferì sul progetto di legge pel IV censimento, fu introdotto nella scheda individuale il quesito circa il culto professato, che non figurava nella scheda distribuita per il censimento precedente. Questo quesito fu formulato così: *Chi appartiene ad un culto, dica qual'è.* Con questa espressione i capi famiglia, i quali non intendevano di fare per sè, nè per i loro figli una profes-

(a) Mitbesitzer.

sione di fede potevano non rispondere, senza incorrere per ciò in alcuna penalità. E di tale libertà d'azione si valsero molti cittadini, giacchè ben 795,276 schede non portavano la notizia della religione.

Riguardo alla religione dichiarata, si ottennero per tutto il Regno i dati che seguono

Prospetto LXVIII.

Popolazione classificata per religione.

RELIGIONI	POPOLAZIONE PRESENTE AL 10 FEBBRAIO 1901				
	Sotto 15 anni		Sopra 15 anni		Totale
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Cattolica	5 391 670	5 216 914	10 280 553	10 650 726	31 539 863
Evangelica, protestante, valdese	8 496	8 227	25 879	22 993	65 595
Greco scismatica	230	239	1 133	870	2 472
Israelitica	4 691	4 728	12 868	13 330	35 617
Maomettana	8	5	257	10	280
Buddistica e bramifica	1	57	..	58
Atei o non professanti una religione positiva.	4 002	3 015	23 215	5 860	36 092
Non dichiarata	263 252	251 280	138 819	141 925	795 276
TOTALE	5 672 349	5 484 409	10 482 781	10 835 714	32 475 263

In queste cifre sono compresi gli stranieri, che alla data del censimento si trovavano nel Regno. Sottraendo questi ultimi, il numero dei non cattolici si riduce notevolmente:

Prospetto LXIX.

Popolazione nel 1901 classificata per religione e cittadinanza.

RELIGIONI	DI CITTADINANZA		RELIGIONI	DI CITTADINANZA	
	italiana	straniera		italiana	straniera
Cattolica	31 504 858	35 005	Maomettana	58	222
Evangel. protestante, valdese.	45 057	20 538	Buddistica e bramifica	23	35
Greco scismatica	1 006	1 466	Atei o non professanti una religione positiva	828 266	3 102
Israelitica	34 379	1 238	Non dichiarata		

In alcune città marittime, specialmente a Venezia, Ancona, Bari, Livorno, Napoli, Catania, Palermo, vi erano parecchie famiglie d'origine e di culto greco, che vi si stabilirono da molto tempo a scopo di commercio, e che ottennero la cittadinanza italiana; così pure dichiararono di avere tale cittadinanza alcuni levantini di religione maomettana.

Le schede nelle quali mancava la dichiarazione della religione appartenevano in grande maggioranza a fanciulli sotto i 15 anni. Siccome la risposta al quesito era

facoltativa, non si fecero ulteriori indagini per accertare se il capo famiglia non avesse deliberatamente voluto rispondere, oppure se si trattasse di trascuranza nel riempire le schede. Dichiararono invece di essere atei o di seguire la religione del dovere, dell'onore, dell'amore e simili, 36,092 persone.

Fatta astrazione dei cattolici, i gruppi di qualche importanza rispetto al culto, sono l'evangelico e l'israelitico e di questi soli ci occuperemo separatamente.

Evangelici e protestanti. — Si è detto che nel 1901 dichiararono di professare un culto evangelico o protestante 65,595 persone; al 1° gennaio 1872 i seguaci di detto culto sommavano a 58,651, ed al 1° gennaio 1862 a 32,975. Quest'ultimo dato si è ottenuto aggiungendo ai protestanti censiti allora nel Regno quelli che avevano il proprio domicilio in Lombardia e nel Veneto, secondo il censimento austriaco del 1857, e quelli che nel 1853 avevano domicilio nella provincia di Roma, secondo un censimento del Governo pontificio. Nel 1882 le schede del censimento non contenevano, come si è detto, il quesito circa la religione; ma si fece un'indagine speciale per mezzo dei direttori delle missioni evangeliche italiane e dei pastori delle chiese protestanti forestiere fondate nel Regno (a), dalle quali indagini risultò che vi erano allora circa 32,000 cristiani appartenenti alle varie chiese evangeliche italiane e che sopra 60,000 stranieri che si trovavano in Italia, circa 30,000, erano protestanti.

Negli anni 1862, 1872 e 1901 i protestanti erano ripartiti per compartimenti come appresso.

Prospetto LXX

Numero degli evangelici presenti in Italia al 1° gennaio 1862 e 1872 ed al 10 febbraio 1901.

COMPARTIMENTI	1862	1872	1901	COMPARTIMENTI	1862	1872	1901
Piemonte	22 306	22 259	25 164	Abruzzi e Molise	28	881	892
Liguria	1 272	1 618	9 016	Campania	2 627	3 202	3 249
Lombardia	(b) 669	4 881	6 913	Puglie	45	623	1 405
Veneto	(c) 136	905	1 589	Basilicata	4	157	95
Emilia	(d) 331	4 607	1 089	Calabrie	4	4 659	564
Toscana	(e) 4453	3 184	6 240	Sicilia	742	6 755	3 318
Marche	111	242	208	Sardegna	79	273	349
Umbria	13	259	340				
Lazio	(f) 155	4 146	5 164	REGNO	32 975	58 651	65 595

(a) Annali di statistica, serie 3ª, vol. 7, anno 1883, pag. 249. Roma, tip. Eredi Botta, 1883. Statistica dei protestanti.

(b) Compresa la provincia di Mantova secondo il censimento austriaco del 1857.

(c) Secondo il censimento austriaco del 1857.

(d) Esclusa la provincia di Massa e Carrara.

(e) Compresa la provincia di Massa e Carrara.

(f) Secondo il censimento eseguito nel 1853 negli Stati pontifici. La notizia riguarda la sola popolazione stabile esclusi i forestieri.

Dal 1862 in poi è aumentato in quasi tutte le provincie il numero dei cristiani evangelici, per due motivi. Anzitutto è venuto crescendo il movimento dei forestieri e mentre nel 1862 predominavano fra questi i francesi e gli austriaci, che sono per la massima parte cattolici, più tardi vennero nel Regno di preferenza svizzeri, tedeschi ed inglesi, che sono in prevalenza di culto protestante; inoltre per il 1862 i dati del Lombardo-Veneto e del Lazio riguardavano soltanto la popolazione residente e non gli stranieri avventizi. In secondo luogo, dopo il 1862 alcune chiese evangeliche italiane si fecero centro di un attivo movimento di propaganda religiosa.

È però scemato dal 1872 al 1901 il numero degli evangelici nell'Emilia, in Calabria ed in Sicilia. Da informazioni assunte sarebbe risultato che in una parte di quest'isola (e più specialmente nei Comuni di Riesi, Calascibetta e Valguarnera in provincia di Caltanissetta) verso il 1872 era vivace la lotta nel campo politico ed amministrativo fra il partito clericale e l'anticlericale e che gli aderenti a quest'ultimo fecero venire pastori evangelici, i quali suscitarono un grande fervore religioso; di guisa che nel secondo censimento molte persone si dichiararono di confessione evangelica o protestante. Cessato quel primo entusiasmo, la grande maggioranza, in cui forse la nuova fede religiosa non era radicata, ritornò alla fede cattolica.

Il nucleo più compatto di evangelici è quello dei valdesi, che da più secoli si stabilirono nel circondario di Pinerolo (provincia di Torino). Se ne censirono in quel circondario 20,676 nel 1862, 19,730 nel 1872 e 19,315 nel 1901. Queste popolazioni vivono in piccoli Comuni rurali (a) e non sono cresciute di numero perchè fornirono ogni anno un grosso contingente sia all'emigrazione verso la Francia e la Svizzera, sia alla migrazione verso le grandi città, specialmente verso Torino e Genova.

I grossi centri, nei quali sono più numerosi i forestieri, hanno pure un maggior numero di evangelici, come si può rilevare dalle cifre che seguono:

Roma	4993	Spezia Genova)	541	Como	156
Genova	4149	Messina	539	Fiesole (Firenze)	151
Firenze	3873	Bari	320	San Pier d'Arena (Genova) .	149
Milano	3677	Pisa	311	Ancona	147
Torino	2107	Bologna	293	Scidi (Siracusa)	132
Napoli	1923	Vittoria (Siracusa)	272	Salerno	112
San Remo (Porto Maurizio). .	1425	Pinerolo (Torino)	262	Alessandria	112
Venezia	903	Bergamo	261	Savona (Genova)	109
Palermo	857	Catania	254	Carrara (Massa)	107
Livorno	755	Padova	168	Novi Ligure (Alessandria) .	102

(a) I Comuni i quali contano un maggior numero di appartenenti al culto valdese sono Massello, Perrero, Maniglia, Praly, Riclaretto, Pramollo, San Germano Chisone, San Secondo di Pinerolo, Villar Pellice, Luserna San Giovanni.

Israeliti. — Gli israeliti erano in numero di 33,155 nel 1862 (a), di 35,356 nel 1872 e di 35,617 nel 1901. Secondo indagini speciali fatte nel 1882 per mezzo dei Rabbini e di altre persone autorevoli appartenenti a quel culto, gli israeliti in quell'anno sarebbero stati 36,289 (b). Secondo queste cifre, il numero degli israeliti nel Regno si sarebbe mantenuto quasi invariato negli ultimi 40 anni, non ostante che la popolazione complessiva sia nel frattempo cresciuta di oltre 7 milioni. Le cifre più alte si riferiscono all'anno 1882, nel quale le persone incaricate di rilevare il numero degli israeliti dovettero procedere per semplici induzioni, basate sul numero dei nati e dei morti o sulla supposizione che dal 1872 al 1882 il numero degli israeliti fosse aumentato nella stessa proporzione in cui era cresciuta la popolazione totale.

Nel seguente prospetto gli israeliti sono classificati secondo i compartimenti nei quali furono censiti, e secondo il luogo in cui erano nati.

(a) Per l'anno 1862, in cui il Regno non aveva ancora l'estensione attuale, si sono completate le notizie ricorrendo per il Veneto ed il Mantovano al censimento austriaco del 1857 e per la provincia di Roma al censimento fatto nel 1853 dal Governo pontificio. Quei due censimenti riguardavano la sola popolazione residente, esclusi i forestieri.

(b) Per notizie più particolareggiate si consultino gli *Annali di statistica*, serie 3^a, vol. 9, Roma, tip. F. Bencini, 1884. *Censimento degli israeliti esistenti nel Regno alla fine del 1881* e la monografia del dott. E. Raseri. *La popolazione israelitica in Italia*, negli Atti della Società Romana d'antropologia, vol. X, fasc. 1^o, Roma, 1904.

Il cav. Flaminio Servi, rabbino maggiore di Casale Monferrato, in un lavoro pubblicato nel periodico *Il Vessillo Israelitico*, calcolò che verso il 1901 il numero degli israeliti nel Regno fosse di circa 40,000.

Prospetto LXXI.

Numero degli israeliti censiti in Italia negli anni 1862, 1872, 1882 e 1901, divisi per compartimenti.

COMPARTIMENTI	ISRAELITI CLASSIFICATI SECONDO IL LUOGO IN CUI DIMORAVANO								ISRAELITI censiti nel 1901 classificati per luogo di nascita
	Cifre effettive				Cifre proporzionali ad un milione di abitanti				
	1862	1872	1882	1901	1862	1872	1882	1901	
Piemonte	6 618	6 381	6 543	5 440	2 394	2 201	2 131	1 640	5 954
Liguria	270	436	553	1 349	350	517	620	1 252	536
Lombardia	(a) 2 436	2 891	2 819	4 621	747	835	766	1 079	2 802
Veneto	(b) 4 699	5 227	5 093	4 242	2 049	1 978	1 810	1 353	4 405
Emilia	5 076	4 994	5 094	3 585	2 531	2 363	2 333	1 466	(d) 4 029
Toscana	6 829	7 877	7 300	6 253	3 472	3 677	3 305	2 453	6 304
Marche	2 274	2 336	2 265	1 636	2 576	2 552	2 411	1 542	2 171
Umbria	69	127	103	186	135	231	180	279	111
Lazio	(c) 4 274	4 827	6 210	7 480	5 752	5 769	6 873	6 250	6 843
Abruzzi e Molise	7	40	»	127	6	31	»	83	»
Campania	543	158	300	394	207	57	104	125	215
Puglie	2	31	9	83	2	22	6	42	»
Basilicata	3	5	»	8	6	10	»	16	159
Calabria	1	2	»	38	1	2	»	28	»
Sicilia	44	14	»	115	13	5	»	33	50
Sardegna	10	10	»	60	17	16	»	76	35
REGNO	33 155	35 356	36 289	35 617	1 325	1 319	1 275	1 097	(e) 33 614

Confrontando fra loro le cifre dei quattro censimenti, si osservano spostamenti notevoli di israeliti da uno ad altro compartimento. Essi sono diminuiti in Piemonte, nel Veneto, nell'Emilia, in Toscana e nelle Marche, sono per contro aumentati nelle altre regioni, massime nelle provincie meridionali.

La facilità con la quale gli israeliti cambiano dimora, apparisce più evidente se essi vengono classificati per il luogo di nascita anzichè per quello dove si trovavano alla data del censimento. Infatti nel 1901 si trovò che erano

Nati nel comune dove furono censiti 21,891 cioè 61.5 su 100
 » in altro comune od all'estero 13,726 cioè 38.5 su 100

Non si è determinato quanta parte della popolazione totale si trovasse alla data del censimento fuori del Comune di nascita; si sa soltanto che, su cento abitanti, 8.4 erano nati in una provincia diversa da quella in cui furono censiti od all'estero.

Parecchi israeliti, particolarmente quelli nati in Piemonte, nell'Emilia e nelle Marche, hanno abbandonato il luogo nativo per andare a stabilirsi in Liguria, in Lombardia, nel Lazio e nel Napoletano.

(a) Compresi 1724 israeliti censiti il 31 ottobre 1857 nella parte della provincia di Mantova allora soggetta all'Austria.

(b) Secondo il censimento austriaco del 31 ottobre 1857.

(c) Israeliti nelle provincie di Roma e Comarca, Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo, secondo il censimento pontificio del 1853.

(d) Di cui 1918 nelle quattro provincie degli ex Ducati emiliani e 2111 nelle quattro provincie delle Romagne.

(e) Altri 2003 israeliti erano nati all'estero.

La massima parte degli israeliti dimoravano nei centri di maggiore importanza: infatti 30,892 di essi, cioè 86.7 su 100, furono censiti nei 69 Comuni capiluoghi di provincia. Le città nelle quali se ne trovò il maggior numero il 10 febbraio 1901, sono le seguenti:

Roma	7 121	Padova	811	Parma	212
Milano	3 012	Modena	698	Cuneo	170
Torino	2 828	Bologna	675	Reggio Emilia	160
Firenze	2 776	Verona	493	Rovigo	157
Livorno	2 487	Pisa	467	Senigallia (Ancona)	109
Venezia	2 474	Casale Monfer. (Alessandria)	437	Siena	106
Ancona	1 285	Alessandria	374	Perugia	103
Ferrara	1 227	Vercelli	369	Lugo (Ravenna)	100
Mantova	1 068	Napoli	327		
Genova	1 053	Asti (Alessandria)	312		

Confronti internazionali. — Nella tavola XLIV diamo la classificazione per religioni della popolazione degli Stati d'Europa e di alcuni Stati non europei, secondo le notizie più recenti raccolte per mezzo dei censimenti o di indagini speciali fatte da privati studiosi. Sommando i dati che riguardano i diversi Stati europei (a) si ha che, sopra 412,686,708 abitanti, 171,745,957 (416 su mille) dichiararono di appartenere alla religione cattolica; 106,560,139 al culto greco scismatico (258 su mille); 104,604,164 ad un culto evangelico o protestante (254 su mille); 1,614,406 (4 su mille) ad altri culti cristiani; 17,812,725 al culto maomettano (43 su mille); 8,544,619 (21 su mille) al culto israelitico; 16,690 ad altri culti non cristiani (buddismo, braminismo, ecc.); 899,573 (2 su mille) dichiararono di essere atei o di seguire la religione dell'amore, dell'onore, del dovere, ecc., e finalmente 888,435 (2 su mille) non dichiararono la religione.

L'Italia è lo Stato nel quale il massimo numero d'individui non dichiararono alcuna confessione religiosa; la Russia e i Paesi Bassi diedero il massimo numero di dichiarazioni di ateismo o di culto non positivo. In Italia, Francia, Belgio, Austria, Ungheria, Lussemburgo, Irlanda, Spagna e Portogallo la grande maggioranza della popolazione appartiene al culto cattolico; nell'Impero germanico, in Inghilterra, Scozia, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia al culto protestante; in Svizzera e nei Paesi Bassi si trovano in forte proporzione i seguaci tanto dell'uno quanto dell'altro di questi due culti; in Russia, Serbia, Bulgaria, Montenegro, Rumenia e Grecia la grande maggioranza segue il culto greco scismatico, e questa è pure la religione di quasi la metà degli abitanti della Turchia europea. Gli israeliti sono numerosi specialmente nell'Austria, nell'Ungheria, nella Russia ed in Rumenia; i maomettani in Russia (comprese le provincie asiatiche), in Bulgaria, nell'isola di Creta e nella Turchia europea.

(a) Per la Russia sono comprese anche le provincie asiatiche della Siberia e Transcaucasia.

§ 24.

Ciechi e sordomuti.

Fra i 32,475,253 abitanti presenti nel Regno il 10 febbraio 1901, hanno dichiarato di essere ciechi d'ambidue gli occhi 38,160, di essere sordomuti 31,267. In queste cifre sono compresi 196 individui colpiti da entrambi questi difetti. Si censirono adunque, ogni 100,000 abitanti, 118 ciechi e 96 sordomuti (a).

Nella tavola LXIII è indicato per i tre censimenti del 1872, del 1882 e del 1901, in cifre effettive ed in cifre proporzionali a 100,000 abitanti, il numero dei ciechi e quello dei sordomuti presenti in ciascun compartimento; inoltre quelli censiti nel 1901 sono pure stati classificati secondo i compartimenti nei quali essi erano nati e secondo che sapevano leggere od erano analfabeti. Da questa tavola risulterebbe che, tanto il numero dei ciechi quanto quello dei sordomuti è cresciuto nell'ultimo trentennio. Infatti per 100,000 abitanti, si censirono 105 ciechi nel 1872, 76 nel 1882 e 118 nel 1901; e le proporzioni analoghe dei sordomuti furono di 74 nel 1872, di 54 nel 1882 e di 96 nel 1901. Ma l'aumento constatato deve essere per gran parte fittizio e dovuto alla minore diligenza colla quale fu fatta in passato, e particolarmente nel 1882, tale rilevazione (b).

Nella relazione sui risultati di quel censimento si era fatto osservare che esso per questa parte era riuscito imperfetto e per dimostrare ciò, si era confrontata la classificazione dei ciechi e dei sordomuti per età secondo il censimento italiano con quelle ottenute da censimenti esteri, dal quale confronto appariva che il primo era deficiente soprattutto nel gruppo dei fanciulli.

Sesso. — I tre censimenti hanno dimostrato che i difetti fisici qui considerati, sono più frequenti nei maschi che nelle femmine; nel 1901 fra i ciechi si contarono 21,105 maschi e 17,055 femmine, e fra i sordomuti 17,284 maschi e 13,983 femmine. Lo stesso fatto si è rilevato anche nei censimenti esteri. Esso trova probabilmente la sua ragione di essere in quelle stesse cause, per le quali si ha nei maschi un maggior numero di nati-morti, di nati immaturi o con vizi congeniti e una maggior mor-

(a) Non fu chiesto nella scheda di censimento se la cecità o il sordomutismo fossero congeniti oppure acquisiti.

(b) Come già fu avvertito, i lavori di spoglio dei dati del censimento del 1882 furono eseguiti su schede individuali trascritte per cura degli Uffici comunali dai fogli di famiglia. Siccome il quesito circa i difetti fisici si trovava in fondo alla scheda, non è improbabile che in parecchi casi il copista abbia ommesso di trascrivere sulla cartolina di spoglio la risposta per *sì* o per *no* data nel foglio di famiglia. D'altronde i dati circa la frequenza della cecità e del sordomutismo che si raccolgono nei vari Stati per mezzo dei censimenti riescono sempre difettosi. Da una parte si può peccare in più per la confusione del sordomutismo colla sordità acquisita, dall'altra vi possono essere omissioni per la ripugnanza di parecchie famiglie a palesare una grave sventura domestica.

talità dei lattanti. Tanto la cecità quanto il sordomutismo sono spesso congeniti o determinati da un'alterazione congenita nella struttura dell'organo affetto. Quanto alla cecità acquisita, conviene anche tener presente che i maschi sono più esposti a lesioni professionali o accidentali, le quali possono causare la perdita della vista.

Età. — Considerati i ciechi e i sordomuti censiti nel 1901 rispetto all'età, si ha la classificazione seguente.

Prospetto LXXII.

Ciechi e sordo-muti classificati per età.

	ANNI DI NASCITA						Totale
	1901-1895 (non oltre 6 anni compiuti)	1894-86 (da 7 a 15)	1885-81 (da 16 a 40)	1860-31 (da 41 a 70)	1830 e prima (da oltre 70 anni)	Età ignota	
	Cifre effettive.						
Ciechi.	594	1 845	5 944	16 520	13 174	83	38 160
Sordomuti.	1 364	7 049	13 786	7 900	1 059	109	31 287
	Cifre proporzionali a 1000 censiti di qualunque età.						
Ciechi.	16	48	156	433	345	2	1 000
Sordomuti.	44	225	441	253	34	3	1 000

Il numero dei ciechi aumenta coll'avanzare dell'età, perchè fra i vecchi si rendono più frequenti i casi di cecità acquisita. Fra i sordomuti è più alta la proporzione dei giovani; sono però scarsi quelli d'età non superiore a 6 anni, sia perchè non tutti i casi di sordomutismo sono congeniti, sia perchè i genitori di un bambino che tarda a parlare, soltanto dopo che esso abbia superata una certa età, s'inducono ad ammettere che sia affetto da sordomutismo.

Istruzione. — Il 20 per cento dei ciechi ed il 27 per cento dei sordomuti in età da 6 anni in su hanno dichiarato di saper leggere, mentre nella popolazione totale compresa fra gli stessi limiti d'età questo rapporto è di 52 su 100; cioè più che doppio di quello calcolato per le persone colpite dai due difetti fisici presi qui in esame. L'istruzione primaria delle persone colpite da siffatti difetti fisici è diffusa specialmente in Piemonte, in Lombardia, ed in Liguria; lo è molto meno nel Napoletano e nelle isole, analogamente a quanto si è riscontrato nella popolazione totale.

Numero dei ciechi e dei sordomuti per provincie e compartimenti. — Per rendersi conto della frequenza relativa di questi due difetti nelle diverse parti del Regno giova meglio considerare la classificazione dei ciechi e dei sordomuti secondo i luoghi nei quali erano nati, anzichè secondo quelli dove furono censiti;

giacchè molti ciechi e sordomuti erano per scopo di istruzione o di assistenza ricoverati in istituti speciali, che si trovano soltanto in alcune provincie.

I cartogrammi n. 17 e n. 18 indicano appunto quanti ciechi e quanti sordomuti erano nati in ciascuna provincia sopra 100,000 abitanti della medesima.

I compartimenti nei quali nacque un maggior numero di ciechi sono la Sardegna, la Toscana, le Calabrie e la Basilicata, e i compartimenti ove ne nacquero meno quelli dell'Italia settentrionale ed il Lazio.

I compartimenti nei quali nacque un numero relativamente più grande di sordomuti, secondo il censimento del 1901, sono la Lombardia, il Piemonte e la Basilicata; si trovano nel caso opposto le Romagne, le Marche, la Toscana, il Veneto e il Lazio (a). Considerata topograficamente, la frequenza del sordomutismo presenta una distribuzione inversa di quella che si osserva per la cecità.

Confronti internazionali. — Nella maggior parte degli Stati esteri non si ricerca più, in occasione dei censimenti generali, il numero delle persone colpite da cecità o da sordomutismo. I confronti, a questo riguardo, si debbono perciò limitare agli Stati sotto indicati.

Prospetto LXXIII.

Numero dei ciechi e dei sordo-muti in alcuni Stati.

S T A T I	CIFRE EFFETTIVE		CIFRE PROPORZIONALI A 100,000 ABITANTI	
	Ciechi	Sordomuti	Ciechi	Sordomuti
Italia (1901)	38 160	31 267	118	96
Prussia (1901)	21 571	31 493	63	91
Austria (1901)	14 874	27 833	57	106
Ungheria (1901)	19 377	25 445	101	132
Inghilterra (1901)	25 317	15 246	78	47
Scozia (1901)	3 253	2 638	73	59
Irlanda (1901)	4 253	3 076	95	69
Danimarca (1901)	1 047	1 390	43	57
Norvegia (1900)	1 879	1 767	85	80
Finlandia (1901)	2 310	3 011	88	115
Serbia (1901)	2 384	4 128	96	166
Bulgaria (1901)	5 060	3 224	135	86
Spagna (1877)	24 608	7 629	148	46
Portogallo (1878)	9 113	3 109	219	75
Argentina (1895)	3 526	5 627	89	142

Fra gli Stati qui considerati, il Portogallo, la Spagna e la Bulgaria hanno un numero di ciechi maggiore, in rapporto alla popolazione, di quello censito in Italia; l'Ungheria e la Serbia si trovano in condizioni quasi eguali alle nostre. In Serbia, Finlandia, Ungheria, Austria e nell'Argentina il sordomutismo sarebbe più frequente che da noi.

(a) Se, anzichè arrestarsi alle grandi circoscrizioni, si scendesse ad esaminare la condizione dei diversi circondari o, meglio ancora, quella dei singoli mandamenti, si troverebbe che il sordomutismo colpisce di preferenza le popolazioni dei piccoli Comuni alpini.

APPENDICE ALLA RELAZIONE.

§ 1.

Disposizioni legislative e regolamentari e provvedimenti amministrativi per l'esecuzione del quarto censimento.

Legge, regolamento ed istruzioni ministeriali. — Il ministro onorevole Carcano presentò alla Camera dei deputati, nella seduta del 1° luglio 1900, il disegno di legge pel quarto censimento e ne chiese l'urgenza. Gli Uffici elessero la Commissione composta degli onorevoli Guicciardini (presidente), Finardi (segretario), Bonin, Menafoglio, Melli, Fulci Niccolò, Piovene, Bonacossa e Lucifero (relatore), che presentò la Relazione il 6 luglio. La Camera, nella seduta del giorno successivo, discusse ed approvò il disegno di legge. Nella tornata del 9 luglio questo fu presentato al Senato, che nominò una Commissione composta degli onorevoli Messedaglia (presidente), Sacchetti (segretario), Caselli, Faina e Miceli (relatore), la quale presentò la Relazione il giorno 11; il progetto fu approvato nel giorno 13. Esso ebbe la sanzione sovrana il giorno 15 luglio (allegato *A*).

Nel frattempo il Consiglio superiore di Statistica, nelle adunanze dei giorni 7, 8 e 9 luglio 1900, aveva discusso le proposte presentate dal Comitato permanente e dalla Direzione di Statistica (relatore onorevole senatore Bodio), e determinato le notizie che dovevano formare oggetto del censimento ed il metodo di raccoglierle e farne lo spoglio, avuto riguardo ai fondi domandati al Parlamento (*a*).

Siccome urgeva dare ai sindaci dei Comuni istruzioni circa le operazioni preparatorie, il 15 agosto 1900, fu loro inviata una Circolare (n. 464), nella quale erano stabilite le norme da seguirsi per la divisione del territorio in frazioni e sezioni di censimento, per la denominazione delle vie e piazze e per la numerazione dei fabbricati (*b*). Per meglio chiarire i criteri secondo i quali doveva essere fatta la divisione del territorio in frazioni ed ottenere da tutti i Comuni uniformità di procedimento in tale operazione, furono tracciati cinque schemi topografici, raffiguranti svariate condizioni di luoghi, e questi schemi riprodotti in litografia, vennero distribuiti ai Comuni con circolare del 15 ottobre 1900, n. 465 (allegato *C*).

A fine di predisporre convenientemente la grande inchiesta demografica e compierla con la maggiore possibile esattezza, con il regio decreto 28 agosto 1900,

(*a*) I Verbali delle sedute, insieme cogli studi e le proposte della Direzione di Statistica, furono pubblicati in un volume a cura del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. — Roma, tipografia Nazionale di G. Bertero, 1900.

(*b*) Queste norme essendo state riprodotte nel Capo II delle Istruzioni per il IV censimento generale della popolazione del Regno (Allegato *E*), non si è creduto necessario di comprendere fra gli allegati la succitata Circolare.

n. 325 (allegato *B*), furono rinnovate le Giunte provinciali di statistica, già istituite col regio decreto 9 gennaio 1887, n. 4311, serie 3^a, disponendo che, degli otto componenti, quattro fossero nominati dal Consiglio provinciale e quattro dal Prefetto, che li doveva scegliere fra i professori d'economia politica e statistica negli Istituti di istruzione superiore e secondaria, i provveditori ed ispettori scolastici, gli ingegneri del Genio civile ed il medico provinciale. Fu inoltre formata in ciascun Comune (art. 22 del regolamento 17 ottobre 1900) una Commissione di censimento, composta dei membri della Giunta municipale e di altre persone, riputate dal Sindaco specialmente competenti, in numero eguale a quello degli assessori effettivi. Queste persone dovevansi scegliere preferibilmente fra i funzionari in attività di servizio o a riposo, fra i parroci e vice-parroci, fra i medici e fra i professori o maestri.

Tenendo nel debito riguardo i voti espressi dal Consiglio superiore, la Direzione di Statistica, d'accordo col Comitato permanente, compilò il regolamento per l'esecuzione del censimento, il quale, esaminato e modificato dal Ministro e quindi sottoposto al Consiglio di Stato, fu approvato col regio decreto del 17 ottobre 1900, n. 351 (allegato *D*).

Con lettera circolare del 31 ottobre 1900, n. 468, furono distribuiti ai prefetti, sotto-prefetti e sindaci 28,000 esemplari della legge e del regolamento. Furono poscia preparate le *istruzioni ai sindaci e ai commessi di censimento* circa le operazioni da compiersi nei Comuni e il fascicolo che le conteneva fu distribuito il 10 novembre 1900 in 90,000 esemplari (allegato *E*).

Apprestamento degli stampati. — Fu ordinata anzitutto la stampa di 40 milioni di schede individuali, di 9 milioni di buste di riepilogo per famiglia e di 7 milioni di fogli di schiarimenti ai capifamiglia, sul modo di riempire le schede (*a*). Si stabilì di fornire ai singoli Comuni una quantità di schede più elevata del numero degli abitanti censiti nel 1882 e precisamente: 50 % in più ai Comuni capiluoghi di provincia; 25 % in più ai Comuni capiluoghi di circondario e 10 % in più a tutti i rimanenti; ossia circa 37 milioni in complesso. Dei tre milioni di schede rimanenti oltre una metà fu inviata ai prefetti e sottoprefetti, da servire come scorta per soddisfare a possibili richieste suppletive ed il resto venne trattenuto al Ministero per sopperire ad ulteriori richieste eventuali.

Le buste per famiglia furono calcolate in ragione di una ogni quattro schede.

I fogli di schiarimenti furono distribuiti in quantità minore di quella delle buste, perchè essi dovevano servire unicamente pei capifamiglia che fossero in grado di riempire le schede senza l'aiuto dei commessi.

(*a*) I modelli della scheda individuale e della busta di riepilogo per famiglia sono annessi al regolamento 17 ottobre 1900 (allegato *D*) e gli schiarimenti ai capifamiglia trovansi riprodotti nell'allegato *F*.

Nell'allegato *G* sono espone particolareggiatamente le norme seguite nella ordinazione di questi stampati (*a*).

Distribuzione e trasporto degli stampati. — La quantità di stampati del censimento da distribuire rappresentava per l'Amministrazione una mole di lavoro mai eguagliata per l'addietro in circostanze analoghe. Per darne un'idea si espongono qui appresso i pesi complessivi degli stampati che formarono oggetto della prima e generale distribuzione (escluse cioè le spedizioni parziali posteriori), non computato l'imballaggio:

Schede individuali n. 40,000,000	Kg.	120,000
Buste di famiglia n. 9,000,000	„	79,615
Schiarimenti per la compitazione delle schede individuali numero 7,000,000	„	31,500
	Totale Kg.	<u>231,115</u>

Per trasportare questi stampati si prevedeva sarebbe occorso l'impiego di una trentina di vagoni da strada ferrata, con un carico medio di 8 tonnellate ciascuno.

Erasi pensato dapprima di eseguire *direttamente* la distribuzione, come era stato fatto nel 1881, indirizzando ai singoli sindaci gli stampati. Ma tale idea fu abbandonata, perchè rendeva necessaria subito l'ammissione di appositi impiegati straordinari, ed anche in vista dell'opposizione fatta dal Ministero delle poste all'invio in *franchigia* degli stampati stessi.

Usando di pacchi postali, la spesa — dato il peso considerevolissimo degli stampati — avrebbe raggiunto una somma troppo elevata. Oltre a ciò è da osservare che, cadendo la distribuzione nei giorni delle feste di Natale e Capo d'anno, l'Amministrazione delle poste durante quel periodo di tempo, data la potenzialità del servizio dei pacchi postali, non avrebbe potuto far fronte a un così grande aumento di lavoro.

Fu allora deciso di decentrare il lavoro di distribuzione. La spedizione degli stampati ai Comuni capiluoghi di provincia e di circondario fu curata direttamente dall'Ufficio dell'Economato generale presso il Ministero d'agricoltura; agli altri Comuni essa fu fatta pel tramite degli Uffici di prefettura e sotto prefettura. Furono quindi ripartiti gli stampati, mediante appositi elenchi fra i circondari, assegnandone a ognuno di questi, oltre il numero presunto necessario in rapporto alla

(*a*) Oltre alla prima ordinazione generale, di cui è accennato sopra il quantitativo, altre se ne dovettero fare dei diversi stampati, benchè di assai minore entità, per sopperire ad ulteriori ed imprevisi bisogni, ed anche di queste è dato minuto conto nello stesso allegato *G*. Le notizie contenute nel detto allegato e quelle che seguono sulla distribuzione e il trasporto degli stampati sono state desunte dalla Relazione sui lavori preparatori del 4° censimento della popolazione presentata il 10 febbraio 1901 al Ministro d'agricoltura, industria e commercio (on. Carcano) dal Sottosegretario di Stato (on. Rava). (Tip. Nazionale — Roma).

popolazione, una sufficiente scorta o riserva, dalla quale si dovevano poi prelevare gli stampati che fossero occorsi per sopperire alle eventuali richieste supplementari dei Comuni.

Escluso il trasporto per mezzo di pacchi postali, restava a determinare se gli stampati dovevansi spedire come merce a grande o a piccola velocità.

Da un conto approssimativo fatto, prendendo per base una percorrenza media di 400 chilometri, risultava che, esclusi i servizi accessori di presa e consegna a domicilio, il solo trasporto ferroviario degli stampati sarebbe costato:

A grande velocità mediante pacchi ferroviari.	L. 30,000
Id. ordinaria con la riduzione del 50 per cento concessa ai Ministeri	„ 22,346
A piccola velocità.	„ 9,000

E poichè il Regio Ispettorato generale delle strade ferrate prometteva tutto il suo appoggio per agevolare i trasporti, si risolvette di effettuare la spedizione nel modo più economico, ossia a piccola velocità.

Siccome la fornitura di un terzo circa delle schede individuali e degli schiarimenti erasi affidata a industriali di Napoli, parve fosse conveniente, anzichè di accentrare, come nel 1881, questa poderosa massa di stampati nel magazzino centrale dell'Economato generale in Roma, di valersi invece dell'opera del magazzino compartimentale dell'Economato stesso in Napoli, per la distribuzione degli stampati nelle provincie del mezzogiorno.

Fu all'uopo provveduto il magazzino stesso anche delle buste di famiglia necessarie (che si fabbricavano tutte a Roma), assegnandogli i circondari delle 25 provincie napoletane, sicule e sarde.

Stabilito così che i due centri di distribuzione fossero i due magazzini dell'Economato in Roma e Napoli, furono studiati vari itinerari ferroviari, in modo che, salvo poche eccezioni di località eccentriche, tutti i centri da provvedere di stampati fossero compresi nell'uno o nell'altro degli itinerari stessi.

I carri ferroviari venivano completati all'origine con un carico composto di molte spedizioni destinate a località situate successivamente sullo stesso itinerario. Durante il tragitto i carri depositavano gradatamente il loro carico alle singole destinazioni, arrivando allo estremo dello itinerario con una sola spedizione per l'ultima località.

E in ciò fu invero assai utile l'aiuto del Regio Ispettorato delle strade ferrate. Non appena caricato un vagone, esso veniva immediatamente inoltrato e con avvisi telegrafici ai transiti, ordinavasi che il vagone stesso non dovesse sostare che il tempo indispensabile per le manovre. Si può quindi affermare che nella massima parte dei casi, i trasporti di stampati del censimento, sebbene nominalmente eseguiti a piccola velocità, furono inoltrati in modo più celere che se fossero stati fatti a grande

velocità. Per questa cooperazione fu rivolto speciale ringraziamento al Ministro dei lavori pubblici on. Branca, e al Regio Ispettorato direttamente.

Le operazioni di ripartizione e d'imballaggio degli stampati venivano eseguite nella notte da squadre di funzionari e inservienti dell'Economato generale, mentre altre squadre di funzionari attendevano a preparare i documenti che dovevano accompagnare le spedizioni (lettere di annunzio ai prefetti, sottoprefetti e sindaci, lettere di porto, indirizzi, ecc.).

Nelle prime ore del mattino successivo, lo spedizioniere Gondrand faceva caricare i colli preparati nella notte, spiegando in questa operazione tutta la potenza dei suoi mezzi per la sollecita esecuzione del lavoro.

Dopo poche ore, i colli, stipati regolarmente nei vagoni ferroviari nell'ordine dei rispettivi itinerari e distinti in gruppi mediante grandi cartelli portanti le indicazioni occorrenti, erano rapidamente inoltrati per la loro via.

I due magazzini di Roma e di Napoli procedettero nel più perfetto accordo in questa operazione, restando continuamente in comunicazione telegrafica fra loro. E fu in tal guisa che si potè trasportare in un tempo relativamente breve una mole così grande di stampati, ripartita spesso in minuscole frazioni. Dal primo di essi vennero spediti 18 vagoni completi di stampati e 10 da quello di Napoli.

La distribuzione fu fatta prima alle Prefetture e Sottoprefetture per i rispettivi circondari e poi ai Comuni capiluoghi di provincia e di circondario. Nel magazzino di Roma le operazioni si iniziarono il 22 novembre 1900 e le spedizioni furono terminate:

- per le Prefetture e Sottoprefetture il 15 dicembre 1900;
- per i Comuni capiluoghi il 27 dello stesso mese.

Nel magazzino di Napoli l'operazione si iniziò il 1° dicembre e fu ultimata:

- per le Prefetture e Sottoprefetture il 25 dicembre 1900;
- per i Comuni capiluoghi il 31 dello stesso mese.

Le successive operazioni di distribuzione affidate ai Prefetti e Sottoprefetti per i Comuni delle rispettive giurisdizioni, non incontrarono difficoltà e non riuscirono molto dispendiose. Per tutte le provincie del Regno questa spesa ammontò a lire 13,155.45.

La distribuzione ai 97 Comuni del circondario di Roma su preghiera della Prefettura della capitale, che dichiarava non avere i locali occorrenti, fu fatta in via eccezionale dal magazzino dell'Economato in Roma, e compiuta in 3 giorni. Il peso totale degli stampati distribuiti era di kg. 1533 (a) dei quali:

- Kg. 667 per pacco postale;
- Kg. 866 per ferrovia.

(a) Vi erano compresi gli stampati destinati a servire di scorta. La spesa per i 667 kg. inviati a mezzo di pacchi postali fu di lire 153,40,

La spesa per la prima e generale spedizione degli stampati mediante strada ferrata, alle Prefetture, Sotto prefetture e Comuni capiluoghi ammontò complessivamente a lire 11,169, così ripartite fra i due centri di spedizione:

a Roma. . .	{	per la presa a domicilio	L.	470
		per noli ferroviari	„	7,114
a Napoli. . .	{	per la presa a domicilio	„	359
		per noli ferroviari	„	3,226

La spesa suindicata ha superato in realtà quella di lire 9000 che erasi preveduta per i trasporti a piccola velocità; ma la differenza si spiega intieramente ove si consideri che nel preventivo non era stato compreso non solo il costo della presa ma neppure quello della consegna a domicilio (poichè tutti gli stampati vennero ricapitati in questo modo), ed inoltre che qualche spedizione fu eseguita a grande velocità; ciò che importò nell'insieme un maggior dispendio di quasi 2000 lire.

Compite le grosse spedizioni, giunsero numerose richieste *suppletive* di stampati, parecchie delle quali soltanto pochi giorni prima di quello fissato per il censimento. Queste spedizioni complementari furono tutte eseguite o per strada ferrata a *grande velocità* o mediante pacchi postali e complessivamente importarono una spesa, che non sarebbesi potuta prevedere anteriormente, di lire 4540,82.

Con Circolare del 9 dicembre 1900 n. 469 (allegato *L*), furono date ai Prefetti e Sottoprefetti le istruzioni necessarie per eseguire la distribuzione degli stampati ai Comuni, e con Circolare del 18 dicembre 1900, n. 473 (allegato *L*), si avvertirono che sarebbero state loro rimborsate le spese incontrate per la trasmissione degli stampati ai Comuni.

Finalmente con decreto ministeriale del 15 dicembre 1900 annesso alla Circolare n. 473, si diede facoltà ai Prefetti di prorogare entro certi limiti i termini stabiliti nel regolamento per la consegna e la raccolta delle schede al domicilio delle singole famiglie.

Ulteriori operazioni preparatorie. — Con Circolare dell'8 gennaio 1901, n. 1 (allegato *O*) s'invitarono i Sindaci a far tenere, per mezzo dei maestri elementari, conferenze sul censimento, mandando loro 23,000 esemplari delle Istruzioni ministeriali, da distribuire a quei maestri che avessero accettato l'incarico di fare tali conferenze.

Per mezzo del Ministero dell'istruzione pubblica, che inviò all'uopo una Circolare in data del 26 dicembre 1900, n. 91, (allegato *H*) agli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, furono trasmesse ai Presidi e Direttori di questi Istituti 3000 copie della legge e del regolamento e 3000 delle Istruzioni coll'invito di far tenere da qualche insegnante delle pubbliche conferenze sull'argomento.

Il Ministero dell'interno con Circolare del 21 novembre 1900, n. 16,400,-4; quello

della guerra, con Circolare n. 4 (Direzione generale dei servizi amministrativi, 3 gennaio 1901) (allegato *M*) e quello della Marina (supplemento al foglio d'ordini n. 5 del 5 gennaio 1901) (allegato *N*) diedero istruzioni al Personale dipendente, perchè cooperasse alla buona riuscita dell'indagine demografica e facesse eseguire, per quanto gli spettava, le disposizioni emanate dal Governo.

Con Circolare ai Sindaci del 10 gennaio 1901, n. 2, (allegato *P*) si risolsero parecchi dubbi, sorti nel corso delle operazioni, circa il modo di interpretare le istruzioni pel censimento, e si prescrisse ai Sindaci di far trascrivere vere dalle schede, in elenchi riepilogativi per sezioni, i dati principali del censimento, affinchè potessero più tardi far rettificare e mettere al corrente i registri di popolazione (*a*).

Il giorno 2 febbraio 1901 fu inviata una Circolare telegrafica ai Prefetti e Sotto-Prefetti, per sapere se in ogni Comune fossero state compiute le operazioni preparatorie del censimento, e si ebbe sollecita l'assicurazione che tutti quanti erano pronti per il rilevamento da farsi. Solamente, in causa della grande quantità di neve caduta in quei giorni nella regione alpina e lungo l'Appennino, alcuni Prefetti e Sotto-Prefetti chiesero una dilazione dei termini per la consegna e la raccolta delle schede a domicilio in frazioni rurali, e la dilazione fu accordata.

Con Circolare dell' 11 febbraio 1901, n. 5, (allegato *Q*) si prescissero, ai Sindaci, le norme per la spedizione delle schede riempite alla Direzione di Statistica, in modo che esse potessero giungervi senza ritardi e senza pericolo di andar smarrite o disperse.

A tutto il 10 febbraio partirono dalla Direzione generale della Statistica 830 fra lettere e telegrammi riguardanti l'operazione del censimento.

Ufficio temporaneo del censimento. — La revisione, lo spoglio e la classificazione delle schede individuali formate nei singoli Comuni del Regno si eseguirono in Roma a cura della Direzione generale di Statistica, presso la quale fu istituito un Ufficio temporaneo per i lavori del censimento, nei locali del già *Acquario romano*, ceduto in affitto dal Municipio (*b*).

(*a*) Per questo lavoro di trascrizione fu consentito ai Sindaci di trattenere per tre mesi, nell'Ufficio municipale, le schede individuali di censimento.

(*b*) La sala o ambiente principale di forma ellittica, con gli assi: maggiore di metri 29.90 e minore di metri 20.50, misura l'area di metri quadrati 481.40. Il detto ambiente, diviso in 22 settori, permise una opportuna ripartizione del materiale statistico.

Al primo piano vi è un corridoio ellittico, prospiciente la sala centrale, dell'area di mq. 122 circa.

Al secondo piano, si hanno due corridoi, pure ellittici, divisi fra loro da un muro. Il primo corridoio interno, prospiciente sulla sala centrale, è largo metri 3.30 e misura in complesso metri quadrati 122.08; è illuminato sufficientemente per permettere i lavori di scritturazione. Il secondo corridoio dello stesso piano, è largo metri 2.85, ha una superficie di metri quadrati 120.54 e prende luce da 20 finestre aperte nel muro esterno dell'Acquario.

Al terzo piano, si trovano parecchie camere bene illuminate.

Indetto un pubblico concorso per titoli, ristretto ai soli uomini fra i 18 e i 40 anni di età forniti almeno della licenza di ginnasio o di scuola tecnica (Allegato *B*), furono scelti 150 individui, dei quali 120 vennero assunti in servizio gradatamente (e precisamente in quattro riprese fra i mesi di maggio e giugno del 1901) in qualità di giornalieri o diurnisti per la durata dei lavori del censimento e 30 tenuti in riserva per occupare i posti che fossero rimasti eventualmente vacanti. La esperienza giustificò questa precauzione, poichè quasi tutti gli iscritti nel ruolo complementare vennero a mano a mano chiamati in servizio (*a*). Diamo nell'allegato *S* il testo del Regolamento amministrativo e disciplinare per questo Personale e delle successive disposizioni che lo completarono.

Inoltre parecchi impiegati del Ministero di agricoltura e di altre Amministrazioni dello Stato (assunti a seconda del bisogno in qualità di avventizi e che nel periodo di maggior lavoro toccarono il numero di 166) prestarono l'opera loro tra il marzo 1901 e l'aprile 1903 nell'Ufficio predetto per tre ore al giorno, all'infuori del tempo destinato alle rispettive funzioni ordinarie.

Per i servizi di fatica furono assunti sette individui, alla dipendenza immediata di un usciere di ruolo.

Alla direzione tecnica dei lavori demandati all'Ufficio del censimento, e alla sorveglianza del numeroso e svariato Personale straordinario adibitovi, fu preposto, alla immediata dipendenza del Direttore generale della Statistica (dr. Carlo De' Negri), l'attuale Capo della Divisione per la Statistica demografica e sanitaria (dr. Enrico Raseri) e vennero destinati a coadiuvarlo alcuni tra i più provetti e competenti funzionari della stessa Direzione di Statistica.

Quasi tutti i lavori di classificazione furono eseguiti a mano, facendo dividere e contare dai diurnisti ed avventizi le schede, secondo le varie notizie opportunamente combinate fra loro. Si fece un breve esperimento con due contatori a movimento elettrico (sistema Hollerith), ma si dovette rinunciare all'adozione di questo metodo, perchè avrebbe importato una spesa troppo grande per l'acquisto e il funzionamento delle macchine. Migliori risultati diedero i contatori meccanici della *Société anonyme des appareils contrôleurs* di Parigi; ma ne furono acquistati soltanto quattro, che furono destinati a classificazioni secondarie.

(*a*) Anche il licenziamento dei giornalieri fu operato gradualmente col procedere dei lavori: 30 ne furono congedati dal 6 marzo 1903; 20 dal 18 maggio e 20 dal 10 giugno successivo. Gli altri avevano in precedenza lasciato volontariamente l'ufficio, o furono congedati successivamente alla spicciolata.

§ 2.

Ricompense ai benemeriti del censimento.

Alle persone che colla parola e coll'opera maggiormente si segnalano nella preparazione o nella esecuzione del quarto censimento della popolazione, furono conferiti speciali diplomi d'onore (1° grado) o di benemerita (2° grado), tenendo conto preferibilmente di quelle che avevano prestato la loro cooperazione gratuitamente (a). Ottennero la prima distinzione 263 persone e la seconda 2168.

Diamo nell'Allegato *T* il testo del Regio Decreto 27 aprile 1902, n. 140, che istituì le ricompense suaccennate e nell'Allegato *U* il Decreto ministeriale che ne fece l'assegnazione.

§ 3.

Spesa occorsa per il censimento.

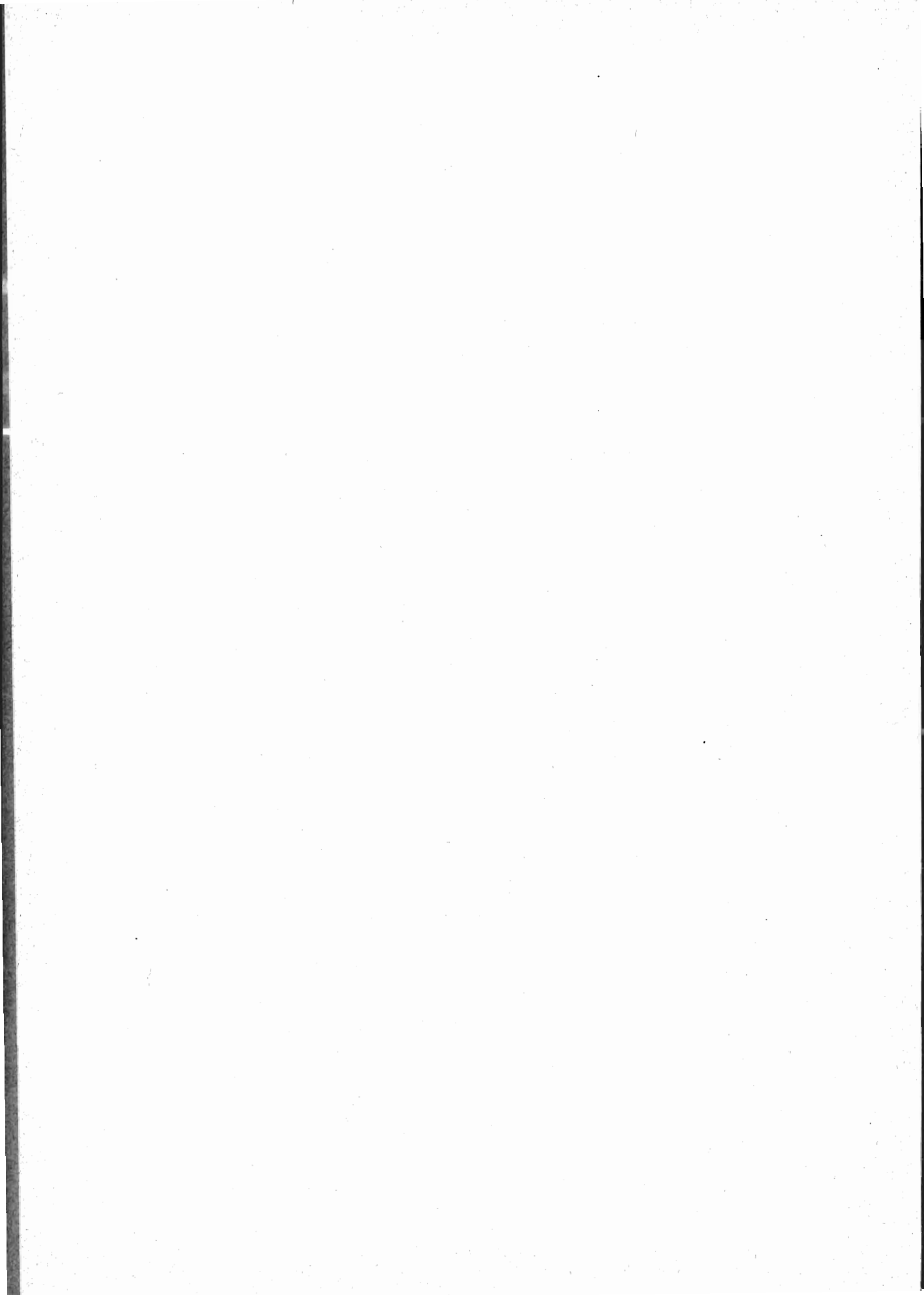
Con l'art. 7 della più volte citata legge 15 luglio 1900, nel bilancio del Ministero di agricoltura industria e commercio fu aperto per l'esecuzione del quarto censimento un credito di lire 850,000, da imputarsi per lire 350,000 all'esercizio 1900-1901, per lire 300,000 all'esercizio 1901-1902 e per lire 200,000 all'esercizio 1902-1903.

Questa somma doveva servire per la provvista e la distribuzione agli Uffici provinciali e comunali di tutti gli stampati occorrenti, per l'impianto presso la Direzione generale della Statistica di un apposito Ufficio temporaneo (che è rimasto aperto per circa ventotto mesi), per il Personale da adibirsi alla revisione, allo spoglio ed alla classificazione delle notizie contenute nelle schede individuali e buste di famiglia, e per la pubblicazione dei risultati ottenuti.

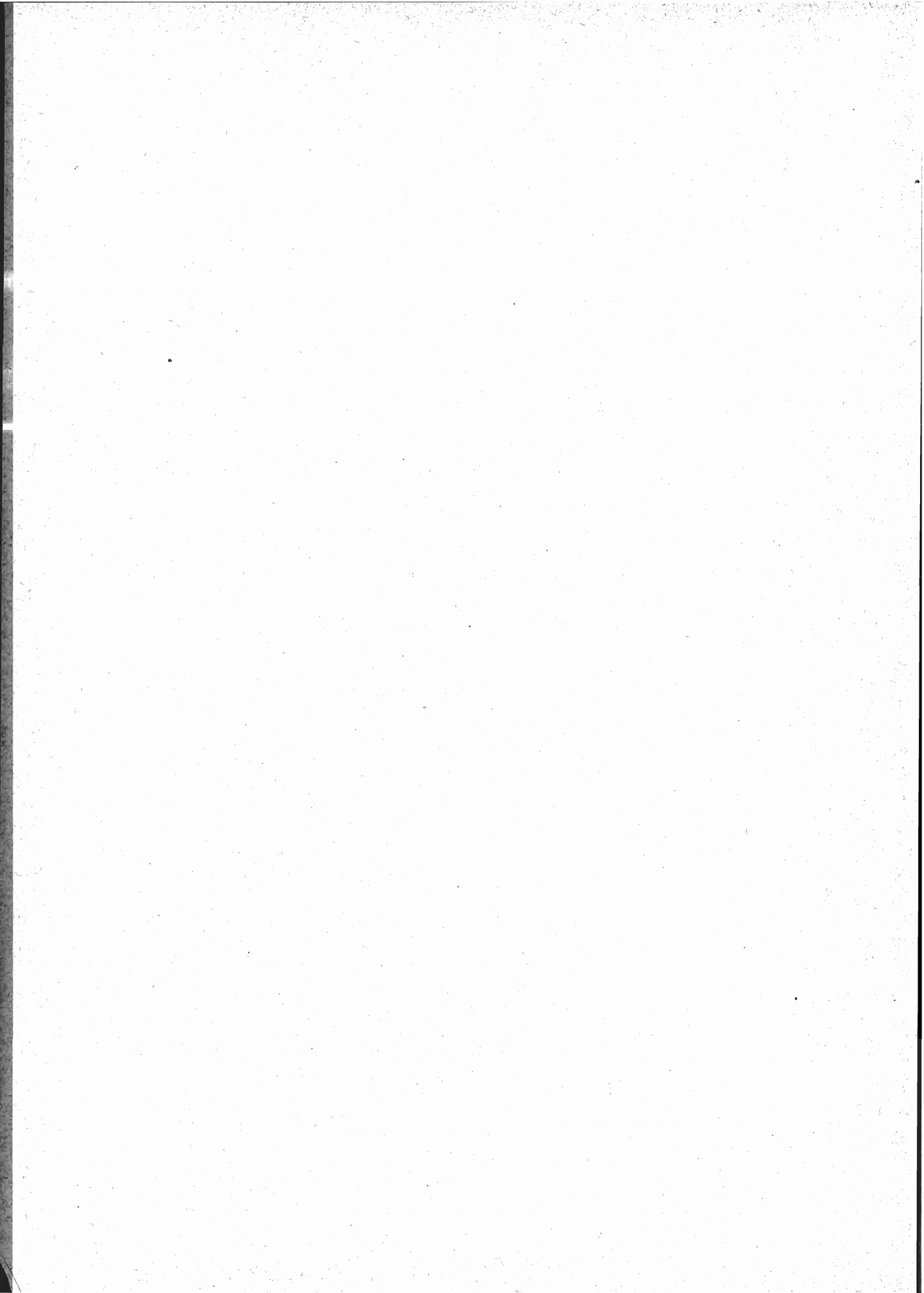
La più rigida ed oculata parsimonia presiedette alla gestione dei fondi assegnati dal Parlamento per la grande inchiesta demografica, tanto che, a differenza di quanto era avvenuto per i censimenti precedenti, non vi è stato bisogno di richiedere alcun credito supplementare.

Delle 850,000 lire stanziare, tre quinti furono assorbite dal *Personale* e due quinti dal *Materiale*. Nella tavola XLV è data la classificazione particolareggiata delle spese fatte.

(a) Affinchè questi diplomi avessero qualche pregio d'arte, fu aperto per il disegno di essi un concorso a premi fra gli alunni del Museo artistico-industriale di Roma ed incaricata una Commissione di persone competenti di scegliere i migliori saggi.



TAVOLE.



TAV. I. — POPOLAZIONE DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DIVISA SECONDO LA QUALITÀ DELLA DIMORA.

COMPARTIMENTI	CIFRE EFFETTIVE (1)				CIFRE PROPORZIONALI							
	Popolazione presente nel 1901 con dimora		Assenti temporaneamente dalla famiglia nel 1901 che si trovavano		nel 1901				nel 1882			
					su 10 000 presenti avevano dimora		su 10 000 residenti erano assenti temporaneamente dalle famiglie		su 10 000 presenti avevano dimora		su 10 000 residenti erano assenti temporaneamente dalle famiglie	
	stabile	occasionale	nel Regno	fuori del Regno	stabile	occasionale	ma presenti nel Regno	fuori del Regno	stabile	occasionale	ma presenti nel Regno	fuori del Regno
Piemonte	3 236 275	81 126	94 680	76 538	9 755	245	278	225	9 814	186	308	216
Liguria	1 028 273	49 200	28 334	19 153	9 543	457	263	178	9 741	259	247	365
Lombardia	4 175 093	107 635	120 069	38 937	9 749	251	277	90	9 781	219	293	107
Veneto	3 080 281	54 186	62 795	49 821	9 827	173	197	156	9 847	153	228	130
Emilia { ex Ducati	1 108 267	21 317	33 621	16 980	9 811	189	290	147	9 843	157	264	87
{ Romagna	1 289 357	26 094	24 456	5 016	9 802	198	185	38				
Toscana	2 480 639	68 503	60 588	25 080	9 731	269	236	98	9 759	241	269	118
Marche	1 045 265	15 490	33 799	9 699	9 854	146	310	89	9 900	100	417	21
Umbria	655 389	11 821	17 099	2 864	9 823	177	253	42	9 854	146	299	6
Lazio	1 114 134	82 775	26 902	1 490	9 308	692	235	13	9 333	667	243	7
Abruzzi e Molise	1 425 673	15 878	52 937	47 525	9 890	110	347	311	9 905	95	505	61
Campania	3 102 740	57 708	49 976	66 775	9 817	183	155	207	9 836	164	168	106
Puglie	1 926 585	33 083	31 463	6 132	9 831	169	160	31	9 877	123	108	10
Basilicata	481 860	8 845	9 176	522	9 820	180	187	11	9 819	181	205	245
Calabrie	1 345 166	25 042	28 591	65 572	9 817	183	199	456	9 817	183	249	118
Sicilia	3 477 680	52 119	55 258	35 186	9 852	148	155	99	9 885	115	122	11
Sardegna	773 748	18 006	21 012	1 033	9 773	227	264	13	9 745	255	229	3
Regno	31 746 425	728 828	750 756	468 323	9 776	224	228	142	9 813	187	250	104

(1) Tenuto conto delle variazioni fatte col regio decreto 8 maggio 1904, n. 191.

TAV. II. — POPOLAZIONE DEI 12 COMUNI PIÙ POPOLOSI DIVISA SECONDO LA QUALITÀ DELLA DIMORA.

COMUNI	CIFRE EFFETTIVE (1)				CIFRE PROPORZIONALI					
	Popolazione presente nel 1901 con dimora		Assenti temporaneamente dalla famiglia nel 1901 che si trovavano		nel 1901				nel 1882	
	stabile	occasionale	nel Regno	fuori del Regno	su 10 000 presenti avevano dimora		su 10 000 residenti erano assenti dalla famiglia		su 10 000 presenti avevano dimora occasionale	su 10 000 residenti erano temporaneamente assenti dalla famiglia
					stabile	occasionale	presenti nel Regno	fuori del Regno		
Napoli	540 485	23 055	6 041	977	9 591	409	110	18	369	111
Milano	468 472	22 988	19 435	2 177	9 532	468	397	44	380	333
Roma	416 524	46 259	7 776	643	9 000	1 000	183	15	957	143
Torino	320 120	15 536	8 612	959	9 537	463	261	29	389	273
Palermo	301 574	8 120	3 647	495	9 738	262	119	16	243	107
Genova	212 150	22 560	5 627	1 730	9 039	961	256	79	467	309
Firenze	192 453	13 136	5 488	467	9 361	639	277	24	528	266
Bologna	143 339	8 670	4 027	532	9 430	570	272	36	311	175
Venezia	144 163	7 737	3 745	623	9 490	510	252	42	412	192
Messina	144 006	5 772	2 758	342	9 615	385	187	23	175	171
Catania	144 725	4 570	1 636	143	9 694	306	112	10	139	108
Livorno	93 862	4 459	1 850	382	9 546	454	193	40	317	249

(1) Tenuto conto delle variazioni fatte col regio decreto 8 maggio 1904, n. 191.

TAV. III. — DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE IN OGNI CIRCONDARIO (O DISTRETTO),
PROVINCIA, COMPARTIMENTO E NEL TOTALE DEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE (1)	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)		Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE (1)	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)	
			Cifre effettive	Media per Chil. q.				Cifre effettive	Media per Chil. q.
1	Acqui	918	125 467	136.67	1	Agordo	503	25 030	49.76
2	Alessandria	847	166 908	197.06	2	Auronzo	682	20 398	29.91
3	Asti	989	191 521	193.65	3	Belluno	772	53 472	69.26
4	Casale Monferrato	820	161 937	197.48	4	Feltre	423	43 033	101.73
5	Novi Ligure	835	92 502	110.80	5	Fonzaso	208	20 909	100.52
6	Tortona	679	73 498	108.24	6	Longarone	280	11 919	42.57
	Alessandria	* 5 088	811 833	159.56	7	Pieve di Cadore	481	18 039	37.50
1	Ancona (Circ. unico)	** 1 938	302 172	155.92		Belluno	3 349	192 800	57.57
1	Aquila degli Abruzzi	1 965	124 375	63.30	1	Benevento	771	116 360	150.92
2	Avezzano	1 925	121 714	63.23	2	Cerreto Sannita	693	78 614	113.44
3	Cittaducale	1 361	57 787	42.46	3	San Bartolommeo in Galdo	654	61 530	94.08
4	Solmona	1 185	92 753	78.27		Benevento	2 118	256 504	121.11
	Aquila degli Abruzzi (A-	6 436	396 629	61.63	1	Bergamo	** 1 408	269 994	191.75
	bruzzo Ulteriore II)				2	Clusone	** 852	70 394	82.62
1	Arezzo (Circ. Unico)	3 298	271 676	82.38	3	Treviglio	** 499	119 206	238.89
1	Ascoli Piceno	1 191	121 366	101.90		Bergamo	** 2 759	459 594	166.58
2	Fermo	872	123 806	141.98	1	Bologna	2 237	389 709	174.21
	Ascoli Piceno	2 063	245 172	118.84	2	Imola	772	81 243	105.24
1	Ariano di Puglia	885	96 964	109.56	3	Vergato	743	56 415	75.93
2	Avellino	807	181 707	225.16		Bologna	3 752	527 367	140.56
3	Sant'Angelo de' Lombardi	1 345	123 754	92.01	1	Breno	** 1 302	61 875	47.52
	Avellino (Principato Ul-	3 037	402 425	132.51	2	Brescia	** 1 622	261 688	161.34
	teriore)				3	Chiari	** 417	87 876	210.73
1	Altamura	1 661	123 913	74.60	4	Salò	** 968	65 900	68.08
2	Bari delle Puglie	1 860	367 851	197.77	5	Verolanuova	** 370	61 088	165.10
3	Barletta	1 829	335 934	183.67		Brescia	** 4 679	538 427	115.07
	Bari delle Puglie (Terra	5 350	827 698	154.71					
	di Bari)								

(1) Le cifre della superficie dei circondari (o distretti) e delle provincie contrassegnate con doppio asterisco (**) furono determinate dalla Direzione generale del catasto; quelle contrassegnate con un solo asterisco (*), dall'Istituto geografico militare, e tutte le altre dalla Direzione generale della statistica.

Segue TAV. III. — DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE IN OGNI CIRCONDARIO (O DISTRETTO),
PROVINCIA, COMPARTIMENTO E NEL TOTALE DEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	CIRCONDARI (o DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)		Numero d'ordine	CIRCONDARI (o DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)	
			Cifre effettive	Media per Chil. q.				Cifre effettive	Media per Chil. q.
1	Cagliari	* 3 982	181 975	45.70	1	Chieti	880	133 701	151.93
2	Iglesias	* 2 850	100 002	35.09	2	Lanciano	954	119 779	125.55
3	Lanusei	* 2 353	73 884	22.04	3	Vasto	1 113	117 427	105.50
4	Oristano	* 3 246	127 687	39.34		Chieti (Abruzzo Cite- riore).	2 947	370 907	125.86
	Cagliari	* 13 431	483 548	36.00					
1	Caltanissetta	* 1 059	135 188	127.66	1	Como	** 1 365	271 904	199.20
2	Piazza Armerina	* 1 158	117 753	101.69	2	Lecco	** 702	145 048	206.62
3	Terranova di Sicilia	* 1 056	75 036	71.06	3	Varese	** 794	163 262	205.62
	Caltanissetta	* 3 273	327 977	100.21		Como	** 2 861	580 214	202.80
1	Campobasso	1 208	124 730	103.25	1	Castrovillari	* 2 105	111 304	52.83
2	Isernia	1 696	129 067	76.10	2	Cosenza	* 2 283	193 039	84.55
3	Larino	1 477	112 774	76.35	3	Paola	* 1 020	99 573	97.62
	Campobasso (Molise)	4 381	366 571	83.67	4	Rossano	* 1 245	61 351	49.28
1	Caserta	* 1 435	314 958	219.48		Cosenza (Calabria Cite- riore).	* 6 653	465 267	69.93
2	Gaeta	* 1 489	159 834	107.34	1	Casalmaggiore	** 298	43 802	146.99
3	Nola	* 268	102 689	383.17	2	Crema	** 492	96 062	195.25
4	Piedimonte d'Alife	* 695	48 608	69.94	3	Cremona	** 966	187 974	194.59
5	Sora	* 1 381	159 268	115.33		Cremona	** 1 756	327 838	186.70
	Caserta (Terra di la- voro)	* 5 268	785 357	149.08	1	Alba	** 1 015	147 541	145.36
1	Acireale	* 634	148 755	234.63	2	Cuneo	** 3 171	178 926	56.43
2	Caltagirone	* 1 515	138 064	91.13	3	Mondovi	** 1 701	157 488	92.50
3	Catania	* 1 342	308 022	229.52	4	Saluzzo	** 1 543	154 280	99.99
4	Nicosia	* 1 475	110 571	74.96		Cuneo	** 7 430	638 235	85.90
	Catania	* 4 966	705 412	142.05	1	Cento	210	38 033	181.35
1	Catanzaro	* 1 580	147 671	93.46	2	Comacchio	730	43 993	60.27
2	Cotrone	* 1 727	77 594	44.93	3	Ferrara	1 631	189 695	112.85
3	Monteleone di Calabria	* 1 070	142 245	132.94		Ferrara	2 621	271 776	103.69
4	Nicastro	* 831	108 717	123.40					
	Catanzaro (Calabria Ul- teriore II)	* 5 258	476 227	90.57					

Segue Tav. III. — DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE IN OGNI CIRCONDARIO (O DISTRETTO),
PROVINCIA, COMPARTIMENTO E NEL TOTALE DEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)		Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)	
			Cifre effettive	Media per Chil. q.				Cifre effettive	Media per Chil. q.
1	Firenze	3 294	625 289	189.83	1	Livorno	101	98 321	973.48
2	Pistoia	740	124 384	168.09	2	Portoferraio (Is. d'Elba)	244	25 556	104.73
3	Rocca San Casciano . . .	1 009	54 848	54.36		Livorno . . .	345	123 877	359.06
4	San Miniato	824	134 533	163.27		Lucca (Circ. unico) . . .	1 445	319 523	221.12
	Firenze . . .	5 867	939 054	160.06	1	Camerino	1 075	51 494	47.90
1	Bovino	1 002	54 394	54.29	2	Macerata	1 741	207 935	119.43
2	Foggia	3 169	205 773	64.93		Macerata . . .	2 816	259 429	92.13
3	San Severo	2 791	165 283	59.22	1	Asola	** 201	18 331	91.20
	Foggia (Capitanata) . .	6 962	425 450	61.11	2	Bozzolo	** 228	28 030	122.94
1	Cesena	717	97 669	136.22	3	Canneto sull'Olio	** 94	12 125	123.99
2	Forlì	649	82 162	126.60	4	Castiglione delle Stiviere	** 140	15 210	108.64
3	Rimini	513	100 992	196.87	5	Gonzaga	** 283	45 465	160.65
	Forlì . . .	1 879	280 823	149.45	6	Mantova	** 600	88 274	147.12
1	Albenga	* 622	57 786	92.90	7	Ostiglia	** 107	15 963	149.19
2	Chiavari	* 911	111 456	122.34	8	Revere	** 160	24 382	152.39
3	Genova	* 965	495 049	513.00	9	Sermide	** 165	19 959	120.96
4	Savona	* 972	113 023	116.28	10	Viadanà	** 190	30 260	159.26
5	Spezia (Levante)	* 629	157 313	250.10	11	Volta Mantovana	** 171	13 943	81.54
	Genova . . .	* 4 099	934 627	228.01		Mantova . . .	** 2 339	311 942	133.37
1	Bivona	* 792	73 265	92.51	1	Castelnuovo di Garfagnana	** 555	37 855	63.21
2	Girgenti	* 1 572	240 005	152.67	2	Massa e Carrara	** 755	119 465	158.23
3	Sciacca	* 671	58 368	86.99	3	Pontremoli	** 471	38 311	81.35
	Girgenti . . .	* 3 035	371 638	122.45		Massa e Carrara	** 1 781	195 631	109.84
	Grosseto (Circ. unico) . .	4 502	144 722	32.15	1	Castroreale	* 820	112 434	137.11
1	Brindisi	1 703	154 963	90.99	2	Messina	* 762	257 222	337.56
2	Gallipoli	1 268	169 359	133.56	3	Mistretta	* 859	61 460	71.55
3	Lecce	1 435	176 890	123.27	4	Patti	* 785	112 693	143.56
4	Taranto	2 391	205 308	85.87		Messina . . .	* 3 226	543 809	168.57
	Lecce (Terra d'Otranto)	6 797	706 520	103.95					

Segue TAV. III. — DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE IN OGNI CIRCONDARIO (O DISTRETTO),
PROVINCIA, COMPARTIMENTO E NEL TOTALE DEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)		Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)	
			Cifre effettive	Media per Chil. q.				Cifre effettive	Media per Chil. q.
1	Abbiategrosso	** 551	118 513	215.09	1	Cefalù	* 1 371	99 796	72.79
2	Gallarate	** 555	206 688	372.41	2	Corleone	* 867	56 168	64.78
3	Lodi	** 824	177 697	215.65	3	Palermo	* 1 584	515 758	325.60
4	Milano	** 784	690 059	880.18	4	Termini Imerese	* 1 225	113 635	92.76
5	Monza	** 449	249 222	555.06		Palermo	* 5 047	785 357	155.61
	Milano	** 3 163	1 442 179	455.95					
1	Mirandola	** 462	64 268	139.11	1	Borgo San Donnino	911	88 637	97.36
2	Modena	** 1 035	179 173	173.11	2	Borgotaro	737	35 767	48.53
3	Pavullo nel Frignano	** 1 100	72 363	65.78	3	Parma	1 590	169 755	106.76
	Modena	** 2 597	315 804	121.60		Parma	3 238	294 159	90.85
1	Casoria	** 241	165 199	685.47	1	Bobbio	** 696	37 244	53.51
2	Castellammare di Stabia	** 285	189 462	664.78	2	Mortara (Lomellina)	** 1 065	165 833	155.71
3	Napoli	** 214	708 410	310.33	3	Pavia	** 804	157 658	196.09
4	Pozzuoli	** 168	38 763	528.35	4	Voghera	** 771	136 234	176.70
	Napoli	** 908	1 151 834	1 268.54		Pavia	** 3 336	496 969	148.97
1	Biella	964	164 055	170.18	1	Foligno	936	75 594	80.76
2	Domodossola (Ossola)	1 483	41 248	27.81	2	Orvieto	1 064	56 756	53.34
3	Novara	1 387	255 601	184.28	3	Perugia	3 507	258 176	73.62
4	Pallanza	769	81 564	106.07	4	Rieti	1 357	98 424	72.53
5	Varallo (Valsesia)	771	34 439	44.67	5	Spoletto	1 653	77 536	46.91
6	Vercelli	1 239	166 208	134.15	6	Terni	1 192	100 724	84.50
	Novara	6 613	743 115	112.37		Perugia	9 709	667 210	68.72
1	Campo San Piero	** 253	48 084	190.06	1	Pesaro	824	122 883	147.34
2	Cittadella	** 199	41 009	206.08	2	Urbino	2 061	131 099	63.61
3	Conselve	** 184	29 425	159.92		Pesaro e Urbino	2 895	253 982	87.73
4	Este	** 298	47 896	160.72					
5	Monselice	** 200	36 848	184.24	1	Fiorenzuola d'Arda	848	63 778	81.11
6	Montagnana	** 188	36 020	191.60	2	Piacenza	1 623	176 348	103.66
7	Padova	** 565	163 563	289.47		Piacenza	2 471	245 126	99.20
8	Piove di Sacco	** 254	40 382	158.98					
	Padova	** 2 141	443 227	207.02					

Segue TAV. III. — DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE IN OGNI CIRCONDARIO (O DISTRETTO),
PROVINCIA, COMPARTIMENTO E NEL TOTALE DEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)		Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)	
			Cifre effettive	Media per Chil. q.				Cifre effettive	Media per Chil. q.
1	Pisa	1 500	243 603	153.21	1	Adria	401	48 010	119.73
2	Volterra	1 465	77 226	52.71	2	Ariano nel Polesine . . .	384	23 040	60.00
	Pisa	3 055	320 829	105.02	3	Badia Polesine	132	23 499	178.02
1	Porto Maurizio	* 509	58 018	113.98	4	Lendinara	148	22 296	150.65
2	San Remo	* 670	84 828	126.61	5	Massa Superiore	142	22 140	155.91
	Porto Maurizio	* 1 179	142 846	121.16	6	Occhiobello	192	23 419	121.97
1	Lagonegro	2 389	107 786	45.12	7	Polesella	142	18 297	128.85
2	Matera	2 897	114 788	39.62	8	Rovigo	233	41 203	176.84
3	Melfi	1 583	108 085	68.28		Rovigo	1 774	221 904	125.09
4	Potenza	3 093	160 046	51.74	1	Campagna	1 601	102 387	63.95
	Potenza (Basilicata) . . .	9 962	490 705	49.26	2	Sala Consilina	1 077	71 064	65.98
1	Faenza	611	74 631	122.15	3	Salerno	885	290 886	328.68
2	Lugo	371	70 897	191.10	4	Vallo della Lucania . . .	1 401	99 991	71.37
3	Ravenna	870	89 957	103.40		Salerno (Princ. Cit.) . .	4 964	564 328	113.68
	Ravenna	1 852	235 485	127.15	1	Alghero	* 1 159	48 172	41.56
1	Gerace	* 1 337	131 884	98.64	2	Nuoro	* 3 144	71 140	22.62
2	Palmi	* 875	142 935	163.35	3	Ozieri	* 2 349	49 074	20.89
3	Reggio di Calabria	* 952	153 895	161.65	4	Sassari	* 1 874	97 677	52.12
	Reggio di Calabria (Ca-	* 3 164	428 714	135.50	5	Tempio Pausania	* 2 152	42 143	19.58
	labria Ulteriore I)					Sassari	* 10 678	308 206	28.86
1	Guastalla	** 399	68 566	171.84	1	Montepulciano	1 245	77 777	62.47
2	Reggio nell'Emilia	** 1 892	205 929	108.84	2	Siena	2 567	156 053	60.79
	Reggio nell'Emilia	** 2 291	274 495	119.81		Siena	3 812	233 830	61.34
1	Civitavecchia	1 121	38 400	34.26	1	Modica	* 1 507	207 441	137.65
2	Frosinone	1 829	185 268	101.29	2	Noto	* 1 086	92 103	84.81
3	Roma	4 620	695 688	150.58	3	Siracusa	* 1 142	127 958	112.05
4	Velletri	1 483	92 669	62.49		Siracusa	* 3 735	427 507	114.46
5	Viterbo	3 028	184 884	61.06		Sondrio (Circond. unico)	3 192	125 565	39.34
	Roma	12 081	1 196 909	99.07					

Segue TAV. III. — DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE IN OGNI CIRCONDARIO (O DISTRETTO),
PROVINCIA, COMPARTIMENTO, E NEL TOTALE DEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)		Numero d'ordine	CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)	
			Cifre effettive	Media per Chil. q.				Cifre effettive	Media per Chil. q.
1	Penne	986	123 241	124.99	7	Moggio Udinese	471	14 465	30.71
2	Teramo	1 779	184 203	103.54	8	Palmanova	354	28 408	80.25
	Teramo (Abruzzo Ut. I)	2 765	307 444	111.19	9	Pordenone	610	73 621	120.69
					10	Sacile	201	23 309	115.97
1	Aosta	** 3 261	80 917	24.81	11	San Daniele del Friuli . .	260	38 452	147.89
2	Ivrea	** 1 495	169 328	113.26	12	San Pietro al Natisone . .	176	15 699	89.20
3	Pinerolo	** 1 420	130 355	91.80	13	San Vito al Tagliamento .	259	34 313	132.48
4	Susa	** 1 397	92 465	66.19	14	Spilimbergo	553	38 650	69.89
5	Torino	** 2 663	651 153	244.52	15	Tarcento	234	33 653	143.82
	Torino	**10 236	1 124 218	109.83	16	Tolmezzo	800	41 921	52.40
					17	Udine	401	86 822	216.54
						Udine	6 582	592 592	90.03
1	Alcamo	* 521	107 465	206.27	1	Chioggia	383	56 586	147.74
2	Mazzara del Vallo	* 914	92 517	101.22	2	Dolo	313	40 046	127.94
3	Trapani	* 1 022	168 117	164.50	3	Mestre	165	28 618	173.44
	Trapani	* 2 457	368 099	149.82	4	Mirano	175	32 848	187.70
					5	Portogruaro	627	41 635	66.40
1	Asolo	** 229	36 521	159.48	6	San Donà di Piave	447	36 349	81.32
2	Castelfranco Veneto	** 210	37 572	178.91	7	Venezia	310	165 159	532.77
3	Conegliano	** 327	51 861	158.60		Venezia	2 420	401 241	165.80
4	Montebelluna	** 264	42 420	160.68					
5	Oderzo	** 354	51 981	146.84	1	Bardolino	** 354	20 423	57.69
6	Treviso	** 615	118 058	191.96	2	Caprino Veronese	** 186	14 805	79.60
7	Valdobbiadene	** 186	26 360	141.72	3	Cologna Veneta	** 138	23 932	173.42
8	Vittorio	** 290	47 494	163.77	4	Isola della Scala	** 408	38 986	95.55
	Treviso	** 2 475	412 267	166.57	5	Legnago	** 290	42 335	145.98
					6	San Bonifacio	** 207	38 588	186.42
1	Ampezzo	428	12 277	28.68	7	Sanguinetto	** 203	23 658	116.54
2	Cividale del Friuli	406	44 745	110.21	8	San Pietro in Cariano . . .	** 225	29 869	132.75
3	Codroipo	245	26 525	108.27	9	Tregnago	** 241	24 397	101.23
4	Gemona	294	35 374	120.32	10	Verona	** 585	140 560	240.27
5	Latisana	231	20 784	89.97	11	Villafranca di Verona . . .	** 234	24 884	106.34
6	Maniago	659	23 564	35.76		Verona	** 3 071	422 437	137.56

Segue TAE. III. — DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE IN OGNI CIRCONDARIO (O DISTRETTO),
PROVINCIA, COMPARTIMENTO E NEL TOTALE DEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	CIRCONDARI (o DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)		Numero d'ordine	CIRCONDARI (o DISTRETTI) E PROVINCE	SUPERFICIE geografica (Chilom. quad.)	POPOLAZIONE presente (di fatto)	
			Cifre effettive	Media per Chil. q.				Cifre effettive	Media per Chil. q.
1	Arzignano	** 153	29 150	190.52	7	Schio	** 396	61 495	155.29
2	Asiago	** 452	26 009	57.54	8	Thiene	** 182	33 766	185.53
3	Barbarano	** 161	20 440	126.96	9	Valdagno	** 185	33 520	181.19
4	Bassano	** 276	54 702	198.20	10	Vicenza	** 518	110 888	214.07
5	Lonigo	** 222	38 616	173.95					
6	Marostica	** 190	39 413	207.44		Vicenza . . .	** 2 735	447 999	163.80

RIASSUNTO PER COMPARTIMENTI.

1	Piemonte	29 367	3 317 401	112.96	10	Abruzzi e Molise	16 529	1 441 551	87.21
2	Liguria	5 278	1 077 473	204.14	11	Campania	16 295	3 160 448	193.95
3	Lombardia	24 085	4 282 728	177.82	12	Puglie	19 109	1 959 668	102.55
4	Veneto	24 547	3 134 467	127.69	13	Basilicata	9 962	490 705	49.26
5	Emilia	20 701	2 445 035	118.11	14	Calabrie	15 075	1 370 298	90.89
6	Toscana	24 105	2 549 142	105.75	15	Sicilia	25 739	3 529 799	137.14
7	Marche	9 712	1 060 755	109.22	16	Sardegna	24 109	791 754	32.84
8	Umbria	9 709	667 210	68.72					
9	Roma	12 081	1 196 909	99.07		REGNO (69 provincie) . .	286 682	32 475 253	113.28
							(1)		

(1) Circa la differenza che questo totale presenta rispetto a quello risultante dall'addizione delle cifre parziali sovraesposte (286 403), vedansi le osservazioni fatte a pag. 5.

TAV. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Aqui	106 226	125 457	19 241	9.48
Alessandria	152 974	166 908	13 934	4.77
Asti	169 185	191 521	22 336	6.91
Casale Monferrato	151 926	161 937	10 011	3.45
Novi Ligure.	83 698	92 502	8 804	5.49
Tortona	65 701	73 498	7 797	6.21
Alessandria . . .	729 710	811 833	82 123	5.89
Ancona . . .	267 338	302 172	34 834	6.82
Aquila degli Abruzzi	111 539	124 375	12 836	6.02
Avezzano	105 003	121 714	16 711	8.33
Cittaducale	51 054	57 787	6 733	6.89
Solmona.	85 431	92 753	7 322	4.48
Aquila degli Abruzzi . . .	353 027	396 629	43 602	6.46
Arezzo . . .	238 744	271 676	32 932	7.22
Ascoli Piceno	100 241	121 366	21 125	11.02
Fermo.	108 944	123 806	14 862	7.14
Ascoli Piceno . . .	209 185	245 172	35 987	9.00
Ariano di Puglia	91 042	96 964	5 922	3.41
Avellino.	181 851	181 707	— 144	— 0.04
Sant'Angelo de' Lombardi	119 726	123 754	4 028	1.76
Avellino . . .	392 619	402 425	9 806	1.31
Altamura	103 852	123 913	20 061	10.11
Bari delle Puglie	312 008	367 851	55 843	9.36
Barletta	263 639	335 934	72 295	14.35
Bari delle Puglie . . .	679 499	827 698	148 199	11.41

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Agordo	22 724	25 030	2 306	5.32
Auronzo	19 539	20 398	859	2.30
Belluno	46 337	53 472	7 135	8.05
Feltre	38 168	43 083	4 865	6.68
Fonzaso	17 651	20 909	3 258	9.63
Longarone	11 117	11 919	802	3.78
Pieve di Cadore	18 604	18 039	— 565	— 1.56
Belluno . . .	174 140	192 800	18 660	5.61
Benevento	104 841	116 360	11 519	5.74
Cerreto Sannita	75 330	78 614	3 234	2.26
San Bartolommeo in Galdo	58 204	61 530	3 326	2.99
Benevento . . .	238 425	256 504	18 079	3.97
Bergamo	228 012	269 994	41 982	9.63
Clusone	55 470	70 394	14 924	14.08
Treviglio	107 293	119 206	11 913	5.81
Bergamo . . .	390 775	459 594	68 819	9.22
Bologna	341 810	389 709	47 899	7.33
Imola	73 525	81 243	7 718	5.49
Vergato	49 544	56 415	6 871	7.27
Bologna . . .	464 879	527 367	62 488	7.03
Breno	57 966	61 875	3 909	3.52
Brescia	223 283	261 688	38 405	9.00
Chiari	75 075	87 876	12 801	8.92
Salò	59 925	65 900	5 975	5.22
Verolanuova	55 319	61 088	5 769	5.46
Brescia . . .	471 568	538 427	66 859	7.42

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Cagliari	153 336	181 975	28 639	9.77
Iglesias	77 373	100 002	22 629	15.30
Lanusei	64 816	73 884	9 068	7.31
Oristano	125 110	127 687	2 577	1.07
Cagliari . . .	420 635	483 548	62 913	7.83
Caltanissetta	111 510	135 188	23 678	11.11
Piazza Armerina	94 543	117 753	23 210	12.85
Terranova di Sicilia	60 326	75 036	14 710	12.76
Caltanissetta . . .	266 379	327 977	61 598	12 10
Campobasso	128 596	124 730	— 3 866	— 1.57
Isernia	129 346	129 067	— 279	— 0.12
Larino	107 492	112 774	5 282	2.57
Campobasso . . .	365 434	366 571	1 137	0.16
Caserta	285 192	314 958	29 766	5.46
Gaeta	143 583	159 834	16 251	5.92
Nola	95 199	102 689	7 490	4.12
Piedimonte d'Alife	51 066	48 608	— 2 458	— 2.53
Sora	139 091	159 268	20 177	7.59
Caserta . . .	714 131	785 357	71 226	5.22
Acireale	130 697	148 755	18 058	7.23
Caltagirone	108 270	138 064	29 794	14.40
Catania	229 707	308 022	78 315	17.84
Nicosia	94 783	110 571	15 788	8.71
Catania . . .	563 457	705 412	141 955	13.18
Catanzaro	137 648	147 671	10 023	3.81
Cotrone	71 036	77 594	6 558	4.83
Monteleone di Calabria	125 546	142 245	16 699	6.96
Nicastro	99 745	108 717	8 972	4.71
Catanzaro . . .	433 975	476 227	42 252	5.09

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Chieti	115 559	133 701	18 142	8.21
Lanciano	112 730	119 779	7 049	3.27
Vasto	115 659	117 427	1 768	0.80
Chieti . . .	343 948	370 907	26 959	4.10
Como	239 478	271 904	32 426	7.09
Lecco	126 428	145 048	18 620	7.70
Varese	149 144	163 262	14 118	4.95
Como . . .	515 050	580 214	65 164	6.62
Castrovillari	118 494	111 304	— 7 190	— 3.17
Cosenza	174 591	193 039	18 448	5.53
Paola	92 984	99 573	6 589	3.71
Rossano	65 116	61 351	— 3 765	— 3.03
Cosenza . . .	451 185	465 267	14 082	1.63
Casalmaggiore	42 181	43 802	1 621	2.02
Crema	85 460	96 062	10 593	6.48
Cremona	174 447	187 974	13 527	4.06
Cremona . . .	302 097	327 838	25 741	4.46
Alba	134 883	147 541	12 658	4.91
Cuneo	186 293	178 926	— 7 367	— 2.07
Mondovi	155 275	157 488	2 213	0.75
Saluzzo	158 949	154 280	— 4 669	— 1.53
Cuneo . . .	635 400	638 235	2 835	0.23
Cento	37 986	38 083	97	0.14
Comacchio	34 375	43 998	9 623	14.66
Ferrara	158 446	189 695	31 249	10.32
Ferrara . . .	230 807	271 776	40 969	9.29

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (o DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Firenze	524 998	625 289	100 291	10.00
Pistoia	103 796	124 384	20 588	10.38
Rocca San Casciano	47 250	54 848	7 598	8.42
San Miniato	114 732	134 533	19 801	9.03
Firenze . . .	790 776	939 054	148 278	9.81
Bovino	55 109	54 394	— 715	— 0.67
Foggia	162 560	205 773	43 213	13.91
San Severo	138 598	165 283	26 685	10.08
Foggia . . .	356 267	425 450	69 183	10.16
Cesena	89 304	97 669	8 365	4.90
Forlì	74 351	82 162	7 811	5.50
Rimini	87 455	100 992	13 537	8.10
Forlì . . .	251 110	280 823	29 713	6.19
Albenga	57 506	57 786	280	0.26
Chiavari	110 866	111 456	590	0.28
Genova	389 263	495 049	105 786	14.48
Savona	97 023	113 023	16 000	8.63
Spezia	105 464	157 313	51 849	25.72
Genova . . .	760 122	934 627	174 505	12.01
Bivona	63 634	73 265	9 631	7.92
Girgenti	189 603	240 005	50 402	13.90
Sciacca	59 250	58 368	— 882	— 0.78
Girgenti . . .	312 487	371 638	59 151	9.90
Grosseto . . .	114 295	144 722	30 427	13.93
Brindisi	124 359	154 963	30 604	12.87
Gallipoli	133 171	169 359	36 188	14.22
Lecce	142 827	176 890	34 063	12.48
Taranto	152 941	205 308	52 367	17.91
Lecce . . .	553 298	706 520	153 222	14.49

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Livorno	97 615	98 321	706	0.38
Portoferraio	23 997	25 556	1 559	3.40
Livorno . . .	121 612	123 877	2 265	0.98
Lucca . . .	284 484	319 523	35 039	6.45
Camerino	47 298	51 494	4 196	4.65
Macerata	192 415	207 935	15 520	4.22
Macerata . . .	239 713	259 429	19 716	4.31
Asola	16 583	18 331	1 748	5.55
Bozzolo	28 231	28 030	— 201	— 0.39
Canneto sull'Oglio	11 445	12 125	680	3.15
Castiglione delle Stiviere	13 709	15 210	1 501	5.76
Gonzaga	41 148	45 465	4 317	5.49
Mantova	82 947	88 274	5 327	3.36
Ostiglia	14 855	15 963	1 108	3.90
Revere	23 878	24 382	504	1.09
Sermide	19 544	19 959	415	1.13
Viadana	29 759	30 260	501	0.87
Volta Mantovana	13 629	13 943	314	1.17
Mantova . . .	295 728	311 942	16 214	2.87
Castelnuovo di Garfagnana	38 476	37 855	— 621	— 0.83
Massa e Carrara	97 271	119 465	22 194	11.94
Pontremoli	33 722	38 311	4 589	7.12
Massa e Carrara . . .	169 469	195 631	26 162	8.08
Castroreale	93 265	112 434	19 169	10.75
Messina	217 184	257 222	40 038	9.65
Mistretta	54 576	61 460	6 884	6.59
Patti	95 899	112 693	16 794	9.17
Messina . . .	460 924	543 809	82 885	9.41

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue TAV. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (o DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Abbiategrosso	103 838	118 513	14 675	7.40
Gallarate	158 409	206 688	48 279	15.95
Lodi	173 887	177 697	3 810	1.14
Milano	491 383	690 059	198 676	21.15
Monza	187 474	249 222	61 748	17.23
Milano . . .	1 114 991	1 442 179	327 188	15.35
Mirandola	61 685	64 263	2 583	2.19
Modena	153 599	179 173	25 574	8.72
Pavullo nel Frignano	63 970	72 363	8 393	6.86
Modena . . .	279 254	315 804	36 550	6.85
Casoria	133 179	165 199	27 020	10.23
Castellammare di Stabia	176 805	189 462	12 657	3.74
Napoli	609 720	708 410	98 690	8.47
Pozzuoli	73 541	88 763	12 222	8.36
Napoli . . .	1 001 245	1 151 834	150 589	7.87
Biella	153 908	164 055	10 147	3.45
Domodossola	34 457	41 248	6 791	10.33
Novara	227 869	255 601	27 732	6.37
Pallanza	70 074	81 564	11 490	8.58
Varallo	32 297	34 439	2 142	3.46
Vercelli	157 321	166 208	8 887	2.95
Novara . . .	675 926	743 115	67 189	5.20
Campo San Piero	41 660	48 084	6 424	8.07
Cittadella	35 725	41 009	5 284	7.72
Conselve	27 442	29 425	1 983	3.79
Este	46 696	47 896	1 200	1.35
Monselice	33 696	36 848	3 152	4.89
Montagnana	35 397	36 020	623	0.90
Padova	141 515	163 563	22 048	8.15
Pieve di Sacco	35 631	40 382	4 751	6.99
Padova . . .	397 762	443 227	45 465	5.98

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (o DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Cefalù	93 268	99 796	6 528	3.66
Corleone	59 309	56 168	— 3 141	— 2.76
Palermo	427 872	515 758	87 886	10.75
Termini Imerese	118 702	113 635	— 5 067	— 2.23
Palermo . . .	699 151	785 357	86 206	6.45
Borgo San Donnino	82 629	88 637	6 008	3.80
Borgotaro	32 619	35 767	3 148	5.06
Parma	152 058	169 755	17 697	6.09
Parma . . .	267 306	294 159	26 853	5.03
Bobbio	36 210	37 244	1 034	1.49
Mortara	156 491	165 833	9 342	3.12
Pavia	153 364	157 658	4 294	1.46
Voghera	123 766	136 234	12 468	5.28
Pavia . . .	469 831	496 969	27 138	3.02
Foligno	66 913	75 594	8 676	6.78
Orvieto	48 844	56 756	7 912	8.47
Perugia	222 248	253 176	35 928	8.45
Rieti	87 014	98 424	11 410	6.86
Spoletto	70 771	77 536	6 765	5.00
Terni	76 265	100 724	24 459	16.78
Perugia . . .	572 060	667 210	95 150	8.70
Pesaro	106 648	122 883	16 235	7.97
Urbino	116 395	131 099	14 704	6.61
Pesaro e Urbino . . .	223 043	253 982	30 939	7.26
Fiorenzuola d'Arda	63 155	68 778	5 623	4.65
Piacenza	163 603	176 348	12 745	4.08
Piacenza . . .	226 758	245 126	18 368	4.24

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue TAV. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Pisa	217 911	243 603	25 692	6.17
Volterra	65 652	77 226	11 574	9.23
Pisa . . .	283 563	320 829	37 266	6.88
Porto Maurizio	58 659	58 018	— 641	— 0.58
San Remo	73 592	84 828	11 236	7.99
Porto Maurizio . . .	132 251	142 846	10 595	4.19
Lagonegro	116 410	107 786	— 8 624	— 3.87
Matera	113 219	114 788	1 569	0.72
Melfi	109 368	108 085	— 1 283	— 0.61
Potenza	185 507	160 046	— 25 461	— 7.19
Potenza . . .	524 504	490 705	— 33 799	— 3.37
Faenza	67 772	74 631	6 859	5.30
Lugo	66 671	70 897	4 226	3.31
Ravenna	83 916	89 957	6 041	3.77
Ravenna . . .	218 359	235 485	17 126	4.10
Gerace	118 411	131 884	13 473	5.95
Palmi	120 794	142 935	22 141	9.59
Reggio di Calabria	133 518	153 895	20 377	7.98
Reggio di Calabria . . .	372 723	428 714	55 991	7.86
Guastalla	63 104	68 566	5 462	4.53
Reggio nell'Emilia	181 855	205 929	24 074	6.94
Reggio nell'Emilia . . .	244 959	274 495	29 536	6.31
Civitavecchia	29 667	38 400	8 733	15.40
Frosinone	150 150	185 268	35 118	12.24
Roma	490 502	695 688	205 186	21.89
Velletri	74 391	92 669	18 278	12.85
Viterbo	158 762	184 884	26 122	8.61
Roma . . .	903 472	1 186 909	293 437	17.00

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) PROVINCIE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 100 abitanti
Adria	43 477	48 010	4 533	5.45
Ariano nel Polesine	19 132	23 040	3 908	10.71
Badia Polesine	23 853	23 499	— 357	— 0.80
Lendinara	22 763	22 296	— 467	— 1.05
Massa Superiore	23 211	22 140	— 1 071	— 2.41
Occhiobello	24 256	23 419	— 837	— 1.81
Polesella	18 459	18 297	— 162	— 0.43
Rovigo	42 546	41 203	— 1 343	— 1.65
Rovigo . . .	217 700	221 904	4 204	1.02
Campagna	103 690	102 387	— 1 303	— 0.66
Sala Consilina	79 183	71 064	— 8 119	— 5.37
Salerno	267 405	290 886	23 481	4.60
Vallo della Lucania	99 879	99 991	112	0.06
Salerno . . .	550 157	564 328	14 171	1.35
Alghero	43 624	48 172	4 548	5.46
Nuoro	59 794	71 140	11 346	9.93
Ozieri	41 193	49 074	7 881	10.00
Sassari	88 312	97 677	9 365	5.55
Tempio Pausania	28 444	42 143	13 699	2.52
Sassari . . .	261 367	308 206	46 839	9.38
Montepulciano	68 107	77 777	9 670	7.43
Siena	137 819	156 053	18 234	6.92
Siena . . .	205 926	233 830	27 904	7.09
Modica	171 205	207 441	36 236	11.07
Noto	70 963	92 108	21 145	15.59
Siracusa	99 358	127 958	28 600	15.07
Siracusa . . .	341 526	427 507	85 981	13.17
Sondrio . . .	120 534	125 565	5 031	2.18

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue TAV. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Penne	104 453	123 241	18 788	9.41
Teramo	150 353	184 203	33 850	11.78
Teramo . . .	254 806	307 444	52 638	10.81
Aosta	82 188	80 917	— 1 271	— 0.80
Ivrea	169 363	169 328	— 35	— 0.01
Pinerolo	133 353	130 355	— 2 998	— 1.18
Susa	87 449	92 465	5 016	3.01
Torino	556 861	651 153	94 292	8.80
Torino . . .	1 029 214	1 124 218	95 004	4.83
Alcamo	87 313	107 465	20 152	12.07
Mazzara del Vallo	77 753	92 517	14 764	9.94
Trapani	118 911	168 117	49 206	21.65
Trapani . . .	283 977	368 099	84 122	15.50
Asolo	34 419	36 521	2 102	3.20
Castelfranco Veneto	34 197	37 572	3 375	5.18
Conegliano	48 032	51 861	3 779	4.12
Montebelluna	36 374	42 420	6 046	8.69
Oderzo	49 465	51 981	2 516	2.67
Treviso	105 908	118 058	12 150	6.01
Valdobbiadene	24 269	26 360	2 091	4.49
Vittorio	42 990	47 494	4 504	5.49*
Treviso . . .	375 704	412 267	36 563	5.09
Ampezzo	10 956	12 277	1 321	6.30
Cividale del Friuli	38 637	44 745	6 108	8.28
Codroipo	22 496	26 525	4 029	9.38
Gemona	28 886	35 374	6 488	11.77
Latisana	17 573	20 784	3 211	9.56
Maniago	21 573	23 564	1 991	4.82
Moggio Udinese	12 938	14 465	1 527	6.19

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCIE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Palmanova	25 671	28 408	2 737	5.57
Pordenone	59 821	73 621	13 800	12.07
Sacile	20 369	23 309	2 940	7.56
San Daniele del Friuli	31 013	38 452	7 439	12.54
San Pietro al Natisone	14 239	15 699	1 460	5.34
San Vito al Tagliamento	29 149	34 313	5 164	9.26
Spilimbergo	32 987	38 650	5 663	8.97
Tarcento	27 678	33 653	5 975	11.31
Tolmezzo	35 144	41 921	6 777	10.10
Udine	72 615	86 832	14 217	10.25
Udine . . .	501 745	592 592	90 847	9.47
Chioggia	54 752	56 586	1 834	1.75
Dolo	33 427	40 046	6 619	10.35
Mestre	23 912	28 618	4 706	10.29
Mirano	28 397	32 848	4 451	8.21
Portogruaro	37 939	41 635	3 646	5.03
San Donà di Piave	32 594	36 349	3 755	6.04
Venezia	145 637	165 159	19 522	7.02
Venezia . . .	356 708	401 241	44 533	6.53
Bardolino	18 970	20 423	1 453	4.01
Caprino Veronese	13 312	14 805	1 493	5.86
Cologna Veneta	23 860	23 932	72	0.15
Isola della Scala	37 862	38 986	1 124	1.56
Legnago	42 030	42 335	305	0.38
San Bonifacio	35 565	38 588	3 023	4.44
Sanguinetto	22 973	23 658	685	1.57
San Pietro in Cariano	27 879	29 869	1 990	3.73
Tregnago	20 937	24 397	3 460	8.64
Verona	127 992	140 560	12 568	5.14
Villafranca di Verona	22 635	24 884	2 199	5.07
Verona . . .	394 065	422 437	28 372	3.77

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

Segue Tav. IV. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DEI CIRCONDARI (O DISTRETTI), DELLE PROVINCE, DEI COMPARTIMENTI E DEL REGNO DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCE	POPOLAZIONE PRESENTE		AUMENTO DELLA POPOLAZIONE fra i due censimenti	
	al 1° gennaio 1882 (1)	al 10 febbraio 1901	effettivo	medio aritmetico annuale per 1000 abitanti
Arzignano	25 364	29 150	3 786	7.81
Asiago	22 767	26 009	3 242	7.47
Barbarano	17 825	20 440	2 615	7.69
Bassano	50 107	54 702	4 595	4.81
Lonigo	36 511	38 616	2 105	3.00
Marostica	35 928	39 413	3 485	5.01
Schio	51 648	61 495	9 847	9.97
Thiene	28 638	33 766	5 128	9.36
Valdagno	28 357	33 520	5 163	9.52
Vicenza	99 204	110 888	11 684	6.16
Vicenza . . .	396 349	447 999	51 650	6.82

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	3 070 250	3 317 401	247 151	4.21
Liguria	892 373	1 077 473	185 100	10.85
Lombardia	3 680 574	4 282 728	602 154	8.56
Veneto	2 814 173	3 134 467	320 294	5.96
Emilia	2 183 432	2 445 035	261 603	6.27
Toscana	2 208 869	2 549 142	340 273	8.06
Marche	939 279	1 060 755	121 476	6.77
Umbria	572 060	667 210	95 150	8.70
Roma	903 472	1 196 909	293 437	17.00
Abruzzi e Molise	1 317 215	1 441 551	124 336	4.94
Campania	2 896 577	3 160 448	263 871	4.77
Puglie	1 589 064	1 959 668	370 604	12.20
Basilicata	524 504	490 705	— 33 799	— 3.37
Calabrie	1 257 883	1 370 208	112 325	4.67
Sicilia	2 927 901	3 529 799	601 898	10.76
Sardegna	682 002	791 754	109 752	8.42
REGNO . . .	28 459 628	32 475 253	4 015 625	7.38

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio a tutto il 9 febbraio 1901.

**TAV. V. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DAL 1° GENNAIO 1862 AL 10 FEBBRAIO 1901
NEI COMUNI CHE A QUEST'ULTIMA DATA AVEVANO OLTRE 30,000 ABITANTI.**

(I comuni sono classificati in ordine decrescente della popolazione nel 1901).

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE PRESENTE				AUMENTO DELLA POPOLAZIONE					
		Al censimento 1° gennaio 1862 (1)	Al censimento 1° gennaio 1872 (1)	Al censimento 1° gennaio 1882 (1)	Al censimento 10 febbraio 1901	Effettivo			Anno medio aritmetico per 1000 abitanti		
						1862-71 (10 anni)	1872-81 (10 anni)	1882-1901 (10 febbraio) (19 anni e 40,67 anni)	1862-71	1872-81	1882-1901 (10 febbraio)
1	Napoli	449 050	448 335	494 314	563 540	— 715	45 979	69 226	— 0.16	10.25	7.33
2	Milano	242 457	261 985	321 839	491 460	19 528	59 854	169 621	8.05	22.84	27.58
3	Roma	244 354	300 337	462 783	..	55 983	162 446	..	22.91	28.30
4	Torino	205 378	213 414	253 648	335 656	8 036	40 234	82 008	3.91	18.85	16.92
5	Palermo	194 463	219 398	244 991	309 694	24 935	25 593	64 702	12.82	11.67	13.82
6	Genova	151 348	161 669	179 515	234 710	10 321	17 846	55 195	6.82	11.03	16.09
7	Firenze	143 213	167 093	169 001	205 589	23 880	1 908	36 588	16.67	1.14	11.33
8	Bologna	109 395	115 957	123 274	152 009	6 562	7 317	28 735	6.00	6.31	12.20
9	Venezia	130 997	134 810	151 840	..	3 813	17 030	..	2.91	6.61
10	Messina	103 324	111 854	126 497	149 778	8 530	14 643	23 231	8.25	13.09	9.63
11	Catania	68 810	84 397	100 417	149 295	15 587	16 020	48 878	22 65	18.98	25.47
12	Livorno	96 471	97 096	97 615	98 321	625	519	706	0.65	0.53	0.38
13	Ferrara	67 988	72 447	75 553	87 648	4 459	3 106	12 095	6.56	4.29	8.38
14	Padova	66 107	72 174	82 281	..	6 067	10 107	..	9.18	7.33
15	Bari	34 063	50 524	60 575	77 478	16 461	10 051	16 903	48.33	19.89	14.59
16	Lucca	65 435	68 204	68 063	74 971	2 769	— 141	6 908	4.23	— 0.21	5.30
17	Verona	67 080	68 741	74 271	..	1 661	5 530	..	2.47	4.20
18	Alessandria	56 545	57 079	62 464	71 298	534	5 385	8 834	0.94	9.43	7.40
19	Brescia	55 944	55 341	60 630	70 614	— 603	5 289	9 984	— 1.08	9.56	8.63

(1) Tenuto conto delle variazioni di territorio avvenute a tutto il 9 febbraio 1901. L'indicazione delle variazioni avvenute dal 1862 al 1881 è data nella relazione generale al censimento del 1° gennaio 1882, pag. 48-57.

Alle variazioni menzionate in quel volume sono da aggiungere:

1° quelle avvenute posteriormente al 1881 e cioè:

Comune di Roma, con Decreto reale 27 agosto 1884 fu staccato dal comune di Roma il territorio Molara (abitanti 130) il quale fu aggregato al comune di Grottaferrata.

Comune di Torino, con Decreto reale 28 luglio 1889 fu aggregato al comune di Torino il comune di Cavour (abitanti 663 nel 1862, 770 nel 1872 e 816 nel 1882).

Comune di Venezia, con Decreto reale 18 gennaio 1883 fu aggregato al comune di Venezia il comune di Malamocco (abitanti 2096 nel 1872 e 1984 nel 1882).

Comune di Como, con Decreto reale 7 dicembre 1884 furono aggregati al comune di Como i comuni di Camerlata (abitanti 2169 nel 1862, 2220 nel 1872 e 2517 nel 1882) e di Monte Olimpino (abitanti 1909 nel 1862, 2037 nel 1872 e 2272 nel 1882).

Comune di Pavia, con Decreto reale 21 giugno 1883 furono aggregati al comune di Pavia il comune di Campi Santi di Pavia, ad eccezione del territorio di Cà di Tedioli (abitanti 3585 nel 1862, 3885 nel 1872, e 4011 nel 1882), ed i territori di S. Giuseppe, Bordoncina, Torretta, Livello, Corso e Scala (abitanti 334) staccati dal comune di Mirabello ed Uniti.

2° quelle relative ai comuni che non erano stati compresi in quella prima dimostrazione e cioè:

Comune di Capannori, con Decreto reale 22 giugno 1884 fu aggregata al comune di Capannori una zona di territorio (con abitanti 50 nel 1862 e 1872, e 53 nel 1882) staccata dal comune di Lucca.

Comune di Ragusa, con Decreto reale 10 dicembre 1865 fu staccata dal comune di Ragusa la frazione Ragusa inferiore, costituitasi in comune autonomo (abitanti 6000 nel 1862).

Avvertasi inoltre che, per il comune di Imola, le cifre della popolazione al 1° gennaio 1862 e quelle dell'aumento effettivo e anno medio aritmetico per 1000 ab., dal 1862 al 1871, differiscono da quelle stampate nella citata relazione, sulla quale, erasi per il computo della popolazione del 1862 considerata come aggregata al detto comune invecechè distaccata da esso, la frazione Barbano.

Segue Tav. V. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DAL 1° GENNAIO 1862 AL 10 FEBBRAIO 1901
NEI COMUNI CHE A QUEST'ULTIMA DATA AVEVANO OLTRE 30,000 ABITANTI

(I comuni sono classificati in ordine decrescente della popolazione nel 1901).

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE PRESENTE				AUMENTO DELLA POPOLAZIONE					
		Al censimento 1° gennaio 1862	Al censimento 1° gennaio 1872	Al censimento 1° gennaio 1882	Al censimento 10 febbraio 1901	Effettivo			Anno medio aritmetico per 1000 abitanti		
						1862-71 (10 anni)	1872-81 (10 anni)	1882-1901 (10 febbraio) (19 anni e 40 giorni)	1862-71	1872-81	1882-1901 (10 febbraio)
20	Spezia	11 556	24 127	30 732	65 612	12 571	6 605	34 880	108.78	27.38	59.38
21	Modena	55 512	56 690	58 058	64 843	1 178	1 368	6 785	2.12	2.41	6.11
22	Ravenna	57 303	58 904	60 573	64 031	1 601	1 669	3 458	2.79	2.83	2.99
23	Pistoia	49 231	51 323	51 552	62 606	2 092	229	11 054	4.25	0.45	11.21
24	Perugia	44 130	49 503	51 354	61 385	5 373	1 851	10 031	12.18	3.74	10.22
25	Pisa	45 914	50 341	53 957	61 321	4 427	3 616	7 384	9.64	7.18	7.14
26	Taranto	27 484	27 546	33 942	60 733	62	6 396	26 791	0.23	23.22	41.31
27	Trapani	31 420	33 634	38 231	59 452	2 214	4 597	21 221	7.05	13.67	29.06
28	Reggio nell'Emilia	50 371	50 657	50 651	58 490	286	6	7 839	0.57	0.01	8.09
29	Marsala	31 350	34 202	40 251	57 567	2 852	6 049	17 316	9 10	17.69	22.51
30	Ancona	46 090	45 741	47 729	56 835	349	1 988	9 106	0.76	4.35	9.99
31	Cagliari	30 905	33 039	38 598	53 747	2 134	5 559	15 149	6.90	16.83	20.55
32	Foggia	34 052	38 138	40 283	53 151	4 086	2 145	12 868	12.00	5.62	16.73
33	Alcamo	19 518	20 890	37 697	51 809	1 372	16 807	14 112	7.03	80.45	19.58
34	Prato in Toscana	35 634	39 594	42 190	51 453	3 960	2 596	9 263	11.11	6 56	11.49
35	Andria	30 892	34 034	37 182	49 569	3 142	3 148	12 387	10.17	9.25	17.43
36	Parma	47 609	45 511	45 217	49 340	2 098	294	4 123	4.41	0.65	4.78
37	Modica	30 547	33 169	41 231	48 962	2 622	8 062	7 731	8.58	24.31	9.82
38	Capannori	38 399	43 363	43 726	48 217	4 964	363	4 491	12.93	0 84	5.37
39	Bergamo	38 765	37 363	39 704	47 772	1 402	2 341	8 068	3.62	6.27	10.63
40	Novara	27 528	29 516	33 077	45 248	1 988	3 561	12 171	7.22	12.06	19.26
41	Caltagirone	24 417	25 978	32 323	44 879	1 561	6 345	12 556	6.39	24.42	20.32
42	Vicenza	37 686	39 431	44 777	..	1 745	5 346	..	4.63	7.10
43	Reggio di Calabria	33 258	35 235	39 296	44 415	1 977	4 061	5 119	5.94	11.52	6.82
44	Arezzo	36 806	38 907	38 950	44 316	2 101	43	5 366	5.71	0.11	7.21
45	Forlì	38 646	38 480	40 934	43 708	166	2 454	2 774	0.43	6.37	3.54
46	Caltanissetta	23 879	26 156	30 480	43 303	2 277	4 324	12 823	9.54	16.53	22.01
47	Rimini	33 272	33 886	37 078	43 203	614	3 192	6 125	1.84	9.42	8.66
48	Salerno	29 031	27 759	31 245	42 727	1 272	3 486	11 482	4.38	12.56	19.24
49	Monza	23 812	25 228	28 012	42 599	1 416	2 784	14 587	5.95	11.03	27.27
50	Cesena	33 871	35 870	38 223	42 240	1 999	2 353	4 017	5.90	6.56	5.49
51	Carrara	18 346	23 827	30 094	42 097	5 481	6 267	12 003	29.88	26.30	20.87
52	Barletta	26 952	28 163	33 179	42 022	1 211	5 016	8 843	4.49	17 81	13.95

Segue TAV. V. — AUMENTO DELLA POPOLAZIONE DAL 1° GENNAIO 1862 AL 10 FEBBRAIO 1901
NEI COMUNI CHE A QUEST'ULTIMA DATA AVEVANO OLTRE 30,000 ABITANTI.

(I comuni sono classificati in ordine decrescente della popolazione nel 1901).

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE PRESENTE				AUMENTO DELLA POPOLAZIONE					
		Al censimento 1° gennaio 1862	Al censimento 1° gennaio 1872	Al censimento 1° gennaio 1882	Al censimento 10 febbraio 1901	Effettivo			Annuo medio aritmetico per 1000 abitanti		
						1862-71 (10 anni)	7872-81 (10 anni)	1882-1901 (10 febbraio) (19 anni e 40 giorni)	1862-71	1872-81	1882-1901 (10 febbraio)
53	Corato	24 857	26 220	30 552	41 573	1 363	4 332	11 021	5.48	16.52	13.88
54	Faenza	36 357	36 299	36 042	40 370	— 58	— 257	4 328	— 0.16	— 0.70	6.27
55	Molfetta	24 958	26 829	30 056	40 135	1 871	3 227	10 079	7.50	12.03	17.55
56	Copparo	24 820	26 999	31 019	39 267	2 179	4 020	8 248	8.78	14.89	13.91
57	Como	28 196	28 607	30 349	38 895	411	1 742	8 546	1.46	6.09	14.73
58	Savona	19 611	24 851	29 614	38 355	5 240	4 763	8 741	26.72	19.17	15.46
59	Sassari	25 086	32 674	36 317	38 268	7 588	3 643	1 951	30.25	11.15	2.81
60	Asti	31 351	31 725	33 233	38 045	374	1 508	4 812	1.19	4.75	7.58
61	Udine	29 630	32 020	37 942	..	2 390	5 922	..	8.06	9.68
62	Cremona	32 810	30 919	31 930	37 693	— 1 891	1 011	5 763	— 5.76	3.27	9.43
63	Piacenza	39 387	34 985	34 987	36 064	— 4 402	2	1 077	— 11.18	0.01	1.60
64	Pavia	34 399	33 837	34 286	35 447	— 562	449	1 161	— 1.63	1.33	1.78
65	Acireale	35 447	35 787	38 547	35 418	340	2 760	— 3 129	0.96	7.71	— 4.26
66	San Pier d'Arena	14 008	16 756	22 028	34 885	2 748	5 272	12 857	19.62	31.46	30.54
67	Cerignola	21 639	25 131	24 446	34 195	3 492	— 685	9 749	16.14	— 2.72	20.87
68	Treviso	28 291	31 249	33 987	..	2 958	2 738	..	10.45	4.58
69	Torre del Greco	9 294	23 611	27 562	33 299	14 317	3 951	5 737	154.05	16.73	10.89
70	Imola	26 642	28 398	29 343	33 210	1 756	945	3 867	6.59	3.32	6.88
71	Castellammare di Stabia	21 794	26 335	33 102	32 841	4 591	6 717	— 261	21.06	25.46	— 0.39
72	Caserta	27 728	29 451	30 550	32 709	1 723	1 099	2 159	6.21	3.73	3.70
73	Lecca	21 345	23 247	25 934	32 687	1 902	2 687	6 753	8.91	11.55	13.61
74	Vittoria	15 855	17 991	23 889	32 151	2 136	5 898	8 262	13.47	32.78	18.10
75	Siracusa	20 524	22 179	23 507	32 030	1 655	1 328	8 523	8.06	5.99	18.97
76	Ragusa	15 988	21 546	24 341	31 922	5 553	2 795	7 581	34.76	12.97	16.30
77	Catanzaro	22 451	24 901	28 594	31 824	2 450	3 693	3 230	10.91	14.83	5.91
78	Trani	22 702	24 388	25 647	31 800	1 686	1 259	6 153	7.43	5.16	1.54
79	Casale Monferrato	26 032	27 514	28 711	31 793	1 482	1 197	3 082	5.69	4 35	5.61
80	Vercelli	25 193	27 349	28 999	31 154	2 156	1 650	2 155	8.56	6.03	3.89
81	Bisceglie	19 056	21 371	23 877	30 885	2 315	2 506	7 008	12.15	11.73	15.36
82	Terni	14 663	15 037	15 853	30 641	374	816	14 788	2.55	5.43	48.82
83	Bitonto	23 832	24 978	26 207	30 617	1 146	1 229	4 410	4.81	4.92	8.81
84	Chioggia	26 336	28 015	30 563	..	1 679	2 548	..	6.37	4.78
85	San Severo	17 595	17 124	20 382	30 040	— 471	3 258	9 653	— 2.68	19.03	24.78

TAV. VI. — NUMERO DEI COMUNI CHE DIMINUIRONO DI POPOLAZIONE LEGALE DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901 (1).

COMPARTIMENTI	RIPARTIZIONE DEI COMUNI SECONDO L'IMPORTANZA DELLA DIMINUZIONE SUBITA										RIPARTIZIONE DEI COMUNI secondo il numero degli abitanti al 10 febbraio 1901						DIMINUZIONE complessiva nel numero degli abitanti dei comuni che diminuirono di popolazione
	Numero dei comuni che diminuirono di abitanti										Numero dei comuni						
	fino a 99	da 100 a 199	da 200 a 299	da 300 a 399	da 400 a 499	da 500 a 599	da 600 a 699	da 700 a 799	da 800 e più	sotto 1000 ab.	da 1000 a 1999	da 2000 a 4999	da 5000 a 9999	da 10000 a 19999	da 20000 in su		
Piemonte	39	291	152	61	35	12	9	7	3	4	295	167	118	28	4	..	83 758
Liguria	8	80	31	17	7	2	3	3	2	8	73	44	29	10	31 689
Lombardia	48	265	77	21	4	2	1	237	109	63	7	1	1	30 176
Veneto	4	36	29	21	6	..	4	1	..	2	4	30	63	3	3	..	17 789
Emilia	ex Ducati	2	3	3	4	2	..	1	..	1	..	1	7	8	..	5 712
		Romagne	3	1	1	..	1	3	2	1	..
Toscana	1	5	7	2	4	2	1	1	..	4	..	4	15	5	2	1	9 220
Marche	5	2	..	4	1	2	4	3	1	1	1	5 447
Umbria	6	1	..	1	1	2	4	2	1	1 110
Roma	1	7	2	3	2	6	7	1	1	2 209
Abruzzi e Molise	7	31	20	15	7	1	3	4	..	3	12	34	41	2	2	..	17 854
Campania	8	42	45	28	13	14	8	3	6	9	16	57	73	27	3	..	52 389
Puglie	2	8	4	1	1	1	1	2	3	10	2	1	..	3 455
Basilicata	1	7	14	11	9	9	10	1	7	24	5	26	49	10	3	..	59 682
Calabrie	4	16	16	10	7	3	2	..	1	5	4	23	28	7	2	..	23 466
Sicilia	1	6	4	6	2	1	3	3	2	8	..	5	12	15	2	2	23 949
Sardegna	11	43	16	6	1	45	22	9	1	6 209
REGNO	135	853	423	205	107	49	45	25	22	71	709	540	526	130	25	5	377 463
Diminuzioni avvenute negli stessi gruppi di Comuni fra il censimento 1° gennaio 1882 ed il censimento 1° gennaio 1872	260	1 216	385	112	79	33	19	8	13	19	69	652	600	147	44	7	213 890

(1) Tenuto conto delle variazioni fatte col regio decreto 8 maggio 1904 n. 191.

80

**Segue Tav. VII. — ELENCO DEI COMUNI CHE DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901
EBBERO UNA DIMINUZIONE DI POPOLAZIONE LEGALE NON INFERIORE AL 20 %.**

CIRCONDARIO o DISTRETTO	COMUNE	POPOLAZIONE residente		DIMINUIZIONE	CIRCONDARIO o DISTRETTO	COMUNE	POPOLAZIONE residente		DIMINUIZIONE
		al 1° gennaio 1882	al 10 febbraio 1901				al 1° gennaio 1882	al 10 febbraio 1901	
<i>Segue Provincia di Torino.</i>					<i>Segue Provincia di Porto Maurizio.</i>				
Torino	Balme	368	276	92	San Remo	Boscomare	422	325	97
	Forno Alpi Graie	191	148	43		Lingueglietta	509	407	102
	Groscavallo	598	385	213		Vallebona	1 000	774	226
	Lauriano	1 501	1 130	371					
	Mondrone	187	123	59					
	Piazzo	1 029	820	209					
Provincia di Genova.					Provincia di Bergamo.				
Albenga	Castelbianco	889	661	228	Bergamo	Carona	826	625	201
	Cenesi	202	154	48		Fondra	430	241	189
	Cisano sul Neva	476	363	113		Foppolo	255	102	153
	Finale Borgo	4 658	3 445	1 213		Trabuchello	192	129	63
Chiavari	Coreglia Ligure	1 331	940	391		Valleve	375	207	168
	Favale di Malvaro	1 968	1 509	459	Clusone	Castione della Pr.	2 145	1 562	583
	Neirone	4 218	3 086	1 132		Oltressenda Alta	492	362	130
	Portofino	1 266	951	315					
Genova	Capraia Isola	762	560	202	Provincia di Como.				
	Casella	2 299	911	1 388	Como	Bene Lario	573	387	186
	Crocefieschi	4 181	3 228	953		Bugiallo	726	575	151
	Savignone	4 769	2 543	2 226		Consiglio di Rumo	1 078	844	234
	Sori	2 418	1 927	491		Germasino	483	326	157
Spezia	Pignone	1 360	1 080	280		Grona	292	225	67
						Montemezzo	466	323	143
						Piano Porlezza	474	362	112
						Stazzonà	732	570	162
						Sueglio	660	504	156
						Vercana	988	788	200
Provincia di Porto Maurizio.									
Portomaurizio	Bestagno	394	307	87	Lecco	Casargo	701	525	176
	Dolcedo	2 707	2 026	681		Crandola	470	363	107
	Maro Castello	160	87	73		Lierna	1 126	829	297
	Vasia	626	474	152		Margno	389	300	89
	Villa Talla	443	322	121	Varese	Cadero con Graglio	672	514	158
	Ville S. Pietro	611	463	148		Fabiasco	211	161	50

Segue TAV. VII. — ELENCO DEI COMUNI CHE DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901
EBBERO UNA DIMINUZIONE DI POPOLAZIONE LEGALE NON INFERIORE AI 20 %.

CIRCONDARIO o DISTRETTO	COMUNE	POPOLA- ZIONE residente		DIMINUZIONE	CIRCONDARIO o DISTRETTO	COMUNE	POPOLA- ZIONE residente		DIMINUZIONE
		al 1° gennaio 1882	al 10 febbraio 1901				al 1° gennaio 1882	al 10 febbraio 1901	
Provincia di Milano.					Provincia di Campobasso.				
Gallarate	Cavaria e Uniti . .	1 136	878	258	Campobasso . .	Ripalimosano . . .	3 897	2 816	1 081
Provincia di Pavia.					Isernia				
Voghera	S. Ponzio Semola .	353	282	101		Belmonte del Sann.	1 787	1 409	378
Provincia di Sondrio.					S. Vincenzo a Volt.				
Sondrio	Gerola Alta	927	664	263		S. Vincenzo a Volt.	893	642	251
	Isolato	542	405	137	Provincia di Chieti.				
Provincia di Belluno.					Lanciano				
Pieve di Cadore Vodo	2 506	1 584	922		Borrello	2 057	1 434	623	
Provincia di Treviso.					Montelapiano . .				
Conegliano . . .	Refrontolo	2 451	1 915	536		797	636	161	
Provincia di Vicenza.					Vasto				
Asiago	Foza	1 817	1 430	387		Carunchio	2 588	1 669	919
Provincia di Piacenza.					Montazzoli				
Fiorenzuola . . .	Boccolo de' Tassi .	3 394	1 892	1 502		3 255	2 586	669	
Provincia di Livorno.					Provincia di Avellino.				
Porto Ferrario . .	Marciano Marina .	2 426	1 827	599	S. Angelo Lomb.	Rocca S. Felice . .	1 639	1 300	339
Provincia di Ascoli.					Provincia di Caserta.				
Fermo	Monteleone di F.	1 628	1 230	398	Piedim. d'Alife.	San Gregorio . . .	1 256	818	438
Provincia di Roma.					Sora				
Roma	Cineto Romano . . .	1 282	989	293		Casalattico	1 873	1 483	390
	Jenne	1 655	1 314	341		Picinisco	3 510	2 563	947
	Rocca Canterano .	1 354	1 016	338	Provincia di Napoli.				
Provincia di Aquila.					Castellammare di Stabia.				
Cittaducale . . .	Borgo Velino . . .	1 701	1 340	361		Meta	7 647	5 798	1 849
					Provincia di Salerno.				
					Campagna				
					Corleto Monforte .				
					2 000				
					1 546				
					454				
					Ricigliano				
					2 484				
					1 669				
					815				
					Sala Consilina .				
					Buonabitacolo . .				
					3 032				
					2 307				
					725				
					Monte S. Giacomo				
					2 936				
					2 112				
					824				
					Padula				
					8 938				
					5 114				
					3 824				
					Polla				
					6 516				
					4 536				
					1 950				
					S. Piet. al Tanagro				
					2 481				
					1 823				
					658				
					S. Rufo				
					2 619				
					2 071				
					548				
					Sanza				
					3 157				
					2 438				
					719				
					Tegiano				
					7 617				
					5 095				
					2 522				

Segue Tav. VII. — ELENCO DEI COMUNI CHE DAL 1° GENNAIO 1882 AL 10 FEBBRAIO 1901
EBBERO UNA DIMINUIZIONE DI POPOLAZIONE LEGALE NON INFERIORE AL 20 %.

CIRCONDARIO o DISTRETTO	COMUNE	POPOLA- ZIONE residente		DIMINUIZIONE	CIRCONDARIO o DISTRETTO	COMUNE	POPOLA- ZIONE residente		DIMINUIZIONE	
		al 1° gennaio 1882	al 10 febbraio 1901				al 1° gennaio 1882	al 10 febbraio 1901		
<i>Segue</i> Provincia di Salerno.					<i>Segue</i> Provincia di Potenza.					
Salerno	Acerno	3 323	2 547	776	Potenza	Spinoso	2 656	2 098	558	
	Atrani	2 746	2 070	676		Tito	4 673	3 621	1 052	
	Calvanico	1 890	1 403	487		Tramutola	3 528	2 815	713	
	Conca Marini	983	732	251		Trivigno	2 570	1 780	790	
	Positano	2 615	1 839	776		Viggiano	6 030	4 351	1 679	
Vallo della Lucania	Casal Velino	3 403	2 482	921	Provincia di Cosenza.					
	Omignano	1 329	826	503	Castrovillari	Lungro	5 742	4 000	1 742	
	Valle dell'Angelo	1 644	1 152	492		Morano Calabro	9 974	6 596	3 378	
Provincia di Lecce.						Mormanno	5 932	4 679	1 253	
Gallipoli	Taviano	4 648	3 694	954	Cosenza	Pietrafitta	2 972	1 883	1 089	
Provincia di Potenza.						Paola	Sanginetto	2 190	1 605	585
Lagonegro	Colobraro	2 705	2 161	544		Terrati	530	273	257	
	Fardella	1 504	1 060	444	Rossano	Rossano	18 141	13 354	4 787	
	Latronico	4 103	3 144	959	Provincia di Messina.					
	Moliterno	6 983	5 408	1 575	Messina	Salina	6 285	5 004	1 281	
	S. Paolo Albanese	1 088	836	252	Provincia di Palermo.					
	S. Severino Lucano	4 433	2 741	1 692	Palermo	Isola delle Femm.	1 927	1 002	925	
	Teana	1 272	874	398	Provincia di Siracusa.					
Matera	Oliveto Lucano	1 116	886	230	Modica	Monterosso Almo	8 847	6 190	2 657	
Melfi	San Fele	9 704	6 348	3 356	Provincia di Cagliari.					
Potenza	Anzi	3 649	2 863	786	Cagliari	Arixi	362	241	121	
	Armento	3 035	2 097	938	Oristano	Domus Novas Can.	155	123	32	
	Balvano	3 732	2 951	781		Siamanna	646	486	160	
	Brienza	5 287	3 731	1 556		Siapiccia	424	336	88	
	Brindisi di Montag.	2 229	1 754	475						
	Calvello	5 248	3 445	1 803						
	Campomaggiore	1 485	1 185	300						
	Laurenzana	7 013	4 304	2 709						
	Marsico Nuovo	8 084	6 415	1 669						
	Marsico Vetere	3 002	1 631	1 371						
	Montemurro	4 277	3 015	1 262						
	Pietrapertosa	3 018	2 273	745						
	Pignola di Basilic.	4 023	2 567	1 456						
	Potenza	20 353	16 163	4 190						
	Ruoti	3 711	2 963	748						
	Saponara di Grum.	3 062	2 058	1 004						
	Sasso di Castaldo	2 281	1 434	847						
	Savoia di Lucania	1 908	1 476	432						

TAV. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901 (1).

A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	ALESSANDRIA		ANCONA		AQUILA DEGLI ABRUZZI		AREZZO		ASCOLI PICENO	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200
» 200 » 300	5	1 266
» 300 » 400	13	4 537
» 400 » 500	18	8 126
» 500 » 1000	83	63 505	1	961	5	4 434	3	2 674
» 1000 » 2000	107	156 542	13	19 395	36	59 241	3	4 442	23	33 664
» 2000 » 3000	52	130 606	12	29 781	35	85 188	6	15 578	20	50 479
» 3000 » 4000	41	142 920	6	20 396	20	70 257	10	34 701	8	27 667
» 4000 » 5000	3	12 913	4	18 637	13	57 515	2	8 974	5	22 723
» 5000 » 6000	4	21 078	3	16 865	3	15 697	3	17 255	2	10 841
» 6000 » 7000	2	13 520	3	20 130	4	25 678	1	6 641	3	19 642
» 7000 » 8000	4	29 987	2	14 583	5	37 641	2	14 804
» 8000 » 9000	1	8 743	2	16 684	2	16 637	4	33 088
» 9000 » 10000	2	18 805	5	47 629	2	18 467	1	9 089
» 10000 » 15000	3	35 180	2	22 096	2	25 478	1	11 096
» 15000 » 20000	2	35 287	1	18 475	1	18 247
» 20000 » 25000	3	69 476	1	21 261	1	20 542
» 25000 » 30000	1	29 296	1	28 608
» 30000 » 40000	2	70 621
» 40000 » 50000	1	44 027
» 50000 » 60000	1	55 480
» 60000 » 70000
» 70000 » 80000	1	72 109
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su
Totale	343	825 745	51	308 346	127	436 367	40	275 588	70	251 829

(1) Tenuto conto delle variazioni fatte col regio decreto 8 maggio 1894, n. 191.

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	AVELLINO		BARI DELLE PUGLIE		BELLUNO		BENEVENTO		BERGAMO	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200	1	173	2	231
» 200 » 300	1	231	12	3 092
» 300 » 400	16	5 500
» 400 » 500	1	494	19	8 618
» 500 » 1000	11	9 427	1	982	4	2 994	100	75 037
» 1000 » 2000	32	47 638	2	2 474	17	26 557	16	23 868	97	137 399
» 2000 » 3000	27	65 416	18	42 617	20	47 825	39	92 426
» 3000 » 4000	18	61 483	2	7 128	12	41 182	13	42 710	9	31 342
» 4000 » 5000	16	70 257	4	18 439	6	27 708	11	49 526	6	26 887
» 5000 » 6000	10	54 125	1	5 962	3	16 690	8	44 323	3	16 306
» 6000 » 7000	4	25 239	2	12 659
» 7000 » 8000	5	37 967	4	30 377	3	22 531	1	7 165
» 8000 » 9000	1	8 292	5	42 036	3	25 906	1	8 974
» 9000 » 10000	2	18 765
» 10000 » 15000	13	160 260	1	14 897
» 15000 » 20000	1	17 653	3	53 023	2	34 293
» 20000 » 25000	1	23 602	6	138 749	1	24 137
» 25000 » 30000
» 30000 » 40000	3	94 172
» 40000 » 50000	4	174 316	1	46 861
» 50000 » 60000
» 60000 » 70000
» 70000 » 80000	1	78 341
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su
Totale	128	421 766	53	837 683	66	214 803	73	265 460	306	467 549

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	BOLOGNA		BRESCIA		CAGLIARI		CALTANISSETTA		CAMPOBASSO	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200	1	175	6	902
» 200 » 300	7	1 781	11	2 628
» 300 » 400	13	4 707	12	4 361
» 400 » 500	14	6 486	10	4 589
» 500 » 1000	76	59 868	70	49 900	8	6 039
» 1000 » 2000	98	139 579	73	100 636	39	62 709
» 2000 » 3000	3	8 287	32	76 691	39	93 207	2	5 354	43	106 215
» 3000 » 4000	12	43 006	15	50 094	16	52 967	2	6 800	18	60 905
» 4000 » 5000	14	62 557	11	49 741	8	34 526	2	9 016	10	45 542
» 5000 » 6000	16	87 176	5	27 205	3	15 935	3	16 455	7	37 913
» 6000 » 7000	3	18 720	3	20 228	1	6 955	1	6 498
» 7000 » 8000	2	15 165	5	36 823	2	14 800	1	7 517	3	21 497
» 8000 » 9000	2	17 630	1	8 656	1	8 510	2	16 638	1	8 777
» 9000 » 10000	1	9 647	1	9 117	1	9 201
» 10000 » 15000	5	62 981	1	10 749	8	101 802	2	24 680
» 15000 » 20000	2	33 055	2	34 553
» 20000 » 25000	1	20 874	2	46 138
» 25000 » 30000	1	26 081
» 30000 » 40000	1	33 144
» 40000 » 50000	1	43 023
» 50000 » 60000	1	53 057
» 60000 » 70000	1	69 210
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su	1	147 898
Totale	61	529 619	280	541 765	257	486 767	28	329 449	133	389 976

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	CASERTA		CATANIA		CATANZARO		CHIETI		Como	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti	1	83
Da 100 a 200	16	2 572
» 200 » 300	28	7 023
» 300 » 400	40	13 933
» 400 » 500	1	470	41	18 389
» 500 » 1000	7	5 724	3	2 396	6	5 033	13	10 906	194	138 384
» 1000 » 2000	48	74 846	5	7 926	46	70 342	38	59 676	129	176 812
» 2000 » 3000	47	116 394	5	12 272	42	102 175	28	68 516	40	92 928
» 3000 » 4000	30	104 998	9	32 844	25	84 513	14	47 978	11	37 671
» 4000 » 5000	13	57 666	4	17 045	14	61 656	11	48 931	4	17 642
» 5000 » 6000	11	60 747	3	15 676	6	32 811	6	33 430	2	11 950
» 6000 » 7000	7	44 633	7	44 632	5	32 248
» 7000 » 8000	1	7 586	1	7 353	1	7 001	3	21 506
» 8000 » 9000	4	32 904
» 9000 » 10000	2	19 569	5	47 097	3	28 306	1	9 562
» 10000 » 15000	10	125 774	9	107 506	2	24 551	1	10 905	2	21 077
» 15000 » 20000	2	32 419	4	66 475	1	18 150	3	49 381	1	17 666
» 20000 » 25000	4	88 682	3	64 259
» 25000 » 30000	2	51 883	1	26 343
» 30000 » 40000	1	33 373	1	35 203	1	32 005	1	33 174
» 40000 » 50000	1	44 527
» 50000 » 60000
» 60000 » 70000
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su	1	146 504
Totale	187	805 345	63	703 598	152	498 791	120	387 604	510	594 304

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	COSENZA		CREMONA		CUNEO		FERRARA		FIRENZE	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200	2	323
» 200 » 300	1	273	4	1 097
» 300 » 400	1	388	9	3 145
» 400 » 500	1	443	7	3 223
» 500 » 1000	3	2 442	23	16 940	62	44 861
» 1000 » 2000	49	76 068	55	79 025	73	105 060	1	1 735
» 2000 » 3000	40	95 294	34	82 334	49	121 556	1	2 633	1	2 823
» 3000 » 4000	21	70 383	7	24 580	19	66 051	11	39 466
» 4000 » 5000	14	61 636	3	12 564	9	40 762	2	9 570	8	35 677
» 5000 » 6000	9	48 855	1	5 138	8	44 343	7	37 111
» 6000 » 7000	3	20 031	1	6 544	3	19 702	2	12 676	6	38 428
» 7000 » 8000	2	14 897	1	7 821	4	29 744	2	15 028	4	29 233
» 8000 » 9000	1	8 526	1	8 136	2	16 867	1	8 890	5	41 835
» 9000 » 10000	3	28 914	1	9 602	4	36 771	1	9 744	3	28 232
» 10000 » 15000	3	39 774	2	22 701	2	23 774	1	10 745	20	246 880
» 15000 » 20000	1	15 379	1	16 407	5	86 346	2	34 760	5	88 277
» 20000 » 25000	1	20 857	2	40 615	2	40 543
» 25000 » 30000	1	26 879
» 30000 » 40000	1	36 848	1	39 222
» 40000 » 50000
» 50000 » 60000	1	51 264
» 60000 » 70000	1	65 412
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000	1	86 675
» 90000 » 100000
» 100000 in su	1	198 408
Totale	151	503 329	133	329 471	263	670 504	16	270 558	76	945 324

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	FOGGIA		FORLÌ		GENOVA		GIRGENTI		GROSSETO	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200	1	154
» 200 » 300
» 300 » 400	9	3 248
» 400 » 500	3	1 361
» 500 » 1000	(1) 817	29	21 170
» 1000 » 2000	4	7 926	5	7 512	48	66 200	4	7 048
» 2000 » 3000	7	14 943	9	21 562	29	69 371	4	10 335	2	5 113
» 3000 » 4000	8	28 312	9	31 650	34	114 649	3	9 540	1	3 643
» 4000 » 5000	6	26 532	6	27 041	11	49 693	3	13 291
» 5000 » 6000	4	22 059	1	5 795	8	43 664	2	11 106	7	38 648
» 6000 » 7000	6	38 395	2	13 060	5	31 483	2	12 628	1	6 758
» 7000 » 8000	3	22 864	4	29 889	3	21 212	4	29 810	3	22 219
» 8000 » 9000	3	26 087	1	8 407	2	17 513	1	8 092	4	34 010
» 9000 » 10000	2	19 132	1	9 655	4	37 506	1	9 885
» 10000 » 15000	4	43 846	5	61 773	12	145 188
» 15000 » 20000	2	34 493	2	33 657	1	16 028	1	17 519
» 20000 » 25000	1	21 997	5	117 600
» 25000 » 30000	1	28 550
» 30000 » 40000	1	32 028	2	72 732
» 40000 » 50000	3	129 425
» 50000 » 60000	1	53 134
» 60000 » 70000	1	66 263
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su	1	219 507
Totale	53	421 115	41	233 996	197	931 156	41	380 666	20	137 795

(1) Isole Tremiti, non costituite in comune, nè dipendenti da alcun comune.

Segue TAV. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	LECCE		LIVORNO		LUCCA		MACERATA		MANTOVA	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200
» 200 » 300
» 300 » 400	1	396
» 400 » 500
» 500 » 1000	6	5 210	2	1 457	1	788
» 1000 » 2000	23	33 243	1	1 827	11	16 335	12	18 566
» 2000 » 3000	26	62 821	2	4 898	10	24 541	16	40 533
» 3000 » 4000	27	92 974	1	3 623	3	10 039	10	35 053	10	35 848
» 4000 » 5000	13	57 576	2	8 708	2	9 349	5	21 787	10	44 872
» 5000 » 6000	2	10 456	1	5 987	1	5 152	2	11 277	5	28 495
» 6000 » 7000	6	39 221	2	12 770	2	12 978	2	13 008
» 7000 » 8000	5	37 573	2	14 768	2	14 666	5	36 687
» 8000 » 9000	3	25 760	4	33 750	2	16 985	2	16 804
» 9000 » 10000	4	38 084
» 10000 » 15000	8	101 589	4	45 509	6	75 163	3	33 638
» 15000 » 20000	1	16 801	4	71 016	1	16 389	1	16 082
» 20000 » 25000	3	66 427	1	22 473
» 25000 » 30000	1	25 287
» 30000 » 40000	1	32 029	1	30 127
» 40000 » 50000
» 50000 » 60000	1	54 168
» 60000 » 70000	1	60 331
» 70000 » 80000	1	73 465
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000	1	96 094
» 100000 in su
Totale	130	705 382	8	121 137	24	329 986	55	269 505	68	315 443

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	MASSA E CARRARA		MESSINA		MILANO		MODENA		NAPOLI	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200	1	137
» 200 » 300	1	264
» 300 » 400	1	336
» 400 » 500	2	913	2	939
» 500 » 1000	3	2 434	33	24 135
» 1000 » 2000	5	7 627	20	30 825	79	119 264	1	1 705	4	7 313
» 2000 » 3000	11	25 774	20	47 660	76	186 264	3	6 622	8	18 704
» 3000 » 4000	5	16 841	17	57 746	31	105 843	9	30 344	7	23 369
» 4000 » 5000	5	22 233	9	39 020	27	119 998	10	44 343	7	31 992
» 5000 » 6000	2	10 932	8	42 934	14	76 566	4	20 547	8	43 841
» 6000 » 7000	3	19 835	5	31 582	12	77 042	8	52 344
» 7000 » 8000	1	7 644	3	22 693	1	7 740	5	36 835
» 8000 » 9000	1	8 910	5	42 301	3	25 546	4	34 459
» 9000 » 10000	2	18 678	1	9 868	2	18 946
» 10000 » 15000	1	14 570	7	78 323	5	58 379	3	38 651	16	196 506
» 15000 » 20000	1	16 900	2	31 665	1	18 285
» 20000 » 25000	1	24 133	1	20 005	1	22 876	4	86 319
» 25000 » 30000	1	26 118	1	26 827	1	28 084
» 30000 » 40000	2	67 917
» 40000 » 50000	1	41 919	1	42 124
» 50000 » 60000
» 60000 » 70000	1	63 012
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su	1	147 106	1	490 084	1	547 503
Totale	35	202 749	97	550 895	297	1 450 214	45	323 598	69	1 141 788

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

C A T E G O R I E di popolazione	NOVARA		PADOVA		PALERMO		PARMA		PAVIA	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti	2	163
Da 100 a 200	14	2 201
» 200 » 300	31	7 939	3	876
» 300 » 400	23	7 918	5	1 706
» 400 » 500	35	15 492	5	2 157
» 500 » 1000	115	83 913	57	41 728
» 1000 » 2000	106	154 863	10	16 933	9	11 536	70	102 799
» 2000 » 3000	49	117 612	35	87 696	7	16 471	4	11 053	37	86 297
» 3000 » 4000	24	79 877	33	112 744	9	31 175	14	49 436	17	57 067
» 4000 » 5000	18	79 936	12	52 542	11	49 724	8	35 011	13	58 114
» 5000 » 6000	8	43 656	4	20 488	10	54 551	9	47 833	3	15 474
» 6000 » 7000	4	26 581	2	13 312	4	24 615	2	12 161	3	20 159
» 7000 » 8000	1	7 024	7	51 751	7	51 416	3	22 321
» 8000 » 9000	2	16 750	2	17 353	1	8 697
» 9000 » 10000	3	27 424	1	9 685	2	18 889	1	9 063
» 10000 » 15000	2	22 269	4	42 694	11	131 326	1	12 019
» 15000 » 20000	1	19 267	2	34 679
» 20000 » 25000	3	67 857	2	44 002
» 25000 » 30000
» 30000 » 40000	1	30 470	1	33 922
» 40000 » 50000	1	44 249	1	48 523
» 50000 » 60000
» 60000 » 70000
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000	1	81 242
» 90000 » 100000
» 100000 in su.	1	305 716
Totale . . .	437	763 830	103	444 360	76	796 151	50	303 694	221	504 382

Segue TAV. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	PERUGIA		PESARO E URBINO		PIACENZA		PISA		PORTO MAURIZIO	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti	1	87
Da 100 a 200	2	296
» 200 » 300	12	3 144
» 300 » 400	12	4 059
» 400 » 500	3	1 343	12	5 574
» 500 » 1000	16	12 222	7	5 497	1	924	34	24 676
» 1000 » 2000	53	78 582	27	42 090	1	1 892	6	10 379	17	22 329
» 2000 » 3000	28	68 127	13	31 760	4	9 575	4	10 687	7	16 417
» 3000 » 4000	16	56 184	12	40 564	15	50 888	5	18 174	3	10 241
» 4000 » 5000	7	32 648	5	22 108	10	46 232	1	4 830
» 5000 » 6000	7	40 111	3	16 448	7	38 267	5	26 902	2	10 827
» 6000 » 7000	2	12 322	3	19 876	1	6 421
» 7000 » 8000	1	7 848	3	22 535	6	45 696	1	7 207
» 8000 » 9000	2	16 969	2	16 135	2	17 175	1	8 252
» 9000 » 10000	1	9 584	1	9 439	1	9 444	1	9 704
» 10000 » 15000	6	74 118	2	23 880	5	61 913	1	11 468
» 15000 » 20000	4	69 692	1	18 244
» 20000 » 25000	1	24 648	2	49 553	1	20 899	1	20 027
» 25000 » 30000	3	79 880	1	25 895
» 30000 » 40000	1	30 252	1	35 647
» 40000 » 50000
» 50000 » 60000
» 60000 » 70000	1	60 822	1	60 255
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su
Totale	152	675 352	73	259 083	47	250 491	40	319 854	106	144 604

Segue TAV. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	POTENZA		RAVENNA		REGGIO DI CALABRIA		REGGIO NELL'EMILIA		ROMA	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200
» 200 » 300
» 300 » 400
» 400 » 500	1	489	1	464
» 500 » 1000	5	4 393	4	3 007	25	19 411
» 1000 » 2000	28	42 525	1	1 952	31	46 113	83	122 293
» 2000 » 3000	30	76 309	1	2 035	22	50 168	6	14 839	40	95 230
» 3000 » 4000	18	62 543	1	3 497	11	37 028	11	39 747	21	72 271
» 4000 » 5000	15	66 508	1	4 369	5	23 135	11	48 192	17	76 332
» 5000 » 6000	5	26 838	3	16 779	11	59 757	7	39 081	11	59 102
» 6000 » 7000	6	38 602	2	13 007	5	31 901	2	13 310	5	32 732
» 7000 » 8000	6	43 716	3	23 292	5	36 335	3	22 526	5	36 318
» 8000 » 9000	5	41 548	2	16 632	4	32 514
» 9000 » 10000	1	9 152	2	18 861	3	28 979
» 10000 » 15000	3	36 851	2	24 184	7	78 923	2	25 536	6	70 666
» 15000 » 20000	3	51 725	1	15 176	3	50 013
» 20000 » 25000	1	21 258
» 25000 » 30000	1	27 244
» 30000 » 40000	1	39 757
» 40000 » 50000	1	44 569
» 50000 » 60000	1	58 993
» 60000 » 70000	1	63 364
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su	1	424 943
Totale	124	491 558	18	234 656	106	437 209	45	281 085	226	1 142 526

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	ROVIGO		SALERNO		SASSARI		SIENA		SIRACUSA	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200	1	171
» 200 » 300
» 300 » 400	2	701
» 400 » 500	3	1 380
» 500 » 1000	1	915	13	10 401	19	13 921
» 1000 » 2000	17	29 362	50	74 293	30	43 241	1	1 971
» 2000 » 3000	13	32 505	32	77 263	20	48 381	2	5 717	2	5 056
» 3000 » 4000	15	49 821	27	93 551	12	41 781	9	31 384	3	11 555
» 4000 » 5000	6	26 610	8	35 488	8	34 828	10	46 264
» 5000 » 6000	4	21 389	7	37 190	3	16 104	4	21 772	2	10 599
» 6000 » 7000	2	13 204	4	25 525	3	20 512	3	19 122
» 7000 » 8000	3	21 805	6	45 836	1	7 051	1	7 679	1	7 523
» 8000 » 9000	2	17 374	1	8 033	3	26 045	3	26 136
» 9000 » 10000	1	9 555	2	19 613
» 10000 » 15000	1	10 735	5	63 225	2	25 314	3	30 739	7	77 757
» 15000 » 20000	1	15 711	1	19 192	1	15 384	5	81 497
» 20000 » 25000	2	43 479	1	22 284
» 25000 » 30000	1	27 306	1	25 837
» 30000 » 40000	1	38 053	3	96 479
» 40000 » 50000	1	42 315	1	49 951
» 50000 » 60000
» 60000 » 70000
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su.
Totale	63	222 057	158	585 132	107	309 026	37	233 874	32	433 796

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

CATEGORIE di popolazione	SONDRIO		TERAMO		TORINO		TRAPANI		TREVISO	
	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione	Numero dei comuni	Popola- zione
Sotto i 100 abitanti	1	62
Da 100 a 200	8	1 254
» 200 » 300	1	263	19	4 803
» 300 » 400	1	354	15	5 361
» 400 » 500	8	3 466	19	8 803
» 500 » 1000	19	14 172	105	79 251	1	715
» 1000 » 2000	31	46 369	16	25 082	148	208 122	8	13 738
» 2000 » 3000	8	19 753	15	34 996	63	152 729	20	50 363
» 3000 » 4000	6	21 141	17	59 326	23	78 336	1	3 213	29	99 408
» 4000 » 5000	1	4 732	8	36 580	11	50 138	1	4 016	19	83 410
» 5000 » 6000	5	26 443	9	49 801	1	5 595	3	16 209
» 6000 » 7000	2	13 009	1	6 768	6	39 070	3	18 809	6	38 392
» 7000 » 8000	1	7 707	4	29 770	7	51 845	1	7 244	4	29 828
» 8000 » 9000	3	25 431	2	16 724
» 9000 » 10000	1	9 584	1	9 804	1	9 090
» 10000 » 15000	3	34 117	5	60 305	2	25 601	3	32 976
» 15000 » 20000	1	18 039	1	17 159	1	19 113
» 20000 » 25000	1	24 091	3	65 219
» 25000 » 30000	1	29 824
» 30000 » 40000	1	32 793
» 40000 » 50000
» 50000 » 60000	2	109 622
» 60000 » 70000	1	61 448
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su.	1	329 691
Totale	78	130 966	74	312 188	442	1 147 414	20	373 569	95	416 945

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue A. — Classificazione per provincie.

C A T E G O R I E di popolazione	U D I N E		V E N E Z I A		V E R O N A		V I C E N Z A	
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200
» 200 » 300
» 300 » 400
» 400 » 500
» 500 » 1000	7	5 834	8	6 374	6	4 974
» 1000 » 2000	44	69 664	4	7 147	23	34 937	23	37 487
» 2000 » 3000	47	117 621	13	32 144	29	70 672	38	92 516
» 3000 » 4000	31	107 041	12	41 858	29	99 865	21	70 765
» 4000 » 5000	26	117 374	5	21 988	8	35 912	18	79 167
» 5000 » 6000	9	48 957	6	32 904	6	33 103	6	32 837
» 6000 » 7000	7	45 245	1	6 874	5	31 846	4	25 469
» 7000 » 8000	1	7 148	1	7 782	1	7 464
» 8000 » 9000	1	8 581	1	8 074	1	8 440
» 9000 » 10000	3	27 337	3	28 963	1	9 635	1	9 802
» 10000 » 15000	2	22 569	2	23 794	1	14 535	3	34 340
» 15000 » 20000	1	16 388	1	15 097
» 20000 » 25000
» 25000 » 30000
» 30000 » 40000	1	36 899	1	31 218
» 40000 » 50000	1	43 703
» 50000 » 60000
» 60000 » 70000
» 70000 » 80000	1	73 917
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su.	1	148 471
Totale . . .	179	614 270	50	399 823	113	427 018	123	453 621

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

B. — Classificazione per compartimenti.

C A T E G O R I E di popolazione	PIEMONTE		LIGURIA		LOMBARDIA		VENETO	
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione
Sotto i 100 abitanti	3	225	1	87	1	83
Da 100 a 200	24	3 778	3	450	20	3 115
» 200 » 300	59	15 105	12	3 144	52	13 269	1	231
» 300 » 400	60	20 961	21	7 307	77	26 983
» 400 » 500	79	35 644	15	6 935	90	40 498
» 500 » 1000	365	271 530	63	45 846	503	371 052	27	21 806
» 1000 » 2000	434	624 587	65	88 529	571	819 813	146	235 825
» 2000 » 3000	213	522 503	36	85 788	282	677 226	213	526 134
» 3000 » 4000	107	267 184	37	124 890	106	363 586	182	622 684
» 4000 » 5000	41	183 749	11	49 693	75	334 550	100	444 711
» 5000 » 6000	29	158 878	10	54 491	33	181 134	41	222 577
» 6000 » 7000	15	98 873	5	31 483	20	129 762	27	174 342
» 7000 » 8000	15	111 576	4	28 419	18	134 052	14	103 582
» 8000 » 9000	3	25 610	3	25 765	11	93 568	3	25 095
» 9000 » 10000	10	92 804	4	37 506	4	37 343	9	85 422
» 10000 » 15000	12	141 528	6	73 241	14	161 441	16	181 643
» 15000 » 20000	9	158 939	2	33 657	4	68 440	6	100 602
» 20000 » 25000	1	20 027	3	64 007
» 25000 » 30000	1	26 879	1	26 827
» 30000 » 40000	3	101 091	2	72 732	4	139 071	3	100 910
» 40000 » 50000	1	44 249	2	88 985	1	43 703
» 50000 » 60000
» 60000 » 70000	1	66 263	1	69 210
» 70000 » 80000	1	72 109	1	73 917
» 80000 » 90000	1	81 242
» 90000 » 100000
» 100000 in su	1	329 691	1	219 507	1	490 084	1	148 471
Totale	1,485	3 407 493	303	1 075 760	1,893	4 334 099	792	3 192 897

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue B. — Classificazione per compartimenti.

CATEGORIE di popolazione	EMILIA		TOSCANA		MARCHE		UMBRIA	
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200
» 200 » 300
» 300 » 400	1	396
» 400 » 500	3	1 343
» 500 » 1000	1	924	13	10 589	16	12 222
» 1000 » 2000	8	13 061	17	27 981	74	111 484	53	78 882
» 2000 » 3000	31	76 606	28	70 590	55	136 561	28	68 127
» 3000 » 4000	71	248 568	45	157 871	36	123 680	16	56 184
» 4000 » 5000	62	277 315	30	136 035	19	85 255	7	32 618
» 5000 » 6000	47	255 478	30	163 759	10	55 431	7	40 111
» 6000 » 7000	24	155 154	14	90 853	8	52 750	2	12 322
» 7000 » 8000	25	187 591	21	157 236	4	29 470	1	7 848
» 8000 » 9000	11	93 961	22	185 903	4	33 669	2	16 969
» 9000 » 10000	8	76 461	9	85 901	2	18 528	1	9 584
» 10000 » 15000	14	174 116	35	425 089	11	131 710	6	74 118
» 15000 » 20000	5	82 991	12	209 096	3	53 108	4	69 692
» 20000 » 25000	3	63 491	3	61 442	7	162 044	1	24 648
» 25000 » 30000	1	27 244	4	108 615	1	28 608	3	79 880
» 30000 » 40000	4	147 770	1	30 252
» 40000 » 50000	4	177 948	2	85 946
» 50000 » 60000	1	53 993	2	105 432	1	55 480
» 60000 » 70000	2	126 376	2	125 667	1	60 822
» 70000 » 80000	1	73 465
» 80000 » 90000	1	86 675
» 90000 » 100000	1	96 094
» 100000 in su	1	147 898	1	198 408
Totale . . .	323	2 477 697	280	2 566 307	249	1 088 763	152	675 352

Segue TAV. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue B. — Classificazione per compartimenti.

CATEGORIE di popolazione	LAZIO		ABRUZZI E MOLISE		CAMPANIA		PUGLIE	
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200	1	173
» 200 » 300
» 300 » 400
» 400 » 500	1	464	1	470	1	494
» 500 » 1000	25	19 411	26	21 379	31	25 552	7	7 009
» 1000 » 2000	83	122 293	129	206 708	150	227 958	29	43 643
» 2000 » 3000	40	95 230	121	294 915	134	325 602	33	77 764
» 3000 » 4000	21	72 271	69	238 466	95	326 111	37	128 414
» 4000 » 5000	17	76 332	42	188 563	55	244 929	23	102 547
» 5000 » 6000	11	59 102	21	113 483	44	240 226	7	38 477
» 6000 » 7000	5	32 732	6	38 944	15	95 397	14	90 275
» 7000 » 8000	5	36 318	12	87 356	18	135 389	12	90 814
» 8000 » 9000	4	32 514	6	50 845	14	118 935	11	93 883
» 9000 » 10000	3	28 979	8	75 976	4	38 545	8	75 981
» 10000 » 15000	6	70 666	6	69 702	31	385 505	25	305 695
» 15000 » 20000	3	50 013	4	67 628	4	69 264	6	104 317
» 20000 » 25000	1	21 258	2	45 352	12	266 219	10	227 173
» 25000 » 30000	1	26 343	1	28 084	2	53 837
» 30000 » 40000	3	101 290	5	158 229
» 40000 » 50000	1	42 315	4	174 316
» 50000 » 60000	1	53 134
» 60000 » 70000	1	60 331
» 70000 » 80000	1	78 341
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su	1	424 943	1	547 503
Totale	226	1 142 526	454	1 526 135	615	3 219 491	236	1 964 180

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE (RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

Segue B. — Classificazione per compartimenti.

C A T E G O R I E di popolazione	BASILICATA		CALABRIE		SICILIA		SARDEGNA	
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione
Sotto i 100 abitanti
Da 100 a 200	7	1 073
» 200 » 300	1	273	11	2 628
» 300 » 400	14	5 062
» 400 » 500	1	489	2	913	13	5 969
» 500 » 1000	5	4 393	13	10 482	6	4 830	89	63 821
» 1000 » 2000	28	42 525	126	192 523	38	57 335	103	143 877
» 2000 » 3000	30	73 309	104	247 637	40	97 148	59	141 588
» 3000 » 4000	18	62 543	57	191 924	44	152 878	28	94 748
» 4000 » 5000	15	66 508	33	146 427	30	132 112	16	69 354
» 5000 » 6000	5	26 838	26	141 423	29	153 916	6	32 039
» 6000 » 7000	6	38 602	13	84 180	25	158 343	6	40 740
» 7000 » 8000	6	43 716	8	58 233	16	118 842	3	21 851
» 8000 » 9000	5	41 548	3	25 158	11	93 250	2	16 543
» 9000 » 10000	7	66 372	7	65 304	2	19 202
» 10000 » 15000	3	36 851	12	143 248	56	667 503	2	25 314
» 15000 » 20000	3	51 725	2	33 529	17	282 056
» 20000 » 25000	1	20 857	18	407 490	1	20 874
» 25000 » 30000	5	133 625
» 30000 » 40000	1	32 005	4	131 682	1	38 053
» 40000 » 50000	1	44 569	3	137 501
» 50000 » 60000	2	109 622	1	53 057
» 60000 » 70000	1	61 448
» 70000 » 80000
» 80000 » 90000
» 90000 » 100000
» 100000 in su	3	599 326
Totale	124	491 558	409	1 439 329	357	3 568 124	364	795 793

Segue Tav. VIII. — CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI DEL REGNO, SECONDO LA POPOLAZIONE LEGALE
(RESIDENTE) CENSITA AL 10 FEBBRAIO 1901.

C. — Classificazione per l'insieme del regno, e raffronto coi dati del censimento del 1° gennaio 1882.

CATEGORIE DI POPOLAZIONE	CENSIMENTO del 10 febbraio 1901		CENSIMENTO del 1° gennaio 1882	
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione
Sotto i 100 abitanti	5	395	5	417
Da 100 a 200	55	8 589	50	7 963
» 200 » 300	136	34 650	136	34 642
» 300 » 400	173	60 709	193	68 197
» 400 » 500	206	93 219	237	107 289
» 500 » 1000	1 190	890 846	1 327	991 519
» 1000 » 2000	2 054	3 036 724	2 225	3 302 045
» 2000 » 3000	1 447	3 519 728	1 436	3 512 034
» 3000 » 4000	969	3 332 002	895	3 076 296
» 4000 » 5000	576	2 570 733	518	2 284 645
» 5000 » 6000	356	1 940 363	285	1 549 866
» 6000 » 7000	205	1 324 752	218	1 407 823
» 7000 » 8000	182	1 352 293	150	1 121 355
» 8000 » 9000	115	973 216	100	846 316
» 9000 » 10000	86	813 908	83	729 069
» 10000 » 15000	255	3 067 370	194	2 315 159
» 15000 » 20000	84	1 435 057	86	1 492 992
» 20000 » 25000	63	1 404 882	39	856 433
» 25000 » 30000	20	539 942	17	467 491
» 30000 » 40000	31	1 053 085	32	1 097 175
» 40000 » 50000	19	839 532	8	344 996
» 50000 » 60000	8	435 718	6	327 262
» 60000 » 70000	9	570 117	4	251 107
» 70000 » 80000	4	297 832	3	216 622
» 80000 » 90000	2	167 917
» 90000 » 100000	1	96 094	1	96 937
» 100000 in su	11	3 105 831	11	2 387 825
Totale . . .	8 262	32 965 504	8 259	28 953 480

TAV. IX. — NUMERO E POPOLAZIONE DELLE DIOCESI. — NUMERO DELLE PARROCCHIE
E LORO CLASSIFICAZIONE SECONDO IL NUMERO DEGLI ABITANTI PRESENTI AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	DIOCESI	NUMERO delle parrocchie	POPOLAZIONE presente	CLASSIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE secondo che avevano giurisdizione sopra abitanti											POPOLAZIONE MEDIA di ciascuna parrocchia	
				meno di 250	250-499	500-749	750-999	1 000-1 999	2 000-2 999	3 000-3 999	4 000-4 999	5 000-7 499	7 500-9 999	10 000-14 999		15 000 e più
				1	Acerenza e Matera (Potenza)	31	139 403	1	..	4	4	6		4
2	Acerra (Caserta)	14	39 795	..	3	1	1	4	1	2	..	1	1	2 843
3	Acireale (Catania)	27	148 755	..	3	5	5	3	4	2	1	2	2	5 509
4	Acquapendente (Roma)	14	20 393	2	2	7	2	1	1 457
5	Acqui (Alessandria)	119	186 781	5	13	15	13	45	18	6	1	1	1	1	..	1 570
6	Adria (Rovigo)	79	182 853	..	2	6	5	27	17	13	5	3	1	2 31
7	Alatri (Roma)	16	24 493	..	1	2	3	6	3	..	1	1 531
8	Alba Pompea (Cuneo)	98	140 069	2	10	26	10	28	17	2	1	1	..	1	..	1 429
9	Albano (Roma)	10	44 772	2	2	2	..	2	2	4 477
10	Albenga (Genova)	169	99 107	52	68	27	5	10	2	2	..	2	1	586
11	Ales e Terralba (Cagliari)	42	57 687	6	7	10	4	7	2	2	1	3	1 374
12	Alessandria della Paglia (Aless.)	62	138 185	2	2	6	6	22	8	10	..	5	1	2 229
13	Alghero (Sassari)	29	59 740	2	3	6	4	2	6	2	2	1	..	1	..	2 060
14	Alife (Caserta)	18	23 091	..	2	2	4	7	2	1	1 233
15	Amalfi (Salerno)	52	36 273	15	19	9	3	3	..	2	1	698
16	Amelia (Perugia)	20	18 648	1	4	1	6	7	1	932
17	Ampurias e Tempio (Sassari)	26	54 077	..	1	4	3	9	4	2	1	1	1	2 080
18	Anagni (Roma)	21	28 189	2	1	5	9	4	1 342
19	Ancona e Umiana (Ancona)	38	80 603	..	2	3	2	16	8	3	2	1	1	2 121
20	Andria (Bari)	12	94 241	2	1	4	3	1	1	7 853
21	Anglona e Tursi (Potenza)	48	77 573	2	1	2	10	16	14	..	3	1 616
22	Aosta (Torino)	87	80 745	4	17	21	12	28	4	1	928
23	Aquila (Aquila)	142	105 974	32	29	33	14	21	4	2	2	746
24	Aquino, Sora, Pontecorvo (Caserta)	70	142 467	1	5	6	5	26	12	6	6	2	1	2 035
25	Arezzo (Arezzo)	328	183 968	91	113	49	37	29	6	1	1	1	561
26	Ariano (Avellino)	25	51 476	..	6	..	1	8	6	..	3	..	1	2 059
27	Ascoli (Ascoli Piceno)	165	88 642	55	55	17	14	20	3	1	537
28	Ascoli Satr. e Cerignola (Foggia)	10	62 253	1	3	2	1	3	..	6 225
29	Assisi (Perugia)	36	29 510	6	12	6	3	5	2	2	820
30	Asti (Alessandria)	111	192 462	3	8	16	17	32	17	9	5	3	1	1 734
31	Avellino (Avellino)	41	94 306	2	1	2	6	14	8	2	1	4	1	2 300
32	Aversa (Caserta)	52	142 311	2	..	3	2	15	14	9	1	4	1	1	..	2 737
33	Bagnorea (Roma)	24	21 136	3	4	5	4	6	1	1	881
34	Bari (Bari)	34	258 757	..	1	..	2	2	..	2	4	5	8	9	1	7 611
35	Belluno e Feltre (Belluno)	86	158 192	4	6	8	8	29	14	9	7	1	1 839

Segue TAV. IX. — NUMERO E POPOLAZIONE DELLE DIOCESI. — NUMERO DELLE PARROCCHIE
E LORO CLASSIFICAZIONE SECONDO IL NUMERO DEGLI ABITANTI PRESENTI AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	DIOCESI	NUMERO delle parrocchie	POPOLAZIONE presente	CLASSIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE secondo che avevano giurisdizione sopra abitanti												POPOLAZIONE MEDIA di ciascuna parrocchia
				meno di 250	250-499	500-749	750-999	1 000-1 999	2 000-2 999	3 000-3 999	4 000-4 999	5 000-7 499	7 500-9 999	10 000-14 999	15 000 e più	
36	Benevento (Benevento)	147	289 182	5	15	13	16	40	27	16	9	5	1	1 967
37	Bergamo (Bergamo)	349	397 196	35	72	58	46	86	32	8	8	3	..	1	..	1 138
38	Bertinoro (Forli)	63	32 919	8	36	9	3	5	2	523
39	Biella (Novara)	115	146 548	5	20	15	23	38	10	2	1	1	..	1 274
40	Bisarchio (Sassari)	25	44 935	2	3	2	3	7	4	2	1	..	1	1 797
41	Bobbio (Pavia)	52	28 357	13	21	7	5	4	2	545
42	Boiano (Campobasso)	39	81 359	1	2	4	2	11	11	5	2	1	2 086
43	Bologna (Bologna)	395	513 834	30	94	73	44	82	25	22	12	10	3	1 301
44	Borgo San Donnino (Parma)	57	51 049	4	11	11	12	15	3	1	896
45	Borgo San Sepolcro (Arezzo)	136	48 588	69	44	13	4	4	1	1	357
46	Bosa (Cagliari)	21	34 273	4	5	1	3	1	4	..	2	1	1 632
47	Bova (Reggio di Calabria)	13	19 035	1	1	..	7	4	1 464
48	Bovino (Foggia)	10	31 207	1	1	4	..	2	2	3 121
49	Brescia (Brescia)	388	523 684	24	91	56	52	94	33	13	11	9	3	2	..	1 350
50	Briandisi e Ostuni (Lecce)	18	108 686	1	..	1	4	4	1	2	1	3	1	6 038
51	Cagliari (Cagliari)	81	175 984	4	6	8	10	26	15	3	3	1	2	2	1	2 173
52	Cagli e Pergola (Pesaro e Urbino)	54	29 297	18	17	7	5	6	1	543
53	Cajazzo (Caserta)	36	26 382	3	11	6	8	7	1	733
54	Caltagirone (Catania)	25	147 178	1	2	4	3	5	5	2	1	2	5 887
55	Caltanissetta (Caltanissetta)	20	144 410	1	1	5	2	3	1	3	2	2	7 221
56	Calvi e Teano (Caserta)	101	67 507	20	34	22	7	14	3	..	1	668
57	Camerino e Treja (Macerata)	182	85 299	81	58	10	13	16	3	1	469
58	Capaccio e Vallo (Salerno)	104	102 172	8	21	21	24	21	3	5	..	1	982
59	Capua (Caserta)	55	83 232	10	8	7	4	13	7	2	1	2	..	1	..	1 513
60	Cariati (Cosenza)	27	42 640	1	1	4	4	8	7	..	2	1 579
61	Carpi (Modena)	33	61 294	3	4	16	5	4	1	1 857
62	Casale (Alessandria)	143	181 199	13	26	22	21	32	17	9	1	2	1 267
63	Caserta (Caserta)	50	75 491	2	9	8	7	14	1	5	2	2	1 510
64	Cassano al Jonio (Cosenza)	49	108 476	..	1	1	7	21	9	4	4	1	1	2 214
65	Castellammare di Stabia (Napoli)	26	58 563	5	4	2	1	7	2	..	3	1	1	2 253
66	Castellaneta (Lecce)	5	37 155	1	..	1	..	1	2	..	7 431
67	Catania (Catania)	51	298 788	..	4	3	2	6	3	9	2	8	7	3	4	5 859
68	Catanzaro (Catanzaro)	52	66 433	8	5	1	4	22	12	1 278
69	Cava e Sarno (Salerno)	9	32 830	1	2	2	2	1	1	..	3 648
70	Cefalù (Palermo)	26	126 229	1	2	3	4	3	..	6	3	4	..	4 855

Segue TAV. IX. — NUMERO E POPOLAZIONE DELLE DIOCESI. — NUMERO DELLE PARROCCHIE
E LORO CLASSIFICAZIONE SECONDO IL NUMERO DEGLI ABITANTI PRESENTI AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	DIOCESI	NUMERO delle parrocchie	POPOLAZIONE presente	CLASSIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE secondo che avevano giurisdizione sopra abitanti											POPOLAZIONE MEDIA di ciascuna parrocchia	
				meno di 250	250-499	500-749	750-999	1 000-1 999	2 000-2 999	3 000-3 999	4 000-4 999	5 000-7 499	7 500-9 999	10 000-14 999		15 000 e più
				71	Ceneda (Treviso)	123	179 301	1	6	26	13	50	19	3		3
72	Cervia (Ravenna)	12	19 633	..	1	1	2	6	..	1	1	1 636
73	Cesena (Forli)	60	64 962	3	14	9	11	15	6	1	..	1	1 083
74	Chiavari (Genova)	135	96 516	26	44	26	18	14	3	1	..	3	715
75	Chieti e Vasto (Chieti)	117	285 453	2	5	5	11	37	26	10	6	13	2	2 440
76	Chioggia (Venezia)	30	92 585	..	1	3	3	6	7	2	1	6	..	1	..	3 086
77	Chiusi e Pienza (Siena)	56	53 162	10	16	6	5	14	2	2	1	949
78	Città della Pieve (Perugia)	32	33 084	2	4	6	6	11	3	1 034
79	Città di Castello (Perugia)	161	52 389	72	66	13	7	3	325
80	Civita Castellana, Orte e Gallese (Roma)	32	39 211	3	5	3	3	14	3	1	1 225
81	Colle di Val d'Elsa (Siena)	75	38 903	21	38	7	1	4	3	1	519
82	Comacchio (Ferrara)	14	34 695	..	3	1	1	5	2	1	1	2 478
83	Como (Como)	319	306 013	32	77	74	38	70	15	6	4	1	2	959
84	Concordia Veneta (Venezia)	125	211 081	1	11	15	14	48	18	11	5	2	1 689
85	Conversano (Bari)	7	74 746	1	2	4	..	10 678
86	Conza e Campagna (Avellino)	38	89 569	3	2	14	10	6	1	1	1	2 357
87	Corneto e Civitavecchia (Roma)	15	36 063	..	3	..	1	4	1	4	1	..	1	2 404
88	Cortona (Arezzo)	49	28 503	7	16	14	7	5	582
89	Cosenza (Cosenza)	94	148 276	4	14	10	19	25	9	6	3	2	2	1 577
90	Cetrone (Catanzaro)	10	12 467	1	1	7	1	1 247
91	Crema (Cremona)	55	65 252	1	8	12	6	17	9	2	1 186
92	Cremona (Cremona)	227	398 625	6	20	44	36	69	34	7	4	5	1	1	..	1 492
93	Cuneo (Cuneo)	66	105 280	7	10	6	9	18	8	3	2	1	2	1 595
94	Diano e Tegiano (Salerno)	45	72 490	..	8	3	3	17	9	4	..	1	1 611
95	Fabriano e Matelica (Ancona)	44	30 200	15	13	5	4	1	6	686
96	Faenza (Ravenna)	115	102 095	31	30	10	7	26	6	3	..	1	1	888
97	Fano (Pesaro e Urbino)	45	47 777	7	6	6	7	12	5	2	1 062
98	Ferentino (Roma)	19	38 780	..	1	..	4	7	4	1	1	1	2 041
99	Fermo (Ascoli Piceno)	143	179 488	20	31	12	16	39	13	4	4	4	1 255
100	Ferrara (Ferrara)	88	148 496	1	6	16	15	23	13	4	9	1	1 657
101	Fiesole (Firenze)	252	137 098	76	92	38	17	24	1	1	1	2	544
102	Firenze (Firenze)	478	500 933	108	142	78	34	63	20	10	8	7	3	3	2	1 048
103	Foggia (Foggia)	9	70 460	5	2	2	..	7 829
104	Foligno (Perugia)	58	32 327	20	19	8	4	5	1	..	1	557
105	Forli (Forli)	57	53 462	5	20	7	6	10	8	..	1	938

Segue TAV. IX. — NUMERO E POPOLAZIONE DELLE DIOCESI. — NUMERO DELLE PARROCCHIE
E LORO CLASSIFICAZIONE SECONDO IL NUMERO DEGLI ABITANTI PRESENTI AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	DIOCESI	NUMERO delle parrocchie	POPOLAZIONE presente	CLASSIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE secondo che avevano giurisdizione sopra abitanti											L'OPOLAZIONE MEDIA di ciascuna parrocchia		
				meno di 250	250-499	500-749	750-999	1 000-1 999	2 000-2 999	3 000-3 999	4 000-4 999	5 000-7 499	7 500-9 999	10 000-14 999		15 000 e più	
				106	Fossano (Cuneo)	26	35 369	..	2	4	7	8	2	2		1	..
107	Fossombrone (Pesaro e Urbino)	37	19 755	12	10	10	2	2	1	534
108	Frascati (Roma)	8	27 362	1	3	..	3	1	3 420
109	Gaeta (Caserta)	42	89 530	..	2	4	4	14	10	4	2	1	1	2 132
110	Gallipoli (Lecce)	3	18 112	1	1	1	6 037
111	Galtelli Nuoro (Sassari)	25	53 273	1	4	1	2	6	4	3	2	2	2 131
112	Genova (Genova)	201	489 848	19	32	26	21	34	20	12	6	17	3	10	1	1	2 437
113	Gerace (Reggio di Calabria)	71	111 529	5	13	8	2	21	13	5	2	2	1 571
114	Girgenti (Girgenti)	61	371 638	1	2	6	10	6	5	11	7	11	2	2	6 092
115	Gravina e Irsina (Bari)	6	26 261	..	1	2	2	1	4 377
116	Grosseto (Grosseto)	26	38 294	1	1	4	4	12	2	1	..	1	1 473
117	Guastalla (Reggio nell'Emilia)	27	60 869	1	3	10	6	5	1	1	2 254
118	Gubbio (Perugia)	65	38 349	15	28	7	5	7	3	590
119	Iesi (Ancona)	27	56 164	..	1	2	2	11	4	5	1	1	2 080
120	Iglesias (Cagliari)	27	72 913	..	4	7	1	6	2	4	1	1	1	1	2 700
121	Imola (Bologna)	120	102 713	36	29	11	13	19	6	1	4	1	856
122	Ischia (Napoli)	13	26 891	2	7	1	3	2 069
123	Isernia e Venafro (Campobasso)	41	52 604	1	6	7	9	12	4	..	1	..	1	1 283
124	Ivrea (Torino)	137	194 699	4	13	28	18	42	21	6	3	2	1 421
125	Lacedonia (Avellino)	11	26 258	1	1	3	4	1	..	1	2 387
126	Lanciano e Ortona (Chieti)	20	57 387	..	1	..	3	5	2	6	1	..	2	2 869
127	Larino (Campobasso)	21	66 520	1	1	3	6	3	5	2	3 168
128	Lecce (Lecce)	30	99 731	2	2	2	3	2	7	1	1	7	3	3 326
129	Lipari (Messina)	9	20 224	4	..	1	1	2	1	2 247
130	Livorno (Livorno)	32	114 828	1	..	3	3	4	6	5	1	5	3	1	3 588
131	Lodi (Milano)	102	179 485	2	11	17	13	30	14	6	4	3	1	1	1 760
132	Lucca (Lucca)	236	209 824	35	71	46	21	42	14	4	..	2	1	889
133	Lucera (Foggia)	17	73 794	4	3	5	1	..	2	2	4 341
134	Luni, Sarzana e Brugnato (Genova)	118	161 428	19	29	14	12	24	9	4	..	5	2	1	3 368
135	Macerata e Tolentino (Macerata)	25	45 587	..	2	2	4	10	2	4	1	1 823
136	Magliano Sabino (Perugia)	35	38 754	4	8	2	5	12	2	1	1	1 107
137	Manfredonia e Vieste (Foggia)	14	79 853	2	2	3	4	1	2	5 704
138	Mantova (Mantova)	153	269 762	4	9	16	19	59	21	13	6	6	1 763
139	Marsi (Aquila)	75	105 600	4	20	12	5	19	8	3	1	..	3	1 403
140	Marsico Nuovo e Potenza (Potenza)	21	77 809	2	5	5	4	1	3	1	1	3 705

Segue TAV. IX. — NUMERO E POPOLAZIONE DELLE DIOCESI. — NUMERO DELLE PARROCCHIE
E LORO CLASSIFICAZIONE SECONDO IL NUMERO DEGLI ABITANTI PRESENTI AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	DIOCESI	NUMERO delle parrocchie	POPOLAZIONE presente	CLASSIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE secondo che avevano giurisdizione sopra abitanti											POPOLAZIONE MEDIA di ciascuna parrocchia	
				meno di 250	250-499	500-749	750-999	1 000-1 999	2 000-2 999	3 000-3 999	4 000-4 999	5 000-7 499	7 500-9 999	10 000-14 999		15 000 e più
				141	Massa Carrara (Massa Carrara)	166	137 806	46	56	33	9	9	7	2		..
142	Massa Marittima (o Populonia) (Grosseto)	25	64 880	..	2	1	5	6	4	2	..	5	2 595
143	Mazzara del Vallo (Trapani)	26	263 993	..	1	2	..	4	1	7	3	3	5	10 154
144	Melfi e Rapolla (Potenza)	14	41 611	1	..	4	3	2	3	..	1	2 972
145	Messina (Messina)	148	349 915	1	15	23	16	43	26	5	4	5	6	2	2	2 364
146	Milano (Milano)	752	1 695 712	18	85	112	91	224	102	39	22	18	13	17	11	2 255
147	Mileto (Catanzaro)	129	204 114	12	18	14	15	37	16	6	6	4	1	1 582
148	Modena (Modena)	187	206 582	17	40	43	24	36	13	7	2	5	1 105
149	Modigliana (Firenze)	98	44 562	43	37	5	3	5	4	1	455
150	Molfetta, Terlizzi e Giovinazzo (Bari)	9	74 612	1	3	3	2	..	8 290
151	Mondovì (Cuneo)	146	173 548	7	30	31	18	36	14	4	4	2	1 189
152	Monopoli (Bari)	8	55 928	4	1	1	..	2	6 991
153	Monreale (Palermo)	37	190 184	..	1	1	2	5	6	7	3	5	3	2	2	5 140
154	Montalcino (Siena)	35	35 067	6	5	5	3	12	4	1 002
155	Montalto (Ascoli Piceno)	31	23 370	8	10	1	4	4	4	754
156	Montefeltro e Pennabilli (Pesaro e Urbino)	115	45 239	34	54	18	3	6	393
157	Montefiascone (Roma)	18	31 096	1	1	2	..	8	3	3	1 728
158	Montepulciano (Siena)	19	16 951	..	5	4	2	8	892
159	Muro Lucano (Potenza)	11	32 245	1	2	5	1	1	1	2 931
160	Napoli (Napoli)	93	818 126	2	1	..	1	7	10	5	7	19	8	20	13	8 797
161	Nardò (Lecce)	15	67 515	..	1	..	1	1	3	2	3	2	1	1	..	4 501
162	Narni (Perugia)	42	29 307	5	14	10	4	8	1	698
163	Nepi e Sutri (Roma)	30	42 601	2	2	4	5	11	4	1	..	1	1 420
164	Nicastro (Catanzaro)	55	101 604	1	5	5	7	21	8	5	1	1	..	1	..	1 847
165	Nicosia (Catania)	30	108 865	..	2	1	2	5	5	6	2	3	3	1	..	3 629
166	Nicotera e Tropea (Catanzaro)	67	71 390	10	13	10	11	14	5	1	3	1 066
167	Nocera de' Pagani (Salerno)	18	61 077	1	2	5	3	2	2	1	1	1	..	3 393
168	Nocera Umbra (Perugia)	76	41 202	15	31	16	5	8	..	1	542
169	Nola (Caserta)	85	199 634	6	9	6	10	23	9	9	4	3	3	3	..	2 349
170	Norcia (Perugia)	99	23 774	74	16	4	2	3	240
171	Noto (Siracusa)	20	210 196	2	1	1	4	1	7	4	10 510
172	Novara (Novara)	371	394 953	70	92	61	42	56	23	7	10	6	4	1 065
173	Nusco (Avellino)	19	29 832	..	2	2	3	7	3	2	1 573
174	Ogliastra (Cagliari)	28	42 068	2	1	4	3	10	6	2	1 502

S-gue TAV. IX. — NUMERO E POPOLAZIONE DELLE DIOCESI. — NUMERO DELLE PARROCCHIE
E LORO CLASSIFICAZIONE SECONDO IL NUMERO DEGLI ABITANTI PRESENTI AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	DIOCESI	NUMERO delle parrocchie	POPOLAZIONE presente	CLASSIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE secondo che avevano giurisdizione sopra abitanti											POPOLAZIONE MEDIA di ciascuna parrocchia	
				meno di 250	250-499	500-749	750-999	1 000-1 999	2 000-2 999	3 000-3 999	4 000-4 999	5 000-7 499	7 500-9 999	10 000-14 999		15 000 e più
				211	Ruvo e Bitonto (Bari)	17	54 393	1	5	5	2	1		1
212	Salerno e Acerno (Salerno) . . .	161	169 536	15	33	25	20	48	14	3	2	1	1 053
213	Saluzzo (Cuneo)	90	139 206	1	16	10	16	29	10	2	3	2	..	1	..	1 547
214	S. Marco Argentano e Bisignano (Cosenza)	64	102 256	3	6	12	11	16	9	3	2	1	1	1 598
215	San Miniato (Firenze)	104	118 068	7	24	18	15	28	7	1	2	2	1 135
216	San Severino (Macerata)	28	16 256	8	7	3	5	5	581
217	San Severo (Foggia)	7	45 176	1	..	1	2	3	6 454
218	Sant'Agata de' Goti (Benevento)	25	29 557	..	5	2	4	12	1	1	1 182
219	Sant'Angelo de' Lombardi e Bi- saccia (Avellino)	9	38 855	2	3	2	2	4 317
220	Santa Severina (Catanzaro) . . .	22	33 260	2	2	..	3	9	5	..	1	1 512
221	Sarsina (Forli)	33	13 701	9	15	6	2	1	415
222	Sassari (Sassari)	37	108 174	2	4	2	2	8	3	5	5	5	..	1	..	2 924
223	Savona e Noli (Genova)	55	84 040	4	11	8	11	11	6	2	2	..	1 528
224	Segni (Roma)	16	24 579	4	4	4	2	..	2	1 536
225	Senigallia (Ancona)	48	84 068	..	5	7	4	18	7	2	4	1	1 751
226	Sessa Aurunca (Caserta)	42	37 873	2	13	9	2	14	2	902
227	Siena (Siena)	114	68 704	32	31	23	10	15	2	1	603
228	Siracusa (Siracusa)	30	217 303	1	1	4	2	3	1	6	6	4	2	7 243
229	Sorrento (Napoli)	37	51 565	2	9	7	5	6	3	1	2	2	1 394
230	Sovana - Pitigliano (Grosseto) .	47	49 138	2	11	8	9	12	2	2	1	1 045
231	Spoletto (Perugia)	172	73 188	76	55	19	8	11	2	1	426
232	Squillace (Catanzaro)	59	104 982	6	8	31	6	3	3	2	1 779
233	Susa (Torino)	59	65 309	10	8	8	4	21	6	..	2	1 107
234	Taranto (Lecce)	24	124 763	1	1	..	1	3	8	4	1	3	2	5 198
235	Telese o Cerreto Sannita (Bene- vento)	24	44 629	1	2	3	1	6	9	2	1 860
236	Teramo (Teramo)	125	124 114	32	36	15	6	12	14	6	1	3	993
237	Termoli (Campobasso)	18	48 943	2	5	5	2	..	4	2 719
238	Terni (Perugia)	16	33 177	..	1	1	1	5	6	1	..	1	2 074
239	Terracina, Sezze e Piperno (Roma)	26	48 613	1	1	3	4	6	9	1	..	1	1 870
240	Tivoli (Roma)	41	49 777	..	7	2	9	18	3	2	1 214
241	Todi (Perugia)	99	47 241	25	41	18	7	7	1	477
242	Torino (Torino)	277	770 265	8	25	40	20	68	48	21	12	15	7	9	4	2 781
243	Tortona (Alessandria)	275	298 190	49	67	44	24	59	18	4	4	3	2	..	1	1 084
244	Trani, Nazareth, Barletta, Bisce- glie (Bari)	12	181 006	1	1	1	..	1	2	1	5	15 084

Segue Tav. IX. — NUMERO E POPOLAZIONE DELLE DIOCESI. — NUMERO DELLE PARROCCHIE E LORO CLASSIFICAZIONE SECONDO IL NUMERO DEGLI ABITANTI PRESENTI AL 10 FEBBRAIO 1901.

Numero d'ordine	DIOCESI	NUMERO delle parrocchie	POPOLAZIONE presente	CLASSIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE secondo che avevano giurisdizione sopra abitanti											POPOLAZIONE MEDIA di ciascuna parrocchia											
				meno di 250	250-499	500-749	750-999	1 000-1 999	2 000-2 999	3 000-3 999	4 000-4 999	5 000-7 499	7 500-9 999	10 000-14 999		15 000 e più										
				245	Trapani (Trapani)	8	104 136	2	1	2	..	3	13 017					
246	Treviso (Treviso)	220	358 477	..	6	28	46	80	41	8	7	1	3	1 629										
247	Tricarico (Potenza)	26	63 056	1	4	9	4	2	3	3	2 425										
248	Trivento (Campobasso)	60	100 083	..	4	6	11	19	15	4	1	1 663										
249	Troia (Foggia)	9	25 115	4	1	2	1	1	2 791										
250	Udine (Udine)	202	413 620	3	10	21	22	75	35	15	6	11	3	1	..	2 048										
251	Ugento (Lecce)	31	48 619	2	2	4	5	7	6	5	1 568										
252	Urbània e S. Angelo in Vado (Pesaro e Urbino)	60	14 939	45	6	3	5	1	249										
253	Urbino (Pesaro e Urbino)	93	35 584	47	27	7	5	7	383										
254	Valva e Sulmona (Aquila)	56	110 205	1	5	3	5	21	11	6	1	2	1	1 968										
255	Venezia (Venezia)	47	184 864	1	..	2	2	5	7	7	11	10	1	1	..	3 933										
256	Venosa (Potenza)	12	37 023	1	1	3	4	1	..	1	..	1	..	3 085										
257	Ventimiglia (Porto Maurizio)	57	85 576	5	10	13	5	11	6	2	2	1	1 501										
258	Vercelli (Novara)	132	213 295	5	23	18	18	32	13	9	7	6	1	1 654										
259	Veroli (Roma)	37	65 301	2	3	..	3	17	7	4	..	1	1 765										
260	Verona (Verona)	265	408 318	6	34	47	42	74	26	17	9	9	1	1 541										
261	Vicenza (Vicenza)	222	409 971	6	12	37	33	66	30	20	6	8	2	1 847										
262	Vigevano (Pavia)	73	165 704	2	8	6	6	26	6	6	5	6	2	2 270										
263	Viterbo e Tuscanella (Roma)	33	46 072	1	..	5	5	18	3	..	1	1 396										
264	Volterra (Pisa)	109	102 184	13	34	15	16	21	7	1	1	..	1	937										
265	S. Giovanni di Moriana (Chambery - Francia)	(1) 1	412	..	1	412										
	<i>Abbazie e Prelature Nullius Dioeceseos.</i>	20	539	32	200	486	2	496	3	878	2	896	2	228	4	633	1	957	871	519	549	220	188	104	1	568
1	Altamura ed Acquaviva delle Fonti (Bari)	4	33 723	2	2	8 431									
2	Montecassino (Caserta)	57	83 081	1	5	10	9	17	12	..	3	1 458										
3	Montevergine (Avellino)	6	6 388	..	1	1	2	1	1	1 065										
4	Nonantola (Modena)	30	38 996	1	6	3	4	11	2	2	1	1 300										
5	San Martino al Monte Cimino (Roma)	1	1 711	1	1 711										
6	San Paolo fuori le mura di Roma (Roma)	3	4 322	3	1 441										
7	Santa Lucia del Mela (Messina)	6	14 470	1	1	3	..	1	2 412										
8	Santissima Trinità della Cava (Salerno)	30	49 399	2	5	2	6	5	4	2	4	1 647										
9	Santi Vincenzo ed Anastasio alle Tre Fontane (Roma)	6	17 220	1	1	2	2	2 370										
10	Subiaco (Roma)	25	25 457	4	3	4	4	8	1	1	1 018										
		168	274 767	8	20	20	27	48	25	4	11	3	..	2	..	1 636										
275	TOTALE	20 707	32 475 253	2 504	3 898	2 916	2 255	4 681	1 982	875	530	552	220	190	104	1 568										

(1) Parrocchia dell'Assunta, nel comune di Ferrera Ceniso (Provincia di Torino).

TAV. X. — POPOLAZIONE PRESENTE NEL 1901 DIVISA IN AGGLOMERATA IN CENTRI DI 500 ABITANTI E PIÙ,
IN CENTRI INFERIORI A 500 ABITANTI, E SPARSA IN CAMPAGNA.

A. — In ciascuna provincia.

PROVINCIE	CIFRE EFFETTIVE			CIFRE PROPORZIONALI a 10000 abitanti			PROVINCIE	CIFRE EFFETTIVE			CIFRE PROPORZIONALI a 10000 abitanti		
	Popolazione agglomerata		Popola- zione sparsa	Popolazione agglomerata		Popola- zione sparsa		Popolazione agglomerata		Popola- zione sparsa	Popolazione agglomerata		Popola- zione sparsa
	in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti		in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti			in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti				
Alessandria	417 806	97 349	296 678	5 147	1 199	3 654	Chieti	209 577	14 936	146 394	5 650	403	3 947
Ancona	115 931	26 799	159 442	3 837	887	5 276	Como	299 868	168 289	112 057	5 168	2 900	1 932
Aquila degli Abruzzi . . .	292 748	71 427	32 454	7 381	1 801	818	Cosenza	321 409	35 138	108 720	6 908	755	2 337
Arezzo	65 997	29 795	175 834	2 429	1 097	6 474	Cremona	219 577	39 422	68 839	6 698	1 202	2 100
Ascoli Piceno	77 390	29 505	138 277	3 157	1 203	5 640	Cuneo	255 680	94 853	287 702	4 007	1 436	4 507
Avellino	294 559	15 985	91 881	7 320	397	2 283	Ferrara	114 966	11 362	145 448	4 230	418	5 352
Bari delle Puglie	776 305	2 191	49 202	9 379	27	594	Firenze	464 718	47 249	427 087	4 949	503	4 548
Belluno	83 077	66 549	43 174	4 309	3 452	2 239	Foggia	401 777	1 358	22 315	9 444	32	524
Benevento	185 286	12 332	58 886	7 223	481	2 296	Forlì	89 365	15 062	176 396	3 182	537	6 281
Bergamo	262 310	83 191	114 093	5 707	1 810	2 483	Genova	598 946	96 420	239 261	6 409	1 032	2 559
Bologna	198 182	23 587	305 598	3 758	447	5 795	Girgenti	356 825	689	14 124	9 601	19	380
Brescia	317 269	110 676	110 482	5 892	2 056	2 052	Grosseto	78 036	10 428	56 258	5 392	721	3 887
Cagliari	424 351	30 923	28 274	8 776	639	585	Lecce	638 134	3 913	64 473	9 032	55	913
Caltanissetta	294 337	100	33 540	8 974	3	1 023	Livorno	106 029	1 211	16 637	8 560	97	1 343
Campobasso	312 343	11 248	42 980	8 521	306	1 173	Lucca	110 095	30 174	179 254	3 445	945	5 610
Caserta	583 042	41 882	160 433	7 423	533	2 044	Macerata	79 360	38 569	141 500	3 059	1 487	5 454
Catania	624 447	7 483	73 482	8 852	106	1 042	Mantova	121 235	42 871	147 836	3 887	1 374	4 739
Catanzaro	406 516	23 242	46 469	8 536	488	976	Massa Carrara	90 422	56 283	48 926	4 622	2 877	2 501

8

Segue TAV. X. — POPOLAZIONE PRESENTE NEL 1901 DIVISA IN AGGLOMERATA IN CENTRI DI 500 ABITANTI E PIÙ,
IN CENTRI INFERIORI A 500 ABITANTI, E SPARSA IN CAMPAGNA.

Segue A. — In ciascuna provincia.

PROVINCIE	CIFRE EFFETTIVE			CIFRE PROPORZIONALI a 10000 abitanti			PROVINCIE	CIFRE EFFETTIVE			CIFRE PROPORZIONALI a 10000 abitanti		
	Popolazione agglomerata		Popola- zione sparsa	Popolazione agglomerata		Popola- zione sparsa		Popolazione agglomerata		Popola- zione sparsa	Popolazione agglomerata		Popola- zione sparsa
	in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti		in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti			in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti				
Messina	404 758	27 724	111 327	7 443	510	2 047	Roma	973 990	22 312	200 607	8 137	186	1 677
Milano	1 097 749	77 392	267 038	7 612	537	1 851	Rovigo	66 050	21 818	134 036	2 977	983	6 040
Modena	79 448	19 979	216 377	2 516	633	6 851	Salerno	427 694	43 040	93 594	7 579	763	1 658
Napoli	1 020 580	11 930	119 324	8 860	104	1 036	Sassari	261 936	10 349	35 921	8 499	336	1 165
Novara	451 532	162 306	129 277	6 077	2 184	1 739	Siena	87 474	18 719	127 637	3 741	801	5 453
Padova	111 580	26 498	305 149	2 517	598	6 885	Siracusa	404 099	2 776	20 632	9 452	65	483
Palermo	741 556	4 550	39 251	9 442	58	500	Sondrio	49 034	46 239	30 242	3 905	3 686	2 409
Parma	88 679	37 057	168 423	3 015	1 260	5 725	Teramo	80 249	54 099	173 096	2 610	1 760	5 630
Pavia	282 375	75 774	138 820	5 682	1 525	2 793	Torino	715 334	152 590	256 294	6 363	1 357	2 280
Perugia	202 947	105 931	358 332	3 042	1 588	5 370	Trapani	279 575	1 242	87 282	7 595	34	2 371
Pesaro e Urbino	65 044	36 083	152 855	2 561	1 420	6 019	Treviso	149 281	35 250	227 736	3 621	855	5 524
Piacenza	79 213	42 670	123 243	3 232	1 740	5 028	Udine	351 849	122 749	117 994	5 939	2 071	1 990
Pisa	178 447	24 490	117 592	5 562	763	3 675	Venezia	225 625	17 529	158 087	5 623	437	3 940
Porto Maurizio	93 195	35 311	14 340	6 524	2 472	1 004	Verona	190 707	44 074	187 656	4 515	1 043	4 442
Potenza	443 104	5 835	41 766	9 030	118	852	Vicenza	157 376	35 753	254 865	3 513	798	5 689
Ravenna	100 484	10 765	124 236	4 267	457	5 276							
Reggio di Calabria	325 307	21 275	82 132	7 588	496	1 916							
Reggio nell'Emilia	65 234	16 264	192 997	2 377	592	7 031							

Segue Tav. X. — POPOLAZIONE PRESENTE NEL 1901 E NEL 1882 DIVISA IN AGGLOMERATA IN CENTRI DI 500 ABITANTI E PIÙ, IN CENTRI INFERIORI A 500 ABITANTI, E SPARSA IN CAMPAGNA.

B. — In ciascun compartimento e nel Regno (al 10 febbraio 1901 e al 1° gennaio 1882).

COMPARTIMENTI	CIFRE EFFETTIVE						CIFRE PROPORZIONALI A 10 000						
	1901			1882			1901			1882			
	Popolazione agglomerata		Popolazione sparsa	Popolazione agglomerata		Popolazione sparsa	Popolazione agglomerata		Popolazione sparsa	Popolazione agglomerata		Popolazione sparsa	
	in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti		in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti		in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti		in centri di 500 abitanti e più	in centri inferiori a 500 abitanti		
Piemonte	1 840 352	507 098	969 951	1 594 752	573 828	901 670	5 547	1 529	2 924	5 194	1 869	2 937	
Liguria	692 141	131 731	253 601	516 131	136 466	239 776	6 424	1 223	2 353	5 784	1 529	2 687	
Lombardia	2 649 417	643 904	989 407	2 144 654	685 001	850 960	6 186	1 504	2 310	5 827	1 831	2 312	
Veneto	1 335 545	370 225	1 428 697	1 125 307	424 025	1 264 841	4 260	1 182	4 558	3 999	1 507	4 494	
Emilia	ex Ducati	312 574	115 970	701 040	691 118	1 855 533	1 306 740	2 767	1 027	6 206	3 165	850	5 985
	Romagne	502 997	60 776	751 678									
Toscana	1 181 218	218 349	1 149 575	972 685	239 208	996 976	4 634	856	4 510	4 404	1 083	4 513	
Marche	337 725	130 956	592 074	301 107	130 960	507 212	3 184	1 234	5 582	3 206	1 394	5 400	
Umbria	202 947	105 931	358 332	168 214	110 318	293 528	3 042	1 588	5 370	2 941	1 928	5 131	
Lazio	973 990	22 312	200 607	760 973	17 899	124 600	8 138	186	1 676	8 423	193	1 379	
Abruzzi e Molise	894 917	151 710	394 924	847 956	157 589	311 670	6 208	1 052	2 740	6 438	1 196	2 366	
Campania	2 511 161	125 169	524 118	2 369 831	159 959	366 787	7 945	397	1 658	8 182	552	1 263	
Puglie	1 816 216	7 462	135 990	1 469 567	8 342	111 155	9 268	38	694	9 248	52	700	
Basilicata	443 104	5 835	41 766	484 747	4 038	35 719	9 030	119	851	9 242	77	681	
Catabria	1 053 232	79 655	237 321	998 950	87 437	171 493	7 685	583	1 732	7 942	695	1 363	
Sicilia	3 105 597	44 564	379 638	2 632 390	52 145	243 366	8 798	126	1 076	8 991	178	831	
Sardegna	686 287	41 272	64 195	599 305	33 820	48 877	8 668	522	810	8 787	496	717	
REGNO	20 539 420	2 762 919	9 172 914	17 677 687	3 006 568	7 775 373	6 325	851	2 824	6 211	1 057	2 732	

TAV. XI. — POPOLAZIONE NEL 1901 DEL CENTRO PRINCIPALE E POPOLAZIONE TOTALE PRESENTE NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA OD AVENTI OLTRE 15,000 ABITANTI, SECONDO I DUE ULTIMI CENSIMENTI (IN ORDINE DECRESCENTE DI POPOLAZIONE DEL CENTRO PRINCIPALE NEL 1901).

Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione		Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione	
		del centro principale	totale	del centro principale	totale			del centro principale	totale	del centro principale	totale
1	Napoli	492 693	563 540	463 172	494 314	22	Modica	47 546	48 962	33 390	41 231
2	Milano	463 971	491 460	295 543	321 839	23	Parma	47 467	49 340	44 492	45 217
3	Roma	424 860	462 783	273 263	300 467	24	Trapani	44 166	59 452	32 020	38 231
4	Torino	282 753	335 656	230 183	252 832	25	Bergamo	41 679	47 772	23 819	39 701
5	Palermo	266 537	309 694	205 712	244 991	26	Corato	40 884	41 573	30 428	30 552
6	Genova	159 236	234 710	138 081	179 515	27	Barletta	40 388	42 022	31 994	33 179
7	Firenze	158 517	205 589	134 992	169 001	28	Molfetta	39 867	40 135	29 697	30 056
8	Venezia	145 471	151 840	129 445	132 826	29	Spezia	38 294	65 612	19 864	30 732
9	Catania	143 184	149 295	96 017	100 417	30	Cremona	26 915	37 693	31 083	31 930
10	Bologna	124 424	152 009	103 998	123 274	31	Alessandria	35 956	71 298	30 761	62 464
11	Messina	92 410	149 778	78 433	126 497	32	Piacenza	35 952	36 064	34 937	34 987
12	Livorno	85 102	93 321	78 993	97 615	33	Ferrara	35 825	87 648	28 814	75 553
13	Bari delle Puglie	72 346	77 478	58 266	60 575	34	Caltagirone	34 239	44 879	28 119	32 323
14	Verona	62 024	74 271	60 768	68 741	35	Ancona	34 159	56 835	31 277	47 729
15	Padova	51 535	82 281	47 334	72 174	36	San Pier d'Arena	33 574	34 885	19 501	22 028
16	Alcamo	51 157	51 809	37 697	37 697	37	Sassari	32 763	38 268	31 596	36 317
17	Foggia	48 931	53 151	36 852	40 823	38	Como	32 050	38 895	25 560	25 560
18	Cagliari	48 673	53 747	35 588	38 598	39	Trani	31 216	31 800	25 173	25 647
19	Andria	48 588	49 569	36 795	37 182	40	Reggio Calabria	30 998	44 415	23 853	39 296
20	Brescia	48 077	70 614	43 354	60 630	41	Ragusa	30 952	31 922	24 183	24 341
21	Taranto	47 837	60 733	25 246	33 942	42	Lucca	30 634	74 971	20 421	68 063

Segue Tav. XI. — POPOLAZIONE NEL 1901 DEL CENTRO PRINCIPALE E POPOLAZIONE TOTALE PRESENTE NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA
 OD AVENTI OLTRE 15,000 ABITANTI SECONDO I DUE ULTIMI CENSIMENTI (IN ORDINE DECRESCENTE DI POPOLAZIONE DEL CENTRO PRINCIPALE NEL 1901).

Num. d'ordine	COMUNI	1901		1882		Num. d'ordine	COMUNI	1901		1882	
		Popolazione		Popolazione				Popolazione		Popolazione	
		del centro principale	totale	del centro principale	totale			del centro principale	totale	del centro principale	totale
43	Vittoria	30 086	32 151	21 755	23 889	63	Salerno	25 658	42 727	22 328	31 245
44	Vicenza	30 030	44 777	27 694	39 431	64	Udine	25 441	37 942	23 254	32 020
45	Cerignola	29 983	34 195	22 659	24 446	65	Marsala	25 040	57 567	19 732	40 251
46	Pavia	29 897	35 447	29 836	29 941	66	Torre Annunziata	25 001	28 143	20 060	22 013
47	Castellammare di Stabia	29 809	32 841	22 207	53 102	67	Canicattì	24 384	24 564	19 599	19 679
48	Novara	29 619	45 248	15 232	33 077	68	Canosa di Puglia	23 861	24 169	18 422	18 843
49	Caltanissetta	29 504	43 303	25 027	30 480	69	Vercelli	23 726	31 154	20 165	28 999
50	Savona	29 395	38 355	19 120	29 614	70	Acireale	23 467	35 418	22 431	38 547
51	Mantova	29 142	29 142	28 048	28 048	71	Ruvo di Puglia	23 373	23 776	17 728	17 956
52	San Severo	28 871	30 040	19 756	20 332	72	Castrogiovanni	23 290	25 826	18 450	18 981
53	Bisceglie	28 607	30 885	21 765	23 877	73	Siracusa	23 247	32 030	19 389	23 507
54	Lecce	28 536	32 687	21 743	25 934	74	Aversa	22 839	23 477	20 183	21 473
55	Modena	28 434	64 843	31 053	58 055	75	Altamura	22 603	22 729	19 817	19 933
56	Pisa	28 046	61 321	26 893	53 957	76	Terlizzi	22 590	23 232	26 442	20 592
57	Monza	27 597	42 599	17 077	28 012	77	Partinico	22 421	23 729	21 006	21 524
58	Torre del Greco	26 879	33 299	21 583	27 562	78	Catanzaro	22 265	31 824	20 931	28 594
59	Bitonto	26 825	30 617	22 726	23 207	79	Faenza	22 239	40 370	13 998	36 042
60	Siena	26 610	23 355	23 445	25 204	80	Afragola	21 938	22 419	18 942	19 367
61	Chioggia	25 771	30 563	20 381	23 015	81	Comiso	21 873	21 873	19 333	19 333
62	Adernò	25 769	25 859	19 180	20 163	82	Licata	21 813	22 931	17 478	17 565

Segue Tav. XI. — POPOLAZIONE NEL 1901 DEL CENTRO PRINCIPALE E POPOLAZIONE TOTALE PRESENTE NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA
 OD AVENTI OLTRE 15,000 ABITANTI SECONDO I DUE ULTIMI CENSIMENTI. (IN ORDINE DECRESCENTE DI POPOLAZIONE DEL CENTRO PRINCIPALE NEL 1901).

5 — Censimento 1901 — Relazione gen.

Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione		Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione	
		del centro principale	totale	del centro principale	totale			del centro principale	totale	del centro principale	totale
83	Castelvetrano	21 446	24 449	20 053	21 550	104	San Remo	18 500	21 440	12 285	16 055
84	Brindisi	20 981	25 317	14 508	16 719	105	Asti	18 372	38 045	17 340	33 233
85	Girgenti	20 964	25 024	19 380	21 274	106	Treviso	18 237	33 987	18 301	31 249
86	San Giovanni a Teduccio	20 797	20 797	14 397	14 583	107	Termini Imerese	18 162	18 650	22 733	23 148
87	Pistoia	20 796	62 606	12 224	51 552	108	Carrara	18 126	42 097	11 869	30 094
88	Lodi	20 730	27 811	18 639	25 804	109	Leonforte	18 042	19 751	15 645	16 009
89	Perugia	20 580	61 385	17 395	51 354	110	Maddaloni	17 974	20 682	10 838	37 078
90	Monreale	20 389	23 778	13 893	19 543	111	Rimini	17 851	43 203	15 105	19 270
91	Paternò	20 120	23 453	15 230	17 353	112	San Cataldo	17 779	17 941	17 072	13 505
92	Piazza Armerina	20 069	24 379	17 038	19 591	113	Mazzara del Vallo	17 677	20 130	13 074	15 557
93	Terranova di Sicilia	20 053	22 114	16 440	17 173	114	Terni	17 406	30 641	9 415	15 853
94	Gioja dal Colle	20 020	21 721	16 573	17 016	115	Prato	17 380	51 453	15 510	42 190
95	Favara	19 960	20 398	15 983	16 051	116	Vizzini	17 347	17 704	13 966	14 191
96	Castellammare del Golfo	19 957	19 957	14 800	15 303	117	San Marco in Lamis	17 297	17 309	15 345	15 440
97	Santa Maria Capua Vetere	19 831	21 825	18 470	19 989	118	Martina Franca	17 293	25 007	14 454	19 257
98	Ravenna	19 523	64 031	18 571	60 573	119	Matera	17 237	17 237	15 700	15 700
99	Reggio Emilia	19 473	58 490	18 634	50 651	120	Sestri Ponente	17 166	17 187	10 686	10 872
100	Benevento	19 231	24 647	17 406	21 631	121	Noto	17 145	22 564	15 925	18 239
101	Forlì	19 180	43 708	16 016	40 934	122	Monte Sant'Angelo	17 142	21 870	15 109	19 015
102	Eronte	19 054	20 366	16 427	16 577	123	Sciacca	17 021	20 090	19 965	22 195
103	Caserta	18 751	32 709	17 257	30 550	124	Minervino Murge	16 970	17 353	14 972	15 132

Segue Tav. XI. — POPOLAZIONE NEL 1901 DEL CENTRO PRINCIPALE E POPOLAZIONE TOTALE PRESENTE NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA OD AVENTI OLTRE 15,000 ABITANTI SECONDO I DUE ULTIMI CENSIMENTI. (IN ORDINE DECRESCENTE DI POPOLAZIONE DEL CENTRO PRINCIPALE NEL 1901).

Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione		Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione	
		del centro principale	totale	del centro principale	totale			del centro principale	totale	del centro principale	totale
125	Gravina in Puglia	16 911	18 685	15 612	16 905	146	Barcellona Pozzo di Gotto . . .	14 969	23 493	13 948	20 961
126	Francavilla Fontana	16 772	20 422	15 856	18 209	147	Cosenza	14 921	21 545	12 590	16 686
127	Bagheria	16 704	18 218	12 650	14 027	148	Biella	14 906	19 514	11 662	14 717
128	Legnano	16 668	17 423	7 153	7 883	149	Pesaro	14 862	25 103	12 547	20 909
129	Resina	16 610	19 766	13 626	15 593	150	Sciacca	14 778	16 277	11 681	12 041
130	Agira	16 462	17 738	13 498	13 788	151	Sarno	14 700	18 475	11 445	16 793
131	Casale Monferrato	16 440	31 793	17 096	28 711	152	Nicastro	14 691	17 524	10 254	14 067
132	Lentini	16 300	17 134	12 740	13 462	153	Granmichele	14 660	15 075	11 804	11 804
133	Busto Arsizio	16 270	19 673	9 291	13 233	154	Velletri	14 625	19 574	13 532	16 493
134	Aquila	16 216	21 188	14 720	18 426	155	Viterbo	14 573	21 292	15 279	19 654
135	Avola	15 826	16 264	12 286	12 478	156	Jesi	14 494	23 208	12 118	19 462
136	Vigevano	15 683	23 909	13 684	20 096	157	Nicosia	14 384	16 004	14 941	15 460
137	Lucera	15 563	17 515	14 067	15 330	158	Rivarolo Ligure	13 985	16 602	5 583	8 941
138	Avellino	15 403	23 760	16 376	22 920	159	Civitavecchia	13 875	17 589	9 210	11 980
139	Ceglie Messapica	15 339	16 867	13 865	14 557	160	Monopoli	13 740	22 545	13 154	20 918
140	Mazzarino	15 266	16 355	12 964	13 213	161	Chieti	13 636	26 368	12 273	21 835
141	Cuneo	15 247	27 065	12 413	24 853	162	Massa	13 471	26 413	12 044	20 032
142	Racalmuto	15 187	15 938	13 133	13 440	163	Cesena	13 421	42 240	11 435	38 223
143	Augusta	15 155	16 402	12 210	13 180	164	Arezzo	13 308	44 316	11 816	38 950
144	Pozzuoli	15 055	22 907	11 967	17 269	165	Sulmona	13 191	17 988	14 171	17 601
145	Acerra	15 044	16 443	14 121	15 205	166	Voghera	13 012	20 661	10 785	16 376

Segu: TAV. XI. — POPOLAZIONE NEL 1901 DEL CENTRO PRINCIPALE E POPOLAZIONE TOTALE PRESENTE NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA OD AVENTI OLTRE 15,000 ABITANTI SECONDO I DUE ULTIMI CENSIMENTI. (IN ORDINE DECRESCENTE DI POPOLAZIONE DEL CENTRO PRINCIPALE NEL 1901).

Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione		Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione	
		del centro principale	totale	del centro principale	totale			del centro principale	totale	del centro principale	totale
167	Novi Ligure	13 006	17 588	9 917	13 783	187	Vasto	10 690	15 538	9 761	13 883
168	Pinerolo	12 830	18 250	12 003	17 039	188	Savigliano	9 936	17 321	9 932	17 150
169	Ascoli Piceno	12 583	28 882	11 199	23 225	189	Rieti	9 854	17 977	9 618	16 822
170	Viareggio	12 540	17 166	10 190	12 735	190	Teramo	9 790	24 563	8 634	20 309
171	Avigliano	12 467	18 313	12 949	18 884	191	Senigallia	9 104	23 156	9 602	22 499
172	Nocera Inferiore	12 449	19 796	12 522	15 858	192	Giarre	9 067	26 000	7 819	20 751
173	Potenza	12 379	16 186	17 978	20 281	193	Milazzo	8 970	16 422	7 971	13 565
174	Fasano	12 184	16 848	13 941	17 973	194	Foligno	8 951	26 111	8 753	22 905
175	Campobasso	11 899	15 030	12 774	14 824	195	Ariano di Puglia	8 360	17 650	12 522	14 398
176	Imola	11 811	33 210	11 372	29 343	196	Adria	8 359	15 678	7 642	15 806
177	Bra	11 482	15 965	9 856	14 540	197	Vittorio	8 312	18 969	8 390	16 325
178	Mondovi	11 460	19 255	8 738	17 902	198	Spoletto	7 928	24 642	7 696	21 507
179	Varese	11 169	17 715	8 877	13 966	199	Tortona	7 889	17 452	7 147	14 441
180	Salemi	10 649	17 004	11 512	15 422	200	Lanciano	7 836	18 523	(1) ?	17 199
181	Saluzzo	10 622	16 394	9 716	15 641	201	Fossano	7 682	18 133	7 959	18 349
182	Treviglio	10 458	15 138	9 854	13 231	202	Orvieto	7 543	18 543	7 304	15 931
183	Iglesias	10 411	21 011	7 885	12 094	203	Fabriano	7 498	21 096	5 593	17 154
184	Macerata	10 366	22 784	10 063	20 249	204	Carpi	7 296	22 932	5 987	18 788
185	Lugo	10 314	27 415	9 198	25 659	205	Empoli	7 105	20 404	6 719	17 487
186	Fano	10 162	24 848	9 484	21 341	206	Sesto Fiorentino	7 065	18 594	4 966	14 224

(1) Nel 1881 è stata indicata la popolazione agglomerata di tutto il comune (ab. 8 234), ma non si sa quanta parte di essa apparteneva al centro.

Segue Tav. XI. — POPOLAZIONE NEL 1901 DEL CENTRO PRINCIPALE E POPOLAZIONE TOTALE PRESENTE NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA
 OD AVENTI OLTRE 15,000 ABITANTI SECONDO I DUE ULTIMI CENSIMENTI. (IN ORDINE DECRESCENTE DI POPOLAZIONE DEL CENTRO PRINCIPALE NEL 1901).

Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione		Num. d'ordine	COMUNI	1901 Popolazione		1882 Popolazione	
		del centro principale	totale	del centro principale	totale			del centro principale	totale	del centro principale	totale
207	Rovigo	7 029	11 174	7 272	11 460	231	Galluzzo	4 207	18 770	2 956	14 792
208	Bellano	6 652	18 747	5 190	15 660	232	Casalmaggiore	3 938	16 373	3 695	15 648
209	Fermo	6 618	20 703	6 692	18 383	233	Assisi	3 801	17 378	3 705	16 203
210	Bassano	6 482	15 443	6 036	14 524	234	Bagnacavallo	3 677	15 104	3 843	14 645
211	Osimo	6 450	18 529	4 743	17 346	235	Cortona	3 667	29 343	3 605	26 353
212	Porto Maurizio	6 174	7 141	6 309	6 827	236	Monte S. Giuliano	3 625	28 939	3 085	21 388
213	Sora	6 149	16 001	5 411	13 208	237	Cavarzere	3 549	16 384	4 153	17 220
214	Tempio Pausania	6 060	15 027	5 452	11 188	238	San Giovanni in Persiceto	3 465	15 893	3 144	14 903
215	Massa Marittima	5 930	18 462	3 347	13 348	239	Camaiore	3 236	18 685	3 169	16 828
216	Città di Castello	5 771	26 439	5 433	24 002	240	Todi	3 072	16 561	3 306	15 325
217	Gubbio	5 673	26 320	5 540	23 316	241	Portomaggiore	3 006	20 162	2 212	16 054
218	Pescia	5 655	17 517	(1) ?	13 073	242	Montepulciano	2 930	15 399	2 952	13 387
219	Ostuni	5 440	22 997	(2) ?	18 226	243	Fiesole	2 712	17 176	2 032	13 888
220	Alatri	5 429	15 322	5 483	13 244	244	Cascina	2 592	25 504	2 031	21 875
221	Sessa Aurunca	5 367	21 844	5 319	19 940	245	Copparo	2 584	39 267	2 152	31 019
222	Cava dei Tirreni	5 263	23 681	6 339	21 363	246	San Minato	2 542	20 042	2 147	16 739
223	Grosseto	5 260	9 599	3 962	7 371	247	Casellina e Torri	2 538	18 100	1 692	15 067
224	Recanati	5 255	15 586	5 824	19 524	248	Argenta	2 391	20 544	2 137	17 199
225	Viadana	5 101	15 835	5 550	15 699	249	Budrio	2 391	17 148	2 394	16 457
226	Urbino	4 896	18 307	5 087	16 812	250	Bondeno	2 058	15 700	1 861	13 346
227	Sondrio	4 873	8 171	3 989	6 990	251	Bagno a Ripoli	1 636	16 080	1 283	13 695
228	Lipari	4 740	15 290	3 980	11 677	252	Fivizzano	1 415	16 321	1 530	14 776
229	Cento	4 366	19 118	4 975	19 682	253	Bagni San Giuliano	1 087	20 787	(3) ?	19 560
230	Pietrasanta	4 339	17 444	3 951	14 382	254	Capannori	645	48 217	618	43 673

(1) Nel 1881 è stata indicata la popolazione agglomerata di tutta la frazione *Pescia* (6 091), ma non si sa quanta parte di essa apparteneva al centro.
 (2) Nel 1881 è stata indicata la popolazione agglomerata di tutto il comune (15 199) ma non si sa quanta parte di essa apparteneva al centro.
 (3) Nel 1881 è stata indicata la popolazione agglomerata di tutta la frazione *Bagni* (3 220), ma non si sa quanta parte di essa apparteneva al centro.

TAV. XII. — POPOLAZIONE LEGALE ENTRO LA CINTA DAZIARIA AL 10 FEBBRAIO 1901 NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA O AVENTI OLTRE 15,000 ABITANTI E CHE AL 1° GENNAIO 1904 ERANO DICHIARATI CHIUSI AGLI EFFETTI DEL DAZIO DI CONSUMO.

(I comuni sono disposti per provincie ed in ordine alfabetico).

COMUNI	POPOLAZIONE entro la cinta daziaria	COMUNI	POPOLAZIONE entro la cinta daziaria	COMUNI	POPOLAZIONE entro la cinta daziaria
Alessandria	34 440	Campobasso	11 273	San Marco in Lamis . . .	17 531
Asti	18 889	Aversa	23 189	San Severo	27 032
Casale Monferrato	15 943	Caserta	19 180	Forlì	15 461
Novi Ligure	13 261	Maddaloni	17 785	Rimini	18 121
Tortona	7 364	Santa Maria Capua Vetere	20 541	Genova	214 832
Ancona	33 337	Acireale	18 839	San Pier d'Arena	34 084
Senigallia	5 556	Adernò	25 689	Savona	38 648
Aquila degli Abruzzi . . .	16 225	Bronte	18 854	Sestri Ponente	17 225
Sulmona	13 372	Caltagirone	34 087	Spezia	38 944
Arezzo	11 432	Catania	140 000	Canicattì	24 506
Ascoli Piceno	12 256	Giarre	9 067	Girgenti	21 990
Fermo	6 383	Paternò	20 098	Licata	22 047
Bari delle Puglie	73 107	Catanzaro	22 799	Racalmuto	15 266
Barletta	40 497	Nicastro	12 857	Sciacca	24 645
Bisceglie	29 174	Chieti	13 542	Grosseto	4 460
Bitonto	26 832	Lanciano	7 642	Brindisi	20 180
Gravina in Puglia	17 711	Cosenza	13 841	Francavilla Fontana . . .	17 136
Minervino Murge	17 002	Cremona	30 292	Lecce	28 060
Monopoli	13 805	Bra	9 610	Ostuni	5 429
Terlizzi	22 590	Cuneo	15 153	Taranto	47 480
Trani	32 059	Saluzzo	10 306	Livorno	78 308
Bologna	99 460	Savigliano	9 895	Lucca	19 651
Imola	9 780	Ferrara	32 428	Viareggio	12 453
Brescia	44 211	Firenze	147 013	Macerata	6 176
Cagliari	48 098	Pistoia	13 389	Mantova	30 127
Iglesias	10 436	Prato in Toscana	14 401	Carrara	16 712
Caltanissetta	29 497	Cerignola	29 820	Massa	8 640
Castrogiovanni	23 621	Foggia	49 031	Messina	90 070
San Cataldo	17 923	Lucera	15 235		
Terranova di Sicilia	20 143	Monte Sant'Angelo	17 369		

Segue TAV. XII — POPOLAZIONE LEGALE ENTRO LA CINTA DAZIARIA AL 10 FEBBRAIO 1901 NEI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA O AVENTI PIÙ DI 15,000 ABITANTI E CHE AL 1° GENNAIO 1904 ERANO DICHIARATI CHIUSI AGLI EFFETTI DEL DAZIO DI CONSUMO.

(I comuni sono disposti per provincie ed in ordine alfabetico).

COMUNI	POPOLAZIONE entro la cinta daziaria	COMUNI	POPOLAZIONE entro la cinta daziaria	COMUNI	POPOLAZIONE entro la cinta daziaria
Lodi	17 346	Foligno	9 532	Rovigo	6 038
Milano	462 663	Orvieto	7 343	Cava de' Tirreni	23 415
Modena	26 847	Perugia	20 132	Salerno	24 000
Afragola	21 974	Rieti	9 592	Sassari	32 650
Castellammare di Stabia	29 524	Spoletto	7 920	Tempio Pausania	5 965
Napoli	511 085	Terni	30 252	Siena	25 567
Pozzuoli	15 028	Fano	10 535	Augusta	12 950
Resina	20 152	Pesaro	14 768	Avola	15 913
San Giovanni a Teduccio	20 891	Piacenza	35 492	Noto	17 117
Torre Annunziata	28 084	Pisa	27 227	Siracusa	23 250
Torre del Greco	28 881	Porto Maurizio	7 207	Teramo	9 194
Novara	17 631	San Remo	20 027	Pinerolo	12 608
Vercelli	17 922	Matera	17 081	Torino	277 121
Padova	48 950	Potenza	12 313	Marsala	25 548
Palermo	270 882	Faenza	14 166	Trapani	37 655
Termini Imerese	18 121	Ravenna	11 979	Treviso	16 933
Parma	46 691	Reggio di Calabria	38 059	Udine	23 257
Pavia	26 024	Reggio nell'Emilia	19 681	Venezia	148 471
Vigevano	15 209	Civitavecchia	11 941	Verona	61 618
Voghera	13 718	Roma	422 018	Vicenza	24 312
		Viterbo	14 630		

TAV. XIII. — FAMIGLIE PROPRIAMENTE DETTE, CLASSIFICATE SECONDO IL NUMERO DEI MEMBRI CHE LE COMPONEVANO AL 10 FEBBRAIO 1901.

COMPARTIMENTI	CIFRE EFFETTIVE											CIFRE PROPORZIONALI												
	Focolari domestici composti di										Altre convivenze	Totale delle famiglie	Ogni 10,000 focolari domestici erano composti di										Numero medio di persone per ogni famiglia comprese le convivenze	Numero medio di persone per ogni focolare domestico
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	da 6 a 8 persone	da 9 a 11 persone	di 12 e più persone	Totale	1 persona			2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	da 6 a 8 persone	da 9 a 11 persone	di 12 e più persone					
Piemonte	103 174	123 083	117 738	112 271	100 094	164 675	35 661	7 599	764 295	3 123	767 418	1 350	1 610	1 540	1 469	1 310	2 155	467	99	4.32	4.20			
Liguria	20 951	36 227	39 621	37 971	33 566	54 027	10 838	1 375	234 576	2 095	236 671	893	1 544	1 639	1 619	1 431	2 303	462	59	4.55	4.34			
Lombardia	84 036	129 022	130 970	126 521	117 647	209 024	53 410	24 576	880 203	3 867	884 073	955	1 466	1 488	1 437	1 336	2 375	664	279	4.84	4.73			
Veneto	33 184	65 573	73 008	75 073	76 968	154 059	53 303	28 338	559 506	2 575	562 081	593	1 172	1 305	1 342	1 376	2 753	953	506	5.58	5.47			
Emilia } ex Ducati . .	18 518	33 916	34 568	34 758	30 399	54 519	15 488	7 289	229 485	676	230 161	807	1 478	1 506	1 514	1 325	2 377	675	318	4.91	4.81			
Emilia } Romagne . .	20 336	37 294	41 056	40 029	35 615	60 095	17 085	10 752	262 262	1 039	263 301	775	1 422	1 566	1 526	1 358	2 292	651	410	5.00	4.89			
Toscana	29 002	66 450	75 475	76 944	70 345	122 556	36 667	17 326	494 765	2 930	497 695	586	1 343	1 526	1 555	1 422	2 477	741	350	5.12	5.01			
Marche	13 733	28 297	30 678	31 578	30 155	50 539	13 763	8 545	207 288	926	208 214	663	1 365	1 480	1 523	1 455	2 438	664	412	5.09	5.00			
Umbria	7 767	16 096	18 262	19 943	17 659	31 019	9 750	5 810	126 306	587	126 893	615	1 274	1 446	1 579	1 398	2 456	772	460	5.26	5.16			
Lazio	14 236	33 788	38 340	38 436	36 883	59 964	12 629	3 428	237 754	3 932	241 736	601	1 421	1 613	1 617	1 551	2 522	531	144	4.95	4.66			
Abruzzi e Molise . .	24 732	54 828	53 968	51 256	45 432	71 560	15 797	4 563	322 136	833	322 969	768	1 702	1 675	1 591	1 410	2 222	490	142	4.46	4.42			
Campania	70 455	131 028	125 851	114 663	98 537	155 491	32 147	4 612	732 834	2 807	735 641	961	1 788	1 717	1 565	1 345	2 122	439	63	4.30	4.20			
Puglie	34 915	85 781	85 761	77 026	64 766	97 475	15 522	1 396	462 642	2 501	465 143	755	1 854	1 854	1 665	1 400	2 107	335	30	4.21	4.14			
Basilicata	12 743	25 547	23 737	20 204	15 907	22 223	3 550	489	124 400	472	124 872	1 024	2 054	1 908	1 624	1 279	1 787	285	39	3.93	3.89			
Calabria	34 580	65 141	63 438	54 234	46 167	64 375	10 881	1 272	340 088	931	341 019	1 017	1 915	1 865	1 595	1 358	1 893	320	37	4.02	3.98			
Sicilia	75 827	149 509	145 900	134 872	116 956	179 133	29 133	2 507	833 837	3 585	837 422	909	1 793	1 750	1 618	1 403	2 148	349	30	4.22	4.13			
Sardegna	16 577	28 117	31 416	30 400	26 559	39 375	7 248	1 101	180 793	1 422	182 215	917	1 555	1 738	1 681	1 469	2 178	401	61	4.35	4.26			
REGNO	614 816	1 109 697	1 129 787	1 076 179	963 705	1 590 139	377 872	130 978	6 993 173	34 351	7 027 524	879	1 587	1 615	1 539	1 378	2 274	541	187	4.62	4.52			

TAV. XIV. — COMUNI AVENTI PIÙ DI 20 000 ABITANTI NEL CENTRO PRINCIPALE. — CLASSIFICAZIONE

I comuni sono disposti per ordine decrescente di popolazione

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE censita nel centro principale		Cifre									
		Num. delle famiglie	Num. degli abitanti	sotterranee		a pian terreno		al mezzanino		al 1° piano		al 2° piano	
				occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote
1	Napoli	97 345	492 693	63	..	27 357	484	8 797	1 044	19 564	2 400	16 484	1 692
2	Milano	122 321	463 971	10 358	239	3 132	33	33 892	283	29 717	216
3	Roma	81 928	424 860	68	..	7 865	234	4 514	138	15 285	536	14 181	431
4	Torino	78 064	282 753	63	3	11 324	642	1 544	52	16 782	726	13 943	614
5	Palermo	56 985	263 537	334	42	23 677	2 793	818	177	12 880	1 484	7 204	854
6	Genova	33 332	159 236	700	48	2 969	839	180	101	5 579	927	5 038	649
7	Firenze	37 392	158 517	59	1	5 595	611	756	173	8 758	610	7 928	296
8	Venezia	32 744	145 471	2 637	18	102	5	13 219	142	8 534	103
9	Catania	32 394	143 184	114	65	23 703	9 996	161	106	5 603	526	1 698	194
10	Bologna	29 975	124 424	6 443	297	448	22	9 391	196	7 500	139
11	Messina	20 168	92 410	27	35	8 008	7 998	1 193	572	4 527	1 180	2 566	516
12	Livorno	16 306	85 102	14	5	2 790	578	55	5	4 215	452	3 546	394
13	Bari	15 864	72 346	93	19	6 136	230	2 952	74	4 052	6	2 065	2
14	Verona	13 516	62 024	22	2	1 800	118	212	12	3 922	191	3 847	186
15	Padova	11 188	51 535	14	..	1 353	31	66	5	2 734	78	2 525	57
16	Alcamo	8 979	51 157	8 023	774	63	21	727	90	118	14
17	Foggia	10 255	48 931	791	202	6 119	561	1 002	8	156	..
18	Cagliari	8 596	48 673	55	3	4 021	356	283	20	2 509	184	1 135	66
19	Andria	11 854	48 588	1 515	1 120	4 248	2 745	2 250	140	53	2
20	Brescia	12 553	48 077	1 146	208	49	3	3 472	163	3 559	182
21	Taranto	9 765	47 837	24	22	2 928	669	411	24	2 878	109	2 355	89
22	Modica	9 732	47 546	745	193	7 452	2 931	84	22	1 868	340	140	44
23	Parma	11 597	47 467	1 396	143	121	12	4 012	208	3 863	142
24	Trapani	9 283	44 166	2 526	442	322	70	2 136	156	1 819	178
25	Bergamo	9 559	41 679	17	8	752	7	9	..	3 351	23	2 714	17
26	Corato	9 356	40 884	502	18	5 018	29	91	5	1 707	9	679	..
27	Barletta	9 330	40 388	495	344	2 583	1 837	162	5	3 302	59	2 045	35
28	Molfetta	9 369	39 867	1 314	185	3 321	277	8	..	2 655	89	809	23
29	Spezia	8 170	38 294	16	..	734	26	89	4	2 054	104	1 801	54
30	Cremona	9 965	36 915	2	..	1 956	210	39	3	3 108	117	2 296	119

(a) Non furono compresi in questo prospetto i comuni di Vercelli e San Pier d'Arena, quantunque abbiano più di 20 000 abitanti. (1) Compresa 313 ab. al 6° p. e 22 al 7°; non compresa 1888 ab. occupate per circoli, studi, scuole, depositi, ecc. — (2) Com. 21 al 7° e 4 all'8°. — (3) Compresa 8 ab. al 6° p. e 1 al 7°. — (4) Compresa 98 ab. al 6° p., 6 al 7° e 33 tettoie, baracche. 1934 ab. al 6° p.; 1049 al 7°; 147 all'8°, e 63 al 9°. — (5) Compresa 60 ab. al 6° p. e 9 al 7°. — (6) Compresa 18 ab. al 6° p. — (7) Compresa 127 ab. al 6° p. e 11 al 7°. — (8) Compresa 37 ab. al 6° p. e 2 al 7°. — (9) Compresa 14 ab. al 6° p. e 1 al 7°. I commissi del censimento hanno notato come abitazione ogni singola porta e vano (colla numerazione del 1871) anche

DELLE ABITAZIONI DEL CENTRO IN OCCUPATE E VUOTE E SECONDO IL PIANO A CUI SONO SITUATE.

del loro centro principale al 10 febbraio 1901 (a).

NUMERO DELLE ABITAZIONI

effettive										Cifre proporzionali							
al 3° piano		al 4° piano		al 5° piano		in soffitta		in più piani		Totale		N. delle abitazioni occupate per 100 famiglie	Su 1 000 abitazioni occupate erano				Abitazioni vuote per 100 abitazioni
occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote		sotterranee	a pian terreno	ai piani superiori al terreno	in soffitta	
13 307	1 233	8 185	820	2 157	174	379	43	264	10	(1) 96 892	(2) 7 940	100	1	232	713	4	8
24 254	161	13 854	102	3 601	36	3 393	57	713	59	(3) 123 277	(4) 1 189	101	..	84	888	28	1
12 376	332	9 078	227	3 800	112	550	26	705	30	(5) 69 230	(6) 2 075	84	1	114	877	8	3
12 630	520	9 067	342	3 629	186	8 261	720	684	6	(7) 78 064	(8) 3 327	100	1	146	747	106	5
3 618	524	996	93	213	15	79	5	71	13	(9) 50 011	(10) 6 008	88	8	473	517	2	11
4 680	355	4 232	164	3 298	84	433	24	226	26	(11) 30 528	(12) 3 286	92	23	97	866	14	10
4 994	152	1 398	41	176	4	65	3	1 223	244	(13) 30 970	(14) 2 135	83	2	181	815	2	6
3 833	63	937	9	124	1	36	..	2 996	..	(15) 32 451	(16) 342	99	..	81	918	1	1
845	80	123	14	16	3	32 263	10 984	100	3	735	262	..	25
3 063	69	514	18	48	..	388	8	1 044	53	(17) 28 843	(18) 802	96	..	224	763	13	3
980	204	192	35	23	4	8	3	3 036	1 165	(19) 20 560	(20) 11 712	102	1	389	609	1	36
2 686	362	1 590	272	624	152	208	102	699	61	(21) 16 565	(22) 2 422	102	1	168	818	13	13
561	23	6	6	..	15 871	354	100	6	387	607	..	2
1 653	70	234	8	49	2	160	10	1 509	53	(19) 13 423	(20) 654	99	2	134	852	12	5
595	14	56	2	5	..	183	4	3 517	86	11 048	277	99	1	122	860	17	2
8	2	152	..	9 091	901	101	..	832	118	..	9
19	3 087	771	79	98	757	145	..	9
391	20	64	7	8	1	2	2	99	2	8 567	661	100	6.4	469.4	524	0.2	7
1	8 067	4 007	63	188	527	285	..	33
2 300	118	869	59	111	11	34	5	1 175	42	12 715	791	101	..	90	907	3	6
786	43	51	5	9	1	2	..	9 444	962	97	3	310	686	1	9
29	12	2	2	266	5	10 586	3 549	108	70.4	704	225.4	0.2	25
1 339	67	256	11	1	613	41	11 600	625	100	..	120	880	..	5
1 389	145	103	75	17	15	572	47	8 884	1 128	96	..	284	714	2	..
1 789	9	414	2	77	..	52	..	619	8	9 794	74	102	2	77	916	5	1
412	8 409	61	90	59	597	344	..	1
443	4	354	24	9 387	2 308	100	53	275	639	..	20
233	13	10	..	1	8 351	587	89	157	398	445	..	7
1 701	36	1 194	20	433	10	76	5	73	19	8 171	278	100	2	90	899	9	3
267	21	2	1	11	..	2 477	66	10 158	537	102	..	193	806	1	5

abitanti nel centro principale, perchè le notizie da essi fornite circa le abitazioni non erano attendibili. prese 31 ab. al 6° p. e 4 al 7° — (3) Compresse 363 ab. al 6° p. — (4) Compresse 3 ab. al 6° p. — (5) Compresse 693 ab. al 6° p., carrozzoni. — (8) Compresse 16 ab. al 6° p. — (9) Compresse 71 ab. al 6° p. — (10) Compresse 8 ab. al 6° p. — (11) Compresse p. — (14) Compresse 26 ab. al 6° p., 4 al 7° e 3 all'8°. — (15) Compresa 1 ab. al 6° p. — (16) Compresse 4 abitazioni al 6° piano. — (20) Compresse 2 ab. al 6° p. — (21) Il gran numero di abitazioni vuote, sotterranee e al pian terreno deriva dal fatto che quando erano adibiti a magazzini per uso privato e non per abitazione.

Segue Tav. XIV. — COMUNI AVENTI PIÙ DI 20 000 ABITANTI NEL CENTRO PRINCIPALE. — CLASSIFICAZIONE

I comuni sono disposti in ordine decrescente di popolazione

Numero d'ordine	C O M U N I	POPOLAZIONE censita nel centro principale		Cifre									
		Num. delle famiglie	Num. degli abitanti	sotterranee		a pian terreno		al mezzanino		al 1° piano		al 2° piano	
				occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote
31	Ferrara	8 808	35 825	2	..	850	1	215	..	3 780	35	1 552	9
32	Piacenza	8 521	35 952	2 160	177	38	2	2 491	70	1 509	58
33	Alessandria	8 377	35 916	2 528	229	62	3	3 242	177	1 912	69
34	Caltagirone	9 197	34 239	6 354	2 200	10	..	2 240	40	560	..
35	Ancona	7 258	34 159	9	..	795	27	22	..	2 642	49	1 843	20
36	Sassari	7 534	32 763	3 271	176	45	3	2 233	109	322	86
37	Como	7 846	32 050	4	..	676	128	26	4	2 143	108	2 454	54
38	Trani	7 195	31 216	32	12	3 064	2 650	156	28	2 468	120	1 288	58
39	Reggio di Calabria	6 719	30 998	4	..	3 180	1 896	21	9	2 191	288	991	103
40	Ragusa	6 248	30 952	4 079	272	5	2	484	46	40	..
41	Lucca	6 451	30 634	355	74	68	5	1 592	129	1 450	89
42	Vittoria	7 380	30 086	2	..	6 936	923	11	..	403	16	29	..
43	Vicenza	6 587	30 030	1	1	1 028	394	55	1	2 228	57	1 732	63
44	Cerignola	7 133	29 983	554	150	4 529	1 446	41	7	705	74	23	6
45	Pavia	8 078	29 897	2	..	1 880	153	56	3	3 230	242	1 877	209
46	Castellammare di Stabia	6 969	29 809	3	1	1 105	275	115	40	1 753	127	1 265	78
47	Novara	6 893	29 619	1 306	43	183	6	2 171	87	1 518	67
48	Caltanissetta	7 411	29 504	239	132	4 810	1 792	121	18	1 550	83	381	25
49	Savona	6 080	29 395	148	30	68	23	1 393	113	1 212	51
50	Mantova	7 348	29 142	1	..	1 748	357	60	10	2 467	156	1 226	121
51	San Severo	6 450	28 871	128	3	3 362	132	20	..	1 789	37	29	1
52	Bisceglie	6 444	28 607	346	37	2 613	456	95	8	2 293	16	1 001	7
53	Lecce	5 629	28 536	29	..	3 479	198	15	1	1 729	78	163	17
54	Modena	6 761	28 434	2	..	88	10	616	59	1 916	105	1 957	80
55	Pisa	5 850	28 046	13	2	455	62	215	34	1 771	165	1 674	118
56	Monza	6 731	27 597	945	2 478	16	1 627	20
57	Torre del Greco	7 208	26 879	..	403	2 745	1 606	186	97	2 735	397	1 104	195
58	Bitonto	6 650	26 825	27	5	3 087	146	34	5	2 092	43	1 039	28
59	Siena	5 947	26 610	13	1	483	61	31	..	1 868	135	1 463	86
60	Chioggia	5 662	25 771	280	30	4	70	1 645	40	1 260	13
61	Adernò	4 704	25 769	4 149	3 248	531	43	24	1

(1) Compresa 24 ab. al 5° p. e 6 al 7°. — (2) Compresa 4 ab. al 6° p. — (3) Compresa 2 ab. al 6° p. — (4) Compresa

DELLE ABITAZIONI DEL CENTRO IN OCCUPATE E VUOTE E SECONDO IL PIANO A CUI SONO SITUATE.
del loro centro principale al 10 febbraio 1901.

NUMERO DELLE ABITAZIONI

effettive												Cifre proporzionali					
al 3° piano		al 4° piano		al 5° piano		in soffitta		in più piani		Totale		N. delle abitazioni occupate per 100 famiglie	Su 1 000 abitazioni occupate erano				
occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote		sofferree	a piano terreno	ai piani superiori al terreno	in soffitta	Abitazioni vuote per 100 abitazioni
316	3	6	146	..	1 402	27	8 269	75	94	..	103	879	18	1
261	9	19	2	50	4	1 954	106	8 482	428	100	..	255	739	6	5
495	11	33	1	35	..	82	..	8 339	490	100	..	301	695	4	6
48	..	1	104	..	9 317	2 240	101	..	682	318	..	19
1 162	15	524	5	160	1	2	..	69	..	7 258 ⁽¹⁾	117	100	1	110	889	..	2
374	24	26	1	135	102	371	34	6 777	535	90	..	483	497	20	7
907	18	99	4	1 672	..	7 931	316	102	1	85	914	..	4
151	3	30	1	7 189	2 872	100	4	426	566	4	29
318	40	30	9	4	2	415	64	7 154	2 411	106	1	445	554	..	25
..	1 648	38	6 256	358	100	..	652	348	..	5
943	85	176	16	16	5	32	4	1 717	344	6 354	751	98	..	56	939	5	11
..	7 331	939	100	..	940	60	..	11
778	16	123	9	8	..	103	6	558	42	6 619	589	100	..	155	829	16	8
..	5 852	1 683	82	95	774	131	..	22
475	41	43	3	3	..	11	..	516	18	8 093	669	100	..	232	767	1	8
824	51	413	47	69	10	3	1	2	..	5 556 ⁽²⁾	632 ⁽³⁾	80	0.5	199	800	0.5	10
507	20	42	6	89	8	1 305	47	7 121	284	103	..	183	804	13	4
79	6	..	1	203	6	7 413	2 063	100	36	649	315	..	22
1 066	37	805	20	462	8	414	34	304	77	5 945 ⁽⁴⁾	394 ⁽⁵⁾	98	..	25	905	70	6
212	18	20	3	2	3	135	26	1 504	183	7 375	877	100	..	237	745	18	11
1	2	..	12	..	5 343	173	83	24	629	347	..	3
59	8	..	29	..	6 444	524	100	54	405	540	1	8
18	29	..	5 462	294	97	5	637	358	..	5
1 363	38	444	12	53	3	130	1	129	2	6 698	310	99	..	13	968	19	4
780	43	143	14	8	2	28	1	352	49	5 441 ⁽³⁾	490	93	2	84	909	5	8
471	2	15	44	..	1 190	37	6 770	75	101	..	140	854	6	1
245	72	40	18	..	3	6	20	7 064	2 811	98	..	389	610	1	28
376	7	36	9	6 691	243	101	4	461	530	5	4
939	58	349	22	115	6	31	2	187	21	5 529	392	93	2	87	905	6	7
910	..	60	70	20	520	..	4 749	173	84	..	59	926	15	4
..	4 704	3 292	100	..	882	118	..	41

73 ab. al 6° p. — (5) Compresa 1 ab. al 6° p.

Segue Tav. XIV. — COMUNI AVENTI PIÙ DI 20 000 ABITANTI NEL CENTRO PRINCIPALE. — CLASSIFICAZIONE

I comuni sono disposti per ordine decrescente di popolazione

Numero d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE censita nel centro principale		Cifre									
		Num. delle famiglie	Num. degli abitanti	sotterranee		a pian terreno		al mezzanino		al 1° piano		al 2° piano	
				occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote
62	Salerno	5 367	25 658	74	2	1 322	75	51	6	1 532	88	923	43
63	Udine	5 795	25 441	118	11	18	2	569	32	744	35
64	Marsala	5 579	25 010	3 169	3 758	76	26	2 034	476	248	71
65	Torre Annunziata	5 840	25 001	8	..	2 724	234	236	56	2 189	258	617	81
66	Canicatti	6 106	24 384	16	25	4 250	3 033	45	12	1 965	207	96	210
67	Canosa di Puglia	5 683	23 861	421	197	3 347	2 248	10	..	1 117	155	11	12
68	Acireale	5 360	23 467	2	1	3 352	2 230	862	129	140	24
69	Ruvo di Puglia	5 126	23 373	858	20	1 750	261	62	..	1 578	9	515	4
70	Castrogiovanni	5 676	23 290	155	541	2 595	1 219	26	196	2 775	324	123	90
71	Siracusa	5 121	23 247	11	10	2 788	1 661	21	..	1 764	172	473	55
72	Aversa	4 790	22 839	..	1	2 143	1 809	364	43	1 820	130	460	49
73	Altamura	5 782	22 603	565	314	1 915	1 593	1	..	2 437	119	505	93
74	Terlizzi (1)	5 611	22 590	1 617	18	2 479	22	43	..	1 063	4	548	1
75	Partinico	5 573	22 421	3 578	2 001	10	66	886	457	79	198
76	Catanzaro	5 023	22 265	42	6	2 527	439	47	4	1 555	132	448	43
77	Faenza	5 300	22 239	1	1	1 355	86	1 216	68	923	44	228	89
78	Afragola	4 993	21 938	2 338	36	329	11	2 407	49	113	10
79	Comiso	5 454	21 873	4 912	2 482	1	..	314	2	13	2
80	Licata	4 908	21 813	19	1	1 990	919	364	13	1 520	51	232	11
81	Castelvetrano	5 287	21 446	1	..	3 897	246	7	2	1 287	44	38	3
82	Brindisi	4 525	20 981	13	4	2 762	1 260	29	1	1 120	42	57	2
83	Girgenti	4 700	20 964	89	18	2 749	1 757	40	9	1 595	214	289	34
84	San Giovanni a Teduccio	4 685	20 797	11	1	2 420	467	69	2	1 622	96	697	43
85	Pistoia	4 767	20 796	261	15	61	1	3 447	203	1 416	53
86	Lodi	5 207	20 730	1 143	62	12	..	1 967	33	1 345	28
87	Perugia (5)	4 942	20 580	16	..	43	..	16	..	2 056	..	1 261	..
88	Monreale	4 253	20 389	73	19	2 024	1 311	37	6	1 388	198	338	19
89	Paternò	5 046	20 120	4 466	923	53	4	518	85	51	4
90	Piazza Armerina	5 034	20 069	42	51	2 530	982	11	29	1 679	238	415	76
91	Terranova di Sicilia	4 555	20 053	3 180	1 541	170	19	1 020	49	200	10
92	Gioia dal Colle	4 736	20 020	66	70	2 017	1 614	19	..	2 565	114	72	3
	TOTALE	1 204 908	5 319 934	12 638	4 362	342 870	89 810	32 699	3 722	309 231	18 891	197 538	10 436

(1) Anche nelle altre parti del comune, il numero delle abitazioni (139) supera il numero delle famiglie (45) — (2) Com case sparse il numero delle abitazioni occupate (5388) è inferiore al numero delle famiglie (6504).

DELLE ABITAZIONI DEL CENTRO IN OCCUPATE E VUOTE E SECONDO IL PIANO A CUI SONO SITUATE.
del loro centro principale al 10 febbraio 1901.

NUMERO DELLE ABITAZIONI

effettive											Cifre proporzionali						
al 3° piano		al 4° piano		al 5° piano		in soffitta		in più piani		Totale		N. delle abitazioni occupate per 100 famiglie	Su 1 000 abitazioni occupate erano				Abitazioni vuote per 100 abitazioni
occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote		sotterranee	a piano terreno	ai piani superiori al terreno	in soffitta	
669	36	314	12	104	..	71	1	43	9	(2) 5 161	(3) 275	96	14	256	716	14	5
323	18	49	4	77	3	3 485	83	5 383	188	93	..	22	978	..	3
2	5 579	4 331	100	..	568	432	..	44
30	5	2	4	2	3	36	..	5 844	641	100	1	466	533	..	10
..	6 372	3 487	104	3	667	330	..	35
..	1	..	4 907	2 612	86	86	682	232	..	35
13	4 369	2 384	82	..	767	233	..	35
..	68	8	4 831	302	94	178	362	446	14	6
19	7	2	4	72	5 699	2 449	100	27	455	517	1	30
59	6	5	5 121	1 904	100	2	544	454	..	27
26	6	4 813	2 038	100	..	445	555	..	30
16	1	49	5 488	2 120	95	102	349	540	9	28
..	13	..	5 703	45	102	284	435	281	..	1
11	48	450	225	4 994	2 995	90	..	716	284	..	37
141	13	22	2	110	8	4 892	647	97	9	517	474	..	12
..	22	9	1 547	41	5 292	338	100	..	256	740	4	6
7	..	1	1	5 196	106	104	..	450	550	..	2
..	5 240	2 486	96	..	937	63	..	32
7	2	4	1	4 136	998	84	5	481	514	..	19
..	57	..	5 287	295	100	..	737	263	..	5
9	2	152	6	4 142	1 317	92	3	667	330	..	24
69	11	14	1	7	..	4 852	2 044	103	18	567	415	..	30
234	20	46	..	21	1	3	1	5 123	631	109	2	472	525	1	11
515	15	82	..	14	..	7	(4) 5 805	287	122	..	45	954	1	5
140	4	1	6	..	610	14	5 224	141	100	..	219	780	1	3
511	..	98	..	12	..	6	..	99	153	4 118	153	83	4	10	985	1	4
43	2	11	3 914	1 555	92	19	517	464	..	28
12	3	5 100	1 019	101	..	876	124	..	17
26	3	381	90	5 084	1 469	100	8	498	494	..	22
3	4	..	37	..	4 614	1 619	101	..	689	310	1	26
5	39	4 783	1 801	101	14	422	356	8	27
118 211	5 476	57 842	2 567	19 611	842	16 172	1 370	46 043	3 760	1 158 049	141 424	96	11	296	679	14	11

prese 40 ab. al 6° p. e 18 al 7°. — (3) Comprese 2 ab. al 6° p. e 1 al 7°. — (4) Comprese 2 ab. al 6° p. — (5) Anche nelle

TAV. XV. — POPOLAZIONE CENSITA NEL 1901 IN CIASCUN COMPARTIMENTO

Cifre

COMPARTIMENTI in cui fu censita la popolazione	NUMERO DEI NATI				Piemonte	Liguria	Lombardia	Veneto	Emilia	
	Nella provincia in cui furono censiti		In altre provincie o all'estero						ex Ducati	Romagne
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine						
Piemonte	1 485 396	1 535 432	151 912	144 661	3 163 761	18 520	52 136	11 653	7 032	4 801
Liguria	424 780	452 030	115 323	85 340	54 933	884 290	20 762	10 881	19 857	6 234
Lombardia	1 914 759	1 921 156	226 659	220 154	45 796	7 140	4 082 443	34 591	37 008	9 668
Veneto	1 422 354	1 437 353	134 823	139 937	4 799	1 884	17 444	3 045 089	4 536	9 478
Emilia { ex Ducati	521 757	512 866	49 231	45 730	3 528	2 076	18 175	2 753	1 074 049	14 207
Romagne	606 744	594 217	58 534	55 956	2 853	1 142	5 027	9 413	15 473	1 250 859
Toscana	1 151 571	1 143 109	134 059	120 403	6 788	7 328	5 557	6 677	12 458	18 050
Marche	484 698	504 212	36 391	35 454	1 431	491	1 632	2 100	1 042	7 889
Umbria	322 206	307 083	21 818	16 103	1 016	246	1 043	1 011	394	1 986
Lazio	471 824	473 995	151 320	99 770	10 558	2 900	7 194	5 906	4 225	10 701
Abruzzi	658 673	726 296	30 034	26 548	793	200	826	1 131	541	990
Campania	1 403 496	1 517 687	130 327	108 938	4 238	1 927	4 764	3 585	2 100	2 789
Puglie	923 195	942 567	56 804	37 102	1 167	1 166	1 406	1 954	755	1 318
Basilicata	220 358	251 718	11 405	7 224	167	44	285	219	89	122
Calabria	621 307	704 893	25 476	18 532	904	259	467	413	181	243
Sicilia	1 674 263	1 674 834	106 935	73 767	2 613	1 711	3 187	2 543	909	1 370
Sardegna	381 005	375 177	25 693	9 879	2 234	1 700	1 227	918	1 215	1 230
Regno	14 688 386	15 074 625	1 466 744	1 245 498	3 307 579	933 024	4 223 575	3 140 787	1 181 864	1 341 935

CIFRE PROPORZIONALI A 10 000

Piemonte	4 478	4 628	458	436	9 537	56	157	35	21	15
Liguria	3 943	4 195	1 070	792	510	8 207	193	101	184	58
Lombardia	4 471	4 486	529	514	107	17	9 532	81	86	23
Veneto	4 538	4 586	430	446	15	6	56	9 715	14	30
Emilia { ex Ducati	4 619	4 540	436	405	31	18	161	24	9 508	126
Romagne	4 612	4 517	445	426	22	9	38	71	118	9 509
Toscana	4 517	4 484	526	473	30	29	21	26	49	71
Marche	4 570	4 753	343	334	14	5	15	20	10	74
Umbria	4 829	4 603	327	241	15	4	16	15	6	30
Lazio	3 942	3 960	1 264	834	88	24	60	49	35	89
Abruzzi e Molise	4 569	5 038	209	184	5	1	6	8	4	7
Campania	4 441	4 802	412	345	13	6	15	11	7	9
Puglie	4 711	4 810	290	189	6	6	7	10	4	7
Basilicata	4 491	5 130	232	147	3	1	6	4	2	2
Calabria	4 534	5 145	186	135	7	2	3	3	3	2
Sicilia	4 743	4 745	303	209	7	5	9	7	3	4
Sardegna	4 812	4 739	324	125	28	21	15	11	15	16
Regno	4 523	4 642	452	383	1 018	287	1 301	967	364	413

TIMENTO E NEL REGNO CLASSIFICATA PER LUOGO DI NASCITA.

effettive.

NUMERO DEI NATI IN

Toscana	Marche	Umbria	Lazio	Abruzzi e Molise	Campania	Puglie	Basilicata	Calabrie	Sicilia	Sardegna	All'estero	Totale censiti
8 207	2 908	1 355	3 079	2 491	4 596	2 702	700	2 029	3 526	1 697	26 208	3 317 401
27 502	2 794	1 369	2 493	2 070	8 072	1 941	291	1 758	5 316	2 144	24 766	1 077 473
9 351	3 529	1 780	3 420	1 921	5 249	3 456	409	1 215	4 246	999	30 513	4 282 728
5 117	2 492	853	1 469	1 421	3 007	3 038	322	659	2 897	467	29 495	3 134 467
4 233	941	463	689	614	1 145	709	150	511	651	219	4 471	1 129 584
11 079	7 634	851	1 461	1 284	1 689	1 670	202	403	1 350	235	2 826	1 315 451
2 440 333	5 675	8 651	6 510	2 731	6 090	1 878	709	1 390	3 846	1 493	12 978	2 549 142
3 002	1 022 447	4 156	3 600	4 590	2 076	1 437	251	471	1 843	202	2 095	1 060 755
8 359	9 110	629 289	6 800	3 150	1 587	564	149	537	768	538	663	667 210
22 296	52 537	35 569	945 819	43 062	26 981	4 100	1 038	3 540	6 315	1 368	12 800	1 196 909
1 330	5 939	2 123	3 249	1 408 953	8 556	3 009	467	605	767	119	1 953	1 441 551
6 777	3 137	2 157	9 202	14 413	3 046 077	15 976	7 166	10 616	12 717	1 576	11 281	3 160 448
1 668	2 165	600	1 339	9 010	19 070	1 906 304	4 370	2 582	3 118	359	1 317	1 959 668
177	348	89	155	1 001	5 649	5 629	472 076	2 692	274	26	1 663	490 705
768	357	150	487	869	5 695	2 027	1 959	1 349 009	4 071	136	2 213	1 370 208
2 791	961	511	2 300	1 641	10 177	2 180	434	9 190	3 481 266	1 309	4 706	3 529 799
5 834	522	296	696	444	2 757	549	118	638	2 590	767 852	934	791 754
2 558 824	1 123 496	690 262	992 768	1 499 665	3 153 473	1 957 163	490 811	1 387 845	3 535 561	780 739	170 882	32 475 253

CENSITI IN CIASCUN COMPARTIMENTO.

25	9	4	9	7	14	8	2	6	11	5	79	10 000
255	26	13	23	19	75	18	3	16	49	20	230	10 000
22	8	4	8	5	12	8	1	3	10	2	71	10 000
16	8	3	5	5	10	10	1	2	9	1	94	10 000
38	8	4	6	6	10	6	1	5	6	2	40	10 000
84	58	6	11	10	13	13	2	3	10	2	21	10 000
9 573	22	34	25	10	24	7	2	5	15	6	51	10 000
28	9 639	39	34	43	20	14	2	4	17	2	20	10 000
125	137	9 432	102	47	24	8	2	8	11	8	10	10 000
186	439	297	7 902	360	226	34	9	30	53	12	107	10 000
9	41	15	23	9 774	59	21	3	4	5	1	14	10 000
21	10	7	29	46	9 638	51	23	36	40	5	36	10 000
9	11	3	7	46	97	9 727	22	13	16	2	7	10 000
4	7	2	3	20	115	115	9 620	55	6	1	34	10 000
6	3	1	3	6	42	15	14	9 845	30	1	16	10 000
8	3	1	6	5	29	6	1	26	9 863	4	13	10 000
74	7	4	9	6	35	7	1	8	33	9 698	12	10 000
787	346	213	306	462	973	603	151	427	1 089	240	53	10 000

TAV. XVI. — POPOLAZIONE CENSITA NEL 1901 NEI 12

Cifre

COMUNI	NUMERO DEI NATI						Piemonte	Liguria	Lombardia	Veneto
	Nel Comune in cui furono censiti		In altro Comune della provincia		In altra provincia o all'estero					
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine				
Napoli	192 119	222 552	25 003	20 017	57 328	46 521	2 118	1 024	2 379	1 525
Milano	102 712	110 518	53 887	54 454	86 947	82 942	19 520	3 183	408 677	14 848
Roma	108 887	105 752	25 813	34 059	105 569	82 703	9 563	2 440	6 373	5 128
Torino	86 466	89 078	32 155	36 245	43 783	47 929	296 009	4 437	10 089	4 055
Palermo	111 670	110 746	17 978	22 263	25 575	21 462	684	596	938	861
Genova	57 882	63 815	17 501	19 655	43 375	32 482	19 881	160 649	8 939	5 300
Firenze	54 249	67 584	18 251	18 796	25 196	21 513	2 512	920	2 150	3 504
Bologna	40 839	42 624	17 371	22 072	15 178	14 125	1 526	522	2 090	2 568
Venezia	50 828	51 558	4 372	6 507	18 447	20 128	1 010	797	2 494	135 392
Messina	61 547	65 470	5 598	4 290	7 286	5 587	445	186	430	153
Catania	59 355	59 933	7 531	6 666	8 349	7 461	419	160	205	110
Livorno	34 725	36 689	2 440	259	10 846	13 362	697	780	509	424

CIFRE PROPORZIONALI A 10 000

Napoli	3 409	3 649	444	355	1 017	826	37	18	42	27
Milano	2 090	2 249	1 096	1 108	1 769	1 688	397	65	8 316	302
Roma	2 353	2 285	558	736	2 281	1 787	207	53	138	111
Torino	2 576	2 653	958	1 080	1 305	1 428	8 819	132	301	121
Palermo	3 606	3 576	580	719	826	693	22	19	30	28
Genova	2 466	2 719	746	837	1 848	1 384	847	6 845	383	226
Firenze	2 639	3 287	888	914	1 226	1 046	122	45	105	170
Bologna	2 673	2 804	1 143	1 452	999	929	100	34	137	169
Venezia	3 347	3 396	288	428	1 215	1 326	67	52	164	8 917
Messina	4 109	4 371	374	287	486	373	30	12	29	10
Catania	3 976	4 014	504	447	559	500	28	11	14	7
Livorno	3 532	3 732	248	26	1 103	1 359	71	79	52	43

COMUNI PIÙ POPOLOSI, CLASSIFICATA PER LUOGO DI NASCITA.

effettive.

NUMERO DEI NATI IN

Emilia		Toscana	Marche	Umbria	Lazio	Abruzzi e Molise	Campania	Puglie	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	All'estero	Totale
Ex Ducati	Romagne													
940	1 342	3 590	1 430	1 117	3 300	6 985	508 486	8 684	2 638	5 957	7 483	516	4 026	563 540
11 979	5 377	5 418	1 891	800	1 710	842	2 391	1 317	182	452	1 664	454	10 755	491 460
3 881	9 509	18 123	35 204	24 145	274 511	30 425	19 312	3 315	778	2 261	4 678	1 155	11 982	462 783
2 453	1 811	3 515	898	414	1 156	541	1 381	668	118	325	1 539	796	5 451	335 656
241	368	943	211	132	487	334	2 218	355	71	708	299 002	286	1 229	309 694
8 464	2 930	7 029	1 452	435	1 084	1 279	2 634	753	191	987	2 335	936	9 372	234 710
2 282	4 295	174 750	1 878	1 606	1 759	709	2 028	659	123	279	1 041	274	4 820	205 589
5 359	131 378	2 308	1 800	361	579	626	751	522	34	176	363	91	955	152 009
816	1 112	1 157	931	267	398	338	772	890	69	217	876	113	4 251	151 840
75	104	285	84	64	339	169	1 426	324	74	3 833	141 149	126	512	149 778
90	69	236	88	56	346	179	927	241	49	824	144 323	149	824	149 295
1 033	511	89 494	328	250	487	148	968	206	119	136	631	296	1 304	98 321

CENSITI IN CIASCUN COMUNE.

17	24	64	25	20	59	124	9 023	154	47	106	133	9	71	10 000
244	109	110	38	16	35	17	49	27	4	9	34	9	219	10 000
84	205	391	761	522	5 932	657	417	71	17	49	101	25	259	10 000
73	54	105	27	12	34	16	41	20	3	10	46	24	162	10 000
8	12	30	7	4	16	12	72	11	2	23	9 655	9	40	10 000
361	125	299	62	19	46	55	112	32	8	42	99	40	399	10 000
111	209	8 500	91	78	86	34	99	32	6	14	51	13	234	10 000
353	8 643	152	119	24	38	41	49	34	2	12	24	6	63	10 000
54	73	76	61	14	26	22	51	59	5	14	58	7	280	10 000
5	7	19	5	6	22	11	95	22	5	256	9 424	8	34	10 000
6	5	16	6	4	23	12	62	16	3	55	9 667	10	55	10 000
105	52	9 102	33	25	50	15	99	21	12	14	64	30	133	10 000

TAV. XVII. — NUMERO DEI CENSITI NEL 1901 FUORI DELLA PROVINCIA DI NASCITA OGNI 100,000 NATI IN CIASCUN COMPARTIMENTO (1).

COMPARTIMENTI nei quali si trovavano al 10 febbraio 1901 gli abitanti censiti fuori della provincia di nascita	LUOGO DI NASCITA																
	PIEMONTE	LIGURIA	LOMBARDIA	VENETO	EMILIA		TOSCANA	MARCHE	UMBRIA	LAZIO	ABRUZZI E MOLISE	CAMPANIA	PUGLIE	BASILICATA	CALABRIA	SICILIA	SARDEGNA
					EX DUCATI	ROMAGNE											
Piemonte	4 321	1 985	1 234	371	595	358	321	259	196	310	166	146	139	143	145	100	217
Liguria	1 661	802	491	346	1 680	465	1 075	249	198	251	138	256	99	59	127	150	275
Lombardia	1 385	765	5 837	1 101	3 131	720	365	314	258	344	128	166	176	83	88	120	128
Veneto	145	202	413	5 902	384	706	200	222	124	148	95	95	155	66	47	82	60
Emilia	107	223	430	88	3 336	1 059	165	84	67	69	41	36	36	31	37	18	28
					86	122	119	300	1 309	3 718	433	619	123	147	86	53	85
Toscana	205	785	132	213	1 054	1 345	5 692	505	1 253	656	182	193	96	145	100	109	191
Marche	43	53	39	67	88	588	117	2 985	602	363	306	66	73	51	34	52	26
Umbria	31	26	25	32	33	148	327	811	..	685	210	50	29	30	39	22	69
Lazio	319	311	170	188	357	797	871	4 676	5 153	..	2 872	854	210	212	255	179	175
Abruzzi e Molise	24	21	20	36	46	74	52	529	308	327	1 599	271	154	95	43	22	15
Campania	128	207	113	113	178	208	265	279	312	927	961	3 954	816	1 460	765	360	202
Puglie	35	125	33	62	64	98	65	193	87	135	601	604	2 071	890	186	88	46
Basilicata	5	5	7	7	8	9	7	31	13	16	66	179	288	..	194	8	3
Calabria	27	23	11	13	15	18	30	32	22	49	58	180	104	399	1 644	115	17
Sicilia	79	183	75	81	77	102	109	85	74	232	109	322	111	88	662	3 738	168
Sardegna	68	182	29	29	103	92	229	46	43	70	30	87	28	24	46	73	1 495
Totale	8 669	6 025	9 178	8 949	12 458	10 505	10 323	11 979	8 833	4 729	7 648	7 512	4 670	3 817	4 442	5 274	3 145

(1) Si noti che queste cifre proporzionali riguardano le sole persone che furono censite fuori della loro provincia di nascita: per esempio, quando si dice che di 100 000 nati in Piemonte 4321 furono censiti in Piemonte, si deve intendere che questi 4321 erano in una provincia del Piemonte diversa da quella in cui sono nati. Lo stesso dicasi per gli altri compartimenti

TAV. XVIII. — STRANIERI CENSITI NEL REGNO CLASSIFICATI SECONDO GLI STATI
AI QUALI APPARTENEVANO.

STATI	AL 10 FEBBRAIO 1901						AL 1° GENNAIO 1882			
	Con dimora abituale nel luogo dove furono censiti			Con dimora occasionale nel luogo dove furono censiti			Totale	Maschi	Femm.	Totale
	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Ambo i sessi				
Repubblica di San Marino . .	341	273	614	47	16	63	677
Francia	2 061	2 972	5 033	1 124	796	1 920	6 953	5 245	5 536	10 781
Principato di Monaco	24	16	40	8	2	10	50
Svizzera	4 699	4 380	9 079	902	776	1 678	10 757	6 835	5 269	12 104
Austria	3 391	4 604	7 995	1 870	1 078	2 948	10 943	9 318	6 472	15 790
Ungheria	173	206	379	191	103	294	673	169	133	302
Belgio	233	203	436	144	90	234	670	300	283	583
Paesi Bassi	119	54	173	334	109	443	616	122	82	204
Lussemburgo	10	3	13	4	..	4	17
Germania	2 865	2 883	5 748	3 312	1 685	4 997	10 745	2 745	2 489	5 234
Gran Bretagna e Irlanda . .	1 528	2 243	3 771	2 331	2 666	4 997	8 768	3 489	3 813	7 302
Malta	33	23	56	36	8	44	100
Danimarca	19	15	34	149	47	196	230	99	69	168
Svezia	26	32	58	156	48	204	262	355	86	441
Norvegia	26	28	54	109	23	132	186
Russia	245	361	606	402	495	897	1 503	592	795	1 387
Bulgaria	8	3	11	9	3	12	23	3	1	4
Serbia	7	8	15	2	5	7	22	3	3	6
Montenegro	5	1	6	15	..	15	21	7	1	8
Rumania	31	24	55	30	30	60	115	30	27	57
Grecia	205	206	411	314	39	353	764	843	369	1 212
Turchia Europea	206	117	323	178	21	199	522	415	186	601
Spagna	322	232	554	780	66	846	1 400	532	390	922
Portogallo	34	30	64	18	10	28	92	34	42	76
<i>Totale Europa</i>	16 611	18 917	35 528	12 465	8 116	20 581	56 109	31 136	26 046	57 182
Egitto	34	30	64	14	8	22	86	108	86	194
Tunisi	11	17	28	8	6	14	42	59	57	116
Algeria	6	7	13	6	5	11	24	11	18	29
Possedimenti inglesi d'Africa	5	2	7	3	3	6	13	28	30	58
Altri paesi d'Africa	12	9	21	8	..	8	29
<i>Totale Africa</i>	68	65	133	39	22	61	194	206	191	397
Turchia Asiatica	106	27	133	100	11	111	244	73	20	93
Possedimenti inglesi d'Asia .	4	13	17	179	23	202	219
Giappone	10	1	11	7	2	9	20	44	17	61
Altri paesi d'Asia	7	..	7	41	1	42	49
<i>Totale Asia</i>	127	41	168	327	37	364	532	117	37	154
Stati Uniti dell'Amer. Setten.	365	461	826	715	1 366	2 081	2 907	584	702	1 286
Dominio del Canada	21	12	33	43	26	69	102	29	6	35
Messico	10	16	26	44	18	62	88	46	49	95
Brasile	120	98	218	77	32	109	327	113	80	193
Repubblica Argentina	249	267	516	136	120	256	772	186	168	354
Uruguay	48	57	105	30	25	55	160	35	19	54
Chili	26	23	49	21	15	36	85
Perù	20	33	53	9	8	17	76	88	87	175
Venezuela	12	16	28	11	3	14	42
Altri Stati d'America	21	25	46	34	14	48	94
<i>Totale America</i>	892	1 008	1 900	1 120	1 627	2 747	4 647	1 081	1 111	2 192
Australia	12	21	33	35	56	91	124	14	17	31
Totale generale	17 710	20 052	37 762	13 986	9 858	23 844	61 606	32 554	27 402	59 956

TAV. XIX. — PERSONE APPARTENENTI PER CITTADINANZA O PER NASCITA

STATI in cui furono eseguiti i censimenti	STATI									
	Italia	Francia	Svizzera	Belgio	Paesi Bassi	Austria Cisleitana	Regno d'Ungheria	Lussemburgo	Impero Germanico	Gran Bretagna Irlanda
Italia (1901)	6 953	10 757	670	616	10 943	673	17	10 745	8 768
Francia (1896)	291 886	..	74 735	395 498	7 089	8 884	2 068	26 206	90 746	36 249
Svizzera (1900)	117 059	58 522	..	762	916	24 459	978	181	168 451	3 535
Belgio (1901)	3 543	56 576	2 231	..	63 923	2 502	489	10 417	53 758	5 748
Paesi Bassi (1900)	233	1 018	..	14 903	..	409	147	..	31 865	1 307
Austria (1901)	63 064	2 400	7 790	416	270 751	..	112 971	2 645
Regno d'Ungheria (1901)	9 046	889	1 002	156	95	214 459	..	7	8 026	835
Lussemburgo (1900)	7 465	1 837	122	3 891	96	480	21	..	14 603	43
Impero di Germania (1900)	69 760	20 482	55 456	12 122	83 053	371 022	19 892	13 263	..	16 173
Inghilterra e Galles (1901) (a)	24 684	22 406	9 026	4 588	7 115	10 130	1 148	..	53 402	..
Scozia (1901) (a)	4 054	590	376	129	185	365	39	..	3 232	..
Irlanda (1901) (a)	301	1 349	293	145	79	80	1 037	..
Danimarca (1901) (a)	73	207	208	49	112	308	128	..	35 061	897
Svezia (1891) (a)	166	12	..	248	4 066	598
Norvegia (1900) (a)	197	185	81	54	77	110	20	..	2 787	909
Bulgaria (1901)	1 561	543	86	65	..	6 330	126	..	526	138
Serbia (1901)	538	68	2	21	..	2 406	12 264	..	351	3
Rumenia (1900)	8 841	1 564	104 108	7 636	..
Grecia (1896)	10 938	554	702	332	..
Isola di Creta (1901) (d)	555	136	141
Spagna (1897)	5 058	20 560	790	868	189	540	64	..	2 949	7 761
<i>Totale dei paesi d'Europa (e)</i>	619 022	196 839	162 955	434 349	168 495	653 675	308 807	50 091	602 544	85 750
						104 810				

(a) Persone nate all'estero — (b) Di cui 1738 del Montenegro e 1905 di Bosnia ed Erzegovina. — (c) 3242 di Bosnia ed
sia, il Portogallo, la Turchia, e il Montenegro.

A STATI DIVERSI DA QUELLI IN CUI FURONO CENSITE, CLASSIFICATE PER STATI.

D'APPARTENENZA

Danimarca	Svezia	Norvegia	Russia Europea	Grecia	Rumenia	Bulgaria	Serbia	Turchia Europ.	Spagna	Portogallo	Altri Stati d'Europa	Totale Europa
230	262	186	1 503	764	115	23	22	522	1 400	92	848	56 109
800	1 262	815	15 351	1 705	1 400	729	..	2 362	76 819	1 280	..	1 035 784
572	240	105	3 200	147	309	242	66	222	679	74	..	380 719
149	2 351	..	118	211	202 016
..	153	50 034
..	20 973	968	3 090	352	845	1 802	45	..	4 416 (b)	492 528
27	42	8	1 060	91	1 540	1 421	1 799	713	15	1	3 316 (c)	244 548
1	2	..	19	4	1	6	28 591
26 547	9 631	2 726	46 971	382	1 615	246	409	1 454	770	196	15	757 185
3 991	6 315	7 456	95 245	1 151	3 000	200	135	1 643	3 041	437	..	255 113
564	680	914	10 373	46	20	8	5	45	156	4	..	21 785
64	120	335	2 028	60	6	9	104	20	..	6 030
..	35 555	3 714	795	5	19	1	20	14	..	77 166
5 401	..	6 287	5 804	1	22 583
3 775	49 632	..	2 665	50	16	18	60 606
..	1 105	7 544	1 409	..	1 384	27 682	74	..	714	49 287
..	90	170	70	372	..	5 091	189	21 635
..	4 201	20 057	..	7 964	3 989	22 989	8	181 357
..	155	6 800	18	..	2 312	21 811
..	3 964	1 071	229	6 096
92	189	250	231	52	9	1	..	94	..	11 592	284	51 523
42 213	103 960	22 796	214 020	37 106	12 720	11 559	8 654	72 499	83 568	13 727	12 347	4 022 506

Erzegovina e 74 del Montenegro. — (d) Dall'Almanacco di Gotha per l'anno 1904. — (e) Mancano le notizie per la Rus-

Segue Tav. XIX. — PERSONE APPARTENENTI PER CITTADINANZA O PER NASCITA

STATI in cui furono eseguiti i censimenti	STATI									
	Italia	Francia	Svizzera	Belgio	Paesi Bassi	Austria Cisleitana	Regno d'Ungheria	Lussemburgo	Impero Germanico	Gran Bretagna Irlanda
Egitto (1897).	24 454	10 277	472	256	247	7 115	1 281	18 946
Algeria (1896).	35 539	..	3 200	1 369	220	313	74	149	3 319	1 171
Tunisia (1899) (d).	63 866	26 678
Congo e Zanzibar (1900) (d).	210	1 417	48	140
<i>Totale dei 4 paesi dell'Africa</i>	124 069	36 955	3 672	3 042	467	7 502		149	4 648	20 257
Stati Uniti d'America (1900) (b).	741 758	304 262	276 430	29 848	..	810 582	225 237	..	7 637 630	7 884 211
Canada (1901) (a).	7 000	7 944	27 300	386 545
Messico (1900).	2 564	3 976	170	89	51	237	2 565	2 845
Cuba (1899).	501	1 279	284	666
Brasile (1900) (c) (d).	1 300 000	10 000	2 248	300 000	5 000
Repubblica Argentina (1895).	492 636	94 100	14 789	5 446	2 880	12 803	17 143	21 788
Uruguay (1900) (d).	24 349	4 186	994	708	675
Paraguay (1900) (d).	2 747	729	198	200	916	443
Venezuela (1894) (d).	3 179	2 545	3 729	962	6 154
<i>Totale dei 9 paesi dell'America</i>	2 574 734	429 021	294 829	35 383	6 660	810 582	225 237	..	7 987 558	8 308 327
						13 240				
China (1902) (e).	418	1 263	..	252	155	166	1 359	5 482
Corea (1902) (e).	96	43	140
Giappone (1902).	52	519	108	32	81	79	662	2 233
<i>Totale dei 3 paesi dell'Asia</i>	470	1 878	108	284	236	245			2 064	7 855
Australia (1901) (a).	6 109	4 625	2 372	532	..	3 788	42 671	884 270
Totale generale. . .	3 324 404	669 318	463 936	473 500	175 858	1 464 257	534 094	50 240	8 639 485	9 306 459
						129 585				

(a) Persone nate all'estero. — (b) Persone nate all'estero o il cui padre è nato all'estero. — (c) Nel censimento eseguito nazionalità. Questa cifra esigua dipende dal fatto che le leggi brasiliane accordano facilmente la cittadinanza agli su valutazioni dei consoli dei vari Stati europei residenti nel Brasile, fanno salire il numero degli stranieri nel 1900 a (f) Anglo-maltesi.

A STATI DIVERSI DA QUELLI IN CUI FURONO CENSITE, CLASSIFICATE PER STATI

D'APPARTENENZA

Danimarca	Svezia	Norvegia	Russia Europea	Grecia	Rumenia	Bulgaria	Serbia	Turchia Europ.	Spagna	Portogallo	Altri Stati d'Europa	Totale Europa
72	105		2 761	38 203	126	..	48	..	765	155	..	105 288
92	80	41	277	97	7	8	8	589	157 560	159	12 815 (f)	217 087
..	235	..	12 732 (f)	103 511
29	1 844
193	80	41	3 038	38 305	133	8	56	589	158 560	314	25 547	427 730
	105											
330 822	1 100 656	780 660	1 416 968	1 777	21 540 941
..	12 331	..	31 231	124	472 475
80	187	..	68	51	367	16 258	47	292	29 847
..	64	129 240	114	650	132 798
..	80 000	100 000	800 000	..	2 597 248
1 417	1 668	..	15 047	313	119	..	4	876	198 694	2 269	175	882 167
..	23 352	54 264
..	1 146	123	..	6 502
82	13 558	30 209
332 401	1 112 987	780 660	1 543 314	364	119	..	4	1 243	482 372	802 553	2 894	25 746 451
	1 919											
168	240	..	268	438	1 220	..	11 429
..	30	50	359
73	52	..	198	10	10	21	48	172	..	4 350
241	292	..	496	10	10	21	486	1 392	50	16 138
8 408	12 690	..	3 842	5 833	975 140
383 456	1 217 027	803 497	1 764 710	75 785	12 982	11 567	8 714	74 352	724 986	817 986	46 671	31 187 965
	15 006											

nel Brasile alla fine del 1890 sono stati contati come stranieri 351 312 individui, ma non ne fu data la classificazione per immigrati ivi residenti da qualche tempo. I compilatori dell'Almanacco di Gotha, per l'anno 1904, basandosi probabilmente 2 735 000. — (d) Dall'Almanacco di Gotha per l'anno 1904. — (e) Numero degli europei nei porti ad essi aperti. —

Segue TAV. XIX. — PERSONE APPARTENENTI PER CITTADINANZA O PER NASCITA A STATI DIVERSI
DA QUELLI IN CUI FURONO CENSITE, CLASSIFICATE PER STATI.

STATI in cui furono eseguiti i censimenti	STATI D'APPARTENENZA								TOTALE generale
	Africa	Asia	Oceania	Stati Uniti Nord America	Brasile	Argentina	Altri Stati d'A- merica (1)	Stati non speci- ficati	
Italia (1901)	194	532	124	2 907	327	772	641	..	61 606
Francia (1896)	692	332	..	6 139	6 148	2 762	1 051 907
Svizzera (1900)	231	311	56	1 559	168	96	284	..	383 424
Belgio (1901)	4 045	206 061
Paesi Bassi (1900)	2 955	52 989
Austria (1901)	1 000	221	2 482	..	493 231
Regno d'Ungheria (1901)	16	18	3	..	959	..	245 544
Lussemburgo (1900)	21	6	78	23 696
Impero di Germania (1900)	381	466	..	17 848	978	525	1 315	..	778 698
Inghilterra e Galles (1901) (a)	691	1 502	..	25 719	393	366	2 702	439	286 925
Scozia (1901) (a)	18	78	..	690	19	12	25	..	22 627
Irlanda (1901) (a)	211	179	..	10 121	16 541
Danimarca (1901) (a)	87	193	120	1 491	104	46	581	230	80 018
Svezia (1891) (a)	400	22 983
Norvegia (1900) (a)	174	56	53	3 648	104	87	64 728
Bulgaria (1901)	509	..	20	20	..	49 836
Serbia (1901)	36	108	21 779
Rumenia (1901)	1 618	182 975
Grecia (1896)	424	22 235
Isola di Creta (1901) (d)	6 096
Spagna (1897)	752	62	1	438	193	763	1 649	2	55 383
<i>Totale dei paesi d'Europa (2)</i>	4 447	4 495	354	70 651	2 185	2 580	16 916	13 148	4 137 282

(1) In questa colonna sono indicati gli individui appartenenti all'America quando non era specificato lo Stato; possono quindi esservi compresi anche sudditi degli Stati Uniti, o del Brasile, o dell'Argentina, se i censimenti fatti in vari Stati non hanno tenuto in evidenza quanti avessero le nazionalità suddette. — (2) Mancano le notizie per la Russia, il Portogallo, la Turchia e il Montenegro. — (a) Persone nate all'estero. — (d) Dall'Almanacco di Gotha per l'anno 1904.

Segue Tav. XIX. — PERSONE APPARTENENTI PER CITTADINANZA O PER NASCITA A STATI DIVERSI
DA QUELLI IN CUI FURONO CENSITE, CLASSIFICATE PER STATI.

STATI in cui furono eseguiti i censimenti	STATI D'APPARTENENZA								TOTALE generale
	Africa	Asia	Oceania	Stati Uniti Nord America	Brasile	Argentina	Altri Stati d'A- merica (1)	Stati non speci- ficati	
Egitto (1897)	4 555	2 407	..	293	31	112 574
Algeria (1896)	19 214	55	..	98	99	585	237 138
Tunisia (1899) (d)	2 664	106 175
Congo e Zanzibar (1900) (d)	1 844
Totale dei 4 paesi dell'Africa .	23 769	2 462	..	391	31	..	99	3 249	457 731
Stati Uniti d'America (1900) (b).	..	114 189	(f) 1 893 229	693 140	24 241 499
Canada (1900) (d) (c)	17 043	..	127 899	12 432	69 651	699 500
Messico (1895)	10	2 834	..	15 265	38	34	9 111	419	57 558
Cuba (1899)	12 953	14 871	9	6 444	4 844	616	172 535
Brasile (1900) (e)	100 000	..	2 697 248
Repubblica Argentina (1895) .	454	414	31	1 381	24 725	..	91 962	3 393	1 004 527
Uruguay (1900) (d)	24 720	9 140	..	2 075	90 199
Paraguay (1900) (d)	1 384	9 335	604	..	17 825
Venezuela (1894) (d)	232	11 599	2 089	44 129
Totale dei 9 paesi dell'America	13 417	149 351	40	151 221	50 867	18 509	2 123 781	771 383	29 025 020
China (1902) (e)	5 028	..	2 641	54	..	19 152
Corea (1902) (e)	24 106	..	275	24 740
Giappone (1902)	8 336	5	1 640	3	..	56	10	14 400
Totale dei 3 paesi dell'Asia .	..	37 470	5	4 556	3	..	110	10	58 292
Australia (1901) (c)	49 783	..	10 443	4 445	15 148	1 054 959
Totale generale	41 633	243 561	399	237 262	53 086	21 089	2 145 351	802 938	34 733 884

(1) V. nota 1 della pagina precedente. — (b) Persone nate all'estero o il cui padre è nato all'estero. — (c) Persone nate all'estero. — (d) Dall'Almanacco di Gotha per l'anno 1904. — (e) Numero degli europei nei porti ad essi aperti. — (f) Quasi tutti del Canada.

TAV. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	ALESSANDRIA		CUNEO		NOVARA		TORINO		GENOVA	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	12 388	11 837	9 312	8 892	10 081	9 682	12 937	12 492	11 909	11 567
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	10 592	10 235	8 099	7 941	8 657	8 299	11 655	11 511	10 753	10 466
» 2 » 3 »	9 967	9 890	8 011	7 860	8 676	8 381	11 680	11 471	10 654	10 193
» 3 » 4 »	10 440	10 211	7 798	7 703	8 374	8 323	11 630	11 379	10 713	10 254
» 4 » 5 »	9 868	9 706	7 791	7 600	8 382	8 274	11 697	11 435	9 789	9 795
» 5 » 6 »	9 368	9 310	7 351	7 195	8 093	8 091	11 198	11 106	9 534	9 182
» 6 » 7 »	9 638	9 624	7 265	7 290	7 816	7 968	11 142	10 976	9 791	9 618
» 7 » 8 »	9 277	9 154	7 159	7 218	8 064	7 929	11 116	11 066	9 787	9 842
» 8 » 9 »	8 806	8 615	7 023	6 846	7 839	7 852	11 025	10 793	9 425	9 361
» 9 » 10 »	8 751	8 921	7 082	7 099	7 802	7 946	11 630	11 180	9 601	9 404
» 10 » 11 »	9 017	8 860	6 930	6 975	8 018	8 121	11 353	11 565	9 395	9 114
» 11 » 12 »	9 100	9 122	6 955	7 027	8 057	7 953	11 514	11 678	9 953	10 025
» 12 » 13 »	9 154	8 856	6 998	6 918	8 209	8 235	11 614	12 049	9 814	9 971
» 13 » 14 »	8 863	8 901	6 618	6 725	7 791	7 959	11 663	11 892	9 252	9 471
» 14 » 15 »	8 137	8 354	6 749	6 580	7 441	7 751	11 453	11 567	8 057	8 026
» 15 » 18 »	25 267	23 831	13 371	13 263	20 412	22 675	32 638	33 363	26 328	26 681
» 18 » 21 »	22 548	21 634	16 480	16 532	18 592	21 274	30 044	30 830	25 617	25 811
» 21 » 25 »	26 588	25 156	21 989	19 558	22 973	26 558	40 855	38 309	37 224	32 569
» 25 » 30 »	26 546	26 329	20 084	21 445	24 265	28 264	36 379	43 303	35 458	35 839
» 30 » 35 »	24 490	24 514	18 767	20 075	22 308	25 998	33 470	39 181	33 753	33 702
» 35 » 40 »	23 634	23 324	17 557	18 085	21 241	24 307	31 857	36 763	31 109	29 549
» 40 » 45 »	22 797	22 060	17 050	17 109	19 238	21 661	30 299	34 701	26 308	26 406
» 45 » 50 »	20 929	19 965	16 245	16 018	17 215	19 643	28 583	31 640	23 117	23 236
» 50 » 55 »	18 120	18 425	15 360	15 437	16 164	19 143	25 996	29 448	20 120	21 131
» 55 » 60 »	17 378	16 561	14 444	13 329	14 670	16 346	24 597	26 585	17 611	18 215
» 60 » 65 »	14 318	13 641	12 510	11 698	12 377	14 131	20 255	22 715	14 051	15 505
» 65 » 70 »	11 182	10 163	9 660	8 213	10 269	10 622	16 074	16 845	11 317	12 296
» 70 » 75 »	7 771	6 793	7 080	5 460	6 997	7 377	11 695	11 923	8 686	9 223
» 75 » 80 »	4 501	3 739	3 930	2 760	3 898	4 065	6 773	6 350	5 563	5 641
» 80 » 85 »	1 557	1 445	1 338	956	1 428	1 580	2 523	2 521	2 527	2 618
» 85 » 90 »	335	359	333	231	397	387	656	645	692	854
» 90 » 95 »	31	50	35	44	52	76	87	94	147	180
» 95 » 100 »	8	9	2	8	1	13	6	20	15	35
100 e piu.	3	1	1	..	3	2	..	5	1	7
Ignota	3	1	5	2	26	7
Somma	411 372	399 585	322 323	315 091	355 805	386 889	546 099	577 401	468 097	465 799

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	PORTO MAURIZIO		BERGAMO		BRESCIA		COMO		CREMONA	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	1 678	1 644	8 110	7 672	7 806	7 431	8 732	8 527	4 792	4 580
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	1 418	1 351	6 387	6 283	6 921	6 913	7 547	7 170	4 105	4 123
» 2 » 3 »	1 382	1 335	6 259	6 164	6 646	6 773	7 257	7 081	3 966	3 884
» 3 » 4 »	1 487	1 321	5 966	5 927	6 580	6 478	6 946	6 853	3 953	3 744
» 4 » 5 »	1 389	1 320	5 801	5 739	6 335	6 284	6 763	6 716	3 912	3 796
» 5 » 6 »	1 287	1 362	5 663	5 574	6 171	5 971	6 707	6 404	3 673	3 626
» 6 » 7 »	1 316	1 355	5 503	5 279	6 190	5 911	6 558	6 224	3 685	3 551
» 7 » 8 »	1 382	1 382	5 411	5 172	6 179	5 974	6 512	6 506	3 630	3 606
» 8 » 9 »	1 304	1 302	5 206	5 097	5 609	5 531	6 385	6 241	3 317	3 310
» 9 » 10 »	1 314	1 344	5 199	5 118	5 528	5 459	6 480	6 510	3 501	3 382
» 10 » 11 »	1 312	1 333	5 186	5 189	5 409	5 287	6 281	6 350	3 161	3 139
» 11 » 12 »	1 400	1 427	5 053	4 899	5 621	5 483	6 130	6 422	3 355	3 335
» 12 » 13 »	1 358	1 240	5 281	5 102	5 629	5 536	6 411	6 826	3 260	3 235
» 13 » 14 »	1 230	1 285	5 229	5 190	5 559	5 516	6 267	6 631	3 481	3 219
» 14 » 15 »	1 069	1 242	4 995	4 969	5 234	5 118	6 223	6 532	3 112	3 020
» 15 » 18 »	3 615	3 923	13 506	13 868	14 972	14 784	17 257	18 976	8 998	9 157
» 18 » 21 »	3 672	3 707	12 107	13 203	13 847	13 934	15 633	17 037	8 171	8 343
» 21 » 25 »	5 330	4 517	14 321	15 792	17 341	17 640	17 727	20 634	10 106	10 037
» 25 » 30 »	4 930	5 075	15 221	16 465	18 699	19 383	19 541	20 881	11 159	11 578
» 30 » 25 »	4 860	5 062	14 031	14 721	17 529	17 843	16 935	18 359	10 884	11 177
» 35 » 40 »	4 678	4 531	12 490	12 946	16 528	16 381	15 184	16 443	10 243	10 184
» 40 » 45 »	4 084	4 190	11 882	12 251	15 005	14 851	14 454	15 612	8 848	8 931
» 45 » 50 »	3 935	4 009	11 136	11 122	14 115	13 674	14 005	14 967	8 483	8 269
» 50 » 55 »	3 811	3 892	10 381	10 330	13 474	13 109	12 521	14 311	7 969	8 052
» 55 » 60 »	3 416	3 494	9 621	9 349	12 584	11 693	11 829	12 563	7 841	7 598
» 60 » 65 »	2 910	3 057	7 777	7 600	10 321	10 220	10 145	10 397	6 842	6 646
» 65 » 70 »	2 347	2 312	5 108	4 852	7 042	6 554	7 359	7 146	4 979	4 580
» 70 » 75 »	1 707	1 625	3 288	2 979	4 641	4 273	5 172	4 799	3 140	2 739
» 75 » 80 »	1 177	957	1 472	1 405	2 335	2 246	2 716	2 550	1 522	1 414
» 80 » 85 »	527	462	524	508	697	814	1 031	919	548	505
» 85 » 90 »	146	134	107	102	183	161	242	194	108	124
» 90 » 95 »	22	18	6	20	24	28	40	41	12	17
» 95 » 100 »	1	7	..	4	2	2	..	5	1	5
100 e più.	1	3	1
Ignota	78	7
Somma	71 572	71 222	228 228	230 891	270 686	267 255	282 990	296 827	164 765	162 957

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	MANTOVA		MILANO		PAVIA		SONDRIO		BELLUNO	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	4 428	4 525	20 862	19 931	7 070	6 797	1 718	1 657	3 260	3 248
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	4 104	3 932	18 205	17 931	6 389	6 246	1 548	1 539	2 877	2 828
» 2 » 3 »	3 815	3 542	17 511	17 463	6 192	5 997	1 453	1 440	2 939	2 795
» 3 » 4 »	3 912	3 734	17 231	17 004	6 084	6 060	1 420	1 382	2 776	2 720
» 4 » 5 »	3 843	3 657	17 366	16 906	5 904	5 991	1 423	1 345	2 673	2 597
» 5 » 6 »	3 520	3 444	16 709	15 924	5 718	5 726	1 430	1 362	2 671	2 532
» 6 » 7 »	3 546	3 432	15 921	15 736	5 761	5 554	1 315	1 261	2 541	2 515
» 7 » 8 »	3 441	3 370	15 865	15 633	5 648	5 362	1 305	1 256	2 413	2 453
» 8 » 9 »	3 386	3 299	15 152	15 157	5 522	5 215	1 263	1 242	2 388	2 273
» 9 » 10 »	3 410	3 417	15 572	15 402	5 491	5 260	1 267	1 322	2 213	2 125
» 10 » 11 »	3 097	3 157	15 300	15 121	5 170	5 162	1 156	1 178	2 056	2 107
» 11 » 12 »	3 195	3 119	15 281	15 107	5 375	5 309	1 206	1 205	2 184	2 169
» 12 » 13 »	3 268	3 085	15 463	15 108	5 362	5 247	1 317	1 284	2 116	2 156
» 13 » 14 »	3 182	3 081	15 398	14 652	5 268	5 200	1 317	1 305	2 053	2 055
» 14 » 15 »	3 049	2 887	15 242	14 789	5 045	4 989	1 236	1 191	1 869	2 040
» 15 » 18 »	8 844	8 734	44 391	43 148	14 722	14 638	3 547	3 283	4 793	5 365
» 18 » 21 »	7 702	7 798	42 023	41 427	13 456	13 170	3 385	3 558	4 127	4 949
» 21 » 25 »	9 840	9 801	52 435	52 097	15 933	16 281	4 314	4 436	4 921	6 177
» 25 » 30 »	10 615	10 424	53 001	52 241	15 644	16 487	4 094	4 767	5 446	6 814
» 30 » 35 »	10 402	10 284	47 501	47 707	14 546	15 762	3 722	4 568	5 050	6 366
» 35 » 40 »	9 855	9 421	43 914	42 721	14 159	14 438	3 191	4 003	4 681	5 900
» 40 » 45 »	7 934	7 745	40 410	40 011	13 233	13 575	2 907	3 576	4 229	5 123
» 45 » 50 »	7 384	7 253	37 078	35 999	12 808	12 708	3 103	3 476	3 929	4 794
» 50 » 55 »	7 467	7 290	32 133	34 240	11 507	11 789	2 827	3 373	3 886	4 607
» 55 » 60 »	7 244	6 790	29 586	29 053	11 008	10 823	2 688	3 066	3 680	4 409
» 60 » 65 »	6 604	6 174	23 029	23 244	9 375	9 212	2 330	2 538	3 146	3 776
» 65 » 70 »	4 837	4 512	15 990	15 624	7 379	6 631	1 827	1 797	2 620	2 726
» 70 » 75 »	3 283	3 141	9 858	9 805	5 105	4 320	1 429	1 201	1 844	1 894
» 75 » 80 »	1 967	1 870	4 656	4 607	2 868	2 310	797	616	1 264	1 262
» 80 » 85 »	633	632	1 570	1 819	1 041	933	291	234	526	501
» 85 » 90 »	169	167	356	408	192	208	91	45	144	125
» 90 » 95 »	20	36	41	72	28	37	18	16	35	32
» 95 » 100 »	1	1	6	12	2	6	1	..	3	6
100 e più.	2	..	2
Ignota	3	1
Somma . . .	157 995	153 754	725 056	716 101	249 005	247 500	60 936	64 527	91 356	101 440

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	PADOVA		ROVIGO		TREVISO		UDINE		VENEZIA	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	7 000	6 657	3 723	3 537	7 216	6 707	9 376	9 123	5 972	5 862
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	6 908	6 426	3 609	3 309	6 409	6 209	8 237	7 815	5 337	5 414
» 2 » 3 »	5 982	5 541	3 039	2 955	6 296	5 904	8 031	7 928	4 958	4 811
» 3 » 4 »	6 679	6 308	3 280	3 169	6 089	5 840	7 996	7 747	5 098	4 860
» 4 » 5 »	6 120	5 703	3 080	2 986	5 958	5 632	7 706	7 512	4 974	4 924
» 5 » 6 »	5 384	5 313	2 767	2 576	5 657	5 295	7 330	7 226	4 749	4 553
» 6 » 7 »	5 450	5 349	2 728	2 598	5 495	5 374	7 364	7 186	4 589	4 376
» 7 » 8 »	5 430	5 136	2 648	2 597	5 268	5 080	7 215	6 762	4 584	4 470
» 8 » 9 »	4 998	4 607	2 640	2 560	5 063	4 773	6 770	6 468	4 300	4 138
» 9 » 10 »	4 776	4 586	2 322	2 276	4 935	4 635	6 849	6 625	4 190	4 170
» 10 » 11 »	4 776	4 599	2 447	2 395	4 646	4 364	6 443	6 349	4 104	4 031
» 11 » 12 »	4 779	4 702	2 340	2 345	4 871	4 670	6 703	6 570	4 080	4 063
» 12 » 13 »	4 426	4 464	2 241	2 147	4 550	4 389	6 416	6 180	3 993	3 852
» 13 » 14 »	4 843	4 692	2 330	2 267	4 476	4 381	6 437	6 247	3 891	3 814
» 14 » 15 »	4 063	4 157	1 929	1 888	4 020	4 065	5 776	5 750	3 519	3 694
» 15 » 18 »	13 198	12 734	6 191	6 177	11 742	11 708	16 798	17 226	11 215	11 275
» 18 » 21 »	11 156	11 069	5 066	5 366	10 023	10 129	14 961	15 432	9 968	9 893
» 21 » 25 »	13 672	14 499	6 227	7 076	11 933	12 904	17 443	19 365	13 602	12 811
» 25 » 30 »	15 235	15 938	7 708	7 728	13 477	14 103	19 011	20 334	14 632	14 421
» 30 » 35 »	14 017	14 431	6 954	7 003	12 642	12 939	16 987	18 098	12 930	13 179
» 35 » 40 »	12 611	12 979	6 592	6 455	11 112	11 422	15 534	16 543	12 854	12 782
» 40 » 45 »	10 793	10 845	5 376	5 203	9 540	9 544	14 440	15 589	11 097	11 086
» 45 » 50 »	9 683	9 762	4 885	5 045	8 565	8 504	12 800	13 791	9 971	9 859
» 50 » 55 »	9 389	9 793	4 938	4 930	8 246	8 273	12 411	13 493	8 650	9 263
» 55 » 60 »	9 218	9 345	4 716	4 831	8 059	7 938	11 943	12 247	8 153	8 888
» 60 » 65 »	7 985	8 039	4 064	4 225	7 024	7 135	10 264	10 869	6 648	7 592
» 65 » 70 »	5 278	5 356	3 223	3 167	5 122	5 154	8 280	8 570	5 081	5 654
» 70 » 75 »	3 800	4 136	1 897	2 157	4 046	3 840	6 218	6 578	3 318	4 035
» 75 » 80 »	2 712	2 790	1 180	1 330	2 685	2 608	4 143	4 100	2 210	2 667
» 80 » 85 »	881	988	470	507	1 076	1 060	1 642	1 757	805	1 021
» 85 » 90 »	219	301	141	138	274	289	500	452	202	303
» 90 » 95 »	35	53	14	26	64	74	107	129	41	81
» 95 » 100 »	2	10	6	3	4	10	15	20	..	12
100 e più.	1	..	1	..	1	1	..	1	..	4
Ignota	22	22	5	30	..	41
Somma	221 499	221 408	110 844	110 994	206 584	204 958	292 151	300 112	199 115	201 899

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	VERONA		VICENZA		BOLOGNA		FERRARA		FORLÌ	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	5 891	5 731	7 027	6 803	6 678	6 485	4 307	3 993	3 769	3 508
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	5 641	5 319	6 450	6 371	5 807	5 881	3 902	3 732	3 545	3 428
» 2 » 3 »	5 124	4 861	5 895	5 961	5 723	5 811	3 465	3 278	3 183	3 065
» 3 » 4 »	5 462	5 195	6 334	6 081	5 951	5 882	3 679	3 566	3 474	3 233
» 4 » 5 »	5 181	4 883	5 802	5 692	5 987	5 873	3 616	3 421	3 253	3 269
» 5 » 6 »	4 951	4 875	5 824	5 611	5 745	5 605	3 266	3 110	3 100	2 918
» 6 » 7 »	4 760	4 498	5 346	5 458	5 857	5 896	3 179	3 137	3 291	3 288
» 7 » 8 »	4 591	4 456	5 304	5 094	6 117	6 109	3 137	3 000	3 391	3 270
» 8 » 9 »	4 414	4 301	5 012	4 979	5 582	5 579	3 180	3 126	3 220	3 226
» 9 » 10 »	4 562	4 470	4 985	4 883	5 501	5 362	2 796	2 917	2 924	2 788
» 10 » 11 »	4 387	4 331	4 542	4 673	5 580	5 705	2 948	2 873	3 125	3 074
» 11 » 12 »	4 568	4 456	4 862	4 966	5 414	5 432	2 833	2 713	2 983	2 939
» 12 » 13 »	4 316	4 226	4 811	4 749	5 534	5 443	2 750	2 720	2 927	2 940
» 13 » 14 »	4 386	4 238	4 754	4 850	5 171	5 055	2 771	2 688	2 894	2 999
» 14 » 15 »	3 978	3 733	4 491	4 567	5 141	5 292	2 654	2 564	2 820	2 882
» 15 » 18 »	11 685	11 815	13 123	13 567	14 975	15 056	8 060	8 048	8 464	8 614
» 18 » 21 »	11 298	10 693	11 177	11 992	13 136	13 384	6 449	6 511	6 963	7 590
» 21 » 25 »	15 508	14 011	13 402	15 443	17 463	16 868	8 230	8 701	8 770	8 708
» 25 » 30 »	14 829	15 410	14 896	16 120	17 587	17 923	9 664	9 291	8 733	9 002
» 30 » 35 »	13 988	14 557	13 882	14 684	17 250	17 587	8 503	8 353	8 881	8 981
» 35 » 40 »	12 766	12 904	12 212	12 975	17 746	17 269	8 907	8 446	8 869	8 876
» 40 » 45 »	10 666	10 561	10 658	10 992	15 780	15 061	7 798	7 385	8 262	7 870
» 45 » 50 »	9 988	9 952	9 946	9 950	13 506	13 164	6 547	6 341	7 272	6 991
» 50 » 55 »	9 191	9 641	9 494	9 672	13 547	13 107	6 364	6 120	7 422	7 127
» 55 » 60 »	9 368	9 443	9 558	8 993	11 889	11 288	6 015	5 793	6 003	5 670
» 60 » 65 »	8 095	8 079	8 184	7 841	9 834	9 461	4 966	4 771	5 300	4 824
» 65 » 70 »	5 553	5 421	5 661	5 191	7 382	7 146	3 373	3 521	3 890	3 560
» 70 » 75 »	3 818	3 937	4 117	3 857	4 962	4 849	1 975	2 175	2 640	2 212
» 75 » 80 »	2 470	2 450	2 753	2 517	2 869	3 064	1 159	1 377	1 644	1 291
» 80 » 85 »	869	920	1 045	862	1 011	1 086	445	564	605	517
» 85 » 90 »	217	221	263	216	173	275	109	173	130	155
» 90 » 95 »	30	46	40	40	35	50	22	25	27	31
» 95 » 100 »	2	6	7	8	3	11	3	1	5	2
100 e più.	1	4	1
Ignota	4	1	..	1	..	11
Somma	212 504	209 694	221 857	225 658	264 991	262 060	137 072	134 435	141 779	138 859

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno.	4 697	4 675	4 283	4 116	3 746	3 403	2 539	2 424	4 262	4 189
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	4 334	4 083	3 857	3 734	3 350	3 064	2 239	2 329	3 924	3 851
» 2 » 3 »	4 127	3 796	3 602	3 514	3 111	2 927	2 380	2 243	3 505	3 469
» 3 » 4 »	4 169	3 966	3 668	3 420	3 013	3 030	2 436	2 380	3 690	3 571
» 4 » 5 »	4 003	3 799	3 501	3 416	2 946	2 913	2 414	2 265	3 710	3 381
» 5 » 6 »	3 611	3 520	3 353	3 322	2 772	2 727	2 375	2 226	3 435	3 234
» 6 » 7 »	3 651	3 557	3 506	3 364	2 851	2 760	2 444	2 445	3 336	3 357
» 7 » 8 »	3 808	3 858	3 308	3 186	2 717	2 633	2 515	2 376	3 256	3 242
» 8 » 9 »	3 491	3 524	3 164	2 938	2 667	2 641	2 285	2 324	3 018	2 991
» 9 » 10 »	3 390	3 340	3 085	3 165	2 607	2 511	2 286	2 135	2 999	3 078
» 10 » 11 »	3 452	3 365	3 137	3 110	2 531	2 615	2 237	2 201	2 955	2 967
» 11 » 12 »	3 381	3 261	3 050	3 020	2 808	2 520	2 263	2 232	2 935	2 333
» 12 » 13 »	3 407	3 386	3 043	2 876	2 442	2 499	2 318	2 233	2 878	2 901
» 13 » 14 »	3 273	3 175	3 140	2 996	2 595	2 523	2 343	2 239	2 988	2 845
» 14 » 15 »	3 149	3 065	3 017	2 865	2 260	2 430	2 334	2 147	2 850	2 749
» 15 » 18 »	9 131	8 973	8 714	8 379	6 779	7 189	6 732	6 493	7 791	7 715
» 18 » 21 »	7 508	7 495	7 335	7 334	5 939	6 167	6 203	5 749	6 434	6 712
» 21 » 25 »	8 510	9 459	9 651	9 229	8 593	7 787	8 018	7 249	7 815	8 174
» 25 » 30 »	9 721	9 940	9 221	9 723	7 550	7 819	8 230	7 892	8 587	8 881
» 30 » 35 »	9 548	10 156	9 060	9 266	7 502	7 547	8 170	7 655	8 620	9 015
» 35 » 40 »	9 866	10 028	8 681	8 749	7 295	7 386	8 426	7 874	8 511	8 400
» 40 » 45 »	8 847	8 918	8 059	8 162	6 658	6 706	7 547	7 018	7 292	7 538
» 45 » 50 »	7 955	7 646	7 432	7 208	6 333	6 133	6 769	6 143	6 558	6 438
» 50 » 55 »	7 849	7 454	7 027	6 965	5 914	5 620	6 925	6 196	6 501	6 271
» 55 » 60 »	6 925	6 478	6 675	6 057	5 545	5 053	5 961	5 509	5 925	5 527
» 60 » 65 »	6 286	5 653	5 771	5 365	5 285	4 673	4 602	4 386	5 281	4 822
» 65 » 70 »	5 155	4 493	4 636	4 155	3 743	3 328	3 513	3 420	4 093	3 646
» 70 » 75 »	3 176	2 957	3 328	2 918	2 793	2 251	2 309	2 384	2 732	2 378
» 75 » 80 »	2 016	1 695	1 755	1 605	1 336	1 252	1 381	1 425	1 570	1 401
» 80 » 85 »	603	589	739	686	584	441	610	601	524	486
» 85 » 90 »	147	149	138	150	122	94	146	168	130	126
» 90 » 95 »	18	28	20	36	16	18	30	43	16	24
» 95 » 100 »	1	1	2	5	1	1	7	9	1	2
100 e più.	2
Ignota	1	17
Somma	159 213	156 482	148 958	145 034	124 379	120 711	120 988	114 415	138 122	136 231

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	AREZZO		FIRENZE		GROSSETO		LIVORNO		LUCCA	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	3 883	3 840	12 541	12 238	2 162	1 994	1 222	1 335	4 754	4 567
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	3 548	3 551	11 055	10 681	1 925	1 862	1 223	1 162	4 268	3 989
» 2 » 3 »	3 238	3 173	10 554	10 312	1 840	1 760	1 133	1 216	4 044	3 901
» 3 » 4 »	3 137	3 069	10 837	10 301	1 726	1 693	1 156	1 111	3 915	3 837
» 4 » 5 »	3 176	3 121	10 528	10 334	1 726	1 670	1 143	1 035	3 940	3 927
» 5 » 6 »	2 984	2 739	10 191	9 807	1 695	1 629	1 158	1 128	3 825	3 756
» 6 » 7 »	3 069	3 268	10 431	10 299	1 595	1 631	1 153	1 120	3 833	3 667
» 7 » 8 »	3 090	3 001	10 085	9 624	1 715	1 616	1 119	1 078	3 867	3 648
» 8 » 9 »	2 982	2 909	10 287	9 955	1 595	1 563	1 080	1 133	3 685	3 500
» 9 » 10 »	2 917	2 833	9 619	9 322	1 527	1 486	1 115	1 045	3 726	3 537
» 10 » 11 »	2 973	2 847	9 979	9 768	1 617	1 606	1 154	1 088	3 565	3 507
» 11 » 12 »	3 017	3 003	9 865	9 971	1 821	1 592	1 102	1 092	3 583	3 519
» 12 » 13 »	2 838	2 847	9 741	9 310	1 663	1 510	1 091	1 103	3 535	3 511
» 13 » 14 »	2 901	2 872	9 742	9 693	1 745	1 539	988	1 072	3 367	3 450
» 14 » 15 »	2 797	2 808	8 925	8 872	1 749	1 516	1 074	998	3 107	3 237
» 15 » 18 »	7 974	7 865	26 373	27 245	5 101	4 400	3 177	3 382	8 607	9 772
» 18 » 21 »	6 520	6 743	23 644	25 284	4 267	3 416	3 295	3 509	7 008	8 653
» 21 » 25 »	7 630	8 186	29 377	31 375	4 906	3 911	4 721	4 064	7 829	10 463
» 25 » 30 »	8 806	8 233	32 580	33 825	6 110	4 375	4 384	4 521	8 103	10 493
» 30 » 35 »	8 720	8 073	29 977	31 701	6 058	4 355	4 375	4 336	7 777	10 397
» 35 » 40 »	8 549	7 840	30 366	29 824	5 605	4 068	4 429	4 383	7 992	10 046
» 40 » 45 »	7 913	7 186	25 411	25 492	4 827	3 539	3 977	3 973	6 925	9 014
» 45 » 50 »	7 421	6 806	23 693	23 383	4 136	3 024	3 565	3 466	6 746	8 282
» 50 » 55 »	7 127	6 657	23 882	23 298	3 847	2 764	3 514	3 428	6 928	8 198
» 55 » 60 »	6 090	5 335	20 750	19 236	2 715	2 228	2 813	2 841	6 513	7 105
» 60 » 65 »	5 320	4 855	17 466	16 291	1 979	1 831	2 329	2 519	6 013	6 389
» 65 » 70 »	4 449	3 880	14 024	12 893	1 540	1 407	1 873	2 054	5 323	5 516
» 70 » 75 »	3 355	2 654	10 981	9 263	918	917	1 350	1 475	4 289	4 303
» 75 » 80 »	1 846	1 426	5 973	4 857	492	437	748	863	2 797	2 542
» 80 » 85 »	728	559	2 151	1 914	201	195	300	359	995	1 029
» 85 » 90 »	137	143	494	476	37	44	77	96	250	240
» 90 » 95 »	29	26	96	99	6	4	7	17	55	39
» 95 » 100 »	5	6	10	30	1	2	..	3	8	8
100 e più.	1	1	3	2	2	..	3	1
Ignota	2	18
Somma . . .	139 170	132 325	471 583	466 993	78 847	65 634	61 847	62 005	151 175	168 043

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	MASSA CARRARA		PISA		SIENA		ANCONA		ASCOLI PICENO	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	3 374	3 351	4 520	4 222	2 920	2 817	4 081	3 992	3 409	3 321
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	2 848	2 875	3 988	3 856	2 688	2 705	4 009	3 829	3 258	3 142
» 2 » 3 »	2 606	2 601	3 768	3 589	2 457	2 435	3 899	3 492	2 964	2 717
» 3 » 4 »	2 729	2 598	3 624	3 478	2 545	2 607	3 920	3 804	3 064	2 976
» 4 » 5 »	2 597	2 561	3 597	3 461	2 450	2 399	3 514	3 512	2 811	2 830
» 5 » 6 »	2 440	2 426	3 515	3 546	2 324	2 353	3 542	3 238	2 869	2 677
» 6 » 7 »	2 659	2 551	3 679	3 408	2 464	2 491	3 711	3 540	2 964	2 869
» 7 » 8 »	2 428	2 447	3 580	3 357	2 524	2 477	3 659	3 646	3 001	2 793
» 8 » 9 »	2 393	2 348	3 495	3 271	2 504	2 545	3 324	3 246	2 846	2 668
» 9 » 10 »	2 314	2 319	3 264	3 178	2 299	2 286	3 300	3 156	2 590	2 462
» 10 » 11 »	2 205	2 263	3 323	3 243	2 447	2 468	3 338	3 184	2 689	2 588
» 11 » 12 »	2 357	2 310	3 558	3 351	2 543	2 454	3 425	3 197	2 731	2 624
» 12 » 13 »	2 180	2 196	3 336	3 054	2 369	2 339	3 198	3 135	2 538	2 374
» 13 » 14 »	1 985	2 155	3 335	3 232	2 572	2 614	3 163	3 112	2 587	2 474
» 14 » 15 »	1 921	1 910	3 130	3 002	2 349	2 397	3 033	3 101	2 355	2 413
» 15 » 18 »	5 378	5 710	9 253	8 911	7 024	6 835	8 491	9 003	7 149	7 244
» 18 » 21 »	4 641	5 142	8 859	8 517	6 118	5 943	7 043	7 568	5 929	6 273
» 21 » 25 »	5 181	6 044	10 367	10 162	7 075	7 071	8 814	9 109	6 144	7 411
» 25 » 30 »	5 635	6 463	11 381	10 956	8 251	7 375	8 771	9 744	6 456	7 423
» 30 » 35 »	5 654	6 273	10 808	10 440	8 145	7 301	9 023	9 925	6 638	7 698
» 35 » 40 »	5 310	5 647	10 589	9 840	7 849	7 188	8 391	9 250	6 848	7 793
» 40 » 45 »	4 560	5 020	8 856	8 409	7 215	3 271	8 008	8 927	6 576	7 074
» 45 » 50 »	4 064	4 202	8 326	7 741	7 031	6 132	6 950	7 501	5 660	6 290
» 50 » 55 »	4 233	4 421	8 296	7 903	6 715	5 972	7 048	7 838	5 838	6 322
» 55 » 60 »	3 659	3 680	7 108	6 249	5 441	4 671	6 146	6 844	4 923	5 819
» 60 » 65 »	3 306	3 298	6 015	5 429	4 436	3 800	5 456	6 094	4 627	5 095
» 65 » 70 »	3 008	2 822	4 808	4 234	3 781	2 985	4 584	4 862	4 042	4 276
» 70 » 75 »	2 206	1 993	3 401	2 931	2 575	2 064	3 201	3 186	3 127	3 002
» 75 » 80 »	1 413	1 117	2 036	1 723	1 372	1 046	2 012	1 969	2 033	1 824
» 80 » 85 »	515	449	804	674	513	443	745	700	732	684
» 85 » 90 »	136	82	201	175	102	76	171	180	157	156
» 90 » 95 »	21	24	33	42	11	17	28	29	23	31
» 95 » 100 »	4	6	3	5	2	4	4	3	2	5
» 100 e più.	2	2	..	1	1
Ignota	6	4	3	6	13	43	48	75	36	..
Somma	95 968	99 310	164 859	155 596	121 124	112 624	148 050	153 991	119 616	125 349

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	MACERATA		PESARO URBINO		PERUGIA		ROMA		AQUILA	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno.	3 490	3 370	3 603.	3 263	9 067	8 726	16 027	15 785	6 502	5 963
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	3 422	3 165	3 418	3 032	8 555	8 003	14 304	14 007	5 649	5 410
» 2 » 3 »	3 334	3 017	3 126	3 764	7 848	7 529	13 833	13 187	5 345	4 955
» 3 » 4 »	3 199	2 978.	3 206	2 145	8 119	7 569	13 771	12 944	5 052	4 756
» 4 » 5 »	3 082	2 920	2 996	2 873	7 707	7 285	12 888	12 422	4 736	4 613
» 5 » 6 »	2 961	2 862	2 915	2 738	7 409	7 179	12 445	12 100	4 676	4 500
» 6 » 7 »	3 170	3 014	3 019	2 885	7 738	7 394	12 625	12 117	4 805	4 611
» 7 » 8 »	3 141	2 976	2 915	2 826	7 750	7 262	12 752	12 466	4 924	4 616
» 8 » 9 »	3 055	2 808	2 857	2 603	7 561	6 928	12 644	12 166	4 830	4 474
» 9 » 10 »	2 672	2 565	2 735	2 386	7 211	6 869	12 463	11 723	4 297	4 136
» 10 » 11 »	2 866	2 679	2 598	2 569	7 229	7 126	12 705	12 131	4 220	4 250
» 11 » 12 »	2 857	2 824	2 781	2 681	7 517	7 085	12 844	12 001	4 204	4 344
» 12 » 13 »	2 752	2 746	2 701	2 548	6 987	6 471	12 737	11 513	4 147	4 362
» 13 » 14 »	2 758	2 892	2 656	2 490	7 259	6 826	12 664	11 862	4 182	4 406
» 14 » 15 »	2 644	2 561	2 670	2 571	6 579	6 262	12 088	10 919	3 571	3 928
» 15 » 18 »	7 228	7 767	7 376	7 485	20 014	19 385	37 016	33 632	9 814	11 845
» 18 » 21 »	5 833	6 678	6 229	6 553	16 509	16 897	33 566	29 659	7 806	10 450
» 21 » 25 »	5 845	7 784	7 278	7 749	19 313	18 965	44 779	36 143	8 797	12 857
» 25 » 30 »	6 440	7 891	7 799	8 182	22 098	20 984	45 002	41 621	10 154	14 066
» 30 » 35 »	6 753	8 374	7 852	7 982	21 955	21 054	43 936	41 082	9 778	13 502
» 35 » 40 »	6 793	8 208	7 787	7 900	20 921	19 739	43 092	38 008	9 720	12 928
» 40 » 45 »	6 753	8 030	7 582	7 342	20 120	18 610	40 672	35 274	9 707	12 356
» 45 » 50 »	6 173	6 817	6 332	6 261	18 302	16 575	34 940	30 452	9 568	11 425
» 50 » 55 »	6 349	7 208	6 440	6 289	17 533	15 958	31 308	28 905	9 060	10 597
» 55 » 60 »	5 523	6 429	5 501	5 394	14 608	13 868	24 770	22 413	8 185	9 434
» 60 » 65 »	4 789	5 298	4 891	4 698	11 876	11 122	18 589	18 435	6 789	7 716
» 65 » 70 »	4 273	4 766	3 890	3 612	10 588	9 286	12 888	13 206	6 089	6 393
» 70 » 75 »	3 203	3 216	2 834	2 495	7 978	6 639	8 648	9 504	4 479	4 472
» 75 » 80 »	2 108	1 939	1 819	1 435	4 919	3 665	4 682	5 088	2 888	2 414
» 80 » 85 »	812	734	560	522	1 987	1 399	1 821	2 107	1 086	908
» 85 » 90 »	221	214	107	128	461	386	406	546	266	179
» 90 » 95 »	26	45	22	19	104	88	88	132	44	51
» 95 » 100 »	2	10	..	2	32	19	21	29	3	4
» 100 e più.	2	..	1	..	3	6	6
Ignota	39	51
Somma	124 527	134 787	128 495	125 373	343 854	323 156	623 009	573 636	185 373	210 921

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	CAMPOBASSO		CHIETI		TERAMO		AVELLINO		BENEVENTO	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	5 983	5 690	5 667	5 460	4 647	4 459	6 520	6 185	3 838	3 701
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	4 937	4 877	5 025	4 720	4 134	4 002	5 698	5 345	3 525	3 372
» 2 » 3 »	4 525	4 390	4 612	4 410	3 832	3 601	5 302	4 979	3 386	3 199
» 3 » 4 »	4 237	4 185	4 340	4 098	3 799	3 616	4 982	4 770	3 081	2 915
» 4 » 5 »	4 098	3 980	4 217	4 086	3 732	3 563	4 897	4 656	2 916	2 866
» 5 » 6 »	4 325	3 782	4 026	3 810	3 373	3 193	4 810	4 438	2 751	2 708
» 6 » 7 »	4 032	4 042	4 303	3 943	3 370	3 311	4 733	4 598	2 877	2 767
» 7 » 8 »	4 020	3 991	4 364	4 187	3 650	3 278	4 714	4 668	2 834	2 695
» 8 » 9 »	3 894	3 892	4 073	3 836	3 550	3 234	4 599	4 480	2 811	2 819
» 9 » 10 »	3 706	3 542	3 894	3 630	3 503	3 209	4 251	4 344	2 788	2 625
» 10 » 11 »	3 921	3 634	4 341	4 021	3 430	3 165	4 463	4 446	2 761	2 699
» 11 » 12 »	3 902	3 805	4 072	3 780	3 374	3 109	4 642	4 552	2 816	2 656
» 12 » 13 »	3 514	3 550	3 886	3 758	3 085	3 045	4 606	4 519	2 537	2 440
» 13 » 14 »	3 505	3 586	3 940	3 933	3 061	2 968	4 142	4 096	2 676	2 663
» 14 » 15 »	3 145	3 290	3 529	3 502	2 980	2 793	3 939	4 002	2 474	2 462
» 15 » 18 »	10 228	11 100	10 676	11 331	9 092	8 900	11 417	12 279	7 334	7 711
» 18 » 21 »	8 286	9 822	8 507	10 020	7 497	7 917	9 314	10 918	6 102	6 672
» 21 » 25 »	9 060	12 084	9 137	12 313	8 528	9 598	9 534	12 569	6 537	8 449
» 25 » 30 »	9 573	13 241	9 205	12 266	9 250	9 793	10 221	13 403	7 135	8 809
» 30 » 35 »	8 613	11 673	9 261	11 962	9 077	9 220	9 739	12 624	6 287	7 933
» 35 » 40 »	8 623	11 092	8 717	11 027	8 484	8 525	9 733	12 181	5 901	7 621
» 40 » 45 »	9 513	12 323	9 663	11 791	8 526	8 621	10 561	12 752	6 839	7 912
» 45 » 50 »	9 552	11 562	9 033	10 181	7 809	7 785	9 881	11 043	6 740	7 296
» 50 » 55 »	9 142	10 875	8 740	9 921	7 399	7 290	10 021	11 146	7 050	7 409
» 55 » 60 »	7 415	8 446	8 004	8 905	6 300	6 491	8 198	8 616	5 664	5 814
» 60 » 65 »	6 723	7 863	7 323	8 090	6 241	6 290	7 171	7 727	4 663	5 003
» 65 » 70 »	5 529	6 458	5 796	6 219	4 729	4 814	5 621	6 067	3 697	3 934
» 70 » 75 »	3 854	4 263	4 035	4 077	3 531	3 425	4 435	4 594	2 721	2 996
» 75 » 80 »	2 311	2 448	2 715	2 771	2 713	2 330	2 573	2 552	1 662	1 672
» 80 » 85 »	966	1 057	1 314	1 131	1 085	1 006	1 192	1 195	838	745
» 85 » 90 »	267	282	349	336	255	220	312	282	185	177
» 90 » 95 »	42	60	78	68	48	51	62	68	38	53
» 95 » 100 »	10	4	6	14	6	9	8	14	4	10
» 100 e più.	1	..	2	2	1	3
Ignota	3	5
Somma	171 455	194 889	176 850	193 604	154 090	152 831	192 297	210 111	123 468	132 803

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	CASERTA		NAPOLI		SALERNO		BARI		FOGGIA	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	12 141	11 697	15 970	15 358	8 128	8 011	15 056	14 379	7 824	7 372
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	10 545	10 279	14 160	13 835	7 187	6 725	12 584	11 874	6 246	6 070
» 2 » 3 »	10 168	9 835	13 671	13 182	6 900	6 504	11 805	11 372	5 810	5 573
» 3 » 4 »	9 836	9 426	12 996	12 653	6 666	6 421	10 642	10 423	5 405	5 277
» 4 » 5 »	9 410	8 809	12 791	12 283	6 794	6 443	9 916	9 675	4 919	4 640
» 5 » 6 »	9 194	8 651	12 074	11 649	6 599	6 432	9 768	9 156	4 943	4 856
» 6 » 7 »	9 178	8 760	12 065	11 613	6 335	6 190	9 292	8 889	4 820	4 641
» 7 » 8 »	9 067	8 681	11 894	11 516	6 509	6 113	9 252	8 960	4 535	4 332
» 8 » 9 »	9 184	8 784	11 642	11 441	6 325	6 044	9 318	8 936	4 604	4 238
» 9 » 10 »	8 671	8 278	11 954	11 650	5 993	5 825	8 815	8 646	4 355	4 160
» 10 » 11 »	8 848	8 501	12 003	11 892	6 361	6 175	9 137	8 796	4 366	4 013
» 11 » 12 »	8 437	8 367	11 788	11 611	6 189	5 918	8 537	8 358	4 531	4 344
» 12 » 13 »	8 402	8 034	11 921	11 701	6 322	5 916	9 001	9 114	4 967	4 676
» 13 » 14 »	8 622	8 222	11 692	11 391	6 104	5 721	8 611	8 455	4 598	4 352
» 14 » 15 »	7 839	7 705	11 312	10 970	5 462	5 527	8 268	8 037	4 114	3 824
» 15 » 18 »	21 773	22 424	30 994	32 567	15 566	16 025	23 345	24 146	12 685	11 939
» 18 » 21 »	19 658	19 608	29 050	30 235	12 958	14 686	20 407	22 102	12 045	11 559
» 21 » 25 »	23 478	24 566	38 068	37 101	15 448	17 697	23 033	24 940	13 668	13 576
» 25 » 30 »	23 112	27 050	39 271	42 666	15 160	18 604	27 263	28 766	15 950	15 136
» 30 » 35 »	20 989	24 414	36 588	39 339	14 007	17 452	25 699	26 448	14 038	12 946
» 35 » 40 »	20 513	23 157	34 735	36 326	13 123	16 811	24 289	24 879	13 310	12 843
» 40 » 45 »	20 375	23 123	33 314	35 882	13 886	16 918	23 949	24 913	13 478	12 848
» 45 » 50 »	18 953	20 785	28 541	31 038	12 932	15 513	20 744	21 124	11 240	11 403
» 50 » 55 »	19 243	21 652	28 226	30 814	13 551	15 702	17 912	19 051	9 643	10 294
» 55 » 60 »	16 697	17 950	24 053	24 491	11 348	12 994	16 431	16 637	7 533	8 189
» 60 » 65 »	13 886	15 845	19 909	22 157	10 728	12 671	12 910	14 300	5 630	7 185
» 65 » 70 »	9 748	11 295	13 342	15 403	8 157	8 967	9 040	9 775	3 700	4 812
» 70 » 75 »	7 354	8 929	10 787	12 198	7 264	8 372	6 624	7 201	2 363	3 475
» 75 » 80 »	4 169	4 706	6 114	6 918	4 542	4 818	4 042	4 400	1 330	2 030
» 80 » 85 »	1 958	2 287	3 157	4 066	2 313	2 426	2 166	2 258	594	910
» 85 » 90 »	488	593	833	1 085	635	624	547	625	131	233
» 90 » 95 »	116	171	218	347	149	190	150	177	32	79
» 95 » 100 »	21	39	33	95	21	55	21	41	4	12
» 100 e più.	1	3	6	12	1	3	4	4	..	1
Ignota	1	..	204	418	12
Somma	382 075	402 656	565 376	585 908	269 668	294 493	408 579	416 869	213 411	211 838

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	LECCE		POTENZA		CATANZARO		COSENZA		REGGIO CALABRIA	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	11 705	11 048	8 256	8 074	7 533	7 255	7 217	7 108	6 604	6 049
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	10 116	9 485	7 422	6 819	6 745	6 588	6 741	6 369	6 089	5 581
» 2 » 3 »	9 042	8 959	6 625	6 351	6 548	6 179	6 656	6 107	5 664	5 306
» 3 » 4 »	8 667	8 501	6 496	6 148	6 320	6 052	6 354	6 033	5 649	5 400
» 4 » 5 »	8 389	7 938	6 092	5 680	6 374	6 157	6 602	6 167	5 791	5 402
» 5 » 6 »	7 989	7 826	5 667	5 372	6 363	6 067	6 438	6 064	5 419	5 186
» 6 » 7 »	7 811	7 673	5 646	5 376	5 942	5 779	6 183	5 782	5 011	4 827
» 7 » 8 »	8 036	7 774	5 606	5 499	5 606	5 472	6 100	5 817	4 997	4 749
» 8 » 9 »	8 191	8 024	5 580	5 250	5 508	5 280	6 000	5 466	4 853	4 602
» 9 » 10 »	7 610	7 100	5 170	5 017	5 113	4 870	5 178	4 717	4 434	4 256
» 10 » 11 »	7 965	7 637	5 101	5 264	5 611	5 492	5 660	5 517	4 973	4 920
» 11 » 12 »	7 831	7 151	5 028	5 001	5 153	4 900	5 291	4 940	4 824	4 537
» 12 » 13 »	8 033	7 619	5 252	4 991	4 884	4 824	5 431	5 341	4 755	4 523
» 13 » 14 »	7 335	7 062	4 695	4 603	4 632	4 541	4 897	4 913	4 487	4 261
» 14 » 15 »	6 608	6 521	4 228	4 342	4 607	4 668	4 803	4 902	4 252	4 232
» 15 » 17 »	20 778	19 921	13 072	14 669	13 421	13 891	12 405	13 750	11 637	12 302
» 18 » 21 »	17 548	18 078	11 924	13 161	11 295	12 476	10 743	12 824	9 657	10 897
» 21 » 25 »	23 229	22 141	13 851	16 214	13 886	16 601	11 345	15 160	12 107	13 926
» 25 » 30 »	24 879	24 225	14 430	17 153	12 796	17 844	10 876	16 698	12 803	15 647
» 30 » 35 »	22 764	21 975	12 562	15 189	12 379	16 671	10 209	15 941	11 726	14 355
» 35 » 40 »	21 853	20 311	11 607	14 358	11 330	14 655	9 192	13 779	11 577	13 446
» 40 » 45 »	20 643	19 345	12 101	15 408	11 948	15 271	10 149	15 267	12 159	13 342
» 45 » 50 »	18 940	17 823	11 531	14 268	10 937	12 754	9 072	12 775	10 629	11 282
» 50 » 55 »	15 571	16 078	10 966	13 717	10 876	12 785	9 678	13 242	10 299	11 065
» 55 » 60 »	13 323	13 909	9 160	11 432	8 350	9 748	8 051	10 039	8 351	8 803
» 60 » 65 »	11 254	12 220	8 006	10 659	7 843	9 850	7 956	10 246	7 548	8 078
» 65 » 70 »	8 319	9 281	6 274	7 870	5 266	6 152	5 425	6 490	4 799	5 236
» 70 » 75 »	5 781	6 719	4 548	5 649	3 863	4 664	4 471	5 510	3 646	4 150
» 75 » 80 »	3 457	4 170	2 666	3 124	2 129	2 246	2 321	2 499	2 001	2 007
» 80 » 85 »	1 845	2 337	1 428	1 535	1 215	1 359	1 334	1 473	1 111	1 186
» 85 » 90 »	546	662	355	384	323	324	301	360	343	320
» 90 » 95 »	127	195	90	110	95	135	102	122	103	116
» 95 » 100 »	8	29	18	26	20	27	22	38	23	27
» 100 e più	5	2	7	1	1	5	9	1	3
Ignota	16	80	9	1	15	..
Somma . . .	356 193	349 742	231 471	258 800	224 421	251 579	213 208	251 465	208 337	220 019

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	CALTANISSETTA		CATANIA		GIRGENTI		MESSINA		PALERMO	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno.	5 578	5 295	11 180	10 694	6 433	6 032	8 108	7 733	12 070	11 110
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	4 801	4 363	9 348	8 633	5 323	4 923	7 544	6 795	10 172	9 449
» 2 » 3 »	4 241	3 955	8 756	8 103	4 872	4 485	6 958	6 572	9 866	9 192
» 3 » 4 »	3 850	3 513	8 705	8 143	4 585	4 287	6 864	6 590	9 759	9 154
» 4 » 5 »	3 842	3 565	9 011	8 233	4 499	4 215	6 895	6 555	9 819	9 114
» 5 » 6 »	3 527	3 311	8 297	7 625	4 510	4 120	6 623	6 384	9 193	8 572
» 6 » 7 »	3 337	3 299	7 694	7 262	4 404	3 915	6 440	6 037	8 695	8 044
» 7 » 8 »	3 609	3 383	7 713	7 231	4 319	4 207	6 292	5 883	8 926	8 317
» 8 » 9 »	3 520	3 280	8 046	7 257	4 255	3 970	6 303	6 039	9 062	8 292
» 9 » 10 »	3 181	2 881	7 053	6 735	3 697	3 575	5 933	5 786	8 093	7 967
» 10 » 11 »	3 505	3 401	8 478	8 038	4 217	3 958	6 166	5 878	9 479	8 890
» 11 » 12 »	3 497	2 921	7 521	6 870	3 969	3 633	5 690	5 756	8 317	7 881
» 12 » 13 »	3 661	3 059	7 918	7 157	4 037	3 720	5 909	5 918	8 524	8 147
» 13 » 14 »	3 811	3 256	8 328	7 336	4 150	3 836	5 895	5 994	8 550	7 980
» 14 » 15 »	3 784	3 307	8 030	7 477	4 160	3 855	5 599	5 690	8 339	8 141
» 15 » 18 »	11 241	10 108	22 658	21 681	11 900	11 697	15 054	15 704	23 677	23 802
» 18 » 21 »	9 442	8 655	19 040	19 031	10 410	10 195	12 863	14 282	21 579	21 799
» 21 » 25 »	11 749	10 707	23 620	23 294	12 697	11 876	17 143	17 852	27 360	25 646
» 25 » 30 »	13 460	11 601	27 073	25 557	14 023	13 024	17 278	19 138	26 212	27 854
» 30 » 35 »	10 583	9 693	22 045	21 814	11 314	11 388	15 758	17 792	23 718	25 131
» 35 » 40 »	10 837	9 588	22 291	21 234	10 991	10 787	15 642	16 924	22 892	23 270
» 40 » 45 »	10 752	9 641	21 688	21 196	10 807	10 669	14 582	15 829	22 337	22 820
» 45 » 50 »	9 223	8 070	18 301	17 969	9 983	9 566	13 504	14 340	20 141	20 525
» 50 » 55 »	7 804	7 491	16 507	17 008	8 762	8 919	12 578	13 629	19 109	20 124
» 55 » 60 »	6 073	5 831	11 994	12 201	6 618	6 652	10 222	10 792	15 119	15 074
» 60 » 65 »	5 034	5 150	10 142	11 328	5 469	5 834	8 878	9 693	12 196	13 187
» 65 » 70 »	2 848	3 057	6 082	7 011	3 166	3 550	6 202	6 577	7 351	7 910
» 70 » 75 »	2 007	2 258	4 816	5 591	2 333	2 924	4 494	4 801	5 750	6 539
» 75 » 80 »	1 049	1 093	2 649	2 788	1 334	1 518	2 997	2 773	3 417	3 794
» 80 » 85 »	644	687	1 607	1 956	811	968	1 778	1 833	2 321	2 693
» 85 » 90 »	147	150	414	473	199	211	523	531	601	726
» 90 » 95 »	45	47	111	153	56	70	168	188	199	201
» 95 » 100 »	18	15	28	58	8	17	40	55	34	41
» 100 e più.	2	3	3	5	1	4	4	12	2	8
Ignota	7	9	10	..	3
Somma	170 702	156 641	357 156	347 147	188 317	182 607	266 927	276 358	392 819	391 394

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue A. — In ciascuna provincia.

ANNI DI ETÀ	SIRACUSA		TRAPANI		CAGLIARI		SASSARI	
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
Fino ad 1 anno. . . .	6 610	6 215	5 581	5 437	6 917	6 416	4 747	4 552
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	5 741	5 165	4 928	4 582	6 059	5 514	4 037	3 859
» 2 » 3 »	5 667	5 029	4 995	4 861	5 676	5 374	3 843	3 491
» 3 » 4 »	5 454	4 966	4 966	4 501	5 539	5 400	3 695	3 487
» 4 » 5 »	5 515	5 115	4 887	4 829	5 485	5 284	3 662	3 590
» 5 » 6 »	5 442	4 981	4 878	4 423	5 237	5 002	3 542	3 498
» 6 » 7 »	4 944	4 403	4 204	4 228	5 259	5 051	3 484	3 337
» 7 » 8 »	5 045	4 468	4 376	4 341	5 438	5 007	3 573	3 384
» 8 » 9 »	5 441	4 893	4 396	4 361	5 138	4 856	3 192	3 203
» 9 » 10 »	4 966	4 673	4 381	4 059	4 720	4 679	3 013	3 033
» 10 » 11 »	5 409	5 109	4 535	4 401	5 075	4 862	3 396	3 239
» 11 » 12 »	4 630	4 308	4 208	3 921	4 813	4 584	3 402	3 138
» 12 » 13 »	5 024	4 677	3 987	4 013	4 841	4 664	3 383	3 207
» 13 » 14 »	5 361	4 916	4 021	3 627	4 794	4 537	3 386	3 154
» 14 » 15 »	5 106	4 979	3 869	3 784	4 687	4 384	3 425	3 194
» 15 » 18 »	13 974	13 904	11 632	11 034	14 164	13 762	9 300	8 977
» 18 » 21 »	11 449	11 503	10 886	10 266	13 544	13 656	8 927	8 840
» 21 » 25 »	15 819	14 432	12 202	12 177	17 593	16 993	12 244	10 240
» 25 » 30 »	15 450	14 644	13 651	12 794	19 446	17 963	12 171	11 145
» 30 » 35 »	13 551	13 302	11 379	10 875	17 170	15 640	11 346	10 242
» 35 » 40 »	13 372	12 762	11 216	10 425	16 026	14 435	10 080	8 893
» 40 » 45 »	12 617	12 438	10 319	10 453	15 069	13 775	9 224	8 020
» 45 » 50 »	10 596	10 464	9 051	9 079	13 256	12 313	7 368	6 834
» 50 » 55 »	9 054	9 456	8 155	8 554	11 510	11 483	6 331	6 382
» 55 » 60 »	6 940	7 008	6 186	6 125	9 563	9 474	5 670	5 417
» 60 » 65 »	5 483	6 470	4 941	5 673	8 075	8 111	4 789	5 015
» 65 » 70 »	3 144	3 610	2 896	3 320	5 744	5 551	3 424	3 309
» 70 » 75 »	2 484	3 181	2 278	2 925	3 528	3 834	2 290	2 362
» 75 » 80 »	1 368	1 632	1 256	1 675	1 726	1 702	1 055	1 081
» 80 » 85 »	816	1 060	753	1 117	858	897	547	530
» 85 » 90 »	207	242	199	273	312	316	170	184
» 90 » 95 »	49	68	53	92	66	86	47	44
» 95 » 100 »	15	18	10	17	21	36	20	19
» 100 e più.	1	1	2	5	2	4	4
Ignota	17
Somma	216 773	210 097	185 306	182 244	247 371	235 643	153 787	143 909

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

B. — In ciascun compartimento e nel Regno.

ANNI DI ETÀ	PIEMONTE		LIGURIA		LOMBARDIA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad 1 anno.	44 718	42 903	13 587	13 211	63 518	61 120
Da oltre 1 a non oltre 2 anni. . .	39 003	37 986	12 171	11 817	55 206	54 137
» 2 » 3 » . . .	38 334	37 592	12 036	11 533	53 099	52 344
» 3 » 4 » . . .	38 242	37 616	12 200	11 575	52 092	51 182
» 4 » 5 » . . .	37 738	37 015	11 178	11 115	51 347	50 434
» 5 » 6 » . . .	33 010	35 702	10 821	10 544	49 591	48 031
» 6 » 7 » . . .	35 861	35 858	11 107	10 973	48 409	46 948
» 7 » 8 » . . .	35 616	35 367	11 169	11 224	47 991	46 879
» 8 » 9 » . . .	34 693	34 106	10 729	10 663	45 840	45 092
» 9 » 10 » . . .	35 265	35 146	10 915	10 748	46 448	45 870
» 10 » 11 » . . .	35 318	35 521	10 707	10 447	44 758	44 583
» 11 » 12 » . . .	35 626	35 780	11 353	11 452	45 216	44 879
» 12 » 13 » . . .	35 975	36 058	11 172	11 211	45 991	45 423
» 13 » 14 » . . .	34 940	35 477	10 482	10 756	45 701	44 794
» 14 » 15 » . . .	33 780	34 252	9 126	9 268	44 136	43 495
» 15 » 18 » . . .	96 688	98 132	29 943	30 604	126 237	126 588
» 18 » 21 » . . .	87 664	90 270	29 239	29 518	116 324	118 470
» 21 » 25 » . . .	112 405	109 581	42 554	37 086	142 017	146 768
» 25 » 30 » . . .	107 274	119 341	40 388	40 914	147 974	152 226
» 30 » 35 » . . .	99 035	109 768	38 613	38 764	135 550	140 421
» 35 » 40 » . . .	94 289	102 479	35 787	34 080	125 564	126 542
» 40 » 45 » . . .	89 390	95 531	30 392	30 596	114 673	116 552
» 45 » 50 » . . .	82 972	87 246	27 052	27 245	108 117	107 468
» 50 » 55 » . . .	75 640	82 453	23 931	25 023	98 279	102 494
» 55 » 60 » . . .	71 089	72 821	21 027	21 709	92 401	90 940
» 60 » 65 » . . .	59 460	62 185	16 961	18 562	76 423	76 031
» 65 » 70 » . . .	47 125	45 844	13 664	14 608	54 521	51 746
» 70 » 75 » . . .	33 543	31 553	10 393	10 848	35 916	33 257
» 75 » 80 » . . .	19 102	16 914	6 740	6 598	18 333	17 018
» 80 » 85 » . . .	6 846	6 502	3 054	3 080	6 335	6 364
» 85 » 90 » . . .	1 721	1 622	838	988	1 448	1 409
» 90 » 95 » . . .	205	264	169	198	189	267
» 95 » 100 » . . .	17	50	16	42	13	35
» 100 e più.	7	8	1	7	4	5
Ignota	3	3	104	14
Somma . . .	1 635 599	1 678 966	539 669	537 021	2 139 661	2 139 812

Segue TAV. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue B. — In ciascun compartimento e nel Regno.

ANNI DI ETÀ	VENETO		EMILIA			
	Maschi	Femmine	ex Ducati		Romagne	
			Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad 1 anno.	49 465	47 668	16 988	16 383	17 293	16 410
Da oltre 1 a non oltre 2 anni. . .	45 468	43 691	15 465	14 732	15 493	15 370
» 2 » 3 »	42 314	40 756	14 345	13 706	14 751	14 397
» 3 » 4 »	43 714	41 920	14 540	13 987	15 540	15 061
» 4 » 5 »	41 494	39 929	14 160	13 509	15 270	14 828
» 5 » 6 »	39 333	37 981	13 171	12 803	14 486	13 859
» 6 » 7 »	38 273	37 354	13 344	13 038	14 771	14 766
» 7 » 8 »	37 453	36 048	13 089	12 919	15 160	14 755
» 8 » 9 »	35 585	34 099	12 340	12 094	14 267	14 255
» 9 » 10 »	34 832	33 770	12 081	12 094	13 507	13 202
» 10 » 11 »	33 401	32 849	12 075	12 057	13 890	13 853
» 11 » 12 »	34 387	33 941	12 174	11 634	13 493	13 316
» 12 » 13 »	32 869	32 163	11 770	11 662	13 529	13 336
» 13 » 14 »	33 170	32 594	12 001	11 539	13 179	12 981
» 14 » 15 »	29 645	29 894	11 276	11 159	12 949	12 885
» 15 » 18 »	88 745	89 867	32 415	32 256	38 231	38 211
» 18 » 21 »	77 776	79 523	27 216	27 708	32 751	33 234
» 21 » 25 »	96 708	102 236	34 569	34 649	42 481	41 526
» 25 » 30 »	104 634	110 868	35 079	36 363	44 214	44 108
» 30 » 35 »	96 450	101 307	34 730	35 984	42 804	42 576
» 35 » 40 »	88 362	91 960	34 353	34 563	43 948	42 465
» 40 » 45 »	76 799	78 943	30 856	31 324	39 387	37 334
» 45 » 50 »	69 717	71 657	28 278	27 425	34 094	32 639
» 50 » 55 »	66 205	69 677	27 291	26 310	34 258	32 550
» 55 » 60 »	64 695	66 094	25 070	23 115	29 868	28 260
» 60 » 65 »	55 410	57 606	22 623	20 513	24 752	23 442
» 65 » 70 »	40 818	41 239	17 632	15 622	18 158	17 647
» 70 » 75 »	29 058	30 434	11 999	10 504	11 886	11 620
» 75 » 80 »	19 417	19 724	6 677	5 953	7 053	7 157
» 80 » 85 »	7 314	7 616	2 453	2 202	2 671	2 768
» 85 » 90 »	1 960	2 045	537	519	558	771
» 90 » 95 »	366	481	70	106	114	149
» 95 » 100 »	39	75	5	9	18	23
» 100 e più.	4	10	1	2
Ignota	30	94	..	17	5	13
Somma	1 555 910	1 576 163	570 672	558 458	664 830	649 769

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue B. — In ciascun compartimento e nel Regno.

ANNI DI ETÀ	TOSCANA		MARCHE		UMBRIA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad 1 anno.	35 376	34 364	14 583	13 946	9 067	8 726
Da oltre 1 a non oltre 2 anni. . .	31 543	30 681	14 107	13 168	8 555	8 003
» 2 » 3 » . . .	29 640	28 987	13 323	12 990	7 848	7 529
» 3 » 4 » . . .	29 669	28 694	13 389	11 903	8 119	7 569
» 4 » 5 » . . .	29 157	28 508	12 403	12 135	7 707	7 285
» 5 » 6 » . . .	28 132	27 381	12 287	11 515	7 409	7 179
» 6 » 7 » . . .	28 883	28 435	12 864	12 308	7 738	7 394
» 7 » 8 » . . .	28 408	27 248	12 716	12 241	7 750	7 262
» 8 » 9 » . . .	28 021	27 224	12 082	11 325	7 561	6 928
» 9 » 10 » . . .	26 781	26 006	11 297	10 569	7 211	6 869
» 10 » 11 » . . .	27 263	26 790	11 491	11 020	7 229	7 126
» 11 » 12 » . . .	27 846	27 292	11 794	11 326	7 517	7 085
» 12 » 13 » . . .	26 753	25 840	11 189	10 803	6 987	6 471
» 13 » 14 » . . .	26 635	26 677	11 164	10 963	7 259	6 826
» 14 » 15 » . . .	25 052	24 740	10 702	10 646	6 579	6 262
» 15 » 18 » . . .	72 887	74 120	30 244	31 449	20 014	19 385
» 18 » 21 » . . .	64 352	67 207	25 034	27 072	16 509	16 897
» 21 » 25 » . . .	77 086	81 276	28 081	32 053	19 313	18 965
» 25 » 30 » . . .	85 250	86 241	29 466	33 240	22 098	20 984
» 30 » 35 » . . .	81 514	82 876	30 266	33 979	21 955	21 054
» 35 » 40 » . . .	80 689	78 836	29 819	23 151	20 921	19 739
» 40 » 45 » . . .	69 684	68 904	28 919	31 373	20 120	18 610
» 45 » 50 » . . .	64 982	63 036	25 115	26 869	18 302	16 575
» 50 » 55 » . . .	64 542	62 641	25 675	27 657	17 533	15 958
» 55 » 60 » . . .	55 089	51 345	22 093	24 486	14 608	13 868
» 60 » 65 » . . .	46 864	44 412	19 763	21 185	11 876	11 122
» 65 » 70 » . . .	38 806	35 791	16 789	17 516	10 588	9 286
» 70 » 75 » . . .	29 025	25 600	12 365	11 899	7 978	6 639
» 75 » 80 » . . .	16 677	14 011	7 972	7 167	4 919	3 665
» 80 » 85 » . . .	6 207	5 622	2 849	2 640	1 987	1 399
» 85 » 90 » . . .	1 434	1 332	656	678	461	386
» 90 » 95 » . . .	258	268	99	124	104	88
» 95 » 100 » . . .	33	64	8	20	32	19
» 100 e più.	11	7	..	4	..	3
Ignota	24	71	84	75
Somma	1 284 573	1 262 530	520 688	539 500	343 854	323 156

Segue TAV. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue B. — In ciascun compartimento e nel Regno.

ANNI DI ETÀ	LAZIO		ABRUZZI E MOLISE		CAMPANIA	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad 1 anno	16 027	15 785	22 799	21 572	46 597	44 952
Da oltre 1 a non oltre 2 anni. . .	14 304	14 007	19 745	19 009	41 115	39 556
» 2 » 3 » . . .	13 833	13 187	18 314	17 356	39 427	37 729
» 3 » 4 » . . .	13 771	12 944	17 428	16 655	37 531	36 185
» 4 » 5 » . . .	12 888	12 422	16 783	16 242	36 808	35 062
» 5 » 6 » . . .	12 445	12 100	16 400	15 285	35 428	33 878
» 6 » 7 » . . .	12 625	12 117	16 510	15 907	35 188	33 928
» 7 » 8 » . . .	12 752	12 466	16 958	16 072	35 018	33 673
» 8 » 9 » . . .	12 644	12 166	16 347	15 436	34 561	33 568
» 9 » 10 » . . .	12 463	11 723	15 400	14 517	33 657	32 722
» 10 » 11 » . . .	12 705	12 131	15 912	15 070	34 436	33 713
» 11 » 12 » . . .	12 844	12 001	15 552	15 038	33 872	33 104
» 12 » 13 » . . .	12 737	11 513	14 632	14 715	33 788	32 610
» 13 » 14 » . . .	12 664	11 862	14 688	14 898	33 236	32 093
» 14 » 15 » . . .	12 038	10 919	13 225	13 513	31 026	30 666
» 15 » 18 » . . .	37 016	33 632	39 810	43 176	87 084	91 006
» 18 » 21 » . . .	33 566	29 659	32 096	38 209	77 082	82 119
» 21 » 25 » . . .	44 779	36 143	35 522	46 852	93 065	100 382
» 25 » 30 » . . .	45 002	41 621	38 182	49 366	94 899	110 532
» 30 » 35 » . . .	43 936	41 082	36 729	46 357	87 610	101 762
» 35 » 40 » . . .	43 092	38 008	35 544	43 572	84 010	96 096
» 40 » 45 » . . .	40 672	35 274	37 409	45 091	84 975	96 587
» 45 » 50 » . . .	34 940	30 452	35 962	40 953	77 047	85 675
» 50 » 55 » . . .	31 308	28 905	34 341	38 683	78 091	86 723
» 55 » 60 » . . .	24 770	22 413	29 904	33 276	65 960	69 865
» 60 » 65 » . . .	18 589	18 435	27 076	29 959	56 357	63 403
» 65 » 70 » . . .	12 888	13 206	22 143	23 884	40 565	45 666
» 70 » 75 » . . .	8 648	9 504	15 899	16 237	32 561	37 089
» 75 » 80 » . . .	4 682	5 088	10 627	9 963	19 060	20 666
» 80 » 85 » . . .	1 821	2 107	4 451	4 102	9 458	10 719
» 85 » 90 » . . .	406	546	1 137	1 017	2 453	2 761
» 90 » 95 » . . .	88	132	212	230	583	829
» 95 » 100 » . . .	21	29	25	31	87	213
» 100 e più.	6	6	3	2	9	21
Ignota	39	51	3	..	210	418
Somma	623 009	573 636	687 768	752 245	1 532 884	1 625 971

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue B. — In ciascun compartimento e nel Regno.

ANNI DI ETÀ	PUGLIE		BASILICATA		CALABRIE	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad 1 anno.	34 585	32 799	8 256	8 074	21 354	20 412
Da oltre 1 a non oltre 2 anni. . .	28 946	27 429	7 422	6 819	19 575	18 538
» 2 » 3 » . . .	26 657	25 904	6 625	6 351	18 868	17 592
» 3 » 4 » . . .	24 714	24 201	6 496	6 148	18 323	17 485
» 4 » 5 » . . .	23 224	22 253	6 092	5 680	18 767	17 726
» 5 » 6 » . . .	22 700	21 838	5 567	5 372	18 220	17 317
» 6 » 7 » . . .	21 923	21 203	5 646	5 376	17 136	16 388
» 7 » 8 » . . .	21 823	21 066	5 606	5 499	16 703	16 038
» 8 » 9 » . . .	22 113	21 198	5 580	5 250	16 361	15 348
» 9 » 10 » . . .	20 780	19 906	5 170	5 017	14 725	13 843
» 10 » 11 » . . .	21 468	20 446	5 101	5 264	16 244	15 929
» 11 » 12 » . . .	20 899	19 853	5 028	5 001	15 268	14 377
» 12 » 13 » . . .	22 001	21 409	5 252	4 991	15 070	14 688
» 13 » 14 » . . .	20 544	19 869	4 695	4 603	14 016	13 715
» 14 » 15 » . . .	18 990	18 382	4 228	4 342	13 662	13 802
» 15 » 18 » . . .	56 809	56 006	13 072	14 669	37 463	39 943
» 18 » 21 » . . .	50 000	51 739	11 924	13 161	31 695	36 197
» 21 » 25 » . . .	59 930	60 657	13 851	16 214	36 838	45 687
» 25 » 30 » . . .	68 092	68 127	14 430	17 153	36 475	50 189
» 30 » 35 » . . .	62 501	61 369	12 562	15 189	34 314	46 967
» 35 » 40 » . . .	59 452	58 033	11 607	14 358	32 099	41 880
» 40 » 45 » . . .	58 070	57 106	12 101	15 408	34 256	43 880
» 45 » 50 » . . .	50 924	50 350	11 531	14 268	30 638	36 811
» 50 » 55 » . . .	43 126	45 423	10 966	13 717	30 853	37 092
» 55 » 60 » . . .	37 287	38 735	9 160	11 432	24 752	28 560
» 60 » 65 » . . .	29 794	33 705	8 006	10 659	23 347	28 174
» 65 » 70 » . . .	21 059	23 868	6 274	7 870	15 490	17 878
» 70 » 75 » . . .	14 768	17 395	4 548	5 649	11 980	14 324
» 75 » 80 » . . .	8 829	10 600	2 666	3 124	6 451	6 752
» 80 » 85 » . . .	4 605	5 505	1 428	1 535	3 660	4 018
» 85 » 90 » . . .	1 224	1 520	355	384	967	1 004
» 90 » 95 » . . .	309	451	90	110	300	373
» 95 » 100 » . . .	33	82	18	26	65	92
» 100 e più.	4	10	2	7	7	13
Ignota	12	16	80	24	1
Somma . . .	978 183	978 449	231 471	258 800	645 966	723 063

Segue Tav. XX. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER SESSO ED ETÀ AL 1° GENNAIO 1901.

Segue B. — In ciascun compartimento e nel Regno.

ANNI DI ETÀ	SICILIA		SARDEGNA		REGNO		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
Fino ad 1 anno. . . .	55 560	52 516	11 664	10 968	481 437	461 809	943 246
Da oltre 1 a non oltre 2 anni	47 862	43 915	10 096	9 373	426 076	408 231	834 307
» 2 » 3 »	45 355	42 197	9 519	8 865	404 288	389 015	793 303
» 3 » 4 »	44 183	41 154	9 234	8 887	399 215	383 166	782 381
» 4 » 5 »	44 468	41 626	9 147	8 874	383 631	374 643	763 274
» 5 » 6 »	42 470	39 416	8 779	8 500	373 349	358 704	732 053
» 6 » 7 »	39 718	37 188	8 743	8 388	368 739	357 569	726 308
» 7 » 8 »	40 280	37 830	9 011	8 391	367 503	354 978	722 481
» 8 » 9 »	41 023	38 092	8 330	8 059	358 077	344 903	702 980
» 9 » 10 »	37 304	35 676	7 733	7 712	345 569	335 390	680 959
» 10 » 11 »	41 789	39 675	8 471	8 101	352 258	344 575	696 833
» 11 » 12 »	37 832	35 287	8 215	7 722	348 916	339 088	688 004
» 12 » 13 »	39 060	36 691	8 224	7 871	346 999	337 455	684 454
» 13 » 14 »	40 116	36 945	8 180	7 691	342 670	334 288	676 958
» 14 » 15 »	38 887	37 233	8 112	7 578	323 413	319 036	642 449
» 15 » 18 »	110 166	107 930	23 464	22 739	940 288	949 713	1 890 001
» 18 » 21 »	95 669	95 736	22 471	22 496	831 418	859 215	1 690 633
» 21 » 25 »	120 590	115 984	29 837	27 233	1 029 626	1 053 342	2 082 968
» 25 » 30 »	127 147	124 612	31 617	29 108	1 072 221	1 134 993	2 207 214
» 30 » 35 »	108 348	109 995	28 516	25 882	965 433	1 055 332	2 050 765
» 35 » 40 »	107 241	104 990	26 106	23 333	952 883	984 085	1 936 968
» 40 » 45 »	103 102	103 046	24 293	21 795	895 098	927 354	1 822 452
» 45 » 50 »	90 799	90 013	20 624	19 147	811 094	827 849	1 638 943
» 50 » 55 »	81 969	85 181	17 841	17 865	761 849	798 352	1 560 201
» 55 » 60 »	63 152	63 683	15 233	14 891	666 158	675 523	1 341 681
» 60 » 65 »	52 143	57 335	12 864	13 126	562 308	589 854	1 152 162
» 65 » 70 »	31 689	35 035	9 168	8 860	417 377	425 566	842 943
» 70 » 75 »	24 162	28 219	5 818	6 196	300 547	306 967	607 514
» 75 » 80 »	14 100	15 273	2 781	2 783	176 086	172 456	348 542
» 80 » 85 »	8 730	10 314	1 405	1 427	75 274	77 920	153 194
» 85 » 90 »	2 290	2 606	482	500	18 927	20 088	39 015
» 90 » 95 »	621	819	113	130	3 890	5 019	8 909
» 95 » 100 »	153	221	41	55	624	1 086	1 710
» 100 e più.	13	35	9	6	81	146	227
Ignota	9	20	17	..	573	869	1 442
Somma	1 778 000	1 746 488	406 158	384 552	16 138 895	16 308 579	32 447 474

TAV. XXI. — POPOLAZIONE DEL REGNO CLASSIFICATA PER SESSO E PER GRUPPI QUINQUENNALI D'ETÀ,
SECONDO I TRE CENSIMENTI DEL 1901, 1882 E 1872.

A. — Cifre effettive.

ANNI COMPIUTI	1° gennaio 1901			1° gennaio 1882			1° gennaio 1872		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 5	2 099 647	2 016 864	4 116 511	1 751 234	1 688 369	3 439 603	1 570 775	1 525 674	3 096 449
Da oltre 5 a non oltre 10. . .	1 813 237	1 751 544	3 564 781	1 530 415	1 478 455	3 008 870	1 483 052	1 434 000	2 917 052
» 10 » 15. . .	1 714 256	1 674 442	3 388 698	1 333 396	1 326 588	2 709 984	1 369 182	1 319 935	2 689 117
» 15 » 21 (1). . .	1 771 706	1 808 928	3 580 634	1 547 713	1 580 881	3 128 594	1 433 308	1 529 689	2 962 997
» 21 » 25 (2). . .	1 029 626	1 053 342	2 082 968	966 801	986 385	1 953 186	911 454	857 332	1 798 786
» 25 » 30. . .	1 072 221	1 134 993	2 207 214	1 049 517	1 078 085	2 127 602	1 027 400	1 045 506	2 072 906
» 30 » 35. . .	995 433	1 055 332	2 050 765	1 014 604	1 041 650	2 056 254	957 403	966 772	1 924 175
» 35 » 40. . .	952 883	984 085	1 936 968	885 931	890 515	1 776 496	834 655	823 513	1 663 168
» 40 » 45. . .	895 098	927 354	1 822 452	893 220	902 255	1 795 475	847 905	844 896	1 692 801
» 45 » 50. . .	811 094	827 849	1 638 943	691 649	689 153	1 380 802	699 487	683 358	1 382 845
» 50 » 55. . .	761 849	798 352	1 560 201	723 251	738 181	1 461 432	699 948	681 938	1 381 886
» 55 » 60. . .	666 158	675 523	1 341 681	538 931	531 466	1 070 397	448 953	429 653	878 606
» 60 » 65. . .	562 308	589 854	1 152 162	541 479	548 317	1 089 796	487 179	484 711	971 890
» 65 » 70. . .	417 377	425 566	842 943	301 154	283 625	584 779	287 909	268 290	556 199
» 70 » 75. . .	300 547	306 967	607 514	247 930	243 519	491 449	225 002	217 181	442 183
» 75 » 80. . .	176 086	172 456	348 542	116 676	103 230	219 906	101 583	91 331	192 914
» 80 » 85. . .	75 274	77 920	153 194	60 464	62 298	122 762	62 285	63 991	126 276
» 85 » 90. . .	18 927	20 088	39 015	13 785	13 157	26 942	17 992	17 679	35 671
» 90 » 95. . .	3 890	5 019	8 909	3 996	5 063	9 059	5 348	6 628	11 976
» 95 » 100. . .	624	1 086	1 710	943	1 237	2 180	1 206	1 558	2 764
Oltre 100 anni	81	146	227	133	247	380	161	241	402
Ignota	573	869	1 442	2 111	1 569	3 680	75	16	91
TOTALE . . .	16 138 895	16 308 579	32 447 474	14 265 383	14 194 245	28 459 628	13 472 262	13 328 892	26 801 154

(1) Gruppo di 6 anni.
(2) Gruppo di 4 anni.

Segue Tav. XXI. — POPOLAZIONE DEL REGNO CLASSIFICATA PER SESSO E PER GRUPPI QUINQUENNALI D'ETÀ,
SECONDO I TRE CENSIMENTI DEL 1901, 1882 E 1872.

B. — Cifre proporzionali ad un milione di abitanti (esclusi quelli di età ignota).

ETÀ - ANNI	1° gennaio 1901			1° gennaio 1882			1° gennaio 1872		
	Maschi	Femmine	Ambo i sessi	Maschi	Femmine	Ambo i sessi	Maschi	Femmine	Ambo i sessi
Fino a 5 anni	130 103	123 675	126 872	122 779	118 960	120 874	116 594	114 465	115 534
Da oltre 5 a non oltre 10. . .	112 357	107 406	109 863	107 297	104 171	105 738	110 083	107 586	108 841
» 10 » 15. . .	106 223	102 678	104 441	96 990	93 470	95 234	101 631	99 026	100 337
» 15 » 21 (1). . .	109 783	110 925	110 357	108 510	111 387	109 945	106 391	114 765	110 555
» 21 » 25 (2). . .	63 800	64 592	64 197	67 783	69 500	68 639	67 054	66 572	67 116
» 25 » 30. . .	66 439	69 593	68 027	73 582	75 960	74 769	76 261	78 439	77 344
» 30 » 35. . .	61 681	64 714	63 205	71 134	73 393	72 262	71 065	72 532	71 795
» 35 » 40. . .	59 045	60 345	59 698	62 116	62 744	62 430	61 954	62 159	62 056
» 40 » 45. . .	55 464	56 866	56 169	62 624	63 572	63 098	62 937	63 388	63 162
» 45 » 50. . .	50 259	50 764	50 513	48 492	48 556	48 524	51 921	51 269	51 597
» 50 » 55. . .	47 208	48 955	48 086	50 707	52 012	51 357	51 955	51 162	51 562
» 55 » 60. . .	41 278	41 423	41 351	37 785	37 445	37 616	33 324	32 235	32 782
» 60 » 65. . .	34 843	36 170	35 513	37 963	38 634	38 298	36 162	36 366	36 263
» 65 » 70. . .	25 862	26 096	25 980	21 114	19 985	20 551	21 371	20 129	20 753
» 70 » 75. . .	18 622	18 823	18 724	17 383	17 159	17 271	16 701	16 294	16 497
» 75 » 80. . .	10 911	10 575	10 742	8 180	7 274	7 728	7 540	6 852	7 198
» 80 » 85. . .	4 664	4 778	4 721	4 240	4 390	4 314	4 623	4 801	4 712
» 85 » 90. . .	1 173	1 232	1 202	966	927	947	1 335	1 326	1 331
» 90 » 95. . .	241	308	274	280	357	318	397	497	447
» 95 » 100. . .	39	67	53	66	87	77	90	117	103
Oltre 100 anni	5	9	7	9	17	12	11	18	15
TOTALE . . .	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000

(1) Gruppo di 6 anni.

(2) Gruppo di 4 anni.

TAV. XXII. — POPOLAZIONE DI CIASCUN COMPARTIMENTO E DEL REGNO RIDOTTA A 1 MILIONE (ESCLUSA QUELLA DI ETÀ IGNOTA)
CLASSIFICATA PER GRUPPI DI ETÀ (AL 1° GENNAIO 1901).

E T À	PIEMONTE	LIGURIA	LOMBARDIA	VENETO	EMILIA		TOSCANA	MARCHE	UMBRIA	LAZIO	ABRUZZI E MOLISE	CAMPANIA	PUGLIE	BASILICATA	CALABRIE	SICILIA	SARDEGNA	REGNO
					EX DUCATI	ROMAGNA												
Fra la nascita e 5 anni comp.	118 009	111 858	127 231	139 344	130 912	117 462	120 384	124 475	120 550	116 307	129 098	125 068	133 356	138 651	137 794	130 186	122 205	126 872
Da oltre 5 a non oltre 10	106 688	101 148	110 083	116 454	112 454	108 801	108 567	112 454	109 895	103 214	110 299	108 169	109 653	110 538	118 392	110 371	105 788	109 868
» 10 » 15	106 418	98 437	104 914	103 741	103 929	101 486	104 000	104 811	103 958	101 470	102 251	104 028	104 190	98 954	107 210	108 815	101 386	104 441
» 15 » 18	58 777	56 241	59 079	57 029	57 276	58 149	57 718	58 200	59 068	59 042	57 629	56 390	57 658	56 594	56 542	61 881	58 433	58 251
» 18 » 21	53 683	54 624	54 865	50 224	48 643	50 195	51 652	49 155	50 083	52 840	48 223	50 408	51 998	51 176	49 592	54 308	56 870	52 106
» 21 » 25	66 973	73 975	67 481	63 537	61 303	63 904	62 175	56 728	57 388	67 629	57 203	61 251	61 630	61 335	60 281	67 123	72 178	64 197
» 25 » 30	68 370	75 519	70 149	68 807	63 273	67 186	67 330	59 155	64 590	72 393	60 797	65 046	69 620	64 432	63 304	71 432	76 800	68 027
» 30 » 35	62 996	71 874	64 487	63 142	62 628	64 948	64 542	60 607	64 480	71 052	57 698	59 961	63 308	56 614	59 372	61 951	68 798	63 205
» 35 » 40	59 365	64 898	58 911	57 575	61 036	65 734	62 632	59 404	60 959	67 778	54 941	57 027	60 045	52 971	54 039	60 217	62 526	59 698
» 40 » 45	55 791	56 650	54 031	49 727	55 070	58 362	54 412	56 878	58 065	63 471	57 291	57 489	58 865	56 121	57 075	58 491	58 288	56 169
» 45 » 50	51 361	50 435	50 377	45 139	49 333	50 764	50 262	49 040	52 289	54 650	53 413	51 523	51 760	52 632	49 269	51 302	50 299	50 513
» 50 » 55	47 696	45 472	46 915	43 356	47 472	50 221	49 936	50 312	50 211	50 322	50 711	52 186	45 256	50 355	49 631	47 426	45 158	48 086
» 55 » 60	43 418	39 696	42 842	41 763	42 675	44 218	41 788	43 941	42 692	39 432	43 875	43 007	38 854	42 009	38 964	35 987	38 098	41 351
» 60 » 65	36 700	32 996	35 624	36 085	38 203	36 661	35 836	33 629	34 479	30 942	39 607	37 920	32 453	38 078	37 634	31 062	32 870	35 513
» 65 » 70	28 049	26 261	24 832	26 200	29 451	27 237	29 288	32 362	29 796	21 808	31 963	27 304	22 962	28 855	24 374	18 932	22 800	25 980
» 70 » 75	19 639	19 730	16 164	18 995	19 930	17 881	21 447	22 890	21 914	15 170	22 317	22 053	16 438	20 803	19 214	14 862	15 194	18 724
» 75 » 80	10 866	12 389	8 260	12 497	11 186	10 810	12 049	14 282	12 869	8 165	14 299	12 579	9 930	11 812	9 644	8 334	7 037	10 742
» 80 » 85	4 028	5 698	2 967	4 767	4 123	4 137	4 644	5 178	5 076	3 282	5 940	6 389	5 167	6 045	5 608	5 403	3 583	4 721
» 85 » 90	1 008	1 696	663	1 278	935	1 011	1 086	1 259	1 270	797	1 496	1 651	1 403	1 508	1 440	1 389	1 242	1 202
» 90 » 95	141	341	106	270	156	200	207	210	288	184	307	447	388	409	491	408	307	274
» 95 » 100	21	55	13	36	12	31	38	26	76	42	39	95	59	90	115	106	121	53
Oltre 100 anni	3	7	1	4	..	2	7	4	4	10	3	9	7	18	15	14	19	7
Dalla nascita a non oltre 15 anni	331 115	311 443	342 228	359 539	347 295	327 749	332 951	341 740	334 403	320 991	341 648	337 265	352 199	348 143	363 396	349 372	329 379	341 181
Da oltre 15 a non oltre 65	605 130	622 380	604 761	576 414	586 912	610 942	593 283	582 049	594 304	629 551	581 988	592 208	591 447	582 317	575 703	601 180	620 318	597 116
Oltre 65 anni	63 755	66 177	53 011	64 047	65 793	61 309	68 766	76 211	71 293	49 458	76 364	70 527	56 354	69 540	60 901	49 448	50 303	61 703
TOTALE . . .	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000

TAV. XXIII. — POPOLAZIONE RIDOTTA AD UN MILIONE (ESCLUSA QUELLA DI ETÀ IGNOTA) AL 10 FEBBRAIO 1901
 NEI 69 COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA, NEI COMUNI CON PIÙ DI 15,000 ABITANTI E NEI COMUNI INFERIORI A 15,000 ABITANTI,
 CLASSIFICATA PER ANNI DI NASCITA.

8 — Censimento 1901 — Relazione gen.

ANNI DI NASCITA	NEI 69 COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA			NEGLI ALTRI 185 COMUNI con più di 15 000 abitanti			NEI COMUNI CON MENO DI 15 000 ABITANTI		
	Maschi	Femmine	Ambo i sessi	Maschi	Femmine	Ambo i sessi	Maschi	Femmine	Ambo i sessi
1901-1896	104 746	100 597	102 662	131 847	128 667	130 279	140 180	132 190	136 148
1895-1891	92 930	89 901	91 434	108 913	107 496	108 215	117 639	111 517	114 550
1890-1886	96 853	93 438	95 138	107 666	104 926	106 314	108 073	104 376	106 208
1885-1883	57 734	57 220	57 476	59 535	59 836	59 683	58 015	58 075	58 045
1882-1880	58 033	55 360	56 690	53 167	54 158	53 655	49 418	51 639	50 539
1879-1876	87 790	69 950	78 830	68 890	61 970	66 958	56 567	63 036	59 831
1875-1871	73 758	78 493	76 139	69 604	70 153	69 875	63 782	67 112	65 432
1870-1866	63 771	73 191	70 991	63 513	64 569	64 033	59 353	62 475	60 924
1865-1861	66 779	63 358	67 572	61 130	61 128	61 129	56 508	58 046	57 284
1860-1856	61 196	62 954	62 079	56 964	57 403	57 181	53 525	55 090	54 315
1855-1851	53 581	55 007	54 297	50 081	49 691	49 889	49 236	49 768	49 519
1850-1846	48 627	52 537	50 590	45 790	47 709	46 736	46 915	48 125	47 527
1845-1841	41 600	43 137	42 371	38 349	38 793	38 568	41 546	41 307	41 426
1840-1836	33 574	37 020	35 305	31 579	33 886	32 716	35 530	36 105	35 821
1835-1831	23 373	26 218	24 303	22 251	23 330	22 808	26 906	26 269	26 585
1830-1826	16 318	18 839	17 584	16 022	17 166	16 536	19 335	18 707	19 018
1825-1821	9 164	10 836	10 003	9 181	9 661	9 418	11 350	10 315	10 828
1820-1816	3 900	5 078	4 492	4 212	4 737	4 471	4 680	4 443	4 561
1815-1811	973	1 408	1 191	1 010	1 215	1 111	1 153	1 091	1 122
1810-1806	207	351	280	242	352	296	223	257	240
1805-1801	33	88	62	48	92	70	33	51	42
1800 e anteriormente	7	14	11	6	12	9	3	6	5
1901-1886	294 579	283 936	289 234	348 426	341 089	344 808	365 892	348 083	356 906
1885-1836	651 443	653 232	652 340	598 602	602 296	600 423	570 425	590 778	580 693
1835 e prima	53 978	62 832	53 426	52 972	56 615	54 769	63 683	61 139	62 401
TOTALE.	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000

TAV. XXIV. -- CLASSIFICAZIONE PER SESSO E GRUPPI DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE DI ALCUNI STATI D'EUROPA E D'AMERICA.

STATI	Data del censimento	CIFRE EFFETTIVE													CIFRE PROPORZIONALI			
		fino a 15 anni		da oltre 15 anni a non oltre 40		da oltre 40 anni a non oltre 60		oltre 60 anni		Ignota		di qualunque età			per 1000 abitanti d'ambo i sessi esclusa l'età ignota			
		Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Totale	0-15	15-40	40-60	60 e più
Italia	1901	5 627 140	5 442 850	5 821 869	6 036 680	3 134 199	3 229 078	1 555 114	1 599 102	573	369	16 138 895	16 308 579	32 447 474	341	366	196	97
Francia	1901	5 020 000	5 009 000	7 522 000	7 612 000	4 257 000	4 359 000	2 288 000	2 533 000	19 087 000	19 513 000	38 600 000	260	392	223	125
Svizzera	1888	470 797	470 472	540 815	572 973	286 347	315 947	128 491	147 492	1 426 450	1 506 884	2 933 334	321	330	205	94
Belgio (popol. legale)	1901	1 065 501	1 057 002	1 359 529	1 347 949	603 367	626 181	296 430	337 581	7	1	3 324 834	3 368 714	6 693 548	317	405	183	95
Paesi Bassi	1900	895 060	882 239	965 482	995 849	439 969	453 468	220 041	251 918	50	61	2 520 602	2 533 535	5 104 137	348	384	175	93
Austria cisleitana . .	1901	4 499 516	4 498 645	4 986 989	5 151 047	2 378 111	2 512 601	988 077	1 135 722	12 852 693	13 298 015	26 150 708	344	388	187	81
Ungheria	1901	3 430 062	3 423 817	3 594 540	3 700 744	1 838 109	1 805 092	718 589	742 123	852	631	9 582 152	9 672 407	19 254 559	356	379	189	76
Impero Germanico . .	1900	9 830 650	9 784 172	11 100 673	11 187 779	4 823 536	5 243 501	1 982 388	2 414 479	27 737 247	28 629 931	56 367 178	348	395	179	78
Prussia	1900	6 157 788	6 099 815	6 724 999	6 800 946	2 914 907	3 165 159	1 173 731	1 435 164	16 971 425	17 501 084	34 472 509	356	392	176	76
Baviera	1900	1 031 282	1 042 193	1 202 126	1 226 806	548 502	592 892	246 190	286 066	3 028 100	3 147 957	6 176 057	336	393	185	86
Inghilterra e Galles .	1901	5 265 324	5 280 415	6 600 579	7 167 709	2 791 191	3 014 199	1 071 519	1 336 907	15 728 613	16 799 230	32 527 843	324	423	179	74
Scozia	1901	755 962	739 140	905 650	955 766	368 468	405 051	143 675	198 391	2 173 755	2 298 348	4 472 103	334	416	173	77
Irlanda	1901	687 492	665 710	889 844	923 132	382 503	422 018	240 201	247 875	2 200 040	2 258 735	4 458 775	304	407	180	109
Danimarca	1901	418 239	411 111	445 261	474 218	216 950	236 828	109 859	130 986	3 139	2 949	1 193 448	1 256 092	2 449 540	339	375	187	99
Svezia	1901	845 949	820 361	929 068	949 280	457 383	522 290	274 036	333 074	2 506 436	2 630 005	5 136 441	324	366	191	119
Norvegia	1900	402 467	387 467	374 273	427 252	179 410	209 662	110 543	130 403	1 066 693	1 154 784	2 221 477	356	361	175	108
Serbia	1896	510 662	495 034	452 042	430 528	166 070	153 659	56 516	45 427	1 306	1 242	1 186 596	1 125 890	2 312 486	435	382	139	44
Bulgaria	1901	761 233	743 592	683 274	661 285	298 236	282 097	166 481	147 490	343	254	1 909 567	1 834 716	3 744 283	402	359	155	84
S.U. del Nord America	1900	13 196 049	12 928 936	16 216 760	15 724 606	6 803 631	6 052 148	2 472 585	2 399 276	127 423	73 161	38 816 448	37 178 127	75 994 575	344	421	170	65
Rep. Arg. (Argentini)	1895	747 004	712 745	515 714	575 549	141 059	148 162	39 255	51 870	10 924	9 106	1 453 956	1 497 432	2 951 388	498	372	99	31
Id. (1) (Stranieri)	1895	67 402	59 682	357 729	202 924	178 682	86 697	30 090	18 706	1 060	551	634 963	368 590	1 003 523	127	559	265	49
Brasile	1890	5 903 193		5 739 657		1 961 950		670 538		58 577		7 237 932	7 095 983	14 333 915	413	402	138	47

(1) Non compresi 30 000 Indi e 60 000 non censiti, ma calcolati come correzione dei risultati del censimento.

TAV. XXV. — POPOLAZIONE PRESENTE, DIVISA PER SESSO E PER STATO CIVILE.
Cifre proporzionali a 1000 censiti nel 1882 e nel 1901.

A. — Nelle provincie.

PROVINCIE	PER 1000 CENSITI d'ambo i sessi				PER 1000 MASCHI da 15 anni in su						PER 1000 FEMMINE da 15 anni in su					
	1882		1901		1882			1901			1882			1901		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Celibi	Coniugati	Vedovi	Celibi	Coniugati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Vedove	Nubili	Coniugate	Vedove
Alessandria	513	487	507	493	352	583	65	370	561	69	254	620	126	270	594	136
Ancona	490	510	490	510	398	541	61	362	577	61	329	527	134	303	564	133
Aquila	465	535	468	532	360	575	65	326	604	70	317	569	114	278	606	116
Arezzo	515	485	513	487	440	491	69	393	529	78	333	552	115	302	578	120
Ascoli Piceno	487	513	488	512	422	521	57	389	549	62	391	400	119	353	528	119
Avellino	495	505	478	522	339	613	48	310	636	54	287	590	123	275	607	118
Bari	498	502	495	505	370	593	37	347	609	44	307	568	125	281	597	122
Belluno	475	525	474	526	391	535	74	352	581	67	356	503	138	320	538	142
Benevento	498	502	482	518	343	603	54	313	631	56	281	564	135	274	608	118
Bergamo	504	496	497	503	417	505	78	402	524	74	362	515	123	363	517	120
Bologna	508	492	503	497	435	493	72	421	505	74	353	518	129	343	522	135
Brescia	510	490	503	497	422	496	82	410	511	79	339	524	137	346	521	133
Cagliari	517	483	512	488	442	506	52	445	497	58	328	518	154	340	506	154
Caltanissetta	512	488	522	478	407	561	32	393	572	35	272	560	168	264	590	146
Campobasso	482	518	468	532	316	629	55	280	661	59	251	601	148	236	623	136
Caserta	495	505	487	513	392	557	51	357	592	51	332	531	137	301	571	128
Catania	497	503	507	493	421	539	40	395	566	39	325	512	153	297	558	145
Catanzaro	498	502	472	528	399	554	47	354	595	51	305	523	172	278	568	154
Chieti	491	509	477	523	325	621	54	292	651	57	264	609	127	252	627	121
Como	498	502	488	512	414	516	70	399	532	69	364	515	121	360	511	129
Cosenza	475	525	459	541	393	556	46	343	603	54	318	516	166	276	564	160
Cremona	505	495	503	497	362	562	76	361	561	78	313	562	125	313	563	124
Cuneo	506	494	506	494	420	508	72	434	491	75	333	538	129	340	522	138
Ferrara	509	491	505	495	396	533	71	402	528	70	309	545	146	335	529	136
Firenze	507	493	502	498	414	511	75	398	522	80	332	544	124	332	538	130
Foggia	499	501	502	498	368	595	37	349	612	39	286	538	176	264	574	162
Forlì	512	488	505	495	436	492	72	437	488	75	352	525	123	368	507	125
Genova	495	505	501	499	430	509	61	454	483	63	350	511	139	360	497	143
Girgenti	499	501	508	492	397	568	35	395	570	35	277	546	177	270	576	154
Grosseto	563	437	545	455	471	468	61	421	512	67	307	525	168	277	583	140
Lecce	499	501	505	495	386	574	40	380	577	43	313	554	133	300	571	129
Livorno	502	498	499	501	436	494	70	405	523	72	382	478	140	352	499	149
Lucca	476	524	474	526	378	551	71	343	581	76	364	524	112	342	531	127
Macerata	486	514	480	520	408	537	55	357	581	62	364	511	125	317	544	139
Mantova	512	488	507	493	359	566	75	363	563	74	276	592	132	289	580	131

Segue Tav. XXV. — POPOLAZIONE PRESENTE, DIVISA PER SESSO E PER STATO CIVILE.
Cifre proporzionali a 1000 censiti nel 1882 e nel 1901.

Segue A. — Nelle provincie.

PROVINCIE	PER 1000 CENSITI d'amboi sessi				PER 1000 MASCHI da 15 anni in su						PER 1000 FEMMINE da 15 anni in su					
	1882		1901		1882			1901			1882			1901		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Celibi	Coniugati	Vedovi	Celibi	Coniugati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Vedove	Nubili	Coniugate	Vedove
Massa e Carrara	483	517	492	508	377	550	73	352	566	82	345	548	107	311	568	121
Messina	495	505	491	509	407	545	48	379	569	52	344	523	133	308	561	131
Milano	509	491	503	497	419	520	61	405	537	58	328	542	130	327	541	132
Modena	506	494	504	496	391	529	80	364	553	83	322	552	126	292	582	126
Napoli	498	502	491	509	430	519	51	412	535	53	364	504	132	353	517	130
Novara	484	516	479	521	381	553	66	368	563	69	345	513	142	348	505	147
Padova	507	493	500	500	385	547	68	379	558	63	299	557	144	318	548	134
Palermo	504	496	501	499	403	555	42	397	559	44	308	553	139	307	562	131
Parma	506	494	507	493	399	522	79	397	543	60	328	550	122	312	561	127
Pavia	506	494	502	498	365	567	68	367	564	69	286	588	126	296	575	129
Perugia	514	486	516	484	445	490	65	413	515	72	362	521	117	325	557	118
Pesaro e Urbino	503	497	506	494	410	525	65	383	541	76	342	530	128	313	560	127
Piacenza	515	485	508	492	401	531	68	397	526	77	302	579	119	309	566	125
Pisa	519	481	514	486	415	513	72	386	539	75	326	555	119	304	572	124
Porto Maurizio	496	504	501	499	397	524	79	417	502	81	357	519	124	347	520	133
Potenza	479	521	472	528	326	629	45	310	642	48	256	579	165	241	593	166
Ravenna	510	490	514	486	467	462	71	468	460	72	379	481	140	377	484	139
Reggio Calabria	495	505	487	513	413	544	43	317	587	96	333	518	149	302	560	138
Reggio Emilia	505	495	503	497	389	539	72	366	560	74	323	564	113	295	586	119
Roma	532	468	521	479	477	470	53	449	496	55	352	493	155	352	512	136
Rovigo	503	497	500	500	348	581	71	341	592	67	269	584	147	281	579	140
Salerno	484	516	478	522	375	574	51	340	603	57	319	549	132	295	565	140
Sassari	516	484	516	484	445	501	54	472	468	60	316	519	165	344	500	156
Siena	525	475	518	482	427	496	77	392	529	79	316	555	129	281	590	129
Siracusa	507	493	508	492	420	546	34	401	564	35	316	525	159	297	559	144
Sondrio	491	509	486	514	437	494	69	468	461	71	389	489	122	418	457	125
Teramo	500	500	502	498	375	570	55	354	589	57	320	562	118	296	594	110
Torino	492	508	486	514	444	490	66	440	494	66	380	482	138	387	469	144
Trapani	499	501	504	496	415	555	30	428	542	30	337	525	138	326	543	131
Treviso	511	489	502	498	406	527	67	382	555	63	314	550	136	317	554	129
Udine	493	507	493	507	409	523	68	389	545	66	343	521	136	327	541	132
Venezia	501	499	497	503	416	515	69	407	528	65	344	509	147	343	513	144
Verona	515	485	503	497	425	508	67	413	523	64	323	537	140	337	528	135
Vicenza	506	494	496	504	383	544	73	383	548	69	312	560	128	337	544	119

Segue Tav. XXV. — POPOLAZIONE PRESENTE, DIVISA PER SESSO E PER STATO CIVILE.
Cifre proporzionali a 1000 censiti nel 1882 e nel 1901.

B. — Nei compartimenti e nel Regno.

COMPARTIMENTI	PER 1000 CENSITI d'amboi sessi				PER 1000 MASCHI da 15 anni in su						PER 1000 FEMMINE da 15 anni in su						
	1882		1901		1882			1901			1882			1901			
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Celibi	Coniugati	Vedovi	Celibi	Coniugati	Vedovi	Nubili	Coniugate	Vedove	Nubili	Coniugate	Vedove	
Piemonte	498	502	494	506	403	530	67	406	525	69	335	531	134	343	516	141	
Liguria	495	505	501	499	425	511	64	449	485	66	351	512	137	359	500	141	
Lombardia	506	494	500	500	403	527	70	395	537	68	329	543	128	333	538	129	
Veneto	503	497	497	503	399	532	69	386	549	65	321	540	139	326	541	133	
Emilia	} ex Ducati . .	508	492	505	495	395	530	75	380	541	79	319	560	121	202	574	124
		} Romagne . . .	510	490	506	494	434	495	71	430	497	73	349	518	133	353	513
Toscana	508		492	504	496	417	511	72	388	535	77	337	540	123	319	552	129
Marche	492	508	491	509	409	532	59	372	533	65	360	515	125	321	550	129	
Umbria	514	486	516	484	445	490	65	413	515	72	362	521	117	325	557	118	
Lazio	532	468	521	479	477	470	53	449	496	55	353	493	154	352	512	136	
Abruzzi e Molise	483	517	478	522	342	601	57	312	627	61	285	587	128	234	615	121	
Campania	494	506	485	515	391	553	51	366	581	53	330	538	132	313	558	129	
Puglie	499	501	500	500	375	587	38	359	598	43	305	556	139	284	583	133	
Basilicata	480	520	472	528	326	629	45	310	642	48	256	579	165	241	593	166	
Calabria	489	511	472	528	403	552	45	354	595	51	318	519	163	284	564	152	
Sicilia	501	499	505	495	410	551	39	397	563	40	316	534	150	298	563	139	
Sardegna	517	483	514	486	443	504	53	455	486	59	323	518	159	341	504	155	
REGNO	501	499	497	503	404	536	60	390	549	61	327	537	136	318	548	134	

TAV. XXVI. — POPOLAZIONE DA 15 ANNI IN SU DI DIVERSI STATI CLASSIFICATA PER SESSO E STATO CIVILE.

S T A T	Data del censimento	M A S C H I						F E M M I N E						
		Celibi	Coniugati e separati legalmente	Vedovi	Divorziati	Stato civile ignoto	Totale	Nubili	Coniugate e separate legalmente	Vedove	Divorziate	Stato civile ignoto	Totale	
Italia	1901	4 090 913	5 748 946	642 349	10 482 208	3 442 683	5 937 265	1 454 897	10 834 845	
Francia	1896	5 220 663	7 689 997	1 011 313	25 553	..	13 947 526	4 501 976	7 728 854	2 118 394	33 238	..	14 382 462	
Svizzera	1888	427 121	466 761	57 654	4 117	..	955 653	425 285	471 546	131 943	7 638	..	1 036 412	
Belgio (pop. legale)	1901	982 106	1 146 774	127 014	3 439	..	2 259 333	911 381	1 143 483	252 202	4 646	..	2 311 712	
Paesi Bassi	1900	695 118	838 891	89 352	2 131	46	1 625 538	679 119	839 959	178 439	3 740	35	1 701 292	
Austria cisleitana	1901	3 503 156	4 477 573	363 128	9 320	..	8 353 177	3 224 867	4 491 698	1 071 700	11 105	..	8 799 370	
Impero germanico	1900	7 268 656	9 797 424	809 238	31 279	..	17 906 597	6 637 145	9 794 955	2 352 921	60 738	..	18 845 759	
Prussia	1900	4 348 999	5 975 135	469 841	19 662	..	10 813 637	3 946 785	5 978 842	1 438 134	37 508	..	11 401 269	
Baviera	1900	863 892	1 028 345	102 290	2 289	..	1 996 816	728 023	1 025 314	248 754	3 673	..	2 005 764	
Inghilterra e Galles	1901	4 301 678	5 611 381	550 330	10 463 889	4 554 871	5 717 537	1 246 407	11 518 815	
Scozia	1901	667 674	677 378	72 741	1 417 793	693 424	690 379	175 405	1 559 208	
Irlanda	1901	846 023	578 491	88 034	1 512 548	791 087	590 907	211 031	1 593 025	
Danimarca	1901	306 381	423 521	43 950	1 357	..	775 209	317 136	424 887	100 527	431	..	842 981	
Svezia	1901	711 211	832 909	101 107		..	1 645 227	737 629	840 953	215 334		..	1 793 966	
Norvegia	1900	273 847	350 023	40 043	313	..	664 226	317 722	360 583	88 532	480	..	767 317	
Serbia	1896	167 387	464 477	42 079	1 818	..	675 761	91 235	461 468	75 602	1 958	..	630 263	
Bulgaria	1901	332 368	752 404	59 243	2 750	1 569	1 148 334	223 169	749 293	114 689	3 003	970	1 091 124	
Stati Uniti del Nord America	Razza bianca	1900	9 173 430	12 455 858	1 020 387	72 761	86 102	22 808 628	6 747 306	12 319 767	2 291 872	91 737	32 370	21 483 052
	Razza nera	1900	1 033 285	1 422 886	151 233	11 026	14 578	2 633 008	803 683	1 443 817	414 107	22 033	6 943	2 690 583
Repubblica Argentina	Argentini	1895	405 101	240 590	29 331	..	30 926	705 948	387 908	287 255	85 284	..	24 240	784 687
	Stranieri	1895	248 464	284 830	24 367	..	10 904	568 565	58 626	213 615	32 704	..	3 933	308 878

TAV. XXVII. — INDIVIDUI CHE SAPEVANO LEGGERE, CLASSIFICATI PER SESSO ED ETÀ, SECONDO I CENSIMENTI DEL 1872, DEL 1882 E DEL 1901.

(Cifre proporzionali a 100 coetanei nella popolazione del Regno).

E T À	PER 100 INDIVIDUI SAPEVANO LEGGERE								
	Maschi			Femmine			Ambo i sessi		
	1872	1882	1901	1872	1882	1901	1872	1882	1901
Da oltre 4 a non oltre 6 anni	2.8	3.6	7.0	2.4	3.3	6.9	2.6	3.4	7.0
» 6 » 9 »	19.4	28.9	46.5	15.3	25.5	43.3	17.4	27.2	44.9
» 9 » 15 »	40.0	48.6	63.7	29.8	43.0	61.0	34.0	45.9	62.3
» 15 » 18 »	41.3	48.8	63.1	32.7	42.1	59.8	36.9	45.4	61.4
» 18 » 21 »	41.3	58.0	64.9	31.2	38.4	60.2	36.0	45.6	62.5
» 21 » 30 »	43.2	53.6	65.2	29.5	36.1	55.2	36.4	44.8	60.1
» 30 » 60 »	39.7	44.8	56.8	21.6	25.1	38.3	30.7	34.8	47.4
Oltre 60 anni.	35.3	38.8	41.5	14.7	17.1	22.4	25.2	28.0	31.8
Di ogni età.	32.96	38.97	48.87	21.06	26.48	39.17	27.04	32.74	44.00
Da sei anni in su	38.14	45.45	7.515	24.27	30.68	45.63	31.23	38.06	51.51

Tav. XXVIII. — INDIVIDUI CHE SAPEVANO LEGGERE SU 10,000 ABITANTI DA 6 ANNI IN SU.

A. — Nelle singole provincie e nei capiluoghi di provincia.

NB. — Le provincie sono disposte in ordine decrescente rispetto all'istruzione nel 1901.

PROVINCIE	Su 10000 ABITANTI DA 6 ANNI IN SU SAPEVANO LEGGERE					
	nella provincia			nel Comune capoluogo di provincia		
	1872	1882	1901	1872	1882	1901
Torino	6 597	7 490	8 675	7 683	8 513	9 162
Como	6 064	7 056	8 498	7 317	8 025	8 932
Sondrio	5 981	7 004	8 366	6 769	7 203	8 643
Novara	6 021	6 890	8 267	6 237	7 236	8 324
Bergamo	6 269	6 837	8 248	7 310	7 771	8 832
Milano	5 915	6 584	8 052	7 580	8 035	8 955
Alessandria	5 015	6 183	7 892	4 934	6 833	8 130
Cuneo	5 060	6 140	7 815	6 288	7 364	8 293
Brescia	5 617	6 309	7 786	7 680	7 606	8 463
Porto Maurizio	5 160	6 125	7 571	6 580	7 257	8 324
Belluno	4 472	5 696	7 493	4 425	4 938	7 276
Pavia	4 794	5 732	7 417	6 921	7 585	8 335
Genova	4 227	5 450	7 311	6 653	7 075	8 323
Cremona	4 639	5 597	7 112	6 563	6 994	7 905
Vicenza	3 771	5 011	7 029	5 475	6 248	7 610
Livorno	5 023	5 571	7 025	5 160	5 780	7 232
Verona	4 301	5 242	6 900	6 560	7 390	8 388
Treviso	3 360	4 632	6 622	5 510	5 978	7 589
Udine	3 137	4 419	6 547	5 689	6 712	7 781
Mantova	3 579	4 571	6 395	6 724	7 067	8 012
Bologna	3 351	4 376	6 169	5 903	6 698	7 929
Venezia	3 817	4 446	5 885	6 134	6 423	7 703
Lucca	3 148	4 113	5 853	4 167	5 152	6 626
Padova	2 997	3 869	5 783	5 236	5 893	7 241
Piacenza	2 640	3 638	5 725	5 730	6 614	7 946
Roma	3 232	4 184	5 617	5 742	6 660	7 812
Modena	3 228	3 914	5 522	5 190	5 910	6 802
Reggio nell'Emilia	2 956	3 793	5 491	4 283	4 934	6 595
Rovigo	2 590	3 623	5 476	5 395	6 061	7 551
Parma	2 603	3 392	5 463	5 868	6 416	7 610
Firenze	3 604	4 093	5 441	6 600	6 881	8 051
Pisa	3 065	3 767	5 136	4 566	5 182	6 568
Massa e Carrara	2 422	3 389	5 033	2 752	3 373	4 784
Ravenna	2 283	3 263	4 986	2 187	3 313	5 325
Grosseto	2 820	3 370	4 857	3 871	4 037	5 888

Segue Tav. XXVIII. — INDIVIDUI CHE SAPEVANO LEGGERE SU 10,000 ABITANTI DA 6 ANNI IN SU.

Segue A. — Nelle singole provincie e nei capiluoghi di provincia.

NB. — Le provincie sono disposte in ordine decrescente rispetto all'istruzione nel 1901.

PROVINCIE	SU 10 000 ABITANTI DA 6 ANNI IN SU SAPEVANO LEGGERE					
	nella provincia			nel Comune capoluogo di provincia		
	1872	1882	1901	1872	1882	1901
Ferrara	2 709	3 329	4 752	3 644	3 966	5 516
Napoli	2 781	3 357	4 509	3 958	4 536	5 683
Ancona	2 503	3 127	4 476	4 419	5 098	6 167
Forlì	2 197	2 792	4 095	2 503	3 260	4 386
Siena	2 536	3 058	4 094	6 196	6 215	7 241
Aquila degli Abruzzi	1 900	2 498	3 989	4 385	4 843	6 200
Perugia	1 985	2 628	3 974	3 205	3 452	4 783
Arezzo	2 200	2 783	3 866	2 552	3 199	4 592
Palermo	2 245	2 59	3 751	4 206	3 964	5 062
Pesaro e Urbino	2 102	2 578	3 751	3 817	4 066	5 571
Sassari	1 613	2 388	3 637	3 361	4 002	5 065
Macerata	1 984	2 427	3 577	3 243	3 664	5 005
Foggia	1 594	2 299	3 312	2 775	3 668	4 783
Trapani	1 284	1 757	3 142	2 158	3 107	5 435
Caserta	1 827	2 196	3 131	2 928	3 549	5 256
Ascoli Piceno	1 742	2 126	3 029	2 716	2 950	4 004
Lecce	1 424	1 952	2 991	3 856	4 340	5 430
Bari delle Puglie	1 632	1 860	2 962	4 405	2 901	4 663
Salerno	1 572	1 996	2 881	3 202	4 079	4 785
Campobasso	1 493	1 794	2 858	2 504	3 065	4 246
Cagliari	1 196	1 791	2 858	4 321	4 744	5 550
Catania	1 301	1 668	2 734	2 374	2 923	4 082
Benevento	1 330	1 820	2 687	2 101	2 975	4 198
Messina	1 332	1 729	2 676	2 117	2 759	3 811
Avellino	1 178	1 798	2 605	2 857	3 661	4 624
Chieti	1 371	1 777	2 594	3 187	4 444	4 249
Teramo	1 244	1 600	2 505	2 446	2 952	3 698
Girgenti	1 181	1 558	2 491	2 180	3 068	3 973
Siracusa	1 139	1 611	2 481	2 620	3 200	3 864
Potenza	1 200	1 482	2 461	4 536	3 170	3 902
Caltanissetta	980	1 594	2 433	1 166	2 362	3 152
Catanzaro	1 452	1 621	2 172	2 713	3 394	3 979
Reggio di Calabria	1 362	1 532	2 132	3 417	3 433	4 261
Cosenza	1 099	1 364	2 082	3 069	3 421	4 021

Segue Tav. XXVIII. — INDIVIDUI CHE SAPEVANO LEGGERE SU 10,000 ABITANTI DA 6 ANNI IN SU.

B. — In ciascun compartimento e nel Regno.

NB. — I compartimenti sono disposti in ordine decrescente rispetto all'istruzione nel 1901.

COMPARTIMENTI	SU 10 000 ABITANTI DA 6 ANNI IN SU SAPEVANO LEGGERE		
	nel 1872	nel 1882	nel 1901
Piemonte.	5 775	6 773	8 231
Lombardia.	5 484	6 300	7 842
Liguria	4 370	5 551	7 346
Veneto.	3 532	4 589	6 462
Lazio.	3 232	4 184	5 616
Emilia	2 814	3 647	5 371
Toscana	3 186	3 809	5 178
REGNO	3 423	3 806	5 151
Umbria	1 985	2 628	3 974
Marche.	2 101	2 595	3 747
Campania	2 003	2 478	3 491
Sardegna.	1 390	2 019	3 167
Puglie	1 550	1 990	3 049
Abruzzi e Molise.	1 518	1 939	3 023
Sicilia	1 474	1 882	2 905
Basilicata	1 200	1 482	2 461
Calabrie	1 299	1 503	2 129

TAV. XXIX. — NUMERO DEGLI ANALFABETI SU 100 SPOSI E SU 100 COSCRITTI IN DIVERSI STATI.

ANNI	SPOSI CHE NON SOTTOSCRISSERO L'ATTO DI MATRIMONIO										COSCRITTI ANALFABETI (1)				
	ITALIA		FRANCIA		INGHILTERRA E GALLES		SCOZIA		IRLANDA		ITALIA	FRANCIA	IMPERO GERMANICO	BELGIO	PAESI BASSI
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine					
1880.	45.94	67.99	16	25	14.0	18.6	7.63	15.31	26.2	30.9	48.88	13.84	1.59	21.66	11.5
1881.	48.24	69.90	15	23	13.5	17.7	7.38	15.21	26.1	30.7	47.74	13.15	1.55	19.33	10.4
1882.	46.68	68.19	14	23	13.2	17.1	7.06	13.94	25.6	29.7	47.11	12.68	1.54	19.09	9.9
1883.	45.79	67.56	14	22	12.6	15.5	6.85	13.16	25.1	28.1	47.96	11.92	1.32	18.49	9.8
1884.	44.97	66.65	14	22	11.7	14.2	6.36	12.10	24.7	28.1	47.22	11.30	1.27	18.99	9.9
1885.	44.28	65.56	13	20	10.7	12.9	6.16	11.33	23.5	26.2	46.37	10.91	1.21	17.61	10.5
1886.	43.16	63.47	12	19	9.6	11.5	5.41	9.68	23.4	25.3	44.42	10.03	1.08	17.98	8.8
1887.	42.83	62.82	11	17	9.1	10.6	4.65	8.28	22.2	24.8	44.98	9.82	0.72	16.51	8.5
1888.	42.27	61.90	10	16	8.3	9.7	4.49	8.20	21.4	23.2	42.98	9.27	0.60	15.88	7.3
1889.	41.21	60.45	9	15	7.8	9.0	3.95	7.38	21.2	22.0	42.04	8.39	0.51	15.99	7.2
1890.	41.37	60.13	8	14	7.2	8.3	4.30	7.38	20.4	20.9	41.10	7.55	0.54	15.92	7.2
1891.	41.12	59.16	8	13	6.4	7.3	3.92	6.42	19.4	19.4	40.25	7.04	0.45	15.98	6.5
1892.	40.24	58.10	8	12	5.6	6.0	3.41	5.66	18.6	18.2	39.66	6.55	0.38	15.59	5.4
1893.	38.97	56.42	7	11	5.0	5.7	3.23	4.97	18.0	17.3	39.64	5.74	0.24	15.43	5.6
1894.	38.88	55.71	6	11	4.6	5.4	2.70	4.44	17.1	16.5	38.94	5.53	0.22	14.69	5.0
1895.	37.92	53.88	6	10	4.0	4.8	2.77	4.51	17.0	15.7	38.34	5.18	0.15	13.66	5.4
1896.	36.96	52.57	6	9	3.7	4.3	2.63	4.26	16.1	14.5	36.65	4.93	0.11	13.47	4.7
1897.	36.98	52.13	5	8	3.3	4.0	2.26	3.78	15.2	13.3	37.38	4.87	0.08	12.76	4.0
1898.	35.50	50.12	5	7	3.1	3.6	2.16	3.27	14.0	12.7	35.93	4.80	0.07	12.83	3.6
1899.	35.25	50.04	5	7	2.9	3.4	1.82	3.01	13.2	11.4	33.76	4.71	0.08	12.84	2.8
1900.	33.80	47.95	5	4	2.8	3.2	1.91	2.83	13.2	10.7	32.94	4.32	0.07	12.01	2.4
1901.	32.74	46.10	4	6	2.5	2.9	2.16	2.76	9.8	7.1	32.61	4.38	0.05	12.38	2.3

(1) In Svezia nel 1897 gli analfabeti fra i coscritti erano nella proporzione di 1 su 1000, data dai finni delle provincie dell'estremo Nord. — *La Suede*, exposé historique et statistique redigé par Gustav Sundbårg, Stockholm, 1900.

TAV. XXX. — POPOLAZIONE DEL REGNO IN ETÀ DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU (1), DIVISA PER SESSO E PER CLASSI DI PROFESSIONI, SECONDO I CENSIMENTI DEL 10 FEBBRAIO 1901 E DEL 1° GENNAIO 1882.

CATEGORIE E CLASSI DI PROFESSIONI	CIFRE EFFETTIVE						CIFRE PROPORZIONALI A 100,000 ABITANTI DI OLTRE 9 ANNI					
	1901			1882			1901			1882		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Ambo i sessi
CATEGORIA A. — Agricoltura, pesca e caccia.												
I. — Agricoltura, silvicoltura e allevamento del bestiame	6 411 001	3 200 002	9 611 003	5 465 644	3 100 823	8 566 467	51 117	24 913	37 859	48 545	27 460	37 987
II. — Pesca e caccia	55 164	300	55 464	47 901	340	48 241	440	2	219	425	3	214
TOTALE DELLA CATEG. A	6 466 165	3 200 302	9 666 467	5 513 545	3 101 163	8 614 708	51 557	24 915	38 078	48 970	27 463	38 201
CATEGORIA B. — Industrie.												
III. — Industrie estrattive	90 680	979	91 659	59 144	575	59 719	723	8	361	525	5	265
IV. — Industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche	326 082	3 069	329 151	237 500	1 875	239 375	2 600	24	1 297	2 109	17	1 061
V. — Lavorazione delle pietre, argille e sabbie	129 460	5 890	135 350	103 276	5 465	108 741	1 032	46	533	917	48	482
VI. — Industria edilizia	558 890	5 908	564 798	518 876	67 914	586 790	4 456	46	2 225	4 609	601	2 601
VII. — Fabbricazione di prodotti chimici	15 463	7 677	23 140	10 960	3 682	14 642	123	60	91	97	33	65
VIII. — Lavorazione del legno e della paglia, e arredamento delle abitazioni	343 139	67 796	410 935	307 802	73 400	381 202	2 736	528	1 619	2 734	650	1 690
IX. — Industrie { a) della carta	10 388	9 869	20 257	9 702	6 891	16 593	83	77	80	86	61	74
	36 240	2 477	38 717	23 824	917	24 741	289	19	153	212	8	110
X. — Industrie tessili	121 479	661 774	783 253	137 476	1 213 978	1 351 454	969	5 152	3 085	1 221	10 751	5 993
XI. — Lavorazione delle pelli e di altri prodotti animali	39 033	7 881	46 914	35 953	7 372	43 325	311	61	185	319	65	192
XII. — Industrie attinenti al vestiario ed all'acconciatura della persona	574 666	539 177	1 113 843	494 432	498 523	992 955	4 582	4 198	4 388	4 391	4 415	4 403
XIII. — Costruzione di veicoli	42 608	103	42 711	22 808	38	22 846	340	1	168	203	..	101
XIV. — Industrie di precisione e di lusso	34 031	2 870	36 901	24 128	1 200	25 328	271	22	145	214	11	112
XV. — Industrie alimentari	270 431	44 069	314 500	267 938	55 615	323 553	2 156	343	1 239	2 380	493	1 435
XVI. — Industrie non specificate	25 800	11 837	37 637	25 145	6 454	31 599	206	92	148	223	57	140
TOTALE DELLA CATEG. B	2 618 390	1 371 426	3 989 816	2 278 964	1 943 899	4 222 863	20 877	10 677	15 717	20 240	17 215	18 724
CATEGORIA C. — Commercio.												
XVII. — Trasporti su acqua, strade ordinarie e ferrovie. Posta, telegrafi e telefoni	416 152	7 639	423 791	310 519	2 664	313 183	3 318	59	1 669	2 758	24	1 389
XVIII. — Vendita di merci e derrate all'ingrosso e al minuto	375 336	109 278	484 614	265 165	70 077	335 242	2 993	851	1 509	2 355	621	1 486

XIX. — Credito e cambio, assicurazione, mediazione pubblica e privata, commissioni e rappresentanze commerciali.	93 582	1 901	95 483	60 551	1 300	61 851	746	15	376	538	12	274	
XX. — Esercizi pubblici	140 769	52 087	192 856	118 298	71 280	189 578	1 122	406	760	1 051	631	841	
TOTALE DELLA CATEG. C . . .	1 025 839	170 905	1 196 744	754 533	145 321	899 854	8 179	1 331	4 714	6 702	1 288	3 990	
CATEGORIA D. — Persone addette a servizi domestici e di piazza.													
XXI. — Persone addette al servizio domestico .	81 132	400 948	482 080	153 920	410 895	564 815	647	3 122	1 899	1 367	3 638	2 505	
XXII. — Persone addette a servizi di piazza ed affini	90 743	2 032	92 775	109 781	1 307	111 038	724	16	365	975	12	493	
TOTALE DELLA CATEG. D . . .	171 875	402 980	574 855	263 701	412 202	675 903	1 371	3 138	2 264	2 342	3 650	2 998	
CATEGORIA E. — Professioni e arti liberali.													
XXIII. — Amministrazione pubblica.	173 177	5 064	178 241	164 962	2 400	167 362	1 381	39	702	1 465	21	742	
XXIV. — Amministrazioni private	54 920	1 460	56 380	43 121	820	43 941	438	11	222	383	7	195	
XXV. — Difesa del paese	204 012	..	204 012	160 155	..	160 155	1 627	..	804	1 422	..	710	
XXVI. — Insegnamento.	39 557	63 873	103 430	34 201	47 449	81 650	315	497	407	304	420	362	
XXVII. — Culto	89 329	40 564	129 893	103 161	28 424	131 585	712	316	512	916	252	583	
XXVIII. — Professioni sanitarie	49 030	20 883	69 913	43 991	15 280	59 271	391	163	275	391	135	263	
XXIX. — Professioni legali.	33 746	..	33 746	31 538	2	31 540	269	..	133	280	..	140	
XXX. —	{	a) lettere	6 189	188	6 377	5 112	34	5 146	49	1	25	46	23
		b) scienze applicate	22 746	29	22 775	21 128	1	21 129	181	..	90	188	94
XXXI. — Arti belle	{	a) arti figurative	13 067	790	13 857	13 233	370	13 603	104	6	54	118	3
		b) musica, drammatica, spettacoli vari	20 420	5 600	26 020	19 288	3 910	23 198	163	44	102	171	35
TOTALE DELLA CATEG. E . . .	706 193	138 451	844 644	639 890	98 690	738 580	5 630	1 077	3 326	5 684	873	3 275	
CATEGORIA F. — Persone non occupate in alcuna professione.													
XXXII. — Persone che vivono specialmente di reddito	301 596	299 156	600 752	427 456	535 425	962 881	2 405	2 329	2 366	3 797	4 742	4 270	
XXXIII. — Persone mantenute dalla famiglia . .	1 160 969	7 194 804	8 355 773	554 480	4 103 606	4 658 086	9 257	56 014	32 914	4 925	36 340	20 656	
XXXIV. — Persone assistite dalla carità pubblica o privata o viventi a carico dello Stato	80 178	66 675	146 853	101 115	96 161	197 276	639	519	579	898	851	875	
TOTALE DELLA CATEG. F . . .	1 542 743	7 560 635	9 103 378	1 083 051	4 735 192	5 818 243	12 301	58 862	35 859	9 620	41 933	25 801	
CATEGORIA G.													
XXXV. — Persone di professione o condizione ignota	10 603	..	10 603	725 284	855 691	1 580 975	85	..	42	6 442	7 578	7 011	
TOTALE GENERALE . . .	12 541 808	12 844 699	25 386 507	11 258 968	11 292 158	22 551 126	100 000	100 000	100 000	100 000	100 000	100 000	

(1) Cioè nati avanti il 1° gennaio 1892.

TAV. XXXI. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI NELL'AGRICOLTURA, ORTICOLTURA,

PROFESSIONI AGRICOLE	PIEMONTE						LI			
	Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100.000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	
1. Agricoltori che conducono o lavorano terreni propri	365 054	303 119	668 173	28 242	22 590	25 364	66 634	45 310	111 944	
2. Enfiteuti (utilisti).	444	210	654	34	16	25	145	54	199	
3. Fittaiuoli	41 138	28 321	69 459	3 183	2 111	2 637	11 687	5 393	17 080	
4. Mezzadri, coloni.	43 079	36 010	79 089	3 333	2 634	3 002	21 657	15 905	37 562	
5. Contadini obbligati, bifolchi, bovani . . .	76 973	32 669	109 642	5 955	2 435	4 161	10 838	8 424	19 262	
6. Giornalieri di campagna	114 866	96 151	211 017	8 387	7 166	8 010	21 723	12 054	33 777	
7. Fattori, agenti di campagna	1 336	74	1 460	107	5	55	234	7	241	
8. Guardie campestri e guardaboschi privati	568	..	568	44	..	22	60	..	60	
9 Giardinieri, ortolani, coltivatori di agrumi, di tabacco e di alberi da frutto	padroni . .	4 152	2 504	6 656	321	187	253	1 063	397	1 460
	dipendenti .	2 507	1 648	4 155	194	123	158	1 224	253	1 477
10. Boscaioli e siepaiuoli	689	67	756	53	5	29	163	23	186	
11. Taglialegna, carbonai	padroni . .	141	..	141	11	..	5	67	6	73
	dipendenti .	203	..	203	16	..	8	89	25	114
12. Mandriani, pastori, porcai	5 155	2 787	7 942	399	208	301	1 538	870	2 408	
13. Allevatori di cavalli, muli, asini, cani	padroni . .	15	..	15	1	..	0.4	2	..	2
	dipendenti .	6	..	6	7	..	7	
14. Allevatori di pollame e di conigli, apicoltori e produttori di seme bachi	47	128	175	4	9	7	7	7	14	
15. Raccoglitori di tartufi, funghi, cicoria, ecc., erboristi	7	11	18	0.6	1	..	1	
Totale	656 430	503 699	1 160 129	50 784	37 539	44 038	137 139	88 728	225 867	

PASTORIZIA E SILVICOLTURA IN CIASCUN COMPARTIMENTO E NEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

GURIA			LOMBARDIA						VENETO					
Cifre proporzionali a 100.000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100.000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100.000 abitanti da 9 anni in su		
Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi
15 365	10 456	12 912	165 488	117 867	283 355	9 916	7 017	8 462	180 509	120 011	300 520	15 293	9 885	12 551
33	12	23	1 069	373	1 442	64	22	43	704	364	1 068	60	30	45
2 695	1 245	1 970	70 475	29 455	99 930	4 223	1 754	2 984	110 530	52 165	162 695	9 365	4 297	6 795
4 994	3 670	4 332	188 376	96 630	285 006	11 287	5 753	8 511	81 797	55 411	137 208	6 930	4 564	5 731
2 499	1 944	2 222	138 228	59 225	197 453	8 283	3 526	5 896	79 584	28 286	107 870	6 743	2 330	4 505
5 009	2 782	3 896	164 237	95 193	259 430	9 841	5 667	7 747	146 078	89 146	235 224	12 376	7 343	9 824
54	2	28	4 662	88	4 750	279	5	142	3 376	95	3 471	286	8	145
14	..	7	1 223	..	1 223	73	..	37	712	..	712	62	..	30
245	92	168	4 978	1 100	6 078	298	65	182	4 300	1 887	6 187	364	155	258
282	58	170	2 813	1 167	3 980	169	69	119	2 237	874	3 161	194	72	132
38	5	22	2 341	45	2 386	140	3	71	3 806	291	4 097	322	24	171
16	1	8	1 192	81	1 273	71	5	38	616	152	768	52	12	32
21	6	13	1 881	137	2 018	113	8	60	571	55	626	48	5	26
355	201	278	10 494	1 646	12 140	629	98	363	5 410	979	6 389	458	81	267
..	47	..	47	3	..	1	5	..	5
1	36	2	38	2	..	1	32	2	34	3	..	1
1	2	2	232	252	484	14	15	14	75	108	184	6	9	8
..	22	36	58	1	2	2	30	25	55	3	2	3
31 622	20 476	26 051	757 794	403 297	1 161 091	45 406	24 009	34 673	620 423	349 851	970 274	52 565	28 817	40 524

Segue Tav. XXXI. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI NELL'AGRICOLTURA, ORTICOL

PROFESSIONI AGRICOLE	EMILIA										
	ex-Ducati						Roma				
	Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive				
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale		
1. Agricoltori che conducono o lavorano terreni propri	65 525	36 636	102 161	14 817	8 437	11 656	23 870	6 158	30 028		
2. Enfiteuti (utilisti)	150	89	239	34	21	27	303	111	414		
3. Fittaiuoli	27 752	13 427	41 179	6 276	3 092	4 698	10 441	4 264	14 705		
4. Mezzadri, coloni	54 221	36 306	90 527	12 261	8 361	10 328	117 776	62 938	180 714		
5. Contadini obbligati, bifolchi, bovani . . .	36 670	11 492	48 162	8 292	2 646	5 495	30 633	9 578	40 211		
6. Giornalieri di campagna	64 929	31 823	96 752	14 682	7 329	11 039	89 910	43 781	133 691		
7. Fattori, agenti di campagna	626	33	659	142	8	75	1 917	8	1 925		
8. Guardie campestri e guardaboschi privati	146	..	146	33	..	17	252	..	252		
9. Giardinieri, ortolani, coltivatori di agrumi, di tabacco e di alberi da frutto	padroni . .		894	407	1 301	202	94	149	1 389	637	2 026
	dipendenti.		617	210	827	140	48	94	1 204	378	1 582
10. Boscaioli e siepaiuoli	117	5	122	27	1	14	24	..	24		
11. Taglialegna, carbonai	padroni . .		54	..	54	12	..	6	42	5	47
	dipendenti.		140	..	140	32	..	16	185	4	189
12. Mandriani, pastori, porcai	946	1 092	2 038	214	251	233	2 077	1 061	3 138		
13. Allevatori di cavalli, muli, asini, cani	padroni . .		26	..	26	6	..	3	3	..	3
	dipendenti.		31	..	31	7	..	4	11	..	11
14. Allevatori di pollame e di conigli, apicoltori e produttori di seme bachi.	19	2	21	4	..	3	13	2	15		
15. Raccoglitori di tartufi, funghi, cicoria, ecc., erboristi	2	..	2	18	..	18		
Totale . . .	252 865	131 522	384 387	57 181	30 288	43 857	280 068	128 925	408 993		

TURA, PASTORIZIA E SILVICOLTURA IN CIASCUN COMPARTIMENTO E NEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

Comune			TOSCANA						MARCHE					
			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su		
Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi
4 532	1 195	2 883	76 825	32 746	109 572	7 582	3 279	5 446	35 216	19 310	54 526	8 761	4 524	6 579
58	21	40	2 131	656	2 787	210	66	139	235	708	943	58	166	114
1 982	828	1 412	9 427	2 914	12 341	930	292	613	3 623	2 212	5 835	901	518	70
22 361	12 221	17 348	272 579	130 925	403 504	26 899	13 110	20 055	148 719	104 956	253 675	37 000	24 587	30 607
5 816	1 860	3 860	19 327	8 493	27 820	1 907	850	1 383	13 514	3 812	17 326	3 362	893	2 090
17 070	8 501	12 834	107 076	23 161	130 237	10 567	2 319	6 473	35 551	20 853	56 404	8 845	4 885	6 805
364	2	185	3 293	639	3 982	325	69	198	1 170	8	1 178	290	2	142
48	..	24	951	..	951	94	..	47	226	..	226	56	..	27
264	124	194	2 129	526	2 655	210	53	132	986	394	1 380	245	92	167
229	73	152	1 960	330	2 290	193	33	114	451	338	789	112	79	95
5	..	2	3 334	177	3 511	329	18	174	267	3	270	67	1	33
8	1	4	1 021	13	1 034	101	1	51	223	24	247	56	6	30
35	1	18	3 305	10	3 315	326	1	165	754	468	1 222	188	110	147
394	206	301	9 127	8 389	17 516	901	840	871	4 576	3 417	7 993	1 139	800	964
..	25	1	26	2	..	1	6	..	6	2	..	1
2	..	1	61	2	63	6	..	3	15	2	17	4	..	2
2	..	1	24	6	30	2	..	1	60	259	319	15	61	39
3	..	2	17	29	46	2	3	2	5	101	106	1	24	13
53 173	25 033	39 261	512 613	209 067	721 680	50 586	20 934	35 868	245 597	156 865	402 462	61 103	36 748	48 559

Segue Tav. XXXI. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI NELL'AGRICOLTURA, ORTICOL

PROFESSIONI AGRICOLE	UMBRIA						LA			
	Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	
1. Agricoltori che conducono o lavorano terreni propri	33 728	8 435	42 163	12 423	3 313	8 014	44 607	16 254	60 861	
2. Enfitenti (utilisti)	444	60	504	164	24	96	9 820	6 685	16 505	
3. Fittaiuoli	1 495	709	2 204	551	279	419	2 807	1 596	4 403	
4. Mezzadri, coloni	77 167	38 892	116 059	28 424	15 273	22 059	33 698	23 402	57 100	
5. Contadini obbligati, bifolchi, bovani	14 447	2 768	17 215	5 321	1 087	3 272	20 411	4 516	24 927	
6. Giornalieri di campagna	36 260	10 486	46 746	13 356	4 118	8 885	78 495	31 962	110 457	
7. Fattori, agenti di campagna	811	26	837	299	10	159	749	10	759	
8. Guardie campestri o guardaboschi privati	479	..	479	176	..	91	1 001	..	1 001	
9. Giardinieri, ortolani, coltivatori di agrumi, di tabacco e di alberi da frutto	padroni	670	199	869	247	78	165	673	210	883
	dipendenti	260	77	337	96	30	64	1 462	228	1 690
10. Boscaioli e siepaiuoli	318	3	321	117	1	61	1 575	23	1 598	
11. Taglialegna, carbonai	padroni	145	11	156	54	4	30	603	71	674
	dipendenti	734	6	740	270	2	141	2 377	31	2 408
12. Mandriani, pastori, porcai	9 397	7 726	17 123	3 461	3 034	3 254	21 177	1 654	22 831	
13. Allevatori di cavalli, muli, asini, cani	padroni	3	17	20	1	7	4	28	..	28
	dipendenti	1	..	1	179	..	179	
14. Allevatori di pollame e di conigli, apicoltori e produttori di seme bachi	105	30	135	39	12	26	39	1	40	
15. Raccoglitori di tartufi, funghi, cicoria, ecc., erboristi	21	6	27	8	2	5	7	170	177	
Totale	176 485	69 451	245 936	65 007	27 274	46 745	219 708	86 813	306 521	

TURA, PASTORIZIA E SILVICOLTURA IN CIASCUN COMPARTIMENTO E NEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

ZIO			ABRUZZI E MOLISE						CAMPANIA					
Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su		
Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi
8 913	3 571	6 368	149 812	95 302	245 114	28 520	15 953	21 833	120 025	91 987	212 012	10 107	7 110	8 544
1 962	1 468	1 727	2 843	1 950	4 793	541	327	427	4 891	2 985	7 876	412	231	317
561	351	461	24 801	16 051	40 852	4 722	2 687	3 639	68 404	38 754	107 158	5 760	2 995	4 318
6 733	5 141	5 975	61 021	45 835	106 856	11 617	7 673	9 518	50 351	39 422	89 773	4 240	3 047	3 618
4 079	993	2 608	31 448	15 851	47 299	5 987	2 653	4 213	60 151	28 774	88 925	5 065	2 224	3 584
15 685	7 021	11 558	75 952	49 716	125 668	14 459	8 322	11 194	171 836	130 308	302 144	14 469	10 072	12 177
150	2	79	646	16	662	123	3	59	644	11	655	54	1	26
200	..	105	472	..	472	90	..	42	2 299	..	2 299	193	..	93
134	46	92	1 260	197	1 457	240	33	130	2 765	1 939	4 704	233	150	189
292	50	177	327	405	732	62	68	65	2 919	1 803	4 722	246	139	190
315	5	167	206	139	345	39	23	31	1 425	328	1 753	120	25	71
120	16	71	206	5	211	39	1	19	1 034	267	1 301	87	21	52
475	7	252	401	142	543	77	24	48	1 510	538	2 048	127	42	83
4 232	363	2 390	10 274	4 046	14 320	1 956	677	1 276	16 974	5 224	22 198	1 429	404	895
6	..	3	6	..	6	1	15	2	17	1	..	1
36	..	19	5	1	6	1	43	..	43	4	..	2
8	..	4	15	24	39	3	4	3	123	51	174	10	4	7
1	37	18	7	12	19	1	2	2	54	85	139	5	7	6
43 902	19 071	32 074	359 702	229 692	589 394	68 478	38 450	52 499	505 463	342 478	847 941	42 562	26 472	34 173

Serie Tav. XXXI. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI NELL'AGRICOLTURA, ORTICOL

PROFESSIONI AGRICOLE	PUGLIE						BASILI			
	Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	
1. Agricoltori che conducono o lavorano terreni propri	65 410	21 972	87 382	8 728	2 897	5 795	27 379	21 434	48 813	
2. Enfiteuti (utilisti)	4 751	1 550	6 301	634	205	418	443	323	766	
3. Fittaiuoli	23 306	7 311	30 617	3 110	964	2 030	14 544	11 332	25 876	
4. Mezzadri, coloni	10 305	5 538	15 843	1 375	730	1 051	5 378	4 592	9 970	
5. Contadini obbligati, bifolchi, bovani . . .	42 446	10 584	53 030	5 664	1 395	3 517	17 086	9 480	26 566	
6. Giornalieri di campagna	261 087	86 227	347 374	34 839	11 376	23 036	38 513	36 894	75 407	
7. Fattori, agenti di campagna	1 636	20	1 656	218	3	110	341	2	343	
8. Guardie campestri e guardaboschi privati	1 712	..	1 712	228	..	113	511	..	511	
9. Giardinieri, ortolani, coltivatori di agrumi, di tabacco e di alberi da frutto	padroni . .	2 226	229	2 455	297	30	163	550	256	806
	dipendenti .	1 751	367	2 118	234	48	140	267	185	452
10. Boscaioli e siepaiuoli	548	1	549	73	..	37	155	4	159	
11. Taglialegna, carbonai	padroni . .	278	10	288	37	1	19	323	81	404
	dipendenti .	712	6	718	95	1	48	415	28	443
12. Mandriani, pastori, porcai	15 910	1 003	16 913	2 123	132	1 122	7 378	1 421	9 299	
13. Allevatori di cavalli, muli, asini, cani	padroni . .	8	..	8	1	
	dipendenti .	27	..	27	4	..	2	15	..	15
14. Allevatori di pollame e di conigli, apicoltori e produttori di seme bachi	26	2	28	3	..	2	4	..	4	
15. Raccoglitori di tartufi, funghi, cicoria, ecc., erboristi	19	14	33	3	2	2	..	5	5	
Totale	432 158	134 894	567 052	57 666	17 784	37 605	113 802	86 037	199 839	

TURA, PASTORIZIA E SILVICOLTURA IN CIASCUN COMPARTIMENTO E NEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

CATA			CALABRIE						SICILIA					
Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su		
Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi
15 774	10 522	12 938	39 643	31 471	71 114	8 270	5 572	6 811	97 758	16 333	114 091	7 114	1 192	4 158
255	158	203	456	334	790	95	59	76	4 240	696	4 936	308	51	180
8 379	5 563	6 858	13 412	9 739	23 151	2 798	1 724	2 217	25 646	2 683	28 329	1 866	196	1 033
3 098	2 254	2 643	31 754	26 545	58 299	6 624	4 700	5 583	55 567	17 890	73 457	4 043	1 306	2 677
9 843	4 653	7 041	38 270	28 981	67 251	7 983	5 131	6 441	95 393	11 187	106 580	6 942	817	3 885
22 188	18 111	19 986	133 681	80 721	214 402	27 887	14 292	20 534	344 196	33 102	377 298	25 048	2 417	13 751
197	1	91	1 890	3	1 893	394	1	181	3 894	339	4 233	283	25	154
294	..	136	1 420	..	1 420	296	..	136	1 743	..	1 743	127	..	64
317	126	214	1 398	564	1 962	292	100	188	4 819	195	5 014	351	14	183
154	91	120	504	740	1 244	105	131	119	5 838	1 034	6 872	425	75	250
89	2	42	435	122	557	91	22	53	320	14	334	23	1	13
186	40	107	759	176	935	157	31	89	639	27	666	46	2	24
239	14	117	1 144	243	1 387	239	43	133	1 029	51	1 080	79	4	39
4 539	697	2 465	20 050	4 369	24 419	4 183	774	2 339	25 461	1 151	26 612	1 853	81	970
..	6	..	6	1	..	1	10	..	10	1
9	..	4	2	..	2	37	..	37	2	..	1
2	..	1	3	16	19	1	3	2	91	9	100	6	1	4
..	2	1	9	39	48	2	7	4	194	59	253	14	4	9
65 563	42 234	52 967	284 836	184 063	468 899	59 418	32 590	44 907	666 875	84 770	751 645	48 531	6 189	27 395

segue Tav. XXXI. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI NELL'AGRICOLTURA, ORTICOL

PROFESSIONI AGRICOLE	SARDEGNA						
	Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Ambo i sessi	
1. Agricoltori che conducono o lavorano terreni propri.	39 462	2 199	41 661	12 301	725	6 674	
2. Enfiteuti (utilisti).	130	1	131	41	..	21	
3. Fittaiuoli	5 804	226	6 030	1 809	74	966	
4. Mezzadri, coloni.	13 300	2 108	15 408	4 146	695	2 468	
5. Contadini obbligati, bifolchi, bovani	22 750	1 287	24 037	7 092	424	3 851	
6. Giornalieri di campagna	69 961	2 857	72 818	21 808	942	11 666	
7. Fattori, agenti di campagna	424	5	429	132	2	69	
8. Guardie campestri e guardaboschi privati	104	..	104	32	..	17	
9. Giardinieri, ortolani, coltivatori di agrumi, di tabacco e di alberi da frutto	padroni	901	20	921	281	6	147
	dipendenti	1 001	9	1 010	312	3	162
10. Boscaioli e siepaiuoli	173	6	179	54	2	29	
11. Taglialegna, carbonai	padroni	221	9	230	69	3	37
	dipendenti	1 814	6	1 820	565	2	292
12. Mandriani, pastori, porcai	32 944	1 112	34 056	10 269	367	5 456	
13. Allevatori di cavalli, muli, asini, cani	padroni	22	..	22	7	..	4
	dipendenti	27	..	27	8	..	4
14. Allevatori di pollame e di conigli, apicoltori e produttori di seme bachi	2	..	2	1	
15. Raccoglitori di tartufi, funghi, cicoria, ecc., erboristi	3	5	8	1	2	1	
Totale	189 043	9 850	198 893	58 928	3 247	31 864	

TURA, PASTORIZIA E SILVICOLTURA IN CIASCUN COMPARTIMENTO E NEL REGNO AL 10 FEBBRAIO 1901.

REGNO

Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su di qualunque professione			Cifre proporzionali a 1000 individui occupati nell'agricoltura		
Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Ambo i sessi	Maschi	Femm.	Ambo i sessi
1 596 946	986 544	2 583 490	12 733	7 680	10 177	249	308	269
33 199	17 149	50 348	265	134	198	5	5	5
465 292	226 552	691 844	3 710	1 764	2 725	73	71	72
1 266 745	743 305	2 010 050	10 100	5 787	7 918	198	232	209
748 169	275 407	1 023 576	5 965	2 144	4 032	117	86	107
1 954 351	874 495	2 828 846	15 583	6 808	11 143	305	273	294
27 699	1 434	29 133	221	11	115	4	1	3
13 879	..	13 879	111	..	55	2	..	1
35 153	11 661	46 814	280	91	184	6	4	5
27 392	10 046	37 438	218	78	147	4	3	4
15 896	1 251	17 147	127	10	68	2	1	2
7 564	938	8 502	60	7	34	1	..	1
17 264	1 750	19 014	138	14	75	3	1	2
199 388	47 947	247 335	1 590	373	974	31	15	26
227	20	247	2	..	1
535	9	544	4	..	2
886	897	1 783	7	7	7
416	597	1 013	3	5	4
6 411 001	3 200 002	9 611 003	51 117	24 913	37 859	1 000	1 000	1 000

TAV. XXXII. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI IN CIASCUNA CLASSE
(Per Compartimenti)

COMPARTIMENTI	INDUSTRIE ESTRATTIVE						INDUSTRIE MINERA		
	Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti		Padroni, direttori, artigiani		
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	
Piemonte	480	1	11	..	1 843	5	9 780	63	
Liguria	86	..	16	1	1 272	25	1 914	16	
Lombardia	249	2	7	..	2 371	34	13 231	74	
Veneto	155	..	13	..	2 151	3	9 174	16	
Emilia {	ex Ducati	68	..	6	..	234	..	2 912	7
	Romagne	16	..	35	..	1 066	3	4 098	11
Toscana	601	4	178	..	12 308	56	6 748	32	
Marche	17	..	14	..	794	..	2 889	..	
Umbria	18	..	2	..	557	..	2 272	2	
Lazio	36	..	7	..	563	..	2 737	22	
Abruzzi e Molise	49	..	4	..	191	..	4 356	17	
Campania	397	13	885	61	7 415	31	
Puglie	1 233	7	13	..	2 639	8	4 627	10	
Basilicata	40	98	..	1 689	14	
Calabrie	106	1	11	..	727	65	4 236	21	
Sicilia	1 039	6	524	1	46 773	174	8 225	22	
Sardegna	122	1	190	..	9 965	508	1 603	2	
Regno . . .	4 712	35	1 031	2	84 937	942	87 906	360	
Da 9 a non oltre 15 anni	4	..	10 301	215	
Da oltre 15 a non oltre 65 anni . .	4 466	32	992	2	73 164	721	79 815	333	
Oltre 65 anni	246	3	35	..	1 472	6	8 091	27	

D'INDUSTRIA, CLASSIFICATI PER SESSO, IN TRE GRUPPI DI ETÀ E PER POSIZIONE ECONOMICA.
e per il Regno.

LURGICHE, METALLURGICHE E MECCANICHE				LAVORAZIONE DELLE PIETRE, ARGILLE E SABBIE					
Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti		Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capimastri, operai, braccianti	
Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
531	15	33 642	748	2 417	66	71	1	12 756	383
472	..	21 226	93	536	21	34	..	3 898	146
843	42	52 392	1 177	2 537	93	170	37	16 180	786
174	1	18 930	87	3 673	1 656	125	14	20 997	1 671
52	..	4 469	7	501	26	14	1	1 816	22
78	1	8 018	295	574	15	38	1	2 018	32
346	4	16 920	85	3 203	27	141	2	16 089	414
13	..	4 929	..	641	15	35	15	1 967	14
230	..	5 553	9	586	5	5	..	1 025	9
185	1	8 340	41	759	4	7	..	3 433	32
60	3	3 584	11	1 002	13	6	1	1 457	42
544	3	23 344	58	2 247	69	67	4	7 155	100
94	1	9 435	2	1 765	9	6	..	4 168	26
5	..	1 099	..	417	9	5	..	437	6
6	1	2 466	2	1 009	19	1	..	946	10
289	4	16 293	6	3 064	28	48	4	8 300	40
11	..	3 603	12	354	..	1	1	759	1
3 933	76	234 243	2 633	25 285	2 075	774	81	103 401	3 734
240	11	36 901	381	67	4	12 139	1 037
3 626	64	192 792	2 228	23 168	2 001	675	77	87 946	2 652
67	1	4 550	24	2 117	74	32	..	3 316	45

Segue Tav. XXXII. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI IN CIASCUNA CLASSE
(Per Compartimenti)

COMPARTIMENTI	INDUSTRIA EDILIZIA						FABBRICI		
	Padroni, direttori artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti		Padroni, direttori, artigiani		
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	
Piemonte	1 701	3	59	..	59 161	237	310	29	
Liguria	435	..	100	..	22 788	111	133	7	
Lombardia	2 171	12	70	35	85 089	213	482	23	
Veneto	860	1	29	..	66 295	193	121	14	
Emilia {	ex Ducati	360	1	4	..	16 288	296	37	2
	Romagne	782	..	19	..	28 512	832	88	4
Toscana	541	2	35	..	43 833	701	210	35	
Marche	231	..	4	..	11 759	416	54	2	
Umbria	83	..	1	..	9 124	311	51	1	
Lazio	323	4	38	..	19 587	122	101	8	
Abruzzi e Molise	98	12 203	76	148	2	
Campania	349	..	68	..	47 453	1 026	609	24	
Puglie	367	..	1	..	33 100	128	315	15	
Basilicata	36	5 255	57	67	1	
Calabrie	100	..	3	..	15 091	975	212	2	
Sicilia	697	2	55	..	59 143	89	399	12	
Sardegna	140	..	2	..	14 517	65	32	1	
Regno . . .	9 274	25	488	35	549 128	5 848	3 369	182	
Da 9 a non oltre 15 anni	15	3	52 858	947	
Da oltre 15 a non oltre 65 anni	8 327	25	457	32	467 690	4 557	3 075	169	
Oltre 65 anni	947	..	16	..	28 580	344	294	13	

D'INDUSTRIA, CLASSIFICATI PER SESSO, IN TRE GRUPPI DI ETÀ E PER POSIZIONE ECONOMICA.
e per il Regno.

CAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI				LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PAGLIA, E FABBRICAZIONE DI MOBILI DI LEGNO E DI UTENSILI DOMESTICI					
Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti		Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti	
Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
202	17	1 408	1 500	12 385	422	153	4	23 910	2 077
91	2	594	217	2 848	170	24	..	10 059	247
502	81	3 144	2 873	22 997	406	70	4	43 314	2 039
70	1	654	810	13 355	635	50	4	22 573	5 018
9	..	60	36	5 115	5 354	9	..	6 983	5 934
51	4	486	686	5 941	2 246	4	3	7 606	1 450
106	3	1 051	274	10 110	20 517	32	1	18 022	14 143
..	..	108	176	4 158	1 277	4	2	4 643	1 043
5	..	292	18	2 458	91	13	..	2 240	34
26	3	282	91	3 259	232	3	..	7 611	408
6	..	130	26	4 205	90	27	..	3 784	35
79	3	1 115	509	13 244	834	34	4	21 541	920
27	1	475	56	6 740	171	9	..	10 506	101
1	2	26	1	1 923	50	2	..	1 148	15
10	..	148	3	6 609	286	16	..	4 993	52
50	4	812	85	15 156	537	165	2	17 430	786
9	..	65	13	1 945	115	15	1	3 098	36
1 244	121	10 850	7 374	132 448	33 433	630	25	210 061	34 338
30	4	699	1 024	167	5	38 505	16 849
1 182	116	9 875	6 324	119 523	31 171	431	18	163 828	16 764
32	1	276	26	12 925	2 262	32	2	7 728	725

Segue Tav. XXXII. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI IN CIASCUNA CLASSE
(Per Compartimenti)

COMPARTIMENTI	INDUSTRIE DELLA CARTA, TIPOGRAFICHE E LITOGRAFICHE						Padroni, direttori		
	Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti				
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	
Piemonte	1 013	109	214	10	5 516	2 401	1 501	1 045	
Liguria	313	11	108	1	1 841	503	280	147	
Lombardia	984	33	265	148	10 523	3 731	3 445	863	
Veneto	488	30	62	2	2 958	1 255	903	640	
Emilia	ex Ducati	195	8	115	..	859	153	127	155
	Romagne	223	13	35	1	1 310	310	426	173
Toscana	535	29	95	7	3 567	1 245	769	231	
Marche	216	5	22	2	1 317	610	454	471	
Umbria	108	8	17	1	423	63	143	54	
Lazio	280	8	97	2	3 758	782	165	91	
Abruzzi e Molise	163	1	5	..	355	3	1 061	866	
Campania	747	21	171	..	3 853	791	1 385	368	
Puglie	300	5	15	..	694	10	650	438	
Basilicata	51	..	3	..	68	1	129	91	
Calabrie	205	3	6	..	213	1	353	379	
Sicilia	732	14	156	3	1 122	6	657	638	
Sardegna	56	..	2	..	246	1	29	16	
Regno . . .	6 614	303	1 388	177	38 626	11 866	12 477	6 666	
Da 9 a non oltre 15 anni	47	1	5 994	2 055	
Da oltre 15 a non oltre 65 anni . .	6 142	286	1 318	176	31 867	9 680	10 972	5 865	
Oltre 65 anni	472	17	23	..	765	131	1 505	801	

D'INDUSTRIA, CLASSIFICATI PER SESSO, IN TRE GRUPPI DI ETÀ E PER POSIZIONE ECONOMICA.
e per il Regno).

INDUSTRIE TESSILI						LAVORAZIONE DELLE PELLI E DI ALTRI PRODOTTI ANIMALI					
Artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti		Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti	
Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
2 912	9 691	775	124	16 316	55 997	823	68	78	9	4 779	334
35	3 077	210	3	2 494	8 217	236	301	27	..	2 114	683
4 521	23 941	2 010	511	41 148	177 684	1 314	30	75	5	5 912	721
1 701	4 281	110	77	8 687	27 839	558	9	19	1	1 469	43
140	3 869	3	4	277	2 444	235	9	3	..	422	14
256	5 979	41	10	3 297	2 721	233	20	5	3	682	36
888	9 779	125	50	6 728	15 933	583	661	45	4	2 705	755
287	7 896	6	23	1 541	4 721	159	6	11	..	709	11
101	1 809	23	1	566	1 487	180	..	3	..	297	1
98	2 070	21	48	549	982	443	4	13	..	792	38
238	24 318	9	1	1 097	2 905	356	..	1	..	247	..
1 248	41 647	101	48	6 114	16 120	1 101	1 506	86	..	5 335	2 587
447	31 875	6	6	922	4 635	999	5	5	..	1 227	6
75	5 793	2	..	95	1 355	169	..	1	..	123	..
215	87 844	11	11	336	24 876	425	1	241	..
613	33 845	36	5	1 315	6 728	871	7	29	..	1 964	3
13	1 734	..	6	243	88	198	..	7	..	624	..
13 788	299 448	3 489	928	91 725	354 732	8 983	2 627	408	22	29 642	5 232
830	15 145	52	73	11 519	90 771	32	3	3 321	1 452
11 573	252 451	3 333	817	76 542	256 204	8 091	2 584	357	19	25 118	3 742
1 385	31 852	104	38	3 664	7 757	892	43	19	..	1 203	38

Segue Tav. XXXII. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI IN CIASCUNA CLASSE
(Per Compartimenti)

COMPARTIMENTI	INDUSTRIE ATTINENTI AL VESTIARIO E ALL'ACCONCIATURA DELLA PERSONA						COSTRUZIONE DI VEI				
	Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti		Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	
Piemonte	25 937	42 338	329	531	25 422	38 422	990	1	45	..	
Liguria	6 212	12 983	225	346	8 503	11 989	301	2	188	..	
Lombardia	33 028	43 040	644	604	42 136	69 744	731	7	47	2	
Veneto	20 332	17 186	462	545	18 202	24 326	1 050	4	16	..	
Emilia	ex Ducati	8 976	8 847	94	32	10 066	11 828	68	..	1	..
	Romagna	13 600	18 051	236	227	11 051	12 427	359	..	5	..
Toscana	18 376	16 890	361	517	19 672	16 903	1 064	..	43	..	
Marche	8 392	12 281	16	157	11 519	7 084	401	..	21	..	
Umbria	4 666	4 780	14	71	4 934	2 219	179	..	1	..	
Lazio	7 941	11 075	235	12	12 266	12 376	359	..	5	..	
Abruzzi e Molise	16 441	8 201	15	33	11 726	3 758	178	..	5	..	
Campania	32 710	29 502	596	854	41 310	29 305	1 363	2	92	..	
Puglie	18 332	12 085	95	58	17 385	7 585	1 162	4	4	..	
Basilicata	5 692	2 204	11	44	4 272	1 133	40	..	2	..	
Calabria	16 166	7 251	51	5	12 748	4 664	193	
Sicilia	36 085	19 266	1 124	400	36 621	11 044	448	..	56	..	
Sardegna	3 935	2 333	58	..	5 446	1 621	497	..	7	..	
Regno . . .	276 821	268 313	4 566	4 436	293 279	266 428	9 383	20	538	2	
Da 9 a non oltre 15 anni	1 430	2 832	72 917	75 795	51	..	
Da oltre 15 a non oltre 65 anni . .	254 525	259 193	3 070	1 475	211 651	186 963	8 494	19	472	2	
Oltre 65 anni	22 296	9 120	66	129	8 711	3 670	889	1	15	..	

D'INDUSTRIA, CLASSIFICATI PER SESSO, IN TRE GRUPPI DI ETÀ E PER POSIZIONE ECONOMICA.
e per il Regno).

COLI		INDUSTRIE DI PRECISIONE E DI LUSSO						INDUSTRIE ALIMENTARI						OPERAI NON SPECIFICATI	
Capotecnici, operai, braccianti		Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici, operai, braccianti		Padroni, direttori, artigiani		Impiegati, commessi, viaggiatori		Capotecnici operai, braccianti		Capotecnici operai braccianti	
Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Femm.
2 100	1	1 423	70	222	11	2 166	494	13 668	2 808	1 197	314	16 543	2 304	1 833	4 046
9 395	51	491	17	110	1	660	120	2 939	732	776	24	6 204	2 130	1 746	190
1 509	12	1 725	105	251	19	4 151	1 212	24 370	4 145	1 818	194	29 998	1 426	6 195	4 096
3 002	1	1 003	72	176	13	1 549	209	11 161	1 245	2 225	96	13 840	1 556	1 800	431
104	..	353	10	57	..	355	29	4 740	507	674	55	5 705	903	582	..
597	16	485	15	89	2	601	61	3 653	720	808	51	5 513	553	1 688	845
2 726	..	1 370	41	177	1	1 606	45	8 026	956	1 344	90	11 379	3 112	4 087	658
1 143	..	433	26	12	..	473	140	2 114	416	121	22	3 165	908	640	142
216	..	156	6	7	..	105	1	1 631	192	53	10	1 603	30	482	4
1 072	..	923	22	83	1	790	10	4 058	946	910	29	5 957	885	828	76
268	..	669	5	24	2	374	..	3 171	833	92	21	2 671	122	208	160
5 633	..	1 838	27	412	2	3 318	38	9 381	2 354	1 437	112	16 558	2 184	1 032	587
2 369	..	969	8	80	..	354	1	5 178	1 943	245	30	5 462	453	1 132	48
204	..	295	..	3	..	86	..	1 191	510	46	..	899	283	122	2
262	..	460	2	17	..	119	1	4 359	1 900	108	5	2 369	428	263	25
1 517	..	1 690	19	270	..	805	8	12 312	2 792	1 358	87	13 473	1 660	3 096	577
570	..	128	1	15	..	103	3	1 595	438	123	15	2 210	540	66	..
32 687	81	14 411	446	2 005	52	17 615	2 372	113 547	23 437	13 335	1 155	143 549	19 477	25 800	11 887
2 749	1	191	4	3 149	513	2 413	305	17 144	1 153	3 603	1 981
28 892	80	13 456	415	1 768	48	14 102	1 840	104 907	21 751	10 639	813	121 450	17 512	21 754	9 650
1 046	..	955	31	46	..	364	19	8 640	1 686	283	37	4 955	812	1 043	256

Segue Tav. XXXII. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU OCCUPATI IN CIASCUNA CLASSE
(Per Compartimenti)

COMPARTIMENTI	Padroni, direttori, artigiani (1)				Artigiani nella industria tessile casalinga						
	Da oltre 15 a non oltre 65 anni		Oltre 65 anni		Da oltre 9 a non oltre 15 anni		Da oltre 15 a non oltre 65 anni		Più di 65 anni		
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	
Piemonte	66 559	45 204	5 869	1 819	247	919	2 349	8 344	316	428	
Liguria	15 422	13 859	1 352	548	>	92	28	2 624	7	361	
Lombardia	99 589	47 193	7 669	1 645	274	3 011	4 002	20 061	245	869	
Veneto	56 338	20 544	6 495	964	60	391	1 389	3 540	252	350	
Emilia	} ex Ducati	21 565	14 166	2 122	760	6	143	120	2 833	14	893
		} Romagne	27 887	20 618	2 653	650	21	454	206	4 662	29
Toscana	47 309		37 378	4 827	2 047	60	635	780	8 433	48	706
Marche	18 008	13 813	2 151	686	6	691	221	6 076	60	1 129	
Umbria	11 261	4 940	1 270	199	6	44	75	1 618	20	147	
Lazio	19 831	12 005	1 553	412	1	60	88	1 790	9	220	
Abruzzi e Molise	28 768	9 536	3 129	492	26	1 610	175	19 772	37	2 936	
Campania	66 104	33 295	6 682	1 456	29	2 488	1 037	33 443	182	5 716	
Puglie	39 378	14 133	3 259	568	41	2 066	371	26 156	35	3 653	
Basilicata	10 595	2 765	1 147	114	1	325	54	4 369	20	1 099	
Calabrie	30 719	9 372	3 714	493	11	1 135	169	77 950	35	8 759	
Sicilia	75 753	22 251	5 618	1 090	40	1 038	500	29 360	73	3 447	
Sardegna	9 875	2 772	759	135	1	43	9	1 415	3	276	
Regno . . .	644 961	323 844	60 269	14 078	830	15 145	11 573	252 451	1 385	31 852	

(1) Esclusi gli artigiani che erano occupati nell'industria tessile casalinga.

D'INDUSTRIA, CLASSIFICATI PER SESSO, IN TRE GRUPPI DI ETÀ E PER POSIZIONE ECONOMICA.
e per il Regno).

TOTALE DELLE INDUSTRIE

Impiegati, commessi, viaggiatori						Capotecnici, operai, braccianti					
Da oltre 9 a non oltre 15 anni		Da oltre 15 a non oltre 65 anni		Oltre 65 anni		Da oltre 9 a non oltre 15 anni		Da oltre 15 a non oltre 65 anni		Oltre 65 anni	
Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.
175	229	3 642	683	70	124	25 792	24 899	175 296	82 806	6 307	1 244
183	235	2 048	142	50	1	8 448	5 182	81 890	18 489	2 456	347
610	215	6 022	1 457	112	10	49 601	68 120	286 626	195 866	8 335	2 466
812	528	2 783	217	56	9	22 905	13 954	152 960	48 274	7 172	1 214
181	34	840	56	18	2	7 563	8 117	38 239	13 139	2 420	410
367	205	1 060	95	17	3	10 140	6 739	59 046	13 035	3 259	493
560	465	2 390	201	78	13	18 916	15 321	134 027	38 175	7 750	828
44	152	222	59	13	10	7 656	4 191	34 682	10 733	2 369	341
28	75	340	7	8	1	3 083	1 002	23 324	3 038	1 608	146
156	22	1 442	70	32	4	6 641	2 645	56 859	12 926	2 328	271
90	51	158	10	6	..	8 380	3 030	27 887	3 759	2 028	349
428	644	3 135	371	123	15	30 221	13 890	145 955	38 770	8 470	1 626
146	81	440	11	14	4	16 432	5 670	70 126	6 968	3 310	420
18	41	60	5	3	..	8 221	801	9 892	1 703	817	349
131	5	90	16	19	1	10 672	12 472	28 556	16 458	1 694	2 172
751	255	3 272	251	132	6	37 429	7 660	165 232	12 412	6 022	1 134
59	8	376	8	19	5	4 099	481	36 074	2 366	1 328	43
4 739	3 245	28 320	3 659	770	208	271 199	194 174	1 526 671	518 917	67 673	13 853

TAV. XXXIII. — INDIVIDUI OCCUPATI NELLE INDUSTRIE SOTTOINDICATE PER 100,000 ABITANTI DI CIASCUN COMPARTIMENTO E DEL REGNO, D'AMBO I SESSI E IN ETÀ SUPERIORE AI 9 ANNI COMPIUTI.

COMPARTIMENTI	INDUSTRIE																Totale
	estrat- tive	minera- lurgiche metal- lurgiche e mecca- niche	delle pietre argille e sabbie	edilizie	chimiche	del legno e della paglia	della carta	tipogra- fiche e poligra- fiche	tessili		delle pelli	del vestia- rio e della toiletta	per costru- zione di veicoli	di preci- sione e di lusso	ali- mentari	non specifi- cate	
									in fabbric- che	a domici- lio							
Piemonte	89	1 700	596	2.322	132	1.478	154	198	2.876	478	231	5.048	119	166	1.398	223	17.208
Liguria	161	2.736	535	2.703	120	1.540	88	232	1.298	359	393	4.643	1.146	161	1.397	223	17.735
Lombardia	94	2.023	591	2 616	212	2 055	159	310	6 738	850	241	5.650	69	223	1 871	308	24.010
Veneto	97	1.185	1.175	2.811	70	1.739	101	100	1.602	249	88	3.385	170	126	1.258	93	14 249
Emilia } ex Ducati . .	35	849	271	1.934	16	2.669	39	113	343	457	78	4.546	20	92	1.438	66	12.966
} Romagne . .	108	1.200	257	2.894	127	1.656	47	135	640	599	98	5.337	94	120	1.084	243	14 639
Toscana	653	1.200	988	2.242	83	3.122	100	173	1.185	530	236	3.614	191	161	1.233	236	15.952
Marche	100	945	324	1.497	41	1.342	173	89	871	987	108	4.760	189	131	814	94	12.465
Umbria	110	1.533	310	1.809	70	1.033	29	89	432	363	92	3.171	75	52	669	92	9.919
Lazio	63	1.185	443	2.101	53	1.205	96	420	192	229	135	4 594	150	191	1.333	95	12.490
Abruzzi e Molise . . .	22	715	225	1.102	28	725	4	43	529	2.187	54	3.578	40	96	616	33	9.997
Campania	55	1.265	389	1.970	94	1.474	88	137	973	1.729	423	5.411	286	227	1.291	65	15.882
Puglie	259	940	396	2 228	59	1.162	2	63	441	2.143	149	3.683	235	94	883	78	12.818
Basilicata	36	744	232	1.417	26	832	..	33	443	1 555	78	3.540	65	102	776	33	9.912
Calabrie	87	645	190	1.548	36	1.145	2	39	2 487	8.434	64	3.916	43	57	878	28	19.599
Sicilia	1.768	905	418	2.186	50	1.242	2	72	343	1.256	105	3.810	73	102	1.155	134	13 621
Sardegna	1.728	838	179	2.359	19	835	..	49	61	280	133	2.146	172	40	788	10	9.637
Regno . . .	361	1.297	533	2 225	91	1.619	80	152	1.851	1 234	185	4.388	168	145	1.239	148	15.716

TAV. XXXIV. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU DI CIASCUN COMPARTIMENTO E DEL REGNO OCCUPATI NEL COMMERCIO.

A. — Cifre effettive.

COMPARTIMENTI	Trasporti				Vendita di merci e derrate all'ingrosso e al minuto				Credito e cambio, previdenza, assicurazione				Esercizi pubblici				Totale			
	Padroni		Commessi e impiegati		Padroni		Commessi e impiegati		Padroni		Commessi e impiegati		Padroni		Personale di servizio		Padroni		Impiegati commessi e garzoni	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Piemonte	6 548	707	28 070	709	24 482	17 275	9 721	3 984	4 247	304	3 691	110	7 547	5 495	8 105	1 974	42 824	23 781	49 587	6 777
Liguria	4 376	185	28 975	259	10 974	7 183	8 185	996	2 348	79	3 989	42	3 411	2 566	4 607	744	21 109	10 013	45 756	2 041
Lombardia	6 548	710	36 854	749	36 793	11 962	23 755	3 653	10 390	213	5 761	201	14 961	10 205	15 688	2 681	68 692	23 090	82 058	7 284
Veneto	3 520	250	28 165	337	22 238	5 722	12 463	1 185	6 969	80	4 082	26	8 591	4 958	8 647	2 263	41 318	11 010	53 357	3 811
Emilia } ex Ducati	1 065	110	9 448	183	8 073	2 483	3 955	562	2 100	27	1 120	6	2 463	1 410	2 649	596	13 706	4 030	17 172	1 347
} Romagne	2 483	120	14 074	181	9 875	3 021	4 286	676	2 712	11	1 214	9	2 731	1 371	3 280	493	17 801	4 523	22 854	1 359
Toscana	7 007	346	29 335	378	22 064	5 567	11 751	1 169	3 372	62	3 507	17	3 937	2 017	5 208	610	36 330	7 992	49 801	2 174
Marche	1 870	52	9 614	126	5 365	2 202	2 054	384	603	15	526	1	1 482	1 062	1 600	403	9 320	3 331	13 794	914
Umbria	656	58	4 270	136	2 737	671	1 109	112	274	2	316	1	836	426	878	216	4 503	1 157	6 573	465
Lazio	3 334	254	18 735	117	10 359	2 311	7 720	1 014	1 708	86	2 384	36	3 271	1 413	4 415	528	18 672	4 064	33 254	1 695
Abruzzi	1 766	44	7 731	126	5 773	1 605	1 582	236	670	13	464	..	1 316	993	1 256	313	9 525	2 655	11 033	675
Campania	7 218	241	41 309	231	32 667	7 676	14 502	1 081	9 296	324	3 952	35	6 338	2 511	8 027	881	55 519	10 752	67 790	2 228
Puglie	3 039	50	24 520	150	13 147	1 865	4 086	95	2 805	18	1 603	6	3 164	778	2 931	344	22 155	2 711	33 140	895
Basilicata	423	20	3 612	24	1 746	297	602	72	200	42	239	2	580	253	521	114	2 954	612	4 974	212
Calabrie	2 113	39	14 171	193	7 864	1 453	1 712	248	895	9	605	..	1 658	801	1 747	388	12 530	2 302	18 235	829
Sicilia	5 853	108	50 260	269	36 401	16 304	10 133	4 553	7 718	111	2 865	6	3 668	1 961	4 351	867	53 640	18 484	67 614	5 700
Sardegna	1 077	31	8 108	146	4 684	1 118	2 473	233	362	6	595	1	389	332	511	120	6 512	1 487	11 687	505
Regno	58 901	3 325	357 251	4 314	255 242	88 715	120 094	20 563	56 669	1 402	36 913	499	66 348	38 552	74 421	13 535	437 160	131 934	588 679	38 911
Da 9 a 15 anni	17	2	14 154	82	2 640	768	15 177	2 661	539	15	6 589	582	2 657	770	36 459	3 340
Da 16 a 65 anni	57 058	3 254	326 103	4 150	230 088	79 418	101 559	17 206	49 979	1 273	34 609	470	60 384	35 811	64 889	12 784	397 509	119 756	527 160	34 610
Più di 65 anni	1 826	69	16 994	82	22 514	8 529	3 358	696	6 690	129	1 765	14	5 964	2 741	2 943	169	36 994	11 468	25 060	961

Segue Tav. XXXIV. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU DI CIASCUN COMPARTIMENTO E DEL REGNO OCCUPATI NEL COMMERCIO.

B. — Cifre proporzionali a 100,000 abitanti da 9 anni in su.

COMPARTIMENTI	Trasporti		Vendita di merci e derrate all'ingrosso e al minuto		Credito e cambio, previdenza e assicurazione		Esercizi pubblici		Su 100 padroni avevano		Su 100 commessi e impiegati avevano		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	meno di 65 anni	più di 65 anni	da 9 a 15 anni	da 16 a 65 anni	più di 65 anni
Piemonte	2 678	106	2 646	1 584	614	31	1 213	557	92.8	7.2	6.5	91.9	1.6
Liguria	7 690	102	4 418	1 837	1 461	28	1 849	764	92.2	7.8	4.0	93.1	2.9
Lombardia	2 601	87	3 628	930	968	25	1 836	767	93.5	6.5	5.3	90.9	3.3
Veneto	2 684	48	2 940	569	936	9	1 460	595	90.1	9.9	6.2	89.0	4.8
Emilia } ex Ducati . . .	2 377	67	2 720	701	728	8	1 157	483	90.2	9.8	6.9	83.2	4.9
	Romagne	3 143	58	2 689	718	745	4	1 141	362	91.3	8.7	6.0	89.4
Toscana	3 586	72	3 337	674	679	8	902	263	91.0	9.0	5.2	90.0	4.8
Marche	2 857	42	1 846	606	231	4	767	343	89.0	11.0	5.7	87.5	6.8
Umbria	1 814	76	1 417	307	217	1	631	252	90.0	10.0	3.7	90.8	5.5
Lazio	4 410	82	3 613	730	818	27	1 536	426	94.6	5.4	4.3	93.3	2.4
Abruzzi e Molise	1 808	28	1 400	308	216	2	490	219	90.9	9.1	5.5	89.6	4.9
Campania	4 086	36	3 972	677	1 116	28	1 210	362	91.2	8.8	7.1	83.2	4.7
Puglie	3 677	26	2 300	298	588	3	813	148	92.3	7.7	6.0	89.2	4.8
Basilicata	2 327	22	1 353	181	253	22	634	180	90.8	9.2	5.9	89.4	4.7
Calabria	3 397	41	1 998	301	313	2	710	211	92.2	7.8	8.8	85.1	6.1
Sicilia	4 084	28	3 387	1 523	770	9	584	206	94.1	5.9	9.6	86.6	3.8
Sardegna	2 863	58	2 231	447	298	2	281	149	93.6	6.4	4.6	93.0	2.4
Regno	3 318	59	2 923	851	746	15	1 122	406	91.5	8.5	6.3	89.5	4.2

TAV. XXXV. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU DI CIASCUN COMPARTIMENTO E DEL REGNO OCCUPATI IN SERVIZI DOMESTICI E DI PIAZZA.

COMPARTIMENTI	CIFRE EFFETTIVE				CIFRE PROPORZIONALI SU 100,000 INDIVIDUI DA 9 ANNI IN SU				Su 100 OCCUPATI IN						
	Addetti al servizio domestico		Addetti al servizio di piazza ed affini		Addetti al servizio domestico		Addetti al servizio di piazza ed affini		servizi domestici erano in età			servizi di piazza ed affini erano in età			
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	da 9 a 15 anni	da 15 a 65 anni	di oltre 65 anni	da 9 a 15 anni	da 15 a 65 anni	di oltre 65 anni	
Piemonte	5 266	41 422	5 288	24	407	3 087	409	2	9	87	4	3	87	10	
Liguria	3 151	29 608	6 731	87	727	5 217	1 552	20	5	90	5	2	92	6	
Lombardia	7 800	56 832	14 318	318	467	3 383	858	19	6	89	5	2	91	7	
Veneto	6 755	35 771	8 984	58	572	2 946	761	5	7	88	5	3	90	7	
Emilia {	ex Ducati . .	3 364	13 118	2 609	19	761	3 021	590	4	9	83	8	1	87	12
	Romagne . .	5 214	17 578	3 934	29	990	3 413	737	6	8	87	5	..	91	9
Toscana	8 212	32 900	7 465	107	810	3 294	736	11	6	88	6	2	89	9	
Marche	2 038	9 768	2 537	120	567	2 288	631	28	9	83	8	2	87	11	
Umbria	1 822	5 874	763	13	671	2 307	281	5	10	84	6	2	82	16	
Lazio	7 939	21 495	4 937	144	1 586	4 722	937	32	5	90	5	1	93	6	
Abruzzi e Molise . .	1 576	9 498	1 195	30	300	1 590	227	5	14	78	8	3	87	10	
Campania	11 994	36 854	12 311	347	1 010	2 851	1 037	27	9	81	10	5	87	8	
Puglie	1 546	18 009	6 495	108	206	2 374	867	14	17	74	9	5	88	7	
Basilicata	127	4 127	458	28	73	2 023	264	14	19	72	9	2	91	7	
Calabria	2 717	13 775	1 635	328	567	2 439	341	58	18	75	7	7	86	7	
Sicilia	9 369	43 027	9 654	269	682	3 142	703	20	15	79	6	11	83	6	
Sardegna	2 242	18 292	1 429	3	699	6 029	445	1	13	85	2	10	85	5	
Regno . . .	81 132	400 948	90 743	2 032	647	3 122	724	16	9	85	6	4	89	7	

TAV. XXXVI. — ABITANTI DI 9 ANNI COMPIUTI IN SU DI CIASCUN COMPARTIMENTO E DEL REGNO OCCUPATI NELLE PUBBLICHE E PRIVATE AMMINISTRAZIONI E NELLA DIFESA DEL PAESE.

COMPARTIMENTI	CIFRE EFFETTIVE							CIFRE PROPORZIONALI A 100,000 INDIVIDUI DA 9 ANNI IN SU						
	Impiegati dello Stato	Impiegati delle provincie, dei comuni, delle opere pie e di entimorali	Impiegati privati	Corpi organizzati		Personale di servizio delle amministrazioni pubbliche e private	Difesa del paese	Impiegati dello Stato	Impiegati delle provincie, dei comuni, delle opere pie e di entimorali	Impiegati privati	Corpi organizzati		Personale di servizio delle amministrazioni pubbliche e private	Difesa del paese
				a servizio dello Stato	a servizio della provincia e dei comuni						a servizio dello Stato	a servizio della provincia e dei comuni		
Piemonte	4 505	2 768	4 383	1 727	2 470	2 834	33 550	171	105	166	66	94	108	1 274
Liguria	2 875	1 767	2 437	2 048	1 288	1 020	18 332	332	204	281	236	149	118	2 114
Lombardia	4 120	4 273	6 670	3 675	2 215	3 242	21 310	123	128	199	110	66	97	636
Veneto	3 516	3 316	4 729	3 016	1 915	2 333	18 932	147	138	198	126	80	97	791
Emilia } ex Ducati . .	1 483	1 394	1 200	333	608	768	8 879	169	159	137	38	69	88	1 013
	1 509	1 978	2 808	968	739	1 058	9 584	145	190	270	93	71	122	920
Toscana	3 863	3 588	4 874	2 172	2 141	2 054	12 555	192	178	242	108	106	102	624
Marche	1 281	1 476	1 269	754	703	924	5 244	155	178	153	91	85	111	633
Umbria	697	779	843	313	503	436	3 192	132	149	160	59	96	83	607
Lazio	10 650	1 806	4 500	2 757	1 539	2 612	14 121	1 114	189	471	288	161	273	1 478
Abruzzi e Molise . . .	1 515	1 337	689	502	1 296	795	3 884	135	119	61	45	115	71	346
Campania	6 962	4 131	7 832	4 620	3 765	2 896	20 020	281	166	316	186	152	117	807
Puglie	2 586	2 060	2 423	1 512	2 643	1 412	7 401	171	137	161	100	175	94	491
Basilicata	646	456	276	176	432	341	876	171	121	73	47	115	90	232
Calabrie	1 599	1 369	1 133	941	1 123	974	3 672	153	131	109	90	108	93	352
Sicilia	5 075	5 147	8 770	4 180	3 622	2 849	16 787	185	188	320	152	132	104	612
Sardegna	1 644	829	1 167	1 092	711	571	5 673	263	133	187	175	114	91	909
Regno . . .	54 526	38 474	56 003	30 786	27 713	27 119	204 012	215	152	221	121	109	107	804

TAV. XXXVII. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU DI CIASCUN COMPARTIMENTO E DEL REGNO ADDETTI ALL'INSEGNAMENTO, ALL'ESERCIZIO DEL CULTO, AD ORDINI RELIGIOSI, A PROFESSIONI LIBERALI, AD ARTI BELLE O DI CONDIZIONE CAPITALISTI E BENESTANTI.

A. — Cifre effettive.

COMPARTIMENTI	Professori e maestri		Insegnanti di musica e di recitazione		Insegnanti di scherma, di equitazione e ballo		Clero secolare	Ordini religiosi		Medici e chirurghi	Levatrici	Veterinari	Farmacisti		Avvocati	Notai	Ingegneri ed architetti	Geometri	Pittori, scultori, incisori		Fotografi		Artisti di canto e drammatici		Capitalisti e benestanti							
	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.				M.	F.					M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	Piemonte	3 901	10 164	388	141	57		10	6 750				202	4 435					2 119	1 557	363	1 868	18	1 912	772	884	1 442	747	51	344	33	269
Liguria	1 449	2 847	155	74	119	4	2 688	168	2 844	1 038	390	33	549	5	1 051	239	626	202	176	21	169	16	228	270	8 872	10 359						
Lombardia	3 885	12 662	330	117	316	127	7 227	219	4 637	2 394	2 579	274	1 904	31	1 467	635	1 744	496	1 235	111	564	38	735	789	17 568	38 558						
Veneto	2 897	6 232	278	61	41	9	4 819	286	2 969	1 543	1 428	201	1 450	20	1 010	295	742	294	523	27	299	11	229	246	12 695	14 702						
Emilia { ex Ducati . .	1 018	2 712	123	67	23	1	2 267	99	668	676	360	236	482	13	457	203	263	327	110	2	87	3	92	107	7 703	10 367						
{ Romagne . .	1 337	3 052	147	93	26	3	2 904	201	875	876	572	212	558	17	532	163	458	152	176	8	136	7	178	163	8 290	7 778						
Toscana	2 380	4 866	347	119	54	10	6 030	504	3 204	1 655	1 043	272	996	16	1 195	352	713	388	1 635	89	373	14	314	305	17 161	14 758						
Marche	1 246	1 879	159	31	19	3	2 893	352	1 285	631	385	215	400	5	439	151	122	338	92	3	73	..	107	66	6 227	4 838						
Umbria	808	1 223	85	9	6	1	1 679	350	1 053	379	274	82	253	2	239	94	127	210	90	3	35	1	28	16	4 538	3 284						
Lazio	1 949	2 397	301	102	67	6	4 317	1 908	5 353	1 206	598	58	651	1	1 714	151	671	381	1 254	61	318	28	295	230	7 946	8 979						
Abruzzi e Molise . . .	1 350	1 589	123	8	16	1	2 347	280	764	857	505	77	612	1	881	394	169	464	62	3	63	..	54	45	12 085	8 547						
Campania	3 898	4 899	909	96	84	5	9 932	1 239	5 072	3 076	1 426	110	2 610	4	4 901	822	1 412	572	771	32	335	7	519	321	34 459	42 743						
Puglie	1 968	2 075	206	33	24	11	3 787	499	1 816	1 388	559	133	1 172	3	2 140	476	375	572	256	3	147	..	131	129	15 532	14 429						
Basilicata	423	452	28	3	2	1	1 021	40	302	430	173	53	331	..	495	165	66	221	16	..	18	..	27	23	4 957	3 910						
Calabria	1 240	1 142	151	6	16	6	2 624	455	584	1 039	540	28	926	..	1 295	399	173	389	31	1	68	2	39	47	18 085	17 231						
Sicilia	3 822	3 666	492	54	77	13	6 536	888	4 122	2 360	1 300	103	1 704	2	3 897	774	932	1 011	638	12	263	4	296	334	39 899	37 771						
Sardegna	775	784	32	4	10	1	993	102	268	501	197	17	166	2	571	168	113	78	19	..	43	3	60	64	6 702	3 100						
Regno . . .	34 346	62 643	4 254	1 018	957	212	68 844	7 792	40 251	22 168	13 886	2 467	16 632	140	24 196	6 253	9 590	7 537	7 831	427	3 335	167	3 601	3 499	237 359	273 920						

(a) Compresa 29 femmine.

Segue Tav. XXXVII. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU DI CIASCUN COMPARTIMENTO E DEL REGNO, ADDETTI ALL'INSEGNAMENTO, ALL'ESERCIZIO DEL CULTO, AD ORDINI RELIGIOSI, A PROFESSIONI LIBERALI, AD ARTI BELLE O DI CONDIZIONE CAPITALISTI E BENESTANTI.

B. — Cifre proporzionali a 100,000 individui di ogni età.

COMPARTIMENTI	Professori e maestri	Insegnanti di musica	Insegnanti di scherma, di equitazione e ballo	Clero secolare	Ordini religiosi	Medici e chirurghi	Levatrici	Veterinari	Farmacisti	Avvocati	Notai	Ingegneri ed architetti	Geometri	Pittori, scultori e incisori	Fotografi	Artisti di canto e drammatici	Capitalisti e benestanti	
																	Maschi	Femm.
Piemonte	424	16	2	203	140	64	47	11	57	58	23	27	43	24	11	18	894	1 938
Liguria	306	21	11	249	230	96	36	3	51	98	22	58	19	18	17	46	1 643	1 928
Lombardia	386	10	10	169	113	56	60	6	45	34	15	41	12	31	15	36	820	1 801
Veneto	291	11	2	154	104	49	46	6	47	32	9	24	9	18	10	15	815	93
Emilia { ex Ducati . .	330	17	2	201	68	60	32	21	44	40	18	23	29	10	8	18	1 349	1 856
{ Romagne . .	334	18	2	221	82	67	43	16	44	40	12	35	12	14	11	26	1 246	1 196
Toscana	284	18	3	237	145	65	41	11	40	47	14	28	15	68	15	24	1 335	1 168
Marche	295	18	2	273	154	59	36	20	38	41	14	12	32	9	7	16	1 195	896
Umbria	305	10	1	252	210	57	41	12	38	36	14	19	31	14	5	7	1 319	1 016
Lazio	363	36	6	361	607	101	50	5	54	143	13	56	32	110	29	44	1 275	1 565
Abruzzi e Molise . . .	204	9	1	163	72	59	35	5	43	61	27	12	32	5	4	7	1 755	1 135
Campania	278	32	3	314	200	97	45	3	83	155	26	45	18	25	11	27	2 247	2 628
Puglie	206	12	2	193	118	71	29	7	60	109	24	19	29	13	8	13	1 585	1 473
Basilicata	178	6	1	208	70	88	35	11	67	101	34	13	45	3	4	10	2 139	1 510
Calabrie	174	11	2	192	76	76	39	2	68	95	29	13	28	2	5	6	2 796	2 332
Sicilia	212	15	3	185	142	67	37	3	48	110	22	26	29	18	8	18	2 240	2 160
Sardegna	197	5	1	125	47	63	25	2	21	72	21	14	10	2	6	16	1 648	805
Regno	299	16	4	212	148	68	43	8	52	75	19	30	23	25	11	22	1 469	1 678

NB. — Le colonne dei capitalisti e benestanti sono riferite a 100,000 abitanti del rispettivo sesso, le altre a 100,000 abitanti di ambo i sessi.

TAV. XXXIX. — FAMIGLIE CLASSIFICATE SECONDO LA PROFESSIONE DEL CAPO DI ESSE.

A. — Per classi di professioni.

CLASSI DI PROFESSIONI	CIFRE EFFETTIVE									
	Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, ex-Ducati		Romagne, Toscana, Marche, Umbria e Lazio		Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabrie		Sicilia e Sardegna		Regno	
	Numero delle famiglie	Numero degli individui	Numero delle famiglie	Numero degli individui	Numero delle famiglie	Numero degli individui	Numero delle famiglie	Numero degli individui	Numero delle famiglie	Numero degli individui
I. — Agricoltura, silvicoltura e allevamento del bestiame	1 262 304	6 793 460	627 357	3 609 962	1 054 836	4 456 577	460 248	1 976 552	3 404 745	16 836 551
II. — Pesca e caccia	9 103	41 117	3 055	14 472	8 004	36 068	10 374	49 588	30 536	141 245
III. — Industrie estrattive	5 787	26 337	9 913	45 023	4 313	19 360	25 449	108 428	45 462	199 148
IV. — Industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche	77 476	346 477	29 127	137 158	32 277	151 483	15 566	71 931	154 446	707 049
V. — Lavorazione delle pietre, argille e sabbia	31 759	152 685	16 202	76 106	12 368	56 008	7 026	32 652	67 355	317 451
VI. — Industria edilizia	112 980	528 694	61 675	269 506	63 037	280 203	38 273	174 091	275 965	1 252 499
VII. — Fabbricazione di prodotti chimici	4 814	20 559	1 813	8 038	2 346	11 086	751	3 419	9 724	43 102
VIII. — Lavorazione del legno e della paglia e arredamento delle abitazioni	76 616	352 304	35 416	155 683	39 969	181 602	19 837	90 954	171 838	780 543
IX. — Industrie	10 499	42 065	5 282	23 951	3 286	14 664	1 034	4 696	20 101	85 376
X. — Industrie tessili	57 125	227 029	13 996	50 626	52 504	145 552	10 510	28 740	134 135	451 947
XI. — Lavorazione delle pelli ed altri prodotti animali	10 038	41 956	3 960	17 531	6 037	27 841	2 233	10 190	22 268	97 518
XII. — Industrie attinenti al vestiario e all'ac- conciatura della persona	123 980	476 454	60 980	255 492	93 382	396 454	46 171	194 200	324 513	1 322 600
XIII. — Costruzione di veicoli	11 782	55 539	3 966	19 111	7 316	35 162	1 766	8 406	24 830	118 158
XIV. — Industrie di precisione e di lusso	7 283	29 192	3 549	15 554	4 644	23 115	1 759	7 778	17 235	75 639
XV. — Industrie alimentari	71 077	358 889	29 884	146 440	36 821	172 610	22 013	101 650	159 795	779 589
XVI. — Industrie non specificate	6 701	27 864	5 683	22 904	3 308	13 347	2 322	9 379	18 014	73 494

TAV. XXXVIII. — ABITANTI DA 9 ANNI COMPIUTI IN SU CHE HANNO DICHIARATO DI ESERCITARE PIÙ DI UNA PROFESSIONE, CLASSIFICATI SECONDO LA PROFESSIONE ACCESSORIA.

CLASSI DI PROFESSIONI	MASCHI	FEMMINE
I. — Agricoltura	60 116	40 718
II. — Pesca e caccia	4 478	18
III. — Industrie estrattive.	3 034	34
IV. — Industrie mineralurgiche, metallurgiche e metalliche	7 183	109
V. — Lavorazione delle pietre, argille e sabbie	6 667	186
VI. — Industria edilizia.	13 464	146
VII. — Fabbricazione di prodotti chimici	358	31
VIII. — Lavorazione del legno e della paglia e arredamento delle abitazioni.	20 258	38 229
IX. — Industrie della carta, tipografiche e litografiche.	775	112
X. — Industrie tessili.	7 094	60 711
XI. — Lavorazione delle pelli e di altri prodotti animali.	625	162
XII. — Industrie attinenri al vestiario e all'acconciatura delle persone . . .	22 392	28 448
XIII. — Costruzione di veicoli	656	...
XIV. — Industrie di precisione e di lusso	1 032	60
XV. — Industrie alimentari	13 379	2 062
XVI. — Operai di industrie non specificate	235	140
XVII. — Trasporti su acqua, strade ordinarie e ferrovie - Poste, telegrafi e telefoni.	15 260	604
XVIII. — Vendita di merci e derrate all'ingrosso ed al minuto.	21 848	6 238
XIX. — Credito e cambio, assicurazione, mediazione, commissioni e rappresentanze commerciali	10 341	104
XX. — Esercizi pubblici	11 545	3 542
XXI. — Persone addette a servizi domestici	5 645	6 358
XXII. — Persone addette a servizi di piazza	4 059	102
XXIII. — Amministrazione pubblica (esclusi gli insegnanti).	5 780	141
XXIV. — Amministrazioni private	2 680	69
XXV. — Insegnamento.	4 482	2 474
XXVI. — Culto	5 151	90
XXVII. — Professioni sanitarie	1 290	858
XXVIII. — Professioni legali.	1 282	...
XXIX. — Lettere e scienze applicate.	3 061	39
XXX. — Arti belle	14 785	402
	268 955	192 187

XVII. — Trasporti su acqua, strade ordinarie e ferrovie; posta, telefoni e telegrafi . .	100 818	473 602	59 889	284 786	73 046	334 447	41 228	194 904	274 981	1 287 739
XVIII. — Vendita di merci e derrate all'ingrosso e al minuto	109 258	479 960	50 745	233 447	60 450	286 862	41 248	184 167	261 701	1 184 436
XIX. — Credito e cambio, previdenza, assicurazione, mediazione pubblica e privata, commissioni e rappresentanze commerciali	32 250	144 351	11 500	52 966	15 965	78 014	8 937	43 344	68 652	318 675
XX. — Esercizi pubblici.	49 257	221 224	19 865	82 380	21 231	89 768	7 458	30 635	97 811	424 007
XXI. — Persone addette al servizio domestico. .	26 362	72 672	10 772	37 227	14 484	50 747	6 542	22 301	58 160	182 947
XXII. — Persone addette a servizi di piazza ed affini.	29 861	125 642	12 973	57 573	15 392	66 091	6 611	28 344	64 837	277 650
XXIII. — Amministrazione pubblica	36 074	150 494	29 998	135 310	30 983	146 740	16 614	78 217	113 669	510 761
XXIV. — Amministrazioni private	12 472	47 093	7 475	32 848	7 288	34 175	6 506	29 811	33 741	143 927
XXV. — Difesa del paese.	7 397	26 332	3 323	13 550	3 050	12 201	1 217	4 827	14 987	56 910
XXVI. — Insegnamento	18 029	57 289	8 189	31 494	8 983	39 162	4 436	19 647	39 687	147 592
XXVII. — Culto.	20 181	67 379	11 096	39 269	12 183	41 050	5 451	17 761	48 911	165 459
XXVIII. — Professioni sanitarie.	15 130	59 691	8 162	35 161	10 550	50 851	4 237	19 416	38 079	165 119
XXIX. — Professioni legali	6 327	27 542	3 570	17 236	9 197	48 085	4 056	20 321	23 150	113 184
XXX. — { a) lettere. { b) scienze applicate	6 893	28 134	3 494	16 145	4 388	21 092	2 330	10 751	17 105	76 122
XXXI. — Arti belle	8 425	29 490	3 802	15 499	4 467	19 861	2 349	9 930	19 043	74 830
XXXII. — Persone che vivono specialmente di reddito.	109 009	400 900	56 124	241 661	88 859	401 467	46 131	206 303	300 123	1 250 331
XXXIII. — Persone mantenute dalla famiglia . . .	191 547	604 152	105 652	340 813	168 114	495 022	138 009	410 518	603 322	1 850 505
XXXIV. — Persone assistite	7 681	14 223	9 188	22 669	7 683	16 046	4 776	10 335	29 328	63 273
XXXV. — Professione ignota.	1 773	6 124	700	2 135	1 339	3 340	1 112	3 028	4 924	14 627
Regno	2 668 068	12 556 915	1 328 375	6 559 726	1 982 100	8 256 098	1 014 630	4 217 264	6 993 173	31 590 003

Segue Tav. XXXIX. — FAMIGLIE CLASSIFICATE SECONDO LA PROFESSIONE DEL CAPO DI ESSE.

B. — Per categorie di professioni

CATEGORIE DI PROFESSIONI	Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed ex-Ducati		Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio		Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Basilicata e Calabrie		Sicilia e Sardegna		Regno	
	Numero delle famiglie	Numero degli individui	Numero delle famiglie	Numero degli individui	Numero delle famiglie	Numero degli individui	Numero delle famiglie	Numero degli individui	Numero delle famiglie	Numero degli individui
CIFRE EFFETTIVE.										
I. — Agricoltura, pesca e caccia	1 271 407	6 834 577	630 412	3 624 434	1 062 840	4 492 645	470 622	2 026 140	3 435 281	16 977 796
II. — Industrie	607 917	2 686 044	281 446	1 243 123	361 608	1 528 432	194 710	846 514	1 445 681	6 304 113
III. — Commerci e trasporti	291 583	1 319 137	141 999	653 579	170 692	789 091	98 871	453 050	703 145	3 214 857
IV. — Servizi domestici e di piazza	56 223	198 314	23 745	94 800	29 876	116 838	13 153	50 645	122 997	460 597
V. — Impieghi pubblici e privati, professioni e arti liberali	130 928	493 444	79 109	336 512	91 089	413 217	47 246	210 731	348 372	1 453 904
VI. — Benestanti e pensionati	109 009	400 900	56 124	241 661	88 859	401 467	46 131	206 303	300 123	1 250 331
CIFRE PROPORZIONALI A 1000 DI OGNI CATEGORIA.										
I. — Agricoltura, pesca e caccia	515	573	520	585	589	580	540	534	541	572
II. — Industrie	247	225	232	201	200	198	224	223	227	213
III. — Commerci e trasporti	118	110	117	106	95	102	114	120	111	108
IV. — Servizi domestici e di piazza	23	17	20	15	17	15	15	13	19	16
V. — Impieghi pubblici e privati, professioni e arti liberali	53	41	65	54	50	53	54	56	55	49
VI. — Benestanti e pensionati	44	34	46	39	49	52	53	54	47	42

TAV. XL. — NUMERO DEGLI INDIVIDUI ADDETTI A LAVORI MANUALI (1)
TEMPORANEAMENTE DISOCCUPATI AL 10 FEBBRAIO 1901 IN CIASCUN COMPARTIMENTO E NEL REGNO.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI DISOCCUPATI								TOTALE		
	per malattia				per altri motivi				Maschi	Femmine	
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine				
	da 16 a 65 anni	più di 65 anni	da 16 a 65 anni	più di 65 anni	da 16 a 65 anni	più di 65 anni	da 16 a 65 anni	più di 65 anni			
Piemonte	3 382	871	1 524	284	12 353	695	1 819	176	17 301	3 803	
Liguria	1 738	198	309	52	3 999	175	312	67	6 110	740	
Lombardia	5 664	1 314	3 115	490	17 743	1 130	2 728	242	25 851	6 575	
Veneto	3 090	1 031	816	342	13 830	1 020	1 514	167	18 971	2 839	
Emilia	} ex Ducati .	1 497	521	703	137	8 066	807	994	92	10 891	1 926
		} Romagne . .	1 990	657	499	93	13 264	1 065	3 521	92	16 976
Toscana	4 308		1 280	1 005	238	9 943	985	762	60	16 516	2 065
Marche	1 279	629	384	123	2 152	327	251	36	4 387	794	
Umbria	858	358	184	119	1 568	176	54	8	2 960	365	
Lazio	2 884	627	736	228	5 195	402	721	32	9 108	1 717	
Abruzzi e Molise	1 317	530	482	208	2 020	365	279	133	4 232	1 102	
Campania	2 869	1 088	765	372	7 420	865	794	185	12 242	2 116	
Puglie	3 632	1 520	673	326	8 774	968	1 219	221	14 894	2 439	
Basilicata	360	215	190	211	535	181	72	173	1 291	646	
Calabrie	1 564	608	1 174	667	2 261	291	803	277	4 724	2 921	
Sicilia	6 014	2 046	454	209	13 099	1 363	620	122	22 522	1 405	
Sardegna	1 199	386	143	44	2 290	245	163	13	4 120	363	
Regno	43 645	13 879	13 156	4 143	124 512	11 060	16 626	2 096	193 096	36 021	

(1) Cioè giornalieri di campagna, braccianti, pescatori, operai nelle industrie e nei trasporti, domestici e persone di fatica.

TAV. XLI. — NUMERO DEGLI INDIVIDUI ADDETTI A LAVORI MANUALI, TEMPORANEAMENTE DISOCCUPATI PER MALATTIA O PER ALTRO MOTIVO AL 10 FEBBRAIO 1901, DIVISI PER SESSO, IN DUE GRUPPI DI ETÀ E PER PROFESSIONE E MESSI A CONFRONTO COL TOTALE DEI CENSITI NELLE MEDESIME PROFESSIONI.

PROFESSIONI	TOTALE DEI CENSITI (1)				TEMPORANEAMENTE DISOCCUPATI										Cifre proporzionali dei disoccupati su 1000 censiti nella stessa professione			
	Maschi		Femmine		Cifre effettive													
	fra 15 e 65 anni	oltre 65 anni	fra 15 e 65 anni	oltre 65 anni	Maschi				Femmine				Maschi		Femmine			
					fra 15 e 65 anni		oltre 65 anni		fra 15 e 65 anni		oltre 65 anni		per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo		
					per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo						
<i>I. — Agricoltura.</i>																		
Giornalieri nell'agricoltura, orticoltura, silvicoltura e allevamento del bestiame	1 736 037	134 903	723 350	47 988	14 853	27 909	6 256	3 993	4 555	8 711	2 157	1 190	11.3	17.1	8.7	12.8		
<i>II. — Pesca.</i>																		
Pescatori	41 913	5 052	234	17	219	186	165	74	8.2	5.5		
<i>III. — Industrie.</i>																		
Minatori, cavaatori di combustibile, pietre da taglio, solfo, salgemma, ecc.	73 164	1 472	721	6	1 018	1 067	135	67	15.4	15.1		
Fonditori di ghisa, rame, piombo, ecc.	18 258	309	163	..	222	983	15	17	12.8	53.8		
Produttori di bitume, catrame, addetti alle officine del gaz, ecc.	2 381	61	2	..	23	20	2	10.2	8.2		
Fabbricanti, montatori ed aggiustatori di macchine	51 150	475	117	2	783	2 504	34	26	15.8	49.0		
Fabbricanti, maniscalchi, armaiuoli e fabbricanti mobili di ferro.	75 180	2 671	320	1	1 348	3 072	387	252	22.3	42.7		
Fabbricanti di lime, lamiere, fili metallici, monete, pesi e misure	27 000	756	1 198	20	364	1 123	90	47	16.4	42.2		
Macchinisti e fuochisti.	11 418	227	7	..	115	339	6	6	10.4	29.6		

Addetti alla produzione e trasmissione dell'elettricità.	5 118	14	274	..	33	185	2	6.8	36.0
Segatori di pietre, scalpellini e marmisti	39 242	1 551	92	..	721	3 784	185	188	22.2	97.3
Fornaciai di calce, cemento, gesso, laterizi, mattonelle di porcellana	38 107	1 473	1 450	23	355	2 348	118	111	18	24	1	..	11.9	62.1	12.9	1.62
Minatori per opere stradali	3 516	148	52	202	13	12	17.7	58.4
Fabbricanti di cristalli, specchi e conterie	7 081	144	1 110	22	68	206	12	10	13	9	11.1	29.8	11.4	7.9
Muratori	281 453	16 641	3 750	30 638	1 159	1 835	16.5	109.1
Manovali, braccianti, selciatori, ecc.	154 220	10 588	4 534	344	2 396	10 748	750	722	19.0	69.5
Copritetti, stuccatori, pittori di stanze.	26 748	1 285	481	3 290	77	117	19.9	121.5
Fabbricanti di prodotti farmaceutici.	832	18	433	3	12	27	..	1	14.1	32.9
Fabbricanti di polveri piriche, pirotecnici.	1 398	38	963	1	18	61	5	4	5	1	16.0	45.2	5.1	1.0
Fabbricanti di fecola, amido e cipria	86	3	56	..	2	2	22.4	22.4
Fabbricanti di fiammiferi	881	19	2 598	14	11	24	3	2	22	11	15.5	28.8	8.4	4.2
Fabbricanti di colla, candele e sapone.	2 732	129	643	6	19	67	6	3	8.7	24.4
Fabbricanti di profumi.	493	14	208	..	2	17	3.9	33.5
Addetti alla segatura del legno e alla lavorazione del sughero	13 071	710	323	3	139	548	50	37	13.7	42.4
Falegnami, bottai, tornitori, ecc.	113 825	5 559	97	1	2 121	6 233	682	563	23.4	56.9
Fabbricanti di ceste, stuoie, cappelli di paglia, tappezzeri, ecc.	36 932	1 459	16 344	721	703	2 352	148	172	201	81	69	10	22.1	65.7	15.8	5.3
Fabbricanti di carta, carte da giuoco e parati.	6 863	322	6 927	104	79	136	18	14	69	68	6	6	13.5	20.8	10.6	10.5
Tipografi, legatori di libri	20 593	374	1 539	4	396	774	30	18	25	27	20.3	37.7	16.2	17.4
Litografi	4 002	50	397	2	73	145	5	5	19.2	37.0
Cernitori di bozzoli, filatori, cardatori di cascami di seta	3 710	231	103 781	1 290	46	53	20	14	723	1 137	78	53	16.7	17.0	7.6	11.3
Tessitori, fabbricanti di damasco.	5 764	279	17 289	231	42	145	8	8	153	224	10	22	8.2	25.3	9.3	14.0
Sgranellatori, filatori, ritorcitori di cotone.	10 123	241	32 347	2 688	90	94	9	6	229	159	43	19	9.5	9.6	7.7	5.0
Fabbricanti di tessuti e maglie di cotone.	15 610	759	76 221	2 163	133	179	52	82	587	499	82	43	11.3	15.9	8.5	6.9

(1) Compresi quelli temporaneamente disoccupati.

Segue Tav. XLI. — NUMERO DEGLI INDIVIDUI ADDETTI A LAVORI MANUALI, TEMPORANEAMENTE DISOCCUPATI PER MALATTIA O PER ALTRO MOTIVO AL 10 FEBBRAIO 1901, DIVISI PER SESSO, IN DUE GRUPPI DI ETÀ E PER PROFESSIONE E MESSI A CONFRONTO COL TOTALE DEI CENSITI NELLE MEDESIME PROFESSIONI.

PROFESSIONI	TOTALE DEI CENSITI				DISOCCUPATI										Cifre proporzioni dei disoccupati su 1000 censiti nella stessa professione			
	Maschi		Femmine		Cifre effettive													
	fra 15 e 65 anni	oltre 65 anni	fra 15 e 65 anni	oltre 65 anni	Maschi				Femmine									
					per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo						
	per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo	per malattia	per altro motivo	Maschi	Femmine						
Tosatori, cardatori e filatori di lana.	4 340	336	25 877	4 473	52	118	19	25	122	96	123	41	15.1	30.5	8.0	4.5		
Fabbricanti di tessuti e maglie di lana, tappeti e lana meccanica.	10 973	499	19 349	854	106	338	26	52	160	206	31	13	11.5	33.9	9.4	10.8		
Canepini, fabbricanti di corda, spago, ecc.	10 714	1 087	4 516	309	170	432	68	59	39	28	4	3	20.1	41.6	8.9	6.4		
Filatori di lino, canapa e juta.	2 424	129	126 291	21 443	23	11	4	1	532	496	480	219	12.5	4.7	7.1	4.8		
Tintori e stampatori di filati.	10 561	342	756	13	138	314	35	36	2	1	1	1	15.8	32.1	3.0	2.6		
Scorticatori, conciatori di pelli.	12 756	672	257	5	153	360	53	44	15.7	30.0		
Sellai, pellettieri e fabbricanti di valigie.	10 190	440	766	4	159	522	34	48	18.1	53.6		
Sarte, modiste, fabbricanti di fiori artificiali.	44 607	2 573	145 577	1 980	936	1 370	370	292	1 963	2 192	238	122	27.6	45.8	15.3	15.7		
Cappellai.	6 899	291	3 635	22	167	317	44	37	32	35	2	..	29.3	49.2	9.2	9.5		
Calzolai, orlatrici.	133 870	5 070	5 921	47	2 494	4 174	743	447	74	71	5	..	23.2	33.2	13.2	11.8		
Fabbricanti di guanti, bottoni e ombrelli.	4 262	134	4 236	38	63	103	11	8	70	39	1	..	16.8	25.2	16.6	9.1		
Smacchiatori, lavandai, stiratrici.	2 242	168	26 658	1 563	40	9	14	4	461	261	144	49	22.4	5.3	21.4	10.9		
Barbieri.	19 771	475	936	20	394	485	95	53	24.1	26.5		
Fabbricanti di vetture, velocipedi, carri per strade ferrate.	8 295	336	11	..	113	248	35	26	17.1	31.7		
Costruttori di barche, calafati.	20 597	710	69	..	206	747	55	73	12.0	38.0		

Gioiellieri, orefici, argentieri	8 824	219	856	9	166	550	37	67	22.4	68.2
Mugnai, crivellatori di cereali, brillatori di riso	30.917	1 780	783	50	357	621	118	96	14.5	21.9
Fornai, pastai, pasticciere	54 042	1 826	4 876	323	1 226	2 651	202	204	25.5	51.1
Produttori di latte, burro e formaggio	7 076	150	248	7	48	192	7	12	7.6	28.2
Pizzicagnoli, macellai	23 674	901	711	22	440	837	52	55	20.0	36.2
Addetti alla manifattura dei tabacchi	949	192	10 479	408	3	3	3	..	103	7	6	2	5.2	2.6	10.0	0.8
Operai di altre industrie o di industrie non specificate	59 310	2 708	118 466	6 466	702	1 724	143	161	872	850	184	105	15.8	30.3	8.4	7.6
Somma . . .	1 538 244	69 058	771 368	45 705	23 871	88 040	6 189	6 141	6 525	6 522	1 538	708	18.7	58.6	9.9	8.8
<i>IV. - Trasporti.</i>																
Piloti, palombari, marinai	45 572	3 621	452	776	226	129	13.7	18.3
Addetti al carico e scarico delle navi	7 687	193	85	5	73	107	9	8	10.4	14.5
Barcaioli, navalestri, ecc.	11 973	1 378	103	5	105	144	53	17	11.8	12.0
Vetturini e cocchieri	50 799	2 782	40	2	432	924	136	113	10.6	19.3
Carrettieri, mulattieri, stallini	113 553	5 897	196	27	865	1 337	260	138	9.4	12.3
Altri salariati addetti ai trasporti	95 829	3 104	3 721	43	296	297	30	20	3.3	3.2
Somma . . .	325 413	16 975	4 145	82	2 223	3 585	714	425	8.6	11.7
<i>V. - Personale di servizio e di fatica.</i>																
Camerieri d'albergo, trattorie e caffè	64 889	2 943	12 784	169	663	1 618	118	125	35	27	6	6	11.6	25.7	3.1	2.5
Domestici	65 909	7 754	342 041	21 710	1 029	1 930	239	188	2 041	1 366	422	192	17.2	28.7	6.7	4.2
Facchini, accendifanali	64 694	4 473	1 165	80	782	1 244	198	114	14.1	19.6
Somma . . .	195 492	15 175	355 990	21 959	2 479	4 792	555	427	2 076	1 393	428	198	14.4	24.8	6.6	4.2
Totale e media generale . . .	3 837 099	241 163	1 855 087	115 751	43 645	124 512	13 879	11 060	13 156	16 626	4 143	2 096	14.1	33.2	8.8	9.5
	4 078 262		1 970 838		168 157		24 939		29 782		6 239		47 3		18 3	

TAV. XLII. — NUMERO DEI PROPRIETARI DI BENI IMMOBILI AL 10 FEBBRAIO 1901.

COMPARTIMENTI	CIFRE EFFETTIVE										CIFRE PROPORZIONALI						
	Proprietari										Per 1000 abitanti erano proprietari						
	di soli terreni		di soli fabbricati		di terreni e fabbricati		Totale		dei quali possedevano terreni		di terreni		di fabbricati		di beni immobili		
	1882	1901	1882	1901	1882	1901	1882	1901	1882	1901	1882	1901	1882	1901	1882	1901	
Piemonte	141 149	237 653	44 625	49 711	464 274	409 103	650 048	696 467	605 423	646 756	197	195	166	138	212	210	
Liguria	43 808	67 200	13 438	17 795	80 110	52 702	137 356	137 697	123 018	119 902	139	111	105	65	154	128	
Lombardia	78 291	112 684	35 443	60 411	282 835	237 057	416 509	410 152	361 126	349 741	98	82	91	69	113	96	
Veneto	50 032	74 869	33 344	39 374	257 800	229 782	344 176	344 025	307 832	304 651	109	97	104	86	122	110	
Emilia	} ex Ducati . .	14 323	27 196	12 539	14 312	87 404	68 535	114 266	110 043	101 727	95 731	100	85	98	73	112	97
		} Romagne . .	8 398	12 293	18 842	18 797	41 876	34 254	69 116	65 344	50 274	46 547	43	35	52	40	59
Toscana	25 134		39 966	41 658	47 572	146 887	129 950	213 679	217 488	172 021	169 916	78	67	85	70	97	85
Marche	11 171	19 150	25 387	27 534	54 366	42 273	90 924	88 957	65 537	61 423	70	58	85	66	97	84	
Umbria	6 124	12 060	16 496	16 877	53 306	45 477	75 926	74 414	59 430	57 537	104	86	122	93	133	112	
Lazio	24 149	26 347	24 540	26 549	71 976	61 003	120 665	113 899	96 125	87 350	106	73	107	73	134	95	
Abruzzi e Molise . . .	32 101	60 470	38 874	39 023	182 554	160 060	253 529	259 553	214 655	220 530	163	153	168	138	193	180	
Campania	56 339	79 784	103 544	97 106	241 787	197 845	401 670	374 735	298 126	277 629	103	88	119	93	139	119	
Puglie	67 458	86 287	45 942	60 394	124 493	109 439	237 893	256 120	191 951	195 726	121	100	107	87	150	131	
Basilicata	18 347	25 329	19 809	17 701	69 558	52 548	107 714	95 578	87 905	77 377	168	159	170	143	205	195	
Calabrie	23 921	34 198	73 774	65 811	127 850	90 353	225 545	190 362	151 771	124 551	121	91	160	114	179	139	
Sicilia	59 509	99 422	175 490	187 213	275 712	233 422	510 711	520 057	335 221	332 844	114	94	154	119	174	147	
Sardegna	22 548	30 205	35 189	37 262	105 908	87 775	163 645	155 242	128 456	117 980	188	149	207	158	240	196	
Regno . . .	682 802	1 045 113	781 934	823 442	2 668 696	2 241 578	4 133 432	4 110 133	3 351 498	3 286 691	118	101	121	94	145	127	

Tav. XLIII. — NUMERO DEI CIECHI E DEI SORDOMUTI SECONDO I CENSIMENTI DEL 1872, DEL 1882 E DEL 1901
IN CIASCUN COMPARTIMENTO E NEL REGNO.

COMPARTIMENTI	CIECHI PRESENTI NEL COMPARTIMENTO alla data del censimento (1)						SORDOMUTI PRESENTI NEL COMPARTIMENTO alla data del censimento (1)						1901								
	Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti			Cifre effettive			Cifre proporzionali a 100,000 abitanti			Numero dei ciechi nati nel compartimento (2)		Numero dei sordomuti nati nel compartimento (3)		Ciechi da 6 anni in su che sapevano leggere (4)		Sordomuti da 6 anni in su che sapevano leggere (4)		Nella popolazione totale da 6 anni in su, sapevano leggere ogni 100 abitanti
	1872	1882	1901	1872	1882	1901	1872	1882	1901	1872	1882	1901	Cifre effettive	Cifre proporzionali a 100,000 ab.	Cifre effettive	Cifre proporzionali a 100,000 ab.	Cifre effettive	Su 100 coetanei	Cifre effettive	Su 100 coetanei	
Piemonte	2 403	1 705	2 507	83	55	76	3 366	2 467	4 445	116	30	134	2 547	77	4 410	133	877	35	1 305	31	82
Liguria	810	634	1 057	96	71	98	589	502	1 001	70	56	93	1 055	98	923	86	357	35	428	49	73
Lombardia	2 751	1 786	2 885	79	49	67	3 991	3 386	5 941	115	92	139	2 996	68	6 070	142	1 064	37	2 297	40	78
Veneto	1 754	1 105	1 976	66	39	63	1 507	1 145	2 006	57	41	64	1 950	62	2 031	65	549	29	594	31	65
Emilia { Ducati	1 071	663	1 089	107	65	96	620	348	829	62	34	73	1 127	100	879	78	203	18	232	23	55
{ Romagne	1 210	873	1 700	109	75	129	475	381	730	43	33	56	1 796	137	735	56	327	18	259	38	52
Toscana	2 669	1 980	3 311	124	90	130	884	746	1 669	41	34	65	4 503	177	1 609	63	1 354	30	508	33	52
Marche	1 148	962	1 541	125	102	145	440	333	612	48	35	58	1 605	151	648	61	353	22	141	22	37
Umbria	628	346	754	114	60	113	307	211	476	56	37	71	779	117	484	73	139	18	99	21	40
Lazio	668	742	1 137	80	82	95	439	441	923	52	49	77	853	71	790	66	261	31	370	48	56
Abruzzi	1 243	1 030	1 850	97	78	128	886	650	1 386	69	49	96	1 988	138	1 429	99	262	13	129	9	30
Campania	3 330	2 304	3 809	121	80	121	1 703	1 384	2 712	62	48	86	3 415	108	2 486	79	568	17	409	17	35
Puglie	1 798	1 267	2 708	126	80	138	959	760	1 968	67	48	100	2 729	139	2 105	107	261	10	326	16	30
Basilicata	636	470	794	124	90	162	438	230	505	86	44	103	796	162	606	123	52	7	41	7	25
Calabrie	1 467	1 336	2 423	122	106	177	943	651	1 454	78	52	106	2 362	172	1 429	104	192	8	138	10	21
Sicilia	3 313	3 072	6 042	128	105	171	1 774	1 299	3 831	69	44	109	5 300	150	3 749	106	466	9	348	10	29
Sardegna	1 228	1 443	2 577	193	212	325	458	366	779	72	54	98	2 354	297	735	93	202	9	127	18	32
REGNO	28 127	21 718	38 160	105	76	118	19 779	15 300	31 267	74	54	96	38 065	117	31 118	96	7 487	20	7 751	27	52
Maschi	15 946	12 147	21 105	118	85	131	11 615	8 707	17 284	87	61	107	21 059	130	17 207	107	5 109	25	4 415	27	58
Femmine	12 181	9 571	17 055	91	67	105	8 164	6 593	13 983	61	46	86	17 006	104	13 911	85	2 378	14	3 336	25	46

(1) Tanto nelle cifre dei ciechi quanto in quelle dei sordomuti per l'anno 1901 sono contati 196 individui colpiti da entrambe le infermità.
(2) Non compresi 95 nati all'estero.
(3) Non compresi 149 nati all'estero.
(4) Non compresi i nati all'estero.

TAV. XLIV. — CLASSIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE

STATI	Data del censimento	CIFRE EFFETTIVE						
		Cattolica	Protestante	Greco-scimitica	Altre cristiane	Israelitica	Maomettana	Altri culti non cristiani
Italia	1901	31 539 863	65 595	2 472	..	35 617	280	58
* Francia	37 470 010	705 000	54 000
Svizzera	1900	1 382 135	1 916 897	12 551
* Belgio	6 651 000	15 000	3 000
Paesi Bassi	1900	1 798 915	3 068 129	46	17 739	103 988	29	4
Austria cisleitana	1901	23 809 751	494 011	607 462	5 741	1 224 899	1 281	..
Regno d'Ungheria	1901	11 774 036	3 730 084	2 815 713	68 588	851 378	..	14 760
Impero Germanico	1900	20 326 005	35 231 104	1 908	203 678	586 948	..	995
Lussemburgo	1900	232 838	2 269	..	49	1 201
* Inghilterra	1 650 000	30 738 843	99 000
* Scozia	395 000	4 064 000	11 000
Irlanda	1901	3 308 681	1 086 353	2	56 977	3 904
Danimarca	1901	5 479	2 435 159	208	717	3 476	..	873
Svezia	1890	1 749	4 779 830	3 402
Norvegia	1900	1 969	2 202 246	96	3 245	642
Russia, comprese le provincie asiatiche	1897	8 386 237	11 420 227	87 384 000	1 224 032	5 189 401	13 889 421	..
Finlandia	1899	560	2 620 891	48 812	2 937
Serbia	1895	10 411	1 002	2 251 018	30 000	5 102	14 414	..
Bulgaria	1901	42 318	4 524	3 019 402	703	33 663	643 300	..
* Montenegro	1901	4 000	..	238 000	8 000	..
* Grecia	11 000	..	2 200 000	..	6 000	27 000	..
Creta	1900	3 000	..	206 000	89 000	..
Rumenia	1900	120 000	15 000	5 475 000	..	262 447	40 000	..
* Turchia europea	31 000	..	2 310 000	..	50 000	3 100 000	..
* Spagna	17 743 000	7 000	1 000
* Portogallo	5 047 000	1 000	2 000
Egitto	1897	62 051	24 409	645 775	..	25 200	8 976 702	..
Canada	1901	2 229 600	2 923 288	..	14 408	16 401	..	17 403
Repubblica Argentina	1895	4 011 136	26 750	6 085
Brasile	1890	14 179 615	143 743	1 673	..	300
* Algeria	583 844	57 132	4 014 957	..

* Per gli Stati contrassegnati con * la classificazione secondo la religione non è il risultato di censimenti diretti, ma di *Aperçus statistiques internationaux*, huitième année, Stockholm 1902.

DI VARI STATI D'EUROPA E D'AMERICA, PER RELIGIONI.

			CIFRE PROPORZIONALI A 10,000 ABITANTI							
Culti non positivi	Religioni non dichiarate	Totale	Cattolica	Protestante	Greco-Scismatica	Altre cristiane	Israelitica	Maomettana	Altri culti non cristiani	Religioni non dichiarate
36 092	795 276	32 475 253	9 712	20	1	..	11	256
..	40 000	38 269 010	9 791	184	14	11
13 440	..	3 325 023	4 157	5 765	38	40
..	25 270	6 694 270	9 935	22	5	38
115 176	111	5 104 137	3 524	6 011	..	35	204	226
1 414	6 149	26 150 708	9 105	188	232	2	469	1	1	2
..	..	19 254 559	6 115	1 937	1 462	36	442	8
10 602	5 938	56 367 178	3 606	6 251	..	36	104	3
..	186	236 543	9 843	96	..	2	51	8
40 000	..	32 527 843	507	9 450	31	12
..	2 103	4 472 103	883	9 087	25	5
2 858	..	4 458 775	7 421	2 436	..	128	9	6
3 628	..	2 449 540	22	9 941	1	3	14	..	4	15
..	..	4 784 981	4	9 989	7
..	13 279	2 221 477	9	9 913	..	15	3	60
645 503	..	128 138 821	655	891	6 819	96	405	1 084	50	..
..	..	2 673 200	2	9 804	183	11
537	..	2 312 484	45	5	9 734	130	22	62	..	2
323	50	3 744 283	113	12	8 064	2	90	1 718	..	1
..	..	250 000	160	..	9 520	320
6 000	..	2 250 000	49	..	9 778	..	27	120	..	26
..	..	298 000	101	..	6 913	2 936
..	73	5 912 520	203	25	9 260	..	444	68
..	..	5 491 000	56	..	4 207	..	91	5 646
24 000	..	17 775 000	9 982	4	1	13
..	..	5 050 000	9 994	2	4
268	..	9 734 405	64	25	663	..	26	9 222
..	170 215	5 371 315	4 151	5 442	..	27	31	..	32	317
..	940	4 044 911	9 915	68	15	2
1 327	7 257	14 333 915	9 893	100	1	6
..	..	4 655 933	1 254	123	8 623

un calcolo approssimativo fatto da G. Sundbärg e pubblicato dalla Direzione della Statistica del Regno di Svezia negli

TAV. XLV. — INDICAZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE SPESE SOSTENUTE DALLO STATO
PER IL QUARTO CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

I. — **Personale.**

1. Retribuzioni al Personale adibito alla spedizione degli stampati L.	4 481.75	
2. Indennità alla Commissione giudicatrice del concorso per la nomina dei giornalieri »	420.00	
3. Compensi e gratificazioni al Personale di ruolo della Direzione generale di Statistica incaricato della direzione e sorveglianza dei lavori. »	14 498.50	
4. Paghe dei giornalieri »	350 353.50	
5. Paghe degli inservienti »	13 922.20	
6. Paghe degli avventizi »	120 215.28	
Totale Personale L.		503 891.23

II. — **Materiale.**

a) **Locali.**

7. Fitto L.	3 000.00	44 727.71
8. Custode e giardiniere (a) »	4 336.50	
9. Imposta e sovrimposta sul fabbricato, canone per l'acqua, assicurazione contro i danni dell'incendio. »	6 252.17	
10. Adattamento, arredamento, manutenzione »	11 414.26	
11. Riscaldamento: impianto, manutenzione »	7 846.80	
12. Idem : consumo »	3 251.25	
13. Illuminazione: impianto, manutenzione »	4 008.97	
14. Idem : consumo »	4 617.76	

b) **Spese d'ufficio.**

15. Telefono L.	278.27	8 038.96
16. Oggetti di cancelleria »	4 500.06	
17. Varie (acquisto e lavatura di biancheria; acquisto di bottiglie, bicchieri, scope, ecc; piccole riparazioni, vetture, posta, telegrafo, altre piccole spese) »	3 260.63	

c) **Stampati.**

Provista.

18. Legge, regolamento e circolari sul censimento L.	2 021.15	191 500.93
19. Istruzioni »	3 222.30	
20. Schede individuali »	78 003.54	
21. Buste di famiglia »	75 024 »	
22. Fogli di chiarimenti per la compilazione delle schede individuali. »	23 775.00	
23. Stampati vari »	91.37	
24. Carte di spoglio »	7 755.02	
25. Regolamento e circolari sul registro di popolazione »	1 608.55	

A riportarsi . . . L. 244 267.60

(a) Questo Personale era già adibito dal Comune alla custodia dell'ex-Acquario e alla manutenzione del giardino circostante e si dovette conservare in dipendenza del contratto di affitto.

Riporto . . . L. 244 267.60

Spedizione e distribuzione.

26. Spese fatte dall'Amministrazione centrale - Imballaggi L.	5 972 60	}	34 837.87
27. Id. - Trasporti »	15 709.82		
28. Rimborso delle spese fatte dai Prefetti e Sotto-prefetti »	13 155.45		

d) Macchine numeratrici.

29. Acquisto L.	25 107.02	}	25 450.72
30. Manutenzione »	343.70		

e) Diplomi d'onore e di benemerenzza.

31. Concorso a premi per i disegni dei diplomi L.	300.00	}	3 210.26
32. Stampa del Decreto per l'assegnazione dei diplomi e dell'elenco annessovi. »	581.72		
33. Provvista, scritturazione e spedizione dei diplomi »	2 328.54		

f) Pubblicazioni.

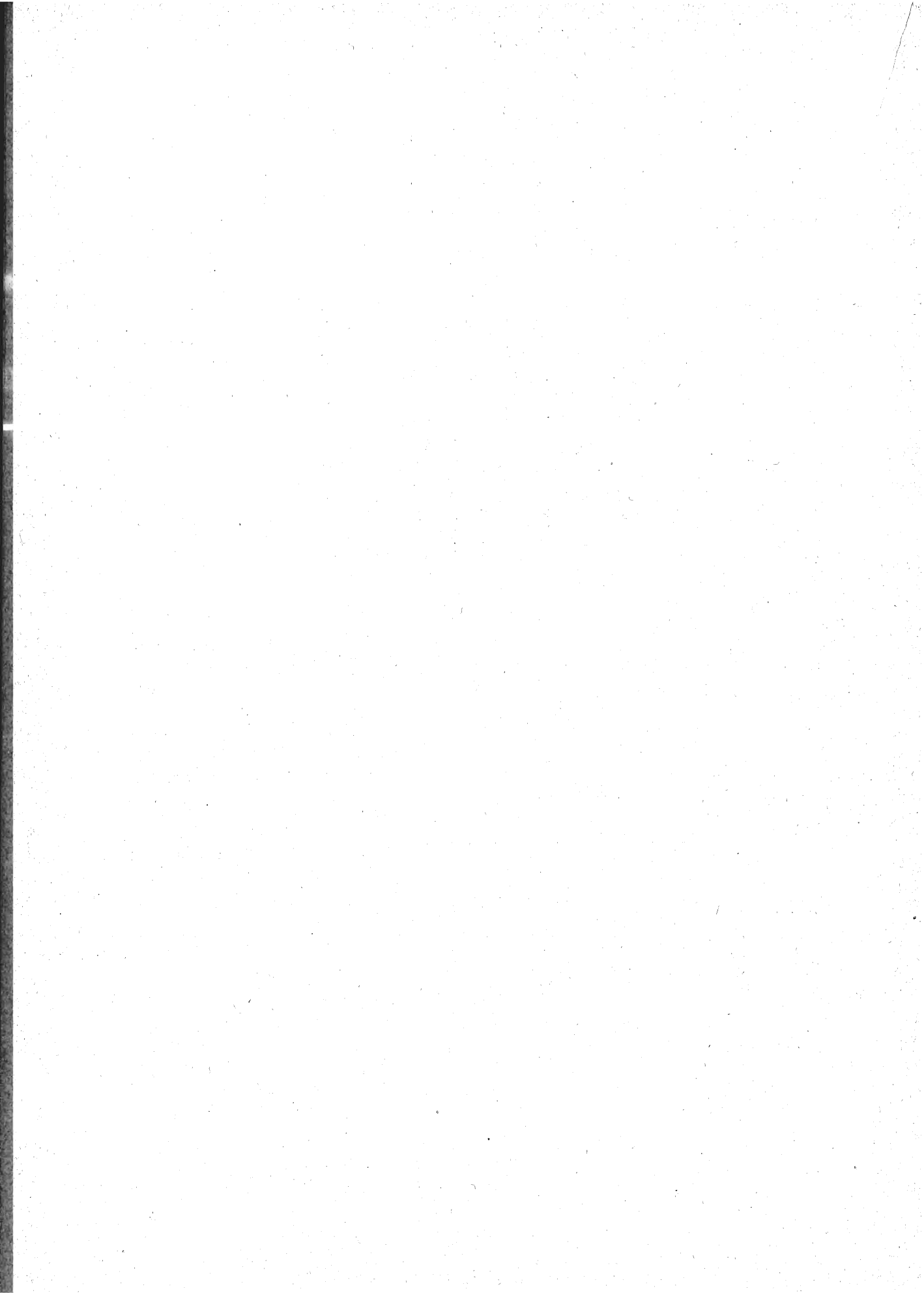
34. Tabella della popolazione legale dei singoli Comuni del Regno approvata col Regio Decreto 29 dicembre 1901 e della loro popolazione di fatto (copie 12000) L.	3 168.02	}	33 546.82
35. Vol. I. Popolazione dei Comuni e delle rispettive frazioni divisa in agglomerata e sparsa e popolazione dei mandamenti amministrativi (copie 2500) »	6 399.93		
36. Vol. II. Numero delle famiglie e numero degli abitanti classificati secondo la qualità della dimora, il luogo di nascita, il sesso, l'età, lo stato civile e l'istruzione — Ciechi e sordo-muti — Stranieri — Lingue parlate (copie 1500) »	3 909 06		
37. Vol. III. Popolazione presente classificata per professioni o condizioni (copie 1500) »	7 047.11		
38. Vol. IV. Popolazione presente di ciascun compartimento e del Regno classificata per sesso, età e professione unica o principale — Professioni accessorie — Lavoro a domicilio — Famiglie classificate secondo il numero dei componenti e secondo la professione del capo — Convivenze in alberghi, collegi, ospedali, ecc. — Temporaneamente disoccupati — Proprietari di beni immobili — Religioni (copie 1500) »	5 022.70		
39. Relazione sul metodo di esecuzione e sui risultati del quarto censimento della popolazione del Regno al 10 febbraio 1901; confronti coi censimenti italiani precedenti e con censimenti esteri (copie 2500):			
testo e tavole (<i>a calcolo</i>) »	6 000.00		
cartogrammi e diagrammi (<i>a calcolo</i>) »	2 000.00		

Totale Materiale . . . L. 341 313.27

RIASSUNTO.

Personale L.	503 891.23
Materiale »	341 313.27
TOTALE . . . L.	845 204.50

Avvertenza. — Le somme che si riferiscono ai titoli di spesa contrassegnati coi nn. 3, 4 e 39 saranno soggette a qualche aumento, essendo ancora in corso taluni lavori; ma è certo che ciononostante la spesa totale non supererà le lire 850.000 stanziato per il censimento.



ALLEGATI.

(I documenti qui riprodotti sono disposti in ordine cronologico.)

ALLEGATO A.

LEGGE 15 LUGLIO 1900, N. 261

per il quarto censimento generale della popolazione del Regno.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il quarto censimento generale della popolazione del Regno si farà nel febbraio 1901.

Art. 2. Il Governo fornirà ai Comuni gli stampati occorrenti per le operazioni del censimento.

Art. 3. I sindaci, assistiti dalle Giunte municipali, divideranno il territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento e provvederanno, ove occorra, a far rivedere e completare la denominazione delle vie e piazze e la numerazione progressiva delle case, secondo i criteri che saranno stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 9.

Questo lavoro preliminare dovrà essere compiuto due mesi prima della data del censimento.

I sindaci faranno recapitare, per mezzo di appositi commessi, le schede al domicilio degli abitanti nei tre giorni antecedenti a quello del censimento; cureranno che le schede siano debitamente riempite, facendo verificare l'esattezza delle dichiarazioni ottenute; le faranno raccogliere nei tre giorni susseguenti a quello del censimento, infine faranno eseguire lo spoglio delle notizie che saranno indicate nel regolamento suddetto.

Per decreto ministeriale i termini assegnati nel comma precedente per la distribuzione e per la raccolta delle schede potranno essere per ragioni speciali, accresciuti, ove risultassero insufficienti.

Art. 4. I capi di famiglia, i capi dei corpi e i proprietari o direttori di istituti, convitti, alberghi, locande, ecc., che riuniscono in comune convivenza più persone, come pure gli individui che vivono soli, dovranno iscrivere, o fare iscrivere dai commessi comunali a ciò destinati nelle schede distribuite a domicilio per il censimento, le notizie richieste, tanto per sé, quanto per le persone conviventi con essi, e dovranno riconsegnare le schede così riempite ai commessi che si recheranno a ritirarle.

Art. 5. Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nelle schede o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda non minore di lire cinque ed estensibile a cinquanta.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente sono di azione pubblica, e si applicheranno ad esse i procedimenti indicati agli articoli 201, 202 e 203 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 maggio 1898, n. 164.

Art. 6. Per ciascun Comune la popolazione residente, quale sarà accertata sommando i presenti con dimora abituale nel comune in cui furono censiti, con gli assenti tempora-

neamente dal comune stesso, sarà considerata come popolazione legale fino ad un altro censimento.

Art. 7. Per le spese del censimento della popolazione del Regno è aperto nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio un credito di lire 850,000 da provvedersi:

- a) per lire 350,000 sull'esercizio 1900-1901;
- b) per lire 300,000 sull'esercizio 1901-1902;
- c) per lire 200,000 sull'esercizio 1902-1903.

Art. 8. Pei lavori di spoglio delle schede, e di qualsiasi altra operazione riguardante il censimento, ove non basti il personale ordinario appartenente all'Amministrazione dello Stato, potranno essere assunti giornalieri, o giornaliera, pagati per ora di lavoro, e che dovranno essere tutti licenziati a mano a mano e tosto che saranno compiute le operazioni del censimento.

Art. 9. Con regolamento da approvarsi per decreto reale, saranno determinati i quesiti da comprendersi nelle schede del censimento e saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Data a Roma, addì 15 luglio 1900.

UMBERTO.

CARCANO.

Visto — *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

ALLEGATO B.

REGIO DECRETO 28 AGOSTO 1900, N. 325

per la rinnovazione delle Giunte provinciali di statistica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regio decreto 9 gennaio 1887, n. 4311, serie 3^a, concernente l'ordinamento del servizio statistico;

Vista la legge 15 luglio 1900, n. 261, per l'esecuzione del quarto censimento della popolazione del Regno;

Sentito il Consiglio superiore di statistica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col Ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Giunte provinciali di statistica, di cui all'articolo 9 del regio decreto sopracitato, saranno rinnovate per intero nella presente sessione ordinaria dei Consigli provinciali.

Degli otto membri che compongono ciascuna Giunta, quattro saranno nominati dal Consiglio provinciale e quattro dal Prefetto, che li sceglierà fra i professori di economia e statistica negli Istituti d'istruzione superiore e secondaria, i provveditori e ispettori scolastici, gl'ingegneri del Genio civile e il medico provinciale.

Nulla è innovato circa la durata in carica dei membri delle Giunte e la loro successiva rinnovazione parziale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 28 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

ALLEGATO C.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

CIRCOLARE N. 465 — *Ai signori Prefetti delle provincie.*

Ai signori Sindaci dei Comuni del Regno.

OGGETTO: **Operazioni preliminari del IV censimento. Piani topografici.**

Roma, 15 ottobre 1900.

Con circolare di questo Ministero ai Sindaci dei Comuni, del 15 agosto prossimo passato, n. 464, furono date le norme per le operazioni preliminari del censimento della popolazione del Regno, e più precisamente per la costituzione delle Commissioni comunali di censimento, per la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni, per la denominazione delle vie e piazze e per la numerazione dei fabbricati.

Il concetto generale, che deve presiedere alla divisione del territorio comunale in frazioni, è quello di riconoscere e delimitare, tutti e singoli, i centri di popolazione agglomerata con le case sparse attorno a ciascuno di essi, distinguendo per ogni frazione la popolazione accentrata dalla sparsa. Questo criterio deve essere dominante, e sarebbe anche esclusivo, se non vi fosse la necessità di suddividere talvolta un centro in due frazioni per ragioni amministrative o finanziarie, sia perchè esista, per esempio, una cinta daziaria che racchiude una porzione dell'abitato, tagliandone fuori i sobborghi, mentre questi, per le ragioni topografiche, formerebbero un sol tutto coll'abitato dentro la cinta; sia perchè l'at-

tuale centro si componga di due antichi comuni in seguito aggregati uno all'altro, mantenendo ciascuno distinte le sue antiche ragioni patrimoniali.

Nel caso in cui il centro principale sia stato diviso in due o più frazioni si dovrà far conoscere alla Giunta provinciale di statistica il motivo di tale divisione; e più tardi, nel formare lo specchio della popolazione del comune, oltre indicare la popolazione delle singole frazioni, si darà il totale della popolazione agglomerata nelle frazioni in cui fu diviso il centro principale, in guisa da rappresentare l'intera popolazione di esso.

Nella circolare del 15 agosto è disposto che in ogni Comune si prepari, a cura della Commissione comunale, uno schema grafico per dimostrare come sia stata eseguita la divisione del territorio.

Gli schemi non dovranno recare tutte le particolarità topografiche del Comune, non le vie interne dell'abitato, non i sentieri, non i corsi d'acqua che non servono per limite delle sezioni, ecc.; basterà che risulti da essi chiaramente sopra quali circostanze di fatto si sono basate le Commissioni comunali per dividere il territorio in frazioni e sezioni, in guisa da mettere la Giunta provinciale di statistica in grado di verificare se tali divisioni siano state fatte in conformità del regolamento e delle istruzioni ministeriali sul censimento della popolazione.

Non importa che gli schemi grafici siano disegnati in una scala uniforme per tutti i Comuni; occorre però l'uniformità per i segni che servono a indicare i confini del territorio comunale e quelli delle frazioni e sezioni. A quest'oggetto dovranno adottarsi i segni convenzionali usati negli schemi grafici allegati alle presenti istruzioni. E per maggior precisione si dovranno scrivere alla periferia di ciascun piano topografico i nomi dei comuni confinanti.

Per agevolare tale operazione credo opportuno di aggiungere alcune istruzioni sul modo in cui deve essere tracciato il piano topografico del Comune, e di riprodurre in scala ridotta, a modo di esempio, alcuni piani che servirono per operazioni analoghe fatte nel precedente censimento.

Di questi schemi, in numero di cinque, tre sono di città popolate, gli altri di comuni rurali.

Il territorio del Comune di Bologna, rappresentato nel modello n. 1, fu diviso nel 1881 in undici frazioni, contrassegnate colle lettere da *A* a *N*. La prima frazione *A* comprendeva il caseggiato situato entro la cinta daziaria del 1881 e questa prima frazione fu suddivisa in ventiquattro sezioni, ognuna delle quali comprendeva un gruppo di vie e piazze, e ciò allo scopo di rendere più facile e spedita la distribuzione dei fogli di censimento a domicilio delle singole famiglie e il susseguente ritiro dei medesimi. Una seconda frazione *B* riguardava i sobborghi che nel loro insieme formavano quasi un anello all'infuori della cinta daziaria; questa frazione fu suddivisa in otto sezioni, di cui quattro di case agglomerate e altre quattro di case sparse. La popolazione delle prime quattro sezioni della frazione *B* fu addizionata con quella delle 24 sezioni della frazione *A*, per formare il totale della popolazione del centro principale di Bologna. Ognuna delle altre nove frazioni, contrassegnate colle lettere da *C* ad *N*, conteneva un piccolo centro ed un certo numero di case sparse in campagna. Esse sono separate una dall'altra da vie intercomunali. Ogni frazione era alla sua volta suddivisa in due o più sezioni, secondo il numero delle famiglie ivi dimoranti; in guisa per

che le case sparse fossero sempre aggruppate in sezioni distinte da quelle che formavano il centro.

Il territorio del Comune di Cremona, rappresentato nel modulo n. 2, fu diviso in cinque frazioni, distinte colle lettere da *A* ad *E*. La frazione *A* costituiva il centro principale del Comune ed era suddivisa in 15 sezioni, ognuna delle quali comprendeva un gruppo di vie. Le frazioni *B*, *C*, *D* ed *E* avevano ciascuna un piccolo centro suburbano, situato fuori della cinta daziaria ed una o più sezioni formate da case sparse.

Il territorio del Comune di Frascarolo, rappresentato nel modello n. 3 era diviso in due frazioni. La frazione *A*, nella quale è situato il centro principale, ha due sezioni (1^a e 2^a) per il centro, ed altre due sezioni (3^a e 4^a) per le case isolate che vi stanno attorno. Per la frazione *B* erano formate due sezioni, delle quali la prima riguardava un piccolo centro, staccato dall'agglomerazione principale, e la seconda riguardava case sparse, la cui popolazione fa ordinariamente capo al centro secondario per il disbrigo degli affari o per l'esercizio del culto.

Il territorio del Comune di Acireale (Catania) era stato diviso in otto frazioni da *A* ad *H*. La frazione *A* comprendeva il centro principale (sezione 1^a), due centri meno importanti (sezioni 3^a e 5^a) e tre sezioni di case sparse (2^a, 4^a e 6^a); le altre frazioni avevano ognuna due sezioni, la prima per la popolazione agglomerata e la seconda per la popolazione sparsa.

Finalmente, il territorio del Comune di Siderno Marina (Reggio Calabria) rappresentato nel modello n. 5 era diviso in due frazioni: Siderno Marina (*A*) e Siderno Superiore (*B*), distinte secondo le condizioni topografiche. Ognuna di esse conteneva un centro che ne costituisce la sezione 1^a e parecchie case sparse aggruppate in cinque sezioni per la frazione *A* e in tre sezioni per la frazione *B*.

Sulla traccia di questi modelli, che possono rappresentare i diversi tipi di distribuzione topografica dei fabbricati, e valendosi dei piani catastali e di altre carte topografiche locali, sarà facile alle Commissioni comunali di censimento disegnare la pianta del rispettivo Comune; e sui dati di essa fornire ai commessi il tracciato della porzione di territorio che ciascuno dovrà percorrere per consegnare i fogli di censimento a domicilio delle famiglie, in modo da essere sicuri che nessuna casa venga omessa nella indagine da farsi.

Ove si tratti di città alquanto popolate, nelle quali il centro debba, per comodità delle operazioni di censimento, essere suddiviso in parecchie sezioni, il piano topografico dovrà essere fatto in una scala più ampia, affinché si possano segnare i nomi delle vie che il commesso ha da percorrere.

Lo schema di ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni dovrà essere esaminato e approvato dalla Giunta provinciale di statistica prima di essere messo in esecuzione.

Avverto in questa occasione la S. V. Ill.^{ma} che l'elenco nominativo dei membri componenti la Commissione di censimento, coll'indicazione dei titoli pei quali furono eletti, non dev'essere inviato a questo Ministero, ma bensì al Prefetto della provincia, perchè lo sottoponga all'approvazione della Giunta provinciale di statistica.

Il Sottosegretario di Stato — RAVA.

ALLEGATO D.

REGOLAMENTO

approvato con regio decreto del 17 ottobre 1900, n. 351,
per la esecuzione della legge 15 luglio 1900, n. 261.

CAPO I. — Norme generali.

Art. 1. Il censimento ordinato colla legge 15 luglio 1900, n. 261, ha lo scopo di determinare, mediante una numerazione simultanea, per ogni comune e frazione di comune:

a) la popolazione *di fatto*, ossia il numero delle persone presenti per qualsivoglia motivo, e la sua ripartizione per sesso, età, luogo di nascita, nazionalità, stato civile, istruzione, lingua parlata, culto, possidenza, condizione o professione;

b) la popolazione *residente*, ossia il numero dei presenti con dimora abituale nel comune in cui sono censiti, più quello degli assenti temporaneamente dal comune stesso.

Art. 2. Per ciascun comune la popolazione residente, quale sarà accertata sommando i *presenti con dimora abituale* cogli *assenti temporaneamente* dalla famiglia, ma presenti nel comune, e cogli *assenti temporaneamente* dal comune, sarà considerata come popolazione *legale* fino a un altro censimento.

Art. 3. Le notizie che formano oggetto del censimento devono riferirsi alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901.

Art. 4. Le notizie sono raccolte col mezzo di *schede individuali* inchiusse in buste di riepilogo per famiglia, conformi ai modelli nn. 1 e 2.

Art. 5. Per la conservazione del registro municipale di anagrafe saranno a cura dei comuni trascritte sopra fogli di famiglia le schede individuali.

Art. 6. Gli stampati dei modelli nn. 1 e 2 sono distribuiti ai comuni a cura e spese del Governo. I piani topografici e i fogli di riassunto devono apparecchiarsi a mano dagli Uffici comunali, secondo le istruzioni ministeriali.

I fogli di censimento indicati nell'articolo 4 sono distribuiti dai singoli comuni al domicilio di ogni famiglia.

Per *famiglia* s'intende, non solo ogni focolare domestico, ossia la riunione abituale di più persone legate fra loro da vincoli di sangue, ma anche ogni persona che viva da sola e ogni *convivenza* di più persone riunite in alberghi, convitti, ospizi, caserme, carceri, navi, ecc. I domestici e gli ospiti sono censiti nella famiglia presso la quale si trovano.

Art. 7. Le notizie sono fornite per ciascuna *famiglia* dal rispettivo capo.

Art. 8. Tutte le persone presenti nel Regno alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901 sono censite nel luogo in cui si trovano alla detta ora. Coloro che alla mezzanotte si trovino fuori della propria abitazione, ma vi ritornino entro la giornata successiva, sono censiti presso la *famiglia* rispettiva.

Art. 9. I capi di famiglia devono inoltre fornire le notizie richieste circa i membri di essa che ne fanno abitualmente parte, ma che alla data del censimento si trovino temporaneamente assenti per affari, per studi, per diporto, per salute o per altri motivi.

Gli assenti si distinguono secondo che si trovino nello stesso comune in cui è censita la rispettiva famiglia o convivenza come sopra, ovvero fuori del comune, e in questo caso secondochè sono nel Regno o all'Estero.

Art. 10. Le persone che alla data del censimento si trovino in viaggio, sono censite nel luogo dove siano giunte nel giorno 10 febbraio 1901.

Art. 11. Le persone che nella notte del censimento si trovino lontane dalla loro abitazione ordinaria, come nelle miniere o cave, ovvero sotto capanne e sotto tettoie o tende, sono censite da appositi commessi la mattina del 10 febbraio 1901.

Art. 12. Sono compresi nel censimento i bambini nati prima della mezzanotte dal 9 al 10 febbraio, e così pure le persone defunte dopo quell'ora.

Art. 13. I militari, i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza o di città, le guardie municipali, le guardie daziarie, doganali, forestali e campestri e i vigili, che fossero in servizio alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio, fuori delle loro caserme o corpi di guardia, sono censiti al loro ritorno, la mattina del 10 febbraio, nelle caserme o corpi di guardia dove saranno rientrati.

Art. 14. I barcaioli, navicellai, pescatori, marinai della marina nazionale ed estera, militare e mercantile, che fra il 9 e il 10 febbraio pernottino a bordo dei rispettivi legni, nelle rade o porti del Regno, nei laghi, fiumi o canali, sono censiti nel luogo in cui hanno pernottato.

Art. 15. I fogli per il censimento marittimo sono distribuiti ai capitani delle navi nazionali ed estere dagli Uffici di Porto.

Le autorità comunali devono provvedere in tempo ai predetti Uffici i fogli necessari.

Art. 16. I capitani delle navi nazionali, che la notte dal 9 al 10 febbraio si trovino in alto mare, devono fornire le notizie al capitano del primo porto d'arrivo, secondo lo stato delle persone che erano a bordo in quella notte.

Se chi ha il comando della nave non ha ricevuti i fogli di censimento prima della partenza, questi gli sono forniti dal capitano del porto di arrivo.

Qualora la nave abbia lasciato il porto prima che siano stati restituiti i fogli di censimento, chi ha il comando della nave o barca deve consegnarli all'autorità marittima del Regno o al console italiano all'estero nel primo porto d'arrivo, colle notizie relative alla notte suddetta.

Art. 17. I proprietari o conduttori di alberghi, locande, camere mobiliate, raccolgono le notizie del censimento dalle persone che vi si trovino alloggiate nella notte dal 9 al 10 febbraio o che vi arrivino nel giorno susseguente essendo state in viaggio durante la notte.

Art. 18. Le notizie per il censimento delle persone accolte negli istituti pubblici e privati di beneficenza e di assistenza e di quelle appartenenti ad altre convivenze (come sarebbero i militari e le guardie alloggiati in caserme, le persone che vivono in collegi, educatori, ritiri, seminari, case religiose, gli operai alloggiati in stabilimenti industriali, o attendati all'aperto per costruzioni stradali, i detenuti nelle carceri giudiziarie e nelle case di correzione o di pena) sono scritte nei fogli di censimento dai rispettivi comandanti, rettori, direttori, ecc., i quali si considerano perciò come capi di famiglia.

Art. 19. Si raccoglieranno, per il tramite dei Ministeri degli affari esteri, della guerra e della marina, le notizie riflettenti il personale diplomatico e consolare all'estero, gli ufficiali, marinai ed altro personale a bordo delle Regie navi fuori delle acque territoriali del Regno e le Regie truppe all'estero nel giorno fissato per il censimento nazionale.

Art. 20. I fogli di cui all'articolo 4 devono essere riempiti esattamente dal capo famiglia o da chi è considerato come tale secondo gli articoli precedenti, oppure da persona di sua fiducia, e nel caso in cui non vi siano nella famiglia persone in grado di rispondere a tutti i quesiti, dai commessi di censimento, su informazioni debitamente accertate.

Il riepilogo per famiglia, fatto sulla busta, deve, in ogni caso, essere sottoscritto dal capo di famiglia o da chi ne fa le veci, e qualora questi non siano in grado di sottoscrivere, dal commesso di censimento.

CAPO II. — Direzione e sorveglianza delle operazioni.

Art. 21. Il censimento si eseguisce in ogni Comune sotto la direzione del Sindaco, il quale è responsabile verso il Governo del regolare andamento delle operazioni.

Art. 22. Il Sindaco è assistito da una Commissione di censimento, formata dalla Giunta municipale, e da altre persone che il Sindaco reputi specialmente competenti, in numero eguale a quello degli assessori effettivi.

Queste persone da aggregarsi alla Giunta per i lavori del censimento sono scelte preferibilmente tra i funzionari in attività di servizio o a riposo, tra i parroci e viceparroci, tra i medici e tra i professori e maestri.

Art. 23. La Commissione coadiuva il Sindaco:

nei lavori preliminari di revisione della denominazione delle vie e piazze, di numerazione dei fabbricati, di divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento; nella scelta dei commessi comunali; nel dare le istruzioni per la distribuzione e la raccolta dei fogli di censimento; nel fare la revisione di questi, correggendoli o completandoli, ove sia d'uopo; nel sorvegliare che si eseguisca esattamente, e nei limiti di tempo assegnati, quella parte di lavori che è affidata al comune.

Art. 24. Sulla proposta della Commissione di censimento, il Sindaco nomina i commessi e stabilisce i compensi pecuniari dovuti a coloro che non ne assumono le funzioni gratuitamente.

L'elenco nominativo dei commessi, colle indicazioni, per ciascuno, dell'età e della professione abituale, sarà comunicato dal Sindaco al Prefetto, non più tardi del 31 dicembre 1900.

Il compenso stabilito per i commessi non gratuiti sarà pagato solo in parte qualora la Commissione abbia riscontrato che non tutti i fogli di censimento della rispettiva sezione siano stati debitamente riempiti.

Art. 25. I Prefetti vigilano sulle operazioni del censimento e fanno eseguire d'ufficio, a spese dei comuni, giusta l'articolo 193 della legge comunale e provinciale (testo unico del 4 maggio 1898, n. 164), quei lavori che siano stati omissi.

Art. 26. Le Giunte provinciali di statistica sono, a tenore del regio decreto 28 agosto 1900, n. 325, rinnovate per intero nella corrente sessione ordinaria dei Consigli provinciali.

Degli otto membri che compongono ciascuna Giunta, quattro sono nominati dal Consiglio provinciale e quattro dal Prefetto, che li sceglie fra i professori di economia e sta-

tistica negli Istituti di istruzione superiore o secondaria, i provveditori e ispettori scolastici, gli ingegneri del Genio civile e il medico provinciale.

Le nuove Giunte provinciali di statistica entreranno in carica subito dopo la elezione o nomina dei loro componenti, sostituendo le Giunte già esistenti.

I membri elettivi delle dette Giunte, come quelli nominati dal Prefetto si rinnovano per metà ogni due anni, la prima volta per sorteggio e poi per anzianità. La prima rinnovazione avrà effetto dal 1° gennaio 1903.

La rielezione e surrogazione sarà fatta dal Consiglio provinciale per i membri elettivi e dal Prefetto per gli altri. I membri uscenti possono essere riconfermati.

Art. 27. La Giunta provinciale di statistica invigila sulla buona esecuzione dei lavori del censimento e deve specialmente:

verificare se ogni Comune abbia provveduto in tempo per la nomina della Commissione di censimento e per la scelta di un numero sufficiente di commessi idonei all'ufficio; esaminare se siano state esattamente osservate in ciascun Comune le norme indicate nell'articolo 30 del presente Regolamento per la divisione del territorio in frazioni;

fare una prima revisione dei prospetti compilati dai Comuni a norma dell'articolo 42 di questo Regolamento, e trasmetterli alla Direzione generale della statistica colle proprie osservazioni.

Art. 28. Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha l'alta direzione ed esercita la sorveglianza su tutte le operazioni del censimento.

Egli impartisce le istruzioni necessarie, risolve i dubbi che sorgano nel corso delle operazioni e mantiene l'uniformità dei procedimenti,

CAPO III. — *Operazioni preparatorie e raccolta delle notizie.*

Art. 29. Nei Comuni dove la denominazione delle vie e piazze e la numerazione delle case e di altri fabbricati che servono di dimora all'uomo siano incompiute o irregolari, esse devono correggersi e completarsi secondo le istruzioni ministeriali. Tale revisione deve essere ultimata entro il mese di novembre 1900.

Art. 30. I sindaci, assistiti dalle Giunte municipali, divideranno il territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, seguendo i criteri amministrativi e topografici indicati qui appresso:

a) Ogni centro di popolazione, colle circostanti case sparse per la campagna, costituisce una frazione. Per formare le frazioni le case sparse vengono attribuite a quel centro col quale hanno più frequenti rapporti e più facili comunicazioni.

Per ogni frazione la popolazione delle case sparse deve formare una o più sezioni a parte, affinchè si possa distinguere in ogni Comune la popolazione agglomerata dalla sparsa;

b) Indipendentemente dalle ragioni topografiche, si considera come frazione quella parte del territorio di un Comune che sia stata costituita in frazione a' termini dell'articolo 116 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 maggio 1898, n. 164. Si considera parimenti come frazione il territorio di un Comune soppresso, che abbia tenuto separate le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie, a' termini dell'articolo 113 della legge stessa;

c) Un centro di popolazione può essere a sua volta suddiviso in più frazioni, se esista una cinta daziaria che ne separi la parte interna dai sobborghi posti in continuazione immediata di essa.

In tal caso i sobborghi che rimangono fuori della cinta daziaria, si considerano come una sola frazione, se sono contigui e formano come un anello intorno al nucleo interno, e invece si ripartiscono in più frazioni, se trovansi discosti l'uno dall'altro.

I centri di popolazione devono essere divisi, ove il numero degli abitanti lo richieda, in sezioni di censimento.

Si fa quindi la riunione delle sezioni interne di ciascun centro, al fine di ricomporre la totale popolazione del centro medesimo.

Se un centro fu diviso in più frazioni per alcuno dei motivi indicati in b) e in c), si forma il totale della popolazione del centro medesimo; nel caso b) addizionando la popolazione delle frazioni del centro, e nel caso c) addizionando la popolazione compresa entro la cinta daziaria con quella agglomerata nei sobborghi contigui.

Art. 31. Se il territorio del Comune è diviso fra due o più mandamenti, nel suddividere le frazioni in sezioni, si tiene conto della circoscrizione mandamentale per formare la popolazione del mandamento. Per ciò non si devono assegnare ad una stessa sezione case situate in mandamenti diversi.

Art. 32. Il Sindaco rimetterà immediatamente la deliberazione relativa alla divisione del territorio al Prefetto, il quale la comunica senza indugio alla Giunta provinciale di statistica agli effetti dell'articolo 27.

Art. 33. Entro la prima metà di dicembre i Comuni inviano direttamente alla Direzione generale della statistica un prospetto indicante il numero probabile delle famiglie e degli abitanti nel comune, secondo le risultanze dei registri comunali di popolazione, affinché si possano distribuire a ciascun Comune gli stampati in quantità sufficiente.

Art. 34. Dieci giorni prima di quello fissato per il censimento, i commessi si recano in ciascuna delle abitazioni comprese nella rispettiva sezione e segnano sopra un registro le notizie che saranno indicate con Istruzioni ministeriali.

Art. 35. Conosciuto il numero delle famiglie e quello presunto degli individui che vi si troveranno presenti il giorno del censimento, si consegnano ai singoli commessi le schede individuali e le buste di riepilogo per famiglia, nella quantità occorrente per la distribuzione a domicilio.

Art. 36. Dal 6 al 9 febbraio 1901 i commessi comunali si recano al domicilio di ogni capo di famiglia e di ogni persona che vive sola, e dei direttori di istituti, alberghi, o altre convivenze, per consegnare, entro la busta, un numero di schede corrispondente a quello degli individui presenti nella famiglia.

Art. 37. I commessi del censimento, nel consegnare gli stampati alle famiglie, danno verbalmente le istruzioni necessarie per riempirli.

Art. 38. Le schede individuali riempite e inchiusse nelle buste di riepilogo devono essere ritirate dai commessi nei tre giorni susseguenti a quello del censimento.

Art. 39. I termini indicati negli articoli 36 e 38 per la distribuzione e per la raccolta delle schede potranno essere per ragioni speciali accresciuti, ove risultassero insufficienti, a tenore dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 15 luglio 1900, n. 261.

Art. 40. I commessi di censimento, a misura che ritirano le schede, colle buste di riepilogo, verificano se vi siano scritte in modo chiaro ed esatto tutte le notizie domandate, e quando le riconoscano incomplete o poco intelligibili le correggono, col concorso del capo di famiglia o di chi ne fa le veci.

Art. 41. Se il capo di famiglia ricusa di fornire le notizie domandate, o di dare gli schiarimenti necessari per correggere quelle riconosciute errate, il commesso redige un processo verbale di queste trasgressioni, e lo consegna alla Commissione di censimento per l'applicazione delle ammende comminate dall'articolo 5 della legge 15 luglio 1900, n. 261.

Art. 42. Lo spoglio delle notizie raccolte per il censimento si fa in parte dagli Uffici comunali e in parte dalla Direzione generale della statistica.

Agli Uffici comunali sono affidate le seguenti operazioni:

1° Lo spoglio delle notizie relative alle case, alle abitazioni, al numero e qualità delle famiglie;

2° Fare, per ciascuna frazione, le somme dei *presenti con dimora abituale*, dei *presenti con dimora occasionale* e degli *assenti temporaneamente* dal comune; successivamente, addizionando i *presenti con dimora abituale* cogli *assenti temporaneamente*, determinare la popolazione residente o legale; e addizionando i presenti con dimora abituale coi presenti occasionalmente, stabilire la popolazione di fatto;

3° Il prospetto della popolazione *presente* nelle singole frazioni, dividendo quella agglomerata nei singoli centri da quella sparsa;

4° Il prospetto della popolazione *presente*, divisa per parrocchie, nel territorio del comune;

5° Il prospetto della popolazione *residente* in ciascun mandamento, qualora il comune sia diviso in più mandamenti.

Art. 43. Nei Comuni dove esistono gruppi di famiglie di nazionalità italiana che parlano abitualmente una lingua o dialetto non italiani, si aggiunge un prospetto indicante il numero delle famiglie che parlano quell'idioma.

Art. 44. Le ulteriori operazioni di spoglio sono affidate alla Direzione generale della statistica, la quale provvede pure alla pubblicazione dei risultamenti del censimento.

Alla stessa Direzione saranno perciò inviate le schede individuali, messe nelle rispettive buste di riepilogo.

Art. 45. La numerazione delle case, la divisione del territorio in frazioni, la distribuzione a domicilio delle schede colle rispettive buste, la loro raccolta e verificaione e ogni altra operazione preparatoria del censimento, come pure i lavori di spoglio indicati negli articoli 42 e 43 e la spedizione alla Direzione generale della statistica delle schede individuali, entro le buste per famiglia, e dei prospetti riepilogativi, si fanno a cura dei Comuni secondo le istruzioni ministeriali.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio

CARCANO.

SCHEDA INDIVIDUALE

Appartenente alla famiglia N.

Circondario di

Comune di

Frazione

Sezione

AVVERTENZE.

La scheda individuale si deve riempire per ciascuna persona della famiglia, sia presente che assente.

Prima di riempire questa scheda leggansi attentamente gli schiarimenti dati in foglio separato (a).

Per rispondere ai quesiti 3, 4, 5, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17 e 19 basta sottolineare le parole che corrispondono alla condizione dell'individuo.

Al quesito n. 13. Chi non esercita una professione, dica la sua condizione, cioè se è capitalista o benestante o pensionato o ricoverato o studente o attendente alle cure domestiche, ecc. Chi è occupato nell'agricoltura dica se è agricoltore ovvero ortolano, giardiniere, boscaiolo, pastore, ecc. Chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei trasporti o nel commercio, specifichi il genere di produzione o di traffico.

(a) Questi "schiarimenti", trovansi riprodotti nell'allegato F.

QUESITI.

1. *Cognome, nome e paternità*
2. *Relazione di parentela o convivenza col capo di famiglia*
3. *Presente con dimora abituale — occasionale.*
4. *Assente temporaneamente dalla famiglia*
Luogo dove trovasi l'assente
5. *Sesso: maschio — femmina.*
6. *Anno di nascita* *mese*
7. *Luogo di nascita — Chi è nato nel Regno, dica in quale Comune*
..... *e in quale Provincia*
- *Chi è nato all'estero, dica in quale Stato*
8. *Chi non è cittadino italiano, dica a quale Stato appartiene*
9. *Celibe — Nubile — Coniugat — Vedov*
10. *Sa leggere — Non sa leggere.*
11. *Religione. Chi appartiene ad un culto, dica qual'è*
12. *Chi ha intestati al suo nome in catasto o nei ruoli delle imposte beni immobili, dica se ha terreni — se ha fabbricati.*
13. *Condizione o professione principale*
14. *Chi esercita l'agricoltura dica se conduce o lavora terreni proprii (o della famiglia) ovvero se è fattore — fittaiuolo — enfiteuta (utilista) — colono o mezzadro — contadino obbligato — giornaliero (bracciante di campagna).*
15. *Chi è occupato in un'industria o in un commercio, dica se è padrone-direttore — capotecnico — impiegato — commesso — agente — viaggiatore — artigiano indipendente — operaio — facchino — bracciante.*
16. *L'operaio, e in generale chi esercita un lavoro manuale, dica se lavora in un opificio o altro locale del padrone, ovvero nella propria abitazione.*
17. *L'operaio, artigiano, domestico o bracciante, che sia attualmente disoccupato, dica da quanto tempo*
- *e se per malattia — o per altro motivo.*
18. *Professione od occupazione accessoria*
19. *È cieco — è sordomuto.*

(Verso della busta di riepilogo per famiglia).

Elenco delle persone iscritte nelle schede contenute nella busta.

Per ciascuna persona presente od assente temporaneamente dalla famiglia si farà un tratto verticale | in quella colonna che corrisponde al caso particolare

Numero d'ordine	COGNOME E NOME 1	PRESENTE con dimora		ASSENTE TEMPORANEAMENTE dalla famiglia		
		abituale 2	occasionale 3	ma presente nel comune 4	in altro comune del Regno 5	all'estero 6
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
	Somme . . .					

Dichiaro che le notizie date in questo foglio di famiglia e nelle schede individuali inchiuse sono conformi al vero.

Il capo famiglia (firma)

Visto d'ordine di S. M.
 Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
 CARCANO.

MODELLO N. 2.

Busta di riepilogo per famiglia.

QUARTO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO

da farsi nella notte dal 9 al 10 febbraio 1901, secondo la legge 15 luglio 1900, n. 261

Comune di Mandamento di

Frazione Sezione

Parrocchia di Casa n. appartiene a { centro
case sparse

Nome della via o piazza o del casale

Cognome e nome e professione del capo famiglia

Numero delle schede individuali { consegnate
ritirate

NUMERO D'ORDINE DELLA FAMIGLIA

Scrivere qui appresso se si tratta di persona che *vive sola*, o di una *famiglia*, ovvero di una convivenza di più persone in *albergo*, *locanda*, *caserma*, *collegio*, *convitto*, *ritiro*, *convento*, *seminario*, *ospizio*, *ospedale*, *manicomio*, *dormitorio pubblico*, *carcere*, o di persone che abbiano pernottato *in una nave o barca*, sotto una *tettoia*, *capanna*, *baracca*, *ecc.*

.....

Avvertenze per il capo famiglia.

Se le venti righe dell'elenco nominativo non bastano per tutte le persone della famiglia o convivenza (presenti ed assenti), si aggiungerà un foglietto volante in carta comune, colle indicazioni relative alle persone eccedenti il numero di 20. Questo elenco supplementare si includerà nella busta, facendo menzione dell'aggiunta sopra la busta medesima.

Per l'ordine in cui devono essere scritti nell'elenco qui retro i nomi delle persone della famiglia, e per la separazione da farsi in due gruppi delle persone componenti una convivenza, si leggano le istruzioni unite alla presente busta (a),

(a) Vedasi Allegato F.

ALLEGATO E.

ISTRUZIONI

per il 4° censimento generale della popolazione del Regno, ordinato dalla legge 15 luglio 1900, n. 261 (1), e dal regolamento approvato con R. D. 17 ottobre 1900, n. 351.

I.

Divisione del Comune in frazioni e sezioni di censimento.

1. La Commissione di censimento, costituita a tenore dell'articolo 22 del regolamento 17 ottobre 1900, dovrà, non più tardi del mese di novembre 1900,

- a) dividere il territorio comunale in frazioni, e ogni frazione in sezioni di censimento;
- b) rivedere la denominazione delle vie e piazze e stabilirla ove manchi;
- c) rivedere la numerazione delle case e degli altri stabili e farla eseguire dove non esista.

2. Il concetto generale, che deve presiedere alla divisione del territorio comunale in frazioni, espresso nell'articolo 30 del regolamento suddetto, è quello di riconoscere e delimitare, tutti e singoli, i centri di popolazione agglomerata colle case sparse attorno a ciascuno di essi, distinguendo per ogni frazione la popolazione accentrata dalla sparsa. Questo criterio deve essere dominante, e sarebbe anche esclusivo, se non vi fosse la necessità di suddividere talvolta un centro in due frazioni per ragioni amministrative o finanziarie; sia perchè esista, per esempio, una cinta daziaria che racchiuda una porzione dell'abitato, tagliandone fuori i sobborghi, mentre questi, per le ragioni topografiche, formerebbero un sol tutto coll'abitato dentro la cinta; sia perchè l'attuale centro si componga di due antichi comuni aggregati uno all'altro, mantenendo ciascuno distinte le antiche ragioni patrimoniali.

Si dovranno pertanto seguire i criteri topografici ed amministrativi indicati qui appresso:

a) Ogni centro di popolazione colle circostanti case sparse per la campagna costituisce una frazione. Per formare le frazioni le case sparse vengono attribuite a quel centro con cui hanno più frequenti rapporti e più facili comunicazioni.

Per ogni frazione la popolazione delle case sparse deve formare una o più sezioni a parte, al fine di poter distinguere la popolazione agglomerata nei centri dalla sparsa nella campagna.

S'intende per centro un'aggregazione di case separate da strade, ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di affari, di culto e simili.

Per determinare questi centri non si possono dare norme uniformi, attese le condizioni di vita molto differenti da uno ad altro Comune. Un gruppo di tre o quattro case, con quindici o venti abitanti, il quale, essendo collocato, ad esempio, in una valle appartata, o sulla cima di un monte, o in una estesa pianura poco abitata, può essere considerato come un centro di popolazione, a cui fanno capo coloro che vivono nelle campagne limitrofe e lontani da altri centri maggiori, non sarebbe più da considerarsi come tale, dove la popolazione fosse molto densa e fossero facili le relazioni con centri di una certa importanza.

(1) Le istruzioni per ciò che riguarda la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, la denominazione delle vie e piazze e la numerazione dei fabbricati furono già comunicate ai Sindaci dei comuni colle Circolari del Ministro di agricoltura e commercio 15 agosto 1900, n. 464, e 15 ottobre 1900, n. 465.

b) Indipendentemente dalle ragioni topografiche, si considera come frazione quella parte di territorio di un Comune che sia stata costituita in frazione a' termini dell'articolo 116 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 maggio 1898, n. 164; ed anche il territorio di un Comune soppresso che abbia tenute separate le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie, a' termini dell'articolo 113 della legge stessa;

c) Un centro di popolazione può essere a sua volta suddiviso in più frazioni, se una cinta daziaria ne separi la parte interna dai sobborghi posti in continuazione immediata di essa.

In tal caso i sobborghi che rimangono fuori della cinta daziaria si considerano come una sola frazione, se sono contigui e formano come un anello intorno al nucleo interno, e invece si ripartiscono in più frazioni se trovansi discosti l'uno dall'altro.

3. I centri di popolazione, ove il numero degli abitanti lo richieda, devono essere divisi in sezioni di censimento.

Le sezioni di ciascun centro sono poi riunite per ricomporre la totale popolazione del centro medesimo.

Se un centro è stato diviso in più frazioni per alcuno dei motivi indicati in b) e in c), si dovrà in seguito formare il totale della popolazione del centro medesimo. Perciò, nel caso b) si addiziona la popolazione delle frazioni del centro; nel caso c) si addiziona la popolazione compresa nella cinta daziaria con quella agglomerata nei sobborghi contigui.

4. Si fa una sezione di censimento ogni 300 famiglie circa, per la popolazione agglomerata, ossia dimorante nei centri; nei luoghi di popolazione sparsa il numero delle famiglie che devono essere comprese in una sezione sarà stabilito secondo le circostanze locali.

5. I limiti di ogni frazione o sezione devono essere fissati con precisione e in modo da non lasciare nessun dubbio sulla pertinenza di un fabbricato. Per linee di confine interno tra frazione e frazione devono preferirsi le vie nazionali, provinciali, comunali o vicinali, i corsi d'acqua o qualche accidentalità del terreno che renda difficili le comunicazioni fra le varie parti del Comune.

Nei grandi Comuni la suddivisione in sezioni deve essere fatta in modo da rispettare le divisioni tradizionali in rioni, quartieri, sestieri, borghi, ecc., e poter così determinare la popolazione di queste divisioni.

6. Se il territorio di un Comune è ripartito fra due o più mandamenti giudiziari o amministrativi, nel suddividere le frazioni in sezioni, si tiene conto della circoscrizione mandamentale per formare la popolazione del mandamento. Non saranno perciò assegnate ad una medesima sezione case situate in mandamenti diversi.

7. Ogni frazione deve essere distinta, oltrechè col suo nome, con una lettera dell'alfabeto. La frazione principale del Comune sarà distinta colla lettera A e le altre colle lettere successive, B, C, D, ecc., in ordine alfabetico, procedendo dalla minore alla maggiore distanza dalla frazione A, seguendo la via più frequentemente battuta.

8. In ogni Comune sarà preparato, a cura della Commissione di censimento, uno schema grafico, della divisione del territorio in frazioni e sezioni di censimento.

Gli schemi non dovranno recare tutte le particolarità topografiche del comune, non le vie interne dell'abitato, non i sentieri, non i corsi d'acqua che non servono per limite delle sezioni, ecc., bastando che risulti da essi chiaramente sopra quali circostanze di fatto si sono basate le Commissioni comunali per dividere il territorio in frazioni e sezioni.

Non importa che gli schemi grafici siano disegnati in una scala uniforme per tutti i

comuni; occorre però l'uniformità per i segni che servono a indicare i confini del territorio comunale e quelli delle frazioni e sezioni. A questo oggetto dovranno adottarsi i segni convenzionali usati negli schemi grafici allegati alle Istruzioni date con circolare ministeriale del 15 ottobre 1900, n. 465. E per maggiore precisione si dovranno scrivere alla periferia di ciascun piano topografico i nomi dei comuni confinanti.

II.

Denominazione delle vie e piazze e numerazione dei fabbricati.

9. Tutte le vie e piazze devono essere distinte con un nome particolare.

10. Nei Comuni dove la numerazione dei fabbricati non sia regolarmente compiuta, essa dovrà correggersi e completarsi secondo le norme seguenti :

A) Le vie, contrade, corsi, viali, borghi, calli, vichi o vicoli, chiassi, salite, lungare, viali, rive, coste, stradoni, strade, sentieri, ponti, ecc., e le piazze, larghi, campi o campicelli di una stessa frazione, devono distinguersi con un nome proprio.

B) Nei grandi centri si eviterà di ripetere lo stesso nome, quand'anche ne differisca la specificazione: come sarebbe piazza Vittorio Emanuele, corso Vittorio Emanuele, via Vittorio Emanuele, borgo Vittorio Emanuele, ecc.

C) Importa inoltre di evitare la molteplicità delle denominazioni. A questo effetto si terrà per massima di continuare la medesima denominazione possibilmente per tutta la lunghezza di una via, abbandonando il sistema, ove sussista ancora, di dare nomi differenti a vari tratti di via collocati lungo una stessa linea.

D) Nei comuni dove non sono che cascinali e case sparse ed in cui difetta una rete regolare di vie, la denominazione di queste, che molte volte sono semplici sentieri, può presentare difficoltà; per superare le quali gioverà indicare, nei punti d'intersezione di strade vicinali, la direzione ed il nome dei casali o villaggi a cui esse conducono. Lo stesso dovrà farsi nei punti di congiunzione con una strada comunale, provinciale o nazionale. Nei Comuni, in cui non vi siano che sentieri e dove le abitazioni essendo più rare, riesce meno facile attingere informazioni, si avrà cura di porre le suddette indicazione ai punti d'intersezione di più sentieri.

E) La numerazione dei fabbricati deve farsi distintamente per ogni via e per ogni piazza.

F) Per fabbricato deve intendersi:

a) ogni casa di uno o più piani, con una o più scale, che serva o possa servire ad uso di abitazione o di industria e, nei suoi locali terreni, ad uso di traffico o magazzino, anche con aditi speciali nella via medesima o in via laterale;

b) Il complesso di più fabbricati raccolti entro un recinto con cortile o giardino, che serva per abitazione, diporto, caserma, rimessa, stalla;

c) il complesso di più fabbricati e corili che serva ad uso d'industria con o senza abitazione;

d) i corpi di fabbrica, con o senza abitazione, che servono ad uso amministrativo o religioso;

e) i fabbricati in costruzione quand'anche sospesa;

f) i recinti con qualche stanza per asilo o ripostiglio, o con sole tettoie, che servano per depositi di foraggi, combustibili, materiali da fabbrica, ecc.;

g) le capanne di legno o di paglia che servono di dimora ad una famiglia anche nella stagione invernale.

G) La numerazione degli stabili nei centri di popolazione procede in ciascuna via per dispari da un lato e pari dall'altro.

H) Nei centri attraversati da un corso d'acqua, la numerazione delle vie perpendicolari al fiume deve cominciare dall'estremità più prossima ad esso; la numerazione delle vie parallele al corso d'acqua procederà secondo il defluvio della corrente.

I) In mancanza di un corso d'acqua, tiene luogo di linea normale una qualche grande via di comunicazione, che tagli l'abitato in due parti. La numerazione delle vie deve procedere, rispetto a questa grande arteria stradale, in modo analogo a quello indicato rispetto al fiume.

L) Nelle piazze si assegna il numero 1 alla casa posta all'angolo sporgente di sinistra di chi entra nella piazza dalla via che è ritenuta la principale e si procede per una serie continuata nella numerazione di tutte le case circostanti alla piazza medesima.

M) Se lungo una piazza o via vi fosse una casa internata in un giardino o altro spazio qualunque, il numero si pone all'adito principale che trovasi sulla via.

N) Se una o più case avessero accesso da un cortile o piazzale interno, si pone sui due lati dell'angolo sinistro dell'adito al cortile o piazzale la indicazione: « segue la numerazione » e si contrassegnano coi rispettivi numeri le porte d'ingresso delle case internate.

11. Nei Comuni dove siano notevoli lacune, i sindaci fisseranno, senza dilazione, il modo e la forma della numerazione, in guisa che essa sia tutta compiuta entro il mese di novembre 1900.

Dove sia già seguito un modo di numerazione delle case diverso da quello suindicato, il prefetto, col parere della giunta provinciale di statistica, può autorizzare, ove concorrano gravi motivi, la continuazione del sistema in vigore, fermo restando l'obbligo di rettificare e completare la numerazione delle case.

12. Per fare queste operazioni, le Commissioni comunali si varranno, ove sia d'uopo, dell'opera di speciali commessi, diretta e riscontrata dai membri della Commissione.

III.

Elenco delle case e delle abitazioni.

13. Compiuta la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni, le Commissioni devono fare l'elenco preparatorio delle case e delle abitazioni per ogni sezione, da consegnarsi ai commessi di censimento.

14. Questi commessi saranno nominati dal Sindaco colle norme stabilite negli articoli 23, 24 e 27 del Regolamento.

Saranno scelti di preferenza all'ufficio di commessi, massime nelle frazioni rurali, i maestri elementari, quando le occupazioni abituali permettano loro di attendere ai lavori del censimento.

15. L'itinerario che ciascun commesso dovrà seguire in questa visita preliminare, sarà tracciato per iscritto dalla Commissione di censimento su apposito *Stato di sezione* da prepararsi a cura dell'ufficio municipale, conforme al modello seguente:

STATO DI SEZIONE.

Frazione

Sezione

Numero progressivo della casa	NOME della via o piazza o del casale o gruppo di case rurali	Numero civico della casa	NUMERO progressivo delle abitazioni e indicazione del piano della casa	Se l'appartamento sia abitato nel giorno in cui si fa quest'elenco delle abitazioni	Numero progressivo delle famiglie	COGNOME E NOME del capo di famiglia	NUMERO approssimativo dei membri della famiglia (1)	COGNOME E NOME della persona che riceve i fogli di censimento	<i>Osservazioni</i> (2)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

(1) Cioè numero delle persone che compongono la famiglia o la convivenza e per le quali si dovrà più tardi compilare la scheda individuale.

(2) Nei Comuni nei quali si trovano gruppi di famiglie di cittadinanza italiana che parlano abitualmente un dialetto francese o tedesco o slavo o albanese o greco o catalano, il commesso prenderà nota di questo fatto dell'idioma diverso dall'italiano, per ciascuna famiglia, nella colonna 10 delle *Osservazioni*.

16. I commessi, nel fare questa visita preliminare, notano nello *Stato di sezione* il nome della via o piazza che percorrono e, se si tratta di piccoli gruppi di case rurali che non portino denominazione di via, segnano il nome col quale il casale o gruppo di case è comunemente noto. Indicano inoltre il numero civico della casa, il numero progressivo dei piani, il cognome e nome del capo di ciascuna famiglia o convivenza che vi abita, dando un numero d'ordine a ciascuna famiglia o convivenza a cui dovrà essere rimessa una busta colle rispettive schede individuali. Quando l'appartamento non sia abitato, scrivono nella colonna 5 la parola « vuoto ». Si deve pure notare nella colonna 10 delle *Osservazioni* la circostanza che una data famiglia abbia l'abitazione in comune con altre.

Nell'indicare sullo *Stato di sezione* il piano di abitazione di ciascuna famiglia, il commesso avrà presente queste avvertenze. Si dirà abitazione sotterranea quella di cui tutti gli ambienti hanno il pavimento più basso del *piano* stradale, oppure sono scavati come grotte entro terra o nella roccia; si dirà a piano terreno quando tutti gli ambienti siano a livello del piano stradale o sollevati di pochi gradini sopra il piano stradale; diversamente, si dirà che l'abitazione è un mezzanino, ovvero al primo, al secondo, al terzo, al quarto piano, ecc., secondo i casi; ovvero che l'abitazione si compone di locali situati in più piani; o finalmente si dirà che l'abitazione è in soffitta, se la famiglia dimora in sottotetti od abbaini che servono di abitazione.

Il commesso assume anche informazioni circa il numero delle persone che compongono abitualmente la famiglia o la convivenza, e ne prende nota nella colonna 8 per avere una norma circa il numero delle schede individuali che dovrà consegnare alla famiglia nella visita successiva.

La colonna 9 si riempie soltanto al momento in cui vengono consegnati alle singole famiglie i fogli in bianco.

17. Nei Comuni nei quali si trovano gruppi di famiglie di nazionalità italiana, che parlano abitualmente un dialetto francese, o tedesco, o slavo, o albanese, o greco, o catalano, il commesso, nel compilare lo *Stato di sezione*, prenderà nota dell'idioma diverso dall'italiano, per ciascuna famiglia, nella colonna 10 delle *osservazioni*.

18. I commessi registrano pure le abitazioni degli agenti diplomatici e consolari, ai quali i fogli di censimento saranno rimessi dal prefetto della provincia, giusta il successivo n. 23.

IV.

Distribuzione dei fogli di famiglia e delle schede individuali.

19. Compiuto l'elenco delle case, delle abitazioni e delle famiglie o convivenze, si procede a distribuire i fogli di censimento a domicilio, nei termini stabiliti dall'articolo 36 del regolamento, cioè non prima del 6 febbraio e non più tardi del 9 febbraio, tranne nei casi speciali considerati nelle presenti Istruzioni sotto i numeri 23, 24, 25, 32 e 33.

20. La distribuzione si farà possibilmente in ciascuna sezione da quegli stessi commessi che rilevarono lo stato delle abitazioni e delle famiglie.

Essi riceveranno dalla Commissione di censimento, almeno due giorni prima della distribuzione, una quantità di schede individuali e di buste di famiglia corrispondenti al nu-

mero degli individui e delle famiglie iscritti nel rispettivo *Stato di sezione*, col dieci per cento in più del numero dei primi e del cinque per cento in più del numero delle seconde.

Riceveranno inoltre un numero sufficiente di copie delle Istruzioni date ai capifamiglia per riempire le schede individuali. Queste istruzioni saranno distribuite soltanto a quelle famiglie nelle quali il capo o altro membro della famiglia sappia scrivere e sia in grado di riempire debitamente la scheda, essendo inutile farne la distribuzione a quelle famiglie nelle quali le schede devono essere riempite dal commesso.

21. Appena ricevuti i fogli di censimento, i commessi segnano sopra ciascuna busta di riepilogo il nome del Comune e quello del mandamento e della parrocchia, la lettera ordinale della frazione, il numero della sezione e il numero civico della casa, specificando se questa appartenga a un centro o a case sparse, il nome della via o piazza o del casale, il cognome e nome del capo famiglia e il numero progressivo della famiglia, in guisa che queste indicazioni siano identiche a quelle dello *Stato di sezione*.

La professione del capo famiglia, richiesta dopo il suo cognome e nome, deve essere scritta dal commesso quando ritira la busta. È necessario che questa notizia sia segnata, oltre che nella scheda individuale del capo famiglia, anche sulla busta di riepilogo, perchè si possa più tardi fare una classificazione delle famiglie o focolari domestici secondo la professione dei rispettivi capi.

22. Nell'effettuare la consegna dei fogli a domicilio i commessi devono seguire lo stesso itinerario della visita fatta prima a ciascuna famiglia.

Se talune abitazioni, trovate vuote al tempo della visita preliminare, fossero invece occupate nel giorno della distribuzione a domicilio dei fogli di censimento, o se viceversa fossero diventate vuote altre abitazioni prima occupate, come se nell'intervallo fosse cambiata la persona o famiglia che occupava l'abitazione, i commessi distribuiranno gli stampati in conformità dei mutamenti avvenuti, facendone annotazione nella colonna *Osservazioni* dello *Stato di sezione*.

23. I fogli per gli agenti diplomatici e consolari delle potenze estere sono loro inviati dal Prefetto della provincia dove risiedono, con preghiera di restituirli alla Prefettura, che poi li trasmette alla competente Commissione di censimento.

24. I fogli di censimento, per coloro che alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901 si trovino a bordo di navi militari o mercantili, nazionali od estere, in un porto o rada del Regno, sono dal Sindaco forniti qualche giorno prima del 6 febbraio al capitano del porto, il quale li contrassegnerà coi nomi delle navi che si trovano in porto o in rada o che vi saranno giunte prima della notte dal 9 al 10 febbraio.

Per le navi o barche che trovansi su laghi o fiumi sarà provveduto dal Sindaco, invece che dal capitano di porto.

25. I direttori od amministratori di collegi, convitti, seminari, case religiose, istituti di beneficenza e di assistenza pubblica e privata, i direttori di carceri e luoghi di pena, i padroni o direttori di stabilimenti industriali che forniscono alloggio in comune a tutti o a parte degli operai, i comandanti di corpi accasermati, i direttori di ospedali militari, gli albergatori, locandieri e simili, riceveranno un sufficiente numero di schede individuali, colle rispettive buste di riepilogo.

Per questi casi l'invio dei fogli di censimento e il ritiro dei medesimi può farsi nel termine di *cinque* giorni invece di *tre* giorni fissati per le famiglie ordinarie.

26. Se il numero delle righe tracciate sulla busta di riepilogo non basta per dare l'elenco di tutte le persone che fanno parte di una famiglia o convivenza, il capo di questa o chi ne fa le veci dovrà continuare l'elenco sopra un foglietto volante, in carta comune. Questo foglietto sarà inchiuso nella busta e se ne farà menzione sulla busta medesima.

27. Nel fare l'elenco delle persone che compongono una delle convivenze suddette, si scriverà prima il nome del direttore o capo famiglia, poi i nomi di coloro che compongono la sua famiglia, quando l'abbia presso di sé; poi il personale di servizio o custodia, ecc., e infine i nomi degli altri membri della convivenza e si separeranno questi ultimi da tutti gli altri mediante una riga orizzontale.

Così, per esempio, l'albergatore separerà la serie dei nomi dei viaggiatori da quella dei componenti la sua famiglia, comprese le persone addette al servizio dell'albergo; il direttore di un ospedale od ospizio separerà la serie dei nomi dei ricoverati da quella del personale di sorveglianza, infermieri, suore, ecc.; il direttore di un collegio separerà i nomi dei convittori da quelli del personale direttivo, insegnante e di servizio; il direttore di un carcere separerà le serie dei nomi dei detenuti da quella del personale di custodia, ecc.

28. Nel distribuire le schede individuali, colle rispettive buste per famiglia, i commessi danno verbalmente ai capi-famiglia, o a chi ne fa le veci, le spiegazioni necessarie perchè siano riempite secondo le norme stabilite nel Capitolo VII delle presenti istruzioni. Nelle famiglie nelle quali il capo, o altro membro della medesima, sappia scrivere e sia in grado di riempire debitamente le schede, i commessi lasceranno un esemplare degli *Schiarimenti* ai capi famiglia.

29. I commessi avvertono i capi di famiglia che devono compilare le schede individuali di tutti i membri della famiglia, compresi i neonati partoriti avanti la mezzanotte dal 9 al 10 febbraio.

Devono pure compilarsi le schede individuali per le persone che fossero morte dopo la mezzanotte anzidetta.

30. Nel consegnare i fogli di censimento il commesso deve scrivere nella colonna 9 dello *Stato di sezione* il cognome e nome di chi ritira la busta e sulla busta medesima, accanto alla parola *consegnate*, il numero delle schede individuali che lascia al capo-famiglia.

Su ciascuna di queste schede egli deve ripetere il nome del circondario e del Comune, la lettera ordinale della frazione, il numero della sezione ed il numero d'ordine della famiglia, in conformità alle indicazioni scritte sulla rispettiva busta.

31. Il commesso consegna il plico al capo di famiglia, notificandogli che ripasserà fra il 10 e il 13 febbraio per ritirare i fogli di censimento riempiti.

V.

Numerazione della popolazione a bordo di navi ovvero nelle miniere, cave, capanne, ecc.

32. I capitani od ufficiali di porto, dal 10 al 20 febbraio, domanderanno ai capitani delle navi provenienti da altro porto dello Stato, se abbiano ricevuto i fogli di censimento e li abbiano restituiti colle notizie riguardanti tutte le persone che erano a bordo

alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio. Se non li avessero già ricevuti, i capitani di porto li forniranno essi medesimi e provvederanno poi a ritirarli.

Altrettanto faranno i capitani di porto, fino al giorno 20 febbraio, per le navi provenienti dall'estero.

Pel censimento della popolazione a bordo delle navi o barche nei porti o rade, nei laghi e nei fiumi sarà costituita una sezione a parte nei rispettivi comuni.

33. Nei Comuni nei quali sono in attività miniere o cave, il commesso di censimento si recherà la mattina del 10 febbraio sul luogo del lavoro per informarsi se vi abbiano passata la notte gruppi d'operai che non fossero stati segnati come presenti nei fogli delle rispettive famiglie; in questo caso compilerà per essi le schede individuali con una busta unica per tutti, dando sulla busta, al quesito che riguarda la qualità della famiglia o convivenza, la risposta « *cava o miniera* ».

Lo stesso farà per le famiglie o persone che abbiano pernottato in capanne, baracche, tettoje, stalle, ecc.

VI.

Ritiro e riscontro dei fogli di censimento riempiti dai capi di famiglia.

34. Nelle ore pomeridiane del 10 febbraio i commessi cominceranno a raccogliere i fogli di censimento riempiti, seguendo lo stesso itinerario tenuto per la distribuzione.

Essi faranno, di volta in volta, un segno nello *Stato di sezione* (che sempre avranno per guida) accanto al numero d'ordine della famiglia di cui ritirano la scheda, a fine di non omettere di ritirare le schede da qualche famiglia.

35. Nel ritirare i fogli di censimento da ciascuna famiglia, il commesso scriverà sulla busta, accanto alle parole: *Schede ritirate*, il numero delle schede inchiusse nella busta e verificherà che il numero di esse corrisponda esattamente al totale dei presenti e degli assenti indicato sulla busta medesima. Inoltre segnerà, dopo il cognome e nome del capo famiglia, la professione di esso e verificherà che le notizie circa la qualità della dimora o circa l'assenza date nelle schede siano identiche a quelle ripetute sulla busta.

36. L'operazione più importante e delicata, affidata ai commessi, è di riscontrare attentamente che le schede individuali contengano tutte le notizie richieste, e che siano veridiche, poichè dipende principalmente da questo riscontro il buon risultato del censimento. Soltanto con questo mezzo si potrà evitare più tardi il rinvio al Comune delle schede non compilate esattamente, per correzione o completamento dei dati; il quale rinvio è causa di perdita considerevole di tempo e di denaro.

Si raccomanda perciò alle Commissioni di censimento di curare l'esatto adempimento di questa parte di lavoro affidata ai commessi, e regolare il loro compenso in modo che una parte di esso sia pagata soltanto dopo che abbiano compiuto i lavori, e si possano premiare i più diligenti e punire con riduzione del compenso convenuto quelli che avessero consegnato all'ufficio comunale schede errate o incomplete, o avessero tralasciato di accertare le contravvenzioni nei casi previsti dall'articolo 41 del Regolamento.

37. Se un capo famiglia non ha debitamente compilate le schede individuali e ricusa

di dare al commesso le notizie necessarie per correggerle e completarle, il commesso redige un processo verbale per la contravvenzione.

38. I commessi riempiranno di propria mano le schede individuali presso quelle famiglie nelle quali non vi fosse persona capace di farlo, riferendosi sempre allo stato della famiglia alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio (salvo i casi di persone in viaggio o di pescatori sul mare o di lavoranti in cave o miniere, per le quali persone valgono le norme indicate negli ultimi due capoversi del numero 41).

39. I commessi, compiuta la verificaione o la compilazione delle schede, secondo i casi, avranno cura di rimettere le schede stesse nelle rispettive buste di famiglia.

Raccolte le schede per tutte le famiglie della sezione, il commesso le consegnerà alla Commissione comunale, riferendo in iscritto quali famiglie non abbiano potuto essere censite e per quali motivi, e presso quali altre abbia per avventura trovato opposizione o dovuto constatare dichiarazioni false.

In seguito a tali informazioni, la Commissione provvederà ad ottenere le notizie mancanti, fornirà al Sindaco gli estremi per l'applicazione dell'articolo 5 della legge 15 luglio 1900, n. 261 e farà tutte quelle rettificazioni o aggiunte che trovasse occorrenti per la piena osservanza delle disposizioni della legge e del regolamento.

VII.

Schiarimenti intorno ai quesiti contenuti nelle schede.

40. Nel fare il riscontro delle risposte scritte dai capi di famiglia o date verbalmente da essi per la compilazione delle schede, il commesso si atterrà alle norme seguenti:

Quesito 1: *Cognome e nome*. Si domanda, oltre il cognome e nome anche la paternità essendo necessari questi dati per l'identificazione delle persone nel registro municipale di anagrafe. Per la donna coniugata, si scrive prima il cognome del marito, poi il cognome del padre di essa, per esempio: *Bianchi Maria nata Giustini del fu Pietro*; per le vedove si scrive il cognome del padre prima di quello del marito; per esempio: *Giustini Maria del fu Pietro vedova Bianchi*.

Quesito 2: *Relazione di parentela o convivenza*. Si deve specificare se la persona alla quale si riferisce la scheda è il capo famiglia, o la moglie, o un figlio, o il padre, o la madre, o un fratello o una sorella del capo famiglia o altro congiunto, o persona di servizio, ospite, dozzinante, pigionale, ecc.

41. Quesiti 3 e 4: *Qualità della dimora; assenza*. — Luogo di dimora abituale è quello dove uno passa la maggior parte dell'anno. Luogo di dimora occasionale è quello dove uno si trova nel giorno del censimento soltanto di passaggio, o per un tempo relativamente breve, a cagione di affari, per diporto, per educazione o per altri motivi transitori, mentre ha altrove il luogo abituale di pernottamento o la sua abitazione o famiglia. Sono ad esempio da considerarsi come aventi dimora occasionale, gli ospiti in una famiglia, i viaggiatori in alberghi o locande, come pure gli operai o braccianti addetti a lavori temporanei e i venditori girovaghi provenienti da altri comuni.

Essendo scopo del censimento di determinare agli effetti legali la popolazione residente,

ossia il numero degli abitanti che dimorano abitualmente in ciascun Comune, dopo avere accertato il numero dei presenti con dimora abituale, è necessario conoscere gli assenti che hanno parimenti dimora abituale nel Comune, ossia che vi dimorano la maggior parte dell'anno.

Il censimento tiene conto soltanto dell'assenza temporanea, in armonia col concetto della dimora abituale. Perciò, di regola, di coloro che sono assenti dalla famiglia e dal Comune nel giorno del censimento e che si presume non abbiano da farvi ritorno entro l'anno 1901, non si farà la scheda individuale. Si farà la scheda individuale di coloro che, assenti dalla famiglia nel giorno del censimento, si presume che debbano ritornare entro l'anno a convivere con essa.

Gli assenti temporaneamente si devono pure distinguere secondo che sono assenti dalla famiglia, ma presenti in altra famiglia dello stesso Comune, oppure sono assenti anche dal Comune, e per questi ultimi si deve distinguere se si trovano in un altro Comune del Regno oppure all'estero.

Al fine di evitare lacune e duplicazioni, che potrebbero avvenire nel calcolo della popolazione residente, qualora non si corrispondessero tra loro le dichiarazioni da farsi per un medesimo individuo simultaneamente da due famiglie o convivenze, per ciò che riguarda la qualità della dimora e dell'assenza, importa di procedere con criteri uniformi.

Se una famiglia considera una persona come *assente temporaneamente*, questa dovrebbe essere iscritta *con dimora occasionale*, e non con dimora stabile, presso la famiglia o convivenza in cui si trova nel giorno del censimento; diversamente, sarebbe contata due volte nella popolazione *residente*. E se uno è qualificato come *avente dimora abituale* in una famiglia, non dovrebbe essere portato come *assente* da nessun'altra. Siccome però i due capi-famiglia non possono intendersi fra loro preventivamente nel compilare le schede, si stima opportuno di dare le seguenti indicazioni, le quali si allontanano in qualche parte dalle norme sopra enunciate, perchè, nella impossibilità di tener conto di tutti i casi particolari, conviene considerare le ipotesi più frequenti.

Le persone che passano abitualmente una parte dell'anno in città e l'altra parte in campagna, si considerano come aventi dimora abituale nella loro sede invernale, e non sono perciò annoverate tra gli assenti temporaneamente dal Comune in cui hanno la loro sede estiva.

I bambini a balia fuori del domicilio dei genitori saranno notati come *presenti con dimora occasionale* nella famiglia che li tiene a balia e come *assenti* nella famiglia dei genitori; a meno che si tratti di bambini collocati a balia da ospizi o dall'amministrazione comunale, nel qual caso saranno segnati nel foglio di famiglia della balia come aventi dimora abituale presso la medesima.

I giovani che si trovino in un collegio o altro istituto di educazione o agli studi in luogo diverso da quello dove risiede la famiglia, sono segnati come *presenti con dimora occasionale* nelle schede del collegio o della famiglia che li tiene a dozzina e come *assenti* nel foglio del capo di famiglia che li ha collocati in collegio o a dozzina.

Gli infermi negli ospedali sono segnati come *presenti con dimora occasionale* nei fogli dell'istituto in cui si trovano e come *assenti temporaneamente* nei fogli della loro famiglia naturale.

Al contrario i ricoverati nei manicomi, in asili di cronici, ospizi di mendicizia, ospizi di vecchi o altri istituti congeneri, nei quali la degenza suole essere di lunga durata, o per il rimanente della vita, hanno *la dimora abituale* nei detti stabilimenti, e non si devono segnare come *assenti temporaneamente* dalle loro famiglie naturali.

I detenuti sotto processo e i condannati per un tempo minore di un anno sono da iscriverne come aventi *dimora occasionale* nel luogo di detenzione e dalla rispettiva famiglia saranno considerati come *assenti temporaneamente*. I condannati a un anno o più, sono da segnarsi con *dimora abituale* nel foglio della casa di pena o di correzione in cui sono rinchiusi e di essi non sarà fatta la scheda nella rispettiva famiglia.

I militari in servizio effettivo non si devono segnare, neppure come *assenti temporaneamente*, dalla famiglia presso la quale si trovavano prima di prestare servizio militare; ma si considerano come aventi *dimora abituale* nel Comune dove è il Comando del corpo o del distaccamento ordinario o delle Stazioni (pei RR. Carabinieri) a cui appartengono. I militari appartenenti a distaccamenti eventuali; quelli delle compagnie alpine, la cui sede ordinaria è la estiva; i soldati acquartierati per la durata di una marcia o di un'esercitazione; ed i militari di marina dimoranti da meno di sei mesi nel luogo dove sono censiti, sono considerati come aventi *dimora occasionale* nei luoghi in cui si trovano.

Le guardie, i pompieri e altri individui non militari appartenenti a corpi accasermati, hanno la loro *dimora abituale* nella rispettiva caserma.

Gli impiegati civili hanno la loro *dimora abituale* nel comune in cui è il loro ufficio.

Le persone di servizio che coabitano, anche di notte, colla famiglia presso cui sono alloggiate, hanno la loro *dimora abituale* presso le medesime, e per ciò non si devono contare come assenti temporaneamente dalla loro rispettiva famiglia naturale. Al contrario saranno segnate fra gli *assenti temporaneamente* dalla famiglia naturale e fra i presenti con *dimora occasionale* nella famiglia dove sono alloggiate, le persone che siano assunte in servizio per breve tempo e pernottino nella famiglia presso cui prestano l'opera loro come infermiere, domestici o lavoratori avventizi, ecc.

Le persone che nella notte del censimento non si trovino in alcuna abitazione, come gli impiegati ed inservienti postali in servizio notturno, il personale ferroviario in viaggio o in servizio alle stazioni, gli operai occupati di notte, gli accendifanali, ecc., sono contate come *presenti* in quella famiglia ove giungeranno dopo aver compiuto il turno di servizio.

Così pure i viaggiatori in ferrovia e diligenza ed i pescatori che nella notte dal 9 al 10 febbraio si trovino sul mare o su un lago sono contati come presenti in quella famiglia o convivenza in cui giungeranno alla prima fermata.

42. Quesito 6: *Età*. Se una persona non ricorda esattamente l'anno e il mese della sua nascita, il commesso domanda ad essa se ricordi almeno il numero degli anni compiuti e su questo dato, che inserisce nella scheda facendolo seguire da un punto interrogativo, calcola l'anno probabile di nascita, che segna pure nella scheda, con riserva di fare più tardi un riscontro dell'età mediante i registri degli atti di stato civile e dell'anagrafe. Fatto il riscontro e riconosciuta l'esattezza del dato circa il numero degli anni compiuti o corretta la scheda in base agli atti dello stato civile, cancellerà il punto interrogativo; lascerà invece questo segno nel caso che non sia stato possibile fare il riscontro.

Quesito 7: *Luogo di nascita*. Il commesso verifica se sia indicata esattamente la pro-

vincia di nascita. Molte persone confondono la provincia con altra divisione territoriale o colla regione. Così se il commesso trova scritto: Piemonte, Romagna, Sicilia, Napoletano, ecc.; correggerà l'indicazione, precisando la provincia.

Quesito 8: *Nazionalità*. Chi appartiene all'Impero Austro-Ungarico, deve precisare se è suddito dell'Austria o della Monarchia Ungarica; chi appartiene all'Impero Germanico, dica a quale Stato dell'Impero appartiene; chi appartiene all'Impero Britannico dica se è suddito del Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda oppure di un possedimento o colonia britannica e di quale.

Quesito 9: *Stato civile*. Anche chi sia *legalmente separato* deve sottolineare nella scheda individuale la parola *coniugato*.

Quesito 12: *Possidenza*. La moglie ed i figli di un proprietario non si devono dichiarare proprietari, tranne quando possedano in nome proprio, cioè quando la moglie abbia beni dotali o stradotali e i figli abbiano ereditato o altrimenti acquistato in proprio beni stabili.

43. *Condizione o professione*. — Le risposte ai numeri concernenti la condizione o professione *unica o principale*, e, quando ne sia il caso, anche la professione *accessoria* (da 13 a 18), si chiedono soltanto per le persone da 9 anni in su.

Quesiti 13, 14 e 15. *Professione unica o principale*. Chi esercita contemporaneamente o alternativamente più di una professione, deve dichiarare al quesito 13 la professione che gli dà la maggior parte dei mezzi di sussistenza e poi, al quesito 18, la professione *accessoria* o *secondaria*.

Il commesso deve badare che la professione non sia indicata in termini generici. Per esempio, non basta che il capo famiglia scriva *negoziante* oppure *commerciante* oppure *impiegato* o *industriale*, ma bisogna che specifichi il genere di commercio, industria od impiego; dica cioè se negoziante di bestiame, o di tessuti; se impiegato dello Stato, della Provincia, del Comune, di Opera pia o di amministrazione privata.

Chi esercita l'agricoltura scrive al quesito 13 *agricoltore*, ovvero *ortolano*, *giardiniere*, *boscaiuolo*, *pastore*, ecc., secondo il caso, e poi indica al quesito 14, la sua condizione di *fittaiuolo*, *mezzadro*, *giornaliero*, ecc. Si dirà *pastore* o *mandriano* chi attende principalmente all'allevamento degli animali, ancorchè coltivi pure un pezzo di terra. Sottolinea le parole *terreni propri* anche chi coltiva terreni di proprietà di un altro membro della famiglia. Sottolinea la parola *colono*, tanto il *mezzadro*, *massaro* o *soccio*, quanto il contadino che lavora sotto altra forma di colonia (*terzeria*, *quarteria*, ecc.), *Utilista* è chi ha soltanto il dominio utile, ma non la proprietà diretta di un fondo. *Agricoltore obbligato* è il contadino o boaro o bifolco che ha fatto un contratto per tutto l'anno o per gran parte di esso; *giornaliero* o *bracciante* chi è pagato a giornata o per dati lavori.

Chi è addetto ad un'industria, dice al quesito 13 in quale genere di produzione è occupato (per esempio, filatore di cotone, tessitore di lana, tornitore di legno, tornitore di metalli), e al n. 15 indica la sua qualità di padrone o direttore o capo tecnico o impiegato o artigiano o operaio, ecc.

È *direttore*, ai sensi del quesito 15, chi esercita effettivamente la sorveglianza sugli operai addetti allo stabilimento e assegna loro i lavori da farsi, quantunque egli alla sua volta possa dipendere da altro capo o direttore, che eserciti la sorveglianza su parecchi stabilimenti e risieda eventualmente anche in altro comune. Sono *impiegati* degli stabilimenti

industriali o commerciali coloro che non attendono direttamente alla fabbricazione o alla vendita dei prodotti, ma sono addetti alla corrispondenza, contabili, cassieri, ecc. Quelli che attendono alla vendita sono da classificare tra i *commessi*. Sono *agenti* di una casa di commercio o di industria coloro che ne hanno la rappresentanza fuori della casa principale. Sono *artigiani indipendenti* coloro (uomini o donne) che prendono lavoro a fattura, sia trattando direttamente col consumatore, sia per commissione di uno o più fabbricanti e lo eseguono da soli o coll'aiuto di qualche membro della famiglia. Così la donna che fila o tesse in casa propria senza essere alla dipendenza abituale di un padrone o fabbricante, scrive al quesito 13 filatrice, per esempio, di lino, tessitrice di canapa, ecc.; e al quesito 15 sottolinea la parola *artigiano indipendente*. Al contrario la donna che fila o tesse in un opificio scrive, come la prima, al quesito 13 filatrice di lino, tessitrice di canapa, ecc.; mentre al quesito 15 sottolinea la parola *operaio*.

I *carcerati* addetti a qualche lavoro nel luogo di pena, devono indicare, al quesito 13, oltre la condizione di detenuto, la loro occupazione attuale, e non quella che avevano nello stato di libertà; lo stesso dicasi per i ricoverati in ospizi di carità, manicomi, ecc. I detenuti o i ricoverati che non sono occupati in nessun lavoro si diranno semplicemente *carcerati* oppure *ricoverati*.

I membri della famiglia che aiutano abitualmente il padre o il marito nell'esercizio della sua professione, devono dichiarare al quesito 13 il loro genere d'occupazione abituale ed al 14, se agricoltori, oppure al 15 se occupati nell'industria o nel commercio, devono rispondere nello stesso modo in cui ha risposto il capo di famiglia.

Gli *scolari e studenti*, le donne che non esercitano abitualmente una professione, ma attendono alle faccende di casa, notano al quesito 13 la rispettiva condizione di *scolari o studenti* ovvero *attendenti alle cure domestiche*.

Chi non esercita più una professione, perchè, per esempio, si è ritirato dal commercio o dagli affari o fu collocato a riposo con pensione, e vive di mezzi propri, deve dichiarare, al quesito 13, di essere *benestante o pensionato* secondo i casi. Chi, per età avanzata o per invalidità permanente al lavoro, vive a carico della famiglia, non dirà la professione che esercitava in addietro, ma dirà *senza professione*.

Quesito 16: *Lavoro nelle fabbriche o a domicilio*. — Questo quesito ha per iscopo di distinguere l'industria casalinga da quella che si esercita in opifici, laboratori, fabbriche, cantieri, ecc., alla dipendenza di un padrone o direttore. Per ciò devono rispondervi, non solo gli operai che lavorano al proprio domicilio per mercede, ma anche quegli artigiani, per esempio, filatrici, tessitrici, che vendono direttamente i prodotti del loro lavoro.

Sottolineano le parole *in altro locale del padrone* anche gli operai che lavorano allo scoperto, come muratori, scalpellini, marmisti, braccianti.

Quesito 17: *Disoccupati*. — Momentaneamente *disoccupato* è chi attende al lavoro per la maggior parte dell'anno, ma nel tempo del censimento è disoccupato; e in tal caso egli dichiarerà se ciò sia per malattia ovvero per altra causa, senza che debba specificare quale sia quest'ultima causa. La risposta a questo quesito 17 si domanda soltanto a coloro che sono occupati nell'industria o nel commercio, cioè a tutti coloro che sono indicati nel quesito 15, ad eccezione dei padroni.

Quesito 18: *Professione accessoria*. — Se una persona esercita più di una professione,

contemporaneamente o alternativamente, per esempio, se uno è avvocato e professore, sacerdote e maestro, portiere e calzolaio, barbiere e musicante; se un contadino fabbrica oggetti di legno o di vimini, ecc.; se una contadina fila o tesse o fa merletti o trecchie di paglia, ecc., deve indicare al quesito 18 la professione secondaria.

VIII.

Revisione del registro municipale della popolazione.

44. L'ufficio comunale ricava dalle schede le notizie occorrenti per rivedere e completare il registro di anagrafe della popolazione, che sarà in seguito tenuto al corrente con le successive variazioni per nascite, matrimoni, morti, immigrazioni ed emigrazioni e per cambiamenti di domicilio nell'interno del Comune stesso.

IX.

Operazioni di spoglio da eseguirsi dai Comuni

45. Sui risultamenti delle operazioni del censimento, e tenendo conto anche dei fogli di censimento dei rappresentanti diplomatici e consolari, l'ufficio comunale compilerà un prospetto riassuntivo della popolazione presente ed assente in ciascuna Sezione di censimento nella forma indicata qui appresso:

NUMERO DELLE FAMIGLIE E STATO DELLA POPOLAZIONE PRESENTE ED ASSENTE
per ciascuna Sezione di censimento.

Frazione

Numero d'ordine della Sezione . . .

Numero d'ordine delle famiglie	PRESENTI			ASSENTI TEMPORANEAMENTE DALLA FAMIGLIA			POPOLAZIONE residente — Colonne 2 + 5 + 6 + 7
	con dimora abituale	con dimora occasionale	Totale (2 + 3)	presenti nel Comune	in altri Comuni del regno	All'estero	
1	2	3	4	5	6	7	8

46. Per compilare questo riassunto, si comincerà dal fare, per ciascuna famiglia della Sezione, mediante le notizie date sulla busta:

1. Il totale dei presenti con dimora abituale.
2. Il totale dei presenti con dimora occasionale.
3. La somma delle due cifre precedenti, che dà il totale dei presenti (colonne 2 + 3).
4. Il totale degli assenti temporaneamente dalla famiglia, ma presenti nel Comune.
5. Il totale degli assenti temporaneamente dal Comune, ma presenti nel Regno.
6. Il totale degli assenti temporaneamente dal Regno.

7. La somma dei presenti con dimora abituale (colonna 2) e degli assenti temporaneamente (colonne 5, 6 e 7), che rappresenta la popolazione legale o residente.

47. Per la popolazione a bordo delle navi, barche e simili, la quale, come si è detto al n. 32, costituisce una sezione a parte per ciascun comune, le notizie saranno registrate in un foglio separato, con l'intestazione: *Sezione mare, lago o fiume*.

48. Riunendo le cifre di tutte le sezioni di censimento, l'ufficio comunale compilerà il prospetto riassuntivo della popolazione presente ed assente per ciascuna frazione del comune (modello A), non più tardi del 10 marzo.

La popolazione trovata sulle navi, barche, ecc., sarà indicata in apposita linea del prospetto, con la denominazione: *Sezione mare, lago, fiume*, secondo il caso.

MODELLO A.

NUMERO DELLE FAMIGLIE E STATO DELLA POPOLAZIONE

Provincia di
Circondario (o distretto) di

FRAZIONI				NUMERO delle famiglie di ciascuna frazione			POPOLAZIONE PRE										
Numero progressivo 1	Lettera ordinale 2	Denominazione (1)	Distanza dal centro principale del comune in km. (2)	NUMERO			con dimora abituale			con dimora occasionale							
				viventi in case agglomerate 5	viventi in case sparse 6	Totale 7	agglomerata 8	sparsa 9	Totale 10	agglomerata 11	sparsa 12	Totale 13					

(1) Si sottolinei il nome della frazione in cui si trova l'ufficio municipale. — (2) Distanza del principale agglomeramento

PRESENTE E DI QUELLA RESIDENTE NEL COMUNE.

Comune di

Mandamento di

SENTE			A S S E N T I									POPOLAZIONE residente
In complesso			dalla famiglia ma presenti nel Comune			temporaneamente dal Comune ma presenti nel Regno			temporaneamente dal Regno			
agglomerata	sparsa	Totale	Popolazione agglomerata	Popolazione sparsa	Totale	Popolazione agglomerata	Popolazione sparsa	Totale	Popolazione agglomerata	Popolazione sparsa	Totale	Somma delle colonne 10 + 19 + 22 + 25
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	

di case di ciascuna frazione dal centro principale del Comune secondo la via o il sentiero più frequentemente battuto.

49. Si iscriveranno nel prospetto l'uno dopo l'altro i dati per ciascuna frazione, cominciando da quella dove si trova il centro principale. Se questo centro fu suddiviso in rioni, o quartieri, o sestieri, ecc., perchè tali suddivisioni coincidono colle circoscrizioni mandamentali giudiziarie, si daranno le cifre della popolazione per ciascun Mandamento giudiziario e si addizioneranno i risultati parziali per formare il totale della frazione dove è il centro principale del Comune.

Similmente, dove, per alcuno dei motivi indicati al n. 2 delle presenti Istruzioni, uno o più sobborghi in continuazione immediata coll'abitato della città siano stati costituiti in frazioni separate, si addizionerà la popolazione agglomerata in quei sobborghi con quella della città per formare la totale popolazione del centro principale del Comune, come è prescritto allo stesso n. 2.

50. Il prospetto A sarà fatto in due esemplari, da inviarsi entrambi al Prefetto della provincia entro il 10 marzo. Il Prefetto ne comunica un esemplare alla Giunta provinciale di statistica che lo sottoporrà ad esame, richiedendo al Comune, ove occorra, gli schiarimenti per le rettificazioni. Frattanto, riuniti i duplicati per tutti i Comuni della provincia, il Prefetto li manda sollecitamente alla *Direzione generale della statistica (Censimento)* come notizia provvisoria.

51. Coi dati contenuti sulle buste di riepilogo si formerà il totale della popolazione presente in ciascuna parrocchia, attenendosi per la circoscrizione parrocchiale al criterio puramente topografico delle case, indipendentemente dalla notizia del culto professato nelle famiglie (Modello B).

Qualora una parrocchia abbia giurisdizione anche su altro Comune, si avvertirà in nota questa circostanza, specificando l'altro o gli altri comuni ai quali si estende la giurisdizione della parrocchia.

MODELLO B.

STATO DELLA POPOLAZIONE PER PARROCCHIE.

Comune di

Circondario di

DENOMINAZIONE DELLE PARROCCHIE	POPOLAZIONE presente nella parrocchia o nella parte di questa che è nel territorio del Comune

52. Sulle notizie raccolte nelle colonne 4, 5 e 6 degli *Stati di sezione* si formerà il prospetto delle abitazioni occupate e quello delle vuote nelle case che erano abitate almeno in parte nel giorno del censimento. Le abitazioni dell'una e dell'altra categoria saranno distinte secondo che si trovano nel centro principale ovvero nei centri secondari e case sparse nella campagna. Questo prospetto dovrà essere compilato in conformità del modello C.

MODELLO C.

Circondario di

Comune di

ABITAZIONI

nelle case occupate in tutto o in parte classificate secondo i piani
a cui sono situate.

SITUAZIONE DELLE ABITAZIONI	Numero delle abitazioni			
	nel centro principale		in altri centri e nelle case sparse	
	occupate	vuote	occupate	vuote
Sotterranee N.				
A pianterreno »				
Al mezzanino »				
Al 1° piano »				
Al 2° piano »				
Al 3° piano »				
Al 4° piano »				
Al 5° piano »				
.				
.				
.				
. . (1)				
In soffitta »				
Comprese in più piani »				
Totale N.				

53. Nei Comuni nei quali si trovano gruppi di famiglie di nazionalità italiana, che parlano abitualmente un dialetto francese o tedesco o slavo o greco o albanese o catalano, si compilerà, sulle notizie raccolte dai commessi nello *Stato di sezione* (colonna 10) un prospetto che indichi per ciascuna frazione, il numero delle famiglie che parlano abitualmente uno degli idiomi sopraindicati (modello D).

(1) Ove vi siano nel Comune case con più di cinque piani, si classifichino separatamente anche gli altri piani.

MODELLO D.

FAMIGLIE

di nazionalità italiana che parlano abitualmente un idioma non italiano.

Comune di

Circondario di

FRAZIONI	Numero delle famiglie che parlano abitualmente					
	Francese	Tedesco	Slavo	Greco	Albanese	Catalano

54. I prospetti compilati sui modelli *B* e *C* (e, dove ne sia il caso, per la lingua parlata, anche sul modello *D*) saranno, entro il mese di marzo, inviati al Prefetto perchè li sottoponga all'esame della Giunta provinciale di statistica. Il Prefetto li trasmetterà poi non più tardi del 15 aprile alla *Direzione generale della statistica (Censimento)*.

Nell'inviare questi prospetti *B*, *C* e *D*, il Prefetto vi aggiungerà anche il prospetto *A*, riveduto dalla Giunta provinciale di statistica come è detto al n. 50 delle presenti Istruzioni.

55. Compiuta la verifica delle notizie contenute nelle schede individuali e nelle buste di riepilogo, e ricavate dalle schede le notizie occorrenti per rivedere e completare l'anagrafe municipale, le schede individuali, tanto dei presenti, quanto degli assenti, inchieste nelle rispettive buste, saranno dai Comuni inviate, entro il mese di aprile, direttamente alla *Direzione generale della statistica (Censimento)* in Roma, affinchè questa possa procedere agli ulteriori lavori di classificazione.

56. I pacchi di schede individuali inchieste nelle buste devono essere tenuti divisi per frazioni, e sopra ogni pacco si scriverà il nome della frazione ed il numero delle schede che esso contiene, coll'indicazione del numero complessivo dei presenti e del numero complessivo degli assenti per ciascuna frazione.

Si dovranno inviare in una sola spedizione tutti i pacchi delle schede individuali colle rispettive buste per l'intero Comune, e non con spedizioni parziali e successive.

Roma, 10 novembre 1900.

Il Ministro
CARCANO.

ALLEGATO F.

Schiarimenti ai Capi-famiglia per la compilazione delle schede individuali.

Il capofamiglia è invitato a riempire le schede individuali e la busta che le contiene, con tutte le indicazioni richieste.

Un commesso del Comune si recherà presso ciascuna famiglia per ritirare le schede colla busta; il ritiro comincerà nelle ore pomeridiane del 10 febbraio 1901; perciò esse devono essere possibilmente compilate *nella mattina di quel giorno*.

Quando non vi sia nella famiglia chi sappia scrivere, il capo della medesima può far riempire le schede e la busta da persona di sua fiducia; altrimenti il commesso del censimento ha ordine di riempirle egli stesso, riferendosi per le notizie all'ora mezzanotte dal 9 al 10 febbraio.

Coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in un'ammenda non minore di 5 lire ed estensibile a 50 (articolo 5 della legge 15 luglio 1900, n. 261).

Nel formare l'elenco nominativo sulla busta si iscrive prima il capofamiglia, poi si iscrivono gli altri membri della famiglia, poi le persone di servizio, indi i dozzinanti e gli ospiti.

Fatto l'elenco nominativo, ove si tratti di una convivenza, come albergo, convitto, ecc., l'albergatore, per esempio, separerà con una riga orizzontale la serie dei nomi dei viaggiatori da quella dei componenti la sua famiglia, comprese le persone addette al servizio dello albergo; il direttore di un ospedale od ospizio separerà la serie dei nomi dei ricoverati da quella del personale di sorveglianza, infermieri, suore, ecc.; il direttore di un collegio separerà i nomi dei convittori da quelli del personale direttivo, insegnante e di servizio; il direttore di un carcere separerà la serie dei nomi dei detenuti da quella del personale amministrativo, di custodia, ecc.

Dopo aver scritto diligentemente le notizie richieste nelle schede individuali e sulla busta, il capo di famiglia mette le schede nella busta senza piegarle e avendo cura che nessuna vada smarrita, e mette la sua firma sotto l'elenco nominativo dei componenti la famiglia.

Per gli alberghi, convitti, caserme, ecc., qualora tutte le schede non potessero essere contenute entro la busta, questa verrà sovrapposta alle schede medesime, legandosi il plico con spago.

QUESITO 1°. — Per ogni persona, oltre al suo cognome e nome, si deve scrivere anche il nome del padre, per meglio identificare la persona agli effetti del registro municipale di popolazione. Per la donna coniugata si scriva il cognome del marito prima di quello del padre; per esempio: Bianchi Maria del fu Giustini Pietro. Per la vedova si scriva invece il cognome del padre primo di quello del defunto marito, come, ad esempio, Giustini Maria del fu Pietro vedova Bianchi.

QUESITO 2°. — Si deve indicare se la persona per la quale si compila la scheda è il capo della famiglia, oppure la moglie o un figlio o il padre o la madre del capofamiglia, un fratello o una sorella o altro congiunto del medesimo, o una persona di servizio, o un dozzinante, pigionale, ospite, ecc.

QUESITI 3° e 4°. — Le notizie circa la dimora abituale od occasionale nel Comune dove la persona è censita e circa l'assenza devono poi ripetersi esattamente sulla busta.

Luogo di *dimora abituale* è quello dove uno passa la maggior parte dell'anno; di *dimora occasionale* quello dove uno si trova soltanto di passaggio o per affari momentanei. Come *assenti* temporaneamente dalla famiglia si indicheranno le persone che ne sono lontane nel giorno del censimento, ma si presume che abbiano da ritornare a convivere con essa entro l'anno.

Presenti e assenti. — Fra i presenti s'inscriveranno anche coloro che entrassero in casa il 10 febbraio, dopo essere stati in viaggio od occupati fuori di casa, o in caffè, trattorie, sale da ballo, ecc., nella notte dal 9 al 10. Perciò costoro non dovranno essere iscritti nel foglio del padrone del caffè, della trattoria, ecc., in cui si trovavano alla mezzanotte.

Così pure i viaggiatori in ferrovia e i pescatori, che passano sul mare o sopra un lago la notte dal 9 al 10 febbraio, sono contati come presenti in quella famiglia in cui giungeranno; gli impiegati ed inservienti postali in servizio notturno, il personale ferroviario in viaggio o in servizio alle stazioni sono contati come presenti in quella famiglia ove giungeranno dopo aver compiuto il turno di servizio.

Le persone che passano abitualmente una parte dell'anno in città e l'altra in campagna si considerano come presenti con dimora abituale nella loro sede invernale.

I bambini dati a balia da famiglia particolari e gli studenti posti in un convitto o collocati presso qualche famiglia, perchè attendano agli studi, si devono segnare come *presenti con dimora occasionale* presso la famiglia dove si trovano, quantunque passino presso di essa la maggior parte dell'anno. Gli stessi bambini e studenti devono essere segnati come *assenti* dalla famiglia dei genitori.

Invece i fanciulli a carico dell'assistenza pubblica si segneranno come *aventi dimora abituale* nella famiglia dove sono collocati a balatico, e non devono essere indicati, neppure come assenti, dal direttore dell'ospizio.

Le famiglie che hanno un figlio in servizio militare effettivo non devono fare per esso la scheda, nè iscriverlo come assente.

Gli *infermi* negli ospedali si devono iscrivere come *presenti con dimora occasionale* nello stabilimento dove si trovano, e come *assenti* nel foglio e nelle schede delle rispettive famiglie.

Al contrario i ricoverati in asili di cronici, manicomi, ospizi di vecchi o di mendicità o altri istituti congeneri, nei quali il beneficiato suole rimanere per lungo tempo o anche per il rimanente della vita, hanno la dimora abituale in detti stabilimenti e non si devono segnare come assenti dalle loro famiglie naturali.

I detenuti sotto processo e i condannati per un tempo minore di un anno sono da iscrivere come assenti dalla propria famiglia e come *aventi dimora occasionale* nel luogo di detenzione. Al contrario i condannati a un anno o più sono da segnarsi con dimora abituale nella casa di pena e non devono essere considerati neppure come assenti dalla famiglia.

Le persone di servizio che coabitino col padrone hanno *dimora abituale* colla famiglia in cui sono alloggiate, e non si devono segnare come *assenti* nei fogli delle rispettive famiglie naturali, a meno che si tratti di personale di servizio ausiliario assunto per breve tempo, come infermiere, ecc.

Gli ospiti in visita presso una famiglia, i viaggiatori in alberghi e locande, i venditori ambulanti, gli operai o braccianti addetti a lavori temporanei, si segnano nella scheda individuale e nella busta come aventi *dimora occasionale*. Le guardie accasermate hanno la *dimora abituale* dove si trova la caserma.

QUESITO 6°. — Lo scopo del censimento esige che la data di nascita sia indicata con scrupolosa esattezza. Le persone che abbiano perduto il ricordo di questa data devono assumere informazioni a questo riguardo e gli ufficiali di stato civile sono tenuti a fornire le notizie che saranno loro richieste.

QUESITO 8°. — Chi appartiene all'Impero austro-ungarico dica se è della Monarchia austriaca o della Monarchia ungarica; chi appartiene all'Impero germanico dica di quale Stato della Confederazione; chi appartiene all'Impero britannico dica se è suddito del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda oppure se è di una colonia o possedimento britannico e di quale.

QUESITO 9°. — I coniugi *separati legalmente* devono pure sottolineare la parola *coniugato*.

QUESITO 12°. — *Froprietà stabile*. — La moglie di un proprietario non deve sottolineare le parole *terreni o fabbricati*, se non ha intestati, in nome proprio, beni dotali o stradotali; lo stesso dicasi per il figlio di un proprietario, che non abbia beni propri ereditati od acquistati.

Condizione o professione. — Le risposte ai numeri concernenti la condizione o professione, sia principale che accessoria (da 13 a 18), si chiedono soltanto per le persone da 9 anni in su e non per i fanciulli di età inferiore.

QUESITO 13°. — *Condizione o professione unica o principale*. — Chi esercita contemporaneamente o alternativamente più di una professione, dichiara sotto questo quesito la professione che gli dà la maggior parte dei mezzi di sussistenza e dica poi, al n. 18°, la professione accessoria. Si evitino le denominazioni generiche; per esempio, non basta scrivere *negoziante, industriale, impiegato*; ma bisogna specificare il genere d'industria o di commercio o d'impiego. Dire, cioè, se negoziante di bestiame o di tessuti o commerciante di legname o di frutta; impiegato dello Stato, della Provincia, del Comune, di Opere pie o di amministrazione privata; fabbricante di tessuti di lana o di cotone.

Chi esercita l'agricoltura scrive al quesito 13° *agricoltore*, ovvero *ortolano, boscaiolo, pastore*, ecc., secondo il caso, e sottolinea al quesito 14° la parola *Colono*, se è un mezzadro, oppure la parola *Giornaliero*, se lavora a giornata, ecc. Si dirà *pastore o mandriano* chi attende principalmente all'allevamento di animali, ancorchè coltivi pure un pezzo di terra.

L'industriale, il commerciante e l'operaio devono, al quesito 13°, specificare il genere d'industria o di commercio, e al quesito 15° la qualità di capo, o direttore, od operaio, commesso, ecc.

Per esempio, un operaio addetto ad una fabbrica di tessuti di lana scrive al quesito 13° *Tessitore di lana*, ed al quesito 15° sottolinea la parola *Operaio*. Un commesso viaggiatore scrive al quesito 13° *addetto*, per esempio, *al Cotonificio Cantoni*, ed al quesito 15° sottolinea la parola *Viaggiatore*. Un commesso alla vendita in un negozio di tessuti scrive al quesito 13° *Negoziante di tessuti* e sottolinea al quesito 15° la parola *Commesso*.

I membri della famiglia che aiutano abitualmente il padre o il marito nell'esercizio della sua professione devono dichiarare al quesito 13° il loro genere di occupazione abituale

ed al quesito 14°, se agricoltori, oppure al quesito 15°, se occupati nell'industria o nel commercio, devono rispondere nello stesso modo in cui ha risposto il capo di famiglia.

Le donne che attendono alle faccende domestiche, e i giovani che vanno a scuola notano al quesito 13° la rispettiva condizione di *attendenti alle cure domestiche*, o di *scolari*, o *studenti*.

Chi, fornito di mezzi propri, non esercita o ha cessato di esercitare una professione perchè, per esempio, si è ritirato dal commercio o dall'industria o fu collocato a riposo con pensione, dichiara di essere *benestante* o *pensionato* secondo i casi. Chi non avendo entrate proprie, per età avanzata o per invalidità permanente al lavoro, vive a carico della famiglia, non dirà la professione che esercitava in addietro, ma dirà *senza professione*.

QUESITO 14°. — Sottolinea le parole *terreni propri* anche chi coltiva terreni di proprietà di un altro membro della famiglia. Sottolinea la parola *colono* tanto il *mezzadro* o *massaro* o *soccio*, quanto il contadino che lavora sotto altra forma di colonia (terzeria, quarteria, ecc.). *Agricoltore obbligato* è il contadino, o boaro, o bifolco che ha fatto un contratto per tutto l'anno o per gran parte di esso; *giornaliero* o *bracciante* chi è pagato a giornata o per dati lavori.

QUESITO 15°. — *Capo o direttore* di uno stabilimento è chi lo dirige effettivamente, quantunque dipenda da una Società, o da un capitalista, o vi sia un direttore superiore, che risieda altrove e soprintenda a parecchi stabilimenti. Sottolineano la parola *impiegato* le persone addette ad uffici amministrativi, di corrispondenza, contabilità, cassa, ecc., e non

Primo esempio di scheda riempita.

1. Cognome, nome e paternità. *Giustini Giovanni di Pietro.*
2. Relazione di parentela o convivenza col capo di famiglia. *Genero.*
3. Presente con dimora abituale — **occasionale**.
4. **Assente temporaneamente** dalla famiglia — Luogo dove trovasi l'assente
5. Sesso: maschio — **femmina**.
6. Anno di nascita: *1871* — mese *marzo*.
7. Luogo di nascita — Chi è nato nel Regno, dica in quale Comune *Terni* e in quale Provincia *Perugia*.
Chi è nato all'estero, dica in quale Stato
8. Chi non è cittadino italiano, dica a quale Stato appartiene
9. **Celibe** — **Nubile** — Coniugato — **Vedov...**
10. **Sa leggere** — **non sa leggere**.
11. Religione. Chi appartiene ad un culto, dica qual'è. *Cattolico*.
12. Chi ha intestati al suo nome in catasto o nei ruoli delle imposte beni immobili, dica se ha **terreni** — se ha **fabbricati**.
13. Condizione o professione principale. *Fonditore di metalli nell'acciaieria*.
14. Chi esercita l'agricoltura, dica se **conduce** o **lavora terreni propri** (o della famiglia) ovvero se è **fittore** — **fittaiuolo** — **enfiteuta (utilista)** — **colono** o **mezzadro** — **contadino obbligato** — **giornaliero (bracciante di campagna)**.
15. Che è occupato in un'industria o in un commercio, dica se è **padrone** — **direttore** — **capotecnico** — **impiegato** — **commesso** — **agente** — **viaggiatore** — **artigiano indipendente** — operaio — **facchino** — **bracciante**.
16. L'operaio, e in generale chi esercita un lavoro manuale, dica se lavora in un opificio o altro **locale** del padrone, ovvero nella **propria abitazione**.
17. L'operaio, artigiano, domestico o bracciante, che sia attualmente **disoccupato**, dica da quanto tempo *da quindici giorni* e se per malattia — o per altro motivo.
18. Professione od occupazione accessoria
19. È **cieco** — è **sordomuto**.

alla fabbricazione e alla vendita delle merci. *Artigiani* sono quelli che prendono lavoro a fattura, sia trattando direttamente col consumatore, sia per commissione d'altri fabbricanti, e lo eseguono da soli o coll'aiuto di qualche membro della famiglia. Così la donna che fila o tesse in casa propria senza essere alla dipendenza di un fabbricante scrive al quesito 13°, per esempio: *filatrice di lana* o *tessitrice di lino*, e al quesito 15° sottolinea le parole *artigiana indipendente*; al contrario la donna che fila o tesse in una fabbrica, scrive al quesito 13°, come la prima, *filatrice di lana*, oppure *tessitrice di lino*; e al quesito 15° sottolinea la parola *operaio*.

QUESITO 16°. — Sottolineano le parole *altro locale* anche gli operai che lavorano allo scoperto, come muratori, scalpellini, marmisti, braccianti.

QUESITO 17°. — Momentaneamente *disoccupato* è chi attende al lavoro per la maggior parte dell'anno, ma nel tempo del censimento non lavora per causa di malattia o per sospensione dei lavori a cui è addetto, o per altro motivo. La risposta a questo quesito deve essere data solamente da chi ha dichiarato di essere artigiano, od operaia, o apprendista, o domestico, o facchino, giornaliero, o bracciante.

QUESITO 18°. — Chi esercita contemporaneamente o alternativamente due o più professioni, per esempio, il sacerdote che è anche maestro; chi è barbiere e musicante, oppure portiere e calzolaio; il contadino che fabbrica e vende oggetti di legno o di vimini, la contadina che fa anche la filatrice, o la tessitrice, o la trecciauola, ecc., dichiara al quesito 18° la professione secondaria.

Secondo esempio di scheda riempita.

1. Cognome, nome e paternità. *Belli Anna di Carletti Giacomo.*
2. Relazione di parentela o convivenza col capo di famiglia. *Moglie.*
.....
3. Presente con dimora **abituale** — **occasionale**.
4. **Assente temporaneamente** dalla famiglia — Luogo dove trovasi l'assente. *Pistoia.*
5. Sesso: **maschio** — **femmina**.
6. Anno di nascita: *1873* — mese *maggio*.
7. Luogo di nascita — Chi è nato nel Regno, dica in quale Comune *Prato* e in quale Provincia *Firenze*.
Chi è nato all'estero dica in quale Stato
8. Chi non è cittadino italiano dica a quale Stato appartiene
9. **Celibe** — **Nubile** — **Coniugata** — **Vedov**...
10. **Sa leggere** — **non sa leggere**.
11. Religione. Chi appartiene ad un culto, dica qual'è. *Cattolica.*
12. Chi ha intestati al suo nome in catasto o nei ruoli delle imposte beni immobili, dica se ha **terreni** — se ha **fabbricati**.
13. Condizione o professione principale. *Contadina.*
.....
14. Chi esercita l'agricoltura, dica se **conduce** o **lavora terreni proprii** (o della famiglia) ovvero se è **fattore** — **fittaiuolo** — **enfiteuta (utilista)** — **colono** o **mezzadro** — **contadino obbligato** — **giornaliero (bracciante di campagna)**.
15. Chi è occupato in un'industria o in un commercio, dica se è **padrone** — **direttore** — **capotecnico** — **impiegato** — **commesso** — **agente** — **viaggiatore** — **artigiano indipendente** — **operaio** — **facchino** — **bracciante**.
16. L'operaio, e in generale chi esercita un lavoro manuale, dica se lavora in un **opificio** o altro **locale** del padrone, ovvero nella **propria abitazione**.
17. L'operaio, artigiano, domestico o bracciante, che sia attualmente **disoccupato**, dica da quanto tempo e se **per malattia** — o **per altro motivo**.
18. Professione od occupazione accessoria. *Fa treccie di paglia.*
19. È **cieco** — è **sordomuto**.

ALLEGATO G.

Provvista degli stampati *a*).

Il giorno 5 ottobre 1900 vennero dati i primi avvisi all'Economato generale per le ordinazioni degli stampati occorrenti all'esecuzione del IV censimento della popolazione italiana.

Tali stampati, secondo ragionate e non larghe previsioni, dovevano comprendere:

Schede individuali	N. 40,000,000
Buste di famiglia	» 9 000,000
Schiarimenti per la compilazione delle schede individuali	» 7,000,000

a) Schede individuali.

Furono subito iniziati studi accurati prima d'ordinare l'esecuzione degli stampati suddetti e specialmente delle schede individuali destinate a rappresentare il documento di maggiore importanza nel censimento. Le *schede* dovevano esser fatte con carta molto buona e resistente, dovendo passare in parecchie mani e rimanere in circolazione per circa tre anni durante la distribuzione, la compilazione e le successive operazioni di spoglio all'Ufficio centrale.

Fu convenuto — per assicurare la buona qualità e la omogeneità del tipo — di far approntare la carta da una delle migliori cartiere italiane e di far poscia stampare e tagliare la carta stessa dai tipografi che offrirono il prezzo più conveniente, presentando insieme le più serie garanzie di buon nome commerciale e di larghezza d'impianti.

La qualità della carta fu scelta sul tipo delle schede del censimento della Norvegia, le quali avevano fatto colà ottima prova.

Usufruendo del vigente contratto in data 7 maggio 1900 stipulato fra l'Economato generale e la Società delle Cartiere Meridionali, si risolvettero di affidare la fabbricazione della carta per le schede a questa Società (premiata con medaglia d'oro nel concorso a premi al merito industriale indetto dal Ministero del commercio nell'anno 1896) che offriva le garanzie volute per la buona esecuzione del lavoro.

Fu scelto il tipo di carta mezzo-fine a macchina al prezzo di lire 0,537 per chilogramma, con la espressa condizione che la carta fosse molto resistente.

La cartiera presentò due campioni successivi prima di metter mano alla fabbricazione. Il secondo campione, sebbene di colore un po' scuro, piacque e fu approvato, perchè la carta appariva molto resistente e nel tempo stesso permetteva la scorrevolezza della penna per la scritturazione.

Questa carta doveva avere le dimensioni di mm. 712 × mm. 980 per ogni foglio, così che (tenuto conto della striscia necessaria affinchè le pinze delle macchine tipografiche potessero afferrare i fogli senza coprire la composizione) si potessero da ogni foglio ricavare

(*a*) Queste notizie furono desunte nella massima parte dalla più volte citata Relazione sui lavori preparatori del 4° censimento presentata il 10 febbraio 1901 al Ministro d'agricoltura, industria e commercio (on. Carcano) dal Sottosegretario di Stato (on. Rava).

24 schede delle dimensioni di mm. 117 X mm. 245 ognuna. La carta doveva poi essere di tale spessore che ogni risma di 500 fogli pesasse 36 chilogrammi.

L'ordinazione formale di 3333 risme pari a chilogrammi 119,988 circa, per una spesa complessiva di lire 64,433. 55 fu data alla Cartiera il giorno 29 ottobre 1900. Verso il 10 del novembre successivo cominciarono a giungere i primi acconti della fornitura, che vennero immediatamente trasmessi alle tipografie.

Successivamente, per far fronte agli *strazi* o *cali* di tipografia e per potere all'occorrenza fare stampare e tagliare altre schede, furono date alle Cartiere Meridionali ordinazioni della carta in discorso per risme 87 del costo di lire 1681. 88.

In complesso furono dunque ordinati alle Cartiere Meridionali kg. 123,120 di carta speciale, per un valore di lire 66,115. 43 che salì a lire 66,252. 65 dopo l'accertamento del peso.

Per assicurare la rapida esecuzione della stampa e del successivo taglio delle schede suddette (24 per foglio) il lavoro ne fu ripartito in vari lotti.

Un primo lotto di 13,333,333 schede, ossia un terzo dell'intero lavoro, fu affidato alla tipografia Cecchini di Roma con la quale vige uno speciale contratto per l'esecuzione di simili lavori. Non si sarebbe potuto *equamente addossare* alla tipografia la stampa di una maggiore quantità di schede, tenuto conto delle difficoltà e della mole del lavoro e del tempo ristretto entro cui dovevasi eseguire.

Il residuo di 26,666,666 schede, fu diviso in 4 lotti, dei quali, in seguito a pubblica gara, rimasero deliberatarie le seguenti ditte :

Unione Cooperativa Editrice	Roma
Ditta Enrico Voghera	Id.
Ditta Giannini	Napoli
Ditta Della Torre	Id.

Con esse furono subito stipulati i corrispondenti contratti, contenenti l'obbligo di prestare una cauzione di lire 2000 ciascuna.

Il costo della stampa, tenuto conto che la tipografia Cecchini richiese un maggiore compenso di lire 1000, sui prezzi normali del contratto, fu complessivamente di lire 9820. 89 così ripartiti :

Cecchini	(a) L. 2796. 28
Unione Cooperativa Editrice.	» 1822. 76
Voghera	» 1350. »
Giannini	» 2390. »
Della Torre	» 1461. 85

In detta somma è compresa anche una spesa suppletiva di circa 100 lire per la stampa di altre 500,000 schede fatta dalle ditte Cecchini di Roma e Giannini di Napoli (coi residui della fornitura di carta testè ricordata) per soddisfare ulteriori domande da parte dei Comuni.

Ma neppure queste 500,000 schede furono sufficienti a soddisfare le numerosissime

(a) La spesa suddetta va imputata al contratto in corso 4 luglio 1900 stipulato in seguito a pubblico incanto.

richieste supplementari degli ultimi giorni, cosicchè, esaurite le scorte, si dovettero fare eseguire nuove schede con carta ordinaria ma abbastanza buona fornita dai tipografi. La ditta Cecchini di Roma, avendo — come si è detto — uno speciale contratto per siffatto genere di forniture, fu incaricata di allestire le nuove schede. Una prima ordinazione di 320,000 su carta dell'Amministrazione costò lire 70; una seconda di 200,000 su carta della tipografia costò lire 744 e una terza di altre 300,000 fu pagata (sulla base degli stessi prezzi unitari) lire 1116; cioè lire 1930 nell'insieme (a).

In complesso adunque, per 41,000,000 di schede provvedute fu pagato, tra carta, taglio e stampa, comprese le suddette forniture suppletive in carta data dal tipografo:

Per carta acquistata dalle Cartiere Meridionali	L. 66,252. 65
Per stampa e taglio di 40,500,000 schede fatte con carta dell'Amministrazione	» 9,820. 89
Per carta, stampa e taglio di 500,000 schede fornite dal tipografo Cecchini e per la stampa di 320,000 su carta dell'Amministrazione. . .	» 1,930 »
Totale	L. 78,003. 54

b) Buste di famiglia.

Le buste di famiglia (che non furono usate nel censimento del 1881) avevano forma speciale « a saccoccia » sul tipo delle buste dello stesso genere recentemente usate nel censimento svizzero.

Esse avevano dimensioni di mm. 162 \times mm. 255 ed erano stampate da ambo i lati.

Per la fornitura di dette buste — sebbene si potessero ordinare alla ditta Calzone e Villa di Roma, sulle basi del contratto con essa vigente in data 10 marzo 1900 — s'iniziarono trattative commerciali con le sottoindicate fabbriche nazionali, trattandosi di un tipo assolutamente speciale.

Le fabbriche interrogate furono:

- Società delle Cartiere Meridionali di Sora;
- Cartiera Italiana di Torino;
- Ditta Daelli e Sesana di Milano;
- Ditta Carnevali di Roma;
- Ditta Calzone e Villa di Roma.

I coefficienti che determinarono la scelta degli offerenti furono la misura meno elevata del prezzo e la brevità (necessaria) del termine di consegna.

La ditta Calzone e Villa di Roma vinse la gara, offrendo il prezzo di lire 7. 90 a migliaio, ossia per 9,000,000 di buste che occorreivano, lire 71,100. Oltre a ciò, si ottenne da questa Ditta la consegna graduale delle buste, ciò che permise d'iniziare la spedizione

(a) Le schede in carta speciale appositamente ordinata dall'Amministrazione costarono in media lire 185 per ogni 100,000; mentre il prezzo di quelle su carta ordinaria fornita dal tipografo stesso che aveva il compito di stamparle ascese a lire 372 per ogni 100,000. Da ciò si può desumere approssimativamente il beneficio venuto all'Amministrazione dall'aver ordinato direttamente la carta e fatte stampare e tagliare poi le schede.

degli stampati, molto prima che fosse completata la fornitura. Le consegne parziali avvennero nei termini prestabiliti, e cioè :

Per buste 1,500,000 il 17 novembre 1900.
 » 1,500,000 il 24 novembre 1900.
 » 1,500,000 il 1° dicembre 1900.
 » 1,500,000 l' 8 dicembre 1900.
 » 1,500,000 il 15 dicembre 1900.
 » 1,500,000 il 22 dicembre 1900.

Se la fornitura fosse stata eseguita in base ai prezzi del succitato contratto vigente con la ditta Calzone e Villa, assimilando le buste in questione a quelle di identiche dimensioni confezionate con carta detta *canepina forte* (tariffa L, n. 9, stampate da ambo i lati) il prezzo unitario si sarebbe elevato a lire 13.558 ogni mille, e per i 9 milioni di buste, a lire 122,022. Le trattative speciali portarono dunque *un beneficio* all'Amministrazione di lire 50,922.

Successivamente, a causa d'imprevedute e numerose richieste si dovettero ordinare alla ditta su nominata in 5 riprese altre 360,000 buste di famiglia. Il prezzo di queste somministrazioni oltre contratto non fu potuto mantenere sulla stessa base di quello stabilito per la fornitura principale (lire 7.90 al migliaio) perchè trattavasi di lavoro frazionato che obbligava a interrompere l'opera delle macchine. Venne perciò combinato il prezzo di lire 10.90 al migliaio, cioè di lire 3924 in complesso. La spesa totale per la fornitura di 9,360,000 buste di famiglia ascese quindi a lire 75,024.

c) " Schiarimenti „ per la compilazione delle schede individuali.

Questi stampati, per la provvista dei quali pareva dapprima non dovessero sorgere difficoltà, causarono non pochi imbarazzi all'Amministrazione.

Siccome il costo complessivo del lavoro superava il limite di lire 8000 — consentito dal regolamento di contabilità generale dello Stato per l'appalto di lavori senza la forma del pubblico incanto — così dovette sentirsi in proposito il Consiglio di Stato che, nella udienza del 16 novembre 1900, espresse il parere (n. 6339-1456) che si potesse ricorrere alla licitazione privata.

In seguito a ciò furono invitate 18 tipografie di Roma e delle provincie a presentare le loro offerte per la fornitura di questi stampati che venne ripartita in 8 lotti, dei quali rimasero aggiudicatarie le ditte nominate qui appresso per le quantità ed i prezzi rispettivamente indicati :

Calzone e Villa, Roma.	per esemplari	1,000,000	al prezzo di L.	3,100
Calzone e Villa, Roma.	»	350,000	»	1,085
Della Torre, Napoli	»	1,000,000	»	3,350
Officina Poligrafica Romana	»	1,000,000	»	3,450
Voghera, Roma	»	1,000,000	»	3,450
Giannini, Napoli	»	1,000,000	»	3,500
Bencini, Roma	»	1,000,000	»	3,500
Pateras, Roma	»	650,000	»	2,340

Per esemplari 7,000,000 al prezzo di L. 23,775

Stipulati subito i contratti con queste ditte, che prestarono ognuna la cauzione di lire 1000, fu ordinata l'immediata esecuzione del lavoro, ma, nonostante i più vivi e ripetuti eccitamenti, le prime copie degli « schiarimenti » non si ebbero che dopo un mese circa. I tipografi giustificavano il ritardo con l'aver essi dovuto ordinare alle fabbriche la carta speciale occorrente.

Questo ritardo obbligò l'Economato generale a spedire per alcune provincie prima le schede individuali e le buste di famiglia, e dopo molti giorni gli « schiarimenti ».

Questo fatto sta a provare una volta di più che se si fosse affidato alle tipografie anche la fornitura della gran mole di carta occorrente per le schede individuali (oltre a 120,000 chilogrammi), sarebbero probabilmente trascorsi molti mesi di più prima di avere le schede stesse.

ALLEGATO II.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Circolare N. 91. — *Ai regi Provveditori agli studi — ai Direttori ed alle Direttrici delle scuole normali e complementari — ai regi Ispettori scolastici.*

OGGETTO: **IV Censimento della popolazione.**

26 novembre 1900.

Nella notte dal 9 al 10 febbraio p. v., sarà eseguito in tutti i comuni del Regno, il quarto censimento della popolazione. Alla importante inchiesta demografica, ordinata dalla legge 15 luglio u. s., n. 261, presteranno volentieri la loro utile cooperazione gl'insegnanti, che sono naturalmente le persone più adatte ad agevolare l'azione di coloro ai quali è specialmente commesso di raccogliere le notizie volute dal legislatore.

Dispongo perciò, che in uno degli ultimi giorni del prossimo mese di gennaio, in tutte le scuole elementari, ciascun maestro spieghi ai propri alunni quali siano gli scopi del censimento, ed in qual modo debbano essere date le risposte ai quesiti che si leggono nelle schede individuali e nei riepiloghi di famiglia. Nelle scuole normali e complementari, spiegazioni analoghe saranno date agli alunni da uno dei professori, che il direttore o la direttrice designerà.

I maestri elementari, che risiedono nei piccoli centri o nelle frazioni rurali, invitino i capi di famiglia a qualche riunione festiva o serale, nelle aule scolastiche, per dar loro schiarimenti e notizie, affinchè possano rispondere esattamente ai quesiti suddetti.

Queste riunioni offriranno agli insegnanti occasione di persuadere i capi di famiglia che il Governo nel fare, a lunghi intervalli di tempo, il censimento della popolazione, non si propone alcuno scopo fiscale, ma intende a raccogliere elementi per una più esatta conoscenza delle condizioni di vita dei vari gruppi di popolazione. Il sapere, per esempio, che una persona possiede terreni e fabbricati, che esercita una data professione od arte, che ha qualità di operaio o di padrone, o di artigiano indipendente, senza che sia in pari tempo determinato il valore della casa o del terreno, il salario dell'operaio od il reddito della azienda industriale o commerciale, non può servire al fine di imporre nuove tasse o di ag-

gravare quelle esistenti: del resto il Governo dispone di altri mezzi per accertare dove sia la materia imponible.

È di massima importanza non solo per fini scientifici, ma anche per intenti pratici conoscere con la maggiore approssimazione quale incremento abbiano conseguito, nelle singole località, le principali industrie; da quante persone e in quali forme si eserciti l'agricoltura; in quali luoghi aumenti la popolazione, ed in quali altri sia stazionaria oppure diminuisca; come si ripartisca la popolazione per sesso e per età, ecc.

L'igienista, per esempio, si vale di queste notizie per giudicare delle condizioni sanitarie di un dato luogo o di una data classe di persone: chi istituisce una Società di mutuo soccorso, o una Cassa di pensioni o di sussidi per invalidi, si giova di esse per calcolare il numero probabile dei sopravviventi nei vari gradi della scala dell'età nei due sessi, e secondo la diversa occupazione o professione.

Intorno a questi concetti fondamentali gioverà fermare l'attenzione dei capi di famiglia, per dileguare i sospetti che facilmente sorgono nella mente degli incolti quando sono interrogati sulle loro condizioni personali.

Io sono persuaso che tutti gl'insegnanti concorreranno efficacemente ad assicurare il risultato di una indagine, che è fra le più degne, che si possa proporre un popolo civile.

I regi Provveditori agli studi, i direttori e le direttrici delle scuole normali e complementari, i regi ispettori scolastici, curino di dare la maggiore diffusione a queste istruzioni.

Per il Ministro TORRACA.

ALLEGATO I.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

CIRCOLARE N. 469. — *Ai signori Prefetti e Sottoprefetti del Regno.*

OGGETTO: **Distribuzione ai Comuni degli stampati per il IV censimento della popolazione.**

Roma, 9 dicembre 1900.

Con riferimento alla circolare del Ministero dell'interno in data del 22 novembre 1900, n. 16400-4, mi prego di avvertire i signori Prefetti e Sottoprefetti che questo Ministero ha provveduto direttamente alla spedizione degli stampati necessari per l'esecuzione del prossimo censimento della popolazione ai Comuni capiluoghi di provincia e di circondario.

Per tutti gli altri Comuni la distribuzione degli stampati dovrà esser fatta dalle Prefetture e Sottoprefetture, ognuna pel rispettivo Circondario, col mezzo più sollecito.

A tal uopo ho disposto che dai magazzini dell'Economato generale di Roma e di Napoli siano inviati ai singoli uffici di Prefettura e Sottoprefettura, per mezzo della strada ferrata, gli stampati occorrenti, nella quantità indicata in apposita nota, dell'Economato generale, che accompagna gli stampati.

Il numero delle « buste di riepilogo » e delle « schede individuali » che viene spedito

per la distribuzione da farsi a ciascun Comune è superiore di circa un quarto al numero delle famiglie e degli abitanti dato dal censimento del 1881.

Il numero dei fogli di *schiarimenti ai capi famiglia* è stato tenuto alquanto più basso di quello delle buste, perchè questi fogli di schiarimento dovranno essere rimessi soltanto a quelle famiglie nelle quali vi sia qualcuno in grado di riempire debitamente le schede senza l'aiuto del commesso.

Oltre la quantità calcolata come sopra per ciascun Comune, si spedisce un certo numero di stampati delle varie specie, da servire di scorta per soddisfare eventuali richieste suppletive.

L'articolo 33 del regolamento approvato con regio decreto 17 ottobre 1900, n. 351, per l'esecuzione della legge sul quarto censimento faceva obbligo ai Sindaci di inviare alla Direzione generale della statistica, entro il 15 dicembre 1900, un prospetto indicante il numero probabile delle famiglie e degli abitanti nel Comune, che avrebbe dovuto servire come norma per la distribuzione delle schede e delle buste di riepilogo nel caso che questa fosse stata fatta dall'Ufficio centrale.

Essendosi poi stabilito di fare questa distribuzione per mezzo degli uffici di Prefettura e Sottoprefettura, le SS. LL. si compiaceranno di avvertire *immediatamente* i sindaci dei Comuni compresi nella rispettiva circoscrizione, che l'indicazione di cui all'articolo 33, *deve essere comunicata a codesto Ufficio*. Contemporaneamente inviteranno i Sindaci a limitare le loro richieste allo stretto necessario per evitare un consumo inutile di stampati.

Intanto la distribuzione degli stampati comincerà a farsi in base alle cifre indicate nell'elenco per Comuni (escluso il capoluogo) che va unito alla sovraccennata nota dell'Economiato generale.

Se però le SS. LL. ritenessero, per qualche Comune, le cifre dell'elenco suddetto superiori al bisogno effettivo, potranno utilmente ridurre il quantitativo degli stampati.

Al contrario se fosse a cognizione delle SS. LL. che la popolazione di un determinato Comune risultasse superiore alla cifra indicata nell'elenco, si potrà accrescere in proporzione il numero degli stampati indicato da questo Ministero, valendosi della *scorta* di cui sopra e delle quantità eventualmente avanzate.

Affinchè la distribuzione possa farsi più agevolmente, anche per mezzo di pacco ferroviario, ho provveduto a che gli stampati stessi siano separati nell'interno dei colli in quantità già contate e tali da non superare il peso massimo consentito dalla tariffa speciale n. 1 a grande velocità, serie *A* (pacchi ferroviari di merci in genere) cioè fino a 20 chilogrammi.

Nell'interno dei colli suddetti si troveranno gli stampati così divisi: le schede individuali in pacchetti, fasciati con carta, di 500 o 1000 esemplari ognuno; le buste di famiglia sono contate a 1000 per pacco e suddivise poi con fascette che racchiudono 100 buste; gli schiarimenti sono fasciati in pacchetti da 500.

Perchè se ne tenga conto nel computo del peso dei pacchi di stampati del censimento da distribuirsi ai Comuni, si espongono qui appresso i pesi approssimativi degli stampati stessi:

100 schede individuali	grammi	300
100 buste di famiglia	»	900
100 schiarimenti	»	480 al massimo

Rammento che la tariffa ferroviaria suaccennata per le percorrenze inferiori a 400 chilometri e per i pacchi da 15 a 20 chilogrammi, stabilisce il prezzo massimo di lire 1.50 a pacco.

La spedizione potrà essere fatta a grande velocità, anche superando il suddetto limite di 20 chili per pacco, e colla riduzione del 50 per cento sui prezzi della tariffa generale (riduzione concessa ai trasporti per conto dello Stato), usando in questo caso il modello di cui già si vale codesto ufficio per trasporti consimili.

Se la distribuzione dovesse essere fatta a mezzo postale, avverto che il Ministero delle poste e telegrafi ha vietato che i pacchi siano inoltrati in franchigia; ma che, sebbene trattisi di « *provvista* », consente che l'inoltro sia fatto con pacco postale, e che, per più pacchi diretti ad una medesima località, sia accettato anche un solo bollettino.

Lo stesso Ministero desidera che non siano fatte grosse spedizioni di pacchi postali nel periodo dal 12 dicembre 1900 al 10 gennaio 1901, per non aumentare gli agglomeramenti di spedizioni che già avvengono in quell'epoca per il solo servizio dei privati.

Questo periodo di tempo potrà essere utilmente impiegato dai signori Prefetti e Sottoprefetti per far suddividere gli stampati e ripartirli in pacchi nelle quantità occorrenti per ciascun Comune.

La spedizione degli stampati ai Comuni, ancorchè fosse cominciata il 10 gennaio, sarà curata in modo speciale dall'Amministrazione delle poste, che ne assicura il recapito per il 15 gennaio in ogni Comune.

Si allega alla presente un numero sufficiente di moduli per ricevuta, sotto forma di cartoline postali in franchigia, che dovranno essere inchiusi nei pacchi da farsi per ciascun Comune. Ogni Comune, col mezzo di queste cartoline, dovrà, a suo tempo, accusare ricevuta alla rispettiva Prefettura o Sottoprefettura, degli stampati che gli saranno pervenuti.

Trascorsi dieci giorni dalla spedizione fatta ai Comuni, ogni ufficio di Prefettura o Sottoprefettura farà conoscere a questo Ministero (Direzione generale della Statistica) se tutti i Comuni abbiano accennato ricevimento degli stampati e, in caso contrario, quali non lo abbiano fatto, chiedendo contemporaneamente a questi ultimi spiegazioni in proposito.

Confido che i signori Prefetti e Sottoprefetti porranno la massima cura a ciò che gli stampati vengano trasmessi ai Comuni colla sollecitudine necessaria, e li ringrazio anticipatamente.

Siccome le Amministrazioni comunali devono, alla loro volta, distribuire tali stampati ai singoli commessi, nella quantità risultante dai rilievi fatti nei rispettivi *Stati di sezione*, così è indispensabile che li ricevano in tempo affinchè non ne vengano ritardate le successive operazioni. Raccomando quindi la massima sollecitudine e diligenza e confido nel valido aiuto delle SS. LL.

Il Sotto-Segretario di Stato — RAVA.

ALLEGATO L.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA — Div. VIII — Sez. 1^a

Circolare n. 473 — *Ai signori Prefetti e Sottoprefetti del Regno.*

OGGETTO: Distribuzione degli stampati per il censimento e rimborso delle spese di spedizione.

Roma, 18 dicembre 1900.

Con circolare del 9 dicembre 1900, n. 469, ho avvertito le SS. LL. che sono stati spediti agli Uffici di Prefettura e Sottoprefettura gli stampati occorrenti per il prossimo censimento della popolazione, coll'incarico di farne la distribuzione ai singoli comuni del rispettivo circondario, escluso il capoluogo.

Le spese per i pacchi postali e ferroviari incontrate per la spedizione ai comuni degli stampati in discorso saranno da questo Ministero rimborsate alle SS. LL. dietro presentazione dei bollettini di spedizione. Per le località nelle quali le ferrovie non fanno il servizio di presa e consegna delle merci a domicilio, sarà rimborsata anche la spesa del trasporto da e per la stazione, semprechè sia regolarmente documentata.

Raccomando alle SS. LL. di usare nelle spedizioni dei mezzi più economici, compatibilmente colla necessità di far pervenire ai Comuni la provvista degli stampati non più tardi del 15 gennaio p. v.

Nella circolare sopra citata ho anche invitato le SS. LL. a richiedere ai Comuni dipendenti l'indicazione del numero probabile delle famiglie e degli abitanti, alla quale accenna l'articolo 33 del regolamento 17 ottobre 1900, n. 351.

Siccome parecchi Comuni hanno già inviato direttamente a questo Ministero le indicazioni suddette, così mi do premura di trasmetterle alle SS. LL. in pacco separato, affinché possano tenerle presenti nella distribuzione degli stampati.

Da un riscontro fatto è risultato che alcune richieste sono molto superiori al fabbisogno: ripeto perciò la raccomandazione di limitare la distribuzione alla quantità veramente necessaria, avuto riguardo alla popolazione censita nel 1881 ed agli aumenti che possono essere avvenuti dopo quell'anno.

Alcuni Comuni, in mancanza di un registro di anagrafe, hanno calcolato la popolazione attuale aggiungendo alle cifre del 1881 l'eccedenza dei nati sui morti negli anni susseguenti, senza tener conto degli emigrati in altro Comune del Regno od all'estero. Altri suppongono che debba essere compilata la scheda anche per tutti gli individui che sono temporaneamente assenti dal Comune, mentre agli scopi del censimento sono da contarsi fra gli assenti soltanto le persone che presumibilmente torneranno a convivere colla famiglia entro l'anno. Inoltre, come è detto nelle istruzioni, la scheda non deve compilarsi per i membri della famiglia che trovansi sotto le armi, nè per quelli collocati a servizio presso altre famiglie, nè per i ricoverati in ospizi di carità, nè per gli operai occupati in altro Comune o all'estero e che non tornino in famiglia entro l'anno. Non si devono neppure comprendere nel censi-

mento le famiglie di cui tutti i membri fossero assenti dal Comune, anche solo temporaneamente, alla data del censimento.

Per queste limitazioni, le persone da censire saranno, di regola, in numero minore di quello che risulta dal registro di anagrafe. Nel caso però che le SS. LL., per la più esatta cognizione che hanno delle condizioni locali, ritenessero che la quantità di stampati già inviata fosse insufficiente al bisogno, ne faranno, non più tardi del 31 corrente mese, una richiesta suppletiva, che sarà tosto soddisfatta.

Potendosi poi presentare in qualche caso, per speciali condizioni topografiche, la necessità di estendere il termine normale di tre giorni stabilito per la distribuzione e la raccolta dei fogli di censimento, come ne dà facoltà al Governo l'articolo 3 della legge 15 luglio 1900, n. 261, per maggiore speditezza di procedimento si è stimato opportuno di delegare, col decreto riferito qui appresso, questa facoltà ai signori Prefetti, ai quali si raccomanda però di usarne con la massima parsimonia.

Confido nella volonterosa cooperazione delle SS. LL. e ringrazio.

Il Sottosegretario di Stato — RAVA.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 3 (ultimo comma) della legge 15 luglio 1900, n. 261, per il quarto censimento generale della popolazione del Regno;

Visto l'articolo 39 del regolamento approvato con Regio decreto del 17 ottobre 1900, n. 351, per l'esecuzione della stessa legge;

DECRETA :

I termini per la distribuzione e la raccolta delle schede di censimento indicati negli articoli 36 e 38 del regolamento approvato col regio decreto del 17 ottobre 1900, n. 351, potranno essere estesi, per decisione dei Prefetti delle provincie, fino a dieci giorni prima di quello fissato per il censimento e ad otto giorni dopo il medesimo, per quei comuni che ne facessero richiesta comprovando essere insufficiente il termine normale di tre giorni per le loro speciali condizioni topografiche.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 dicembre 1900.

Pel Ministro — RAVA.

ALLEGATO M.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE SERVIZI AMMINISTRATIVI.

CIRCOLARE N. 4.

OGGETTO: **Quarto censimento generale della popolazione del regno.**

3 gennaio 1901.

Analogamente a quanto venne praticato nell'anno 1881 e nell'intento che il quarto censimento generale della popolazione del Regno, ordinato dalla legge 15 luglio 1900, n. 261, possa, per quanto riguarda le persone appartenenti all'esercito, essere eseguito esattamente secondo le prescrizioni del regolamento 17 ottobre 1900, n. 351, e delle Istruzioni 10 novembre 1900, emanate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, il sottoscritto ritiene opportuno di portare a conoscenza dei corpi, quanto segue:

1. Il censimento suddetto ha lo scopo di determinare:

a) la popolazione *di fatto*, ossia il numero delle persone presenti per qualsivoglia motivo, e la sua ripartizione per sesso, età, luogo di nascita, nazionalità, stato civile, istruzione, lingua parlata, culto, possidenza, condizione o professione;

b) la popolazione *residente*, ossia il numero dei *presenti con dimora abituale* nel Comune in cui sono censiti, più quello degli *assenti temporaneamente* dal Comune stesso.

2. Le notizie che formano oggetto del censimento devono riferirsi alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901.

3. Le notizie sono raccolte col mezzo di schede individuali inchiuse in buste di riepilogo per famiglia.

4. Per *famiglia* s'intende anche ogni convivenza di più persone riunite in alberghi, convitti, ospizi, caserme, carceri, ecc.;

5. Le notizie sono fornite per ciascuna famiglia dal rispettivo capo.

6. Le notizie pel censimento dei corpi, distretti, distaccamenti, uffici, istituti, stabilimenti, ospedali e luoghi di pena militari, dovranno, per quanto riflette i militari accasermati e le altre persone ivi conviventi, essere iscritte nei fogli di censimento dai rispettivi comandanti o direttori i quali sono considerati a tale effetto come *capi famiglia*.

7. Questi dovranno inscrivere nelle schede i soli individui accasermati presenti o da considerarsi come tali, a mente di quanto in seguito verrà detto, alla mezzanotte del 9 al 10 febbraio 1901.

I posti di guardia esterni saranno considerati come altrettante famiglie e censiti sulle relative schede dai rispettivi capi posto.

Le sentinelle fornite direttamente da caserme ed in funzione al momento cui si riferisce il censimento, si considereranno come presenti in caserma: quelle fornite dai corpi di guardia esterni dovranno considerarsi come presenti al corpo di guardia.

Lo stesso dicasi rispettivamente di quegli altri militari di corpi accasermati che si tro-

veranno in altro servizio momentaneo (p. es. di pattuglia) alla mezzanotte di cui trattasi e che rientreranno in caserma od al corpo di guardia nel giorno 10 febbraio 1901.

Gli uomini che alla mezzanotte suindicata si troveranno in viaggio, saranno censiti presso il corpo, distaccamento, istituto, ecc., ove giungeranno il 10 febbraio 1901, oppure presso il primo comando militare di stazione della linea da essi seguita, dato che debbano continuare il viaggio oltre detto giorno.

8. Per dare le notizie richieste tanto ai numeri 3 e 4 della scheda individuale, quanto nel riepilogo di famiglia, occorre tener presente che:

Dimora abituale è il luogo ove uno passa la maggior parte dell'anno;

Dimora occasionale quella ove uno si trova soltanto di passaggio o per affari momentanei;

Assente temporaneamente dalla famiglia o convivenza è quegli che lontano nel giorno del censimento vi deve tornare entro l'anno 1901.

Per tali assenti occorre indicare se si trovino in altra famiglia, nello stesso Comune oppure in altro Comune del regno o all'estero.

La popolazione residente risulterà quindi dal totale dei presenti con dimora abituale e dagli assenti temporaneamente.

La popolazione presente risulterà dal totale dei presenti il 10 febbraio, siano essi con dimora abituale oppure con dimora occasionale nella famiglia.

Ne consegue che se una persona deve considerarsi in una famiglia come assente temporaneamente essa deve essere iscritta, con dimora occasionale e non con dimora stabile, presso la famiglia o convivenza in cui si trova nel giorno del censimento e se uno deve qualificarsi come avente dimora abituale in una famiglia, non deve essere portato come assente da alcun'altra.

9. Coerentemente ai sopraccennati criteri dovranno considerarsi come aventi dimora abituale in un dato Comune quei militari appartenenti ai corpi di stanza in quel Comune od ai distaccamenti ove debbono presumibilmente restarvi a tutto il 1901. Trattandosi invece di distaccamenti i quali si ritiene che debbano rientrare alla sede prima della fine di detto anno, ovvero di distaccamenti eventuali, i militari censiti come presenti nel Comune ove tali distaccamenti sono stanziati, dovranno considerarsi come aventi dimora occasionale nel Comune stesso ed abituale alla sede ove saranno per rientrare.

Per gli effetti della distinzione di cui trattasi sarà considerata come sede ordinaria delle compagnie alpine quella invernale.

Sarà considerata come abituale in un dato comune la dimora dei militari censiti come residenti in quel comune in qualità di comandati od aggregati ad un corpo, istituto, ufficio, ecc., diverso da quello cui effettivamente appartengono, sempre quando tale posizione di comandanti od aggregati presso quel corpo od ufficio sia per una durata indefinita o presumibilmente non debba cessare prima del 31 dicembre 1901, oppure non debba cessare che all'atto dell'invio in congedo illimitato per effetto dei congedamenti normali da effettuarsi nell'anno 1901.

Quei militari invece, comandati od aggregati presso altro corpo, istituto, ecc.; i quali debbono presumibilmente rientrare prima del 31 dicembre 1901, o prima del congedamento, devono essere iscritti come aventi dimora occasionale presso i corpi, istituti, uf-

fici, ecc., presso i quali si trovano e come aventi dimora abituale (assenti temporaneamente) presso i corpi o distaccamenti a cui appartengono.

È fatta eccezione a tali criteri pei reggimenti preavvisati pel cambio entro il 1901, i quali, agli effetti del censimento, dovranno considerarsi come aventi dimora abituale nel Comune ove sono di stanza il 10 febbraio di detto anno.

10. Particolari avvertenze occorrono pure per quanto riguarda l'assenza *temporanea*. Le iscrizioni relative all'assenza saranno fatte solamente in quelle schede che si riferiscono a corpi, distaccamenti, uffici, stabilimenti, ecc., ecc., che si considerano, giusta quanto è detto più sopra, avere dimora abituale nel Comune in cui si trovano.

Perciò, coerentemente ai criteri accennati all'articolo 7, ciascun corpo, distaccamento, ecc., che sia considerato aver dimora stabile in un dato Comune, porterà assenti temporaneamente:

a) gli individui che fanno parte dei distaccamenti (ordinari rilevabili entro il 1901, ovvero eventuali) forniti direttamente dalla sede del corpo o distaccamento, ecc.;

b) gli individui comandati od aggregati altrove, in licenza, ricoverati all'ospedale od in luogo di pena, i quali, a senso del 3° alinea del n. 9, sono da considerare come aventi dimora occasionale nel luogo ove si trova all'atto del censimento;

c) gli individui che per altro motivo saranno alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio temporaneamente assenti dalle caserme in cui sono alloggiati i corpi o distaccamenti cui appartengono o sono aggregati con effetto di dimora abituale, si trovino essi nello stesso Comune o fuori di esso. In questa categoria si intendono compresi gli individui di guardia, esterna, nonchè gli attendenti, piantoni ed altri. Beninteso che se gli individui di cui trattano i precedenti comma b) e c) appartengono a frazioni di corpo in distaccamento assente oltre il 1901, devono essere portati come assenti sulle schede di tali frazioni e non già su quelle delle sedi dei corpi cui le frazioni stesse appartengono.

Nella registrazione degli assenti si avrà cura di porre esattamente le annotazioni relative all'assenza nel Comune o fuori del medesimo.

Gli allievi dei collegi militari dovranno essere portati come presenti con dimora occasionale.

11. Per facilitare alle commissioni comunali di censimento l'adempimento del loro compito, ogni comandante di presidio dovrà prima del 20 di gennaio prossimo, designare con apposito elenco al Sindaco del luogo i corpi, distretti, distaccamenti, istituti, stabilimenti, ospedali, luoghi di pena militari e posti di guardia esterni esistenti nel Comune, coll'indicazione dei locali occupati dai medesimi e dal numero approssimativo dei militari che vi si trovano e somministrerà in seguito alla commissione tutti quegli schiarimenti che gli saranno da essa richiesti.

12. I comandanti dei presidi riceveranno dai Sindaci presidenti delle commissioni di censimento le schede pei corpi, distaccamenti, istituti, ecc., stati designati nell'elenco di cui al numero precedente, ai quali le dirameranno per essere poi riempite dai rispettivi comandanti, direttori e capi-posto.

13. Gli ora detti comandanti, direttori e capi-posto provvederanno, come si è detto, sotto la loro responsabilità, al riempimento delle schede individuali.

Per le notizie richieste sulle buste di riepilogo, i comandanti e direttori provvederanno

direttamente o per mezzo di persona di loro fiducia. Se il numero delle righe tracciate sulle buste di famiglia non basteranno, si aggiungeranno uno o più foglietti volanti in carta comune. Questi foglietti saranno inclusi nella busta e se ne farà menzione sulla busta medesima. A questa dovranno essere unite le schede individuali corrispondenti.

14. Riempite le schede all'epoca e nei modi prescritti, dovranno essere inviate al comandante del presidio, il quale le trasmetterà alla commissione comunale di censimento. L'invio dei fogli di censimento e il ritiro dei medesimi può farsi nel termine di cinque giorni invece dei tre fissati per le famiglie ordinarie.

15. Quei militari poi che non si trovano in alcun modo accasermati, se alla data del censimento risultano alloggiati in albergo od in camere ammobigliate, saranno censiti per cura dei proprietari o conduttori di albergo, ecc., diversamente riceveranno la rispettiva scheda dagli appositi commessi di censimento, dai quali verrà poscia loro ritirata, dopo che da essi sarà stata riempita all'epoca e nei modi prescritti.

16. Occorrendo ai comandanti di corpo o distaccamento o direttori di stabilimenti, ecc., qualche schiarimento o maggiore spiegazione sopra talune particolarità, circa il modo di procedere, essi si rivolgeranno al comandante di presidio, al quale spetterà promuovere le occorrenti dilucidazioni dalla locale commissione di censimento.

Per ciò che riguarda il compito assegnato ai capi-posto delle guardie esterne, spetta ai rispettivi comandanti di corpo o di distaccamento il fornir loro le istruzioni e gli schiarimenti necessari perchè tale compito sia adempiuto esattamente.

I militari non accasermati, di cui al n. 11, potranno avere gli schiarimenti di cui avessero bisogno dai commessi del censimento incaricati di consegnare e ritirare le rispettive schede.

17. Le operazioni relative al censimento delle truppe in Africa, Cina e Creta, sono affidate ai singoli comandanti i quali dovranno tenere rispettivamente presente che le truppe (italiane) d'Africa sono da considerarsi come aventi dimora abituale nella colonia e le altre devono essere considerate come distaccamenti, i quali possono rientrare alla sede prima del 31 dicembre 1901.

Il sottoscritto fa assegnamento che i signori comandanti di presidio e specialmente poi i comandanti di corpo o distaccamento ed i capi d'ufficio cui spetta riempire schede collettive come capi di famiglia, abbiano a porre tutto l'impegno e la massima accuratezza affinchè l'importante e delicata operazione abbia a riuscire, per quanto li riguarda, esattamente corrispondente alle prescrizioni ed alla realtà del fatto.

Opportune raccomandazioni dovranno essere rivolte per cura dell'autorità militare ai propri dipendenti non accasermati contemplati al n. 10 della presente Circolare, perchè siano solleciti ed accuratamente esatti nel riempimento delle rispettive schede.

Il Ministro — C. DI S. MARTINO.

ALLEGATO N.

MINISTERO DELLA MARINA

Supplemento al foglio d'ordini n. 5 — 5 gennaio 1901.

Istruzioni per il quarto censimento della popolazione militare marittima.

Analogamente a quanto venne praticato nell'anno 1881 e nell'intento che il 4° censimento generale della popolazione del Regno, ordinato dalla legge 15 luglio 1900, n. 261, possa, per quanto riguarda le persone appartenenti alla regia marina, essere eseguito esattamente secondo le prescrizioni del regolamento 17 ottobre 1900, n. 351, e delle istruzioni 10 novembre 1900, emanate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il sottoscritto ritiene opportuno portare a conoscenza delle autorità militari marittime quanto segue:

1. Il censimento suddetto ha lo scopo di determinare per ciascun Comune:

a) la popolazione di fatto, ossia il numero delle persone presenti per qualsiasi motivo nel Comune, e la ripartizione della medesima per sesso, età, luogo di nascita, nazionalità, stato civile, istruzione, lingua parlata, culto, possidenza, condizione o professione;

b) la popolazione residente, ossia il numero dei presenti con dimora abituale nel Comune in cui sono censiti, più quello degli assenti temporaneamente dal Comune stesso.

2. Le notizie che formano oggetto del censimento debbono riferirsi alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901.

3. Le notizie sono raccolte col mezzo di schede individuali rinchiuse in buste di ripilogo per famiglia.

4. Per *famiglia* s'intende anche ogni convivenza di più persone riunite in convitti, caserme, navi, ospedali, semafori, carceri, ecc.

5. Le notizie sono fornite per ciascuna famiglia dal rispettivo capo.

6. Le notizie pel censimento dei corpi, depositi, distaccamenti, istituti, navi e torpediniere armate, in riserva, disponibilità ed allestimento, ospedali, semafori e luoghi di pena militari marittimi dovranno, per quanto riflette i militari accasermati o imbarcati e le altre persone conviventi, essere iscritte nei fogli di censimento dai rispettivi comandanti, direttori o capi posto, i quali sono considerati, a tale effetto, come capi di famiglia.

7. Questi dovranno inscrivere nelle schede i soli individui accasermati o imbarcati presenti o da considerarsi tali, a mente di quanto in seguito verrà detto, alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901.

I semafori ed i posti di guardia esterni saranno considerati come altrettante famiglie, e le notizie riguardanti le persone che vi si troveranno nella notte dal 9 al 10 febbraio saranno fornite dai rispettivi capi posto, sulle schede che saranno loro distribuite dai Comuni.

I militari di custodia sulle navi in disarmo, le sentinelle fornite direttamente da caserme ed in funzione al momento in cui si riferisce il censimento, si considereranno come

presenti in caserma; quelle fornite dai corpi di guardia esterni dovranno considerarsi come presenti al corpo di guardia.

Lo stesso dicasi di quegli altri militari di corpi accasermati che si troveranno in altro servizio momentaneo (p. es. di pattuglia) alla mezzanotte di cui trattasi e che rientreranno in caserma o al corpo di guardia nel giorno 10 febbraio 1901.

I militari che, alla mezzanotte suindicata, si troveranno in viaggio, saranno censiti presso il corpo, deposito, nave, distaccamento, istituto, semaforo, ecc., ove giungeranno il giorno 10 febbraio 1901, oppure presso il primo Comando militare di stazione della linea da essi seguita, dato che debbano continuare il viaggio oltre detto giorno.

8. Per dare le notizie richieste tanto ai numeri 3 e 4 della scheda individuale, quanto nel riepilogo di famiglia occorre tener presente che:

dimora abituale è il luogo ove uno passa la maggior parte dell'anno;

dimora occasionale quella ove uno si trova soltanto di passaggio o per affari momentanei;

assente temporaneamente dalla famiglia o convivenza è colui che, lontano nel giorno del censimento, vi deve tornare entro l'anno 1901.

Per gli assenti occorre indicare se si trovino in altra famiglia nello stesso Comune, oppure in altro Comune nel Regno o all'estero.

La popolazione residente risulterà quindi dal totale dei presenti con dimora abituale nella famiglia e degli assenti temporaneamente dalla famiglia medesima.

La popolazione presente risulterà dal totale dei presenti il 10 febbraio, siano essi per dimora abituale o occasionale nella famiglia.

Ne consegue che, se una persona deve considerarsi in una famiglia come assente temporaneamente, essa deve essere iscritta, con dimora occasionale e non con dimora stabile, presso la famiglia o convivenza in cui si trova nel giorno del censimento e, se uno deve qualificarsi come avente dimora abituale in una famiglia, non deve essere portato come assente da alcun'altra.

9. Coerentemente ai sopraccennati criteri, dovranno considerarsi come aventi dimora abituale in un dato Comune quei militari appartenenti ai corpi, depositi e distaccamenti di stanza in quel Comune ove debbano presumibilmente restarvi per tutto il 1901. Trattandosi invece di distaccamenti nei quali si presuma che debbano rientrare alla sede prima della fine di detto anno, ovvero di distaccamenti eventuali, i militari censiti come presenti nel Comune ove tali distaccamenti sono stanziati dovranno considerarsi come aventi dimora occasionale nel Comune stesso e abituale alla sede ove saranno per rientrare.

I militari censiti a bordo di una regia nave o torpediniera e facenti parte dell'equipaggio della medesima, saranno considerati come aventi *dimora abituale* nella nave o torpediniera. Il personale borghese ed i militari di passaggio, saranno invece considerati come aventi *dimora occasionale* sulla nave o torpediniera.

Sarà considerata come abituale in un dato Comune la dimora dei militari censiti come residenti in quel Comune in qualità di comandati od aggregati ad un corpo, deposito, istituto, ufficio, ecc., diverso da quello cui effettivamente appartengono, sempre quando tale posizione di comandati od aggregati presso quel corpo od ufficio sia per una durata indefinita o presumibilmente non debba essere prima del 31 dicembre 1901, oppure non debba

cessare che all'atto dell'invio in congedo illimitato per effetto dei congedamenti normali da effettuarsi nel 1901.

Quei militari, invece, comandati od aggregati presso altro corpo, deposito, istituto, ecc., i quali debbano presumibilmente rientrare prima del 31 dicembre 1901, o prima del congedamento, dovranno essere iscritti come avente dimora occasionale presso i corpi, istituti, uffici, ecc., presso i quali si trovano come aventi dimora abituale (assenti temporaneamente) presso i corpi o distaccamenti cui appartengono.

10. Ciascun corpo, deposito, distaccamento, ospedale, semaforo, nave, o torpediniera, ecc., porterà assenti temporaneamente:

a) gli individui che fanno parte dei distaccamenti (ordinari rilevabili entro il 1901, ovvero eventuali) forniti direttamente dalla sede del corpo, deposito, distaccamento, nave, ecc.;

b) gli individui comandati od aggregati altrove, in licenza, ricoverati all'ospedale od in luogo di pena, i quali, a senso del 3° alinea del n. 9 sono da considerare come aventi dimora occasionale nel luogo ove si trovano all'atto del censimento;

c) gli individui che, per altro motivo, saranno, alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio, temporaneamente assenti dalle navi, o dalle caserme in cui sono alloggiati i corpi, depositi o distaccamenti cui appartengono o sono aggregati con effetto di dimora abituale, si trovino essi nello stesso Comune o fuori di esso. In questa categoria s'intendono compresi gl'individui di guardia esterna, nonché gli attendenti, piantoni ed altri.

Beninteso che, se gl'individui di cui trattano i precedenti comma b) e c) appartengono a frazioni di corpo in distaccamento cessante oltre il 1901, devono essere portati come assenti sulle schede di tali frazioni e non già su quelle delle sedi dei corpi cui le frazioni stesse appartengono.

Nella registrazione degli assenti si avrà cura di notare se l'individuo si trovi in altra famiglia o convivenza dello stesso comune del Regno o all'estero.

Gli allievi delle scuole militari marittime dovranno essere portati come presenti con dimora abituale nel comune dove risiede la scuola qualora siano arruolati e con dimora occasionale nella scuola medesima se non ancora arruolati. Questi ultimi conservano la dimora abituale presso le rispettive famiglie.

11. Per facilitare alle Commissioni comunali di censimento l'adempimento del loro compito, i Comandi in capo di dipartimenti marittimi a Spezia, Napoli e Venezia, i comandanti militari marittimi di Taranto e Maddalena, ed i comandanti e direttori di istituti, stabilimenti o distaccamenti autonomi posti fuori delle sedi su accennate dovranno, prima del 20 gennaio corrente, designare con apposito elenco al Sindaco del luogo, i corpi, distaccamenti, istituti, stabilimenti, ospedali, luoghi di pena militari, posti di guardia esterni esistenti nel Comune, coll'indicazione dei locali occupati dai medesimi e del numero approssimativo dei militari che vi si trovano, e somministreranno in seguito alla Commissione tutti quegli schiarimenti che saranno da essa richiesti.

Analoghe comunicazioni saranno fatte al Sindaco del luogo direttamente dai singoli capi posto dei semafori per il censimento dei loro dipendenti. Le autorità interessate daranno all'uopo opportune istruzioni ai capi posto semaforici.

I comandanti in capo di dipartimento a Spezia, Napoli e Venezia; i comandanti mili-

tari marittimi a Maddalena e Taranto; il comandante della R. Accademia navale a Livorno; l'ispettore delle torpediniere a Civitavecchia; i comandanti delle difese marittime locali, a Genova, Gaeta e Messina; il comandante del R. Cantiere a Castellammare; ed i capitani od ufficiali di porto, per ogni altro ancoraggio, designeranno pure al Sindaco del luogo il nome ed il numero delle regie navi e torpediniere che, presumibilmente, nella notte dal 9 al 10 febbraio si troveranno nei porti di loro residenza, indicando altresì il numero approssimativo degli uomini su ciascuna imbarcati.

12. Le autorità indicate all'articolo precedente riceveranno dai Sindaci, presidenti delle Commissioni di censimento, le schede pei corpi, distaccamenti, istituti, navi e torpediniere, ospedali, ecc., stati designati nell'elenco di cui al numero precedente, ai quali le dirameranno per essere poi riempite dai rispettivi comandanti, direttori e capi posto.

13. I comandanti delle navi che nella notte dal 9 al 10 febbraio si trovino in navigazione nelle acque dello Stato, qualora non abbiano ricevuto le schede, le richiederanno al comandante in capo, comandante militare marittimo, capitano od ufficiale di porto del primo porto al quale approderanno.

14. I comandanti di corpo, deposito, distaccamento, navi e torpediniere e direttori di istituti, ospedali ed i capi posto, ecc., provvederanno, sotto la loro responsabilità, al riempimento delle schede individuali.

Per le notizie richieste sulle buste di riepilogo per famiglia, i comandanti e direttori provvederanno direttamente o per mezzo di persona di loro fiducia. Se il numero delle righe tracciate sulle buste di famiglia non basteranno, si aggiungeranno uno o due foglietti volanti in carta comune. Questi foglietti saranno inclusi nella busta e se ne farà menzione sulla busta medesima. A questa dovranno essere unite le schede individuali corrispondenti.

15. Riempite le schede all'epoca e nei modi stabiliti, dovranno essere rinviate all'autorità militare o portuale dalla quale pervennero, che le trasmetterà alla Commissione comunale di censimento. L'invio dei fogli di censimento e il ritiro dei medesimi può farsi nel termine di 5 giorni invece dei 3 fissati per le famiglie ordinarie.

16. Quei militari, poi, che non si trovino in alcun modo accasermati, se alla data del censimento risulteranno alloggiati in albergo o in camera mobigliata, saranno censiti per cura dei proprietari, conduttori di albergo, ecc.; diversamente riceveranno la rispettiva scheda dagli appositi commessi di censimento, dai quali verrà poscia loro ritirata dopo che da essi sarà stata riempita all'epoca e nei modi prescritti.

17. Occorrendo ai comandanti di corpo, depositi, distaccamenti o di navi e torpediniere, ai direttori di stabilimenti, ecc., qualche schiarimento o maggiori spiegazioni sopra talune particolarità circa il modo di procedere alle operazioni del censimento, essi si rivolgeranno alle autorità da cui dovranno ricevere le schede, alle quali spetterà di promuovere le occorrenti spiegazioni dalla locale Commissione di censimento.

Per ciò che riguarda il compito assegnato ai capi posto delle guardie esterne, spetta ai rispettivi comandanti di corpo, di deposito o di distaccamento il fornir loro le istruzioni e gli schiarimenti necessari perchè tale compito sia adempiuto esattamente.

I militari non accasermati, di cui al n. 16, potranno avere gli schiarimenti di cui avessero bisogno dai commessi del censimento incaricati di consegnare e ritirare le rispettive schede.

18. Ai comandanti delle regie navi all'estero e delle missioni all'estero, provvederà il Ministero a spedire le schede di censimento. Essi dovranno eseguirlo nella notte dal 9 al 10 febbraio, se a questa data avranno ricevute le schede, altrimenti appena le riceveranno; ma anche in questo caso dovranno tener presente la effettiva situazione del personale in quella notte.

Le navi all'estero che avessero sbarcato a terra militari del loro equipaggio, dovranno farne menzione nel compilare la scheda riepilogativa per famiglia e provvederanno perchè, da parte dei distaccamenti sbarcati, siano compilate le schede individuali. Compite le operazioni trasmetteranno le schede individuali e le buste riepilogative al Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.

Il sottoscritto fa assegnamento che i signori comandanti in capo, comandanti militari marittimi, e particolarmente poi i comandanti di navi, depositi e distaccamenti, direttori di istituti e di ospedali e capi posto cui spetta riempire le schede collettive come capi di famiglia, abbiano a porre tutto l'impegno e la massima accuratezza affinchè l'importante e delicata operazione abbia a riuscire, per quanto li riguarda, esattamente corrispondente alle prescrizioni ed alla realtà del fatto.

Opportune raccomandazioni dovranno essere rivolte per cura dell'autorità militare ai propri dipendenti non accasermati, contemplati al n. 16 della presente circolare, perchè siano solleciti ed esatti nella compilazione delle rispettive schede.

Il Ministro — E. MORIN.

ALLEGATO O.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA — DIV. VIII — SEZ. 1^a

Circolare n. 1 — *Ai signori Sindaci dei Comuni del Regno.*

OGGETTO: **Conferenze dei maestri elementari sul IV censimento della popolazione.**

Roma, 8 gennaio 1901.

Il Ministero dell'istruzione pubblica, dietro mio invito, ha raccomandato con circolare del 26 dicembre 1900, n. 91, ai Provveditori ed ispettori scolastici di consigliare i maestri elementari a tenere qualche conferenza o riunione di padri di famiglia, per spiegare gli scopi del censimento ed agevolare l'opera dei commessi onde ottenere che si risponda ai quesiti fatti nelle schede.

Non dubito che i signori maestri, convinti della importanza che ha un censimento della popolazione per il regolare andamento delle pubbliche amministrazioni e per gli studi sociali, presteranno volentieri la loro collaborazione per la buona riuscita di tale operazione. Ed affinchè essi possano formarsi un giusto concetto di quanto si chiede ai capi di famiglia

e dare spiegazioni chiare e precise, invio alla S. V. un competente numero di esemplari delle istruzioni ministeriali del 10 novembre 1900.

La S. V. si compiacerà di farne la distribuzione, aggiungendovi, per ogni maestro incaricato delle conferenze, due copie delle buste di famiglia, delle schede individuali e dei relativi schiarimenti, prelevandole dalla provvista degli stampati che avrà ricevuto.

Per il Ministro — RAVA.

ALLEGATO P.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Circolare n. 2 — *Ai signori Sindaci dei Comuni del Regno.*

OGGETTO: **Quarto censimento della popolazione e registro d'anagrafe.**

Roma, 10 gennaio 1901.

Sono stati spediti a codesto Comune gli stampati per il censimento della popolazione, cioè le schede individuali, le buste di riepilogo e gli schiarimenti ai capifamiglia.

Affinchè non avvenga di fare un consumo di stampati maggiore del necessario, stimo opportuno di richiamare l'attenzione dei signori Sindaci e delle Commissioni comunali di censimento intorno alle norme stabilite nel regolamento del 17 ottobre 1900, n. 351, e nelle istruzioni del 10 novembre, riguardo agli assenti temporaneamente dalla famiglia.

Il censimento della popolazione non ha lo scopo di rilevare quante persone siano legate per vincoli di sangue in ciascuna famiglia, quando esse per motivi d'impiego, mestiere od altra occupazione stanno abitualmente lontane dalla medesima; ma soltanto di determinare la popolazione *di fatto presente* e la popolazione *abitualmente residente* in ciascun Comune. E neppure si intende con questo mezzo di conoscere il numero degli italiani che si trovano all'estero per un soggiorno lungo o a tempo indefinito.

La popolazione legale o residente deve perciò essere formata dalla somma degli individui, che, alla data del censimento, hanno dimora abituale nel Comune, sia che vi si trovino presenti nella notte dal 9 al 10 febbraio, sia che si trovino momentaneamente assenti, per diporto, per affari, per salute o per altra causa passeggera. E all'intento di fissare un termine che possa comprendere la generalità dei casi, nelle istruzioni ministeriali si è prescritto doversi indicare come assenti soltanto coloro che si presume siano per ritornare a convivere colla famiglia entro l'anno in corso.

Conseguentemente il commesso, nel distribuire ai capifamiglia i fogli di censimento, li avvertirà di non compilare la scheda per i membri della famiglia che hanno altrove una occupazione continuativa o che si sono recati all'estero a tempo indefinito e per trattenervisi presumibilmente oltre il corrente anno.

Parimenti vanno esclusi, tanto dal numero dei presenti, quanto da quello dei temporaneamente assenti, agli effetti del censimento, gli individui i quali, quantunque possano eventualmente ritornare in famiglia entro l'anno, pure, alla data del censimento, hanno altrove un'occupazione o dimora relativamente stabile. Tali sono, ad esempio, i militari sotto le armi, i domestici e altre persone di servizio, gli operai occupati in fabbriche, opifici, cantieri, ecc., come pure, per motivi analoghi, i ricoverati in ospizi di carità e di mendicizia, in orfanotrofi e altri istituti congeneri, e infine i condannati ad un anno o più di detenzione.

Siccome poi l'articolo 4 della legge 15 luglio 1900, n. 261, sul quarto censimento, prescrive che le notizie debbano essere fornite dai capifamiglia, e, soltanto nel caso in cui questi non siano in grado di farlo, dà ai commissari l'incarico di riempire le schede sulle informazioni verbali avute dai capifamiglia medesimi, così, se tutti i membri di una famiglia, alla data del censimento, fossero assenti dal Comune, anche solo momentaneamente, codesta famiglia non dovrà essere contata nel Comune da cui è assente.

Limitato in tal modo il significato della parola *assente*, potrà evitarsi un inutile consumo di schede.

Quando i commissari raccoglieranno le schede al domicilio delle famiglie, dovranno portare con sé un certo numero di stampati, per il caso in cui siano stati smarriti quelli già distribuiti. Se mancasse la *busta di riepilogo*, vi si potrà supplire con una busta ordinaria o anche col riunire, in modo che non possano disperdersi, le schede della famiglia in un foglio di carta comune, sul quale il commissario scriverà il riepilogo.

A fine poi di assicurare il buon esito del censimento, è *necessario* che ogni Comune tenga copia delle notizie relative a tutti gli individui censiti, tanto dei presenti quanto degli assenti, come è prescritto nel regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1900 (articolo 5).

La trascrizione, da farsi in fascicoli separati per ciascuna *sezione* di censimento, si limiterà alle notizie più importanti, cioè a quelle che servono per il registro di anagrafe. Tali notizie sono le seguenti:

1. *Numero d'ordine della famiglia nella sezione;*
2. *Denominazione della via o piazza e numero civico della casa di abitazione;*
3. *Cognome, nome e paternità;*
4. *Relazione di parentela o convivenza col capo di famiglia;*
5. *Dimora stabile od occasionale nel Comune; ovvero assenza temporanea dalla famiglia;*
6. *Sesso;*
7. *Nato nell'anno mese*
8. *Comune e provincia di nascita; per i nati all'estero, Stato. . . .;*
9. *Stato civile;*
10. *Professione (principale).*

L'elenco potrà utilmente essere compilato in conformità del modello, che si unisce a questa circolare, in via d'esempio.

Per fare questo elenco non occorre un apposito stampato, bastando un fascicolo di carta ordinaria, nel quale ogni facciata sia divisa in 10 colonne, intestate col nu-

mero d'ordine corrispondente a quello della notizia da trasciversi. Questa trascrizione, in fascicoli, da conservarsi nell'archivio comunale, servirà per la revisione e correzione del registro di anagrafe, e anche per supplire a qualunque smarrimento che si verificasse nella spedizione delle schede individuali e delle relative buste alla Direzione generale della statistica (*Ufficio centrale del censimento*).

Il suddetto elenco servirà inoltre ai Comuni non capoluoghi di provincia, nè di circondario, per ricavarne quelle notizie che interessasse ad essi di avere circa la composizione della loro popolazione; giacchè conviene avvertire che l'Ufficio centrale, nel fare lo spoglio delle schede per sesso, età, stato civile, professione, ecc., non terrà separati i singoli Comuni, ma soltanto i Comuni capiluoghi e farà insieme le classificazioni delle schede di tutti gli altri Comuni del circondario.

Siccome i lavori di spoglio che si eseguiranno nell'Ufficio centrale per ottenere la varie classificazioni della popolazione riguardano i soli abitanti trovati presenti in ciascun Comune, così torna utile e opportuno che siano conservate negli uffici municipali le schede degli assenti, che serviranno loro come un materiale parziale, ma autentico, nella revisione e ricostituzione dell'anagrafe municipale.

Affinchè tutto il materiale statistico sia riscontrato con ogni diligenza, è necessario che l'ufficio comunale verifichi bene, prima di inviare i pacchi delle buste, colle relative schede, al Ministero, che *in ogni busta siano contenute tutte le schede dei presenti di ciascuna famiglia* (e queste soltanto) e si accerti che il numero delle schede contenute in ciascuna corrisponda alla somma dei presenti con dimora stabile e con dimora occasionale indicati sulla busta medesima, esclusi tutti gli assenti. Per maggior guarentigia di esattezza, l'ufficio stesso avrà cura di segnare, con matita colorata, sulla parte superiore della scheda relativa al capo famiglia, il numero delle schede incluse nella busta, corrispondente al numero dei presenti nella famiglia.

In questa occasione credo necessario di richiamare una volta di più l'attenzione dei signori Sindaci sulle disposizioni del regolamento che riguardano il personale dei commessi e il compito ad essi affidato. Non sarà mai abbastanza raccomandato di scegliere a questo ufficio persone idonee e coscienziose, augurando di poter avere, come nel 1881, la collaborazione gratuita di persone capaci e volonterose, disposte ad agevolare colla diligenza ed operosità loro una indagine così importante nell'interesse degli studi, della cultura e della economia nazionale.

Dopo che saranno riunite le schede individuali presso l'Ufficio centrale e ne sarà compiuto il riscontro, saranno distribuiti, su proposta dei signori Prefetti delle provincie, *diplomi di benemerenzza* alle persone che avranno contribuito con maggior zelo ed efficacia alla buona riuscita del censimento.

Faccio assegnamento sull'opera illuminata dei signori Sindaci e delle Commissioni comunali di censimento, perchè vogliano nella grande operazione spiegare la maggiore attività, e in questa fiducia ne porgo loro a nome del Governo del Re anticipati ringraziamenti.

Per il Ministro — RAVA.

Modello dei fascicoli, da conservarsi negli uffici comunali, contenenti le notizie trascritte dalle schede individuali.

Comune Frazione Sezione

Elenco delle famiglie e persone censite il 10 febbraio 1901.

Numero d'ordine delle famiglie	Via o piazza e numero civico	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Relazione col capo famiglia	Qualità della dimora	Sesso	Data di nascita		Luogo di nascita		Stato civile	Professione unica o principale
						anno	meşe	comune	provincia		
1	Via Mazzini, 2	Giusti Pietro fu Antonio . .	Capo famiglia	Presente abitualmente	M.	1847	Marzo	Savona	Genova	Coniugato	Chincagliere
		Bianchi Maria fu Calvi Pietro	Moglie	Id.	F.	1850	Aprile	Spezia	Id.	Id.	Donna di casa
		Giusti Giovanni di Pietro. .	Figlio	Id.	M.	1875	Gennaio	Savona	Id.	Celibe	Sarto
		Giusti Giuseppe di Pietro. .	Id.	Assente	M.	1880	Maggio	Id.	Id.	Id.	Chincagliere
2	Via Mazzini, 4	Capanna Biagio fu Pietro .	Capo famiglia	Presente abitualmente	M.	1850	Gennaio	Savona	Genova	Coniugato	Orologiaio
		Dora Maria di Pezzi Mario.	Moglie	Id.	F.	1860	Febbraio	Id.	Id.	Id.	Donna di casa
		Capanna Giovanni fu Pietro	Fratello	Presente occasionalmente	M.	1858	Gennaio	Id.	Id.	Celibe	Viaggiatore di commercio
		Carli Antonia di Giuseppe .	Serva	Presente abitualmente	F.	1880	Marzo	Id.	Id.	Nubile	Serva
		Tonini Angelo di Enrico . .	Dozzinante	Id.	M.	1875	Maggio	Prato	Firenze	Celibe	Impiegato governativo
3											
4											
5											

ALLEGATO Q.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Circolare n. 5 — *Ai signori Prefetti ed ai signori Sindaci dei Comuni del Regno.*

**OGGETTO: Invio delle schede di censimento alla Direzione generale della Statistica
Stato della popolazione per provincie.**

Roma, 11 febbraio 1901.

Ad assicurare sempre più il buon esito della grande operazione demografica a cui si è proceduto in questi giorni, debbo rinnovare alle Commissioni comunali di censimento la preghiera di eseguire una accurata revisione del materiale statistico raccolto, accertandosi che le schede contengano tutte le notizie in esse richieste, a fine di evitare di dover più tardi rimandarle ai Comuni per aggiunte o correzioni, e che il numero delle schede per ciascuna famiglia sia eguale al numero dei presenti indicato sulla rispettiva busta ed il totale di esse corrisponda al totale della popolazione presente nel Comune. Occorrerà anche che sia provveduto sollecitamente alla trascrizione dei dati che interessano il servizio d'anagrafe in elenchi per sezioni, secondo quanto è disposto nell'articolo 5 del regolamento del 17 ottobre 1900 e nelle istruzioni date con la circolare ministeriale del 10 gennaio u. s., n. 2.

Intanto, appena rilevato il numero dei presenti nel Comune, alla data del 10 febbraio, i Sindaci dovranno notificarlo al Prefetto della rispettiva provincia, anche prima che ne sia stato fatto l'accertamento definitivo. Le Prefetture, raccolte le cifre per tutti i dipendenti Comuni, ne compileranno un prospetto riassuntivo che trasmetteranno tosto alla Direzione generale della Statistica, per porla in grado di far conoscere, al più presto possibile, le cifre approssimative della popolazione di ciascuna provincia e del Regno.

Nel n. 55 delle *Istruzioni Ministeriali* del 10 novembre 1900 è prescritto ai Sindaci di inviare, non più tardi del mese di aprile, alla Direzione generale della Statistica, le schede individuali incluse nelle rispettive buste. Credo opportuno di rammentare che colla circolare del 10 gennaio p. p., n. 2, si è ordinato di spedire soltanto le schede dei presenti, sia con dimora abituale, sia con dimora occasionale, trattenendo quelle degli assenti e di segnare con matita colorata, sulle schede riguardanti i capi di ciascuna famiglia, il numero complessivo delle schede dei presenti, inchiuso nelle singole buste di riepilogo.

Dopo che si è ordinata la compilazione degli elenchi riepilogativi per sezione, i Comuni non hanno più bisogno di trattenere per lungo tempo le schede allo scopo di eseguire direttamente colle medesime la revisione del registro di anagrafe. Perciò, appena compiuta la trascrizione nei detti elenchi delle notizie occorrenti, le schede e le buste saranno spedite alla Direzione generale della Statistica.

Le buste contenenti le schede saranno ordinate separatamente per frazioni e riunite in modo che non avvengano confusioni, nè dispersioni.

Siccome non si tratta più di fornitura di stampati in bianco, ma di documenti statistici, le spedizioni potranno esser fatte a mezzo postale in franchigia, frazionandole in pieghi

chiusi, possibilmente di non oltre 3 chilogrammi, e in ogni caso non eccedenti i 5. I singoli pieghi saranno *raccomandati*, senza costo di spesa, ritirandone ricevuta dall'Ufficio postale.

Sopra ogni piego da consegnare alla posta dovrà apporsi l'indirizzo seguente:

Servizio statistico in franchigia.

*Censimento della popolazione del Comune di Circondario di
Spedizione comprendente N. pieghi — Piego N.*

Alla Direzione Generale della Statistica (Censimento)

ROMA — Stazione.

I Comuni che abbiano da fare spedizioni piuttosto rilevanti, converrà che si valgano, anzichè della posta, possibilmente, della strada ferrata, frazionandole in pacchi ferroviari. Il prezzo di trasporto, secondo la tariffa speciale n. 1 a grande velocità, serie **A** — pacchi ferroviari di merci in genere — per ogni pacco da 15 a 20 chilogrammi (peso massimo) è di lire 1. 50 per le percorrenze fino a 400 chilometri e di lire 3 per quelle superiori ai 400 chilometri, oltre al diritto fisso di centesimi 15 per il recapito a domicilio. Per i pacchi di minor peso la tariffa è proporzionatamente più bassa.

Le spedizioni molto voluminose potranno esser fatte in casse o in colli bene imballati ed assicurati mediante tavolette, anche a piccola velocità.

Le spedizioni a mezzo ferroviario dovranno esser fatte in *porto affrancato a domicilio* e così indirizzate:

*Censimento della popolazione del Comune di Circondario di
Spedizione comprendente N. pacchi o colli o casse —
Pacco o collo o cassa N.°*

*Alla Direzione Generale della Statistica — Ufficio del Censimento
all'Acquario Romano — Piazza Manfredo Fanti*

ROMA — Stazione di Termini.

Quando il materiale statistico di un Comune debba essere suddiviso in più pieghi, pacchi o colli, questi dovranno essere spediti tutti insieme e non in più volte successivamente.

Contemporaneamente ad ogni spedizione, sia per posta, sia per ferrovia, si invierà alla *Direzione Generale della Statistica (Censimento)* una lettera raccomandata in franchigia, nella quale si indicherà il numero dei pieghi, pacchi o colli spediti e si specificherà per ciascuna frazione del Comune il numero dei presenti e quello degli assenti, risultanti dallo spoglio delle buste di riepilogo.

Affinchè la Direzione generale della Statistica possa poi calcolare, sui dati del censimento, le cifre della popolazione al 31 dicembre 1900, i Comuni, nell'invviare a questo Ministero le schede dei morti (modello *B* e *B-bis*) nel mese di febbraio 1901, dovranno tenere le schede che riguardano persone defunte dal 1° a tutto il 9 febbraio, separate da quelle che riguardano persone defunte dal 10 al 28 febbraio,

Per il Ministro — RAVA.

ALLEGATO R.

Decreto Ministeriale che bandisce un concorso per 120 posti di giornaliero nell'Ufficio temporaneo del censimento.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 8 della legge 15 luglio 1900, n. 261;

Decreta:

È aperto un concorso a 120 posti di giornaliero nell'Ufficio temporaneo del censimento.

Coloro i quali vi aspirano devono far pervenire, entro il 15 marzo 1901, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, domanda in carta bollata da una lira, scritta di proprio pugno e corredata dai documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante alla data suddetta avrà compiuto il 18° e non ancora il 40° anno di età;

2° certificato di avere soddisfatto all'obbligo della leva, ovvero di avere chiesta la iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non sia stata ancora chiamata;

3° certificato di immunità penale, di data non anteriore al 1° novembre 1900;

4° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di buona vista d'ambidue gli occhi, debitamente autenticato, e di data recente;

5° certificato degli studi compiuti, dal quale risulti che l'aspirante è fornito di un titolo legale non inferiore alla licenza ginnasiale o di scuola tecnica o di scuola normale.

Coloro che possiedono i requisiti sopraindicati, ed hanno già presentato domanda in carta bollata da una lira, se intendono persistervi, devono far pervenire, entro il 15 marzo, al Ministero, analoga dichiarazione, scritta in carta libera, unendovi i documenti che non avessero ancora presentati.

Una speciale Commissione, da nominarsi con decreto ministeriale, esaminati i titoli dei concorrenti, designerà quelli che avrà giudicato più atti all'esecuzione dei lavori da compiersi nell'Ufficio suddetto. I prescelti saranno chiamati in servizio, seguendosi l'ordine di precedenza stabilito dalla Commissione, a mano a mano che se ne presenterà il bisogno.

I giornalieri dovranno prestare servizio per non meno di 7 ore nei giorni non festivi e di 3 nei festivi, secondo le norme che verranno stabilite con apposito regolamento, e saranno retribuiti in ragione di lire 0.55, al lordo dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, per ogni ora di lavoro effettivamente compiuto.

Essi rimarranno in servizio per non meno di 15 mesi e in nessun caso oltre il termine dei lavori del censimento; e saranno licenziati a misura che ne cessi il bisogno. Potranno essere licenziati anche prima dei termini suindicati, per motivi disciplinari, o per insufficiente attitudine ai lavori loro affidati.

Roma, addì 27 febbraio 1901.

Pel Ministro — ALFREDO BACCELLI.

ALLEGATO S.

Regolamento amministrativo e disciplinare per i giornalieri addetti all'ufficio temporaneo del censimento e disposizioni complementari.

A. — REGOLAMENTO.

1. I giornalieri dell'Ufficio temporaneo del censimento, già entrati in servizio, o che vi entreranno non più tardi del 31 maggio 1901, vi resteranno non meno di 15 mesi, a partire dal giorno in cui avranno cominciato a prestare effettivamente l'opera loro. Questa disposizione non si applica a coloro che fossero chiamati successivamente a coprire posti divenuti vacanti.

Peraltro tutti potranno essere licenziati in qualsiasi tempo, per motivi disciplinari o per insufficiente attitudine ai termini del decreto ministeriale in data del 27 febbraio 1901.

2. Ogni giornaliero all'atto del suo ingresso deve indicare con precisione all'Ufficio la propria abitazione e partecipare successivamente gli eventuali cambiamenti appena avvenuti.

3. L'orario di Ufficio è di 7 ore, ripartite fra il mattino e il pomeriggio nel modo che verrà fissato, per tutti indistintamente, a seconda della stagione.

Nei giorni festivi l'orario è limitato alle ore antimeridiane.

Non sono ammesse nè riduzioni, nè modificazioni individuali d'orario.

4. Qualora l'andamento dei lavori lo richieda, i giornalieri che si segnalino per la quantità e precisione del lavoro eseguito nell'orario ordinario, saranno ammessi a lavorare due ore in più. Anche per queste ore supplementari la retribuzione è di lira 0.55 ognuna (a).

5. All'entrare in Ufficio, tanto nel mattino, quanto nel pomeriggio, tutti i giornalieri devono apporre la loro firma in un foglio di presenza. Questo foglio è ritirato, trascorsi 15 minuti dall'ora fissata per l'ingresso.

Coloro che non abbiano firmato prima che il foglio sia ritirato, sono considerati mancanti nell'orario mattutino o pomeridiano a seconda dei casi, ed è loro detratta la corrispondente retribuzione.

6. La retribuzione dovuta ai giornalieri è pagata a mesate. Essa viene rigorosamente commisurata al lavoro effettivamente eseguito da ciascuno in ogni mese, ai termini dell'articolo 8 della legge 15 luglio 1900, n. 261 sul IV censimento della popolazione.

Tutte le giornate di assenza dall'Ufficio, anche se causate da malattia sono detratte nella liquidazione della retribuzione mensile (b).

7. Il capo dell'Ufficio o chi ne fa le veci, ha facoltà di concedere qualche breve permesso, ma non oltre la metà dell'orario mattutino o pomeridiano.

8. I giornalieri non hanno diritto ad alcuna licenza nè a riduzione nei prezzi sulle ferrovie o sui piroscafi (c).

(a) Vedasi l'art. 2° dell'Ordine di servizio n. 2 riprodotto di seguito al presente regolamento.

(b) V. in fine del presente, l'Ordine di servizio n. 1.

(c) V. l'Ordine di servizio n. 3.

9. Ogni giornaliero, prima di consegnare qualsiasi lavoro, da lui eseguito, deve apporvi la propria firma.

10. Per ciascuna classificazione statistica viene fissata dal capo dell'Ufficio la quantità media del lavoro da eseguirsi in un'ora, quantità che serve di base alla liquidazione della retribuzione.

11. Ai giornalieri che non raggiungano la media stabilita, ed a quelli che consegnino lavori notevolmente errati, sono applicate delle ritenute sulla paga, proporzionate alla deficienza nella qualità del lavoro e alla molteplicità ed entità degli errori commessi.

12. Ogni giornaliero è responsabile tanto dei documenti quanto degli oggetti consegnatigli.

13. Non è lecito allontanarsi, senza giusto motivo, dal proprio posto, nè disturbare in qualsiasi modo i compagni di lavoro.

È assolutamente vietato di fumare nei locali dell'Ufficio.

È pure vietato di cogliere fiori o di fare guasti alle piante del giardino circostante.

Nel caso di ripetute infrazioni ai divieti suespressi sarà inflitta una multa ai trasgressori.

14. Non è permesso ad alcun estraneo l'ingresso nei locali dell'Acquario e nel giardino.

Il portiere deve trattenere nell'atrio presso il cancello le persone le quali chiedessero di parlare con taluno dei giornalieri e avvertirne il capo dell'Ufficio o chi ne fa le veci, che, nel caso di riconosciuta urgenza, può permettere un breve colloquio.

15. I giornalieri chiamati in servizio militare obbligatorio per un tempo eccedente i tre mesi sono considerati dimissionari.

16. Si fa luogo al licenziamento di un giornaliero per motivi disciplinari:

quando siasi assentato dall'Ufficio per più di otto giorni consecutivi o sia mancato anche interrottamente per più di otto giorni in un mese (a), all'infuori del caso di malattia debitamente comprovata (b), di servizio pubblico obbligatorio, o di altro grave motivo che, a parere del Direttore generale della statistica, valga a giustificare l'assenza;

quando siasi reso colpevole di grave insubordinazione verso i superiori o tenga abitualmente tale contegno da turbare il regolare andamento dei lavori;

quando abbia manomesso o disperso documenti d'Ufficio;

quando, malgrado ripetuti avvertimenti, dia prova di grave e persistente negligenza nell'adempimento dei propri doveri;

quando abbia mancato gravemente all'onore;

quando sia incorso in una condanna per delitto con sentenza divenuta irrevocabile.

Si fa luogo al licenziamento per insufficiente attitudine, nel caso in cui le deficienze e gli errori accennati all'articolo 11 siano gravi ed abituali.

17. Quando si dovrà procedere alla diminuzione graduale del numero dei giornalieri, si terrà conto principalmente della frequenza e delle medie orarie di lavoro, licenziando di mano in mano coloro che avranno dimostrato minore attitudine, diligenza e operosità e man-

(a) V. l'art. 1° del già citato Ordine di servizio n. 2.

(b) V. l'art. 3° dello stesso Ordine di servizio n. 2.

tenendo in servizio sino al compimento dei lavori preferibilmente coloro che avranno fatto migliore prova.

18. Ai giornalieri licenziati per qualsiasi motivo non si corrisponde indennità o sussidio alcuno, e non si concede il biglietto di viaggio gratuito nè a prezzo ridotto, a coloro che volessero ritornare nel Comune dove risiedevano anteriormente.

19. I giornalieri licenziati o dimissionari non possono essere riammessi in servizio.

B. — DISPOSIZIONI COMPLEMENTARI.

Ordine di servizio n. 1.

Norme per la liquidazione della retribuzione spettante ai giornalieri.

Art. 1. La liquidazione della retribuzione spettante ai giornalieri dell'Ufficio del censimento si fa sulla base del lavoro effettivamente compiuto dal giorno 21 di ogni mese a tutto il 20 del mese successivo.

Per coloro che abbiano cominciato a prestare servizio in un giorno intermedio fra i suindicati, la prima liquidazione comprenderà il solo periodo di tempo trascorso da quel giorno a tutto il 20 immediatamente susseguente.

Art. 2. Alla liquidazione si procede nel modo qui appresso indicato:

a) si fa, innanzi tutto, il computo delle ore di lavoro comprese nel periodo mensile a cui si riferisce la liquidazione, in ragione di tre ore per ogni giorno festivo (domeniche ed altre feste del calendario civile) e di sette per tutti gli altri giorni;

b) dal numero complessivo delle ore così determinato si sottraggono per ciascun giornaliero le giornate e le mezze giornate nelle quali sia mancato all'Ufficio, riducendole ad ore in ragione della durata dell'orario nelle singole giornate o mezze giornate di assenza. Il numero delle ore rimanenti, moltiplicato per lire 0 55, rappresenta il massimo della retribuzione conseguibile dal giornaliero per il mese;

c) per determinare poi la retribuzione effettiva spettante al giornaliero, si divide la quantità complessiva del lavoro consegnato da ciascuno nel mese per la quantità media oraria stabilita in conformità dell'articolo 10 del regolamento amministrativo e disciplinare per i giornalieri: il quoziente rappresenta il numero delle ore da pagarsi. Per altro ove questo numero riesca superiore a quello risultante dalla sottrazione indicata alla lettera b), l'eccedenza non viene computata per il pagamento;

d) dalla somma così determinata sono detratte le ritenute e le multe nelle quali sia incorso il giornaliero durante il mese;

e) alla somma anzidetta è, per contro, aggiunto il corrispettivo del lavoro straordinario a cui il giornaliero sia stato ammesso, giusta l'articolo 4 del citato regolamento, corrispettivo che viene commisurato alle ore di lavoro effettivamente fatte e valutate nel modo accennato sotto la lettera c).

Ordine di servizio n. 2.

Art. 1. La disposizione dell'articolo 16 del regolamento amministrativo e disciplinare per i giornalieri, secondo la quale si fa luogo al licenziamento di un giornaliero quando

esso rimanga assente, sia pure interrottamente, per più di 8 giorni in un mese, si applica ogni qualvolta le assenze siansi verificate in un periodo di 30 giorni, senza riguardo al mese solare o contabile.

Art. 2. L'ammissione dei giornalieri al lavoro straordinario mensile è subordinata anche all'assiduità da essi spiegata nel lavoro ordinario: e perciò saranno, volta per volta, esclusi da quello coloro che abbiano specialmente, durante il periodo mensile precedente, mancato all'ufficio per un numero d'ore corrispondente a tre o più giornate di lavoro, sia continuatamente sia interpolatamente, salvo i casi di loro malattia giustificata in modo ineccepibile, e di servizio pubblico obbligatorio.

Art. 3. Non sarà ritenuto valido per nessun effetto qualsiasi certificato medico che non indichi con precisione *quali* furono i giorni di malattia e non dichiari se questa fu tale da impedire al giornaliero di attendere a qualsiasi lavoro. La firma del medico dovrà essere autenticata dall'Autorità competente.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, quando lo reputi necessario, che il certificato medico sia avvalorato da giuramento dinanzi al pretore.

Ordine di servizio n. 3.

I giornalieri potranno ottenere dal capo d'ufficio un congedo, *senza paga*, non superiore a 10 giorni, senza incorrere nella perdita del lavoro straordinario del mese successivo.

Coloro che rimangano assenti oltre a 10 giorni perderanno il lavoro straordinario.

ALLEGATO T.

Regio decreto 27 aprile 1902, n. 140, concernente il conferimento di ricompense ai benemeriti del quarto censimento della popolazione.

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio 1902, n. 114).

VITTORIO EMANUELE III

**PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.**

Veduti la legge 15 luglio 1900, n. 261, sul IV censimento della popolazione del Regno ed il regolamento per la sua esecuzione;

Volendo attestare la nostra Sovrana soddisfazione a quanti maggiormente cooperarono al buon esito di quella grande operazione demografica;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Saranno conferiti 300 diplomi d'onore e 2400 diplomi di benemerenzza alle persone che colla parola e coll'opera si segnalano in modo speciale nella preparazione o nella esecu-

zione dell'ultimo censimento della popolazione. I Prefetti, quali presidenti delle Giunte provinciali di statistica, designeranno coloro che essi giudichino meritevoli di queste onorificenze, tenendo preferibilmente conto di chi abbia prestato gratuitamente la propria cooperazione. L'assegnazione dei diplomi sarà fatta dal Nostro Ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio con un decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

ALLEGATO U.

**Decreto ministeriale che assegna i diplomi d'onore e di benemerenzza
per il IV censimento generale della popolazione.**

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre, 1902, n. 235).

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regio decreto 27 aprile 1902, n. 140, per il conferimento di diplomi d'onore e di benemerenzza alle persone, che con la parola o con l'opera si segnalavano in modo speciale nella preparazione o nella esecuzione dell'ultimo censimento della popolazione;

Viste le proposte fatte dai Prefetti, quali presidenti delle Giunte provinciali di statistica;

Ritenuto che ai termini del citato regio decreto, l'assegnazione dei detti diplomi deve farsi con decreto collettivo da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*;



Decreta:

I diplomi di onore e di benemerenzza per il IV censimento generale della popolazione del Regno sono conferiti alle Amministrazioni ed alle persone indicate qui appresso:

a) Ricompense per i lavori preparatori e per le operazioni d'ordine generale.

<p>Diplomi d'onore</p> <p>Ministero delle Poste e Telegrafi. Rasari cav. dott. Enrico.</p> <p>Diplomi di benemerenzza.</p> <p>Ministero della Guerra. Ministero della Marina.</p>	<p>Ministero della Pubblica Istruzione. R. Ispettorato generale dell'esercizio delle strade ferrate. Emery cav. ing. Giulio. Grimaldi-Casta cav. Luigi. Sandri rag. Leopoldo. Trombetta cav. ing. Giuseppe. Valente prof. Emilio.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

b) Ricompense per l'opera prestata nelle Provincie e nei Comuni.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
<p>PROVINCIA DI ALESSANDRIA.</p> <p>Diplomi d'onore.</p>		<p><i>Segue</i> ALESSANDRIA .</p>	
ALESSANDRIA	Municipio. Antonelli prof. Paolo. Buffa cav. ing. Alberto. Fontana cav. prof. Tullio. Tommasi dott. Lodovico.	ASTI	Pavese geom. cav. Gius. Piccone geom. Giovanni. Raviola cav. Giuseppe. Testa Alberto.
ASTI	Municipio. Grandi comm. avv. Pom- pilio.	AVOLASCA, COSTA VE- SCOVATO.	Amerio Giuseppe. Bocca comm. avv. Gius. Butturini Francesco. Gabiani cav. geom. Nicola. Tondi cav. uff. Giovanni.
NOVI LIGURE.	Municipio. Ferrari cav. Adolfo.	BALDICHIERI	Pernigotti Angelo.
TORTONA	Pilotti cav. Ottavio.	BERGAMASCO	Torretta cav. Giov. Ant.
VALENZA	Soro cav. Giovanni.	BUTTIGLIERA D'ASTI.	Porto Leandro.
<p>Diplomi di benemerenzza.</p>		CANELLI	Solaro Ferdinando.
ALESSANDRIA	Caligaris cav. Carlo. Ferrero cav. Giuseppe. Fongi cav. uff. avv. Paolo. Grillo cav. uff. avv. Franc. Guidetti Serra cav. Arturo. Jona Michelangelo. Marchese dott. Nicola. Massari ing. cav. Giov. Michel comm. Carlo. Modrone cav. Luigi.  Muda cav. Dionisio. 	CAPRIATA D'ORBA .	Savina Giuseppe.
		CASALE	Gualco Francesco.
		CASTELLAZZO BOR- MIDA.	Guasco di Bisio march. avv. Francesco.
		CASTELNUOVO BELBO.	Molinari Andrea.
		CASTELNUOVO SCRIVIA	Bera Francesco.
		COCCONATO	Re cav. Igino.
		FELIZZANO	Cavallito Vincenzo. Fantino geom. Pietro.
		FRASCATA, GREMIASCO	Cova Agostino.
		FRUGAROLO	Pollini avv. Luigi.
			Binasco Bartolomeo.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
ISOLA D'ASTI	Rovetto Giovanni. Scambosco Secondo. Valente Lodovico.	Diplomi di benemerenza.	
MERANA, MOMBALDO- NE, MONTECHIARO D'ACQUI.	Boffa Ottavio.	ANCONA	Aureli Pompilio. Fiorenzoli Cesare.
MONTAFIA	Colla geom. Vittorio.	ARCEVIA	Ottaviani Antonio.
MONTALDEO, SAN CRI- STOFORO.	Coda Giovanni.	CHIARAVALLE	Lombardi Edmondo.
MOMBARUZZO	Costa Camillo.	CORINALDO	Rossi Efrem.
NOVI LIGURE	De-Micheli cav. Giacomo	CUPRAMONTANA . . .	Manganelli Francesco.
OVADA	Sartorio Angelo.	FALCONARA MARIT- TIMA.	Bourbon del Monte Ro- dolfo.
POZZOLO FORMIGARO.	Sordi geom. Giuseppe.	FILOTTRANO	Pettinati Vincenzo.
ROBELLA	Pilotti Giuseppe.	FABRIANO	Tega dott. Raffaele.
ROCCA GRIMALDA . .	Morbelli Giacomo.	JESI	Gaspari Remigio.
SAN DAMIANO D'ASTI.	Daneo dott. Luigi. Oddone Carlo.	MAJOLATI	Vicaro Giuseppe.
SAN SALVATORE MON- FERRATO.	Faccio prof. Domenico. Pellottieri Celestino.	MONTEMARCIANO . .	Signoretti Lucio.
SAN SEBASTIANO CU- RONE.	Pollini not. Vincenzo.	OSIMO	Paternesi avv. Giovanni.
SAREZZANO	Pernigotti Giuseppe.	OSTRA	Borsoni Francesco.
TAGLIOLO	Ciccone Giovanni.	SENIGALLIA	Fedeli Secondo.
TIGLIOLE	Delù geom. Enrico.	SERRA SAN QUIRICO .	Corvini Cesare.
TORTONA	Municipio. Anfossi Felice. Cavalechini Garofoli bar. Alessandro. Schiavi Leonardo.	PROVINCIA D'AQUILA.	
VALENZA	Reposi Francesco.	Diplomi d'onore.	
VILLABELLA	Castellaro Evasio. Raiteri Alessandro.	AQUILA	D'Adamo Agostino. Rossi prof. Virgilio.
VILLAVERNIA	Canegallo Carlo.	SULMONA	Mascetti Raffaele. Pugliese dott. Samuele.
VILLANOVA D'ASTI . .	Giovenale Andrea.	Diplomi di benemerenza.	
VILLAROMAGNANO . .	Caprile Oddone.	ALFEDENA	Cellucci Gerardo. Di Laura Frattura Crisante.
PROVINCIA DI ANCONA.		ANTRODOCO	Boccacci Giovanni.
Diplomi d'onore.		AVEZZANO	Rainaldi Francesco.
ANCONA	Andreoli cav. dott. Barto- lomeo. Rossi cav. ing. Giovanni.	BUSSI	Attorre Giovanni.
		CAMPOTOSTO	Cirillo rag. Gabriele.
		CAPESTRANO	Dell' Orso Domenicanto- nio.
		CASTEL DEL MONTE . .	Di Cola Antonio Amadio.
		FONTECCHIO	Lucrezi Andrea.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
GIOJA DE' MARSI . . .	Pepe Giovanni.	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO. Diplomi d'onore.	
NAVELLI	Gianiorio Pietro. Piccioli cav. Pasquale.		
OFENA	De Matteis Teodoro.	ASCOLI PICENO . . .	Tomassi Galanti Ugo.
PESCINA	Barbati Giacomo	FERMO	Brunetti Alfredo.
PETTORANO SUL GIZIO	Licceo Salvatore.	Diplomi di benemerenzza.	
POPOLI	Tatoni Domenico.		
RAJANO	Galterio Giuseppe.	ACQUAVIVA PICENA .	Campanelli Antonio.
ROCCA DI CAMBIO . .	Pace Omero.	AMANDOLA	Tocci Clodoaldo.
ROCCA DI MEZZO . . .	Municipio. David cav. Crispino.	ARQUATA DEL TRONTO	Calvelli Salvatore.
SCANNO	Cincarella Domenico. Colarossi dott. Alberto. Di Rienzo avv. Pasquale.	COMUNANZA	Cesaroni Pacifico.
SECINARO	Accili Luigi.	CUPRAMARITTIMA . .	Massacci Carlo.
SULMONA	Municipio. Mele Gennaro.	FORCE	Nisi Francesco.
PROVINCIA DI AREZZO. Diplomi d'onore.		GROTTAMMARE	Cottignoli Giovanni.
		MONTE SAN PIETRAN- GELI.	Armellini Antonio.
AREZZO	Lastrucci dott. Adolfo. Pavari cav. Giov. Batt.	MONTEGIORGIO	Nori Priamo.
Diplomi di benemerenzza.		MONTEGRANARO	Orlandi Guglielmo.
		MONTERUBBIANO . . .	Capotosti dott. Franc.
ANGHIARI	Poggini Alfredo.	MONTE SAN PIETRAN- GELI.	Catalini Massimino.
AREZZO	Failli cav. Angelico. Goti Egisto.	MONTOTTONE	Tocchini Prospero.
BUCINE	Mancini Silvio.	OFFIDA	Ciarrocchi Federico.
CASTEL SAN NICOLÒ .	Passalacqua Carlo. Polverini Lorenzo.	PETRITOLI	Annibaldi Giuseppe.
CHITIGNANO	Da Riva Attilio.	PORTO SAN GIORGIO .	Eugeni Enrico.
CORTONA	Galeazzi Antonio.	SAN BENEDETTO DEL TRONTO.	Novelli dott. Francesco.
LORO CIUFFENNA . . .	Baccini Enrico.	SERVIGLIANO	Gualtieri Evaristo.
LUCIGNANO	Toti Totila.	TORRE SAN PATRIZIO.	Agnozzi Rodolfo.
MONTE SAN SAVINO . .	Caratelli cav. Ernesto.	VENAROTTA	Corazzi Giulio.
PIEVE SANTO STEFANO	Rebustini cav. Eugenio.	PROVINCIA DI AVELLINO. Diplomi di benemerenzza.	
SAN GIOVANNI VAL- DARNO.	Marliani Pietro.		
SAN SEPOLCRO	Falaschi Angelo.	ACCADIA	Andreano Camillo.
SUBBIANO	Caprilli Attilio.	ARIANO DI PUGLIA . .	Fedele prof. Luigi.
TERRANOVA BRACCIO- LINI.	Capaccioli cav. Cesare.	AVELLINO	Crispino dott. Giovanni. Mattuconi Nicola. Valagara cav. Alfonso. Vigliarolo dott. Raffaele.
		BISACCIA	Cecere Arcangelo.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
CALITRI	Toglia Vincenzo.	ANDRIA	Terlizzi dott. Vincenzo. Trevisani Tito.
CERVINARA	Pepe Raffaele.	BARI	Giannantonio avv. Dom. Jazzeolla Girolamo. Veccia ing. Arrigo.
CHIUSANO DI SAN DOMENICO.	Paganini dott. Raffaele.	BARLETTA	Del Curatolo Cesare. Vista Francesco Saverio.
FONTANAROSA	De Blasi Raffaele.	BINETTO	Tritto Giacomo.
FORINO	Jacuzio Gennaro. Valentino Nicola.	CANOSA DI PUGLIA	Natale Pasquale.
GROTTAMINARDA	Romano Ambrogio.	CAPURSO	Ardito Giovanni.
GROTTOLELLA	Giella Francesco.	CASSANO DELLE MURGE	Catalano Vincenzo.
LACEDONIA	De Vincentiis Giuseppe.	CORATO	Tarricone Salvatore.
LAURO	Lupo Gaetano.	GRAVINA IN PUGLIA	Polini Antonio.
LIONI	Bianchi cav. Francesco. Verderosa Pasquale.	GRUMO APPULA	Ciccimarra dott. Nicola.
MERCOGLIANO	Tisacchi Washington.	LOSETO	Minervini Domenico.
MONTECALVO IRPINO	Lazzizzera Domenico.	MINERVINO	D'Ambrosio Giuseppe. Minervini Francesco.
ORSARA DI PUGLIA	Liverani Achille.	MODUGNO	Romita Nicola.
SALZA IRPINA	Capozzi cav. uff. Eduardo.	NOCI	De Caro Giuseppe.
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI.	Rossi Camillo.	PALO DEL COLLE	Guaccero dott. Domenico. Sangirardi dott. Giuseppe.
SAVIGNANO DI PUGLIA	Di Maio Michele.	RUVO	Chieco Bartolomeo.
SERINO	Mariconda Camillo.	SPINAZZOLA	Salomone Francesco.
SOLOFRA	Barra cav. Federico.	TERLIZZI	Di Liddo Mauro. Giannone Leopoldo. Sciannamea Donato.
TUFO	De Vizia Faustino.	TORITTO	Colavito Cosimo.
ZUNGOLI	Conte Arminio.	TRANI	Ventura Vincenzo.
		TURI	Accolti Gil Arturo. Caporizzi Cosimo.
		VALENZANO	Collenza cav. Michele.
PROVINCIA DI BARI.		PROVINCIA DI BELLUNO.	
Diplomi d'onore		Diplomi d'onore.	
ALTAMURA	Parmigiani dott. Michelangelo.	BELLUNO	Contilena dott. Alessan. Marigonda dott. Domen.
BARI	Bottalico comm. dott. Giuseppe. Serrano dott. Pasquale. Valente cav. Pantaleo.		
BARLETTA	Ruggi D'Aragona Roberto.		
Diplomi di benemerenzza.		Diplomi di benemerenzza.	
ALBEROBELLO	Calitri Aurelio.	AGORDO	Angoletta Fioravante.
ALTAMURA	Chierico dott. Lorenzo. Liberio Antonio. Minimei don Giuseppe. Striccoli ing. Vincenzo.	ARSIZÈ	Bonvicini Cesare.
		AURONZO	Dal Monego Giovanni.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
FELTRE	Marsura Giorgio.	PROVINCIA DI BERGAMO. Diplomi d'onore. BERGAMO Carminati ing. Gaetano. FONZASO Ravizza Giulio Cesare. FORNO DI ZOLDO Favretti Giovanni. LAMON Parinetto Antonio. LONGARONE Tasso Bernardo. MEL Gasperoni Tito Livio. PIEVE D'ALPAGO Dozza Angelo. PIEVE DI CADORE Fontebasso Giorgio. PONTE NELL'ALPI De Roni Giuseppe. SAN PIETRO CADORE De Polo Prodocimo. SANTO STEFANO DI CADORE De Candido Paolo. SEDICO Boni Ignazio. SOSPIROLO De Martini Camillo. SOVRAMONTE Smaniotto Eugenio. TAMBRE D'ALPAGO Stiletto Lorenzo.	
PROVINCIA DI BENEVENTO. Diplomi di benemerenzza.			
AIROLA	Truppi Domenico		
ARPAISE	Capone cav. Pasquale Ruggiero.		
BENEVENTO	Carrano cav. dott. Salvat. Comencini cav. prof. Luigi. Conzo cav. ing. Aurelio. D'Aria Gennaro. Del Basso Francesco. La Polla cav. avv. Luigi. Mascellaro Vincenzo. Orrei cav. Pasquale.		
CERRETO SANNITA	D'Amico Gennaro.		
MOJANO	Palma Domenico.		
MONTESARCHIO	Grillo Daniele.		
PAOLISI	Caropreso Raffaele.		
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	Colatruglio Pietro Saccone prof. Ernesto.		
SAN GIORGIO LA MOLARA	Jazeolla Giuseppe.		
SAN GIORGIO LA MONTAGNA	Cozzi Baldassarre.		
SAN LORENZELLO	Galliano Raffaele.		
SANT'AGATA DEI GOTI	Santoro Alfonso.		
		PROVINCIA DI BOLOGNA. Diplomi d'onore. BOLOGNA Municipio. Argenti avv. cav. Antonio. Caravaggio comm. Evandro. Cenacchi Oreste. Pizzoli avv. cav. Celso. Salvioni prof. cav. Giov. Battista.	
		Diplomi di benemerenzza. BOLOGNA Ferrari rag. Luigi. CREVALCORE Francia Ernesto. Modonesi cav. Francesco. GRANAROLO DELL'EMILIA Sandri cav. Antonio. IMOLA Negri Angelo. MALALBERGO Modonesi cav. Francesco. MARZABOTTO Nicod Laplanche dott. Arturo. MONTERENZIO Gheduzzi Angelo. MONZUNO Torsellini Aurelio. PRADURO E SASSO Bartolini Giovanni. VERGATO Soldati cav. rag. Ettore.	

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
PROVINCIA DI BRESCIA.			
Diplomi d'onore.			
BRESCIA	Ballini comm. dott. Marino. Cagiada avv. Giulio. Cottalasso dott. Damiano. Lechi conte Teodoro. Rossi cav. Francesco Carlo. Vitali rag. Davide.	MALONNO	Ruggeri Giov. Battista.
		MONTICHIARI	Gozzi cav. Giuliano.
		SALE MARASINO	Vinati Francesco.
		SALÒ	Gritti avv. Paolo.
		VALLIO	Musesti Federico. Agostini Luigi.
		VEROLANUOVA	Pasini cav. avv. Giacomo.
Diplomi di benemerenzza.		PROVINCIA DI CAGLIARI.	
ANGOLO	Cabelli Bartolo.	Diplomi d'onore.	
ARTOGNE	Cotti Cometti Dionisio.	ARBUS	Municipio.
BAGNOLO MELLA	Morari Flaminio.	CAGLIARI	Müller Giuseppe. Trois Giuseppe.
BARBARIGA	Baronio rag. Michele.	FLUMINIMAGGIORE	Municipio.
BEDIZZOLE	Micheli Francesco. Venturoli Guido.	GUSPINI	Municipio.
BOTTICINO MATTINA	Monegatti Riccardo.	IGLESIAS	Municipio.
BRENO	Domenighini Pietro. Romelli avv. Giulio.	Diplomi di benemerenzza.	
BRESCIA	Agosti cav. Giuseppe. Corbellini avv. Angelo. Gottardi cav. avv. Giov. Mussato Enrico. Sbardolini dott. Dominatore.	ARMUNGIA	Municipio.
CAJONVICO	Piccotti Angelo.	ARZANA	Municipio.
CALCINATO	Bassa Girolamo.	BOSA	Municipio.
CALVISANO	Fanini Giulio.	BUSACHI	Puxeddu Luigi.
CARPENEDOLO	Ongarini Francesco.	CARLOFORTE	Mereu F.
CASTEGNATO	Salvi Giovanni.	DESULO	Zucca Giovanni.
CASTENEDOLO	Volpi Giuseppe.	DOMUS NOVAS CARNALES	Municipio.
CIVIDATE CAMUNO	Bertolassi ing. Marco. Fedriga Maurizio.	DUALCHI	Municipio.
CLUSANE SUL LAGO	Gatti Serafino,	GADONI	Municipio.
DELLO	Pialorsi Giacomo	GUASILA	Municipio.
DESENZANO SUL LAGO	Agnellini Pietro.	JERZU	Municipio.
GARDONE VAL TROMPIA	Camplani Angelo.	LACONI	Municipio.
INZINO	Beretta Marco.	LANUSEI	Municipio.
ISEO	Mori Annibale.	MACOMER	Municipio.
LONATO	Verdina Pietro.	MANDAS	Municipio.
		MARACALAGONIS	Demuru nob. Francesco.
		MEANA SARDO	Municipio.
		MOGORO	Municipio.
		MONASTIR	Municipio.
		MONSERRATO	Municipio.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
MUSEI	Negro Pascali A.	Diplomi di benemerenza	
NEONELI	Municipio.	AIDONE	Presti Lorenzo.
ORISTANO	Municipio.	BARRAFRANCA	Guarneri Pasquale.
PIRRI	Municipio.	BUTERA	Zacco Giuseppe.
PULA	Municipio.	CALTANISSETTA	La Pera Davide.
QUARTÒ SANT' ELENA.	Municipio.	CAMPOFRANCO	Fiandaca Angelo.
QUARTUCCIO	Municipio.	DELIA	Di Marca Giuseppe.
SAGAMA	Municipio.	MARIANOPOLI	Rizzo Salvatore.
SAMASSI	Municipio.	MONTEDORO	Amico Medico Giuseppe.
SAN GAVINO MONREA- LE.	Municipio.	PIAZZA ARMERINA	Azzolina Giuseppe.
SANLURI	Municipio.	SAN CATALDO	Di Pietra Vincenzo.
SAN NICOLÒ GERREI	Municipio.	SANTA CATERINA VII- LARMOSA.	Seminatore Giuseppe.
SAN PANTALEO	Municipio.	TERRANOVA DI SICILIA	Aliotta Gaetano.
SANT'ANTIOCO	Municipio.	VALGUARNERA CARO- PEPE.	Duyo Concetto. Saito Luigi Antonio.
SANTU LUSSURGIU	Municipio.	VILLALBA	Mulè Stefano.
SAN VERO MILIS	Municipio.	VILLAROSA	Ajon Giampio.
SCANO MONTIFERRO	Municipio.	PROVINCIA DI CAMPOBASSO.	
SEDILO	Municipio.	Diplomi d'onore.	
SENBORBI	Cicalò R.	AGNONE	Tironi Gaetano.
SERRAMANNA	Municipio.	CAMPOBASSO	Di Blasio dott. Gaetano. Leone cav. Giovanni.
SETTIMO SAN PIETRO.	Romanino Edoardo.	CASLBOT TACCIO	De Lisio cav. Vincenzo.
SICCI SAN BIAGIO	Municipio.	Diplomi di benemerenza.	
SINNAI	Marini cav. Giuseppe.	BARANELLO	Cornacchione Vincenzo.
SOLEMINIS	Municipio.	BOJANO	Alonzo Michele.
SORGONO	Municipio.	BONEFRO	Miozzi cav. Alessandro.
TEULADA	Municipio.	BUSO	De Fabritiis dott. Arcan- gelo.
TONARA	Puliga R.	CAMPOCHIARO	D'Amato Vincenzo.
ULASSAI	Pabis Giuseppe.	CAMPOBASSO	Filipponi Carlo. Liberti dott. Roberto. Salerni Giovanni.
URAS	Municipio.	CANTALUPO DEL SAN- NIO.	De Maio Vincenzo.
VILLACIDRO	Municipio.	CAPRACOTTA	Castiglione cav. Costan- tino.
VILLANOVAFORRU	Municipio.		
VILLANOVAFRANCA	Municipio.		
VILLARIOS MASAINAS	Municipio.		
VILLASALTO	Cao cav. Antonio Gavino.		
PROVINCIA DI CALTANISSETTA.			
Diplomi d'onore.			
CALTANISSETTA	Gallina dott. Francesco. Mulè cav. Giovanni.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
CARPINONE	De Orchis Francesco.	CASAGIOVE	Municipio.
CASACALENDA	Scocchera Francesco.	CASERTA	Municipio.
FROSOLONE	Zampini Ferdinando.	CASSINO	Municipio. Patini avv. Francesco.
GUGLIONESI	Fratello Americo.	CASTROCIELO	Pellegrini Gaetano.
ISERNIA	Delfini Achille.	CUMIGNANO	Chiostri Giovanni.
LARINO	D'Ambrosio Vincenzo.	CURTI	Municipio.
LUCITO	De Rupertis Gennaro.	DRAGONI	De Pertis Giuseppe.
MONTAGANO	Vitullo Florindo.	ESPERIA	Grossi Antonio.
PALATA	Bracone Francesco.	FONDI	Municipio. Maresca Luigi.
PIETRACUPA	Portone Nicola.	FONTANALIRI	Battista Antonio.
PORTOCANNONE	Ciarla Giuseppe.	FORMIA	Sorreca Pasquale.
RICCIA	Moffa Vincenzo.	FORMICOLA	Municipio.
SALCITO	Balsamo Pasquale.	GALLO	Lanni Antonio.
S. GIULIANO DEL SAN- NIO.	Grimaldi Alfredo.	LENOLA	Notarianni Pietro.
S. GIULIANO DI PU- GLIA.	Nisdeo Alessandro.	MADDALONI	Municipio. Assini avv. Francesco.
SEPINO	Carola Carlo.	MARCIANISE	Municipio.
TORO	Palladino Vincenzo.	MARIGLIANELLA	Cecora Raffaele.
VASTOGIRARDI	Scocchera avv. Nicola.	MARIGLIANO	Jacobucci Gustavo.
VENAFRO	De Feo Camillo.	MINTURNO	Municipio. Grossi Angelo.
VINCHIATURO	Pietravalle Giuseppe.	NOLA	Municipio. Rossini Nicola.
PROVINCIA DI CASERTA.		PALMA CAMPANIA	Cassese cav. Ferdinando.
Diplomi d'onore.		PIANA DI CAJAZZO	De Angelis cav. Andrea.
CASERTA	Repollini Silvio.	PIEDIMONTE D'ALIFE	Municipio.
PIEDIMONTE D'ALIFE.	Piazza Francesco.	SAN DONATO VAL DI COMINO.	Municipio.
Diplomi di benemerenzza.		SAN GENNARO	Raimone Sabato.
ACERRA	Municipio. Sanguigno ing. Francesco.	SAN GIOVANNI INCA- RICO.	Logola Giovanni.
ALIFE	Natale Alfonso.	SAN POTITO SANNI- TICO.	Municipio. Piazza cav. Costantino.
ALVIGNANO	Tommaselli Enrico.	SANTA MARIA CAPUA VETERE.	Municipio.
ALVITO	Fantozzi Benedetto.	SANT'ANGELO D'A- LIFE.	Melenghi Giuseppe.
ARCE	Sera Sisto.	SANT'APOLLINARE	Lanni Vincenzo.
AVERSA	Municipio.	SESSA AURUNCA	Gramegna Tommaso.
BAJA E LATINA	Municipio.	SORA	Muscella Benigno.
CAJAZZO	Municipio.	SPERLONGA	Pennacchia Francesco.
CAPUA	Municipio.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
TEANO	Municipio. Paolotti Alfredo.	BORGIA	Severini Benedetto.
TUFINO	Galeota Francesco.	CACCURI	Ambrosio Giuseppe.
VALLEROTONDA	Rossi Giovanni.	CATANZARO	Mancini dott. Giuseppe. Pelaia Martino. Toti Francesco.
VISCIANO	D'Elia Raffaele.		

PROVINCIA DI CATANIA.

Diplomi di benemerenzza.

ACIREALE	Coco cav. uff. Giuseppe.
ACI SANT'ANTONIO	Cantarella avv. Raimondo.
BELPASSO	Vitalisi Giuseppe Maria.
BRONTE	Pace Vincenzo.
CASTIGLIONE	Sardo cav. avv. Giuseppe.
CATANIA	Gentile barone Bernardo. Nicolosi Modica avv. Fran- cesco.
CENTURIPPE	Campagna Carmelo.
CERAMI	Motta Vincenzo.
GIARRE	Russo cav. Salvatore.
MILITELLO	Sortino cav. dott. Salvat.
NICOSIA	Bonelli Luigi. Piazza ing. Giuseppe.
NISSORIA	Mantia Vincenzo.
PATERNÒ	Felice Angelo.
RANDAZZO	Fisauli Vincenzo.
TROINA	Dell'Arte Eugenio. Stazzone dott. Nicolò.
SPERLINGA	Ferrara Giov. Battista.

PROVINCIA DI CATANZARO.

Diplomi d'onore.

CATANZARO	Cobau cav. prof. Luigi. Cristallo cav. avv. prof. Luigi. Grassi cav. ing. Antonio. Vitetti dott. Ernesto.
---------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Diplomi di benemerenzza.

AMATO	Cianflone Matteo Donato.
ARGUSTO	Menichini Giov. Battista.

		BORGIA	Severini Benedetto.
		CACCURI	Ambrosio Giuseppe.
		CATANZARO	Mancini dott. Giuseppe. Pelaia Martino. Toti Francesco.
		CERVA	Moraca Michele.
		CIRÒ	Morrone Eugenio.
		CORTALE	Pellegrini Tommaso.
		COTRONE	De Miglio Francesco.
		CRUCOLI	Di Bartolo Leonardo.
		FOSSATO SERRALTA	De Sessa Giuseppe.
		GIRIFALCO	Pirozzi Pirro.
		MAIDA	Torchia Francesco.
		MARCEDUSA	Tallarico Paolo.
		MELISSA	Ferraro Francesco.
		MESORACA	Bova Antonio.
		MONTELEONE CALABRO	Montoro dott. Giuseppe.
		NICASTRO	Pucci Giorgio.
		PARGHELIA	Accorinti Onofrio.
		PETRONÀ	Tallarico Vincenzo.
		PLATANIA	Mastroianni Felice.
		SAN FLORO	Pirrò Pasquale.
		SAN GREGORIO D'IP- PONA	Bonelli Michele.
		SAN VITO	Palmieri Vito.
		SELLIA	Placida Carlo.
		SORIANO CALABRO	Mazza Amilcare.
		SOVERATO	Grisafi Giuseppe.
		STALETTI	Caiola Gaetano.
		STRONGOLI	Arrighi Arrigo.
		TIRIOLO	Caiola Vittorio.
		TORRE DI RUGGERO	De Sinopoli Giovanni.
		TROPEA	Toraldo cav. Ignazio.
		UMBRIATICO	Gentile Vincenzo.
		VAZZANO	Fuscà Francesco.
		ZUNGRI	De Vita Michelangelo.

PROVINCIA DI CHIETI.

Diplomi d'onore.

CHIETI	Dore dott. Nino. Pafundi dott. Donato.
------------------	-------------------------------------------

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
<i>Segue</i> CHIETI . . .	Valeri cav. prof. Demetrio. Zecca cav. avv. Vincenzo.	CASARGO, CRANDOLA, INDOVERO, MARNIO, TACENO.	Scuri Giovanni Battista.
Diplomi di benemerenzza:		COMO	Municipio. Biotti cav. avv. Luigi.
ARCHI	Pomilio Nicola.	DONGO	Gentile cav. Giovanni.
ATESSA	Spaventa cav. Luigi.	LECCO	Merli dott. Giovanni.
BUCCHIANICO	Mezzanotte Genuino.	LURATE ABBATE . . .	Rubini Camillo.
CARUNCHIO	Anelli Giuseppe Garibaldi.	VARESE	Balletti dott. Luigi.
CASOLI	Tunio Palmerio.	Diplomi di benemerenzza.	
CHIETI	Biase cav. Mezzanotte. Ciccione Giuseppe. Pagni Camillo. Spinosi avv. Pietro.	ABBIATE GUAZZONE .	Cortellezzi Carlo.
COLLEDIMACINE . . .	Di Valerio Michele.	AIRUNO, AIZURRO, BILGLIO, DOZIO, VALGREGHENTINO.	Maiocchi Bassano.
CRECCHIO	Sivieri Domenico.	ALBESE	Beretta Angelo. Frigerio Luigi. Riva cav. Felice.
FILETTO	Ricci Francesco.	ALZATE CON VERZAGO	Brenna Roberto.
FRANCAVILLA AL MARE.	Trivelli Giuseppe.	ANZANO DEL PARCO .	Rossetti Giuseppina.
GUARDIAGRELE . . .	Piccone don Vincenzo.	APPIANO	Gatti Angelo.
LANCIANO	Coli Antonio. Somma Alfredo.	ARBIZZO	Della Giovanna Giovanni.
MIGLIANICO	Sciarrelli Giovanni.	ARCISATE, BRENNO USERIA.	Caro Beniamino.
MONTAZZOLI	Recchia Giuseppe.	AROSIO, CABIATE, CARUGO.	Corbetta Adolfo.
MONTEODORISIO . . .	Vitale Pasquale.	ASSO	Prina prof. Eugenio.
MUSELLARO	Sarra Antonio.	BAGAGGERA, OLGIA TE MOLGORA, ROVA GNATE, SANTA MA RIA HOÈ.	Bonsanti Giulio.
PESCARA	Sillani Alessandro.	BARZAGO	Fumagalli Mauro.
RAPINO	Salvatore Virginio.	BARZANO	Besana cav. Giovanni.
ROCCACARAMANICO .	Inglese Flaminio.	BESOZZO	Gorini Mario.
SAN BUONO	Sacconi Giovanni.	BIANDRONNO	Rigola don Ermenegildo.
SAN VITO CHIETINO .	Tosti Federico.	BINAGO	Rusconi Andrea.
SCHIAVI DI ABRUZZO .	Colangelo Serafino.	BODIO	Boioli Cesare. Boldetti Pietro.
SERRAMONACESCA . .	Mancini Luigi.	CABIAGLIO	Borsotti Virgilio.
TOLLO	Rosica Aurelio.	CABIATE	Pasquina Giacomo.
VASTO	R. Scuola tecnica. Sargiacomo Franc. Paolo.	CANTÙ	Bernasconi Cesare. Castiglioni Carlo. Giussani rag. Emilio. Porro Camillo.
PROVINCIA DI COMO.			
Diplomi d'onore.			
ASSO	Romagnoli cav. Arturo.		
BELLANO	Denti dott. Antonio.		
CANTELLO	Talamona Alessio.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
CARIMATE	Colombo Ernesto.	MACCIO	Cavalleri Antonio.
CARLAZZO	Bonardi Giacomo.	MALGESSO	Pozzi don Giovanni. Selvini Pio.
CARNAGO	Somaruga Enrico.	MALNATE, GURONE	Bernardi Pietro.
CASATENOVA	Vicini Giuseppe.	MARIANO COMENSE	Tosetti Eraldo Erodoto.
CAS TIGLIONE D'IN- TELVI	Perolini ing. Luigi.	MERATE	Avigone ing. Amilcare. Colombo cav. Giovanni.
CERMENTATE	Braghenti Luigi. Garbagnati Enrico.	MERCALLO	Giorgetti Giuseppe.
COLICO	Medici Francesco.	MOLTRASIO	Caprani Luigi.
COMO	Costantini Giuseppe. Gerli Riccardo. Montorsano Cesare. Orsenigo Giuseppe. Reina cav. avv. prof. Ales- sandro. Ronchetti Francesco. Spartaco Rinaldo.	NESSO	Saldarini Giacomo.
CONSIGLIO DI RUMO	Justoni Domenico.	NIBIONNO	Sala Rinaldo.
COSTA MASNAGA	Ghezzi Remigio.	OGGIONO	Longoni Antonio.
CREMENAGA	Spaini Mirocleto.	OLGINATE	Giudici Cesare.
DAVERIO	Tirotti Caimi nob. dottore Giulio.	ORSENIGO	Saruggia Giovanni.
DOMASO	Gibezzi Umberto.	OSNAGO	Frigerio Andrea.
ERBA	Pellegatta Pierino.	PERLEDO	Festorazzi Giuseppe. Rusconi don Bernardo. Stoppani don Carlo.
FIGINO SERENZA	Marzorati Carlo.	PORLEZZA	Gobbi Dante.
FINO MORNASCO	Cattaneo Enrico.	REBBIO	Arrighi Fioravante.
GALLIATE LOMBARDO	Sessa don Camillo. Sessa cav. dott. Ettore.	TRAVEDONA	Clerici don Beniamino.
GARZENO	Orsini Paolo.	TREMEZZO	Malacarne Claro.
GAVIRATE	Lanzavecchia Enrico.	TURATE	Alberti Achille. Bollini don Gaetano.
GRANDOLA	Secchi Teofilo.	VEDANO OLONA	Ferrerio Carlo.
GRAVEDONA	Necchi Giovanni.		
GUANZATE	Binagli Antonio. Dones Giovanni.		
INCINO	Corti Abbondio.		
INDUNO OLONA	Massari Benigno.		
INVERIGO	Castelli Andrea.		
LAVENO	Martinoja cav. avv. Gia- como.		
LENNO	Canzani Costantino.		
LIMIDO	Gadda Michele.		
LUINO	Rimoldi Fortunato. Tolini Giovanni.		
MACCAGNO INFERIORE	Prato ing. Pietro.		

PROVINCIA DI COSENZA.

Diplomi d'onore.

COSENZA	Rendano Achille. Vaccaro dott. cav. Carlo.
-------------------	-----------------------------------------------

Diplomi di benemerenza.

AMENDOLARA	Barletta Giuseppe.
CASTROVILLARI	Arcuri avv. Giuseppe.
COSENZA	Caruso avv. Carlo. Patti rag. Gaetano. Sicilia Raffaele.
MORMANNO	Cavaliere Fedele.
ROSETO CAPO SPULICO	Lilla Leonardo.
ROSSANO	D'Arpe Raffaele. Ferretti dott. Amelio.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
PROVICIA DI CREMONA.		PROVINCIA DI CUNEO.	
Diplomi d'onore.		Diplomi d'onore.	
CREMONA	Anselmi avv. Alessandro. Arcari cav. Francesco. Cottarelli prof. Francesco. Piazza avv. Francesco.	ALBA	Municipio.
		CUNEO	Municipio. Guerinoni Vittorio. Montanari cav. uff. prof. Augusto. Nardi dott. Gregorio.
Diplomi di benemerenzza.		MONDOVI	Municipio.
ANNICCO	Rugarli Giovanni.	SALUZZO	Municipio.
BAGNOLO CREMASCO	Adelasio nob. dott. Pietro. Fusar Poli Alessandro.	Diplomi di benemerenzza.	
CASALE CREMASCO	Dossena don Luigi. Ferraggio Ara. Mariani Ferdinando.	ALBA	Prandi Lorenzo.
CASALETTO VAPRIO	Foppa Pedretti Maria. Lagiovini Maria.	BAGNASCO	Isnardi cav. Vincenzo.
CASALMAGGIORE	Pelizzari Giulio.	BAGNOLO PIEMONTE	Bessone geom. Antonio.
CASTEL GABBIANO	Casali Battista. Cerioli Emilia. Doverini don Luigi. Redaelli Carlo. Rizzi Giovanni.	BARGE	Lorenzati Michele.
CREMONA	Bo dott. Federico. Broli Alessandro. Feraboli dott. Gaetano. Locatelli dott. Giacomo.	BRA	Onofrio cav. ing. Stefano.
DRIZZONA	Gastaldi rag. Tranquillo. Madella Antonio.	BRIGA MARITTIMA	Gastuad prof. Pietro.
FIESCO	Milanesi Giacomo.	BUSCA	Mariano cav. Felice.
OMBRIANO	Diana Giuseppe. Pergami dott. Ruggero.	CEVA	Garrone Luigi.
PERSICO	Ripari Antonio.	CORNELIANO D'ALBA	Torreri geom. Romolo.
SANTA MARIA DELLA CROCE.	Bernardi Rosa.	CORTEMILIA	Municipio.
SONCINO	Cazzaniga Paolo. Vigorelli cav. dott. Da- niele.	CUNEO	Cesana rag. Napoleone. Fariano Vittorio. Isoardi geom. Luigi. Montino Carlo. Piccinini Costantino. Silvano Giovanni.
TICENGO	Fogliazzà Andrea.	DEMONTE	Municipio.
VIDOLASCO	Cerioli Carolina. Marazzi Cavalletti Clelia.	DIANO D'ALBA, GRIN- ZONE.	Farinetti Luigi.
		DRONERO	Municipio.
		FOSSANO	Pier Antonio Omobono.
		FRABOSA SOTTANA	Municipio.
		GARESSIO	Municipio.
		GORZEGNO	Costa geom. Giov. Batt.
		LA MORRA	Calissano Giovanni. Cuniberti Rosa.
		MAGLIANO ALPI	Municipio.
		MONASTERO DI VASCO	Dho don Andrea.
		MONDOVI	Chiavarino geom. Fortu- nato.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
<i>Segue</i> MONDOVI . .	Leprone Antonio. Pizzo Carlo.	Diplomi di benemerenzza.	
MONFORTE D'ALBA . .	Fantino cav. geom. Lorenzo. Fenoglio Sebastiano.	ARGENTA	Gostoli Lorenzo.
MORETTA	Masino geom. Cristoforo.	BONDENO	Ferrari Luigi.
MOROZZO	Basiglio Giuseppe.	CENTO	Ferraresi Carlo.
ORMEA	Arduino Pietro.	CODIGORO	Giacomuzzi rag. Emilio.
PAESANA	Oppio prof. Pietro.	COMACCHIO	Samaritani Pietro.
PEVERAGNO	Giubergia Pietro.	COPPARO	Pagnanelli Giuliano.
PIASCO	Municipio.	FERRARA	Calcaleoni Giuseppe. Zicchele Luciano.
PONTECHIANALE . . .	Chapel Antonio.	LAGO SANTO	Cappelli Gaetano.
RACCONIGI	Peinetti Giuseppe. Simonda geom. Matteo.	MIGLIARINO	Bassi Gaetano.
RITTANA	Molinengo don Giacomo.	OSTELLATO	Piacentini Antonio.
ROASCHIA	Brondello Giovanni.	PIEVE DI CENTO . . .	Franchi Settimio.
ROCCABRUNA	Giacosa Efsio.	POGGIO RENATICO . .	Ferroni Filippo.
ROCCAFORTE MONDOVI	Boote geom. Andrea.	PORTOMAGGIORE . . .	Giro Edoardo.
ROSSANA	Falabrino Giovanni. Sasia dott. Pietro.	SANT'AGOSTINO	Castelli cav. Antonio.
SALUZZO	Della Chiesa di Cervignasco cav. Innocenzo. Moschetti ing. Claudio.	PROVINCIA DI FIRENZE.	
SANTO STEFANO BELBO	Pistone dott. Pietro.	Diplomi d'onore.	
SAVIGLIANO	Bellino Tommaso.	BAGNO A RIPOLI . . .	Torrigiani cav. uff. nob. Luigi.
SAN VITTORIO D'ALBA	Porò Giovanni.	FIRENZE	Ganassini dott. Ruggero. Valle dott. cav. Zeffiro.
SOMMARIVA BOSCO . .	Parato Giovanni Maria.	PISTOIA	Pellegrini Colombo.
SOMMARIVA PERNO . .	Municipio.	PRATO	Franchi dott. Tommaso.
TENDA	Viale Giovanni.	SAN MINIATO	Salvadori cav. uff. ing. Mario.
VALDIERI	Brunetti don Donato.	Diplomi di benemerenzza.	
VALGRANA	Maccario don Pietro.	BAGNO A RIPOLI . . .	Degl'Innocenti Antonio.
VALGRANA, MONTE-MALE.	Goletti Mauro.	BAGNO DI ROMAGNA .	Crociani Egidio. Pazzi Corrado.
VENASCA	Balbis Silvio.	BARBERINO DI MUGELLO.	Marescalchi dott. Giusep. Rossi Giuseppe.
VERNANTE	Bassignano Ludovico.	BARBERINO DI VAL D'ELSA.	Mannucci-Benincasa Capponi marchese Jacopo. Mannucci-Benincasa Capponi march. Maurizio.
VICOFORTE	Blengino geom. Pietro.	CANTAGALLO	Giardi Gino.
VILLANOVA MONDOVI.	Salomone Giuseppe.	CAPRAIA E LIMITE . .	Turri Antonio.
PROVINCIA DI FERRARA.			
Diplomi d'onore.			
FERRARA	Municipio. Sitta prof. Pietro. Terzi dott. Egisto.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
CASTELFIORENTINO .	Piallini Alfredo. Pistelli Desiderio.	PROVINCIA DI FOGGIA.	
CERRETO GUIDI	Riani Vincenzo.	Diplomi d'onore.	
DICOMANO	Anziolotti cav. Pietro.	FOGGIA	Bellusci rag. Gustavo. Fini cav. Antonio. Lo Re cav. Antonio.
DOVADOLA	Rasponi Federico.	Diplomi di benemerenzza.	
EMPOLI	Bucchi cav. Renato. Salvi Ivo.	ASCOLI SATTRIANO . .	Corsari Potito.
FIESOLE	Bianchi Alfredo. Crescioli Carlo. Gaist Alfredo.	BOVINO	Nicastro dott. Carlo Gaetano.
FIGLINE	Cellai Oreste.	CAGNANO VARANO . .	Sebastiani Alessandro.
FIRENZE	Bargaglia cav. Quintilio.	CANDELA	Lombardi Francesco.
GALEATA	Facibeni Antonio. Ricciardi Giov. Battista.	CERIGNOLA	Reale Ettore.
GALLUZZO	Riva Giuseppe.	CHIEUTI	Sarzi Luigi.
GREVE	Cellai Giovanni.	FOGGIA	Accettulli avv. Luigi. Siniscalchi Baldassarre. Torrenti Giuseppe.
INCISA VAL D'ARNO .	Bigozzi-Capanni Enea. Focardi Napoleone.	ISCHITELLA	De Maio Alfonso.
LAMPORECCHIO . . .	Tomassini Augusto. Vestri Argiro.	LESINA	Centonza Domenico.
LARCIANO	Teglia Vincenzo.	LUCERA	De Angelis Achille.
MODIGLIANA	Lombardini Silvio.	MANFREDONIA	Lo Balsamo Francesco.
MONTOPOLI VAL D'ARNO.	Piccardi Fabio Bonizzello.	MONTE SANT'ANGELO	Prencipe dott. Leonardo.
PRATO	Campolmi Ezio.	PANNI	Rainone cav. Michele.
REGGELLO	Sanarelli Guglielmo.	SAN GIOVANNI ROTONDO.	Del Grosso Pietro. Ricciardi dott. F. Antonio.
ROCCA SAN CASCIANO	Poggiolini Oreste.	SAN MARCO IN LAMIS	Jossa Luigi.
SAN CASCIANO VAL DI PESA.	Bartalesi Giuseppe.	SAN NICANDRO	Polacchini Luca.
SAN MINIATO	Focardi Luigi.	SAN SEVERO	Croce Gaetano. Del Sordo cav. avv. Luigi.
SAN PIERO A SIEVE .	Poggini Enrico.	TRINITAPOLI	Landriscina Stefano.
SERRAVALLE PISTOIESE	Fiorineschi Giulio.	VICO DEL GARGANO .	Del Viscio Giuseppe.
SESTO FIORENTINO .	Parenti Giuseppe. Traversi Stefano. Vannini Giovanni.	VIESTE	Spina cav. Antonio.
TAVERNELLE	Canini Ulisse.	PROVINCIA DI FORLÌ.	
VAGLIA	Barchielli Napoleone. Bonaiuti Luigi. Piperino dott. Ettore.	Diplomi d'onore.	
VERNIO	Bettini Ulderigo. Matteini Giov. Battista.	FORLÌ	Pizzagalli dott. Aldo.
		RIMINI	Guazzetti Luigi.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
Diplomi di benemerenzza.			
BERTINORO	Fornasari Leonida.	CAMPOLIGURE	Amadi Angelo. Ponte Giuseppe.
BORGHİ	Casali Giocondo.	CHIAVARI	Stanchi cav. Andrea.
CATTOLICA	Carlotti Carlo.	COGOLETO	Gislimberti rag. Paolo.
CORIANO	Fabbri Antonio.	CORNIGLIANO	Calvino dott. Antonio.
FORLÌ	Olivieri Oliviero.	FINALMARINA	Bosio Giovanni Battista.
FORLIMPOPOLI	Venanzoni Ermenegildo.	GENOVA	Cevasco cav. avv. Matteo. Foppiani cav. uff. Odoardo. Fravega cav. Francesco. Gatti cav. colonnello Gius. Gianni dott. Venanzio. Gustavino Gaetano Cesare. Lucchesi cav. Carlo. Racasi Alessandro. Savio comm. Pietro. Tafari dott. Giovanni.
GAMBETTOLA	Lunedei Arturo.		
LONGIANO	Villani Carlo.	GIUSTENICE	Serrato Michele.
MERCATO SARACENO	Carlotti Felice.	MOLASSANA	Cotella Silvio.
MONDAINO	Venerucci Giocondo.	MONTEBRUNO	Bianchedi Enrico.
MONTEFIORITO	Barboni Giovanni.	MONTOGGIO	Della Casa Stefano.
MONTE GRIDOLFO	Mazza Raffaele.	NERVI	Luxardo Francesco.
MONTESCUDO	Vanzi Abdon.	QUILIANO	Isnardi Felice. Pertusio cav. uff. not. Ot- tavio.
POGGIO BERNI	Perticari Giuseppe.	QUINTO AL MARE	Pozzi Romeo.
SAN CLEMENTE	Baldelli Ciro.	PIETRALIGURE	Pegolla Luigi.
SAN MAURO DI ROMA- GNA.	Guidi Pietro.	PIEVE SORI	Garoglio don Domenico.
SCORTICATA	Bodellini Saverio.	PONTEDECIMO	Ghislieri Luigi. Pittaluga Luigi.
VERUCCHIO	Para Mauro.	PRA	Rossi cav. Gio. Battista.
PROVINCIA DI GENOVA.		PROPATA	Ertola don Giuseppe.
Diplomi d'onore.		RECCO	Porta Annibale. Savio cav. Giovanni.
BORZOLI	Spiombi Cesare.	RONCO SCRIVIA	Vasallo Carlo.
GENOVA	Municipio. Appiani avv. Pietro. Curlo nob. Bartolomeo. Delvecchio cav. avv. Giu- lio Salvatore. Inglese cav. ing. Ignazio.	ROSSIGLIONE	Minetti dott. Rinaldo. Ravera Antonio. Rizzo don Stefano.
SAVONA	Municipio.	SAMPIERDARENA	Bestoro Ernesto. Gancia Mario.
SPEZIA	Municipio.	SAN QUIRICO	Maleotti Edoardo. Travi Bartolomeo.
Diplomi di benemerenzza.		SANTO STEFANO DI MAGRA.	Ricciardi rag. Raffaele.
APPARIZIONE	Pitto Giulio.	SARZANA	Montecucco Giuseppe.
BAVARI	Benvenuto Enrico. Lastrico Giuseppe.	SAVIGNONE	Alvighini Fortunato. Alvighini Pietro.
BOGLIASCO	Vaglio Paolo.		
BRUGNATO	Bertucci cav. Diego.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
SAVONA	Queirazza Agostino.	RIBERA	Chiaramonti Domenico.
SESTA GODANO	Marcellini Edoardo.	SAN GIOVANNI GEMINI	Carta Silvestro.
SESTRI PONENTE	Bozzano Stefano Carlo. Franchi Abele. Piana cav. uff. Giuseppe. Razzore dott. cav. Gian Francesco.	PROVINCIA DI GROSSETO.	
SORI	Tisci Giovanni.	Diplomi d'onore.	
STELLA	Arimondo Tommaso.	GROSSETO	Tosini cav. Lorenzo.
TOVO SAN GIACOMO	Morelli, Giacomo.	Diplomi di benemerenzza.	
VALBREVENNA	Busallino don Lorenzo. Reggiardo don Cristoforo.	GROSSETO	Pezzi comm. Giuseppe. Ponticelli avv. cav. Pietro. Sodaro dott. Raffaele.
VARAZZE	Baglietto Francesco.	MANCIANO	Ricci Ulderigo. Sabbatini Leonardo.
VEREZZI	Massanello Angelo.	MASSA MARITTIMA	Baschieri Gaetano.
VEZZANO	Sanna Rau Antonio.	ORBETELLO	Sabino Giuseppe.
VOLTRI	Piccardo Carlo.	ROCCASTRADA	Comporti Marco. Rossi Girolamo.
PROVINCIA DI GIRGENTI.			
Diplomi d'onore.			
CANICATTI	Municipio.	PROVINCIA DI LECCE.	
GIRGENTI	Fradella dott. Calogero.	Diplomi d'onore.	
Diplomi di benemerenzza			
CANICATTI	Lattuca geom. Giovanni.	BRINDISI	Cafiero Prospero.
CASTELTERMINI	Conti Carmelo.	CORSANO, GAGLIANO DEL CAPO.	Colaci Giuseppe.
COMITINI	Municipio. Bongiorno dott. Luigi. Croce Santi.	LECCE	Conte Francesco. De Giorgi cav. dott. Co- simo.
FAVARA	Municipio. De Vecchi Vincenzo.	TARANTO	Palasciano cav. Pietro.
GIRGENTI	Bonfiglio Pasquale. Bonfiglio cav. dott. Salva- tore. Di Benedetto Filippo. Gramitto Libertino. Lauria Calogero. Lizio Bruno cav. uff. Lit- terio. Tursini cav. ing. Luigi. Vancano cav. avv. prof. Antonino.	Diplomi di benemerenzza.	
RACALMUTO	Municipio, Rao Liborio.	ALESSANO	Calzolaro Cosimo.
		ALEZIO	Sances Alessandro.
		ALLISTE	Giannuzzi Gaetano.
		ANDRANO	Scolozzi Vincenzo.
		BRINDISI	Municipio. Mazzotta Bernardino.
		CAMPLI	Licci Domenico.
		CARPIGNANO	Calabro Andrea.
		CEGLIE MESSAPICA	Epifani Angelo.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
COPERTINO	Livraghi Enrico.	PROVINCIA DI LIVORNO.	
GALATINA	Manganaro Giovanni.	Diplomi d'onore.	
GALLIPOLI	Municipio. Greco rag. Michele. Zanframundo dott. Pietro.	LIVORNO	Municipio. Castelli comm. avv. Gio- vanni.
GROTTAGLIE	Manigrasso Francesco.	Diplomi di benemerenzza.	
LATERZA	Magaldi Raffaele.	LIVORNO	Bargellini comm. Tomm. Centa Abramo Giovanni. Franco cav. Camillo. Main prof. cav. Angiolo. Mangini avv. Adolfo. Pera don Egidio.
LECCE	Municipio. Balsamo Tommaso. Grazioli rag. Giuseppe. Malinconico Francesco.	PORTOFERRAJO	Bigeschi cav. avv. Gius. Montelatici Ezio.
MAGLIE	Miglietta Cesare.	PROVINCIA DI LUCCA.	
MARTANO	Vilei Salvatore.	Diplomi d'onore.	
MASSAFRA	Mappa Pasquale.	LUCCA	Municipio. Fornasari Di Verce prof. dott. Ettore.
MIGGIANO	Bramato Luigi.	Diplomi di benemerenzza.	
MONTEJASI	Martini Lorenzo.	BUGGIANO	Baronti Ferdinando
MOTTOLA	Stracca Giovanni.	CAPANNORI	Del Prete ing. Giovanni. Ragghianti cav. Fabio.
NARDÒ	Romanello Michele.	COREGLIA ANTELMI- NELLI.	Bernardini Nicolao.
NOVOLI	Mazzotta dott. Giovanni.	MASSA e COZZILE	Virgili Virgilio.
OSTUNI	Solari avv. Pietro.	MASSAROSA	Ferrari Ugolino.
OTRANTO	Pedone Gaetano.	MONTECARLO	Seghieri Riccardo.
PALAGIANO	Sorge Gaetano.	MONTECATINI	Trivulzi Eugenio.
PARABITA	Giannuzzi Beniamino.	PESCAGLIA	Pasquini Marco.
POGGIARDO	Rausa Giovanni.	PESCIA	Municipio. Baldaccini ing. Pietro.
PRESICCE	Stivala Luigi.	PIETRASANTA	Spadaccini cav. Giuseppe.
SAN CESARIO	Pascali Francesco.	PONTE BUGGIANESE	Pantani Natale.
SAN GIORGIO SOTTO TARANTO.	Martucci Giacinto.	SERAVEZZA	Fortini Cesare.
SQUINZANO	Giannuzzi Enrico.	UZZANO	Papi Guido.
SUPERSANO	Magli Francesco.	VELLANO	Grossi Augusto.
SURANO	Lanzilao Raffaele.	VIAREGGIO	Del Beccaro Guglielmo. Riccioni avv. Cesare.
TARANTO	Municipio. D'Aprile Giuseppe. Giordano-Orsini Paolo. Orsini cav. Michele.		
TORRE SANTA SU- SANNA.	Zaccaria Mario.		
VERNOLE	Ferramosca Alessandro.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
PROVINCIA DI MACERATA.			
Diplomi d'onore.			
MACERATA	Ballauri cav. Vittorio. Beduschi cav. Andrea.	<i>Segue</i> MANTOVA . . .	Parmeggiani dott. Gian- nino. Predella dott. Giulio. Scalori Arturo. Zanetti magg. cav. Pietro.
Diplomi di benemerenzza.		MARIANA	Bonatti Alessandro.
ACQUACANINA	Talle Vincenzo.	OSTIGLIA	Monicelli ing. Mirocle.
BOLOGNOLA	Municipio.	PONTI SUL MUNCIO . . .	Tedeschi Riccardo.
CALDAROLA	Municipio.	QUINGENTOLE	Steccanella Libero.
CAMERINO	Municipio.	QUISTELLO	Signori Luigi.
CINGOLI	Spagnoli Nicola.	REVERE	Percivaldi Angelo. Savoja ing. Massimiliano.
CIVITANOVA MARCHE .	Pazzini Gustavo.	SUSTINENTE	Zavanella Ugo.
FIASTRA	Municipio.	SUZZARA	Bertazzoni Agostino.
GAGLIOLE	Municipio.	VIADANA	Pellisari avv. Luigi.
LORO PICENO	Municipio.	VILLIMPENTA	Paviani Tranquillo.
MACERATA	Trabalza Alessandro.	PROVINCIA DI MASSA E CARRARA.	
MOGLIANO	Latini Attilio.	Diplomi d'onore.	
MONTEFANO	Municipio.	MASSA	De Benedetti ing. Gius. Porro dott. Ettore.
MUCCIA	Municipio.	Diplomi di benemerenzza.	
PENNA SAN GIOVANNI .	Municipio.	CAMPORGIANO	Municipio.
PETRIOLO	De Sanctis Quirino.	CARRARA	Mariotti prof. Francesco.
PORTO RECANATI . . .	Petrocchi Luigi.	FIVIZZANO	Municipio. Barberi Alvisè.
SERRAVALLE	Municipio.	MASSA	Pitanti don Angelo.
TOLENTINO	Municipio.	PONTREMOLI	Buttini cav. Edoardo. Sartori Angelo.
PROVINCIA DI MANTOVA.		ROCCHETTA VARA . . .	Municipio.
Diplomi d'onore.		SAN ROMANO DI GAR- FAGNANA	Bosi Bartolomeo. Peretti Giuseppe.
MANTOVA	Bellini Lorenzo. Ottonelli Alessandro. Piovani Pietro.	VILLAFRANCA LUNI- GIANA.	Municipio.
Diplomi di benemerenzza.		ZERI	Municipio.
ASOLA	Bosio Pasquino.	PROVINCIA DI MESSINA.	
CANNETO SULL' OGLIO	Costa don Giovanni.	Diplomi d'onore.	
CASTELGOFFREDO . . .	Franceschi dott. Gaetano.	MESSINA	Municipio. Buccolini cav. Vittorio. Fleres prof. Antonino.
GOITO	Frapporti Carlo.		
MANTOVA	Carnevali dott. Carlo. Magnaguti conte Lodovico.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
Diplomi di benemerenzza.			
Ali	Cirella Giovanni.	<i>Segue</i> MILANO . . .	Raimondi cav. Giacomo. Ravizza rag. Gaspare.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO.	Basilicò Antonino.	MONZA	Municipio.
CARONIA	Volpe Serra Tommaso.	Diplomi di benemerenzza.	
CASTROREALE	Jannelli Francesco.	ABBIATEGRASSO . . .	Bussetti Giuseppe. Paronzini don Ottavio. Trotti prof. Angelo.
CESARÒ	Travaglianti not. Franc.	AFFORI	Gallamini rag. Giovanni.
FRANCAVILLA DI SI- CILIA.	Magnera Gaetano.	ARSAGO	Cova Antonio.
LIPARI	De Pasquale Bartolo.	BAGGIO	Calvi Paolo.
MESSINA	R. Istituto tecnico e nau- tico.	BAREGGIO	Brambilla Albino.
MILAZZO	Lo Duca Francesco.	BOLLATE	Zaffaroni Agostino.
MISTRETTA	Larello ing. Lucio.	BORGHETTO LODIGIANO	Benzoni dott. Francesco.
MONTALBANO DI ELI- CONA.	Todaro Nicolò.	BOVISIO	Boniforti Giberto.
PATTI	Barbera avv. Saverio. Natali Domenico.	BUCCINASCO	Forghieri rag. Ariodante.
ROMETTA	Saya Basile Francesco.	BUSSERO	Sangermani Giuseppe.
SAN FILIPPO DEL MELA	Cambria Vito.	CAPONAGO	Longoni Luigi.
SAN PIETRO SOPRA PATTI.	Scaglione Fazio cav. Gae- tano.	CARPIANO	Astori Enrico.
SAN'AGATA DI MILI- TELLO.	Reizzo Filippo.	CARUGATE	Galbiati Felice.
SANTA LUCIA DEL MELA	Gallupi Antonio.	CASALPUSTERLENGO .	Tassoni dott. Francesco.
SANT'ANGELO DI BROLO	Peritondi Salvatore.	CASSANO MAGNAGO .	Lardi Arturo.
SANTO STEFANO CA- MASTRA.	Ciminata dott. Antonino.	CASSINA PECCHI. . .	Perini Felice.
TAORMINA	Licari Cappellani Giov.	CERIANO LAGHETTO .	Turati Carlo.
TORTORICI	Calimeri Sebastiano.	CERNUSCO SUL NAVI- GLIO.	Cazzaniga Carlo.
PROVINCIA DI MILANO.		CHIARAVALLE MILA- NESE.	Bondini Alessandro.
Diplomi d'onore.		CODOGNO	Viola Enrico.
ABBIATEGRASSO . . .	Rossi dott. Pietro.	CORBETTA	Rossi rag. Antonio.
BUSTO ARSIZIO . . .	Albini Angelo.	CORNATE	Meani Edoardo.
LODI	Municipio.	CORSICO	Croce Luigi.
MILANO	Municipio.	CUGGIONO	Municipio.
	Barinetti avv. Giov. Batt.	FERNO	Cappelletti Emilio.
	Borgazzi nob. Emilio.	GALLARATE	Ronchi Enrico.
	Bortolazzi nob. avv. Giov.	GORLA MINORE . . .	Rottondi dott. Giacomo.
	Cernezzi dott. Luigi.	GRECO MILANESE . .	Elli don Carlo.
	Platner avv. Camillo.	INZAGO	Borsa Francesco.
		JERAGO CON BESNATE.	Crespi Piero.
		LEGNANO	Girardi prof. Luigi.
		LENTATE SUL SEVESO.	Cattaneo Federico.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
LESMO	Curti comm. Giov. Maria.	SENAGO	Portesi Francesco.
LIMBIATE	Martinelli Giovanni.	SETTALA	Negri Gianni.
LISSONE	Varenna Luigi.	SOLBIATE OLONA	Colombo Angelo.
LODI	Ganzinelli Angelo. Palazzini Gustavo. Zoncada dott. Vincenzo.	SOVICO	Casiraghi Delfino.
LODIVECCHIO	Maraschi Giovanni.	SUMIRAGO	Brioschi Silvio.
MACCHERIO	Persico Ambrogio.	TREZZANO ROSA	Colombo Felice.
MAGENTA	Ponti rag. Fortunato.	TREZZO D'ADDA	Colombo Cesare.
MAGNAGO	Giani Carlo.	TRUCCAZZANO	Priori Angelo.
MALEO	Bonomi Angelo.	UBOLDO	Seregni Domenico.
MELEGNANO	Brighenti Giuseppe.	VAPRIO D'ADDA	Baronio Cirillo.
MELZO	Marchesi Ermogene.	VAREDO	Cortelezzi Balduino.
MILANO	Airaghi ing. Francesco. Albani avv. cav. uff. Ant. Bozzi rag. Carlo. Bruni cav. Achille. Clerici ing. Francesco. Dell'Oro avv. Ignazio. Filippetti dott. Angelo. Giacobbe comm. avvocato Giovanni. Muzzetto avv. Luigi. Pavesi rag. Pietro. Ricordy Gaetano. Viviani ing. Felice.	VEDANO	Magnoni don Gerolamo.
MONZA	Mareschotti Giovanni	PROVINCIA DI MODENA.	
MUSOCCO	Zucchetti Pio.	Diplomi d'onore.	
ORIGGIO	Andreoni Alessandro.	MIRANDOLA	Zanoli Silvio.
PANTIGLIATE	Corrada rag. Giuseppe.	MODENA	Casoni Contardo.
PAULLO	Moro Francesco.	Diplomi di benemerenzza.	
PIEVE EMANUELE	Bianchi don Pietro.	CASTELNUOVO RAN- GONE.	Zagnoni rag. Tommaso.
PREGNANA	Mantica Pietro.	CASTELVETRO	Testi dott. Mario.
RENATE BRIANZA	Ronzoni Ambrogio.	FINALE EMILIA	Gilli Ettore.
RESCALDINA	Pozzi don Carlo.	FIUMALBO	Donati Bartolomeo.
SACCONAGO	Bellini Luigi.	FORMIGINE	Fogliani dott. Cesare.
SAMARATE	Bossi Giuseppe.	GUIGLIA	Cavazza Gino.
SAN COLOMBANO AL LAMBRO.	Cattaneo ing. Pietro.	LAMA	Barbati Ettore.
SAN GIULIANO MILA- NESE.	Gola Eugenio.	MARANELLO	Cassiani Luigi.
SANT'ANGELO LODI- GIANO.	Colombo Tommaso.	MARANO	Cavani dott. Gustavo.
SAN VITTORE OLONA.	Gianella Pietro.	NONANTOLA	Ceredi Adolfo.
SARONNO	Montalbetti Luigi.	NOVI DI MODENA	Rizzi Giovanni Battista.
		PAVULLO	Lutti Candido.
		PIEVEPELAGO	Umentor Paris Davide.
		SAN FELICE SUL PA- NARO.	Neri Giuseppe.
		SAVIGNANO SUL PA- NARO.	Torchi Augusto.
		SOLIERA	Ardiani Emidio.
		SPILAMBERTO	Poletti Cesare.
		VIGNOLA	Cavazza rag. Alessandro.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
PROVINCIA DI NAPOLI.			
Diplomi d'onore.			
CASORIA	Municipio.	SAN GIORGIO A CREMANO.	Municipio.
GRAGNANO	Macario cav. uff. Ciro.	SAN GIOVANNI A TEDESCO.	Stasio cav. Vincenzo.
ISCHIA	Mirabella Vincenzo.	SAN PIETRO A PATTIENO.	Jaselli Luigi.
NAPOLI	Municipio. Pisacane Enrico. Rossi Fortunato.	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO.	Guerriero Salvatore. Maione cav. Sebastiano.
OTTAIANO	Scudieri Luigi.	SANTA ANASTASIA . .	Liguori cav. ing. Giuseppe.
POZZUOLI	Municipio. De Fraia comm. Luigi.	SANT'ANTIMO	Durante Francesco.
VILLARICCA	Municipio.	SANT'ARPINO	Cerio Domenico. Magliola cav. Orazio. Simone Giovanni.
Diplomi di benemerenzza.		SERRARA FONTANA .	Jacono Francesco. Matarese Francesco.
AGEROLA	Aulicino Michele.	SOMMA VESUVIANA .	Angrisani avv. Paolino. Casillo avv. Emanuele. Del Giudice ing. Vladimiro.
BARANO	Cesarano Errico.	SORRENTO	Florentino Cesare.
BARRA	Napolitano Antonio.	TORRE ANNUNZIATA .	Cuccurullo dott. Giuseppe. De Matteo Petitto Antonio. Rossi Pelagio.
BOSCO REALE, TORRE ANNUNZIATA..	Grizzuti cav. Camillo.	TORRE DEL GRECO .	Municipio.
BOSCOTRECASE . . .	Avena Vincenzo.	VENTOTENE	Di Toro Francesco. Gaudioso Eugenio.
CALVIZZANO	Corvino Gaetano. Di Donato Gennaro. Gamboni Vincenzo.	PROVINCIA DI NOVARA.	
CASAMICCIOLA . . .	Mennella Aniello. Monti Giuseppe. Patalano Eustachio.	Diplomi d'onore.	
CERCOLA	Municipio.	BIELLA	Municipio.
LETTERE	Rocco Giuseppe.	BORGOMANERO . . .	Municipio.
NAPOLI	Colombo cav. Antonio. Croce cav. Benedetto. Del Giudice cav. Giuseppe. Della Ville conte Ludovico. Kerbaier cav. Michele. Miola cav. Alfonso. Passaro ing. Enrico. Salazar cav. Lorenzo.	DOMODOSSOLA . . .	Municipio.
POLLENA TROCCHIA .	Municipio.	NOVARA	Municipio.
POMIGLIANO D'ARCO .	De Cicco Felice.	PALLANZA	Municipio.
PONTICELLI	Aprèa Vincenzo.	VARALLO	Municipio.
PROCIDA	Saccarey Giuseppe.	VERCELLI	Municipio. Furno Ettore.
QUALIANO	Onofaro Giuseppe.	Diplomi di benemerenzza.	
RESINA	La Greca Antonio.	ALICE CASTELLO . .	Lepora Bernardo.
		ARONA	Romero Saverio.
		BANNIO	Massa Giuseppe.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
BARENGO	Chierico don Fermo. Massara dott. Donato.	MIASINO	Cominazzini don Stefano.
BIELLA	Bignami Evasio. Dall'Ovo Arturo. Roveda Giuseppe.	MONCRIVELLO.	Regis Giovanni.
BOCCIOLETO	Galante Alfredo.	NOVARA	Angelotti cav. Carlo. Bugnone Vincenzo. Colombo Davide. Faraboni Rodolfo. Massara Emilio. Raspini Domenico. Tailletti don Vincenzo.
BORGO D'ALE	Porta Michele.	OCCHIEPPO SUPERIORE	Fassati Stefano.
BORGOMANERO	Colombo Francesco. Ricca Michele.	OLDENICO	Tarchetti don Carlo.
BORGOVERCELLI	Serrazzi Felice.	OLEGGIO.	Travelli Andrea.
BORRIANA	Ravinetto Giuseppe.	PALAZZOLO VERCELLESE.	Bianco don Antonio. Orsola Giov. Battista. Rossino dott. Antonio.
CAMPELLO MONTI	Serravalle Stefano.	PALLANZA	Curti Vittorio Della Rosa cav. Gerolamo. Maderni dott. Alfredo. Menozzi cav. Carlo. Velati prof. Antonio.
CANNOBIO	Negrini Antonio. Reschigna Cesare.	PISANO	Molinari don Carlo.
CARCIAGO	Bertarelli avv. Casimiro.	POLLONE.	Bilotti Angelo.
CASALEGGIO NOVARESE	De Gasperi dott. Carlo.	PORTULA	Loffi Secondino.
CASALINO	Ragazzi Giov. Battista.	RIMELLA.	Rinoldi Gaudenzio.
CASTELLAZZO NOVARESE.	Corsico Angelo.	RIVE	Rosso Giovanni.
CIGLIANO	Coppo Alfredo.	ROPPOLO	Lacchio Felice.
CIMAMULERA	Ghivarelli Giuseppe.	SABBIA	Barazzoni don Pietro.
COSSOGNO	Zampa Pietro.	SERRAVALLE SESIA	Coggiola Luigi.
CRAVEGGIA	Borgnis Antonio.	SIZZANO	Pagani Anselmo.
CROCE DI MOSSO	Garlanda Quintino.	SUNA	Rossi Quintino.
CURSOLO	Minoggio Paolo.	TRASQUERA.	Giacchetti Costantino. Laurenti Carlo. Passaggio Carlo.
DOMODOSSOLA	Mantelli cav. avv. Agostino.	TRINO.	Crosio Francesco.
FOBELLO	Rosa Michele.	TRIVERO.	Vaudano Giov. Celestino.
FONTANETO D'AGOGNA	Pastore Giuseppe.	TROZANO.	Barello Francesco.
GALLIATE	Bozzola Antonio. Prunas Tola dott. Gaetano.	VANZONE.	Folini Emilio. Gianni Battista.
GARBAGNA NOVARESE	Geri geom. Pietro.	VARALLO	Brustia Angelo. Ceppi Edgardo. Vercelli Francesco. Zanone Francesco.
GHEMME	Rossi Pietro.	VERCELLI	Bruschetti avv. Celestino. Rey Pietro.
GHISLARENGO.	Guidetti Paolo.	VINTEBBIO	Bertoglio don Luigi.
INTRA.	Aluvisetti Giuseppe. Bono Battista. Cardano don Bernardo.		
LANDIONA	Burocco don Eusebio. Corbetta Candido.		
MAGGIORA	Cerri Francesco. Tirinnanzi De Medici Serafino.		
MASSINO.	Del Signore Luigi.		
MASSIOLA	Ostino Carlo.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
VILLADOSSOLA	Milani Alessandro.	SAONARA	Velluti Giovanni Battista.
VOCCA	Cominetti Giovanni.	URBANA	Casarotti Feliciano.
ZUBIENA	Manfredi cav. Rodolfo.	VILLAFRANCA PADO- VANA.	Broglio Domenico.

PROVINCIA DI PADOVA.

Diplomi d'onore.

PADOVA	Cardini Fontana avv. cav. Adolfo. Clerici prof. dott. Luigi.
SALVAZZANO	Locatelli Pio.
TOMBOLO	Crivellari dott. Giov. Batt.

Diplomi di benemerenzza.

BAGNOLI DI SOPRA . .	Conconi dott. Filippo.
CINTO EUGANEO . . .	Valente Tranquillo.
CURTAROLO	Pittoni Pietro.
LOREGGIA	Wollemborg ing. Umberto.
MASSANZAGO	Peron Francesco.
MESTRINO	Peloso Celestino.
MONTAGNANA	Ambrosi Vittorio.
PADOVA	Catticich cav. avv. Giov. Coletti dott. Dino. Dal Zio colonn. cav. Ant. Dosi colon. cav. Giovanni. Facci Negrati cav. dott. Pietro. Formiggini avv. Cesare. Manfredini march. cav. ing. Marco. Moschini rag. Roberto. Sacerdoti cav. ing. Emilio. Scabia dott. Alessandro. Toffanin cav. ing. Pietro.
PONSO	Marchiori Gino.
PONTELONGO	Zuliani Augusto.
RUBANO	Rebecca Lodovico.
SAN MARTINO DI LU- PARI.	Fuga Francesco. Petrini Felice. Tincato Adriano.
SANT'ANGELO DI PIOVE	Zuliani don Fabiano.
SANT'ELENA	Bozzetti Anselmo. Pippa don Giuseppe. Previato Linda.

PROVINCIA DI PALERMO.

Diplomi d'onore.

PALERMO	Municipio. Agnello avv. Giacinto. Cappellani avv. Giuseppe. Del Bono Domenico. Maggiore Perni professor Francesco. Merenda prof. Pietro.
-------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Diplomi di benemerenzza.

ALIMENA	D'Anna Antonino.
BAGHERIA	Morvillo dott. Nicolò.
BAUCINA	Furia Michelangelo.
BISACQUINO	Amorelli Giuseppe.
CARINI	Leone cav. Francesco.
CASTELBUONO	Lisi Giuseppe.
CEPALÙ	Giardina avv. Salvatore.
CERDA	Saladino Antonio.
CHIUSA SCLAFANI . .	Tortorici Michele.
CIMINNA	Sganga Santi.
CINISI	Vavusotto Giovanni.
FICARAZZI	Santangelo dott. Enrico.
GANGI	Li Destri di Raino barone Antonio.
GIARDINELLO	Maltese Enrico.
LERCARA FRIDDI . . .	Romano Ferrara cav. Ste- fano.
MEZZOJUSO	Schirò ing. Giovanni.
MONREALE	Di Miceli Girolamo.
MONTEMAGGIORE BEL- SITO.	Casadia Strocchi Roberto.
PALAZZO ADRIANO . .	Sirrena Antonino.
PALERMO	Barba avv. Stefano. Caininnci cav. Ruggiero. Carrozza prof. Benedetto. Del Bono march. Vincenzo

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
<i>Segue</i> PALERMO . . .	Furer cav. Giuseppe. Galletti conte Ruggiero. Graziani avv. Agostino. Grita dott. Giuseppe. Omodei cav. Enrico. Palazzotto don Giuseppe. Pecorella prof. Corradino. Pojero Nunzio. Rienzi avv. Salvatore. Salvo di Pietraganzili cav. Umberto. Volo don Emanuele.	SISSA	Garlaschelli Mario.
PARCO	De Leonardi Gaetano.	SORBOLO	Rigattieri Fabio.
PETRALIA SOPRANA . .	Giacomazza Michele.	TRAVERSETOLO	Rabotti Camillo.
PETRALIA SOTTANA . .	Pucci cav. Giuseppe.	VALMOZZOLA	Cardinali Giuseppe.
PRIZZI	Franco Nicola.	VARANO DE' MELEGARI	Cardona Artusio.
SANTA FLAVIA	Ciauri Ferdinando.	ZIBELLO	Sicca Prudente.
TERRASINI	Madonia Cristoforo.		
PROVINCIA DI PARMA.		PROVINCIA DI PAVIA.	
Diplomi d'onore.		Diplomi d'onore.	
PARMA	Bavastrelli Giovanni.	PAVIA	Municipio. Baruffaldi cav. Antonio. Campari cav. ing. Aless.
VIGATTO	Visconti Attilio.		
Diplomi di benemerenzza.		Diplomi di benemerenzza.	
BERCETO	Tagliavini Primo.	ALBAREDO ARNABOL- DI, CASANOVA LO- NATI.	Spairani Severino.
BORGO SAN DONNINO . .	Boselli Sforza.	ALBONESE	Bergamasco Giovanni.
COLLECCHIO	Venusti Quirino.	ALBUZZANO	Cazzani Maria. Vigevano Ettore.
CORTILE SAN MAR- TINO.	Sirocchi Cesare.	BASCAPE	Mariani Giuseppe.
FELINO	Suzzi Domenico.	BORGO SAN SIRO . . .	Cazzani Angelo.
FONTANELLATO	Bissoni cav. magg. Priamo	BRANDUZZO, LUNGA- VILLA, PIZZALE.	Afferri Carlo.
GOLESE	Musi ing. Claudio.	CAMPOSPINOSO	Sacchetti Enrico.
LANGHIRANO	Ferrari avv. Ottavio.	CANDIA LOMELLINA, TERRASA	Strada Napoleone.
LESIGNANO DE' BAGNI.	Bianchi Augusto.	CASATISMA, CORVINO S. QUIRICO, ROBEC- CO PAVESE, VER- RETTO.	Dallera Aniceto.
MONTECHIARUGOLO . .	Fratta Luigi.	CASSOLO NUOVO . . .	Ceffa Eliseo. Metalpa don Rodolfo.
POLESINE PARMENSE . .	Brighenti Ugo.	CASTELLO D'AGOGNA, CERETTO LOMEL- LINA.	Colli Bernardo.
SALSOMAGGIORE	Rebucci Augusto Mario.	CASTELNOVETTO	Bellone Antonio.
SAN LAZZARO PAR- MENSE.	Monici Celestino.	CERVESINA	Beccaria Giovanni.
SAN SECONDO PAR- MENSE.	Bergamini Claudio Luigi.	CODEVILLA	Busseti Francesco.
		CORTE BRUGNATELLA.	Ansaldi not. Giuseppe.
		CORVINO SAN QUIRICO	Mezzadra Leopoldo.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
FONTANIGORDA, GORRETO, OTTONE, ZERBA.	Merzari Fogliardo.	VALEGGIO	Grossi Gerolamo.
FRASCAROLO	Angiolini Giuseppe. Buzzi Ernesto.	VALLE LOMELLINA . .	Rizzoli Carlotta.
GAMBARANA	Aggradi Federico.	VALLE SALIMBENE . .	Zenoni Luigi.
LANDRIANO	Dordi Francesco. Secondi Rodolfo.	VOGHERA	Servetti cav. avv. Giov.
LANGOSCO	Ferrero Stefano.	ZEME	Carrera Giovanni.
LIRIO, MONTALTO PAVESE, TORRICELLA VERZATE.	Zonni Giovanni.	ZERBOLÒ	Scalfi Emilio.
LOMELLO	Raffaelli Ernesto.	PROVINCIA DI PERUGIA.	
LUNGAVILLA	Tononi Teresa.	Diplomi d'onore.	
MEDE	Oddone Serafino.	GUALDO TADINO . . .	Banterle Emilio Valentino.
MEZZANA RABATTONNE, TORRE DEL MANGANO.	Rosti geom. Achille.	GUBBIO	Agostinucci Asterio.
MEZZANINO	Rancati Luigi.	NORCIA	Municipio.
MONTESCANO	Pontiroli Emma.	SPOLETO	Municipio.
PANCARANA	Cantoni Ernesto.	TERNI	Municipio.
PAVIA	Giuliani rag. Castore. Vento rag. Giovanni.	Diplomi di benemerenz.	
PIEVE PORTO MORONE	Dall'Acqua Carlo.	ACQUASPARTA	Coccia Vincenzo.
PIZZALE	Volpi Natalina.	AMELIA	Ercoli Liborio.
PORTALBERA	Negri Giacomo.	ASSISI	Falcinelli Antoniaci avv. prof. Mariano. Illuminati Emanuele.
RIVANAZZANO	Baruffaldi Adele. Pezzati Torquato. Sala Felice.	ATTIGLIANO	Galli Gallo.
ROBBIO	Poggio Luigi.	CASCIA	Bennati Guido.
SAN DAMIANO AL COLLE.	Boselli Giuseppe.	CASTIGLIONE DEL LAGO.	Capacci Teobaldo.
SANTA MARIA DELLA VERSA.	Barbieri Emilio.	CERRETO DI SPOLETO.	Ricci Mosè.
SANT'ANGELO LOMELLINA.	Manfredi Alessandro.	CITTÀ DELLA PIEVE .	Blasi Emanuele. Crivelli avv. Annibale.
SARTIRANA	Segù Giuseppe.	CITTÀ DI CASTELLO .	Torrioli Francesco.
SEMIANA	Brignoli Angela. Cattaneo Carlo.	FOSSATO DI VICO . .	Baffi Alfonso.
STRADELLA	Ardemagni Giuseppe. Beretta Pietro.	GUALDO TADINO . . .	Guerrieri cav. Ugo.
SIZIANO	Colli Lorenzo.	MAGIONE	Caporalini Publio. Paciotti Carlo.
TROMELLO	Biscaldi Luigi. Masinari Angelo. Soldani Albina.	MAGLIANO SABINO . .	Tondinelli Serafino.
		MASSA MARTANA . . .	Liberati Ettore.
		MONTEBUONO	Santori Michele.
		MONTECASTRILLI . . .	Guazzaconi Giovanni.
		MONTELEONE DI ORVIETO.	Giovannini cav. Alessandro.
		ORVIETO	Badia Muzio.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
OTRICOLI	Giubilei Luigi.	SAN GIORGIO DI PESARO.	Nori Domenico.
PACIANO	Carletti dott. Ezio.	SAN LEO.	Toni Augusto.
PANICALE	Landi Angelo.	SAN LORENZO IN CAMPO.	Lorenzetti Francesco.
PERUGIA	Bindocci Vittorio. Vignaroli Giuseppe.	SANT'ANGELO IN VADO	Pasquini Carisio.
POGGIO BUSTONE . .	Provaroni prof. Giuseppe	SASSOCORVARO . . .	Bartolomei Antonio.
RIETI	Boccanera Giulio. Bucci avv. Raffaele. Cenciotti Giuseppe. Marcotulli Mariano.	SERRUNGARINA . . .	Peroni Camillo.
SAN GEMINI	Scoppola Pietro.	TOMBA DI PESARO . .	Rovelli Luigi.
SELLANO	Polinori Domenico.	URBANIA	Paccassassi Giulio.
SIGILLO	Fantozzi Ubaldo.	URBINO	Casini dott. Curzio.
SPELLO	Marini Giacomo.	PROVINCIA DI PIACENZA.	
TERNI	Mariani Vespasiano.	Diplomi d'onore.	
TODI	Adanti Vittorio. Morettini dott. Ettore. Tenneroni Adolfo.	PIACENZA	Dragoni ing. Luigi. Fermi cav. Francesco.
PROVINCIA DI PESARO-URBINO.		Diplomi di benemerenzza.	
Diplomi d'onore.		BORGONOVO VAL TIDONE.	Fracchioni don Guglielmo. Massari Giovanni. Paganuzzi Maria.
FANO	Fenzi avv. Giuseppe. Gasparini prof. Vincenzo.	CORTEMAGGIORE . . .	Ferrari cav. uff. Vincenzo
PESARO	Municipio.	CASTELL'ARQUATO . .	Vergani dott. Augusto.
Diplomi di benemerenzza.		FERRIERE	Bergonzi Bonifacio. Carrara don Giovanni. Lupi dott. Medoro.
CAGLI	Rinaldini Guglielmo.	GAZZOLA	Gregori dott. Luigi.
FANO	Sorcinelli Carlo.	MONTICELLI D'ONGINA	Buschi Agostino.
FERMIGNANO	Carassai Attilio.	MORTIZZA	Colli Luigi. Dosi cav. Silvio.
FOSSOMBRONE	Danielli avv. Vittorio.	PIACENZA	Archieri cav. Carlo. Boscarelli dott. Camillo. Marchetti Franciscolo. Piazza Cesare.
MACERATA FELTRIA . .	Rossi Ermenegildo.	PIANELLO VAL TIDONE	Chiappa don Carlo. Tononi Teresa.
MERCATELLO	Ramaioli Alessandro.	PROVINCIA DI PISA.	
MONDAVIO	Municipio.	Diplomi d'onore.	
MONTECICCARDO . . .	Mambrini Cristoforo.	PONTEDERA	Municipio.
MONTEGRIMANO	Scavolini Icilio.	VOLTERRA	Municipio.
MONTEMAGGIORE AL METAURO.	Patrizi dott. Natale.		
NOVILARA	Mengaroni dott. Arnaldo.		
PERGOLA	Municipio.		
SALTARA	Bartocchetti dott. Luigi.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
Diplomi di benemerenzza.			
BIENTINA	Municipio. Lorenzini Pietro.	CENOVA, LAVINA, REZZO.	Badano Pietro.
CALCI	Chiellini Cesare.	CERIANA	Barcarolo avv. Gerardo.
CASTELNUOVO VAL DI CECINA.	Rosselli G.	CHIUSANICO, CHIUSA- VECCHIA, GAZZELLI	Agnese Domenico.
COLLESALVETTI	Municipio. Mostardi Massimo.	CIVEZZA, PIANI, POGGI, TORRAZZA.	Corradi Gio. Battista.
FAUGLIA	Municipio. Della Seta Enrico.	COSTARAINERA, LIN- GUEGLIETTA	Fossati Bartolomeo.
LAIATICO	Gualandi Eugenio.	DIANO CALDERINA, SAN BARTOLOMEO DEL CERVO	Tassi Fortunato.
LORENZANA	Cerrai Gustavo.	DIANO MARINA, DIANO SAN PIETRO	Glaro Davide.
MONTECATINI VAL DI CECINA.	Cazzaniga Gisberto.	DOLCEACQUA	Rinetti Giuseppe.
MONTESCUDAJO	Benini B. Mori Vincenzo.	DOLCEDO	Fabiani Ottavio.
PISA	Berni cav. Ranieri.	OLIVASTRI, PONTE- DASSIO, SAROLA, VILLAVIANI.	Gandolfo Nicola.
PONSACCO	Riccetti Emilio.	ONEGLIA	Fontana Giuseppe.
PONTERA	Petessi avv. Arturo.	PANTASINA, TAVOLE.	Cotta Pietro.
SUVERETO	Fusi Annibale.	PIEVE DI TECO	Fossati Giuseppe.
TERRICCIOLA	Della Pace Ettore.	PORTO MAURIZIO	Vivaldi Valdimiro Franc.
VOLTERRA	Grilli Carlo.	SAN REMO	Calvino Gio. Battista
		VENTIMIGLIA	Mercenaro Aristide Vinc.
PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO.		PROVINCIA DI POTENZA.	
Diplomi d'onore.		Diplomi d'onore.	
PORTO MAURIZIO . . .	Bruno Lorenzo Leonardo.	POTENZA	Municipio. Marchi prof. rag. Antonio
Diplomi di benemerenzza.		Diplomi di benemerenzza.	
ARMO, COSIO D' AR- ROSCIA, MENDA- TICA, MOANO, MONTEGROSSO, PIAN LATTE, POR- NASSIO.	Scarella Massimiliano.	ACERENZA	Rivera cav. Alessandro.
AURIGO, MARO CA- STELLO, VILLE SAN SEBASTIANO.	Tallone Pietro.	AVIGLIANO	Municipio. Mango Lucio.
BESTAGNO, VILLA- GUARDIA	Verda Giuseppe.	BELLA	Fucella Vincenzo.
BORDIGHERA	Moraylia Pietro	BERNALDA	Sion Stanislao.
CARAMAGNA LIGURE .	Ricci avv. Damiano.	CORLETO PERTICARA.	Lapenta prof. Giuseppe.
		FERRANDINA	Grassi Giovanni.
		GRASSANO	Crachi Filippo.
		IRSINA	Romano Camillo.
		LAGONEGRO	Ferrara cav. Giovanni.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
LAURIA	Mango Domenico.	LUGO	Montanari Alfredo.
LAVELLO	Solimene Domenico.	MASSALOMBARDA	Pollini dott. Guido.
MARATEA	Lemmo Saverio.	RAVENNA	Cortesi Filippo. Maggetti prof. Matteo.
MARSICONUOVO	Romania cav. Michele.	SOLAROLO	Felici dott. Decio.
MATERA	Municipio. Acito ing. Francesco.	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.	
MELFI	Municipio. Tasca Salvatore.	Diplomi d'onore.	
MOLITERNO	Valinoti-Latorraca cav. Vincenzo.	GERACE	Municipio.
MONTALBANO JONICO	Fortunato Pasquale.	PALMI	Municipio.
MONTESCAGLIOSO	Buccico Angelo.	REGGIO CALABRIA	Municipio. Pupilli cav. dott. Zeno.
MURO LUCANO	Melucci cav. Vincenzo.	Diplomi di benemerenzza.	
PALAZZO SAN GERVASIO	Arciprete Giuseppe.	BAGNARA CALABRA	Marsano Cipriano.
PALMIRA	Sciaraffia Filippo.	BOVA	Zuccalà Domenico
PISTICCI	Di Giulio Serafino.	BOVALINO	Puglia Longo Leonardo.
POTENZA	Pellegrino Giuseppe.	CATONA	Corigliano Giuseppe.
RIONERO IN VULTURE	Brienza avv. Eugenio.	CAULONIA	Scalise cav. Guglielmo.
SAN FELE	Scapaticci Alfonso.	CINQUEFRONDE	De Guisa Francesco.
SAN SEVERINO LUCANO	Calfa Saverio.	CITTANUOVA	Scriva Rocco.
SENISE	Armentano Giuseppe.	DELIANUOVA	Casella Pasquale
SPINOSO	Cestari Giuseppe-Maria Achille.	GALLICO	Foti Basilio.
STIGLIANO	Tancredi Francesco.	GALLINA	Genoese Luigi.
VENOSA	Intaglietta dott. Michele.	GIOJA TAURO	De Luca Giuseppe.
PROVINCIA DI RAVENNA.		GIOIOSA JONICA	Bruzzese Attilio.
Diplomi d'onore.		LAUREANA DI BORELLO	Ventre Antonio.
RAVENNA	Corelli dott. Alfredo. Poletti ing. Carlo.	MAMMOLA	Gatto Nicola.
Diplomi di benemerenzza.		OPPIDO MAMERTINA	Triepi Giacomo.
ALFONSINE	Fassio dott. Gualtiero.	PALMI	Barbaro Gaetano.
BAGNACAVALLO	Saporetti ing. Giacomo.	PELLARO	Romeo Luigi.
BAGNARA DI ROMAGNA	Galliani Zeno.	POLISTENA	Tigani Giuseppe.
BRISIGHELLA	Ferniani ing. Vincenzo.	RADICENA	Barillari Alfonso.
CASTELBOLOGNESE	Gamberini Sante.	REGGIO CALABRIA	Cirmeni dott. Arcangelo. Maldonato Antonio. Palmisano cav. Tomm.
COTIGNOLA	Strocchi cav. Giuseppe.	ROCCELLA JONICA	Evoli Antonino.
FAENZA	Cicognani ing. cav. Tom.	SANT'EUFEMIA	Melardi Giuseppe.
		SCILLA	Sisinni Felice.
		SIDERNO	Lamberti Vincenzo.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
SINOPOLI	Trimarchi Ferdinando.	ALBANO LAZIALE . . .	Corso Alessandro.
TRESILICO	Gemelli Leopoldo.	ALLUMIERE	Di Lorenzo Angelo.
VILLA SAN GIOVANNI.	Ciriaco Giuseppe.	ANAGNI	Colacicchi cav. Muzio.
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.			
Diplomi d'onore.			
GUASTALLA	Municipio.	ANZIO	Brugia Giuseppe.
REGGIO EMILIA	Municipio.	ARICCIA	Grimaldi Attilio.
Diplomi di benemerenzza.			
C A S T E L N U O V O D I S O T T O .	Dallaglio dott. Eugenio.	BAGNAIA	Sensini Antenore.
CIANO D'ENZA	Fontana ing. Giuseppe.	BOLSENA	Vannini Lorenzo.
CORREGGIO	Timolini Carlo.	CAMERATA NUOVA . . .	Corà Pietro.
GUALTIERI	Mazzoli dott. Enrico.	CAPRANICA PRENESTINA.	Laghi Astolfo.
GUASTALLA	Fornasari Anacleto.	CAPRAROLA	Stefani don Cesare.
LIGONCHIO	Secchi Giuseppe.	CAVE	Traversi dott. Francesco.
LUZZARA	Chiari Luigi.	CELLERE	Lattanzi Teofilo.
MONTECCHIO	Carani Luigi.	CEPRANO	Aronne Carlo.
NOVELLARA	Zuccardi Guglielmo.	CIVITA CASTELLANA . . .	Favalli Ugo.
REGGIO EMILIA	Chioffi Cesare.	CORI	Lo Gatto Gennaro.
RUBIERA	Prampolini dott. Carlo.	FERENTINO	Proia don Luigi.
SANT'ILARIO D'ENZA . . .	Jemmi Enrico.	FILACCIANO	Toparini Augusto.
SCANDIANO	Erasmi Tommaso.	FRASCATI	De Felici don Pancrazio.
TOANO IN CAVOLA	Terriani Artemio.	FROSINONE	Grappelli comm. Giov. Battista.
VILLAMINOZZO	Canovi Contardo.	GALLICANO NEL LAZIO . . .	Dell'Aquila Gaetano.
PROVINCIA DI ROMA.			
Diplomi d'onore.			
CIVITAVECCHIA	Municipio.	GENZANO DI ROMA	Nicoletti Antonio.
ROCCA DI PAPA	Municipio.	GUARCINO	De Cesaris Luigi.
ROMA	Municipio.	MARINO	Zanasi cav. dott. Franc.
	Graziani dott. Bonavent.	MONTEFIASCONE	Liverziani Giuseppe.
	Graziaparis Augusto.	MONTEROTONDO	Roccheggiani Luigi.
VITERBO	Municipio.	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO .	Mancini Domenico.
Diplomi di benemerenzza.			
ACQUAPENDENTE	Marinelli Alceste.	NAZZANO	Mariani Marino.
ALATRI	Achillini Adelmo.	NETTUNO	Cremona Ennio.
		OLEVANO ROMANO	Antinucci Giovanni.
		ORTE	Barbacci cav. Torquato.
		PALESTRINA	Coltellacci cav. Franc.
		RONCIGLIONE	Favelli Orazio.
		SEGNİ	De Andreis Pietro.
		SEZZE	Boffi ing. Domenico.
		SGURGOLA	Posta Nicola.
		SORIANO NEL CIMINO	Ferruzzi Achille.
		TERRACINA	Vinditti Salvatore.
		TIVOLI	Cavalsassi Marco.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
TOSCANELLA	Cerasa Giuseppe.	<i>Segue</i> SALERNO . . .	Lenzi cav. Guglielmo.
VALLECORSA	Gizzi Filippo.		Murolo avv. cav. Alfonso.
VELLETRI	Croci cav. dott. Pacifico.	SANT'ANGELO A FA-	Leggio cav. Pasquale.
VEROLI	Franchi De Cavalieri Luigi Silvio.	SANELLA	
VETRALLA	Magni Cesare.		
ZAGAROLO	Quaranta Lorenzo.		

Diplomi di benemerenza.

PROVINCIA DI ROVIGO.

Diplomi d'onore.

ROVIGO	Porzio-Giovanola cav. Giuseppe. Tassoni dott. Celso.
------------------	---------------------------------------------------------

Diplomi di benemerenza.

ADRIA	Gambaro Giovanni. Guarnieri Eraclio. Mancini Leonardo.
ARIANO POLESINE . . .	Lenzi Giovanni. Sartori Alessandro.
BADIA POLESINE . . .	Zennari Antonio.
BERGANTINO	Nezzo Attilio.
BOTTRIGHE	Turati Adriano.
CANDA	Sambini Angelo.
CASTELGUGLIELMO . . .	Salvagno Coriolano.
CRESPINO	Munari Giuseppe Ant.
LENDINARA	Nicheli Riccardo. Zaccaria Pietro.
MELARA	Fornasari cav. Vitaliano.
ROVIGO	Oliva dott. Pietro. Zambra Marziale.
SAN MARTINO DI VENEZZE.	Paolucci Luigi.
TAGLIO DI PO.	Casellato Mario.

PROVINCIA DI SALERNO.

Diplomi d'onore.

NOCERA SUPERIORE	D'Alessio Gennaro.
SALERNO	D'Avossa Francesco. Fiore dott. Gaetano.

AMALFI	Di Salvio cav. Vincenzo.
ANGRI	Adinolfi comm. Franc.
AQUARA	Marchione Ernesto.
BARONISSI	Gaiano dott. Antonio.
BRACIGLIANO	Basile cav. Nunziante.
CAMPAGNA	Giovannone cav. Vinc.
CASALVELINO	Pensa cav. uff. Giuseppe.
CASTEL RUGGIERO . . .	Pecorelli cav. Antonio.
CAVA DEI TIRRENI . . .	Vitagliano Stendardo cav. Francesco.
CELLE DI BULGHERIA . .	Cilento Alberto.
CUCCARO VETERE	De Matteis Giovanni.
EBOLI	Romano cav. avv. Gius.
GALDO	Di Donato Gaetano.
GIFFONI SEI CASALI . . .	Petroni cav. Paolo.
LAURINO	Pesce cav. Cesare.
LUSTRA	Lebano Giuseppe.
MOJO DELLA CIVITELLA.	D'Agosto Francesco.
MONTANO ANTILIA	Galietti Mattia.
MONTECORVINO ROVELLA.	Budetta cav. Gennaro.
NOCERA INFERIORE . . .	Aldanese cav. Francesco.
NOCERA SUPERIORE . . .	Petti cav. Luigi.
OMIGNANO	Gorga cav. Paolo.
ORRIA	Lancellotti Giuseppe.
PADULA	Paladino Raffaele.
PAGANI	Tortora ing. Andrea.
PALOMONTE	Lembo cav. Vito.
PISCIOTTA	Mandina Scipione.
POLLICA	Rascio Raffaele.
ROCCA D'ASPIDE	Vitolo Girolamo.
ROCCA PIEMONTE	Fasolino Antonio.
SALA CONSILINA	Nicolini Luigi.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
SALERNO	Canepa rag. Salvatore. Danese Gaetano. De Leo comm. Andrea. Ricciardi dott. Gustavo.	PATTADA	Campus Gavino.
SANTOMENNA	Figurelli avv. Michele.	PORTO TORRES	Cossu Antonio Francesco
SANT'ANGELO A FASANELLA.	Cantalupo Carmelo.	SANTA TERESA GAL-LURA.	Lamberti dott. Stefano.
SANZA	Lupo avv. Andrea.	SASSARI	Loi Luigi.
SARNO	Cotini cav. Fabrizio. D'Arino avv. Giovanni Battista.	TEMPIO PAUSANIA	Azara avv. Tommaso.
SCAFATI	Budi cav. Francesco.	TERRANOVA PAUSANIA	De Filippi Antonio.
TORRE ORSAJA	Pecorelli comm. Pietro.	TIESI	Porqueddu Sebastiano.
VALLO DELLA LUCANIA	Castellano Andrea.	TISSI	Cocco cav. Gio. Maria.
VIBONATI	Barone Silvestro.	VILLANOVA MONTELEONE.	Pais Nicolò.
PROVINCIA DI SASSARI.		PROVINCIA DI SIENA.	
Diplomi d'onore.		Diplomi d'onore.	
SASSARI	De Lorenzo Luigi. Mancinelli Oreste.* Trinchieri cav. ufficiale Adriano.	SIENA	Caccialupi Olivieri dott. Mario. Camera cav. avv. Cesare
Diplomi di benemerenzza.		Diplomi di benemerenzza.	
AGGIUS	Spezziga Antonio Pietro.	ASCIANO	Silenzi Francesco.
ALGHERO	Adami avv. Gaetano.	BUONCONVENTO	Papi Alessandro.
BENETUTTI	Masia Antonio.	CASTELNUOVO BERARDENGA.	Baggiani Ernesto.
BERCHIDDA	Cossu Giammaria.	MONTEPULCIANO	Bruni Nicolò. Pardini Domenico Luigi.
BOLOTANA	Ganga Antonio.	MONTERIGGIONI	Tombesi Trecci cav. uff. Gurlino.
BONORVA	Canu Bachisio.	MONTICIANO	Magnoni Amedeo.
CALANGIANUS	Giaghedu Agostino.	POGGIBONSI	Cambi Ettore.
CHIARAMONTI	Masala Pietro.	RADDA	Cellai Ildebrando.
ITIRI	Pinna Aroca Giuseppe.	SAN QUIRICO D'ORCIA	Lotti Alessandro.
LA MADDALENA	Chelo Emilio.	SINALUNGA	Paolucci Attilio.
LURAS	Mossà dott. Andrea.	TORRITA	Guasparri Giovanni.
MAMOJADA	Meloni nob. Cosimo.	TREQUANDA	Torsellini Carlo.
NULVI	Businco nob. Gavino.	PROVINCIA DI SIRACUSA.	
NUORO	Cece dott. Gaetano. Congiu Giuseppe.	Diplomi d'onore.	
ORANI	Bernardini Alfredo.	MODICA	Albanese comm. Vincenzo
OZIERI	Garau Efsio. Pompeiano Giuseppe.	SIRACUSA	Municipio. Grimaldi Giovanni.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
Diplomi di benemerenzza.		MORBEGNO	Buzzetti Pompeo.
AUGUSTA	Bruno-Faraci Giuseppe. Pennisi prof. Rosario.	TEGLIO	Fai Giuseppe.
BUCCHERI	Alemagna Raffaele.	TIRANO	Fantini Giulio.
COMISO	Zanghi-Ventura Giuseppe	PROVINCIA DI TERAMO.	
FLORIDIA	Barreca ing. Salvatore.	Diplomi d'onore.	
FRANCOFORTE	Caponetto Francesco.	PENNE	Leopardi bar. cav. Vincenzo.
LENTINI	Perrotta Giuseppe.	TERAMO	Catolfi-Salvoni conte dottore Lamberto. Paris cav. avv. Luigi.
MODICA	Amato Giuseppe. Avella Antonino. Caruso rag. Alessandro. Guerrieri prof. Vincenzo	Diplomi di benemerenzza.	
NOTO	Cassonello Corrado.	ANCARANO	Nardi Vespasiano.
PALAZZOLO	Sardo Gabriele.	ATRI	Benvenuti Gaetano.
RAGUSA	Nobile Nunzio.	CAMPLI	Misticoni Filippo.
RAGUSA INFERIORE	Giangreco Francesco.	CARPINETO DELLA NORA.	Colarossi Tito.
SCICLI	Betto avv. Corrado. Catandella Michele.	CASTELLAMMARE A- DRIATICO.	Jasonni dott. Enrico.
SIRACUSA	Costantino Luigi. Giglio prof. Francesco. Merendino Gaetano	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO.	Silvestri Raffaele.
PROVINCIA DI SONDRIO.		CASTILENTI	Savini Saverio.
Diplomi d'onore.		CITTÀ SANT'ANGELO.	Tizzoni Elmiro.
SONDRIO	Donati rag. Paolo. Novelli dott. Attilio.	CORTINO	Palmarini Francesco.
Diplomi di benemerenzza.		FANO ADRIANO	Nisii Giambattista.
ARDENNO	Barlascini Fedele. Della Torre Felice.	GIULIANOVA	Del Nunzio Raffaele.
BERBENNO	Negri Luigi.	ISOLA DEL GRAN SAS- SO D'ITALIA.	Tattoni Francesco.
BORMIO	Pedranzini Giuseppe.	MONTORIO AL VO- MANO.	Masci Innocenzo.
CHIESA, LANZADA	Parolini Giacomo.	MUTIGNANO	De Laurentiis Tancredi.
CHIURO	Quadrio nob. Agostino.	NERETO	Lelii Alfonso.
COSIO VALTELLINA	Cornaggia Martino.	NOCCIANO	Nanni Vincenzo.
DELEBIO	Brisa dott. Giacomo. Raineri Francesco.	NOTARESCO	Bartoli Bartoio.
GROSIO	Caspani Giacomo. Pini Cristoforo.	PENNE	Dorsi Alfredo.
MONTAGNA	Bormolini-Paini Clelia.	SANT'OMERO	Sabatini Angelo.
		SPOLTORE	De Cesaris Raffaele.
		TERAMO	Bindi avv. Francesco.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
PROVINCIA DI TORINO.			
Diplomi d'onore.			
TORINO	Municipio. Balp cav. dott. Stefano. Ferroglio cav. prof. Gaet. Leone Luigi. Moro cav. dott. Arnaldo. Rastelli cav. avv. Giov. Salvadori di Wiesenhoff nob. comm. ing. Giacomo. Sertour ing. Adolfo. Sesia cav. not. Giuseppe. Toesca di Castellazzo conte comm. avv. Gioacchino.	CASTIGLIONE TORI- NESE, SAN MAURO TORINESE.	Formica Pietro.
		CAVOUR	Alliandi not. Giuseppe.
		CESANA TORINESE . .	Rey Onorato.
		CHIANOC	Gallicet Massimino.
		CHIUSA SAN MICHELE	Sestero Natale.
		CIRIÈ	D'Oria di Ciriè march. Emanuele. Fino geom. Felice. Leone Giovanni. Piglione ing. cav. Dal- mazzo.
		COGNE	Grappein Apollinare.
		CONDOVE	Bruno cav. avv. Giustino.
		COURMAYEUR	Rouffier cav. Giuseppe
		CUMIANA	Coccolo Michele.
		DONNAZ	Perron dottor Giulio.
		GAUNA	Chiarovani Gaudenzio.
		GIAGLIONE, NOVA- LESA, VENAUS.	Gallassi avv. not. Pietro.
		GIAVENO	Municipio. Campagna avv. not. Ne store.
		GRESSAN	Cuneaz Ulderico.
		IVREA	Angela don Giovanni. Boggio don Pietro. Borgovini Giovanni. De Jordanis avv. nob. Gio- vanni. Ocelli avv. Camillo. Rama cav. Angelo. Solinas dottor Orazio.
		LESSOLO	Giovanetto geom. Ber- nardo.
		LUSERNA SAN GIO- VANNI.	Aiassot geom. Epami- nonda.
		MAGLIONE	Corgnati Camillo. Flecchia don Giovanni.
		MEUGLIANO	Triverio Pietro.
		MONTESTRUTTO . . .	Avetta Giuseppe.
		MORGEX	Vuillermin cav. dott. An- drea.
		NUS	Galeazzo-Regis dott. Giu- lio.
		OULX	Audibert geom. Franc.
Diplomi di benemerenzza.			
AYMAVILLE	Teppex Teodolo.		
ALBIANO	Destefanis Vittorio.		
AOSTA	Del Bufalo rag. Narsete. Marguerettaz dott. cav. Carlo. Menzio Perfetto.		
AVIGLIANA	Anselmetti Giuseppe.		
BARBANIA	Andreis cav. Aurelio.		
BARONE	Deandrea don Domenico.		
BIBIANA	Casalasco cav. Giuseppe. Costero geom. Vincenzo.		
BORGOMASINO	Forchino Giacomo. Graziani Pietro Panzia-Oglietti Ida.		
BOUSSON	Albin cav. Gentile.		
BUSSOLENO	Municipio. Albugi Giovanni.		
CALUSO	Bianco cav. Carlo. Giani dott. Luigi. Gnavi Placido. Peagno Ignazio. Ponzetti Calocero.		
CARMAGNOLA	Rondani cav. Giuseppe.		
CASALBORGONE	Campagnola cav. not. Giorgio.		
CASTELLAMONTE	Forma cav. Domenico. Scalarone Benedetto. Torizzano cav. Francesco.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
PAYONE CANAVESE .	Gera Emilio. Malvasio Antonio.	PROVINCIA DI TRAPANI.	
PEROSA ARGENTINA .	Castagna dott. Benedetto.	Diplomi d'onore.	
PINEROLO	Municipio. Bertorelli Domenico. Roasio Carlo.	MARSALA	Crisafulli avv. Giacomo
PIVERONE	Antonino Giov. Battista.	TRAPANI	Isca cav. dott. Andrea.
PRATIGLIONE	Massa don Giovanni. Pola geom. Domenico.	Diplomi di benemerenzza.	
REANO	Martinasso Stefano.	CASTELVETRANO . . .	Ferraioli Luigi.
RIVA DI CHERI	Napione Giacomo.	FAVIGNANA	Bertolini Giuseppe.
RIVAROLO CANAVESE .	Vota geom. Pietro.	GIBELLINA	Gregorini Antonio.
ROMANO CANAVESE .	Biccardini not. Filippo.	MAZZARA DEL VALLO	La Grutta Nicolò.
RORÀ	Fraschia Giov. Francesco.	MONTE SAN GIULIANO	Fontana cav. uff. Stefano.
ST. RHÉMY	Marcoz Alberto Pacifico.	PACECO	Maggiore Gius. Antonio. Marrone Ignazio.
SALBERTRAND	Rey Matteo.	PARTANNA	Caminnecci avv. Antonio.
SAN GIORGIO CANA- VESE.	Quilico cav. Giorgio.	SALEMI	De Castro cav. Nicolò.
SAN GIUSTO CANA- VESE.	Mariani Emilio.	TRAPANI	Guarnotta Antonino. Licata avv. Luigi. Mazzeo don Paolo. Napoli Giov. Battista. Pagano Giuseppe. Pianaroli prof. Domenico. Todaro don Michele.
SANT'ANTONINO DI SUSA.	Possetti Concesso.	PROVINCIA DI TREVISO.	
SARRE	Belley Fedele.	Diplomi d'onore.	
SPARONE	Cigliano Giorgio.	TREVISO	Dolfin ing. cav. Enrico. Fontebasso cav. Andrea Mariano. Fiorioli avv. Domenico.
STRAMBINO	Pignocco Giuseppe. Vercellini dott. Federico.	Diplomi di benemerenzza.	
SUSA	Municipio. Agnes cav. not. Ettore Emilio. Matteini rag. Cesare. Tassini Amadio. Telmon Giacomo.	ARCADE	Corazzini Antonio.
TORGNON	Vesan Natale.	CARBONERA	Salmasi Luigi.
TORINO	Colomba avv. Camillo. Gerbino avv. Amedeo.	CASIER	Sacchi Liberali.
TRAVERSELLA	Giorgio Bernardino.	CASTELFRANCO VE NETO	Commissione comunale di censimento.
VERRÈS	Barrel dott. Giov. Batt. Goutier Giuseppe.	CISON DI VALMARINO	Zava Antonio.
VESTIGNÈ	Vugliano Domenico.	CONEGLIANO	Fabris Alessandro.
VICO CANAVESE . . .	Bego-Ghina Luigi. Saudino dott. Giacomo.	CORDIGNANO	Tandura Paolo.
VILLA CASTELNUOVO	Renaldi Giuseppe.	FARRA DI SOLIGO . .	Bubola Marziale.
VILLENEUVE	Dufour Giuseppe.		
VISTRORIO	Nida cav. dott. Martino.		
VOLPIANO	Leone Antonio.		

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
FOLLINA	Dolce Marino.	CANEVA	Battisturri Francesco.
ISTRANA	Perin Ignazio.	CASSACCO	Chiurlo Giovanni.
LORIA	Serragiotto Emilio.	CASTIONS	Balburro Antonio.
MASERADA	Turchetto Girolamo.	CODROIPO	Bussolo dott. Pietro.
MOTTA DI LIVENZA	Gasparini Andrea.	CORDENONS	De Carli nob. Arturo.
NERVESA	Bressan Lelio.	COSEANO	Covassi Giov. Battista.
ODERZO	Arnoldo Valentino.	ENEMONZO	De Colle Pietro.
PIEVE DI SOLIGO	Zara Luigi.	FAEDIS	Dreossi Cesare.
PREGANZIOL	Da Monte rag. Gioacchino.	FORNI AVOLTRI	Coselatto Enrico.
RIESE	Lion Giovanni.	LATISANA	Etro dott. Girolamo.
RONCADE	Grosso Antonio.	LESTIZZA	Signoretti Roberto.
SALGAREDA	Floriani Francesco.	MARTIGNACCO	Fulvio Francesco.
SERNAGLIA	Anselmi Cesare.	MOGGIO	Macuglia Daniele.
SUSEGANA	Battistel rag. Agostino.	MONTEREALE	Parpinelli Pietro.
TREVIGNANO	Fossa Vittorio.	OVARO	Coletti Silvio.
TREVISO	Agnoletti prof. can. Carlo. Gregori cav. Gregorio. Pattaro ing. Giuseppe. Spagnol prof. Giuseppe.	PAGNACCO	De Lungo Luigi.
VEDELAGO	Pasquali cav. Antonio.	PALMANOVA	Vianelli Antonio.
VITTORIO	Serravallo Francesco.	PALUZZA	Barbacetto Osvaldo.
VOLPAGO	Bianchetti Vittorio.	POCENIA	Barinella Carlo.
		POLCENIGO	Deana Domenico.
		PORPETTO	Limena Adolfo.
		RIVA D'ARCANO	Anzil Giuseppe.
		SACILE	De Carli Carlo.
		SAN GIORGIO NOGARO	Facini Domenico.
		SAN GIOVANNI DI MANZANO	Zanier Giovanni.
		SAN LEONARDO	Missio Giov. Battista.
		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	Galan Girolamo.
		SAN PIETRO AL NATISONE	Podrecca Luigi.
		SANTA MARIA LA LONGA	Malisani Olivo.
		SEDEGLIANO	Marchesini Giuseppe.
		SPILIMBERGO	Rossini Carlo.
		STREGNA	Predani Vincenzo.
		TARCENTO	Asti Gerolamo.
		TARCETTA	Floran Giovanni.
		TOLMASSONS	Fabris Carlo.
		TRASAGHIS	Fabbris Francesco.
		TRICESIMO	Bortolotti Arnaldo.

PROVINCIA DI UDINE.

Diplomi d'onore.

CIVIDALE	Brusini Luigi.
PORDENONE	Tin Riccardo.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Fancello Mariano.
TOLMEZZO	Agnoli Giovanni.
UDINE	Braidotti dott. Luigi.

Diplomi di benemerenzza.

AMPEZZO	Bonanni Giusto.
ARTEGNA	Coletti Spiridione.
AVIANO	Veroi Pietro.
AZZANO DECIMO	Dolfini Antonio.
BAGNARIA ARSA	Gaspardis Enrico.
BUDOIA	Cardazzo ing. Antonio.
BUTTRIO	Roman Terindo.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
UDINE	Blesoni Pietro. Celotti cav. uff. dott. Fabio. De Brandis nob. dott. Enr. Dell'Angelo Giuseppe. Doretti dott. Virginio. Fracassetti cav. prof. Libero. Policreti avv. Carlo. Rizzani cav. ing. Giov. Battista.	<i>Segue</i> VENEZIA	Vasilicò avv. Luigi. Verona dott. Eugenio.
VALVASONE	Marini Umberto.	PROVINCIA DI VERONA.	
VENZONE	Sarti Aristide.	Diplomi d'onore.	
PROVINCIA DI VENEZIA.		VERONA	Faiani dott. Giuseppe. Guglielmi avv. gr. uff. Ant. Poletta ing. cav. Giacomo Tosi rag. Giuseppe.
Diplomi d'onore.		Diplomi di benemerenzza.	
VENEZIA	Fornari cav. prof. Tomm. Grimani comm. Filippo. Lanzoni prof. Primo. Londero cav. uff. Luigi. Luzzatti prof. Giacomo.	ALBAREDO D'ADIGE	Bettili Narciso.
Diplomi di benemerenzza.		CALDIERO	Cusinati Francesco.
BURANO	Zane cav. Alessandro.	CASTAGNARO	Zanardi Giambattista.
CAVARZERE	Bertolini cav. dott. Gius. Rorai Giovanni.	COLOGNA VENETA	Lazzarini Domenico.
CAVAZUCCHERINA	Onor Giacomo.	COLOGNOLA AI COLLI	Turina Luigi.
CHIOGGIA	Cester Angelo.	ILLASI	Borsaro Pietro.
DOLO	Mazzotti Romildo.	ISOLA DELLA SCALA	Fogarini avv. cav. Dante.
MESTRE	Castellani Massimiliano.	LEGNAGO	Giudici comm. Giambat.
MIRA	Sanavio Arturo.	MOZZECANE	Scappini Olga.
MIRANO	Errera cav. Paolo.	QUINZANO	Ronca Eustachio.
MURANO	Zanetti prof. Stefano.	SAN BONIFACIO	Guidorizzi Remigio.
NOALE	Vallotto Domenico.	SOAVE	Zuanazzi Francesco.
PORTOGRUARO	Bertoldi dott. Paolo.	SORGÀ	Murari Dalla Corte Bra conte Alessandro.
SAN DONÀ DI PIAVE	Sepulcri Giuseppe.	TERRAZZO	Soliman Giovanni.
VENEZIA	Boldrin cav. Gustavo. Bussolin cav. Pietro. Ceresa cav. Luigi. Faifer cav. prof. Aureliano. Greggio prof. Pietro. Manetti dott. Giovanni. Marangoni ing. Luigi. Mori cav. ing. Amedeo. Rocca-Lucca cav. Giulio.	VERONA	Antonini don Giambatt. Antonini don Giambatt Bascheni avv. cav. Luigi. Biasi Attilio. Boccoli avv. cav. Ignazio. Cazzaroli dott. Giuseppe. Cerutti dott. cav. Dino. Crosatti Antonio. Cunego dott. Pietro. Garbini prof. cav. Adr. Guglielmi avv. Carlo. Ipsevich Giovanni. Lebrecht cav. Guglielmo. Masetti don Luigi. Nicolis cav. Enrico. Oddi prof. Carlo. Toniazzo prof. cav. Gugl. Vivaldi cav. Italo.

COMUNI	PREMIATI	COMUNI	PREMIATI
PROVINCIA DI VICENZA.			
Diplomi d'onore.			
THIENE	Pastorello cav. Pompilio.	LONIGO	Municipio.
VICENZA	Municipio.	MAROSTICA	Municipio.
		MONTICELLO CONTE OTTO.	Covalò Giuseppe.
		POSINA	Stefani Giovanni.
		SCHIO	Beretta Antonio. Mioni Giuseppe.
		TEZZE	Follio Ildebrando.
		THIENE	Signorini Alberico.
		TORREBELVICINO	Nicolini Riccardo.
		VALDAGNO	Municipio.
		VALLONARA	Marcadella Lorenzo.
		VALSTAGNA	Brotto don Domenico. Dalla Motta Luigi.
		VICENZA	Dalle Molle dott. Umber.
Diplomi di benemerenzà.			
ARZIGNANO	Municipio.		
ASIAGO	Municipio.		
BASSANO	Municipio.		
CORNEDO	Tovo Eugenio.		
ENEGO	Cappellari Giovanni.		
GALLIO	Tura Giovanni.		

Roma, 20 settembre 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

ALLEGATO V.

ELENCO

delle disposizioni di legge che si fondano per la loro applicazione sul numero legalmente accertato degli abitanti dei singoli Comuni.

1° *Legge comunale e provinciale.* — Testo unico, approvato col regio decreto 4 maggio 1898, n. 164.

L'art. 250 di questa legge dispone che i Comuni e le Provincie non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione residente, desunta dai registri d'anagrafe regolarmente tenuti, non si sono mantenute costanti per un quinquennio ai termini dell'articolo 9 della legge 15 luglio 1881, n. 308.

L'art. 118 stabilisce il numero dei membri del Consiglio assegnati a ciascun Comune e prende per base del numero stesso la popolazione residente.

L'art. 131 determina ugualmente in base alla popolazione il numero dei membri della Giunta municipale dei singoli Comuni.

L'art. 208 assegna alle provincie il numero dei consiglieri che corrisponde alla loro popolazione.

L'art. 223 prende la popolazione per norma del numero dei membri della Deputazione provinciale.

Giusta l'art. 57 i consiglieri comunali possono essere ripartiti tra le frazioni in ragione della popolazione.

L'art. 154 stabilisce che i Comuni superiori a 60,000 abitanti possono essere ripartiti in quartieri ed avere un vice-sindaco, a cui il sindaco può delegare le sue facoltà di ufficiale del Governo.

La misura della pigione per l'elettorato amministrativo è fissata dall'articolo 14, n. 2, in ragione della rispettiva popolazione dei Comuni.

Secondo l'art. 31 la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è di 4 o 6 componenti, in relazione al numero dei consiglieri assegnati al Comune.

L'art. 114 della legge comunale e provinciale autorizza la riunione coercitiva dei Comuni che abbiano una popolazione inferiore a 1500 abitanti e si trovino nelle altre condizioni previste dall'articolo stesso.

L'art. 115 della legge medesima autorizza la costituzione in Comuni autonomi delle borgate o frazioni che, fra le altre condizioni, abbiano una popolazione non minore di 4000 abitanti.

L'art. 116 porta che le frazioni o borgate che abbiano più di 500 abitanti possono chiedere la separazione del patrimonio e la facoltà di far fronte ad alcune spese obbligatorie.

Secondo l'art. 160 del regolamento 19 settembre 1899 per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, il contributo dei Comuni per la spesa del carcere mandamentale è stabilito in ragione composta della popolazione e del contingente principale dell'imposta fondiaria.

2° *Legge elettorale politica.* — Testo unico approvato con regio decreto 28 marzo 1895, n. 83.

L'art. 3, analogamente all'elettorato amministrativo, fissa per quello politico la misura della pigione in ragione della popolazione.

L'art. 20 determina il numero dei componenti la Commissione per la revisione delle liste elettorali secondo il numero degli abitanti.

L'art. 46 dispone che il riparto del numero dei deputati per ogni provincia è fatto in proporzione della popolazione della provincia e dei collegi accertata col censimento e a tal fine prescrive la revisione di questo riparto nella 1^a sessione che succede alla pubblicazione del censimento ufficiale.

3° *Legge sull'ordinamento della pubblica istruzione*, 13 novembre 1859, n. 3725.

L'art. 195 classifica i ginnasi in ragione della popolazione delle città in cui sono istituiti.

L'art. 200 della legge stessa classifica col medesimo criterio i licei.

Per l'art. 265 le scuole e gli istituti tecnici sono classificati secondo le norme stabilite per la classificazione degli stabilimenti di istruzione secondaria classica, cioè secondo la popolazione dei Comuni in cui sono istituiti.

Gli articoli 321 e 342 regolano il numero e classificano le scuole elementari secondo la popolazione: e l'articolo 338 misura gli stipendi dei maestri in base alla classificazione predetta.

Le combinate disposizioni della legge 15 luglio 1877, n. 3968, sull'istruzione obbligatoria, della legge 19 aprile 1885, n. 3099, e 11 aprile 1886, n. 3798, completano, modificandole, le disposizioni della legge organica 13 novembre 1859 sulla classificazione delle scuole, sugli stipendi dei maestri, sempre in base alla popolazione dei Comuni; e gli articoli 6, 7, 8, 9, 15, 16, 91, 94, 95, 97 del regolamento generale per l'istruzione primaria 9 ottobre 1895 contengono norme particolari per l'applicazione delle disposizioni predette.

4° *Legge sul Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari*, 30 dicembre 1894, n. 597.

L'art. 7, nel determinare il contributo dei Comuni, prende a norma la misura degli stipendi e la popolazione.

5° *Legge sulla sanità pubblica*, 22 dicembre 1888, n. 5849.

L'art. 3 obbliga i Comuni, che hanno una popolazione superiore ai 20,000 abitanti, a provvedere alla vigilanza igienica con adatte persone e convenienti laboratori, e l'articolo 8 determina il numero di alcuni dei componenti il Consiglio provinciale di sanità, secondo la popolazione.

Alcune disposizioni del regolamento per l'esecuzione della legge (regio decreto 9 ottobre 1889, n. 6442; articoli 37, 38 e 39) hanno essi pure riferimento alla popolazione.

6° *Legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza*, 17 luglio 1890, n. 6972.

Gli articoli 5, 56 e 59 prendono per base la cifra di popolazione per il numero dei membri della Congregazione di carità e per la concentrazione in essa delle istituzioni locali di beneficenza.

Gli articoli 6, 7 e 94 del regolamento 5 febbraio 1891, n. 99, per l'esecuzione della legge, contengono disposizioni che si applicano con riguardo alla popolazione.

7° *Legge sull'Ordinamento giudiziario*, 6 dicembre 1865, n. 2626.

L'art. 34 autorizza l'istituzione di preture urbane nei Comuni che hanno una popolazione non minore di 40,000 abitanti. La legge 23 dicembre 1875, n. 2839, che modificò alcuni articoli della legge organica 6 dicembre 1865, nel ripartire fra i Comuni le spese dell'indennità ai Pretori, prende per criterio la popolazione (art. 259).

8° *Legge sui giurati*, 8 giugno 1874, n. 1937.

Per l'art. 2, sono iscritti nelle liste dei giurati tutti coloro che sono, o sono stati, consiglieri in un Comune avente più di 3000 abitanti, e coloro che pagano all'erario un annuo censo diretto, non inferiore a lire 300 se risiedono in un Comune non inferiore a 100,000 abitanti almeno; a lire 200 se risiedono in un Comune di 50,000 abitanti almeno; a lire 100 se risiedono in altri Comuni.

9° *Legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore*, 8 giugno 1874, n. 1938, serie 2^a.

Nello stabilire l'incompatibilità delle dette professioni con quella di segretario comunale prende a base la popolazione (art. 13).

10° *Legge sul notariato*. — Testo unico approvato con regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2^a.

Nel determinare l'incompatibilità dell'ufficio di notaio con altre professioni, nello stabilire la cauzione, la composizione dei membri del Consiglio notarile, le provviste per i posti vacanti, gli articoli 2, 17, 78 e 135 si riportano alla popolazione.

Anche il regolamento 23 novembre 1879, n. 5170, per l'esecuzione della legge ha disposizioni (articoli 52, 77, 94 e 95) che tengono calcolo della popolazione censita.

11° *Legge sulla pubblica sicurezza*, 20 marzo 1865, n. 2248.

L'art. 2 di questa legge, che fu mantenuta in vigore limitatamente alle disposizioni contenute nel Titolo I dispone l'istituzione degli uffici di questura nella città con più di 60,000 abitanti. La legge 21 dicembre 1890, n. 7321 sul personale di pubblica sicurezza all'articolo 4 dispone che nelle città capoluoghi di provincia, aventi una popolazione superiore a 100,000 abitanti, può essere posto a capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza un questore.

12° *Legge sulle opere pubbliche*, 20 marzo 1865, n. 2248.

L'art. 42 determina in relazione alla popolazione il contributo dello Stato nelle spese di manutenzione stradale.

13° *Legge sull'espropriazione per utilità pubblica*, 25 giugno 1865, n. 2359.

L'art. 86 subordina il tracciamento dei piani regolatori edilizi, alla condizione che i comuni abbiano almeno 10,000 abitanti.

14° *Legge sulle strade comunali obbligatorie*, 30 agosto 1868, n. 4613.

Il comma c dell'art. 1 dichiara obbligatorie le strade che servono a congiungere le frazioni importanti di un Comune. Per dedurre l'importanza di una frazione il Consiglio di Stato con ripetuti pareri ha ripetuto che essa dovesse argomentarsi anche dalle condizioni di popolazione.

Questa disposizione però, con legge 19 luglio 1894, n. 338, è stata sospesa.

15° *Legge sui redditi di ricchezza mobile*, 24 agosto 1877, n. 4021.

Per la composizione delle Commissioni di prima istanza per le controversie concernenti la ricchezza mobile l'art. 42 prende a base la popolazione.

16° *Legge sulla riscossione delle imposte dirette.* — Testo unico approvato con legge 23 giugno 1897, n. 192.

L'art. 21 stabilisce che la sede della esattoria consorziale è nel capoluogo del mandamento o nel capoluogo del Comune che ha maggior popolazione.

17° *Legge doganale*, approvata con regio decreto 8 settembre 1889, n. 6387.

L'art. 82, fissa le zone di circolazione di alcuni generi nell'interno del territorio dello Stato, con riguardo alla popolazione.

18° *Legge sulle privative erariali*, 15 giugno 1865, n. 2397.

L'art. 17 sancisce il divieto di tener depositi di sali in alcuni centri di popolazione.

19° *Regolamento per la vendita di sali e tabacchi*, approvato con regio decreto 14 luglio 1887, n. 4809.

L'art. 114 stabilisce il numero delle rivendite, in rapporto alla popolazione.

20° *Legge sul dazio di consumo*, 15 aprile 1897, n. 161.

Le disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 27, 28, 30, 32 hanno per criterio la popolazione dei Comuni.

21° *Legge sul consolidamento dei canoni daziari*, 8 agosto 1895, n. 481.

Gli articoli 6 e 11 dispongono sul consorzio dei Comuni e sul passaggio di questi da una categoria, o da una classe, in altra, secondo la popolazione.

22° *Regolamento* 24 dicembre 1870, n. 6137, in esecuzione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato O, sulle tasse di esercizio, vetture e domestici.

L'art. 4 prende a norma la popolazione.

23° *Legge sulla tassa sul valore locativo*, 28 giugno 1866, n. 3123.

L'art. 19 ha pur esso riguardo alla popolazione.

24° *Legge sui pesi e misure.* — Testo unico approvato con regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088.

L'art. 20 fissa la categoria degli utenti secondo la popolazione.

25° *Legge sulle fiere e i mercati*, 17 maggio 1866, n. 2933.

L'art. 2 nel determinare la tassa da pagarsi allo Stato a titolo di registrazione della deliberazione comunale stabilisce alcune classi di Comuni secondo la popolazione.

26° *Legge sul reclutamento dell'esercito*, 6 agosto 1888, n. 5655.

L'art. 15 assegna ad ogni circondario uno o due commissari di leva secondo la popolazione al di sotto o al di sopra di 250,000 abitanti.

27° *Convenzione monetaria* (lega latina), 29 ottobre 1897 (approvata con legge 2 gennaio 1898, n. 1).

Gli Stati facienti parte dell'Unione si sono obbligati di non coniare più di 7 lire in monete d'argento per abitante.

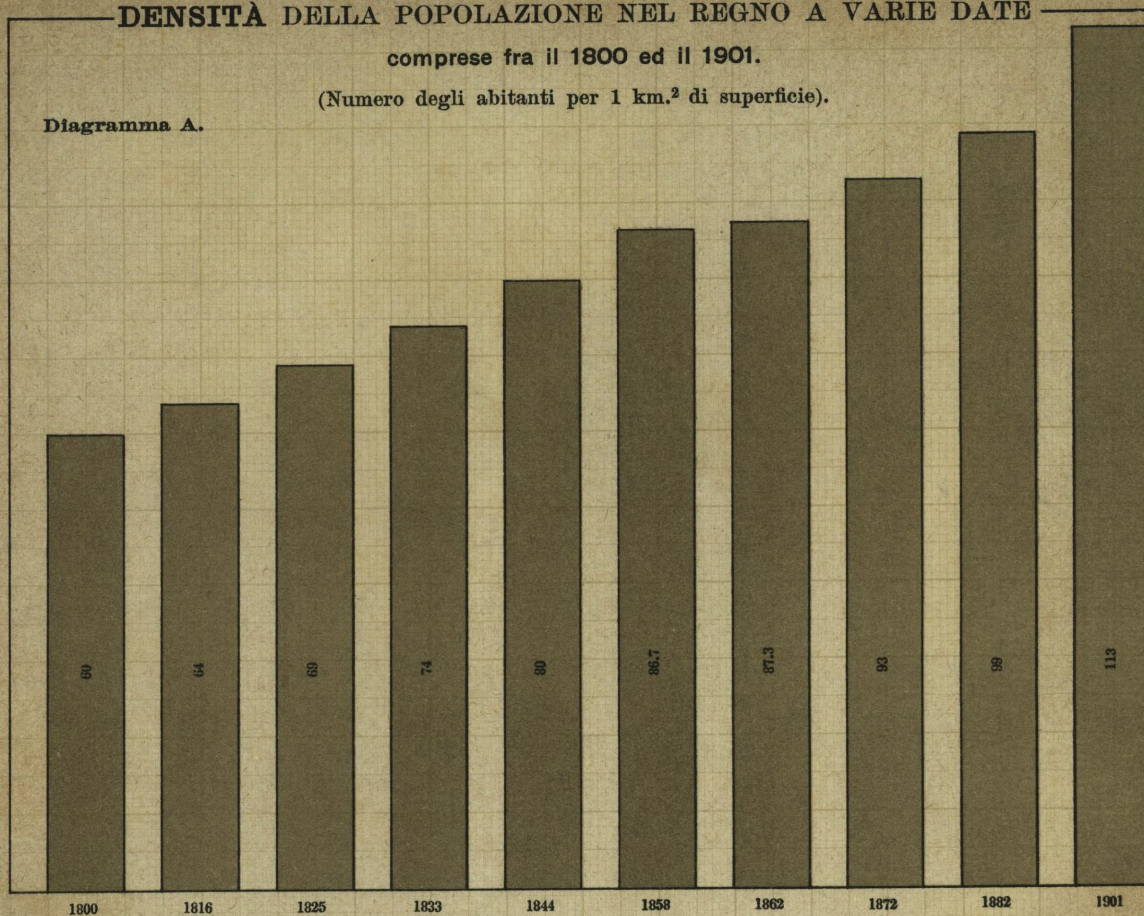
Finito di stampare il 21 dicembre 1904.

DENSITA' DELLA POPOLAZIONE NEL REGNO A VARIE DATE

comprese fra il 1800 ed il 1901.

(Numero degli abitanti per 1 km.² di superficie).

Diagramma A.

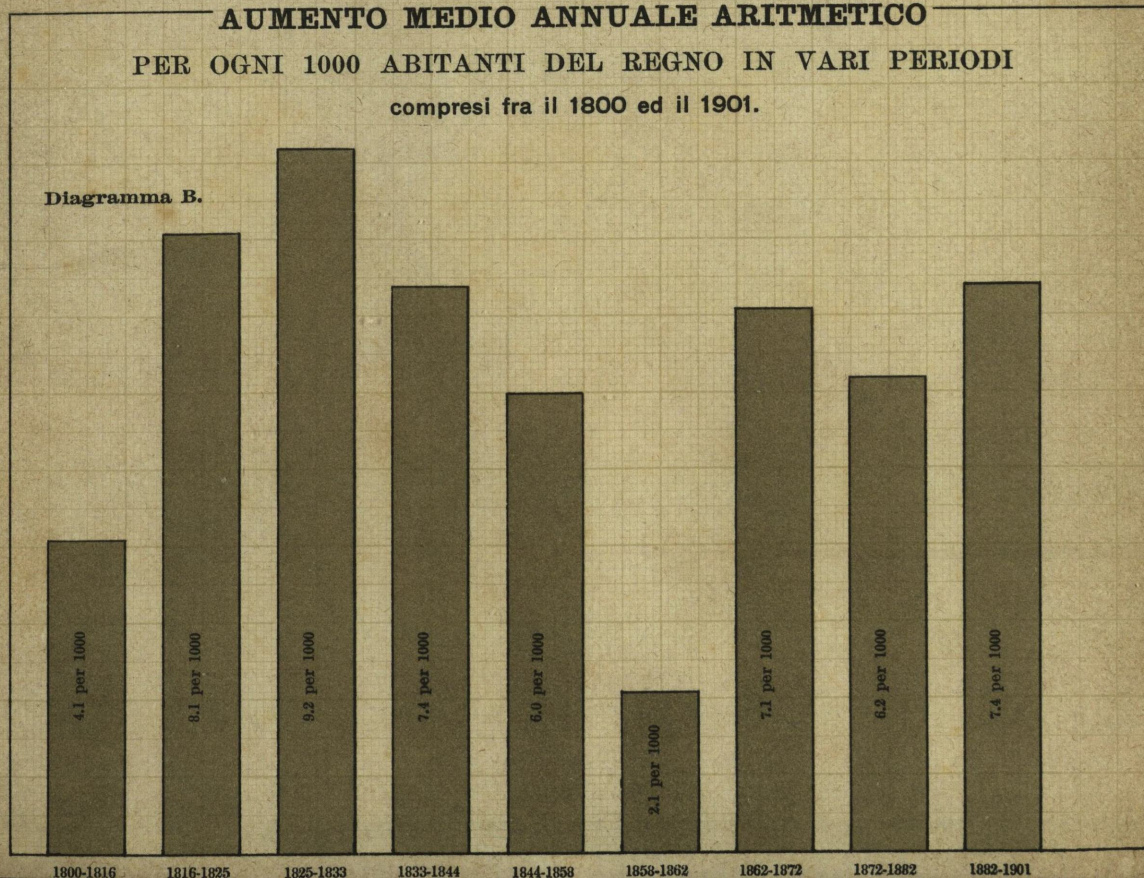


AUMENTO MEDIO ANNUALE ARITMETICO

PER OGNI 1000 ABITANTI DEL REGNO IN VARI PERIODI

compresi fra il 1800 ed il 1901.

Diagramma B.



DENSITA' DELLA POPOLAZIONE IN CIASCUN CIRCONDARIO (O DISTRETTO)

secondo i risultati del censimento al 10 febbraio 1901.

(Numero degli abitanti per 1 km.² di superficie).

Direzione Generale della Statistica.

Tav. 2.



AUMENTO MEDIO ANNUALE ARITMETICO (O DIMINUZIONE)
PER OGNI 1000 ABITANTI DI CIASCUN CIRCONDARIO (O DISTRETTO)

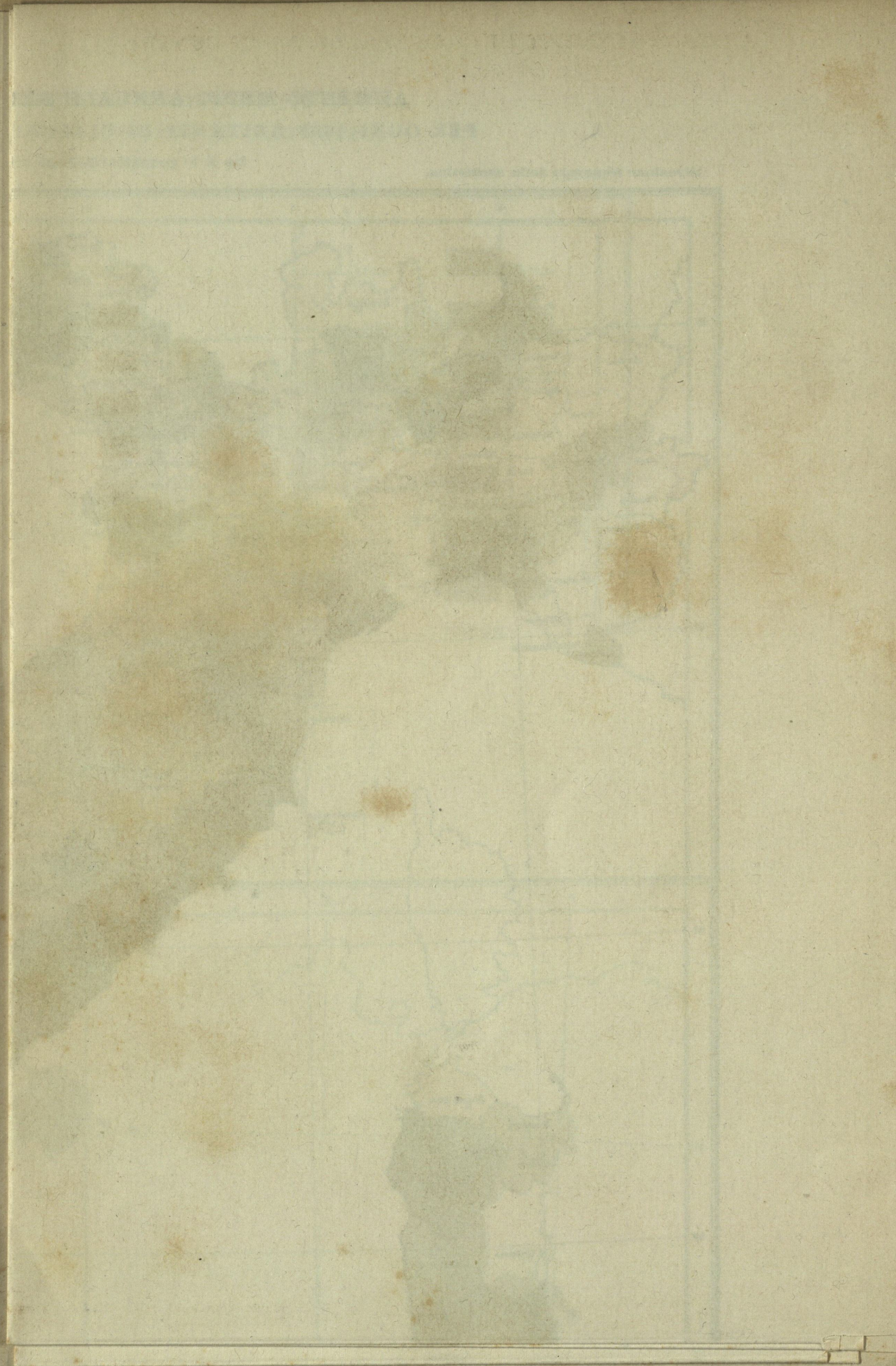
fra il 1° gennaio 1882 ed il 10 febbraio 1901.

Direzione Generale della Statistica.

Tav. 3.



Longitud. di Roma 0

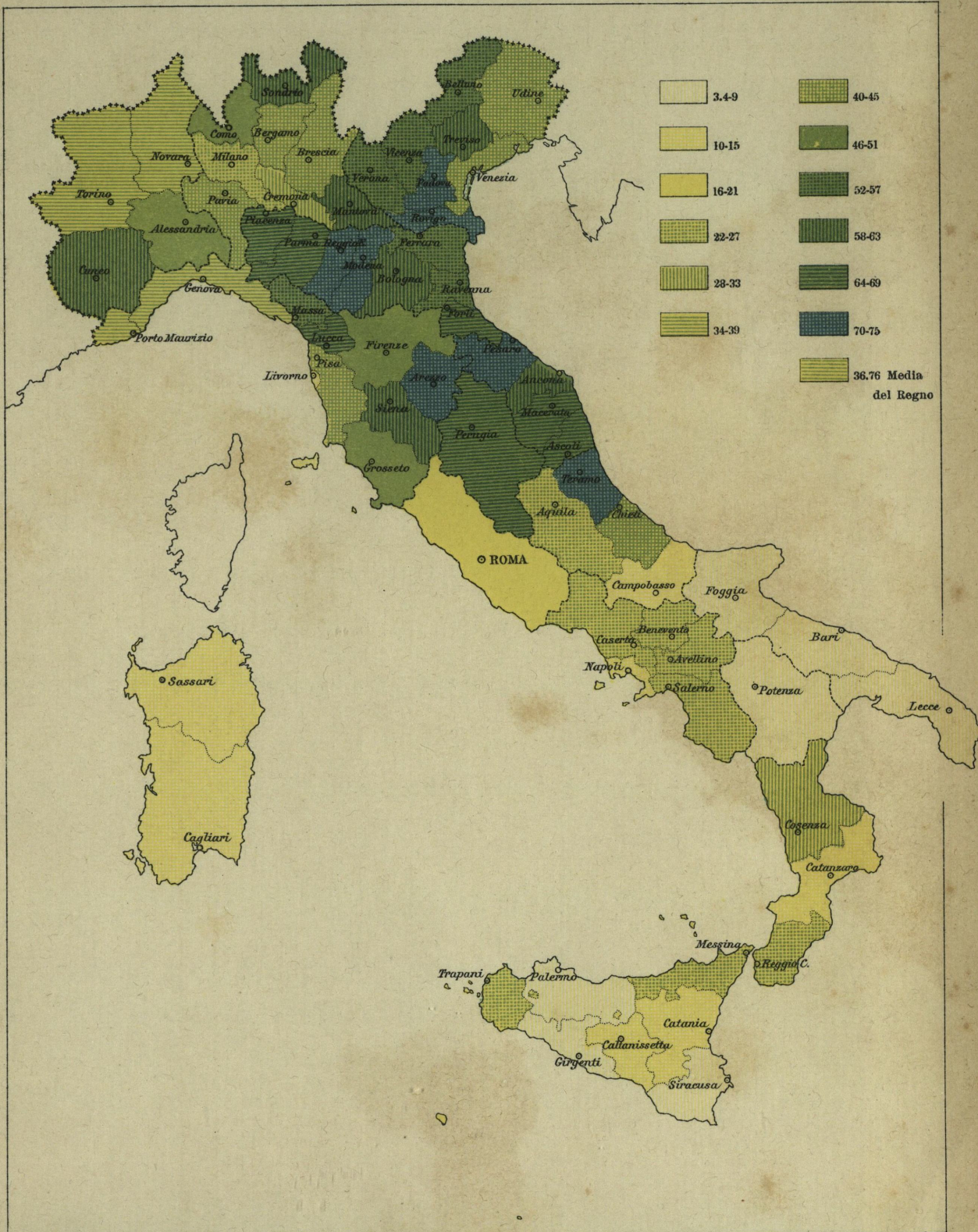


ABITANTI CENSITI IN CASE SPARSE OD IN CENTRI AVENTI MENO DI 500 ABITANTI

per ogni 100 censiti in ciascuna Provincia.

Direzione Generale della Statistica.

Tav. 4.

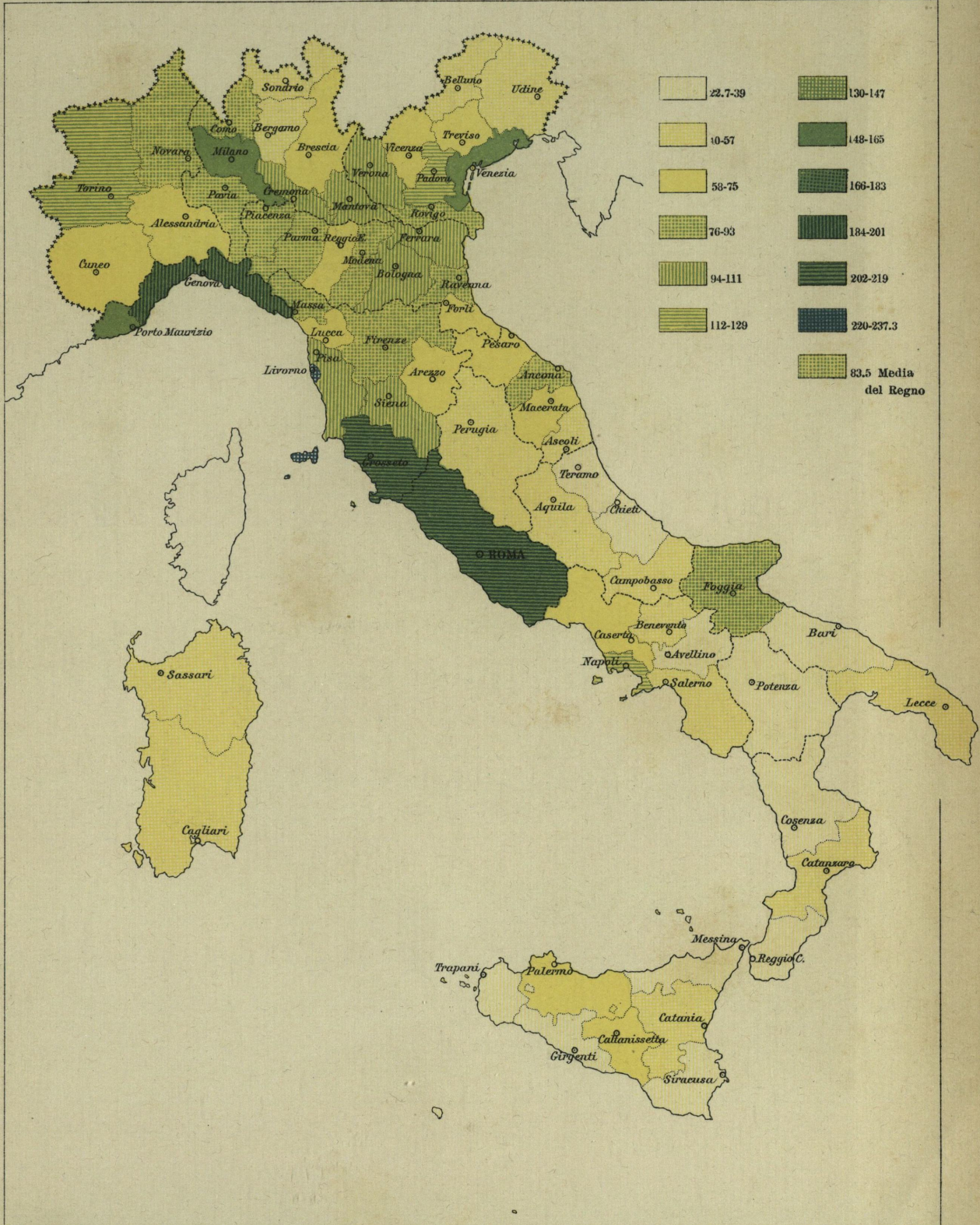


ABITANTI NATI FUORI DELLA PROVINCIA IN CUI FURONO CENSITI

per ogni 1000 censiti nella medesima.

Direzione Generale della Statistica.

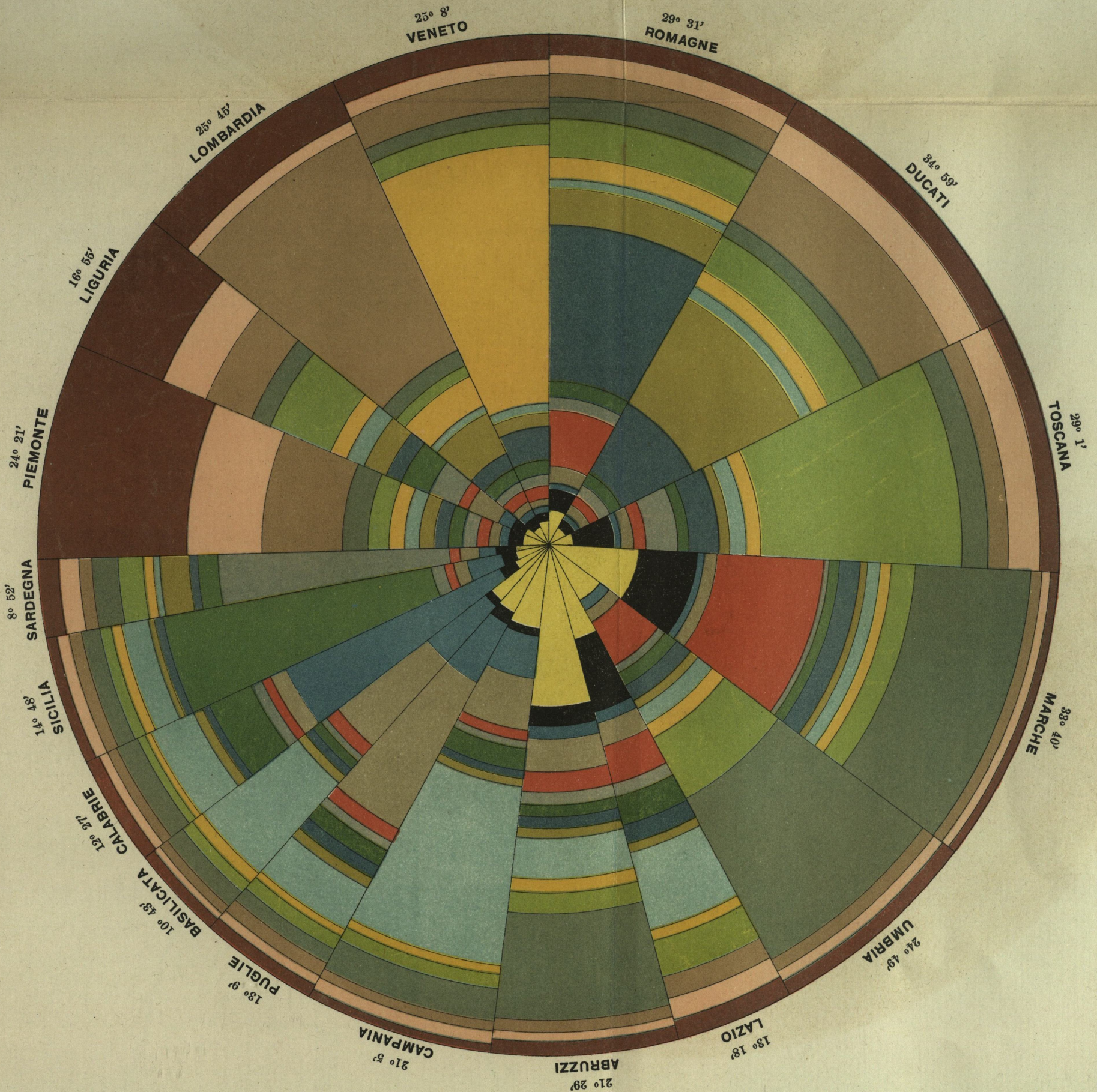
Tav. 5.



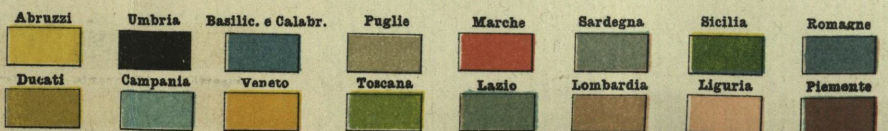
ABITANTI CENSITI FUORI DELLA PROVINCIA DI NASCITA

classificati secondo i compartimenti nei quali erano presenti il 10 febbraio 1901.

(Per 100,000 individui nati in ciascun compartimento fu calcolato quanti se ne trovavano in altra provincia del compartimento medesimo e quanti in ciascuno degli altri compartimenti. L'ampiezza dell'arco dei settori corrisponde per ciascun compartimento alla proporzione dei censiti fuori della provincia di nascita. Le gradazioni di tinte segnate nei settori corrispondono ai compartimenti nei quali tali individui furono censiti).



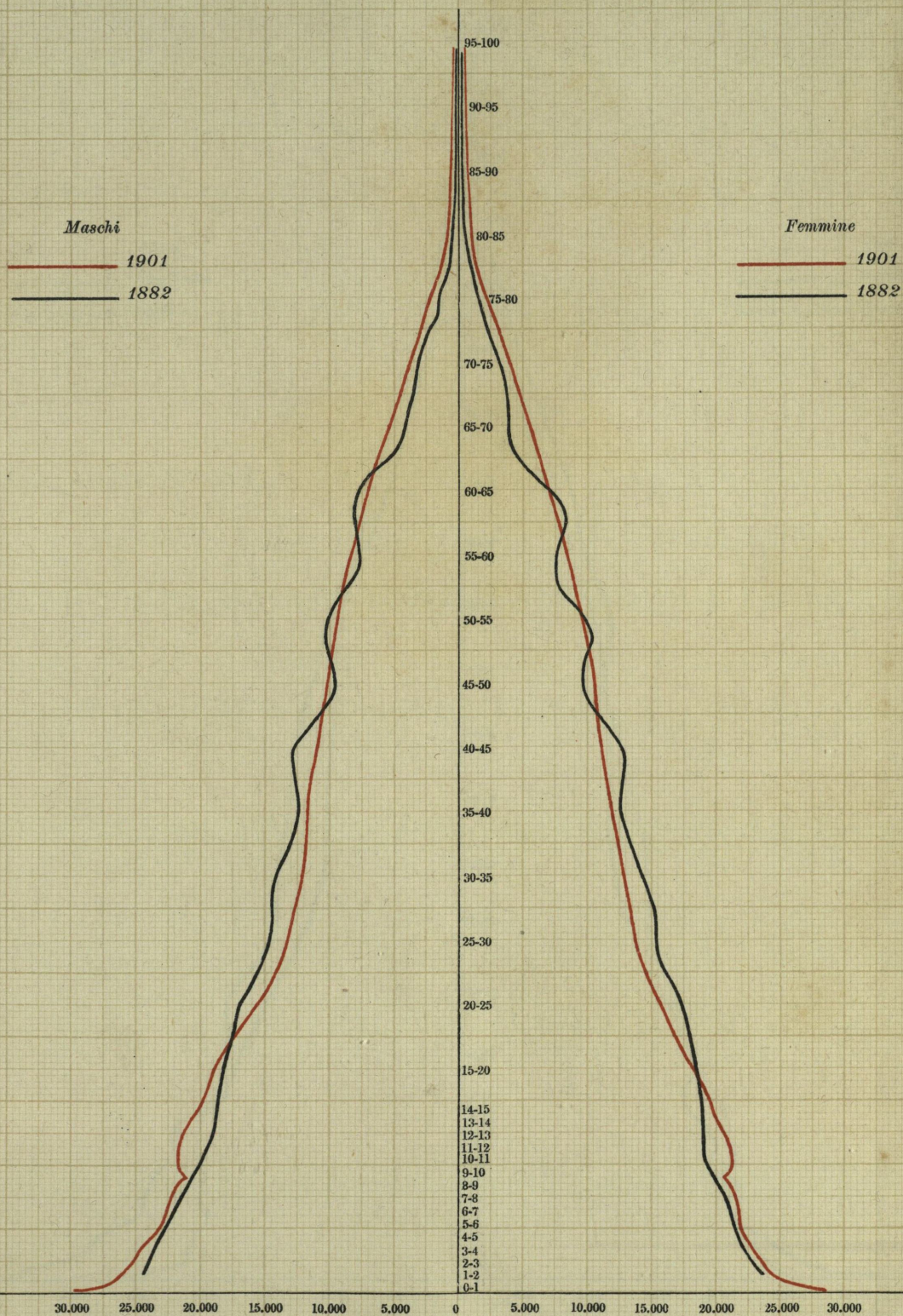
Scala del diagramma:
1° per 315 individui
mm.² 30.75 per 100 individui



POPOLAZIONE DEL REGNO ORDINATA PER SESSO E PER ETÀ

(ridotta ad 1 milione per ciascun sesso)

secondo i risultati dei censimenti al 1° gennaio 1882 ed al 10 febbraio 1901.

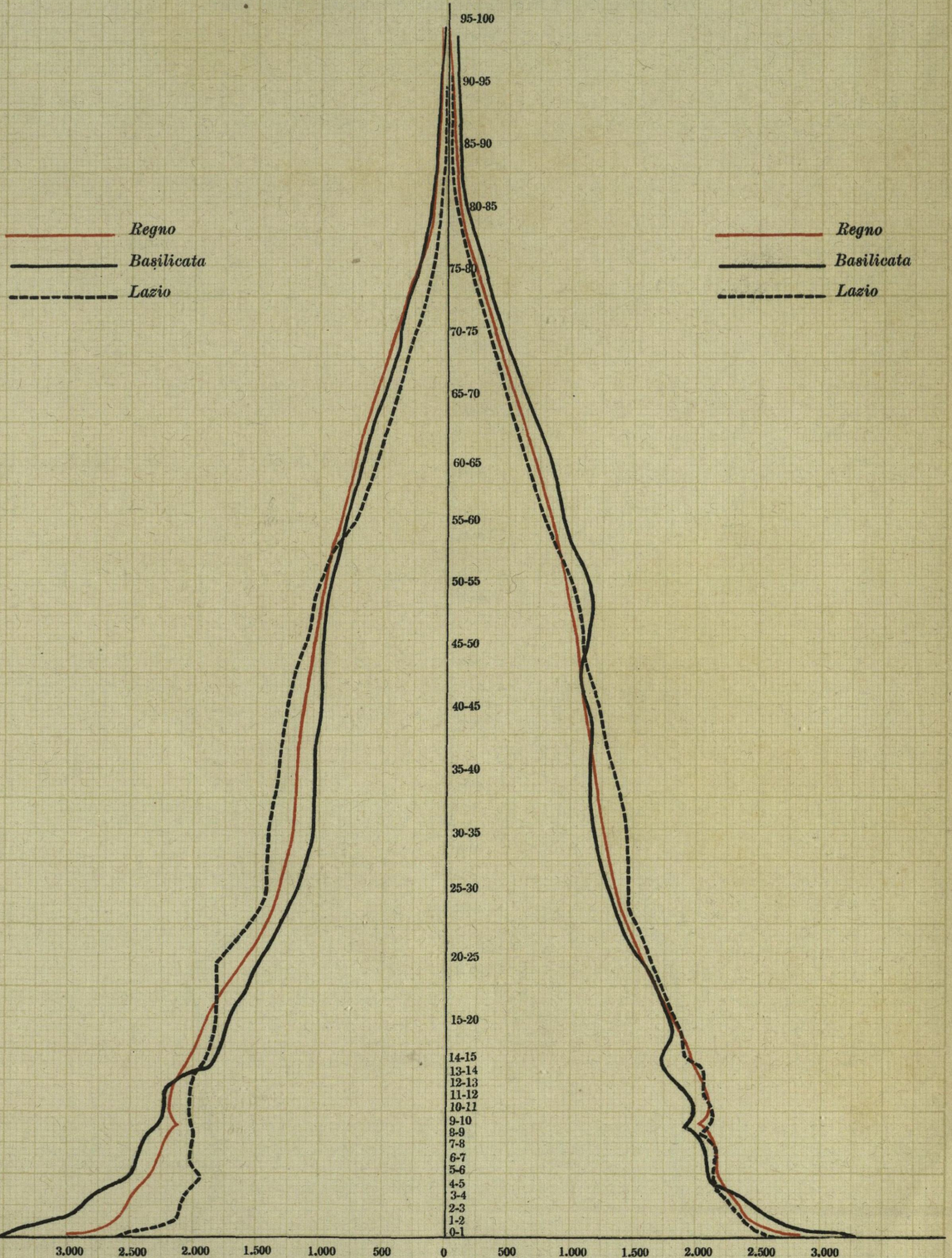


POPOLAZIONE DEL REGNO, DEL LAZIO E DELLA BASILICATA

ORDINATA PER SESSO E PER ETÀ

(ridotta ad 1 milione per ciascun sesso)

secondo i risultati del censimento al 10 febbraio 1901.

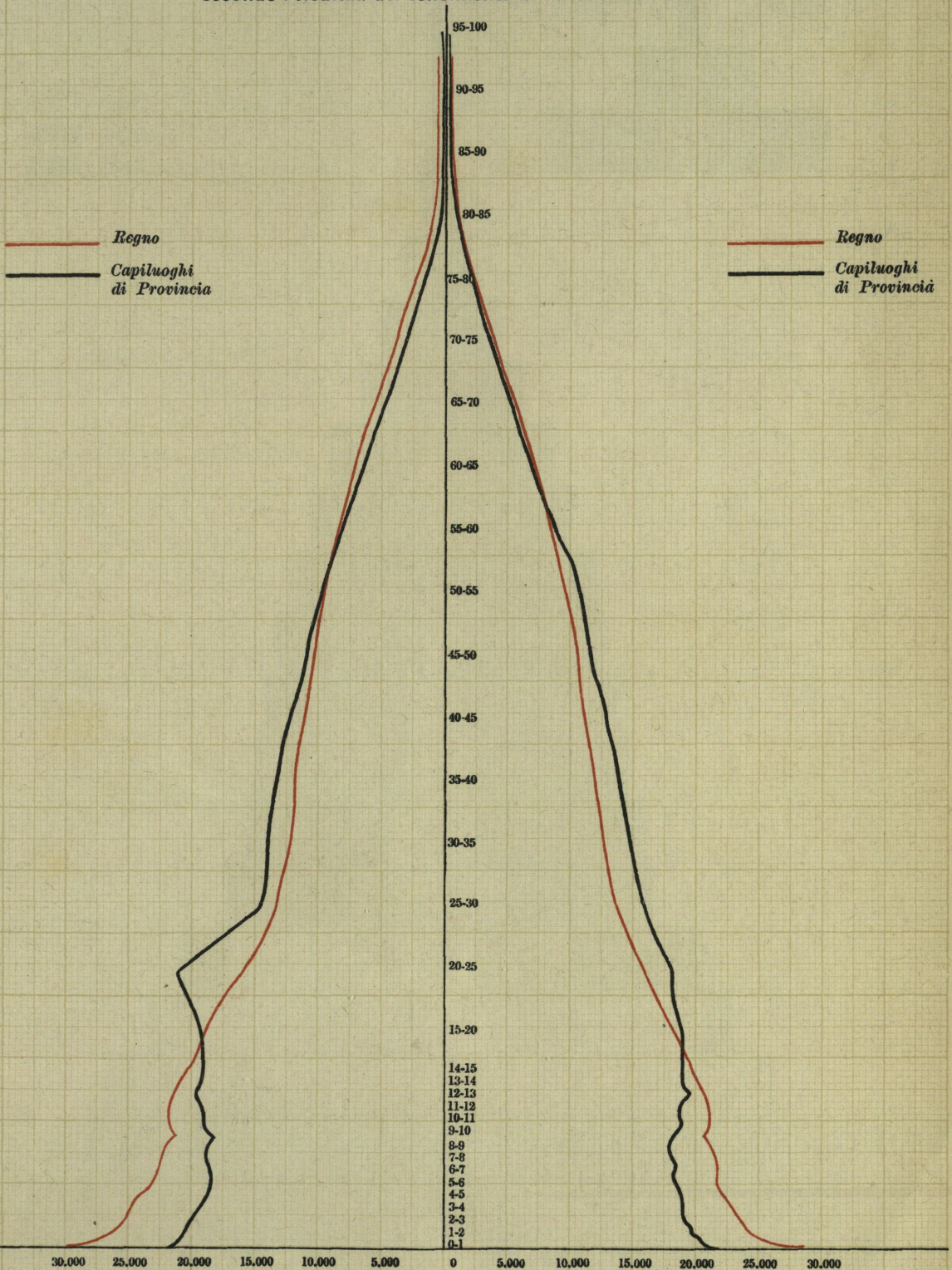


POPOLAZIONE DEL REGNO E DEI CAPILUOGHI DI PROVINCIA

ORDINATA PER SESSO E PER ETÀ

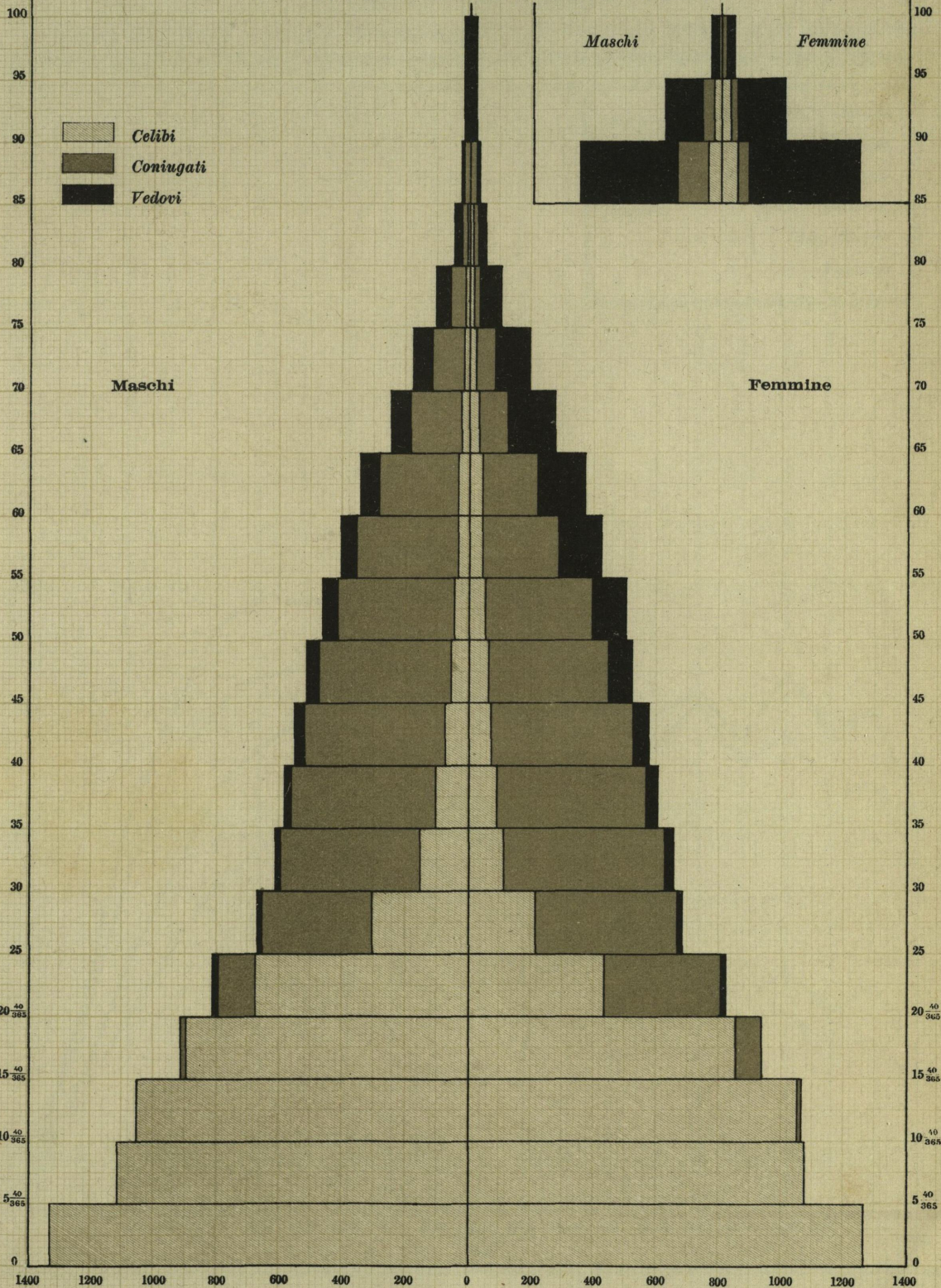
(ridotta ad 1 milione per ciascun sesso)

secondo i risultati del censimento al 10 febbraio 1901.



POPOLAZIONE DEL REGNO ORDINATA PER SESSO, PER ETÀ E PER STATO CIVILE

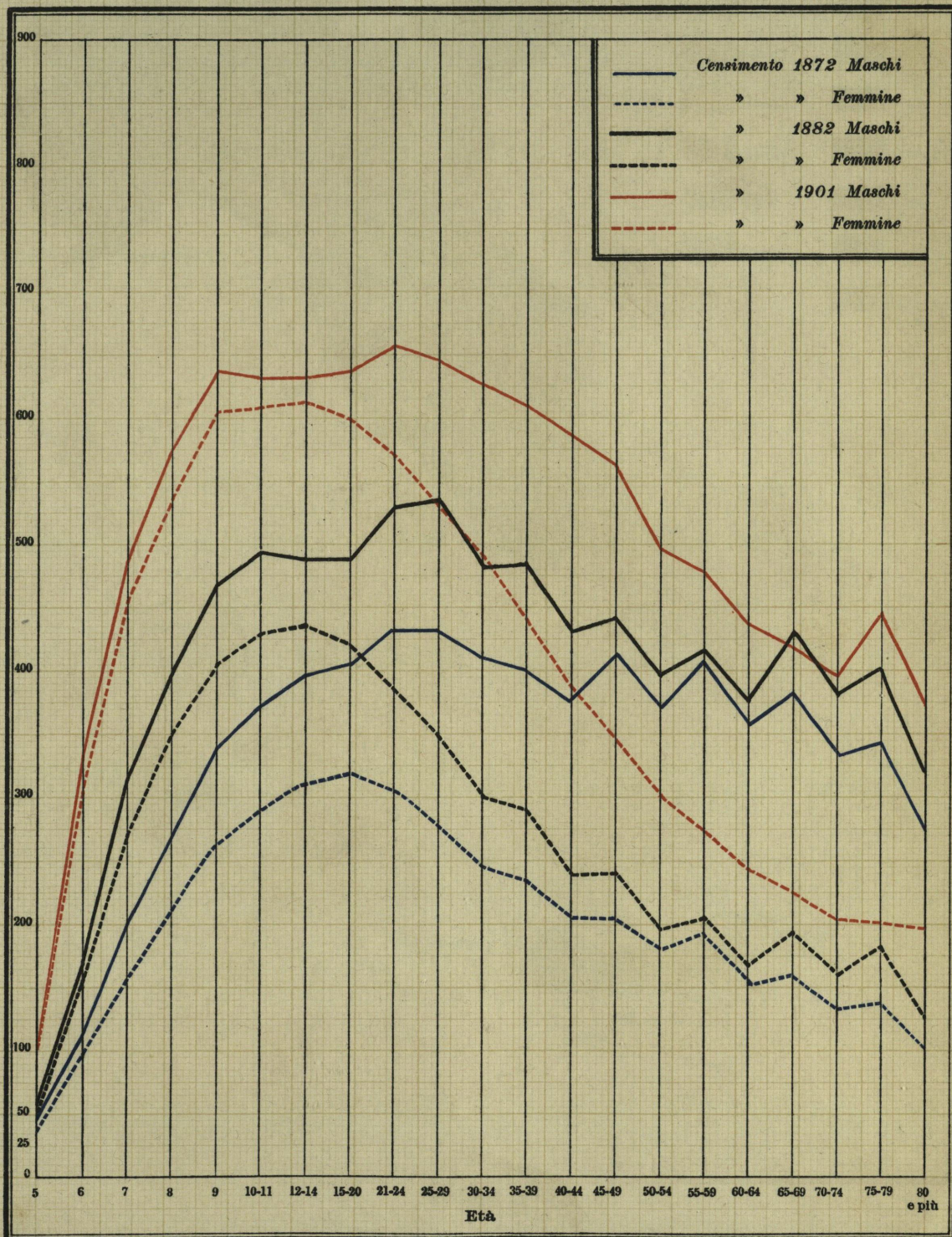
(ridotta ad 1 milione per ciascun sesso)
secondo i risultati del censimento al 10 febbraio 1901.



ABITANTI CHE SAPEVANO LEGGERE ORDINATI PER SESSO E PER VARI GRUPPI D'ETÀ

(per ogni 1000 costanei)

secondo i risultati dei censimenti al 1° gennaio 1872, al 1° gennaio 1882 ed al 10 febbraio 1901.

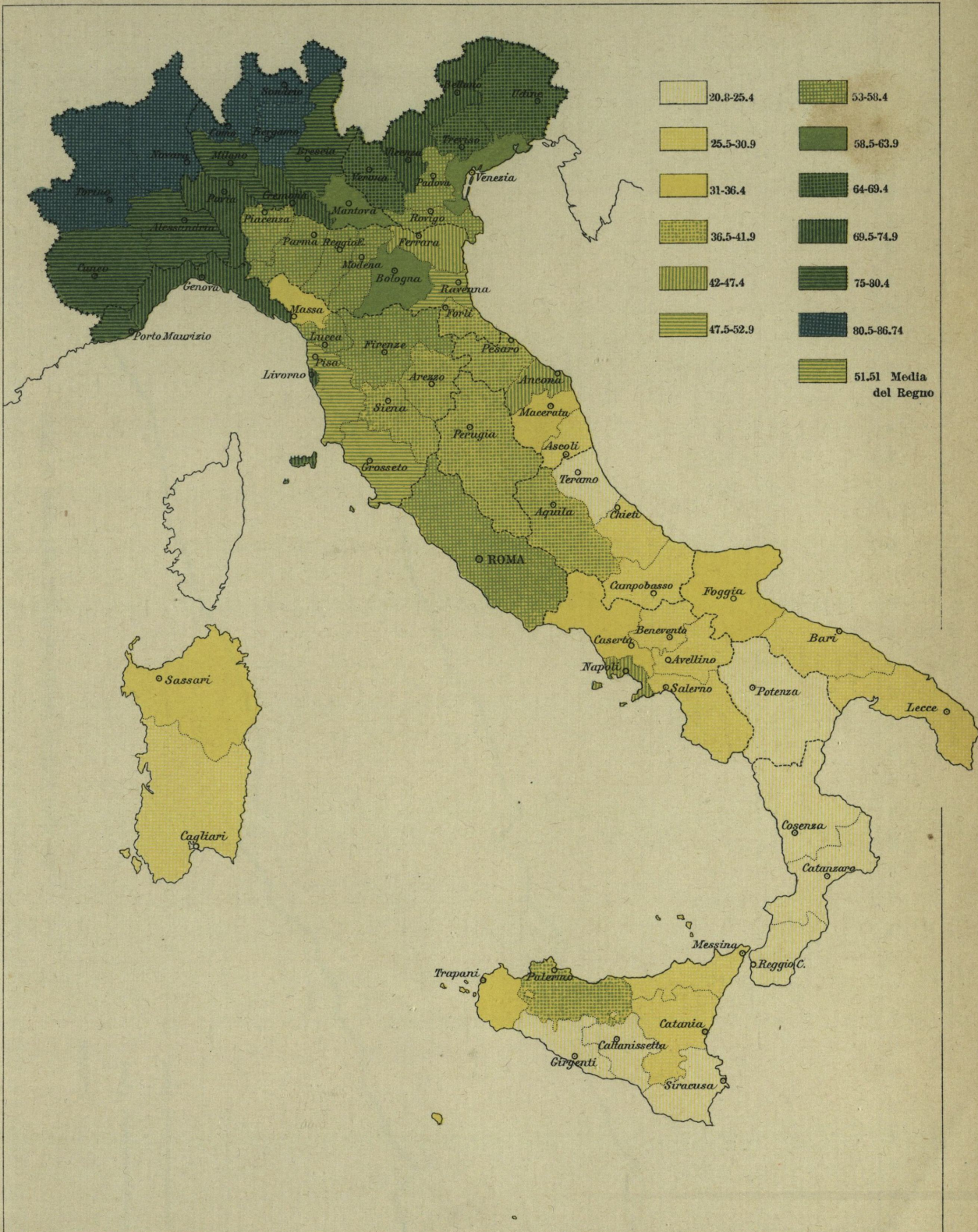


ABITANTI DI CIASCUNA PROVINCIA, DI OLTRE 6 ANNI CHE SAPEVANO LEGGERE

per ogni 100 censiti negli stessi limiti d'età.

Direzione Generale della Statistica.

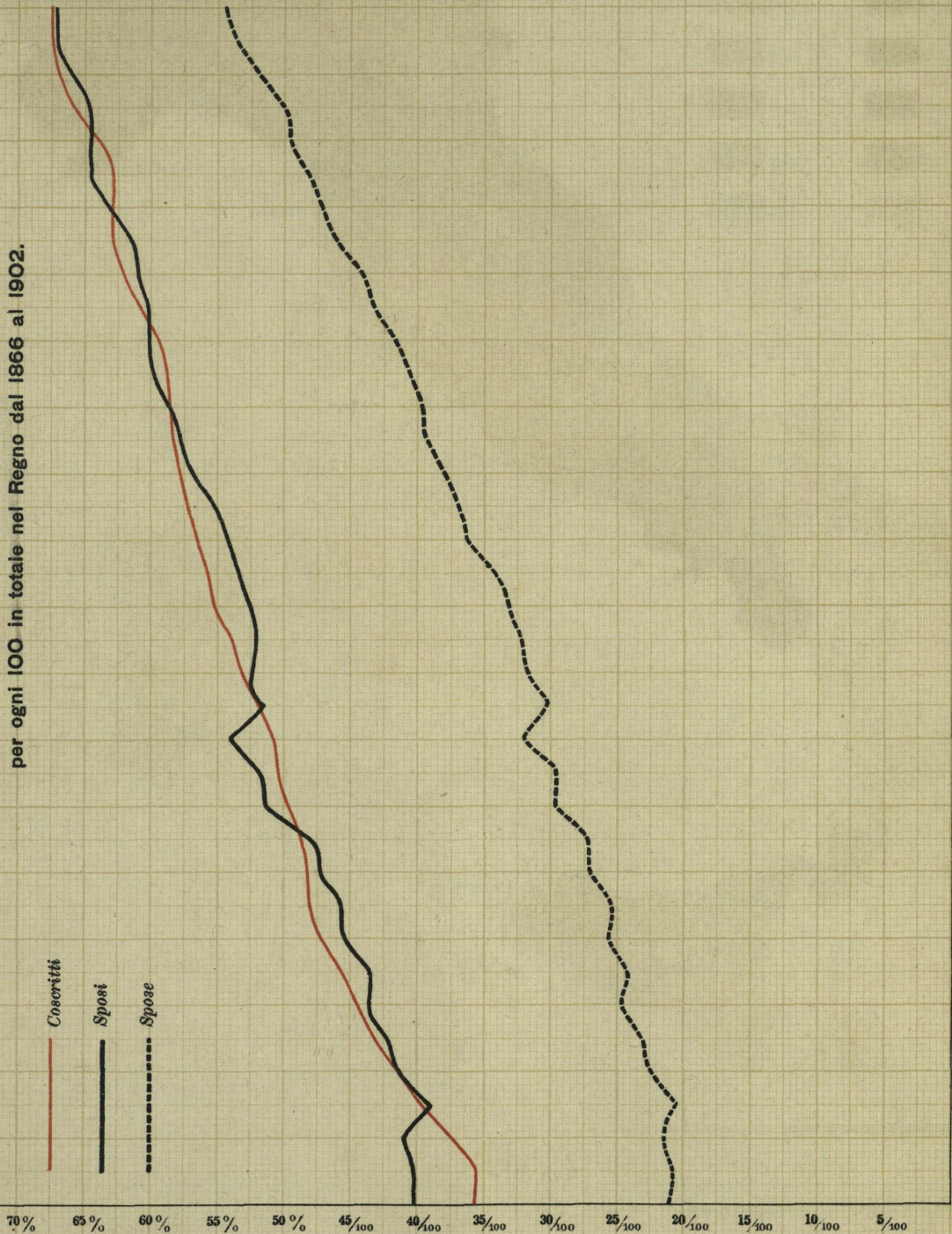
Tav. 12.



COSCRITTI CHE SAPEVANO LEGGERE E SPOSI CHE SOTTOSCRISSERO L'ATTO DI MATRIMONIO

per ogni 100 in totale nel Regno dal 1866 al 1902.

— *Coscritti*
— *Sposi*
- - - *Spose*



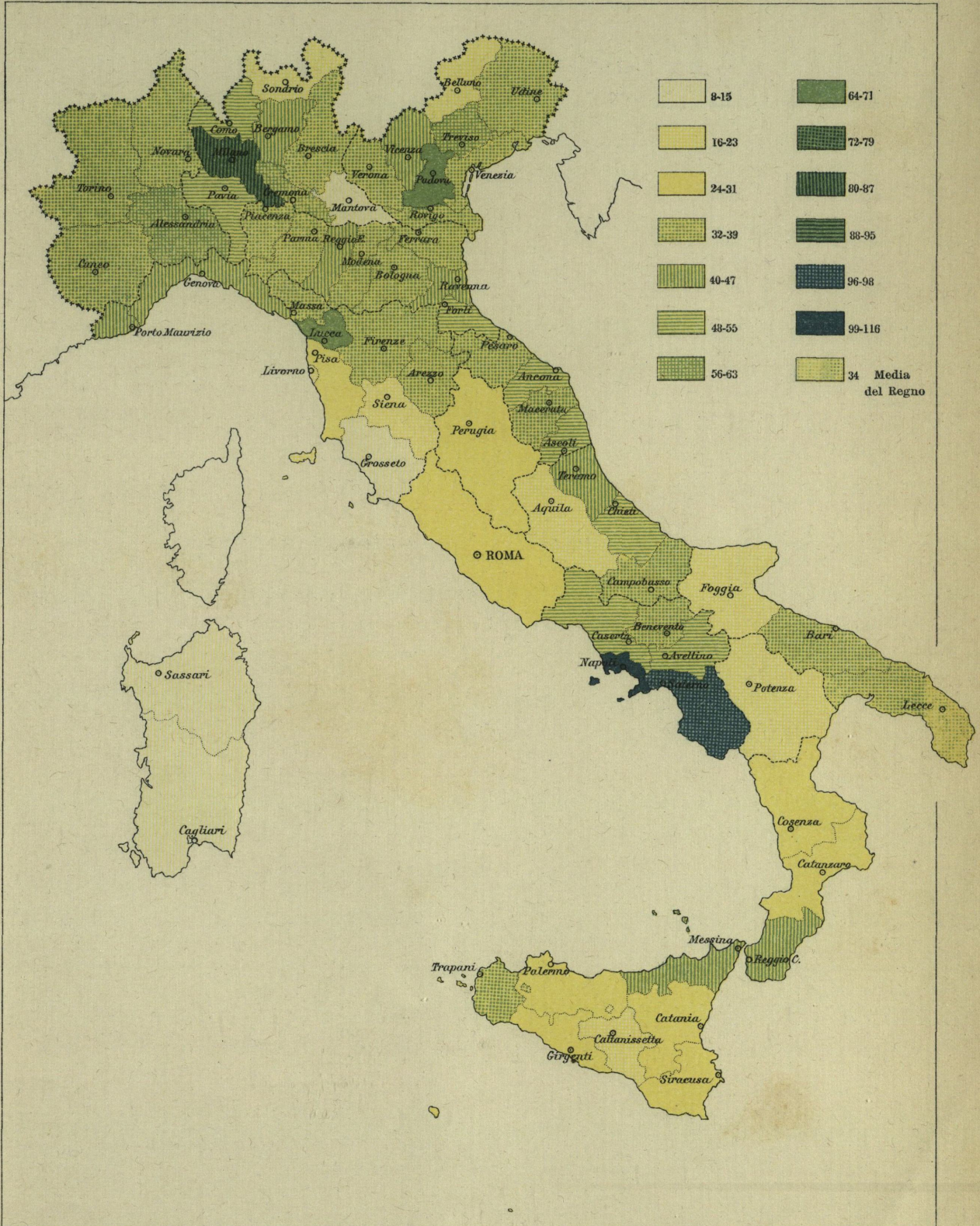
anni 1866 67 68 69 1870 71 72 73 74 75 76 77 78 79 1880 81 82 83 84 85 86 87 88 89 1890 91 92 93 94 95 96 97 98 99 1900 901 902

AGRICOLTORI, SILVICOLTORI E PASTORI DI OLTRE 9 ANNI

censiti in ciascuna Provincia per 1 kmq. di territorio della medesima.

Direzione Generale della Statistica.

Tav. 14.

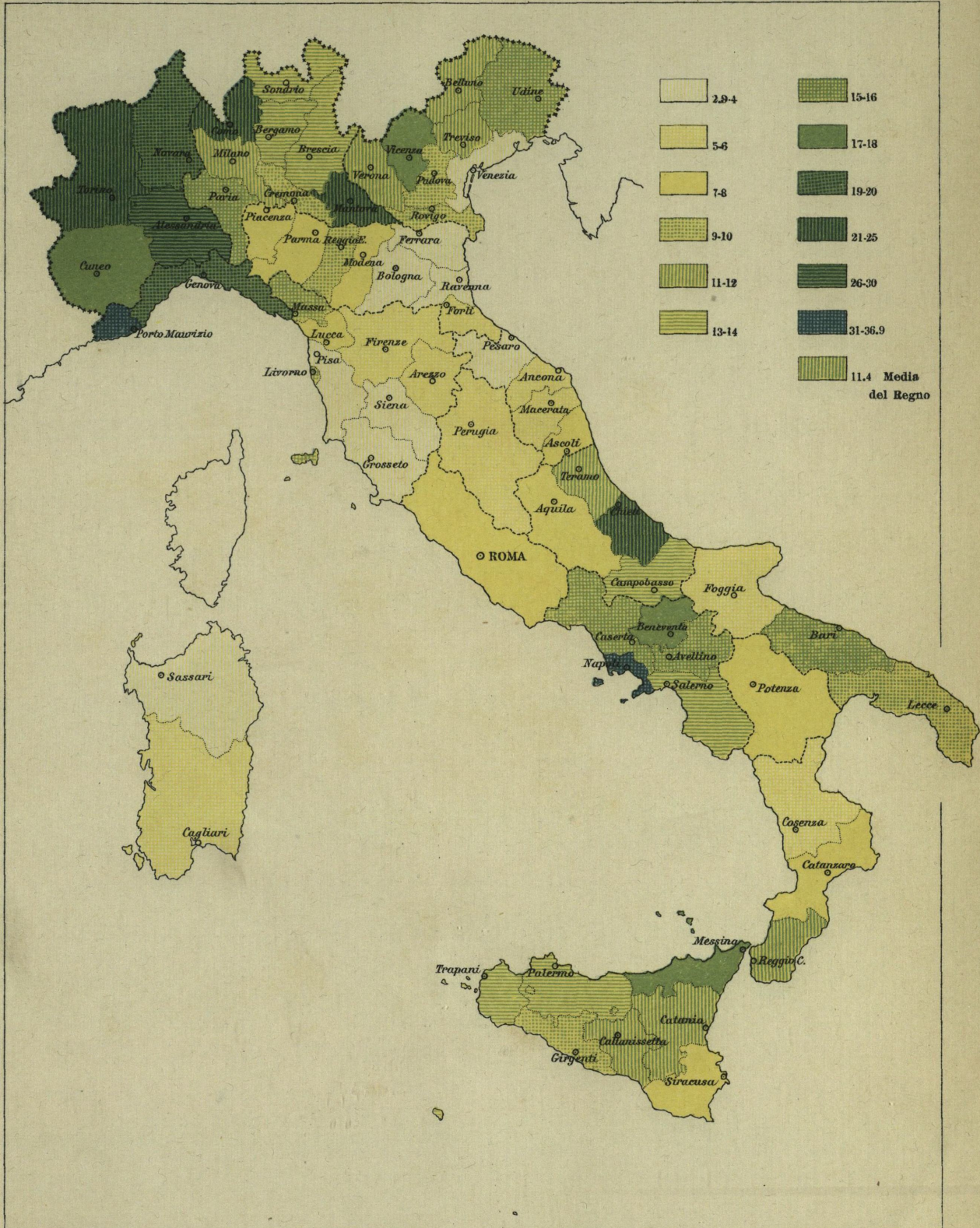


PROPRIETARI DI TERRENI IN CIASCUNA PROVINCIA

per 1 kmq. di territorio della medesima.

Direzione Generale della Statistica.

Tav. 16.

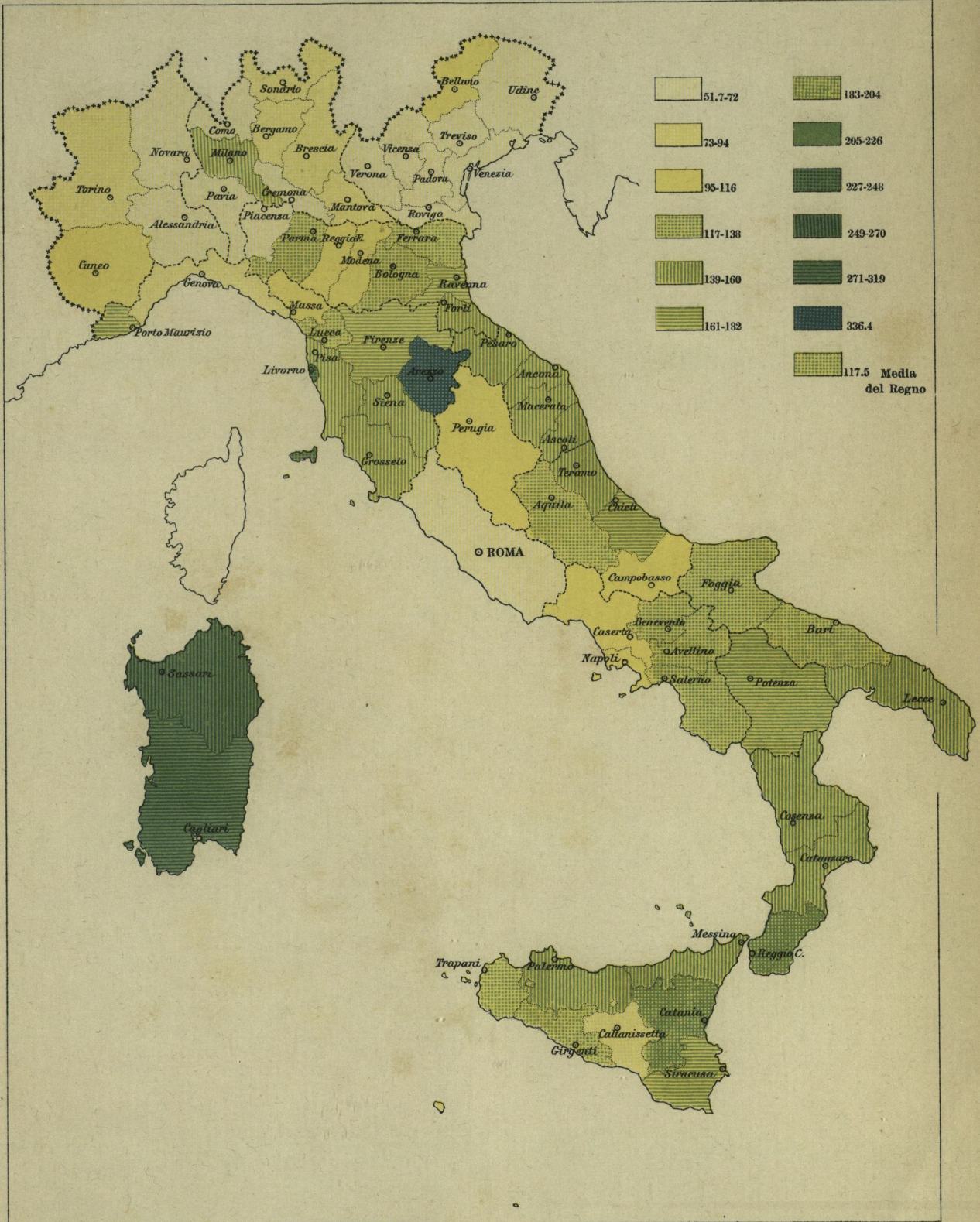


CIECHI, NATI IN CIASCUNA PROVINCIA.

per ogni 100 mila abitanti della medesima.

Direzione Generale della Statistica.

Tav. 17.



SORDOMUTI, NATI IN CIASCUNA PROVINCIA,

per ogni 100 mila abitanti della medesima.

Tav. 18.

Direzione Generale della Statistica.

